

COMUNE DI  
**BIANDRONNO**  
(Provincia di Varese)

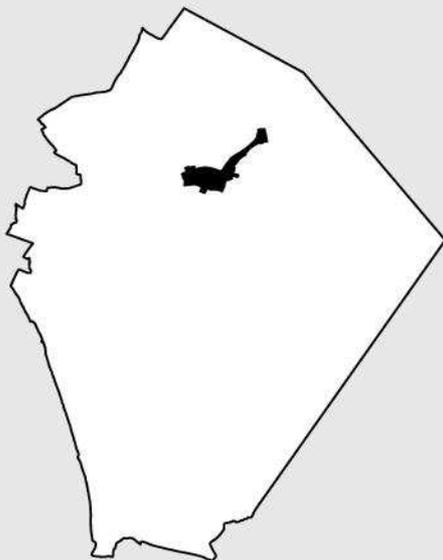
**P.G.T.**

# DOCUMENTO DI PIANO

ELABORATI MODIFICATI A  
SEGUITO ACCOGLIMENTO  
OSSERVAZIONI

Coordinatore ed estensore del P.G.T.  
Arch. Giuseppe Barra  
Referente scientifico V.A.S  
Arch. Giorgio Baldizzone  
Collaboratori estensori del Piano  
Arch. Laura Meroni  
Pian. Alessandro Molinari  
Arch. Rosa Cassanelli

Adottato: Delibera C.C. n° 25  
del 20/12/2012  
Parere di compatibilità P.T.C.P  
Delibera G.P. n°157 del  
13/05/2013  
Approvato 01/07/2013



## Relazione P.G.T.

DATA: DICEMBRE 2012  
AGGIORNAMENTO  
GIUGNO 2013

TAVOLA :  
**DP C 4**



## INDICE

### PARTE I

#### COORDINAMENTO DEI COMUNI - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Premessa.....	p.	6
1. Inquadramento territoriale.....	p.	7
1.1. L'idrografia superficiale .....	p.	7
1.2. La rete infrastrutturale viabilistica .....	p.	9
1.3. Le caratteristiche principali, in sintesi, dei comuni di studio .....	p.	12
1.3.1. Biandronno .....	p.	14
1.3.2. Bodio Lomnago .....	p.	15
1.3.3. Cazzago Brabbia .....	p.	15
1.3.4. Galliate Lombardo .....	p.	16
1.3.5. Inarzo .....	p.	16
1.4. Il bacino territoriale di riferimento .....	p.	17
1.4.1. Lo sviluppo socio-economico.....	p.	17
1.4.2. Le Regioni Agrarie.....	p.	19
1.4.3. Il paesaggio .....	p.	22
1.5. L'Ambito territoriale paesistico n. 10 "Varese" .....	p.	24
1.6. L'uso del suolo .....	p.	26
1.6.1. Uso urbano del territorio .....	p.	28
1.6.2. L'uso extraurbano del territorio .....	p.	31
1.7. Dati riassuntivi di inquadramento.....	p.	33
1.8. La lettura degli indicatori per il monitoraggio in fase di attuazione del P.T.C.P. operata dalla Provincia di Varese.....	p.	35
Fonti, Bibliografia di riferimento .....	p.	38
2. Indicatori socio-demografici .....	p.	40
2.1. Il profilo medio socio-demografico .....	p.	40
2.2. Il profilo medio economico-occupazionale .....	p.	49
2.2.1. L'occupazione .....	p.	49
2.2.2. L'agricoltura .....	p.	50
2.2.3. Il turistico-ricettivo.....	p.	51
2.2.4. Il commercio .....	p.	51
2.3. La qualità della vita.....	p.	52

#### COORDINAMENTO DEI COMUNI – LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E I SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

3. Ricognizione della programmazione territoriale sovracomunale .....	p.	56
3.1. Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.).....	p.	56
3.2. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.).....	p.	65
3.3. Il Piano Territoriale Paesistico Provinciale di Varese .....	p.	84
3.3.1. Mobilità e reti .....	p.	89
3.3.2. Agricoltura .....	p.	92
3.3.3. Paesaggio .....	p.	96
3.3.4. Rischio .....	p.	102
Fonti, Bibliografia di riferimento .....	p.	106
4. I servizi alla persona di livello sovracomunale.....	p.	107
4.1. L'istruzione.....	p.	110
4.1.1. Le scuole del ciclo primario .....	p.	115
4.1.2. Le scuole del ciclo secondario .....	p.	118
4.2. Il settore socio-assistenziale.....	p.	124

4.3.	Il settore sanitario.....	p. 145
4.3.1.	Servizio di continuità assistenziale.....	p. 147
4.3.2.	Strutture sanitarie accreditate – STRUTTURE PUBBLICHE.....	p. 148
4.3.3.	Strutture sanitarie private e contrattualizzate con il Servizio Sanitario Regionale – Area distrettuale di VARESE.....	p. 148
4.3.4.	Strutture sanitarie private e contrattualizzate con il Servizio Sanitario Regionale – Area distrettuale di CITTIGLIO.....	p. 150
4.3.5.	Le farmacie presenti nei due distretti .....	p. 151
4.4.	Il servizio veterinario.....	p. 153

## **PARTE II - COMUNE DI BIANDRONNO LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO – LE SCELTE DI PIANO**

5.	Analisi demografiche comunali .....	p. 158
5.1.	La popolazione.....	p. 159
5.1.1.	Dinamica demografica.....	p. 159
5.1.2.	Andamento della popolazione residente dal 2002 al 2011 .....	p. 160
5.1.3.	Bilancio demografico del comune .....	p. 160
5.1.4.	Tendenze evolutive in atto relative ai caratteri demografici.....	p. 161
5.1.5.	Tavole di previsioni di crescita regionali.....	p. 166
5.1.6.	Estrapolazione dell'andamento demografico .....	p. 168
6.	Evoluzione della struttura della famiglia .....	p. 169
7.	Agricoltura .....	p. 173
7.1.	Analisi del sistema agricolo .....	p. 173
8.	La struttura urbana e la sua evoluzione .....	p. 177
9.	La rete dei servizi .....	p. 181
9.1.	I servizi esistenti e disponibili .....	p. 181
9.2.	Approfondimento a livello locale.....	p. 190
9.3.	Elementi di criticità .....	p. 194
10.	Obiettivi della pianificazione.....	p. 195
10.1.	Linee ed indirizzi generali.....	p. 195
10.2.	Azioni ed interventi strategici.....	p. 203
10.3.	Prescrizioni specifiche per la rete ecologica comunale.....	p. 206
10.4.	Ambiti agricoli PTCP e aree di intervento P.G.T .....	p. 208
11.	Il dimensionamento del piano – Gli Ambiti di Trasformazione.....	p. 211
12.	Criteri di tutela del paesaggio per le aree agricole .....	p. 223

## **ALLEGATO STATISTICO – LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO**

---

**PARTE I**  
**COORDINAMENTO DEI COMUNI**  
**INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

---



## **PREMESSA**

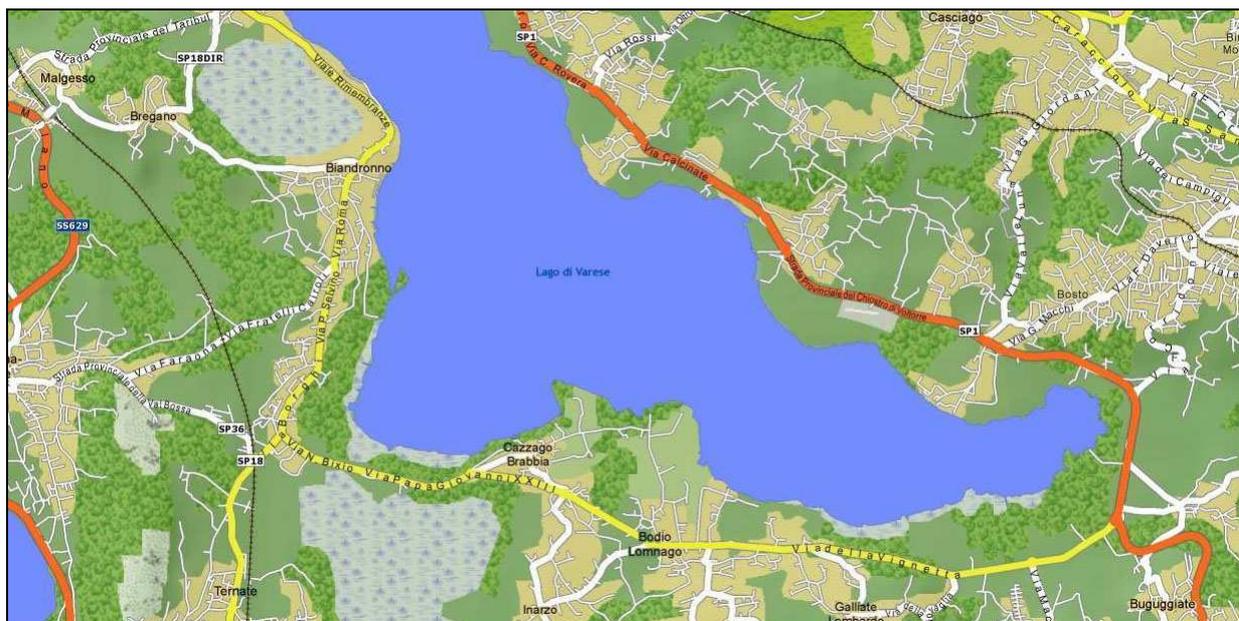
I comuni di Biandronno, Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Galliate Lombardo e Inarzo hanno costituito un coordinamento per la redazione del PGT comunale ai sensi della L.R. 12/2005.

L'inquadramento territoriale, socio-demografico, socio-economico e paesaggistico, pertanto, verrà condotto sull'intero bacino definito dal territorio dei 4 comuni.

Gli approfondimenti specifici verranno analizzati in seguito, puntualmente, a livello locale per ogni singolo comune.

## 1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

I comuni di Biandronno, Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Galliate Lombardo e Inarzo sono situati lungo la sponda meridionale del lago di Varese, nella “zona centrale e della conca dei laghi” della provincia di Varese, compresa tra i 240 m (livello di battigia del lago di Varese) e i 410 m sul livello del mare. A ridotta distanza da Varese, capoluogo di provincia, sono tra loro confinanti.



### 1.1. L'idrografia superficiale

La conformazione del terreno, lacuale e collinare, è solcata da numerosi corsi d'acqua superficiali e interessata da ampie zone umide e lacustri:

Galliate Lombardo è percorsa, lungo il confine orientale, dal torrente Roggia Vecchia e, lungo il confine occidentale con il comune di Bodio Lomnago, dal torrente Valle Vignazza;

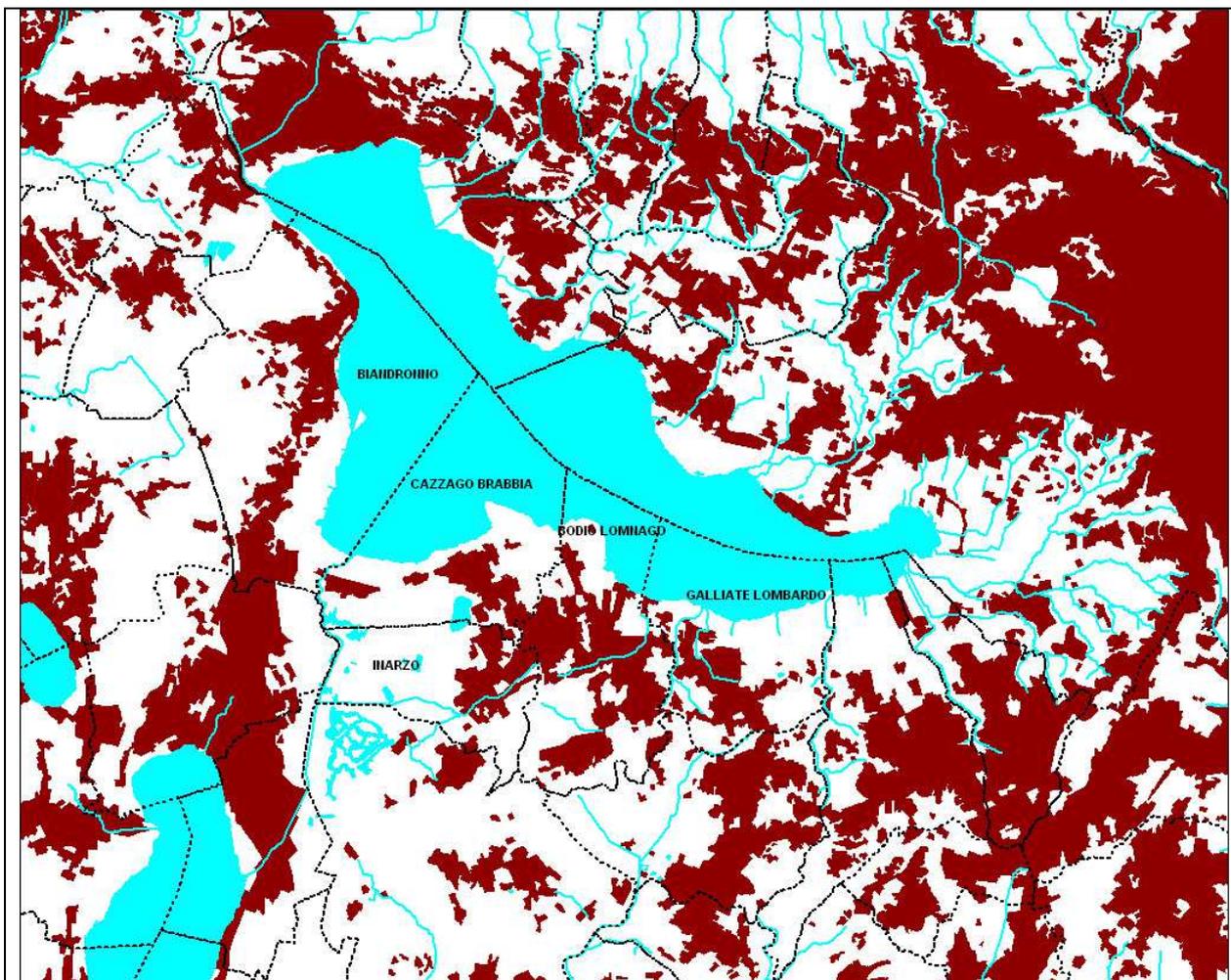
Lungo il confine meridionale di Inarzo scorre il canale Riole;

il canale Brabbia percorre la linea di confine occidentale dei comuni di Inarzo e di Cazzago Brabbia.

Un'ampia porzione del comune di Cazzago Brabbia è occupata dalla Torbiera di Cazzago e un'ampia superficie del territorio di Inarzo è occupata dalla Torbiera di Inarzo.

Biandronno si affaccia sul lago di Biandronno ed è percorsa, lungo il suo confine occidentale, dal Torrente Acqua Negra.

Eccezion fatta per Inarzo, tutti i comuni del comprensorio si affacciano sul lago di Varese.



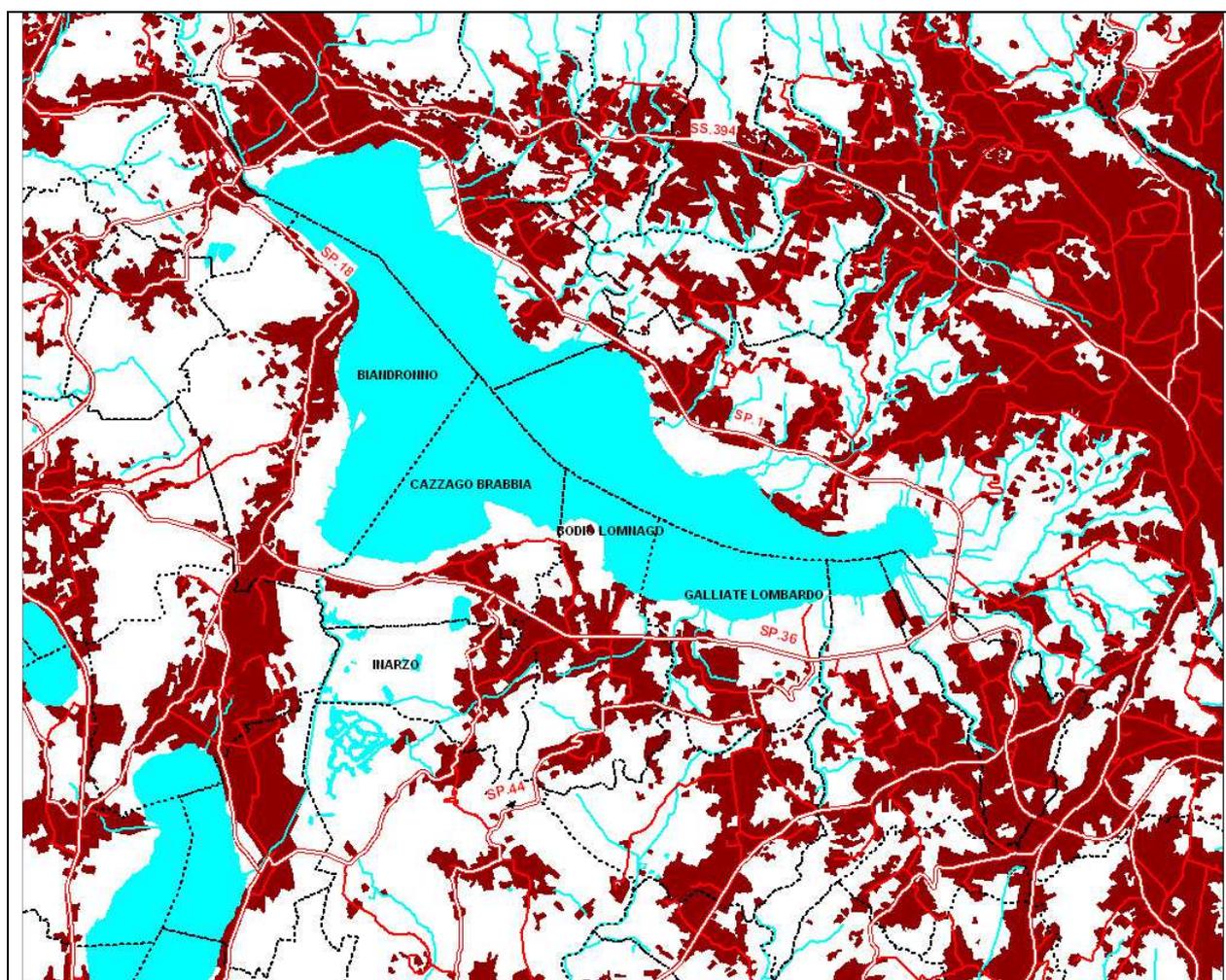
Inquadramento dei territori comunali rispetto al tessuto urbanizzato e al reticolo idrico principale e secondario

## 1.2. La rete infrastrutturale viabilistica

Il territorio è attraversato da due importanti arterie stradali:

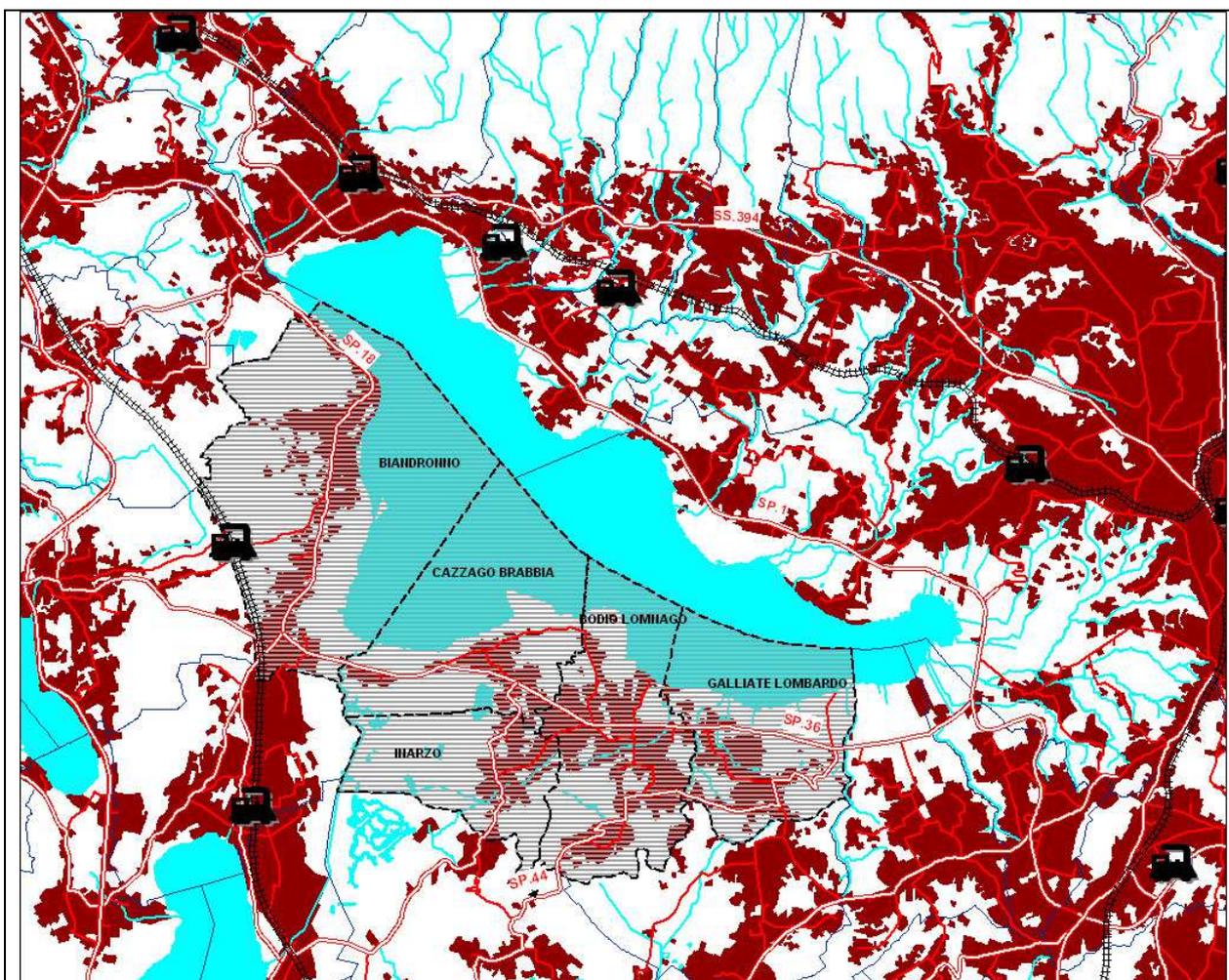
- la S.P. n. 36 Ispra-Varese della Val Bossa, che costeggia il lato meridionale del lago di Varese con orientamento est-ovest
- e la S.P. n. 18 Bardello-Vergiate dell'Isolino Virginia, che attraversa il comune di Biandronno con orientamento nord-sud.

La rete stradale comunale e locale integra la rete viabilistica locale rendendo tra loro comunicanti tutti i nuclei urbani esistenti.



Individuazione dei comuni rispetto alle infrastrutture viabilistiche che li attraversano

La rete viabilistica costituisce il principale sistema di accesso al territorio in studio, che risulta essere servito altresì dalle autolinee di trasporto pubblico, che collegano i centri tra loro e con il vicino capoluogo di provincia, nonché dalla rete ferroviaria che interessa direttamente soltanto il comune di Biandronno procedendo infatti a distanza rispetto agli altri comuni in studio:



Nell'illustrazione sono rappresentati

- ▶ in tratteggio grigio, i territori dei cinque comuni in studio
- ▶ in campitura marrone, i nuclei urbani
- ▶ con linee rosse, la rete stradale
- ▶ in nero, la rete ferroviaria che transita intorno al lago di Varese, articolata in tre diverse linee appartenenti alle due Ferrovie del nord Italia e con simboli puntuali, le stazioni ferroviarie esistenti:
  - lungo il lato nord, con orientamento est-ovest, è la linea Saronno – Laveno delle Ferrovie Nord Milano, con stazione più prossima in comune di Casciago
  - lungo il lato occidentale del lago, con orientamento nord-sud e stazione in comune di Biandronno: stazione “Travedono-Biandronno”, è la linea Luino – Laveno – Gallarate – Milano delle Ferrovie dello Stato
  - lungo il lato orientale del lago, con orientamento nord-sud, è la linea Varese – Milano delle Ferrovie dello Stato con stazione più prossima in comune di Gazzada Schianno
- ▶ con simboli puntuali a forma di locomotive, le stazioni ferroviarie

Alle reti viabilistiche e ferroviarie si accosta la rete ciclopedonale circumlacuale del lago di Varese, recentemente ultimata dal consorzio dei comuni che si affacciano sul lago e che si snoda con un percorso dedicato di 29 Km e che attraversa i comuni di studio offrendo un reale percorso connettivo alternativo in sicurezza.



Il tracciato della pista ciclabile che, recentemente ultimata, compie il completo periplo del lago di Varese



Dettagli:	
Distanza	29 Km
Dislivello	24 m
Pendenza media	0,1%
Tipo fondo	ciclopedonale misto
pattinabile	sì
adatto ai bambini	sì

### **1.3. Le caratteristiche principali, in sintesi, dei comuni di studio**

I quattro comuni di studio sono situati in un'area della provincia Varesina di elevato valore paesaggistico e naturalistico: è il sistema delle zone umide della parte centrale del territorio provinciale, caratterizzato da un sistema collinare di origine morenica, bacini lacustri intermorenici (Lago di Varese, Lago di Biandronno, Palude Brabbia e Lago di Comabbio) habitat e biodiversità uniche.

In sito si registrano ben 6 siti di rilevanza naturalistica, che interessano direttamente i comuni di studio:

#### **4 SIC:**

- ▶ Palude Brabbia (codice sito IT2010007)
- ▶ Lago di Biandronno (codice sito IT2010006)
- ▶ Lago di Comabbio (codice sito IT2010008)
- ▶ Alnete del Lago di Varese (codice sito IT2010022)

#### **2 ZPS:**

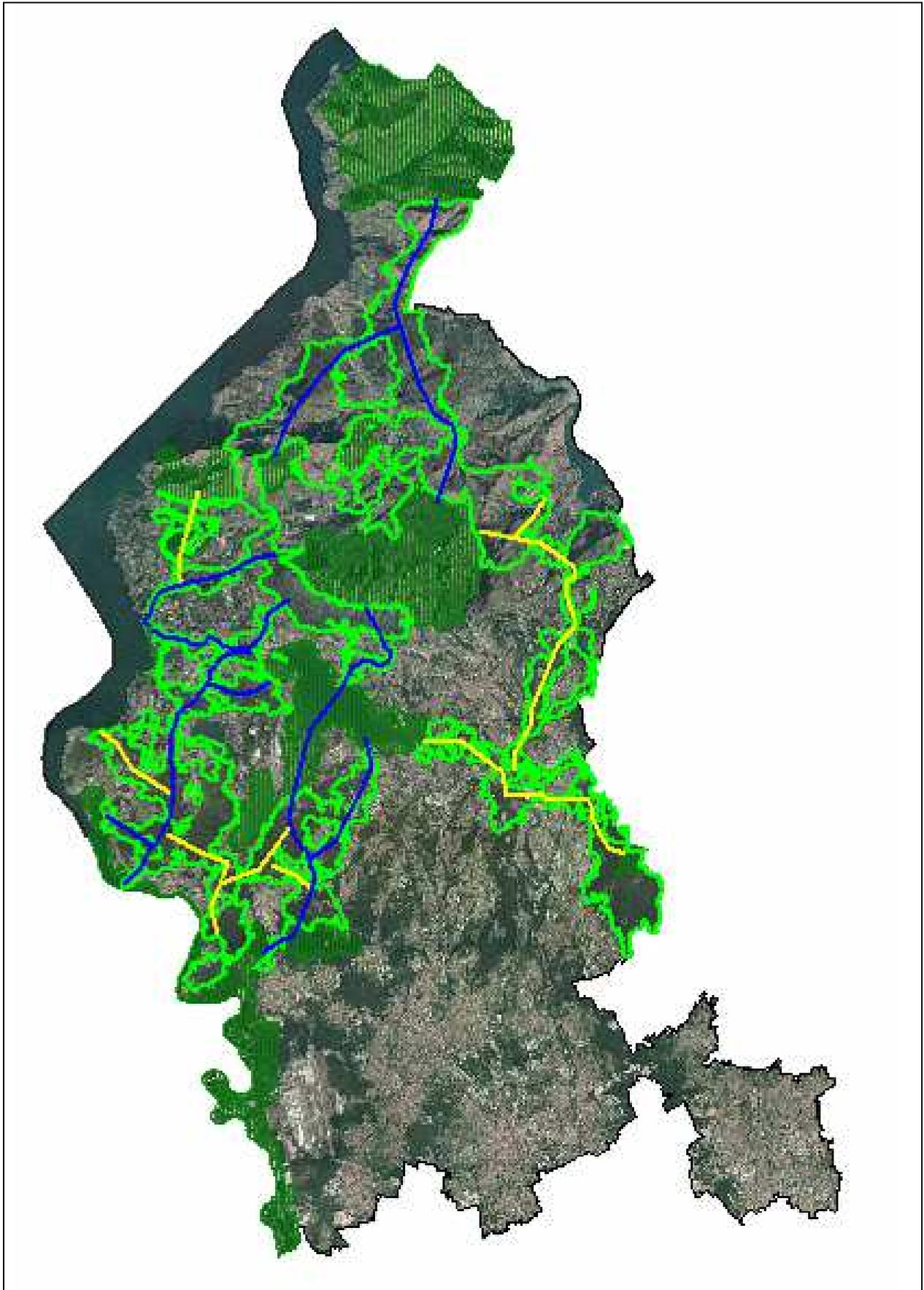
- ▶ Palude Brabbia (codice sito IT2010007) – DGR 1791/06
- ▶ Lago di Varese (codice sito IT2010501) – DGR 1791/06

E che risultano tra loro collegati dal “corridoio primario meridionale”, che collega le aree sorgente del Campo dei Fiori e la Valle del Ticino, passando per l'area sorgente del settore centrale dei laghi (Lago di Varese e Palude Brabbia), le Paludi di Arsago e la Brughiera del Vignano.

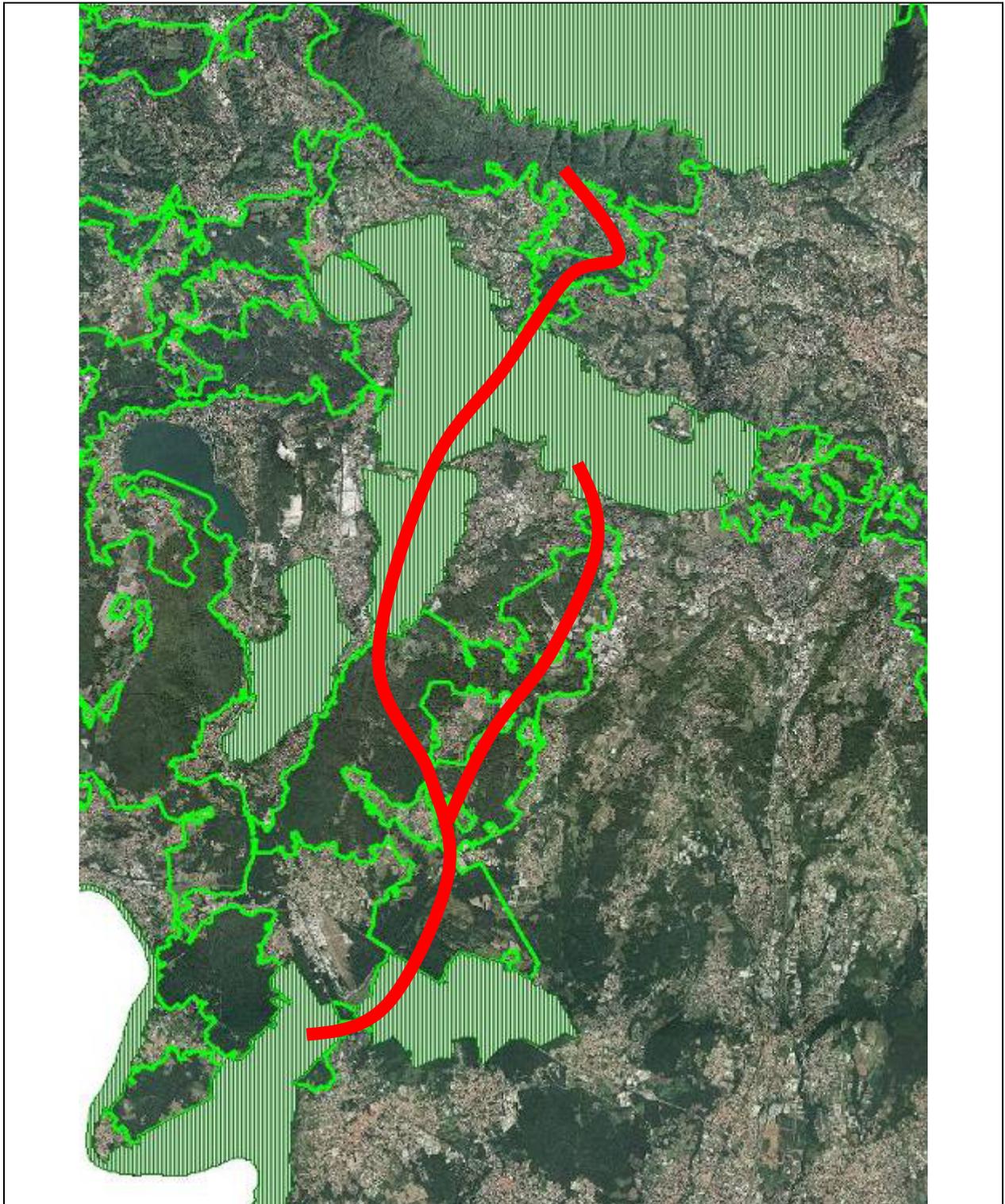
Si tratta di uno dei corridoi individuati nel progetto “Natura 2000 VA” redatto dalla Provincia di Varese, in coordinamento con la Fondazione Cariplo e la Lipu, caratterizzato da elevata eterogeneità ambientale, con cenosi forestali di diverso tipo intervallate a zone umide, aree coltivate, brughiere relitte.

Il corridoio si appoggia in parte sul torrente Strona. Si tratta di una via di collegamento molto importante per connettere tra loro due aree sorgenti di vitale importanza per molte specie. Alcune specie mancano attualmente da una delle due aree, nonostante entrambe presentino caratteristiche idonee: l'esistenza di un collegamento ecologico funzionale potrebbe portare a ricolonizzazione spontanea delle zone di assenza.

Si riporta di seguito l'illustrazione del corridoio estratta dal documento “Carta della Connessione Ecologica tra i siti Natura 2000 della Provincia di Varese”



Carta della connessione ecologica tra i siti Natura 2000 della Provincia di Varese.  
In blu sono evidenziati i percorsi dei corridoi primari, in giallo i percorsi dei corridoi secondari.



Di seguito si riportano le peculiarità presenti in ogni comune:

### 1.3.1. Biandronno

Abitanti residenti	3.259
Aree di rilevanza naturale e ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>i SIC Lago di Biandronno (codice sito IT2010006)</li> <li>ii SIC e ZPS Palude Brabbia (codice sito IT2010007)</li> <li>iii ZPS Lago di Varese (codice sito IT2010501)</li> </ul>

	iv Isolino Virginia v Percorsi naturalistici
Edifici religiosi	i Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, riedificata a fine 1800 su costruzione precedente, ha, al suo interno, affreschi del 1700 ii Oratorio della Beata Vergine Immacolata – edificio degli anni '60 iii Chiesa dei Santi Erasmo e Teodoro
Biblioteche	Biblioteca comunale
Musei	i Museo preistorico Isolino Virginia con reperti archeologici di diverse epoche ii Museo dei burattini
Zone archeologiche	Isolino Virginia: area archeologica riconosciuta dall'Unesco, con reperti di epoca preistorica paleontologica

### 1.3.2. Bodio Lomnago

Abitanti residenti	2.098
Aree di rilevanza naturale e ambientale	ZPS Lago di Varese (codice sito IT2010501)
Ville, palazzi e castelli	i Villa Bossi, Gadola: edificio con pianta a corte centrale frutto di successivi rimaneggiamenti riscontrabili in interventi di epoca tardo medioevale, in periodo seicentesco e in età neoclassica; ultimi sono i rimaneggiamenti del 1800; si segnalano il giardino con scalinate e terrazze e il portale neoclassico; ii Villa Puricelli;
Edifici religiosi	i Chiesa di Santa Maria Nascente e di S. Giorgio: già parrocchiale prima del 1500, è stata rinnovata negli anni '20; vi si trovano un tabernacolo ligneo ed un organo del 1700; ii Chiesa del SS. Crocifisso: di epoca quattrocentesca, conserva preziosi affreschi del 1400;
Biblioteche	Biblioteca comunale
Zone archeologiche	Testimonianze insediamenti palafitticoli sul lago di Varese

### 1.3.3. Cazzago Brabbia

Abitanti residenti	810
Aree di rilevanza naturale e ambientale	i Riserva naturale regionale della Palude lago di Varese ii ZPS Lago di Varese (codice sito IT2010501) iii SIC e ZPS Palude Brabbia (codice sito IT2010007) iv Ghiacciaie Brabbia con avifauna e zona torbiera v Lago di Varese - ghiacciaie
Edifici religiosi	Chiesa di San Carlo, costruita tra la fine del 1500 e gli inizi del 1600, è stata poi ricostruita nel 1900. Al centro della facciata è posta la statua della Madonna con il Bambino
Zone archeologiche	Reperti del Neolitico ed Età del Bronzo
Archeologia industriale	<b>A.</b> Presenza di archeologia industriale: Fornace di laterizi Sito n. 64, in collocazione periferica isolata, epoca di costruzione: 1850 epoca di dismissione: 1960 Superficie complessiva: circa 9000 mq <b>B.</b> Tre ghiacciaie Analisi sistematica e funzionale: le strutture, utilizzate per la conservazione del pesce fin dal settecento (se non da epoca più antica), sorgono isolate ma vicine tra loro, semi incassate nel terre-

	no. Hanno internamente forma ogivale, mentre esternamente si presentano come grossi trulli muniti di copertura conica in lastroni di beola, sormontata da un peduncolo in pietra. Il diametro interno è compreso tra i 5 e i 6 metri e l'altezza è circa il doppio del diametro. La struttura muraria è mista, in pietra e mattoni. Un'edicola esterna, munita di doppia porta, costituiva il vano d'ingresso alla conserva.
Cave cessate in stato di degrado	Cava in località Fornaci. Materiale escavato: argilla Possibile riqualificazione: interesse ludico e zone verdi

#### 1.3.4. Galliate Lombardo

Abitanti residenti	956
Aree di rilevanza naturale e ambientale	i SIC Alnete del Lago di Varese (codice sito IT2010022) ii ZPS Lago di Varese (codice sito IT2010501) iii Fascia perilacuale
Edifici religiosi	Chiesa parrocchiale dei SS. Gervaso e Protaso: edificio del 1541 costruito in una preesistente chiesa di cui si ha notizia sin dal 1289; il campanile è del 1865; all'interno è conservato un affresco che raffigura S. Caterina da Siena e S. Edwige
Biblioteche	Biblioteca civica
Zone archeologiche	Rinvenimento di tomba di epoca romana

#### 1.3.5. Inarzo

Abitanti residenti	1.010
Aree di rilevanza naturale e ambientale	i Centro visite Palude Brabbia con avifauna e flora lacustre ii SIC e ZPS Palude Brabbia (codice sito IT2010007)
Edifici religiosi	Chiesa di S. Pietro e Paolo: edificio costruito nella seconda metà del 1600, è il risultato della unione di un corpo di fabbrica facente parte della vecchia chiesa e comprendente l'altare e l'ingresso e la nuova chiesa, ampliata nel 1600 ad unica navata e ingresso sul piazzale, vi si conserva un organo costruito da Luigi Marono Biroldi nel 1838;
Biblioteche	Centro culturale comunale

## 1.4. Il bacino territoriale di riferimento

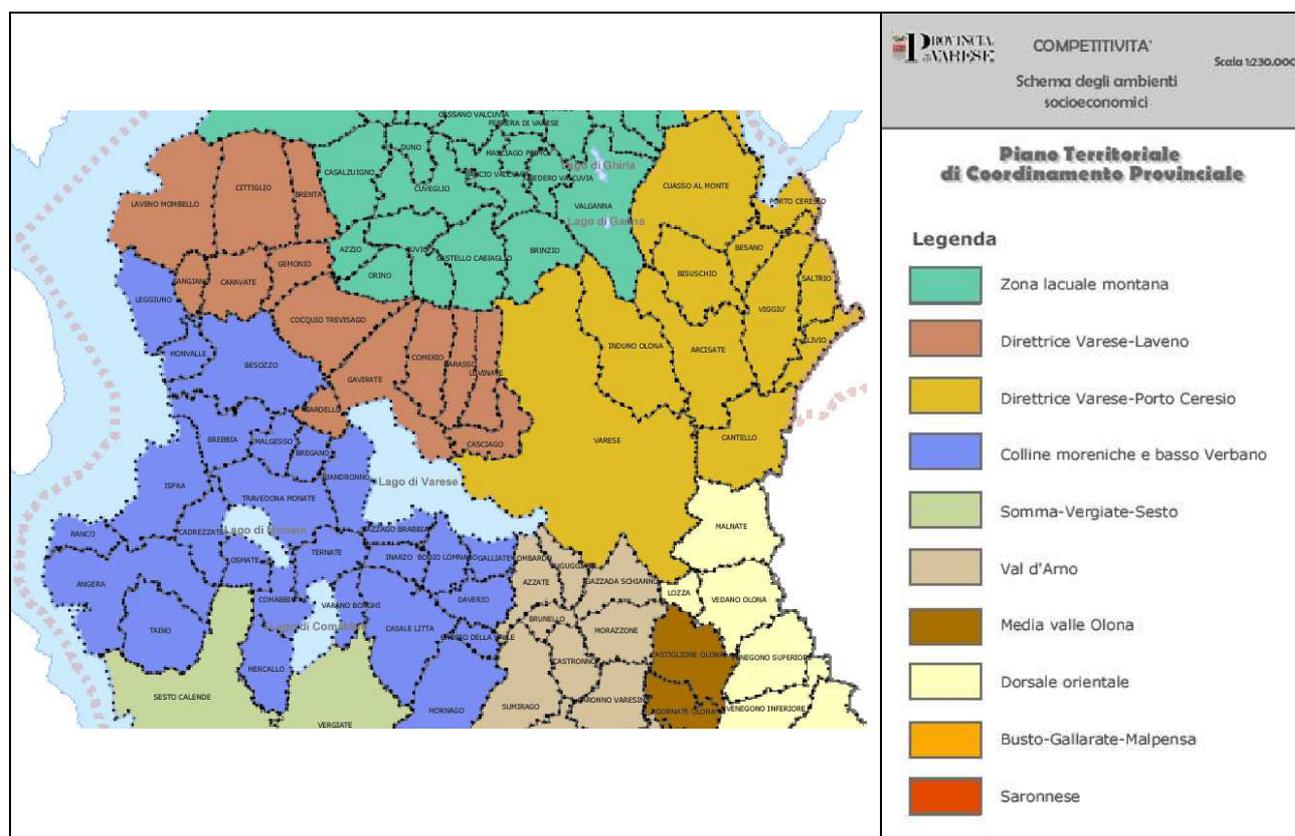
I diversi servizi erogati, le diverse strutture territoriali e paesaggistiche, nonché le caratteristiche socio-economiche suddividono il territorio della Provincia di Varese in diversi ambiti territoriali.

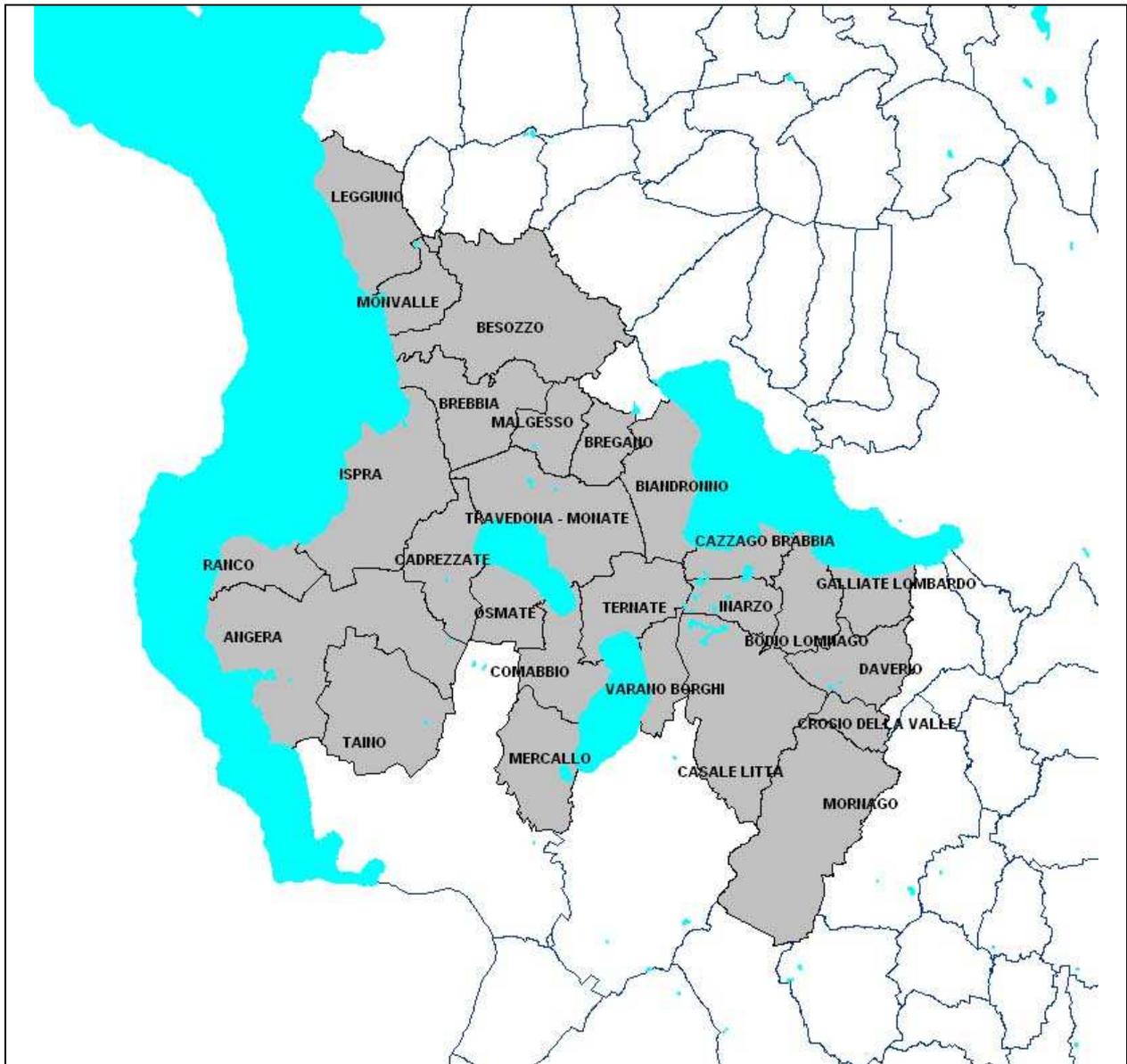
I comuni di studio sono diversamente raggruppati tra loro in funzione degli ambiti individuati dai diversi settori/Enti.

Si riportano di seguito gli ambiti d'interesse per tematica:

### 1.4.1. Lo sviluppo socio-economico

Riguardo al tema “competitività e sviluppo socio-economico”, gli ambiti individuati nel DAISSIL, Documento di Analisi e Indirizzo per lo Sviluppo del Sistema Industriale Lombardo, per la provincia di Varese, afferiscono i comuni di studio all’ambito delle “Colline moreniche e basso Verbano”,





il cui profilo è così delineato nel capitolo 2 della Relazione di Piano:

- *Caratterizzazione in essere*
  - *Modesta dinamica occupazionale, molto negativa nel settore tessile, buona specializzazione nel settore dei servizi alle imprese*
  - *Imprenditorialità debole e dipendente dalle aree forti provinciali*
  - *Presenza rilevante di un centro di ricerca (CRC – Ispra)*
  - *Sistema infrastrutturale discreto, con buoni livelli di esercizio*
  - *Contesto paesistico-ambientale di grande pregio*
  - *Consolidamento delle presenze produttive esistenti*
  - *Presenza significativa di aree dismesse*
- *Dinamiche in corso*

- *Progressivo rafforzamento del settore turistico-ricettivo con indebolimento di quello manifatturiero*
- *Depauperamento dell'imprenditorialità tradizionale e rafforzamento di quella legata alla ricettività turistica*
- *Mantenimento della dotazione esistente di infrastrutture*
- *Buona articolazione del sistema urbano*
- *Progressiva introduzione di meccanismi di salvaguardia dell'equilibrio tra componente antropica e risorse ambientali*
- *Valorizzazione territoriale di livello sovracomunale*
- *Rischi*
  - *Eccessiva frammentazione della dimensione aziendale con mancanza di sinergie*
  - *Delocalizzazione delle lavorazioni mature senza riassorbimento delle risorse liberate da parte dei settori innovativi*
  - *Mancata sinergia con il CRC-Ispra*
  - *Dipendenza dalle aree esterne per l'offerta di servizi qualificati con depauperamento progressivo dei servizi di base*
  - *Fenomeni isolati di compromissione delle componenti ambientali*
  - *Indifferenza alle opportunità insediative della rete infrastrutturale; risposte non selettive alle domande insediative insorgenti dall'area Malpensa*
  - *Processi di riqualificazione monofunzionale delle aree dismesse*
- *Voci dello scenario di riferimento*
  - *Occupazione (dall'industria al terziario, in linea con il trend di fondo)*
  - *Trasporti e comunicazioni (ruolo di Malpensa)*
  - *Infrastrutture (adeguamento delle infrastrutture viarie al livello delle altre)*
  - *Cultura e valori (dai valori industriali ai valori neo-industriali, in modo spontaneo attraverso il modus operandi).*

#### **1.4.2. Le regioni agrarie**

Le regioni agrarie individuate dall'Istat dividono i comuni di studio in tre diverse regioni agrarie: I comuni di Biandronno e di Cazzago Brabbia afferiscono alla Regione Agraria n. 3 – “Colline del Verbano Orientale”:

*Nel 2000 l'estensione della superficie agricola dell'area risulta corrispondere ad appena l'11% della superficie territoriale, che è il valore più basso di tutta la Provincia di Varese ed uno dei più bassi dell'intera regione Lombardia. La densità agricola (rapporto tra abitanti e superficie agricola) è molto elevata, ed individua chiaramente l'appartenenza della regione agraria del Verbano Orientale al sistema agricolo territoriale delle aree perturbane lom-*

*barde. L'agricoltura della zona si contraddistingue anche sul piano sociale per la presenza di due realtà prevalenti autonome (florovivaismo, zootecnia), con problematiche e potenziali di sviluppo molto differenti. Quindi, in sintesi, "i punti di forza sono il florovivaismo e la zootecnia da latte; il punto di debolezza, la pressione per l'uso del suolo; le opportunità sono la valorizzazione delle produzioni locali; il consolidamento della filiera del latte. Le minacce sono la riduzione degli attivi agricoli non operanti nel florovivaismo, l'unicità del canale delle vendite (filiera latte)".*

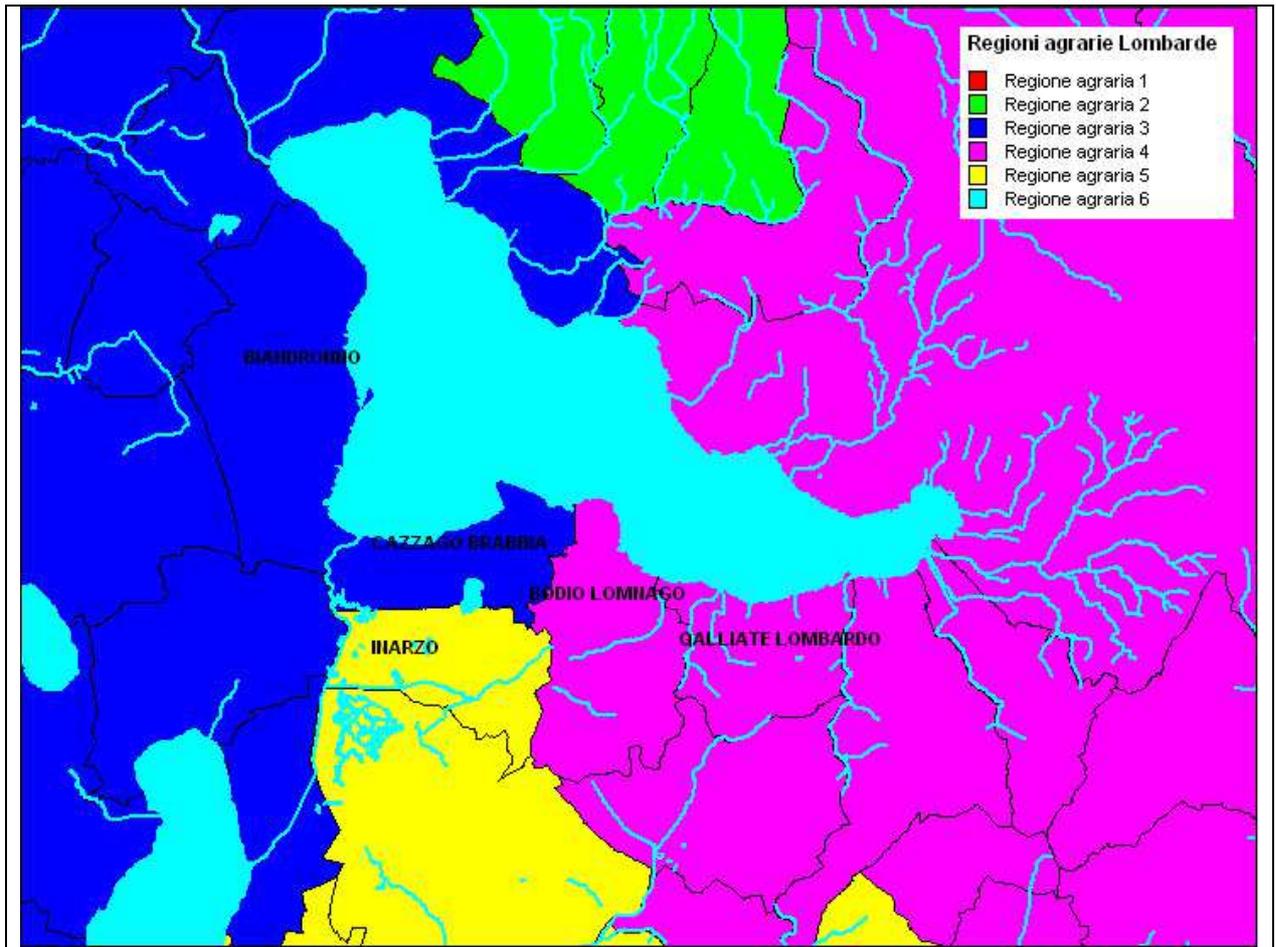
I comuni di Bodio Lomnago e di Galliate Lombardo afferiscono alla Regione Agraria n. 4 "Colline di Varese":

*La regione agraria della Collina di Varese presenta i tratti caratteristici delle aree perturbane. Anche per effetto della presenza nel territorio del capoluogo provinciale, la densità agricola (rapporto fra abitanti e superficie agricola) è molto elevata (supera i 5.000 abitanti per Km<sup>2</sup>). La superficie agricola rappresenta il 19,8% della superficie territoriale totale della regione agraria.*

*Il terreno agricolo risulta utilizzato in modo più diversificato rispetto alle altre regioni agricole provinciali: se, infatti, prevalgono i prati permanenti e i pascoli, una quota rilevante è comunque coltivata a seminativo. "I punti di forza di questa regione agricola sono il florovivaismo e la zootecnia da latte; il punto di debolezza è la pressione per l'uso del suolo; le opportunità sono l'espansione del florovivaismo ed il consolidamento della filiera latte, mentre le minacce sono la riduzione degli attivi agricoli non operanti nel florovivaismo; l'unicità è nel canale di vendita: filiera latte".*

Il comune di Inarzo afferisce alla Regione Agraria n. 5 – "Colline di Strona":

*La superficie agricola della regione agraria delle Colline dello Strona corrisponde al 20% della superficie territoriale complessiva. L'area presenta tutte le caratteristiche proprie del sistema agricolo perturbano (frammentazione fondiaria, prevalenza dell'affitto); si evidenzia inoltre l'elevato livello di densità agricola (oltre 3.000 abitanti per Km<sup>2</sup>). I punti di forza di tale regione agraria sono il florovivaismo e la zootecnia da latte, il punto di debolezza la pressione per l'uso del suolo, le opportunità sono l'espansione del florovivaismo e il consolidamento della filiera del latte, le minacce sono la riduzione degli attivi agricoli non operanti nel florovivaismo, unicità del canale di vendita (filiera del latte).*



### 1.4.3. Il paesaggio

In sede di analisi del paesaggio, il PTCP provinciale ha individuato 3 Unità tipologiche di paesaggio distinte e individuate sull'esperienza del PTPR.

All'interno delle unità tipologiche varesine si riscontrano, non tanto omogeneità percettive fondate sulla ripetitività dei motivi e sull'organicità dei contenuti, quanto modulazioni di paesaggio, variazioni dovute al mutare brusco o progressivo delle situazioni naturali e antropiche. La struttura del paesaggio ha le sue modulazioni estreme passando dalle quote prealpine, in cui la presenza antropica è limitata o assente, alle aree di pianura, in cui il segno umano è forte e dominante, al punto di capovolgere gli stessi attributi identificativi del paesaggio.

Le unità tipologiche individuate sono

- La fascia prealpina
- La fascia collinare
- La fascia dell'alta pianura
- La fascia della bassa pianura

L'unità tipologica relativa al territorio d'interesse è la **fascia collinare**, contrassegnata dai "paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche (da Gallarate, Somma Lombardo fino a Varese e Laveno; da Varese fino ad Appiano Gentile).

In questa porzione di paesaggio la presenza antropica è più forte, ma i laghi e gli ambienti boscati rappresentano comunque un paesaggio semi naturale ancora consistente.

L'analisi del paesaggio effettuata dalla provincia ha approfondito l'osservazione individuando 10 ambiti paesaggistici caratterizzati da presenze naturalistiche permanenti, atte a recepire fenomeni storici con caratteristiche di stabilità e di sedimentazione delle ideologie guida, antropologiche, politiche, economiche, religiose, amministrative, ossia luoghi nei quali si legge la diretta interazione della storia (viabilità storica, ordito agrario) e della natura (l'acqua e l'orografia).

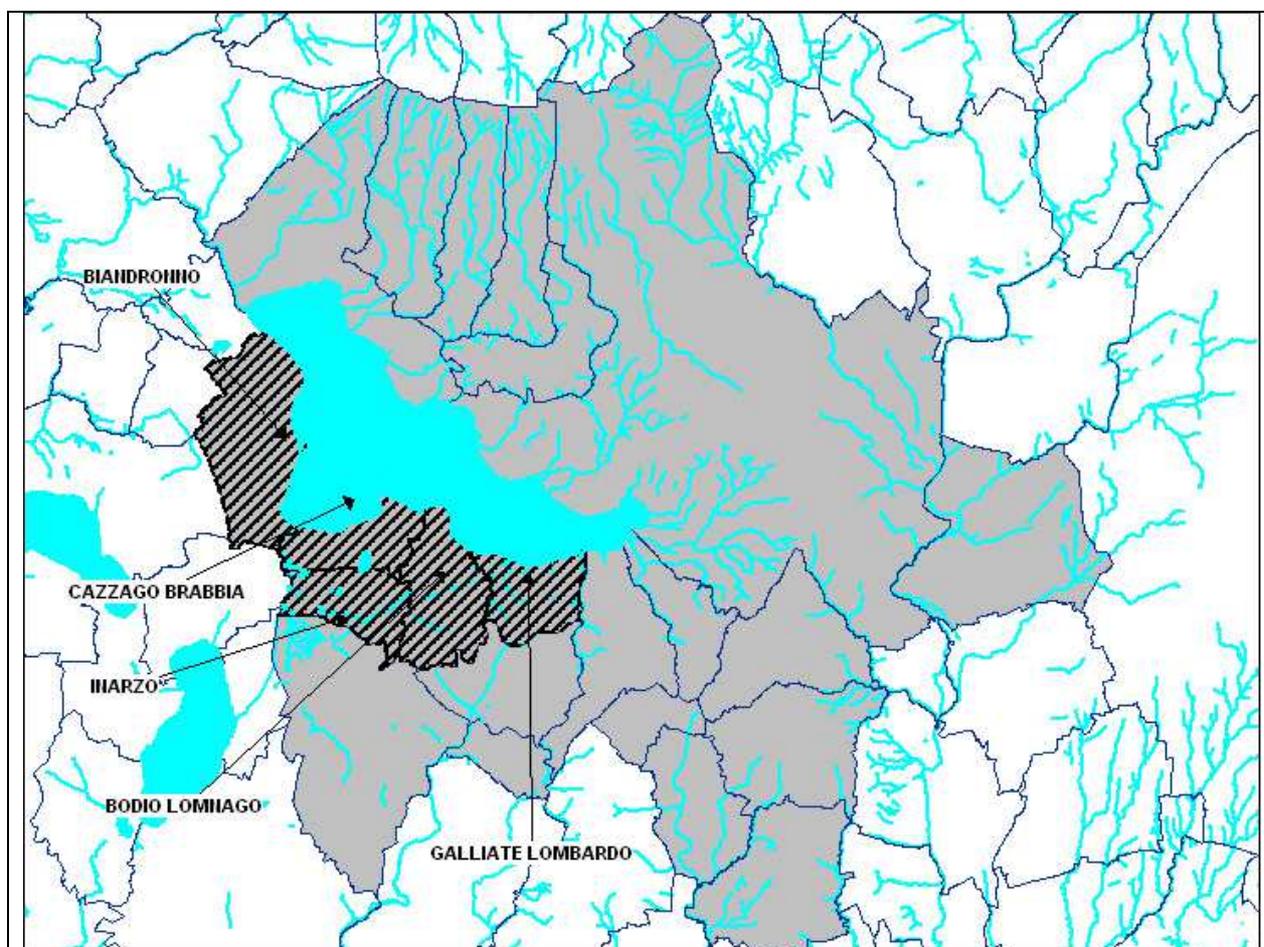
Gli ambiti paesaggistici individuati aggregano comuni tra i quali è auspicabile sia previsto un progressivo coordinamento decisionale e normativo, organizzato nella comune volontà di operare e nella consapevolezza delle eredità trasmesse dai luoghi.

Gli obiettivi comuni cui tendere sono riducibili alle seguenti valenze:

- Costruire l'identità e la leggibilità del paesaggio attraverso la documentazione cartografica, iconografica, fotografica,
- Individuare la caratterizzazione dei luoghi
- Individuare il deterioramento edilizio e naturalistico
- Individuare le tracce di identità perdute
- Acquisire la conoscenza dei processi delle cadute di identità

- Rilevare le incongruenze con la semiologia naturalistico storica
- Individuare i detrattori paesistici, interruzione delle percezioni, sovradimensionamenti volumetrici, incompatibilità linguistiche, ecc.
- Individuare i deterioramenti del rapporto verde-città, verde-monumento, la distruzione dei filari, ecc.
- Stesure di normative e provvedimenti di salvaguardia
- Individuare orientamenti per il progetto architettonico

L'ambito cui afferiscono i comuni in studio è l'ambito n. 10 – "Ambito Varese", che comprende i comuni di Gavirate, Comerio, Barasso, Luviniate, Casciago, Varese, Malnate, Gazzada Schiario, Buguggiate, Morazzone, Caronno Varesino, Castronno, Brunello, Azzate, Galliate Lombardo, Daverio, Crosio della Valle, Casale Litta, Inarzo, Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Biandronno.



### 1.5. L'Ambito territoriale paesistico n. 10 "Varese"

I 22 comuni afferenti all'ambito n. 10, e comprendenti anche il capoluogo di Provincia: Varese, coprono una superficie territoriale complessiva pari a 161,5 Km<sup>2</sup>, rispetto al totale provinciale pari a 1.200 Km<sup>2</sup> (13,46% del territorio provinciale).

Di questa superficie, i comuni di studio occupano una quota parte pari a 23,181 Km<sup>2</sup> e corrispondente al 14,3% dell'intero Ambito.

La popolazione è così articolata (dati censimento 2001):

NOME	SUPERFICIE (mq)	ABITANTI (censimento 2001)
AZZATE	4.618.665	3.757
BARASSO	4.008.851	1.695
BIANDRONNO	8.203.306	3.172
BODIO LOMNAGO	4.129.319	2.018
BRUNELLO	1.669.075	910
BUGUGGIATE	2.621.454	3.009
CARONNO VARESINO	5.659.464	4.440
CASALE LITTA	10.599.426	2.385
CASCIAGO	4.012.058	3.924
CASTRONNO	3.713.478	4.728
CAZZAGO BRABBIA	4.572.471	776
COMERIO	5.536.996	2.371
CROSIO DELLA VALLE	1.517.840	507
DAVERIO	4.049.272	2.503
GALLIATE LOMBARDO	3.736.810	824
GAVIRATE	12.478.576	9.315
GAZZADA - SCHIANNO	4.795.939	4.459
INARZO	2.459.434	776
LUVINATE	4.169.906	1.460
MALNATE	8.937.855	15.147
MORAZZONE	5.473.601	4.166
VARESE	54.538.121	84.187
<b>Totale comuni studio</b>	<b>23.101.339</b>	<b>7.566</b>
<b>Totale comuni ambito</b>	<b>161.501.917</b>	<b>156.529</b>
<b>Totale Provincia Varese</b>	<b>1.199.690.137</b>	<b>1.702.011</b>
<b>Incidenza comuni studio su Ambito</b>	<b>14,30%</b>	<b>4,83%</b>
<b>Incidenza comuni studio su Provincia</b>	<b>1,93%</b>	<b>0,44%</b>
<b>Incidenza Ambito su Provincia</b>	<b>13,46%</b>	<b>9,20%</b>

I dati significativi sono riportati di seguito:

**Estensione rete stradale:**

	Lunghezza in Km	% rispetto ambito	% rispetto Provincia
Comuni di Studio	31,21	10,10%	1,47%
Ambito n. 10	309,06	100,00%	14,58%
Provincia	2.120,06		100,00%

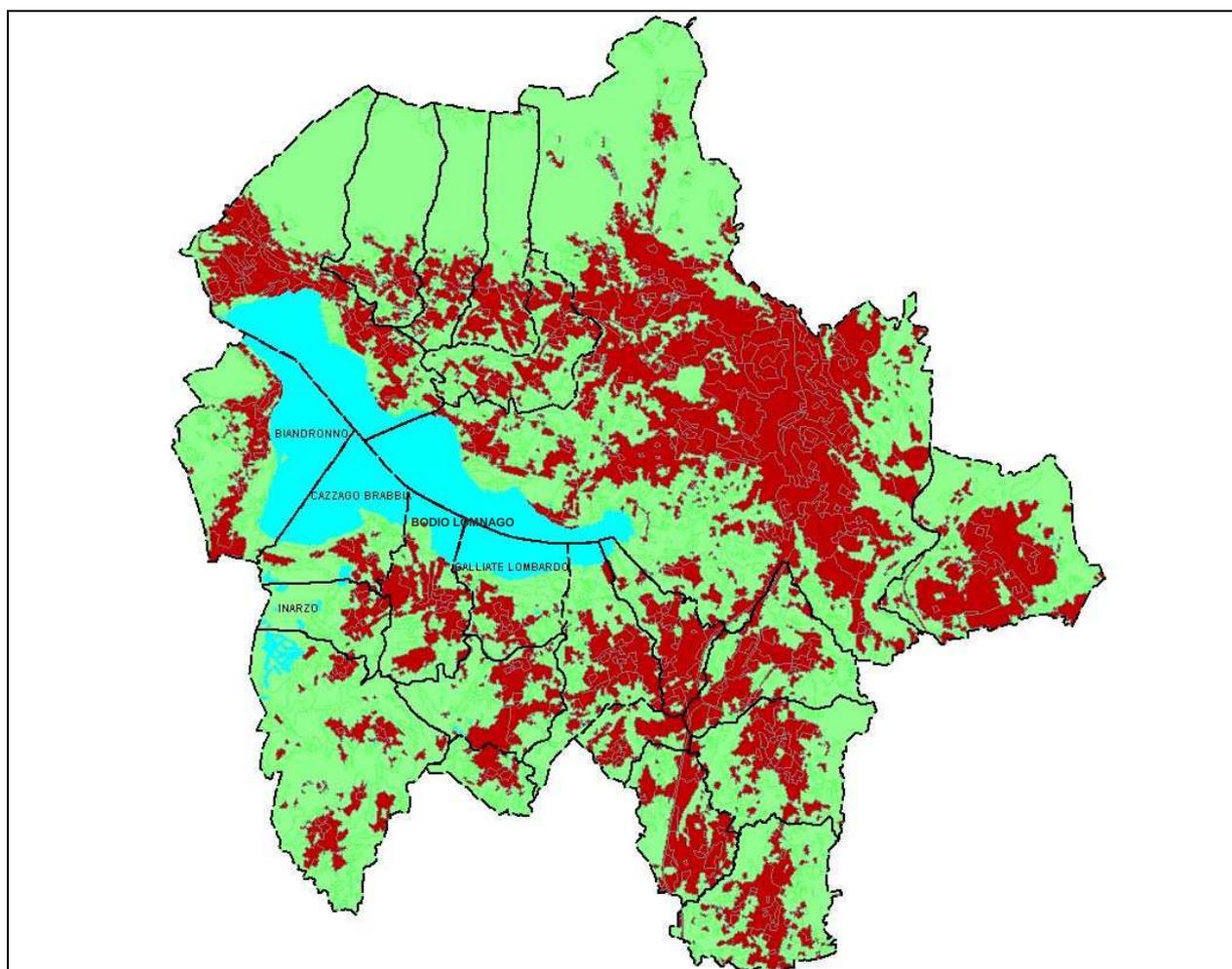
**Estensione rete ferroviaria:**

	Lunghezza in Km	% rispetto ambito	% rispetto Provincia
Comuni di Studio	2,27	6,78%	6,78%
Ambito n. 10	33,5	100,00%	14,59%
Provincia	229,66		100,00%

**Stazioni ferroviarie:**

	N.	% rispetto ambito	% rispetto Provincia
Comuni di Studio	1	10,00%	2,00%
Ambito n. 10	10	100,00%	20,41%
Provincia	49		100,00%

## 1.6. L'uso del suolo



L'immagine rappresenta, in sintesi:

- in marrone le superfici urbanizzate
- in verde le superfici extraurbane
- e in azzurro le superfici lacustri e gli specchi d'acqua



Nell'immagine sopra riportata si evidenziano

- le aree prative e a seminativo in verde chiaro,
- le legnose agrarie e i boschi in verde scuro,
- in verde cupo i parchi e i giardini,
- in azzurro gli specchi d'acqua;
- in grigio-azzurro le spiagge e le aree umide
- in marrone le aree urbanizzate ai diversi usi
- in grigio le aree degradate/le cave/le discariche

Si riportano, ai capitoli successivi, le corrispondenti descrizioni statistico-quantitative.

### 1.6.1. Uso urbano del territorio

L'uso urbano dell'intero Ambito<sup>1</sup> corrisponde al 16,98% della superficie urbanizzata dell'intera provincia ma, se il dato medio provinciale della percentuale di utilizzo urbano della superficie territoriale è pari a 26,75%, l'ambito registra un valore decisamente superiore: pari al 33,75%.

	TOTALE	%Superficie Urbanizzata / Superficie Territoriale Comunale
Azzate	1.783.379	38,61%
Barasso	774.049	19,31%
Biandronno	1.393.322	16,98%
Bodio Lomnago	1.557.469	37,72%
Brunello	760.848	45,59%
Buguggiate	1.577.586	60,18%
Caronno Varesino	1.836.819	32,46%
Casale Litta	1.595.897	15,06%
Casciago	1.536.041	38,29%
Castronno	2.027.573	54,60%
Cazzago Brabbia	510.642	11,17%
Comerio	833.544	15,05%
Crosio della Valle	431.519	28,43%
Daverio	1.401.457	34,61%
Galliate Lombardo	692.662	18,54%
Gavirate	3.619.064	29,00%
Gazzada Schianno	2.177.512	45,40%
Inarzo	491.538	19,99%
Luvinate	1.039.645	24,93%
Malnate	3.847.650	43,05%
Morazzone	1.826.393	33,37%
Varese	22.788.174	41,78%
<b>Totale Comuni Studio</b>	<b>4.645.633</b>	<b>20,11%</b>
<b>Totale Ambito</b>	<b>54.502.783</b>	<b>33,75%</b>
<b>Provincia</b>	<b>320.889.762</b>	<b>26,75%</b>
<b>% Ambito rispetto a Provincia</b>	<b>16,98%</b>	<b>16,98%</b>

<sup>1</sup> Fonte: carta uso del suolo pubblicata sul GEOPortale Regione Lombardia

Come mostrato nella tabella sopra riportata, però, i cinque comuni di studio rappresentano una parte assai minima dell'intera superficie urbanizzata dell'ambito poiché, tutti insieme, coprono esclusivamente il 8,52% della stessa.

Inoltre, la composizione dei corrispondenti territori urbanizzati rappresenta un andamento assai differente dal resto dei comuni nell'Ambito poiché la corrispondente superficie urbanizzata, generalmente, non supera il 20% della superficie territoriale complessiva assommando realtà come Cazzago Brabbia, ove, addirittura si registra l'11,17% della superficie territoriale comunale. Eccezione risulta essere il comune di Bodio Lomnago, che registra una superficie urbanizzata assai estesa sul suo territorio e pari al 37,72%, superando addirittura il valore medio dell'ambito.

In termini assoluti la distribuzione della superficie urbanizzata è così articolata:

	Aeroporti ed eliporti	Aree verdi urbane incolte	Insedimenti non residenziali pubblici e privati	Tessuto residenziale	Parchi e giardini	TOTALE
Azzate	0	0	246.639	1.299.645	237.095	1.783.379
Barasso	0	0	159.778	600.687	13.584	774.049
Biandronno	0	0	295.703	1.019.168	78.451	1.393.322
Bodio Lomnago	0	0	342.360	1.022.980	192.129	1.557.469
Brunello	0	0	343.904	350.579	51.483	760.848
Buguggiate	0	6.109	174.142	1.077.894	198.864	1.577.586
Caronno Varesino	0	7.120	175.705	1.573.040	65.264	1.836.819
Casale Litta	0	0	370.329	1.150.996	74.572	1.595.897
Casciago	0	0	199.472	1.336.569	0	1.536.041
Castronno	0	0	369.866	1.503.541	69.438	2.027.573
Cazzago Brabbia	0	0	129.504	373.147	7.991	510.642
Comerio	0	0	61.680	743.616	14.619	833.544
Crosio della Valle	0	0	223.666	207.853	0	431.519
Daverio	0	0	420.749	904.850	75.858	1.401.457
Galliate Lombardo	0	0	59.137	546.150	87.375	692.662
Gavirate	0	77.132	519.620	2.869.214	67.703	3.619.064
Gazzada Schianno	0	10.185	600.020	1.300.222	75.566	2.177.512
Inarzo	0	0	91.341	371.661	28.536	491.538
Luvinata	0	0	21.441	516.337	501.867	1.039.645
Malnate	0	5.408	738.815	2.901.377	120.244	3.847.650
Morazzone	0	0	298.093	1.413.765	114.535	1.826.393
Varese	65.419	39.604	3.262.897	17.423.357	1.751.631	22.788.174
<b>Totale Ambito</b>	<b>65.419</b>	<b>145.558</b>	<b>9.104.861</b>	<b>40.506.648</b>	<b>3.826.805</b>	<b>54.502.783</b>
<b>Provincia</b>	<b>11.228.852</b>	<b>1.100.018</b>	<b>65.458.702</b>	<b>219.310.955</b>	<b>17.876.126</b>	<b>320.889.762</b>
<b>% Ambito rispetto a Provincia</b>	<b>0,58%</b>	<b>13,23%</b>	<b>13,91%</b>	<b>18,47%</b>	<b>21,41%</b>	<b>16,98%</b>

E, per i soli comuni di studio, si riportano le corrispondenti incidenze rispetto alla superficie totale di Ambito:

	Aeroporti ed eliporti	Aree verdi urbane incolte	Insedimenti non residenziali pubblici e privati	Tessuto residenziale	Parchi e giardini	TOTALE
<b>Biandronno</b>	0,00%	0,00%	3,25%	2,52%	2,05%	2,56%
<b>Bodio Lomnago</b>	0,00%	0,00%	3,76%	2,53%	5,02%	2,86%
<b>Cazzago Brabbia</b>	0,00%	0,00%	1,42%	0,92%	0,21%	0,94%
<b>Galliate Lombardo</b>	0,00%	0,00%	0,65%	1,35%	2,28%	1,27%
<b>Inarzo</b>	0,00%	0,00%	1,00%	0,92%	0,75%	0,90%
<b>Totale comuni di studio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>918.045</b>	<b>3.333.106</b>	<b>394.482</b>	<b>4.645.633</b>
<b>Incidenza rispetto al totale di Ambito</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>10,08%</b>	<b>8,23%</b>	<b>10,31%</b>	<b>8,52%</b>

Nonché rispetto alla superficie territoriale corrispondente:

	Aeroporti ed eliporti	Aree verdi urbane incolte	Insedimenti non residenziali pubblici e privati	Tessuto residenziale	Parchi e giardini	TOTALE
<b>Biandronno</b>	0,00%	0,00%	3,60%	12,42%	0,96%	16,98%
<b>Bodio Lomnago</b>	0,00%	0,00%	8,29%	24,77%	4,65%	37,72%
<b>Cazzago Brabbia</b>	0,00%	0,00%	2,83%	8,16%	0,17%	11,17%
<b>Galliate Lombardo</b>	0,00%	0,00%	1,58%	14,62%	2,34%	18,54%
<b>Inarzo</b>	0,00%	0,00%	3,71%	15,11%	1,16%	19,99%
<b>Totale comuni di studio</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>3,03%</b>	<b>12,18%</b>	<b>1,07%</b>	<b>16,28%</b>
<b>Totale Ambito</b>	<b>0,04%</b>	<b>0,09%</b>	<b>5,64%</b>	<b>25,08%</b>	<b>2,37%</b>	<b>33,75%</b>

Dalla quale ancora una volta emerge la caratteristica di maggior urbanizzazione registrata per il comune di Bodio Lomnago (ove si evidenzia un tessuto residenziale che arriva quasi a coprire il 25% della superficie territoriale) e la caratteristica di maggior ruralità per il comune di Cazzago Brabbia (il cui tessuto residenziale copre poco più dell'8% della superficie territoriale comunale).

## 1.6.2. L'uso extraurbano del territorio

La medesima lettura viene riproposta di seguito riguardo all'uso del suolo extraurbano<sup>2</sup>.

Premesso che la superficie dei laghi, dei bacini e degli specchi d'acqua dell'Ambito, complessivamente pari a 14,4 Km<sup>2</sup>, corrisponde al 13,54% della corrispondente superficie misurata sull'intera estensione provinciale e che di questa il 51,27%, pari ad una superficie di ben 7,39 Km<sup>2</sup>, è afferente ai cinque comuni di studio, l'uso extraurbano dei suoli dell'intero Ambito corrisponde al 10,56% della superficie extraurbana misurata per l'intero territorio provinciale.

	Ambiti degradati soggetti ad usi diversi	Boschi	Legnose agrarie	Seminativi	Colture e orti	Vegetazione diversa	Prati e pascoli	TOTALE
Azzate	0	986.162	11.367	838.709	3.803	68.912	687.245	2.596.198
Barasso	0	2.761.694	7.032	144.361	32.699	15.056	274.218	3.235.060
Biandronno	0	2.165.519	2.768	533.265	8.615	962.259	201.565	3.873.991
Bodio Lomnago	12.373	975.984	24.292	311.922	0	109.146	473.162	1.906.879
Brunello	0	672.102	0	129.346	0	11.418	95.471	908.337
Buguggiate	9.445	613.306	0	160.298	0	18.577	178.913	980.539
Caronno Varesino	0	2.336.926	55.505	1.007.062	17.769	56.064	349.691	3.823.017
Casale Litta	77.773	5.393.812	71.260	1.107.656	6.565	916.632	1.224.856	8.798.554
Casciago	0	1.279.313	24.550	484.762	23.461	0	664.186	2.476.272
Castronno	0	1.208.398	17.476	209.498	0	44.557	206.216	1.686.145
Cazzago Brabbia	0	847.258	0	192.404	0	418.514	200.122	1.658.298
Comerio	0	4.254.906	0	266.414	13.101	12.431	156.956	4.703.808
Crosio della Valle	0	492.380	94.254	367.060	0	20.196	112.487	1.086.377
Daverio	63.360	1.257.404	43.371	985.786	0	7.447	284.535	2.641.903
Galliate Lombardo	43.737	778.281	19.149	317.155	0	155.638	407.364	1.721.324
Gavirate	12.879	5.056.853	0	116.073	21.017	25.562	664.722	5.897.106
Gazzada Schianno	9.485	1.558.381	0	887.430	0	0	163.437	2.618.733
Inarzo	0	442.796	72.800	50.945	9.565	800.771	527.403	1.904.280
Luvinate	0	2.971.560	897	98.091	0	0	59.985	3.130.533
Malnate	48.039	3.896.895	16.604	615.940	1.892	45.728	464.662	5.089.760
Morazzone	34.982	2.163.089	0	848.769	18.737	0	581.983	3.647.560
Varese	117.357	20.985.871	72.385	4.363.314	76.183	345.392	2.245.246	28.205.748
<b>Totale Area Studio</b>	<b>56.110</b>	<b>5.209.838</b>	<b>119.009</b>	<b>1.405.691</b>	<b>18.180</b>	<b>2.446.328</b>	<b>1.809.616</b>	<b>11.064.772</b>
<b>Totale Ambito</b>	<b>429.430</b>	<b>63.098.890</b>	<b>533.710</b>	<b>14.036.260</b>	<b>233.407</b>	<b>4.034.300</b>	<b>10.224.425</b>	<b>92.590.422</b>
% Area studio rispetto a Ambito	13,07%	8,26%	22,30%	10,01%	7,79%	60,64%	17,70%	11,95%
<b>Provincia</b>	<b>7.929.516</b>	<b>550.061.900</b>	<b>2.204.136</b>	<b>136.640.842</b>	<b>1.726.427</b>	<b>15.392.272</b>	<b>45.333.152</b>	<b>876.966.484</b>
% Area studio rispetto a Provincia	0,71%	0,95%	5,40%	1,03%	1,05%	15,89%	3,99%	1,26%
% Ambito rispetto a Provincia	5,42%	11,47%	24,21%	10,27%	13,52%	26,21%	22,55%	10,56%

L'area extraurbana dei comuni di studio corrisponde a, quasi, il 12% dell'area extraurbana dell'intero ambito e supera di poco l'1% dell'area extraurbana provinciale.

Osservando l'incidenza dei singoli utilizzi extraurbani rispetto alla corrispondente superficie territoriale, si può verificare che, a fronte di un'incidenza media provinciale dell'utilizzo extraurbano del territorio superiore all'80%, il dato medio di Ambito è sensibilmente inferiore, poiché registra un valore poco superiore al 60% (62,95%).

<sup>2</sup> Fonte: carta uso del suolo pubblicata sul GEOPortale Regione Lombardia

I cinque comuni di studio, invece, registrano un valore medio pari, circa, al 75% e, singolarmente, si attestano tutti sopra al 70% mentre Inarzo quasi sfiora l'80% ragguagliando il valore medio provinciale.

	Ambiti degradati soggetti ad usi diversi	Boschi	Legnose agrarie	Seminativi	Colture e orti	Vegetazione diversa	Prati e pascoli	TOTALE
Azzate	0,00%	22,52%	0,26%	19,15%	0,09%	1,57%	15,69%	59,28%
Barasso	0,00%	68,89%	0,18%	3,60%	0,82%	0,38%	6,84%	80,70%
Biandronno	0,00%	41,12%	0,05%	10,13%	0,16%	18,27%	3,83%	73,56%
Bodio Lomnago	0,36%	28,17%	0,70%	9,00%	0,00%	3,15%	13,66%	55,05%
Brunello	0,00%	40,27%	0,00%	7,75%	0,00%	0,68%	5,72%	54,42%
Buggiate	0,37%	23,98%	0,00%	6,27%	0,00%	0,73%	6,99%	38,33%
Caronno Varesino	0,00%	41,29%	0,98%	17,79%	0,31%	0,99%	6,18%	67,55%
Casale Litta	0,75%	51,89%	0,69%	10,66%	0,06%	8,82%	11,78%	84,65%
Casciago	0,00%	31,89%	0,61%	12,08%	0,58%	0,00%	16,55%	61,72%
Castronno	0,00%	32,54%	0,47%	5,64%	0,00%	1,20%	5,55%	45,41%
Cazzago Brabbia	0,00%	39,07%	0,00%	8,87%	0,00%	19,30%	9,23%	76,47%
Comerio	0,00%	76,85%	0,00%	4,81%	0,24%	0,22%	2,83%	84,95%
Crosio della Valle	0,00%	32,44%	6,21%	24,18%	0,00%	1,33%	7,41%	71,58%
Daverio	1,57%	31,10%	1,07%	24,38%	0,00%	0,18%	7,04%	65,34%
Galliate Lombardo	1,81%	32,24%	0,79%	13,14%	0,00%	6,45%	16,88%	71,31%
Gavirate	0,14%	53,14%	0,00%	1,22%	0,22%	0,27%	6,99%	61,97%
Gazzada Schianno	0,20%	32,49%	0,00%	18,50%	0,00%	0,00%	3,41%	54,60%
Inarzo	0,00%	18,48%	3,04%	2,13%	0,40%	33,43%	22,01%	79,49%
Luvinata	0,00%	71,26%	0,02%	2,35%	0,00%	0,00%	1,44%	75,07%
Malnate	0,54%	43,60%	0,19%	6,89%	0,02%	0,51%	5,20%	56,95%
Morazzone	0,64%	39,52%	0,00%	15,51%	0,34%	0,00%	10,63%	66,64%
Varese	0,23%	41,16%	0,14%	8,56%	0,15%	0,68%	4,40%	55,32%
<b>Totale Area Studio</b>	<b>0,36%</b>	<b>33,16%</b>	<b>0,76%</b>	<b>8,95%</b>	<b>0,12%</b>	<b>15,57%</b>	<b>11,52%</b>	<b>70,44%</b>
<b>Totale Ambito</b>	<b>0,29%</b>	<b>42,90%</b>	<b>0,36%</b>	<b>9,54%</b>	<b>0,16%</b>	<b>2,74%</b>	<b>6,95%</b>	<b>62,95%</b>
<b>Provincia</b>	<b>0,73%</b>	<b>50,32%</b>	<b>0,20%</b>	<b>12,50%</b>	<b>0,16%</b>	<b>1,41%</b>	<b>4,15%</b>	<b>80,22%</b>

Come si può verificare dalla lettura della tabella sopra riportata e della corrispondente tabella riferita all'uso urbano dei suoli, i comuni di studio dimostrano una valenza sensibilmente meno urbana rispetto all'intero ambito che risente della presenza dei comuni di Varese, Malnate, Buggiate, Brunello e Azzate, decisamente più urbanizzati rispetto ai comuni in studio e alla media provinciale.

## 1.7. Dati riassuntivi di inquadramento

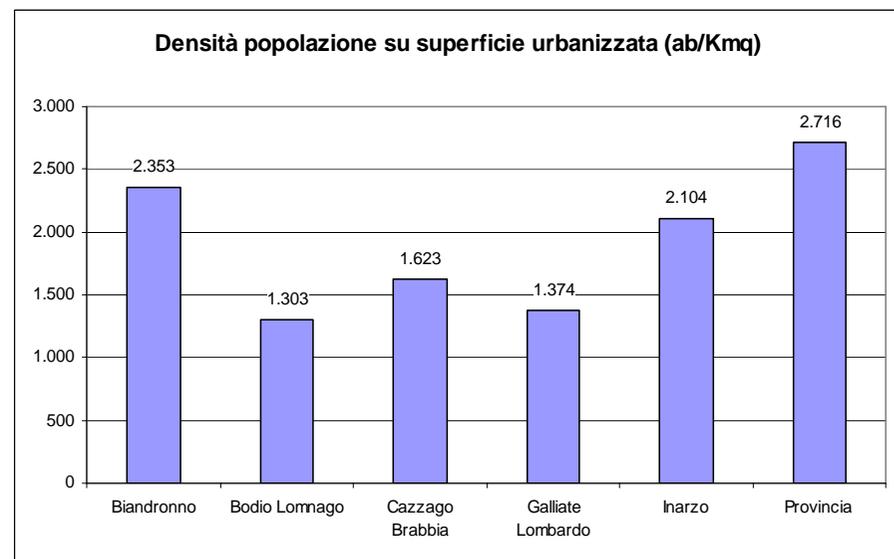
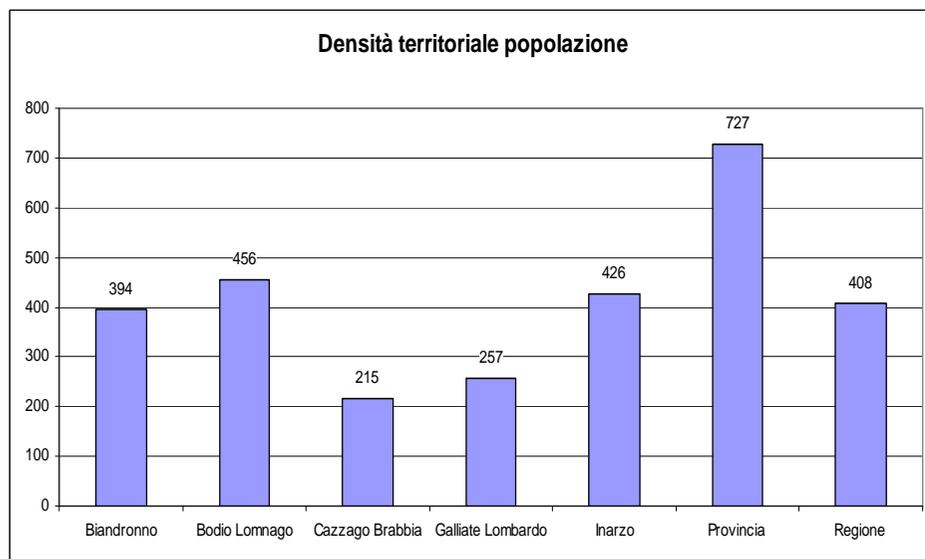
Popolazione e Territorio	Biandronno	Bodio Lomnago	Cazzago Brabbia	Galliate Lombardo	Inarzo	Provincia	Regione	Anno rilev.	Fonte	Un. di misura
Residenti	3.279	2.030	829	952	1.034	871.448	9.742.676	2008	ISTAT	Numero
di cui Stranieri residenti	164	164	48	49	45	62.537	904.816	2008	ISTAT	Numero
%	5,00%	8,08%	5,79%	5,15%	4,35%	7,18%	9,29%			
Densità territoriale popolazione	394	456	215	257	426	727	408	2008	ISTAT	Ab/kmq
Numero di famiglie	1.344	786	321	375	403	363.812	4.203.176	2008	ISTAT	Numero
Composizione media nucleo familiare	2,4	2,6	2,6	2,5	2,6	2,4	2,3	2008	ISTAT	Numero
Popolazione legale (al Censimento)	3.102	2.012	785	844	805	812.477	9.032.554	2001	ISTAT	Numero
Altitudine media	262	273	265	335	261	326	280	2003	Uncem	metri
Superficie territoriale	8,32	4,45	3,86	3,7	2,43	1.198,71	23.862,80	2002	ISTAT	Kmq

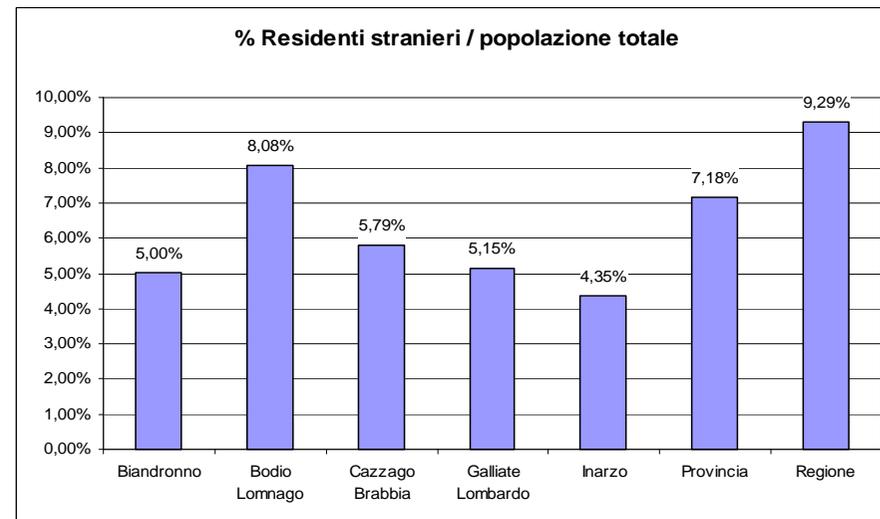
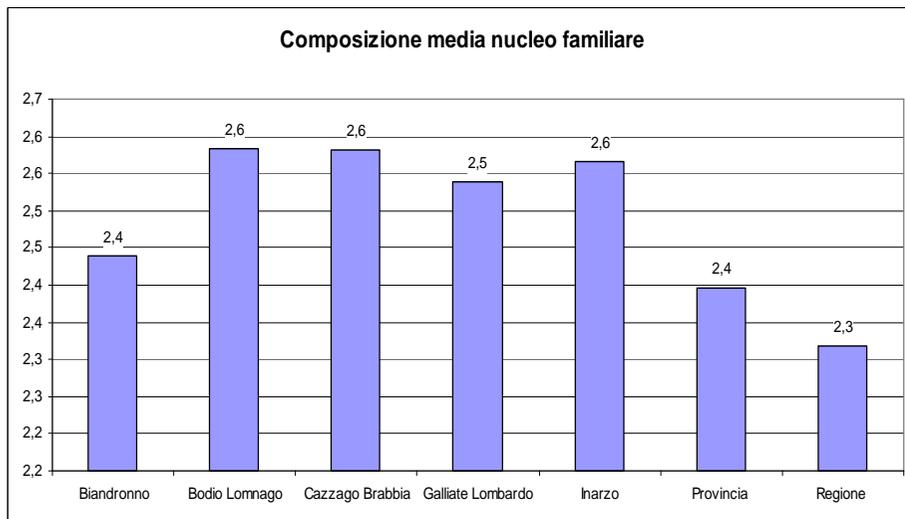
Tabella pubblicata sul sito SIS.EL. della Regione Lombardia

Superficie urbanizzata (Kmq)	1,39	1,56	0,51	0,69	0,49	320,89
Superficie specchi d'acqua (Kmq)	2,94	0,67	2,40	1,32	0,06	106,53
Superficie extraurbana agro-forestale (Kmq)	3,87	1,91	1,66	1,72	1,90	876,97
Incidenza superficie urbanizzata/superficie territoriale	16,75%	35,00%	13,23%	18,72%	20,23%	26,77%
Incidenza superficie specchi d'acqua/superficie territoriale	35,29%	15,06%	62,27%	35,76%	2,62%	8,89%
Incidenza superficie extraurbana/superficie territoriale	46,56%	42,92%	42,96%	46,52%	78,36%	73,16%
Densità popolazione su superficie urbanizzata (ab/Kmq)	2.353	1.303	1.623	1.374	2.104	2.716

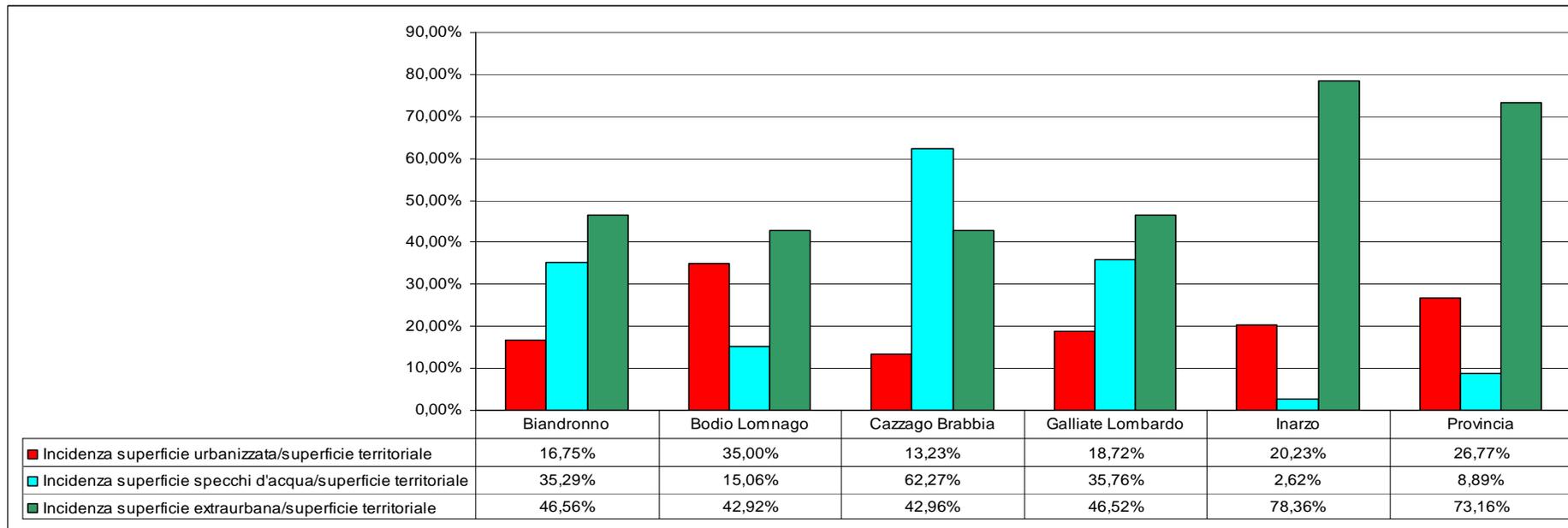
Dati ricavati dalla mappa dell'uso del suolo pubblicata sul Geoportale della Regione Lombardia

### Grafici riassuntivi





## Articolazione superficie territoriale



### 1.8. La lettura degli indicatori per il monitoraggio in fase di attuazione del P.T.C.P. operata dalla Provincia di Varese

La Provincia, in sede di valutazione ambientale strategica del Piano Territoriale, ha individuato 28 indicatori ambientali, la cui misurazione è funzionale alla valutazione, all'interno di ogni Ambito, della sostenibilità ambientale.

Gli indicatori, suddivisi in tre settori:

- a. le risorse ambientali primarie,
- b. le infrastrutture e le attività antropiche
- c. i fattori di interferenza

sono descritti di seguito:

Indicatori di misurazione delle Risorse Ambientali Primarie			
Codice	Indicatore	Settore di riferimento	Descrizione indicatore
A01	Livello di criticità dell'aria	Aria	Consente il monitoraggio del livello di criticità dell'aria, espresso da una serie di variabili rappresentanti le concentrazioni di CO, NO <sub>2</sub> , SO <sub>2</sub> , O <sub>3</sub> , polveri e l'esposizione di popolazioni e beni architettonici e ambientali
A02	Consumo di Acqua	Risorse idriche	Definisce il volume idrico annualmente estratto dalla falda
A03	Consumo di suolo in aree ad alta vulnerabilità	Suolo e sottosuolo	Quantifica il livello di pressione antropica sulle aree a elevato rischio idrogeologico, con particolare riferimento alla loro conversione in superfici urbanizzate.
A04	Consumo di inerti	Suolo e sottosuolo	E' un indice del consumo di materie prime impiegate per l'attività edilizia
A05	Superficie a verde pubblico	Ambiente e paesaggio	Quantifica la dotazione di verde per il gioco, lo svago e lo sport
A06	Superficie aree protette	Ambiente e paesaggio	Individua la dotazione di territorio tutelato
A07	Superficie boschiva	Ambiente e paesaggio	Individua la dotazione di aree a bosco o destinate a colture legnose
A08	Superficie Agricola	Ambiente e paesaggio	Quantifica l'estensione delle aree agricole rispetto al territorio di riferimento
A09	Consumo di suolo in ambito agricolo	Ambiente e paesaggio	Quantifica il livello di pressione antropica sulle aree agricole, con particolare riferimento alla loro conversione in superfici urbanizzate
A10	Superfici bonificate	Ambiente e paesaggio	Consente il monitoraggio delle aree che presentano livelli di contaminazione o alterazione chimica, fisica o biologica tali da determinare un rischio per la salute pubblica e/o per l'ambiente naturale
A11	Superficie di rete ecologica comunale	Ambiente e paesaggio	Individua la superficie territoriale occupata dalla rete ecologica
A12	Numero di criticità e varchi risolti	Ambiente e paesaggio	Rappresenta il numero di "punti critici" della rete ecologica, precedentemente individuati, che hanno trovato una soluzione positiva

<b>Indicatori di misurazione delle Infrastrutture e delle Attività Antropiche</b>			
<b>Codice</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Settore di riferimento</b>	<b>Descrizione indicatore</b>
B01	Densità di popolazione	Modelli insediativi	Definisce la densità demografica di un'area o di un territorio; le sue variazioni nel tempo individuano e indicano le tendenze in atto, anche in termini sociali e produttivi
B02	Abitazioni occupate	Modelli insediativi	Fornisce una misura del grado di occupazione del patrimonio edilizio esistente
B03	Superficie edificata	Modelli insediativi	Consente il monitoraggio del consumo di suolo ai fini di una corretta programmazione urbanistica e gestione del territorio, arrestando il processo di impermeabilizzazione del suolo in atto
B04	Superficie urbanizzata a destinazione produttiva	Modelli insediativi	Fornisce una misura del grado di industrializzazione di un'area o di un territorio
B05	Frammentazione degli insediamenti produttivi	Modelli insediativi	Consente di verificare la dispersione sul territorio extraurbano degli insediamenti produttivi
B06	Aree ecologicamente attrezzate	Modelli insediativi	Definisce la superficie destinata a ospitare infrastrutture, servizi e/o sistemi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente
B07	Intensità di traffico	Mobilità	Descrive quantitativamente il grado di utilizzo e di saturazione della rete viabilistica stradale e autostradale
B08	Numero salite e discese stazioni ferroviarie	Mobilità	Individua il numero di viaggi, compiuti su ferrovia, nell'area di riferimento
B09	Densità di strade e ferrovie	Mobilità e modelli insediativi	Esprime il grado di saturazione del territorio in termini di infrastrutture viabilistiche (ferrovie e/o autostrade, strade statali, provinciali e locali nei tratti extra-urbani)
B10	Densità di piste ciclabili	Mobilità	Esprime il rapporto percentuale tra la lunghezza delle piste ciclopedonali (esistenti o previste, in sede propria o riservata), e la lunghezza della rete stradale, esistente o prevista.

Indicatori di misurazione dei fattori di interferenza			
Codice	Indicatore	Settore di riferimento	Descrizione indicatore
C01	Consumo di energia	Energia	Definisce l'ammontare totale dei consumi di energia (usi civili, attività produttive e trasporti)
C02	Rifiuti urbani prodotti	Rifiuti	Definisce la quantità totale di rifiuti urbani prodotti
C03	Rifiuti destinati a raccolta differenziata	Rifiuti	Definisce la quantità di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata
C04	Territorio servito da impianti di depurazione delle acque	Risorse idriche	Rappresenta la percentuale di acque reflue destinata ad impianti di depurazione
C05	Livello di criticità idrogeologica	Suolo e sottosuolo	Stima il grado di incidenza del dissesto idrogeologico del territorio
C06	Esposizione al rumore	Rumore	Rumore ambientale di fondo, relativo a un'area di riferimento

La misurazione degli indicatori operata dalla Provincia e pubblicata nella relazione della Valutazione Ambientale del PTCP è rappresentata in sintesi nella tabella di seguito riportata:

Indicatore	Valore	Punti	Posizione ambito	Posizione provincia
A02	901	934	6	9
A05	744	15	11	7
A06	12,7%	115	9	4
A07	22,8%	127	11	5
A08	36,1%	0	12	7
B01	1340	85	11	7
B02	95,3%	1000	1	7
B03	45,4%	0	12	6
B04	9,8%	0	12	7
B08	0,0289	54	9	5
B10 (*)	0,0938	201	8	5
B12	1,33	173	10	7
C01	1030	423	10	5
C02	491	492	9	8
C03	52,6%	945	2	5
C04	100,0%	1000	1	3

(\*) valore calcolato in originale poiché non corretto nella relazione VAS allegata al PTCP

In estrema sintesi, il punteggio complessivamente raggiunto dall'Ambito n. 10 di riferimento è pari a 35 su 100, come rappresentato nella tabella riportata di seguito:

<b>Valore di Ambito</b>	<b>5.564</b>
<b>Massimo punteggio ottenibile</b>	<b>16.000</b>
<b>Punteggio medio registrato</b>	<b>35</b>

Dai valori sopra riportati risulta dunque che l'Ambito n. 10 rappresenta uno scenario ambientale mediamente peggiore rispetto allo scenario medio provinciale e rispetto all'ottimo locale, eccezion fatta riguardo agli indicatori relativi:

- al consumo di acqua,
- alle abitazioni non occupate,
- alla raccolta differenziata dei rifiuti
- e alla depurazione delle acque reflue,

che registrano valori decisamente superiori alla media provinciale, tra i quali due ottimi locali relativi al patrimonio insediativo abitativo, e alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Occorre comunque evidenziare che l'Ambito n. 10 annovera, tra i comuni ad esso afferenti, il comune di Varese, che da solo altera significativamente i valori rilevati e come sopra registrati.

I comuni di studio si scostano sensibilmente dall'andamento medio dell'ambito, e, tendenzialmente, in misura positiva.

L'obiettivo comune, comunque, risulta essere quello di migliorare sensibilmente lo stato di fatto attraverso le previsioni pianificatorie e le corrispondenti attuazioni.

### **Fonti, Bibliografia di riferimento**

Immagini di foto aeree

- [www.visual.paginegialle.it](http://www.visual.paginegialle.it)

Cartografia e relazione:

- [www.cartografia.regione.lombardia.it](http://www.cartografia.regione.lombardia.it)
- Provincia di Varese, *Relazione Generale di PTCP*



## 2. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI

Attraverso la lettura degli indicatori socio-demografici e statistici riportati di seguito in forma sintetica e in dettaglio nella successiva parte III, viene delineato il quadro descrittivo del territorio in esame, in confronto con l'ambito paesaggistico di riferimento (Ambito n. 10 "Varese"), con il profilo medio provinciale e, quando significativo, con il profilo medio regionale.

### 2.1. Il profilo medio socio-demografico

Emerge, dalla lettura dei dati, che i comuni di studio risultano essere tendenzialmente allineati con il profilo medio provinciale riguardo agli indicatori demografici.

Comune	1.971	1.981	1.991	2.001	2.008
Azzate	3.338	3.655	3.675	3.820	3.757
Barasso	1.318	1.524	1.636	1.696	1.695
Biandronno	2.466	2.883	3.117	3.102	3.172
Bodio Lomnago	807	1.541	1.947	2.012	2.018
Brunello	591	735	838	954	910
Buguggiate	1.893	2.779	2.898	3.140	3.009
Caronno Varesino	3.928	4.207	4.419	4.602	4.440
Casale Litta	1.993	2.104	2.235	2.420	2.385
Casciago	2.765	3.206	3.748	4.019	3.924
Castronno	3.595	4.520	4.591	4.842	4.728
Cazzago Brabbia	777	729	729	785	776
Comerio	2.026	2.017	1.961	2.352	2.371
Crosio della Valle	463	460	476	572	507
Daverio	1.739	1.912	2.060	2.634	2.503
Galliate Lombardo	445	544	751	844	824
Gavirate	8.271	9.119	9.091	9.400	9.315
Gazzada Schianno	4.599	4.523	4.537	4.517	4.459
Inarzo	564	659	679	805	776
Luvinate	1.104	1.196	1.282	1.386	1.460
Malnate	12.169	13.438	14.348	15.192	15.147
Morazzone	3.744	3.867	4.069	4.187	4.166
Varese	83.239	90.527	85.461	80.511	84.187
Area studio	4.252	4.815	5.276	5.536	5.548
Totale Ambito	141.834	156.145	154.548	153.792	156.529
Provincia	725.823	788.057	795.391	812.477	

Popolazione residente ai censimenti

Comune	Variazioni rispetto al 1971							
	1981-71		1991-71		2001-71		2008-71	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Azzate	317	9,50%	337	10,10%	482	14,44%	419	12,55%
Barasso	206	15,63%	318	24,13%	378	28,68%	377	28,60%
Biandronno	417	16,91%	651	26,40%	636	25,79%	706	28,63%
Bodio Lomnago	734	90,95%	1.140	141,26%	1.205	149,32%	1.211	150,06%
Brunello	144	24,37%	247	41,79%	363	61,42%	319	53,98%
Buguggiate	886	46,80%	1.005	53,09%	1.247	65,87%	1.116	58,95%
Caronno Varesino	279	7,10%	491	12,50%	674	17,16%	512	13,03%
Casale Litta	111	5,57%	242	12,14%	427	21,42%	392	19,67%
Casciago	441	15,95%	983	35,55%	1.254	45,35%	1.159	41,92%
Gastronno	925	25,73%	996	27,71%	1.247	34,69%	1.133	31,52%
Cazzago Brabbia	-48	-6,18%	-48	-6,18%	8	1,03%	-1	-0,13%
Comerio	-9	-0,44%	-65	-3,21%	326	16,09%	345	17,03%
Crosio della Valle	-3	-0,65%	13	2,81%	109	23,54%	44	9,50%
Daverio	173	9,95%	321	18,46%	895	51,47%	764	43,93%
Galliate Lombardo	99	22,25%	306	68,76%	399	89,66%	379	85,17%
Gavirate	848	10,25%	820	9,91%	1.129	13,65%	1.044	12,62%
Gazzada Schianno	-76	-1,65%	-62	-1,35%	-82	-1,78%	-140	-3,04%
Inarzo	95	16,84%	115	20,39%	241	42,73%	212	37,59%
Luvinate	92	8,33%	178	16,12%	282	25,54%	356	32,25%
Malnate	1.269	10,43%	2.179	17,91%	3.023	24,84%	2.978	24,47%
Morazzone	123	3,29%	325	8,68%	443	11,83%	422	11,27%
Varese	7.288	8,76%	2.222	2,67%	-2.728	-3,28%	948	1,14%
<b>Area studio</b>	<b>563</b>	<b>13,24%</b>	<b>1.024</b>	<b>24,08%</b>	<b>1.284</b>	<b>30,20%</b>	<b>1.296</b>	<b>30,48%</b>
<b>Totale Ambito</b>	<b>14.311</b>	<b>10,09%</b>	<b>12.714</b>	<b>8,96%</b>	<b>11.958</b>	<b>8,43%</b>	<b>14.695</b>	<b>10,36%</b>
<b>Provincia</b>	<b>62.234</b>	<b>8,57%</b>	<b>69.568</b>	<b>9,58%</b>	<b>86.654</b>	<b>11,94%</b>	<b>145.625</b>	<b>20,06%</b>

Popolazione residente ai censimenti e al 31/12/2008 – Variazioni assolute e percentuali

Dalla tabella si comprende come l'andamento demografico risulti assai differenziato nei territori provinciali considerati:

- se la provincia, nel quarantennio considerato, registra un incremento di popolazione pari a, circa, il 20%
- l'ambito d'interesse registra un incremento di popolazione assai più ridotto e pari a, circa, il 10%
- i comuni, diversamente, registrano un incremento medio assai più elevato pari al 30,48%.

Volendo altresì osservare le differenze tra i cinque comuni considerati notiamo che le stesse sono assai elevate:

- Bodio Lomnago registra un incremento elevatissimo del 150%;
- Galliate Lombardo registra un incremento assai più modesto ma altrettanto elevato e pari all'85%
- Biandronno e Inarzo registrano un incremento medio che si attesta intorno al 30%;
- Cazzago Brabbia, addirittura, registra una debole contrazione -0,31% rispetto alla popolazione insediata al 1971

## Indicatori demografici

Il profilo medio dei comuni risulta simile al profilo medio provinciale

- sia riguardo alla densità territoriale medio-alta di popolazione:

Nome comune	Abitanti residenti	Superficie Terr. (Kmq) (*)	Densità popolazione (abitanti / Kmq)
AZZATE	3.757	4,38	857,90
BARASSO	1.695	4,01	422,81
BIANDRONNO	3.172	5,27	602,27
BODIO LOMNAGO	2.018	3,46	582,55
BRUNELLO	910	1,67	545,21
BUGUGGIATE	3.009	2,56	1.176,33
CARONNO VARESINO	4.440	5,66	784,53
CASALE LITTA	2.385	10,39	229,46
CASCIAGO	3.924	4,01	978,05
CASTRONNO	4.728	3,71	1.273,20
CAZZAGO BRABBIA	776	2,17	357,83
COMERIO	2.371	5,54	428,21
CROSIO DELLA VALLE	507	1,52	334,04
DAVERIO	2.503	4,04	619,08
GALLIATE LOMBARDO	824	2,41	341,38
GAVIRATE	9.315	9,52	978,94
GAZZADA - SCHIANNO	4.459	4,80	929,74
INARZO	776	2,40	323,92
LUVINATE	1.460	4,17	350,13
MALNATE	15.147	8,94	1.694,89
MORAZZONE	4.166	5,47	761,11
VARESE	84.187	50,99	1.651,04
<b>Totale comuni di studio</b>	<b>5.548</b>	<b>12,24</b>	<b>453,09</b>
<b>Totale abitanti Ambito</b>	<b>156.529</b>	<b>147,08</b>	<b>1.064,22</b>

(\*) Superficie territoriale depurata della superficie occupata da specchi d'acqua

- sia riguardo alla struttura demografica, che vede un progressivo calo della popolazione giovane accanto a una altrettanto progressiva crescita della popolazione anziana

	Biandronno		Bodio Lomnago		Cazzago Brabbia		Galliate Lombardo		Inarzo		Provincia	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%
<b>Totale 0-14 anni</b>	<b>208</b>	<b>13,77%</b>	<b>140</b>	<b>14,00%</b>	<b>59</b>	<b>16,30%</b>	<b>73</b>	<b>17,59%</b>	<b>50</b>	<b>13,02%</b>	<b>55.465</b>	<b>82,92%</b>
Meno di 5	64	4,24%	49	4,90%	16	4,42%	21	5,06%	20	5,21%	18.556	27,74%
Da 5 a 9	74	4,90%	45	4,50%	26	7,18%	26	6,27%	14	3,65%	18.190	27,19%
Da 10 a 14	70	4,63%	46	4,60%	17	4,70%	26	6,27%	16	4,17%	18.719	27,98%
<b>Totale 15-64 anni</b>	<b>1.105</b>	<b>73,13%</b>	<b>712</b>	<b>71,20%</b>	<b>265</b>	<b>73,20%</b>	<b>293</b>	<b>70,60%</b>	<b>273</b>	<b>71,09%</b>	<b>278.238</b>	<b>415,96%</b>
Da 15 a 19	62	4,10%	66	6,60%	19	5,25%	25	6,02%	21	5,47%	19.645	29,37%
Da 20 a 24	88	5,82%	53	5,30%	31	8,56%	35	8,43%	18	4,69%	23.014	34,41%
Da 25 a 29	137	9,07%	79	7,90%	25	6,91%	18	4,34%	26	6,77%	31.338	46,85%
Da 30 a 34	143	9,46%	84	8,40%	29	8,01%	23	5,54%	36	9,38%	34.271	51,23%
Da 35 a 39	150	9,93%	79	7,90%	32	8,84%	38	9,16%	34	8,85%	34.927	52,21%
Da 40 a 44	94	6,22%	64	6,40%	21	5,80%	39	9,40%	25	6,51%	29.141	43,56%
Da 45 a 49	93	6,15%	72	7,20%	27	7,46%	26	6,27%	36	9,38%	26.937	40,27%
Da 50 a 54	116	7,68%	90	9,00%	35	9,67%	35	8,43%	22	5,73%	28.165	42,11%
Da 55 a 59	122	8,07%	68	6,80%	25	6,91%	25	6,02%	24	6,25%	24.800	37,08%
Da 60 a 64	100	6,62%	57	5,70%	21	5,80%	29	6,99%	31	8,07%	26.000	38,87%
<b>Totale 65 anni e +</b>	<b>198</b>	<b>13,10%</b>	<b>148</b>	<b>14,80%</b>	<b>38</b>	<b>10,50%</b>	<b>49</b>	<b>11,81%</b>	<b>61</b>	<b>15,89%</b>	<b>58.604</b>	<b>87,61%</b>
Da 65 a 69	79	5,23%	60	6,00%	17	4,70%	19	4,58%	22	5,73%	20.647	30,87%
Da 70 a 74	48	3,18%	45	4,50%	13	3,59%	15	3,61%	17	4,43%	16.630	24,86%
Da 75 a 79	36	2,38%	21	2,10%	3	0,83%	10	2,41%	14	3,65%	11.445	17,11%
Da 80 a 84	17	1,13%	6	0,60%	3	0,83%	1	0,24%	6	1,56%	5.306	7,93%
Da 85 e più	18	1,19%	16	1,60%	2	0,55%	4	0,96%	2	0,52%	4.576	6,84%
<b>Totale</b>	<b>1.511</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.000</b>	<b>100,00%</b>	<b>362</b>	<b>100,00%</b>	<b>415</b>	<b>100,00%</b>	<b>384</b>	<b>100,00%</b>	<b>66.891</b>	<b>100,00%</b>

Struttura della popolazione nei comuni di studio e nella provincia – dati: censimento 2001

- sia riguardo al trend di crescita ove, per l'intera area considerata, la progressiva crescita registrata non è dovuta al movimento naturale interno (quasi sempre negativo), bensì al movimento migratorio (sempre positivo),

Comune	Salidi al 1991			Salidi al 1996			Salidi al 2001			Salidi al 2002			Salidi al 2003			Salidi al 2004			Salidi al 2005			Salidi al 2006			Salidi al 2007			Salidi al 2008		
	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.									
Azzate	6	22	28	1	35	36	-1	1	0	10	24	34	-1	137	136	8	69	77	-6	76	70	4	117	121	23	32	55	2	13	15
Barasso	-1	19	18	0	9	9	3	22	25	-1	-4	-5	-8	43	35	-4	2	-2	-11	17	6	0	4	4	0	-3	-3	-6	16	10
Biandronno	-1	6	5	-7	48	41	0	-27	-27	6	8	14	-17	10	-7	-1	33	32	-3	38	35	13	25	38	7	12	19	-2	4	2
Bodio lomnago	-2	14	12	-23	49	26	-5	30	25	0	9	9	-9	32	23	-12	19	7	-13	-4	-17	-9	-6	-15	-3	13	10	2	1	3
Brunello	2	-5	-3	3	5	8	3	28	31	7	1	8	11	18	29	7	10	17	8	3	11	4	-5	-1	2	7	9	2	1	3
Buguggiate	-1	-1	-2	11	20	31	7	51	58	11	28	39	23	-19	4	7	55	62	10	-24	-14	-2	-54	-56	10	-5	5	-2	-1	-3
Caronno varesino	-4	17	13	-5	-31	-36	4	5	9	7	50	57	13	50	63	19	23	42	13	16	29	5	-21	-16	-2	88	86	-2	-4	-6
Casale litta	1	-12	-11	1	17	18	3	10	13	-4	-13	-17	7	21	28	12	8	20	-4	19	-33	3	53	56	8	9	17	1	2	3
Casciago	7	20	27	8	40	48	-12	6	-6	-14	10	-4	-15	-3	-18	-2	-38	-40	-4	-3	-7	2	18	20	6	4	10	-1	9	8
Castronno	0	42	42	11	60	71	-6	-36	-42	-3	82	79	11	47	58	24	119	143	15	38	53	15	82	97	13	43	56	3	8	11
Cazzago brabbia	-2	2	0	-2	9	7	-6	-4	-10	9	16	25	-5	-12	-17	8	14	22	-3	5	2	-2	-4	-6	1	1	2	0	1	1
Comerio	1	-6	-5	-1	5	4	-12	-5	-17	-15	58	43	-16	47	31	-10	135	125	-12	10	-2	-3	36	33	-1	11	10	3	10	13
Crosio della valle	-1	6	5	0	-1	-1	0	6	6	4	18	22	2	3	5	1	-1	0	-1	-9	-10	-1	4	3	0	-4	-4	0	-2	-2
Daverio	0	9	9	17	19	36	12	17	29	3	38	41	7	16	23	7	58	65	11	25	36	10	72	82	17	126	143	1	6	7
Galliate lombardo	-1	2	1	3	25	28	4	7	11	-3	18	15	1	-23	-22	0	2	2	5	1	6	7	13	20	3	65	68	-1	15	14
Gavirate	-8	18	10	-2	96	94	-7	53	46	-23	95	72	-27	-73	-100	-6	65	59	-2	0	-2	-7	2	-5	-29	-11	-40	-6	7	1
Gazzada schianno	-7	-2	-9	-26	-31	-57	2	-14	-12	-21	29	8	-2	23	21	-7	-1	-8	12	58	70	-4	32	28	0	26	26	-2	-4	-6
Inarzo	-1	10	9	-1	9	8	3	-11	-8	1	41	42	-4	10	6	5	-3	2	8	55	63	-1	31	30	2	83	85	0	6	6
Luvinate	-1	28	27	1	-16	-15	-3	-4	-7	2	6	8	4	-19	-15	-2	0	-2	0	-10	-10	6	-15	-9	-2	-9	-11	1	-4	-3
Malnate	-4	59	55	-18	30	12	2	52	54	12	495	507	-3	249	246	11	128	139	41	-32	9	27	99	126	0	32	32	-3	4	1
Morazzone	-1	-12	-13	-1	-33	-34	8	-9	-1	-3	-6	-9	0	23	23	8	74	82	14	9	23	-5	22	17	13	8	21	1	4	5
Varese	-19	-359	-378	-156	-171	-327	-133	-110	-243	-155	-447	-602	-294	511	217	-94	3598	3504	-232	-570	-802	-174	-419	-593	-213	34	-179	-33	39	6
<b>Ambito</b>	<b>-37</b>	<b>-123</b>	<b>-160</b>	<b>-186</b>	<b>193</b>	<b>7</b>	<b>-134</b>	<b>68</b>	<b>-66</b>	<b>-170</b>	<b>556</b>	<b>386</b>	<b>-322</b>	<b>1091</b>	<b>769</b>	<b>-21</b>	<b>4369</b>	<b>4348</b>	<b>-136</b>	<b>-282</b>	<b>-418</b>	<b>-112</b>	<b>86</b>	<b>-26</b>	<b>-145</b>	<b>562</b>	<b>417</b>	<b>-42</b>	<b>131</b>	<b>89</b>
<b>Provincia</b>	<b>-290</b>	<b>410</b>	<b>120</b>	<b>-586</b>	<b>2162</b>	<b>1576</b>	<b>-150</b>	<b>2671</b>	<b>2521</b>	<b>-155</b>	<b>6161</b>	<b>6006</b>	<b>-635</b>	<b>11324</b>	<b>10689</b>	<b>593</b>	<b>13028</b>	<b>13621</b>	<b>140</b>	<b>5216</b>	<b>5356</b>	<b>602</b>	<b>6192</b>	<b>6794</b>	<b>402</b>	<b>7297</b>	<b>7699</b>	<b>-153</b>	<b>771</b>	<b>618</b>

- sia riguardo alla composizione media delle famiglie, attestata intorno a 2,5 unità,

Comuni	1.971	1.981	1.991	2.001	2.007
Azzate	3,25	2,83	2,60	2,50	2,36
Barasso	3,00	2,96	2,92	2,48	2,32
Biandronno	3,17	3,13	2,84	2,54	2,44
Bodio Lomnago	3,03	3,09	3,13	2,74	2,62
Brunello	3,32	3,20	3,05	2,69	2,71
Buguggiate	3,39	3,11	2,86	2,66	2,49
Caronno Varesino	3,24	2,93	2,85	2,63	2,48
Casale Litta	2,98	2,94	2,85	2,64	2,57
Casciago	3,34	3,02	2,88	2,78	2,64
Castronno	3,35	2,91	2,89	2,66	2,52
Cazzago Brabbia	3,00	2,74	2,72	2,59	2,61
Comerio	3,07	2,81	2,23	2,52	2,27
Crosio della Valle	3,11	2,89	2,64	2,50	2,37
Daverio	3,32	3,00	2,86	2,64	2,57
Galliate Lombardo	3,20	3,01	2,92	2,78	2,55
Gavirate	3,20	2,99	2,77	2,56	2,44
Gazzada Schianno	3,11	2,82	2,71	2,48	2,37
Inarzo	3,19	2,89	2,88	2,54	2,58
Luvinata	3,17	2,80	2,79	2,48	2,45
Malnate	3,21	2,99	2,84	2,65	2,49
Morazzone	3,35	3,01	2,88	2,65	2,57
Varese	3,14	3,47	3,24	2,44	2,28
Area Studio	3,14	3,02	2,84	2,58	2,50
<b>Totale Ambito</b>	<b>3,17</b>	<b>3,24</b>	<b>3,03</b>	<b>2,52</b>	<b>2,37</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>3,17</b>	<b>2,92</b>	<b>2,75</b>	<b>2,53</b>	<b>2,41</b>

- sia riguardo alla composizione media dei nuclei familiari residenti

Comuni	Articolazione famiglie per numero di componenti (%)						
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Azzate	27,50%	26,45%	22,66%	16,98%	5,75%	0,65%	100,00%
Barasso	26,32%	28,95%	25,15%	15,79%	3,22%	0,58%	100,00%
Biandronno	22,44%	29,98%	24,08%	19,08%	3,85%	0,57%	100,00%
Bodio Lomnago	21,39%	27,11%	23,43%	20,71%	6,13%	1,23%	100,00%
Brunello	18,31%	30,14%	25,07%	19,15%	5,92%	1,41%	100,00%
Buguggiate	18,71%	28,20%	28,37%	18,88%	5,08%	0,76%	100,00%
Caronno Varesino	21,47%	27,13%	26,33%	19,07%	4,91%	1,09%	100,00%
Casale Litta	18,43%	30,97%	25,52%	19,63%	4,47%	0,98%	100,00%
Casciago	20,58%	24,45%	25,55%	22,93%	5,11%	1,38%	100,00%
Castronno	20,52%	27,34%	25,41%	20,35%	5,12%	1,27%	100,00%
Cazzago Brabbia	26,07%	26,73%	20,46%	18,81%	4,95%	2,97%	100,00%
Comerio	27,68%	28,00%	21,89%	17,27%	4,51%	0,64%	100,00%
Crosio della Valle	26,64%	26,20%	24,45%	17,90%	4,80%	0,00%	100,00%
Daverio	20,86%	26,68%	25,68%	21,56%	4,71%	0,50%	100,00%
Galliate Lombardo	21,05%	24,67%	22,70%	22,37%	6,58%	2,63%	100,00%
Gavirate	24,39%	28,07%	23,33%	18,64%	4,50%	1,06%	100,00%
Gazzada Schianno	26,37%	28,23%	22,20%	18,53%	3,95%	0,71%	100,00%
Inarzo	26,81%	25,24%	24,29%	17,98%	5,05%	0,63%	100,00%
Luvinate	27,91%	26,48%	22,36%	17,17%	5,19%	0,89%	100,00%
Malnate	21,16%	29,30%	24,14%	19,24%	4,78%	1,38%	100,00%
Morazzone	20,60%	27,95%	24,71%	20,41%	5,13%	1,20%	100,00%
Varese	28,19%	30,37%	20,69%	15,71%	4,05%	0,98%	100,00%
Area Studio	23,40%	28,07%	23,40%	19,35%	4,57%	1,21%	100,00%
Totale Ambito	25,64%	29,27%	22,34%	17,33%	4,40%	1,02%	100,00%
Totale Provincia	24,49%	28,89%	23,57%	17,95%	4,17%	0,94%	100,00%

- sia riguardo alla crescita dei nuclei famigliari con trend pressoché parallelo rispetto alla crescita della popolazione residente

Il profilo medio dei comuni di studio, invece, si scosta dal profilo medio provinciale

- riguardo al titolo di studio, mediamente più elevato rispetto al profilo medio provinciale e più simile al profilo medio regionale:

	Laurea	Diploma
Biandronno	4,55%	23,90%
Bodio Lomnago	10,91%	29,33%
Cazzago Brabbia	8,24%	23,92%
Galliate Lombardo	10,82%	31,32%
Inarzo	5,37%	26,31%
<b>Area di studio</b>	<b>6,13%</b>	<b>25,37%</b>
<b>Ambito</b>	<b>10,05%</b>	<b>27,83%</b>
<b>Provincia</b>	<b>6,92%</b>	<b>25,97%</b>

- riguardo alla componente di cittadini stranieri rispetto alla popolazione residente poiché nei comuni di studio l'incidenza di cittadini stranieri è infatti assai inferiore rispetto al profilo medio provinciale.

Movimenti demografici di immigrazione dall'estero e di emigrazione verso l'estero

Comune	2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati
Azzate	16	7	59	2	48	4	26	16	29	18	40	12
Barasso	7	4	34	10	9	6	10	3	6	14	11	12
Biandronno	5	5	17	5	17	12	29	11	8	8	20	11
Bodio lomnago	17	12	31	9	14	7	7	18	15	12	31	12
Brunello	2	0	2	0	5	0	4	2	1	0	2	1
Buguggiate	11	1	10	7	15	2	15	8	5	6	24	13
Caronno varesino	10	3	43	7	22	0	14	4	13	0	40	3
Casale litia	10	0	13	0	10	8	7	4	3	0	13	11
Casciago	16	2	29	1	21	10	17	15	13	6	13	4
Castronno	25	3	40	10	46	6	26	15	27	19	44	5
Cazzago brabbia	3	4	7	5	3	1	3	1	0	0	2	1
Comerio	22	12	28	6	55	6	11	11	6	6	34	16
Crosio della valle	2	0	0	2	1	2	4	1	2	0	1	0
Daverio	11	0	16	2	12	0	10	5	8	9	31	2
Galliate lombardo	2	1	6	5	7	6	7	4	3	4	2	1
Gavirate	29	15	72	30	80	16	57	26	47	6	52	20
Gazzada schianno	15	1	35	1	14	8	11	2	23	7	30	4
Inarzo	6	1	1	1	1	3	7	0	3	0	5	1
Luvinata	19	12	26	10	12	4	9	12	9	9	17	6
Malnate	76	20	158	27	109	14	83	31	123	32	123	35
Morazzone	8	9	24	4	18	8	9	1	18	8	24	3
Varese	549	197	1215	208	1036	215	753	220	701	256	933	204
<b>Ambito</b>	<b>861</b>	<b>309</b>	<b>1866</b>	<b>352</b>	<b>1555</b>	<b>338</b>	<b>1119</b>	<b>410</b>	<b>1063</b>	<b>420</b>	<b>1492</b>	<b>377</b>
<b>Provincia</b>	<b>3323</b>	<b>925</b>	<b>7806</b>	<b>1106</b>	<b>7459</b>	<b>1266</b>	<b>4889</b>	<b>1256</b>	<b>4691</b>	<b>1461</b>	<b>6748</b>	<b>1427</b>

Osservando la dinamica registrata nei recenti anni e sopra dimostrata in tabella, infatti, non si rilevano quantità significative con le quali doversi confrontare per una programmazione territoriale dedicata (il bilancio migratorio non raggiunge mai valori significativi ed è sempre sotto l'1% della popolazione residente). Nei comuni di studio il tasso migratorio è circoscritto alle colf o alle badanti che trovano conseguentemente alloggio presso le famiglie con le quali sono impiegate non creando domande aggiuntive né di alloggi né occupazionali.

### **Il patrimonio edilizio**

L'edilizia qui presente, a destinazione prevalentemente residenziale, è di tipo rado con alloggi di taglio medio grande (4 e + stanze).

Il patrimonio edilizio, per oltre  $\frac{3}{4}$  di proprietà, non evidenzia numeri preoccupanti di alloggi non utilizzati, che soltanto a Cazzago Brabbia superano il 7% e a Inarzo superano il 5% ma negli altri comuni di studio, così come nell'Ambito di riferimento, si attestano intorno al 3% e meno.

L'espansione edilizia nei quattro comuni di studio è assai diversificata:

- a fronte di un patrimonio edilizio già esistente all'inizio del secolo XX pari a circa il 15%, l'espansione edilizia di Biandronno avviene nei decenni '60 e '70;
- Bodio Lomnago, a fronte di un discreto patrimonio edilizio già esistente all'inizio del secolo XX e pari al 18,32% rispetto all'intero patrimonio edilizio del 2001, registra un'espansione assai elevata (41x72%) negli anni '70 e una successiva importante espansione (18.91%) negli anni '80;
- Cazzago Brabbia registra una quota consistente (26,34%) del patrimonio edilizio già esistente all'inizio del secolo XX e un'altrettanto significativa quota (26,34%) di patrimonio edilizio edificato negli anni '60;
- Inarzo, a fronte di un patrimonio edilizio di inizio secolo pari al 21%, vede la sua progressiva espansione nel dopoguerra.
- Galliate Lombardo, similmente a Bodio Lomnago, registra una consistente (35,5%) espansione edilizia negli anni '70. Negli altri decenni, diversamente dagli altri comuni considerati, registra una costante espansione del 10% circa.

## 2.2. Il profilo medio economico-occupazionale

### 2.2.1. L'occupazione

La popolazione attiva registra una condizione lavorativa media al censimento 2001:

- gli occupati sono superiori al 50% della popolazione
- gli studenti rappresentano il 7%
- le casalinghe sono circa il 9% della popolazione
- i ritirati dal lavoro o in altra condizione rappresentano circa il 29%
- i disoccupati o in cerca di occupazione rappresentano il 2% circa. Si discostano sensibilmente Cazzago Brabbia – negativamente - registrando quasi il 3% dei cittadini disoccupati e Galliate Lombardo – positivamente – registrando soltanto l'1,78%.

Biandronno, tra i comuni di studio, presenta il tasso di industrializzazione più elevato e i dati relativi all'occupazione rispecchiano tale dato registrando, al censimento 2001, un 57,66% di occupati nel settore industria a fronte di un 41% scarso di occupati nel settore terziario/commerciale e soltanto un 4% di imprenditori e liberi professionisti.

Analoga condizione è registrata a Inarzo ove gli occupati nell'industria sono il 52,55% e gli occupati nel terziario sono il 46,55%, ma gli imprenditori e i liberi professionisti qui raggiungono l'8% circa.

Cazzago Brabbia registra il 52,74% di occupati nel terziario a fronte del 45,12% di occupati nell'industria e del 2,13% di occupati nel settore dell'agricoltura e gli imprenditori e i liberi professionisti raggiungono l'8,62% degli occupati.

Galliate Lombardo si distingue particolarmente registrando il 3,66% di occupati nel settore dell'agricoltura; ben il 57,44% di occupati nel settore terziario/commerciale e il 7,7% di imprenditori e liberi professionisti.

Le unità locali e, conseguentemente, gli addetti locali riguardano, prevalentemente, i settori

- delle attività manifatturiere
- delle costruzioni
- del commercio all'ingrosso e al dettaglio
- del ricettivo
- dei trasporti
- delle attività immobiliari e professionali in genere
- della pubblica amministrazione
- dell'istruzione
- e della sanità

Il generale fenomeno di robotizzazione delle industrie e di specializzazione del settore produttivo ha imposto anche ai comuni di studio una generale riconversione degli impianti e delle attrezzature impiegate.

Il fenomeno ha quindi registrato una sensibile contrazione delle unità locali qui presenti negli anni '80 e '90 con un successivo incremento al censimento 2001, tendenzialmente dovuto ad una generale delocalizzazione delle attività produttive provenienti da altri comuni grazie ad una serie di fattori positivi di economia di scala locale qui offerti.

Anche l'occupazione ha subito questo andamento registrando una decisa contrazione degli occupati nel settore manifatturiero e, contestualmente, uno spiccato aumento degli addetti nei settori specialistici, imprenditoriali e professionali.

Biandronno, comune maggiormente industrializzato, ha visto una netta riduzione degli addetti con un decremento, negli ultimi 40 anni, di ben 40 punti percentuali.

Decisamente diversa è invece la situazione registrata a Inarzo che, a fronte di una vocazione industriale analogamente spiccata, ha quasi raddoppiato il numero di addetti qui impiegati registrando un incremento complessivo, negli ultimi 40 anni, pari al 173,27%.

Andamento intermedio è registrato nei comuni di Galliate Lombardo (con un incremento del 112,5%) e di Cazzago Brabbia (con un incremento del 38,78%).

### 2.2.2. L'agricoltura

L'attività agricola risulta ancora praticata nei comuni di studio anche se con intensità assai diversificate. Confrontando, infatti le superfici aziendali in riferimento alla superficie territoriale del comune e agli addetti in agricoltura, lo scenario dei quattro comuni di studio può essere qui di seguito sintetizzato:

<b>Comune</b> .....	<b>S.Az/S.T.</b> .....	<b>Addetti</b>
Biandronno .....	3,88% .....	4
Bodio Lomnago.....	10,82% .....	39
Cazzago Brabbia.....	2,61% .....	10
Galliate Lombardo.....	29,93% .....	16
Inarzo.....	18,90% .....	9

Da cui risulta che, eccezion fatta riguardo a Biandronno ove l'agricoltura è orma ridotta ad una infinitesima nicchia, per i comuni di Bodio Lomnago, Galliate Lombardo e Inarzo l'agricoltura rappresenta ancora una realtà significativa.

Confrontando i dati censuari si osserva che trattasi

- di agricoltura condotta prevalentemente con manodopera familiare,

- con presenza di allevamenti (prevalentemente a Galliate Lombardo)
- con terreni dedicati alla coltura del mais (prevalentemente a Galliate Lombardo)
- con terreni dedicati a prato-pascolo e a boschi
- e con colture ortoflorovivaistiche.

### **2.2.3. Il turistico-ricettivo**

Unico albergo in zona è l'Hotel Continental a Biandronno, con 75 camere provviste di bagno e 225 posti letto.

Nei comuni sono presenti strutture dedicate alla ristorazione ed esercizi pubblici oltre a due strutture di agriturismo a Galliate Lombardo e a Bodio Lomnago.

### **2.2.4. Il commercio**

Non sono qui presenti Grandi strutture di Vendita. Le più vicine risultano essere localizzate in Varese, a Gavirate e a Buguggiate.

Medie strutture di vendita risultano essere presenti

- in n. di 4 a Biandronno, per complessivi 1.790 mq
- in n. di 1 a Bodio Lomnago, per complessivi 295 mq
- in n. di 1 a Cazzago Brabbia, per complessivi 170 mq

Gli esercizi di vicinato, più distribuiti, risultano essere presenti

- in n. di 22 a Biandronno, per complessivi 1.435 mq
- in n. di 12 a Bodio Lomnago, per complessivi 645 mq
- in n. di 4 a Cazzago Brabbia, per complessivi 164 mq
- in n. di 4 a Galliate Lombardo, per complessivi 50 mq
- in n. di 0 a Inarzo

### **2.3. La qualità della vita**

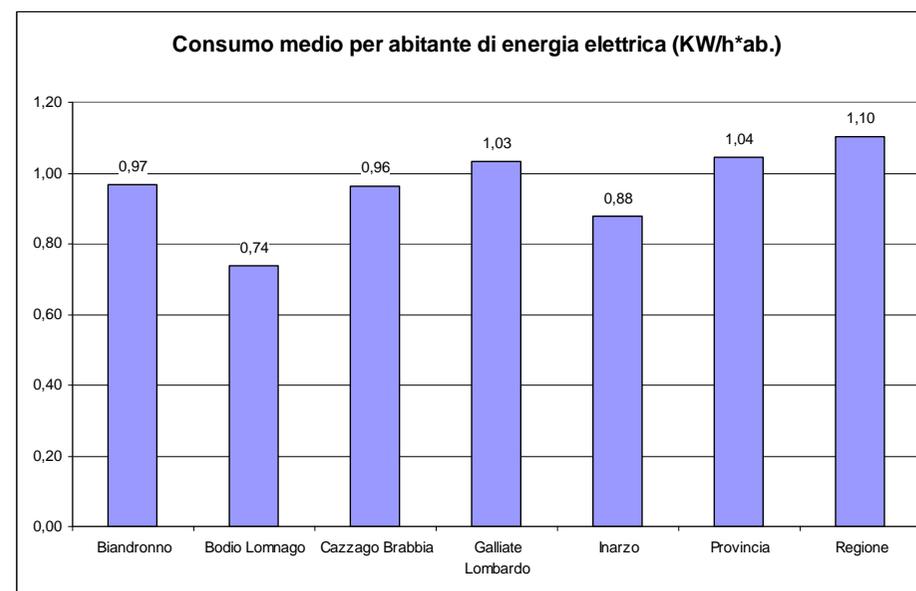
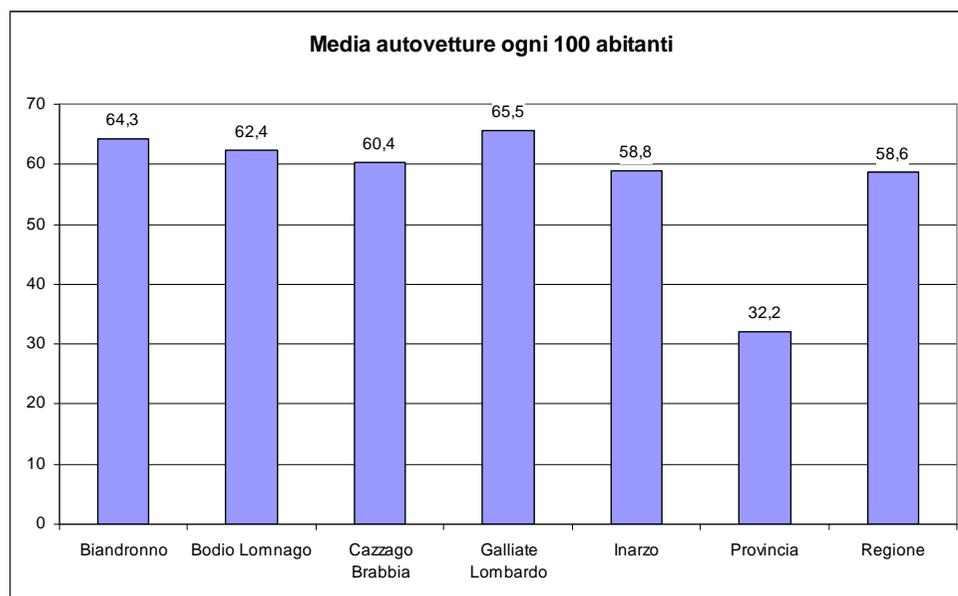
Nonostante i cinque comuni siano serviti dalle Autolinee extraurbane attraverso un servizio di autobus costantemente erogato, giornalmente, per l'intero anno, con cadenza oraria, l'automezzo privato è necessario alla popolazione qui residente vista la distanza da doversi compiere per accedere alla maggior parte dei servizi e, pertanto, anche la tipologia degli spostamenti nonché delle abitudini di vita della popolazione qui residente ne risente di conseguenza.

L'elevata prossimità al capoluogo di provincia e, al contempo, la lontananza dalle arterie di traffico più intenso; la presenza di un paesaggio lacustre panoramico e di alta valenza paesaggistico-ambientale, hanno reso particolarmente appetibili i territori dei comuni di studio in termini di scelta insediativa per localizzarvi residenze di elevata qualità.

La qualità della vita descritta dalle tabelle quantitative riportate di seguito, pur rappresentando uno scenario tendenzialmente analogo allo scenario medio provinciale, non rispecchia efficacemente lo standard qualitativo di vita qui registrato, che è certamente più elevato poiché enfatizzato dagli alti valori naturalistici e paesaggistici qui presenti (come già rilevato attraverso la lettura degli indicatori di qualità utilizzati nelle analisi ambientali condotte dalla Provincia per la redazione della VAS di supporto al PTCP provinciale).

Livello e Qualità della vita	Biandronno	Bodio Lomnago	Cazzago Brabbia	Galliate Lombardo	Inarzo	Provincia	Regione	Anno rilev.	Fonte
Totale contribuenti (n.)	2.255	1.385	540	559	575	580.776	6.563.061	2002	Min. finanze
Imponibile medio (€)	15.995	20.346	16.083	25.184	16.551	17.490	18.240	2002	Min. finanze
ICI su abitanti (€)	149	271	191	270	118	199	227	2007	Min. Interno
Ricchezza immobiliare privata su abitanti (€)	20.109	35.323	21.066	29.484	22.250	29.983	36.139	1999	Ancitel - SIST
Trasferimenti erariali per abitante (€)	157	170	247	231	212	168	178	2007	Min. Interno
Sportelli bancari (n.)	1	2	0	0	0	471	6.439	2007	Bankitalia-SIST
Depositi bancari (1.000 €)	0	0	0	0	0	10.315	209.734	2007	Bankitalia-SIST
Auto circolanti (n.)	2.107	1.267	501	624	608	542.210	5.708.432	2008	ACI
Media autovetture su abitanti (%)	64,3	62,4	60,4	65,5	58,8	32,2	58,6	2008	ACI
Abbonamenti RAI su famiglie (%)	79,2	77,5	74,6	79,6	75,1	80	78,1	2002	RAI
Consumi di energia elettrica (KW/h)	3.003	2.291	755	872	706	848.411	9.952.774	1999	SIST-Enel-Az. Municip.
Consumi medio di energia elettrica (KW/h*ab.)	0,97	0,74	0,96	1,03	0,88	1,04	1,10	1999	SIST-Enel-Az. Municip.

## Grafici riassuntivi



---

**PARTE II**

**COORDINAMENTO DEI COMUNI**

**LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

**E I SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE**

---



### 3. RICOGNIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE SOVRACOMUNALE

#### 3.1. Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Gli obiettivi principali che il Piano Territoriale Regionale intende perseguire riguardano il continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

In questa ottica il P.T.R. propone tre macro-obiettivi territoriali come basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile:

1. rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
2. riequilibrare il territorio lombardo
3. proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Gli obiettivi espressi nel *Documento Preliminare* sono in sintonia con il principio di sostenibilità della Comunità Europea:

- ▶ coesione sociale ed economica,
- ▶ conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale,
- ▶ competitività equilibrata dei territori.

Nello schema seguente vengono riassunti i tre macro-obiettivi territoriali di Piano.



Il “Documento strategico per il Piano Territoriale Regionale”, partendo dal presupposto che la Lombardia gode già di una posizione di centralità geografica nel sistema europeo e ha sempre avuto un ruolo di spicco nella sua economia e società, dichiara la consapevolezza che, per

proseguire il ruolo di rilievo attuale è necessario che questo sia rinnovato e arricchito attraverso l'introduzione di nuovi elementi.

Se, quindi, è noto che per ottenere risultati significativi, qualsiasi strategia deve fondarsi su un'ottica che valorizzi sia gli aspetti positivi insiti nelle situazioni esistenti, sia gli apporti di tutti gli attori concorrenti così da massimizzare il ruolo dei fattori positivi e da trasformare gli apparenti punti di debolezza in elementi di forza, il Documento individua quattro risorse regionali da doversi utilizzare quali fattori di attrazione territoriale:

1. un tessuto urbano consolidato
2. le istituzioni culturali, scientifiche, tecnologiche e di punta (centri di ricerca, università, risorse umane qualificate, conoscenze, imprese che operano in settori avanzati, efficienza della pubblica amministrazione)
3. l'ambiente naturale e il paesaggio
4. la rete infrastrutturale diffusa

Il *Documento di Piano* per il P.T.R. approfondisce tre macro-obiettivi territoriali per la sostenibilità.

1. In particolare, per quanto attiene al **rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia**, tale aspetto è da intendere come la capacità di una regione di migliorare la capacità di affermazione delle imprese sui mercati e generare attività innovative e, quindi, di conseguenza, migliorare la qualità della vita dei cittadini.

La crescita della produttività, attraverso condizioni per lo sviluppo più favorevoli – la cosiddetta efficienza territoriale, dipende dalla capacità di generare, attrarre e trattenere nel territorio regionale risorse indispensabili per le imprese, quali tecnologia, capitale, risorse umane qualificate. Ed ancora, reti infrastrutturali di trasporto e di telecomunicazioni, ordinato assetto insediativo, buone condizioni ambientali, offerta culturale di qualità.

2. **Riequilibrare il territorio della Regione Lombardia**, costituita da un insieme di territori con caratteri differenti, non significa perseguirne l'omologazione, ma al contrario, valorizzarne i punti di forza di ciascun ambito territoriale e minimizzare l'impatto dei punti di debolezza, perseguendo la coesione economica e sociale attraverso la riduzione dei divari strutturali tra i territori e la promozione di pari opportunità tra i cittadini.

Il Documento di Piano suggerisce come, per lo sviluppo sostenibile:

*"[...] l'equilibrio del territorio della Lombardia è inteso come lo sviluppo di un sistema policentrico con lo scopo di alleggerire la pressione insediativa sulla conurbazione centrale e mitigare così gli effetti ambientali negativi senza tuttavia mortificarne il ruolo; rafforzare i centri funzionali importanti ma allo stesso tempo distribuire, per quanto possibile, le funzioni su tutto il terri-*

torio in modo da garantire la parità di accesso alle infrastrutture, alla conoscenza ed ai servizi a tutta la popolazione, perseguendo la finalità di porre tutti i territori della Regione nella condizione di svilupparsi in armonia con l'andamento regionale ed in relazione con le proprie potenzialità".

3. Infine, **proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia**, caratterizzata dalla presenza diffusa di una varietà di risorse territoriali di tipo primario (naturali, capitale umano, aria, acqua e suolo) e prodotte dalle trasformazioni avvenute nel corso del tempo (culturali, paesaggistiche, identitarie, della conoscenza e di impresa), significa preservarle dallo spreco, da fattori di degrado, da usi incoerenti e valorizzarle attraverso lo sviluppo di modalità innovative e azioni di promozione.

Se il concetto di risorsa è dinamico, nel tempo e nello spazio, alla base dell'attribuzione del giusto valore alle risorse territoriali deve esserci la conoscenza preliminare delle risorse ad oggi disponibili nel loro complesso e del patrimonio culturale che costituisce l'identità della Regione.

I tre macro-obiettivi per la sostenibilità sono declinati negli obiettivi specifici del P.T.R. con riferimento ai sistemi territoriali che il Piano individua:

- ❑ Sistema metropolitano  
denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di alcuni effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività)
- ❑ ❑ Sistema della montagna  
ricca di risorse naturali e paesaggistiche spesso non valorizzate e in via di spopolamento a causa della mancanza di opportunità paesaggistiche spesso non valorizzate e in via di spopolamento a causa della mancanza di opportunità
- ❑ Sistema pedemontano  
connotato da una rilevante pressione antropica e infrastrutturale e da criticità ambientali causate da attività concorrenti
- ❑ Sistema dei laghi  
ricco di potenziale ma che rischia di diventare lo sfogo della congestione del sistema metropolitano e pedemontano
- ❑ Sistema della pianura  
che svolge un ruolo di presidio nei confronti della pressione insediativa ma subisce fenomeni di marginalità e degrado ambientale
- ❑ Sistema del Fiume Po e grandi fiumi di Pianura  
interessati da fattori di rischio, ma anche connotati da alti valori ambientali

Nel seguito sono approfonditi alcuni caratteri del sistema metropolitano lombardo cui appartiene l'area di studio.

*L'area metropolitana storica “[..] Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese - Lecco - Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli.*

*Il progressivo ampliamento dei poli urbani del sistema metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, industrie oggi anche dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari.”*

Per quanto riguarda i caratteri degli insediamenti, delle attività e del sistema infrastrutturale dell'ambito metropolitano lombardo: “[..] *Gli insediamenti e le edificazioni recenti, a partire dagli anni del boom economico, sono stati caratterizzati per la maggior parte da una cattiva qualità dal punto di vista formale, funzionale, e della vivibilità. Alcune criticità dell'area, dovute in particolare alla densità e presenti prevalentemente nelle grandi città, hanno determinato recenti fenomeni di periurbanizzazione, generata, in primo luogo, da consistenti spostamenti di quote di popolazione dai capoluoghi verso le aree più periferiche, che appaiono particolarmente significative in termini di costi esterni di tipo ambientale e sociale.*

*Un altro fattore che ha determinato l'attuale sviluppo insediativo è la scomparsa dal cuore dell'area metropolitana e di tutti i comuni di più antica industrializzazione della grande fabbrica nei grandi comparti produttivi. Attualmente la struttura insediativa delle attività economiche industriali presente in questi territori è essenzialmente caratterizzata da una pluralità di realtà produttive di medie e piccole dimensioni sparse sul territorio, con aree di concentrazione nelle zone dei distretti. (...)*

*Il sistema metropolitano si è sviluppato anche grazie alla densa rete infrastrutturale che lo caratterizza e che, nonostante la sua estensione, dimostra ormai di non essere sufficiente per la domanda di mobilità crescente nell'area”.*

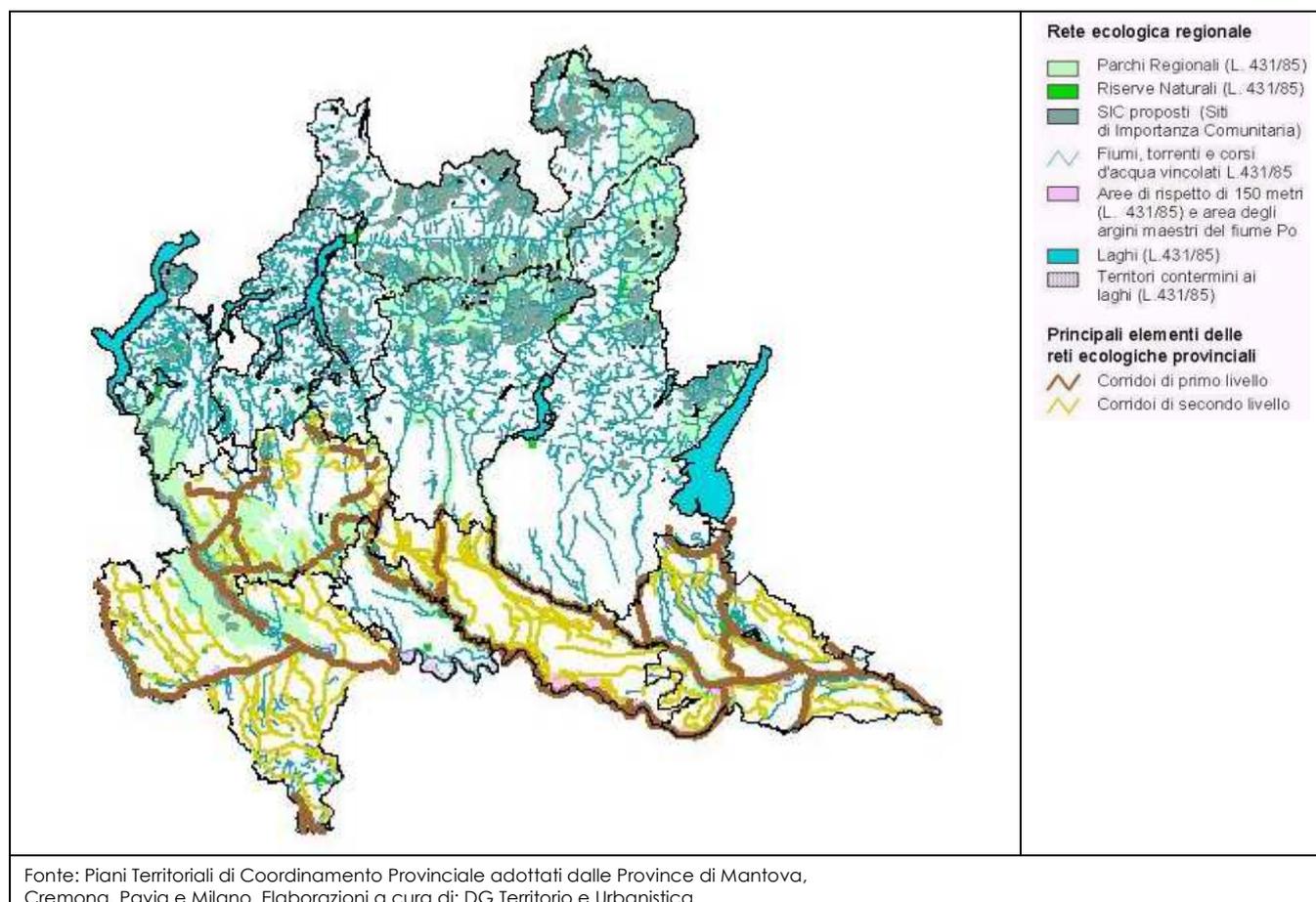
Dal punto di vista del paesaggio: “[..] *l'area metropolitana soffre di tutte le contraddizioni tipiche di zone ad alta densità edilizia e in continua rapida trasformazione e crescita.*

*Questo fa sì che a fronte di un ricco patrimonio culturale - sono infatti presenti nell'area metropolitana lombarda città d'arte, singoli monumenti importanti e istituzioni culturali ed espositive di grande prestigio - si assista ad un deterioramento complessivo dei luoghi dell'abitare. I processi convulsi di crescita hanno in questi anni spesso cancellato o compromesso gli originari sistemi e strutture organizzative della città e del territorio, secondo logiche e disegni di cui si fa fatica a cogliere il senso e l'unitarietà. I processi conturbativi stanno portando alla saldatura di*

*nuclei una volta distinti secondo modelli insediativi lineari o diffusi che perseguono troppo spesso logiche funzionali avulse da quelle su cui si è storicamente costruito, caratterizzato e valorizzato il territorio. Gli sviluppi infrastrutturali tendono anch'essi a sovrapporsi al territorio, lacerandone i sistemi di relazione esistenti, ignorandone le regole costitutive e spesso senza provare a proporre di altrettanto pregnanti".*

In sintesi, vengono elencate le politiche territoriali che il *Documento Strategico* individua per l'area che interessa il territorio in analisi, e ritenute efficaci per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità territoriale.

- ▶ Il sistema dei corridoi ecologici e della rete ecologica regionale, la cui previsione costituisce [...] sicuramente un forte elemento di innovazione nel modo di interpretare il rapporto tra aree edificate ed aree libere

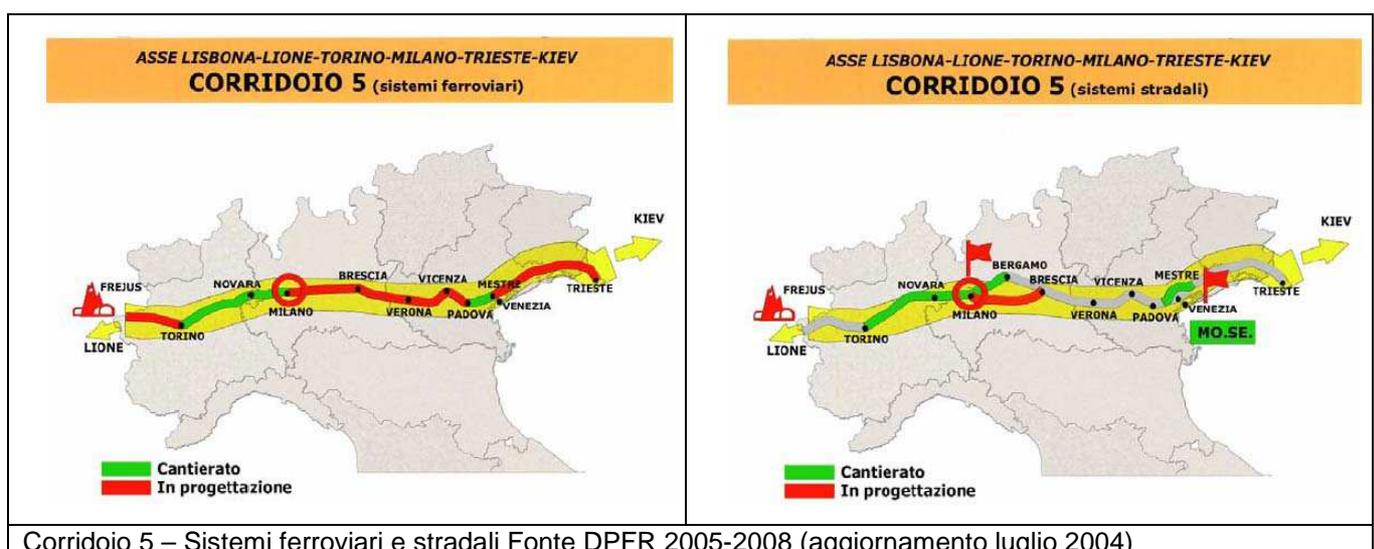


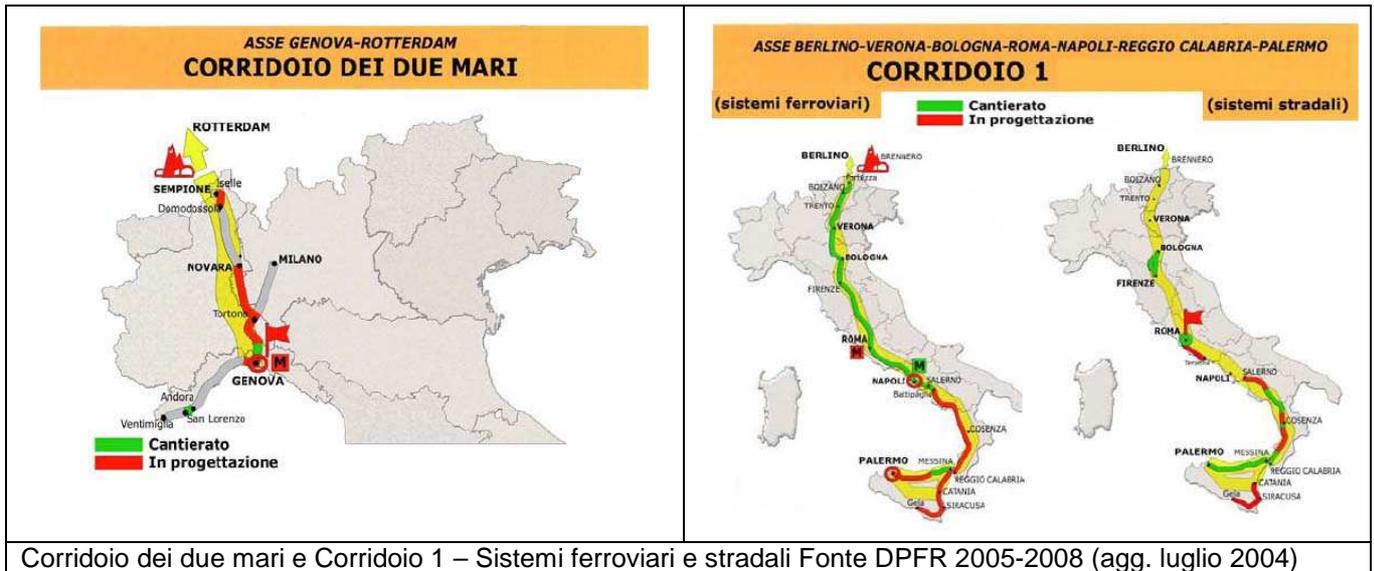
- ▶ politiche di marketing territoriale
- ▶ controllo rispetto al consumo di suolo

Accanto a queste politiche vanno anche menzionate

- ▶ quelle relative alla riqualificazione dei sistemi urbani e della qualità urbana a loro volta enunciate in altre parti del Documento strategico «[...] Incentivazione dei “Centri commerciali naturali” e cioè di centri diffusi all’interno dei nuclei storici, con forme di gestione coordinata e guidata per proporre un’alternativa alla diffusione dei centri commerciali classici nelle zone periferiche; estensione del ricorso ai contratti di quartiere; incentivazione della riqualificazione urbana e multifunzionale nelle zone ad alta accessibilità ferroviaria.».
- ▶ Quelle riferite alla politica per le aree agricole: generatrice di servizi ambientali e di qualità del territorio.
- ▶ Quelle, infine, riguardanti il sistema delle infrastrutture. In proposito il documento strategico sostiene che “[...] *la programmazione di adeguati collegamenti internazionali ha la funzione di supportare la Lombardia nella sua funzione di regione strategica dell’Europa. Una migliore dotazione infrastrutturale “di corridoio” deve però essere accompagnata da un incremento dell’accessibilità ai corridoi da parte delle aree periferiche della regione. L’efficienza e l’efficacia del trasporto infraregionale devono cioè portare al raggiungimento dell’obiettivo di interconnessione tra reti lunghe e brevi, al fine di “innervare” il territorio con infrastrutture e servizi di trasporto, in grado di garantire accessibilità ai grandi nodi e alle principali infrastrutture lineari anche da parte delle popolazioni delle aree della Lombardia non facenti parte dell’area metropolitana*”.

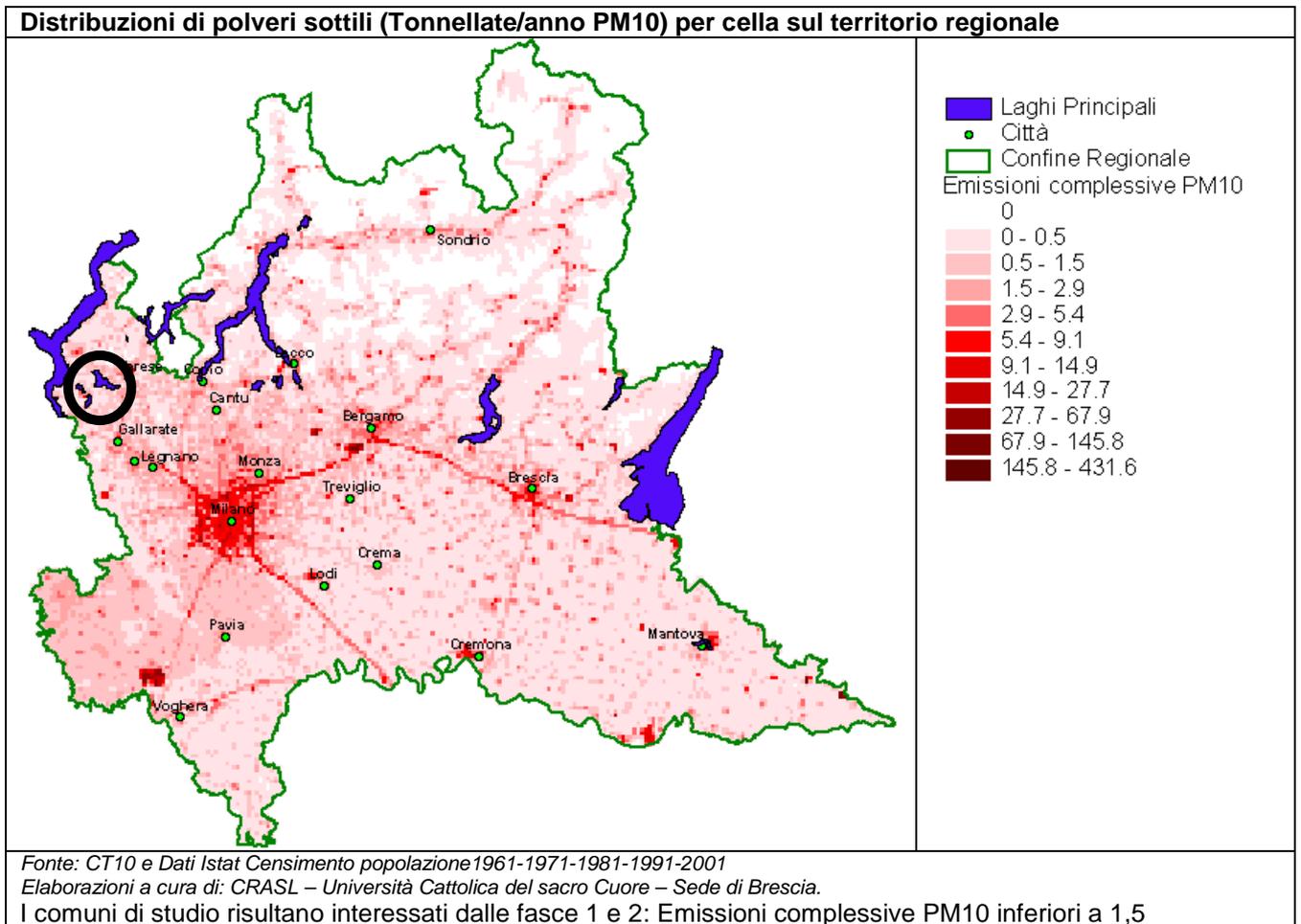
Non c’è dubbio che l’avanzamento della realizzazione del corridoio 5 e del corridoio dei due mari avranno positive ricadute anche sulla provincia di Varese, con il miglioramento dell’accessibilità, la razionalizzazione degli accessi alla rete viabilistica, il potenziamento delle infrastrutture viabilistiche e ferroviarie.



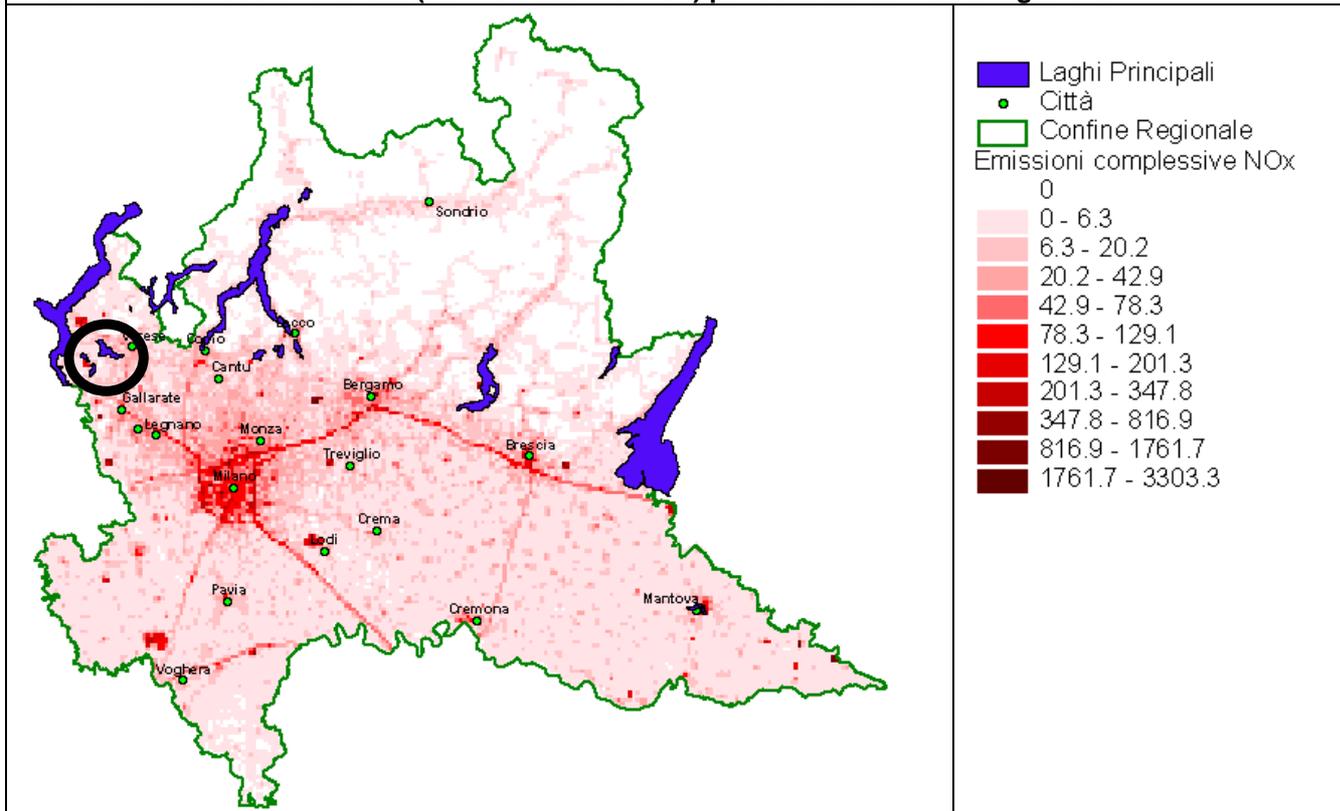


Il **Documento delle criticità**, infine (allegato al documento strategico per il Piano Territoriale Regionale) predispone una cartografia tematica su base comunale, all'interno della quale illustra alcuni temi che richiedono particolare attenzione.

Nel caso di specie dei comuni di studio, si riportano le seguenti mappe di particolare interesse:



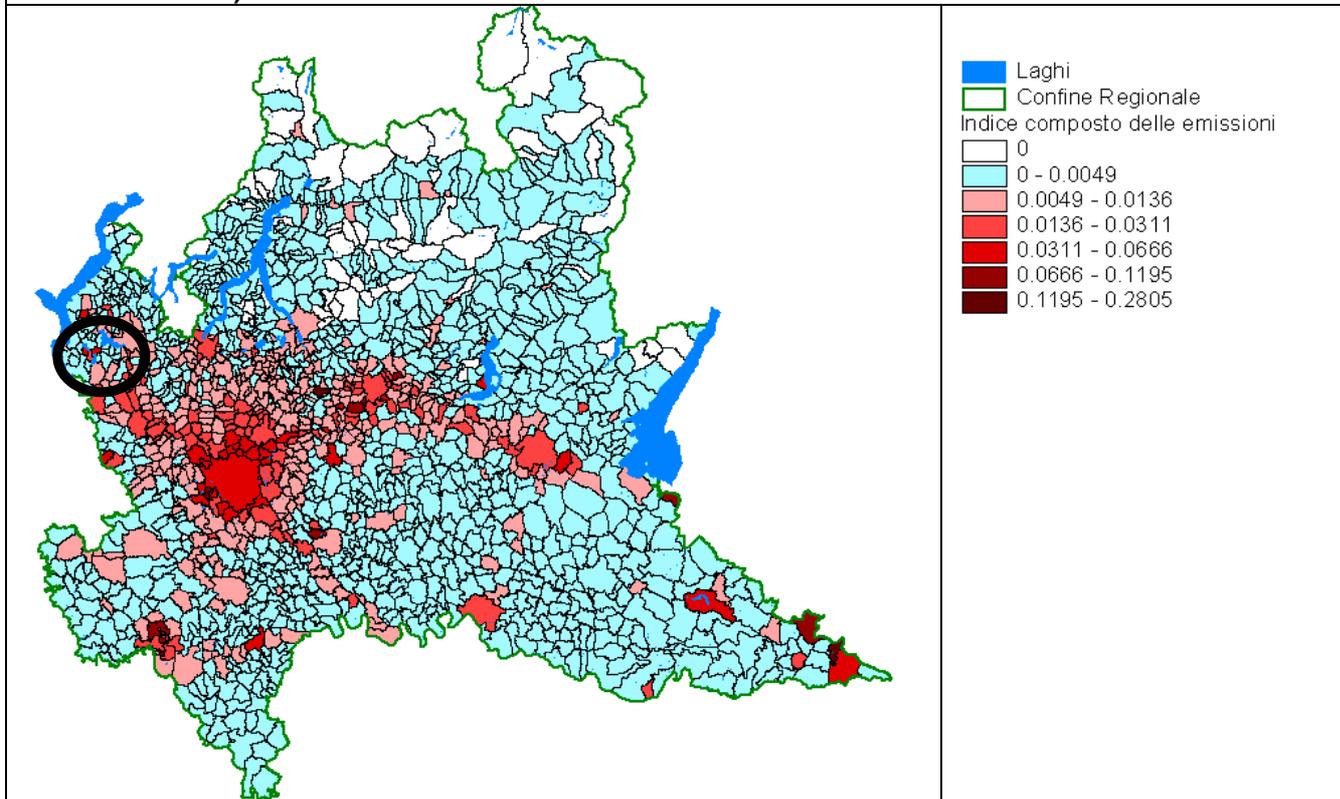
### Distribuzioni di ossidi di azoto (Tonnellate/anno NOx) per cella sul territorio regionale



Fonte: CT10 e Dati Istat Censimento popolazione 1961-1971-1981-1991-2001  
 Elaborazioni a cura di: CRASL – Università Cattolica del sacro Cuore – Sede di Brescia.

I comuni di studio risultano interessati dalle fasce 1 e 2: Emissioni complessive NOx inferiori a 20.2

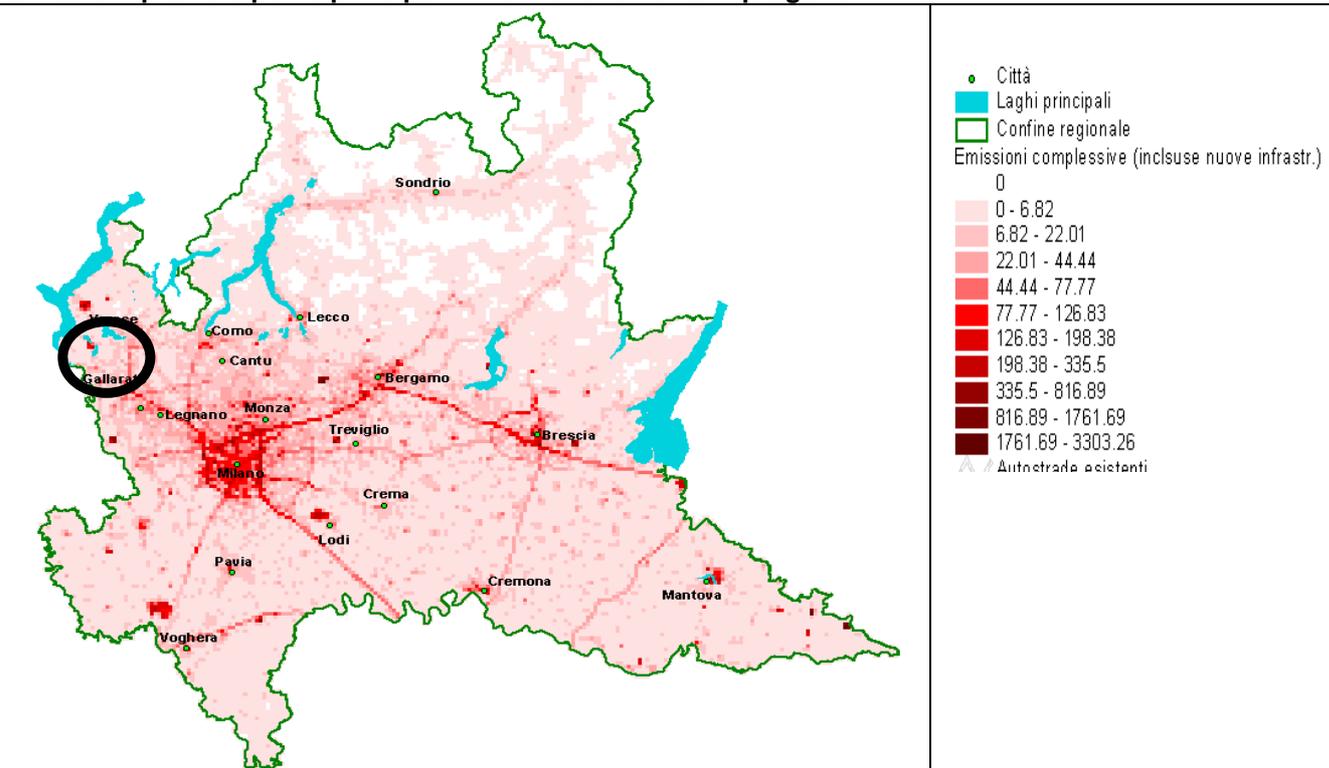
### Indicatore composto di qualità dell'aria (Media comunale della somma normalizzata di NOx, PM10, SO2 di ciascuna cella)



Fonte: INEMAR, CT10 e Dati Istat Censimento industria 1991  
 Elaborazioni a cura di: CRASL – Università Cattolica del sacro Cuore – Sede di Brescia

La mappa evidenzia che i comuni di studio risultano classificati in classe 1: indice inferiore a 0,0049

**Emissioni di ossidi di azoto (Tonnellate/anno NOx) per cella sul territorio regionale complessive delle emissioni previste per le principali infrastrutture viarie in progetto**

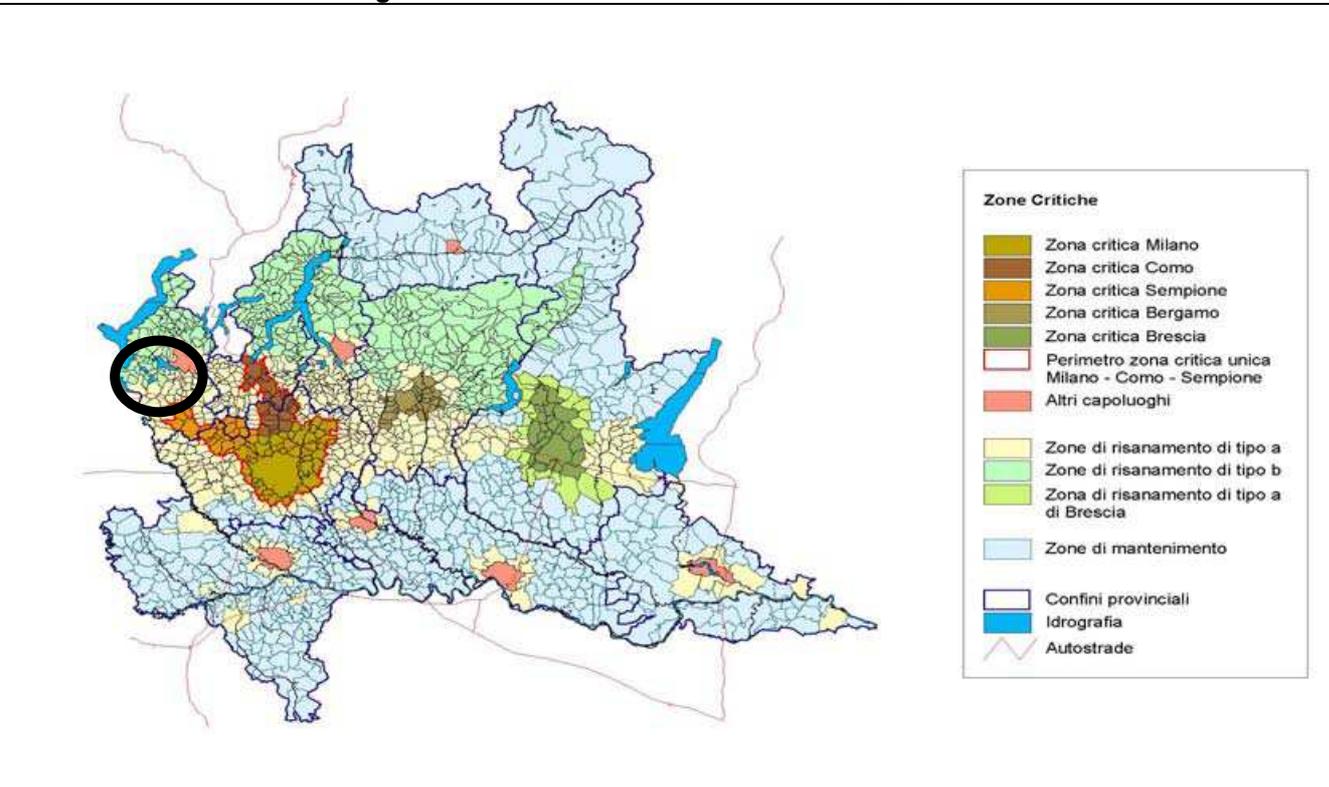


Fonte: S.I.L.V.I.A., INEMAR e CT10

Elaborazioni a cura di: CRASL – Università Cattolica del sacro Cuore – Sede di Brescia

I comuni di studio risultano classificati parte in classe 1 e parte in classe 2, con indici compresi tra 6,82 e 44,44

**Zonizzazione del territorio regionale del Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria**



Fonte : DGR VII/6501 del 19/10/01, DGR VII/11484 del 06/12/02 – DG Qualità dell’Ambiente.

Elaborazioni a cura di: DG Territorio e Urbanistica

I comuni di studio risultano classificati in “Zona di risanamento di tipo a” di colore beige chiaro

### 3.2. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Accanto al documento strategico del PTR va anche richiamata la presenza del Piano Territoriale Paesistico Regionale che contiene, sia pure ad una scala macro-territoriale indicazioni e criteri

- per una lettura in chiave paesistico ambientale del territorio
- e per l'indicazione di macro strategie di sviluppo territoriale.

Attraverso il Piano la Regione Lombardia: persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio inteso, come definito dalla convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000), “... una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”.

Le azioni e le prescrizioni volte alla tutela del paesaggio delineano un quadro di interessi prioritari e strategici della Regione Lombardia.

La Pianificazione Paesistica persegue tre grandi finalità:

- (1) *la conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità ecc.) e la loro tutela nei confronti dei nuovi interventi;*
- (2) *la qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (la costruzione dei “nuovi paesaggi”);*
- (3) *la consapevolezza dei valori e la loro fruizione da parte dei cittadini.*

Queste tre finalità: conservazione, innovazione, fruizione, si collocano sullo stesso piano e sono tra loro interconnesse. Però sono perseguibili con strumenti diversi.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) ha quindi natura:

- a. *di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo;*
- b. *di strumento di disciplina paesistica del territorio.*

Il Piano si articola individuando diverse strutture di riferimento per le quali propone diversi gradi di indirizzo e normative specifiche.

Si riportano, di seguito, gli *abstract* dei capitoli trattati dalla Regione.

I comuni di studio sono così sinteticamente catalogati all'interno del documento di Relazione:

#### **BIANDRONNO**

NEWCOD: 12014

PROVINCIA: Varese

P.AMBITO: Laghi e Morene del Varesotto

FASCIA: Collina

### **BODIO LOMNAGO**

NEWCOD: 12016

PROVINCIA: Varese

P.AMBITO: Laghi e Morene del Varesotto

FASCIA: Collina

### **CAZZAGO BRABBIA**

NEWCOD: 12049

PROVINCIA: Varese

P.AMBITO: Laghi e Morene del Varesotto

FASCIA: Collina

### **GALLIATE LOMBARDO**

NEWCOD: 12071

PROVINCIA: Varese

P.AMBITO: Laghi e Morene del Varesotto

FASCIA: Collina

### **INARZO**

NEWCOD: 12082

PROVINCIA: Varese

P.AMBITO: Laghi e Morene del Varesotto

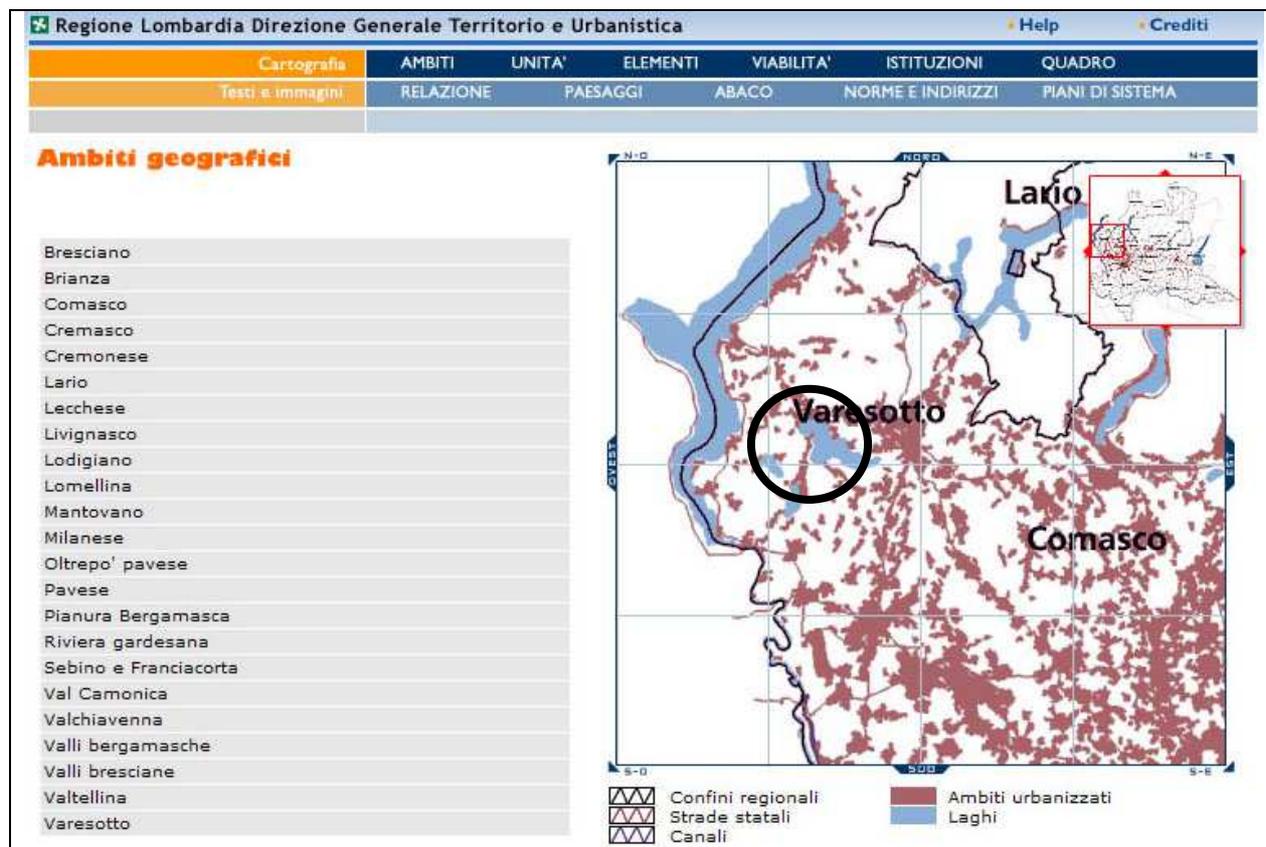
FASCIA: Collina

La prossimità dei comuni di studio nonché le similarità territoriali sono rilevate dalla Regione che annovera tutti i cinque comuni di studio nella Fascia delle Colline e nell'ambito dei Laghi e Morene del Varesotto.

Di seguito si riportano, in forma di estratto, i brani della relazione e della normativa tecnica di Piano che si riferiscono ai valori specifici individuati.

## ■ AMBITI GEOGRAFICI

Sono porzioni di territorio con denominazione propria, caratterizzati da riconoscibile identità legata a vicende storiche, tradizioni collettive e caratteri fisici unitari



I comuni di studio e l'intera provincia di Varese, fanno parte dell'**Ambito geografico del Varesotto**:

*Termine geografico probabilmente improprio ma che in generale designa la porzione della provincia di Varese più connotata nei suoi caratteri paesistici.*

*Il termine stesso è stato spesso usato, nella terminologia turistica, come sinonimo di area dai dolci contorni collinari o prealpini, disseminata di piccoli specchi lacustri, ma non priva di alcune sue riconoscibilissime specificità orografiche, come il Sacro Monte di Varese e il vicino Campo dei Fiori o come il Sasso del Ferro sopra Laveno. D'altro canto, la celeberrima veduta ottocentesca della Gazzada, alle porte di Varese, identifica e testimonia dell'alto valore paesaggistico di questo territorio.*

*Varese stessa si è connotata nel passato, assieme alle sue 'castellanze', come modello di città giardino, meta ambita dei villeggianti milanesi.*

*Il Varesotto detiene a livello regionale il primato della maggior superficie boschiva e inoltre sembra quasi respingere al suo margine meridionale la pressante richiesta di nuovi spazi industriali e commerciali. L'asse stradale Varese-Laveno, in qualche misura, ne assorbe gli urti. Morfologicamente articolato, il sistema delle valli e delle convalli isola le maggiori emergenze*

montuose e movimentata i quadri percettivi, mutevoli e diversificati nel volgere di brevi spazi. Il caso più eclatante è forse quello della soglia di Ponte Tresa che raggiunta, dopo un angusto percorso vallivo, apre di fronte a sé lo scenario inatteso del Ceresio.

Questa separazione di spazi contribuisce a formare unità territoriali ben riconoscibili quali il Luinese e la Val Veddasca, la Valtravaglia e le altre vallate contermini (Valcuvia, Valganna, Valceresio, Val Marchirolo), l'Anglante (sub-area che comprende le colline e i bacini morenici a sud-ovest di Varese), la Valle Olona e la Valle dell'Arno.

Il contenimento degli ambiti di espansione urbana, il recupero dei molti piccoli centri storici di pregio (basti accennare a Brinzio, Arcumeggia, Castello Cabiaglio, Casalzuigno), la conservazione di un'agricoltura dimensionata sulla piccola proprietà, il governo delle aree boschive e un possibile rilancio delle strutture turistiche obsolete (alberghi, impianti di trasporto ecc.) anche in funzione di poli o itinerari culturali possono essere alcuni degli indirizzi più appropriati per la valorizzazione del paesaggio locale.

### **Ambiti, siti, beni paesaggistici esemplificativi dei caratteri costitutivi del paesaggio locale.**

*Componenti del paesaggio fisico:*

crinali e versanti prealpini; valli sospese (Valganna, Val Marchirolo, valle di Pralugano, Val Rancina), trovanti (Preia Buia, Sasso Cavallaccio), grotte e cavità (Cunardo, Valganna), emergenze particolari (rupe di Caldé); zona fossilifera di Besano; morene, **conche e laghi** (Varese, Comabbio, Monate);

### **Componenti del paesaggio naturale:**

**zone umide e torbiere** (Palude Brabbia e Isolino Virginia, lago di Biandronno...); laghi e zone umide intervallive (Ganna, Ghirla, zona umida di Brinzio, Delio...); boschi e brughiere dei ripiani terrazzati di Tradate, Gallarate, Somma Lombardo, Casorate Sempione, Gornate Olona e Castelseprio...); aree naturalistiche e faunistiche (Campo dei Fiori, fascia collinare intermorenica dei laghi, valle del Ticino, alta Val Veddasca, Monte Sette Termini, Valganna, Monte Orsa...);

### **Componenti del paesaggio agrario:**

dimore rurali del Varesotto a portico e loggiato ('lòbia'), a ballatoio nelle valli del Luinese; terrazzi di coltivazione, prati e coltivi promiscui della collina; **'ghiacciaie'** di Cazzago Brabbia; 'alpi' e 'monti' della Veddasca e Dumentina; ambiti del paesaggio agrario o ambiti insediativi particolarmente connotati (prati e coltivi della valle del Lenza, coltivi e antiche attività molitorie della valle del T. Acquanegra, coltivi di terrazzo della Valtravaglia da Nasca a Bedero, conca di

Brinzio, praterie umide della Valcuvia e della Valganna, coltivi e macchie boschive del Campo dei Fiori...)

### **Componenti del paesaggio storico-culturale:**

sistema delle ville e residenze nobiliari della fascia morenica (Azzate, Varese, Gazzada, Besozzo...) e altre residenze nobiliari del Varesotto (Cadegliano, Frascarolo, Bisuschio, Casalzuigno...); abbazie e conventi (Cairate, Rancio Valcuvia, Voltorre, Ganna, Santa Caterina del Sasso, Torba, Sesto Calende...); elementi, tracce, tradizioni della presenza di San Carlo Borromeo nel territorio varesino; edifici religiosi isolati (Castelseprio), oratori campestri, cappelle, 'via crucis', 'sacri monti' (Varese); affreschi murali, orologi solari, nicchie, statue...; sistema delle fortificazioni del territorio varesino (Varese, Angera, Somma Lombardo, Besozzo, Fagnano Olona, Orino, Ispra...); **siti archeologici** (Castelseprio, Golasecca, Arsago Seprio, Angera, **Isolino Virginia**, Besano, Torba); archeologia industriale e paleoindustriale delle valli del Ticino, Arno, Olona e dei dintorni di Varese (molini, folle e cartiere della valle dell'Olona, cotonifici del Ticino e del bacino di Gallarate, birrificio di Induno Olona, vetriere di Laveno); impianti collettivi e equipaggiamenti sociali delle aree vetero-industriali (case operaie di Gallarate, Busto, Varano Borghi; ospedali, colonie, scuole, asili, convitti; ex-villaggio Tci al Piambello); sedimi dismessi di reti storiche di trasporto (ferrovia della Valle Olona e Valmorea, funicolare di Varese, 'ipposidra' del Ticino) e loro equipaggiamenti (stazioni e fermate delle ex-tramvie varesine); architetture in stile florense d'inizio Novecento di Varese e dintorni; architettura romanica del Varesotto (Bedero, Sarigo, Leggiuno, Comerio, Luviniate, Ganna, Arcumeggia, Sesto Calende, Brebbia, Voltorre...); porti, darsene e imbarcaderi del Verbano; cave e miniere di tradizione storica (cave di Saltrio, cave di granito e porfido di Cuasso); tracciati storici (strada mercantile della Valganna, 'via Mercatorum' del Ticino), sentieri e selciati dei percorsi di servizio ai centri montani;

### **Componenti del paesaggio urbano:**

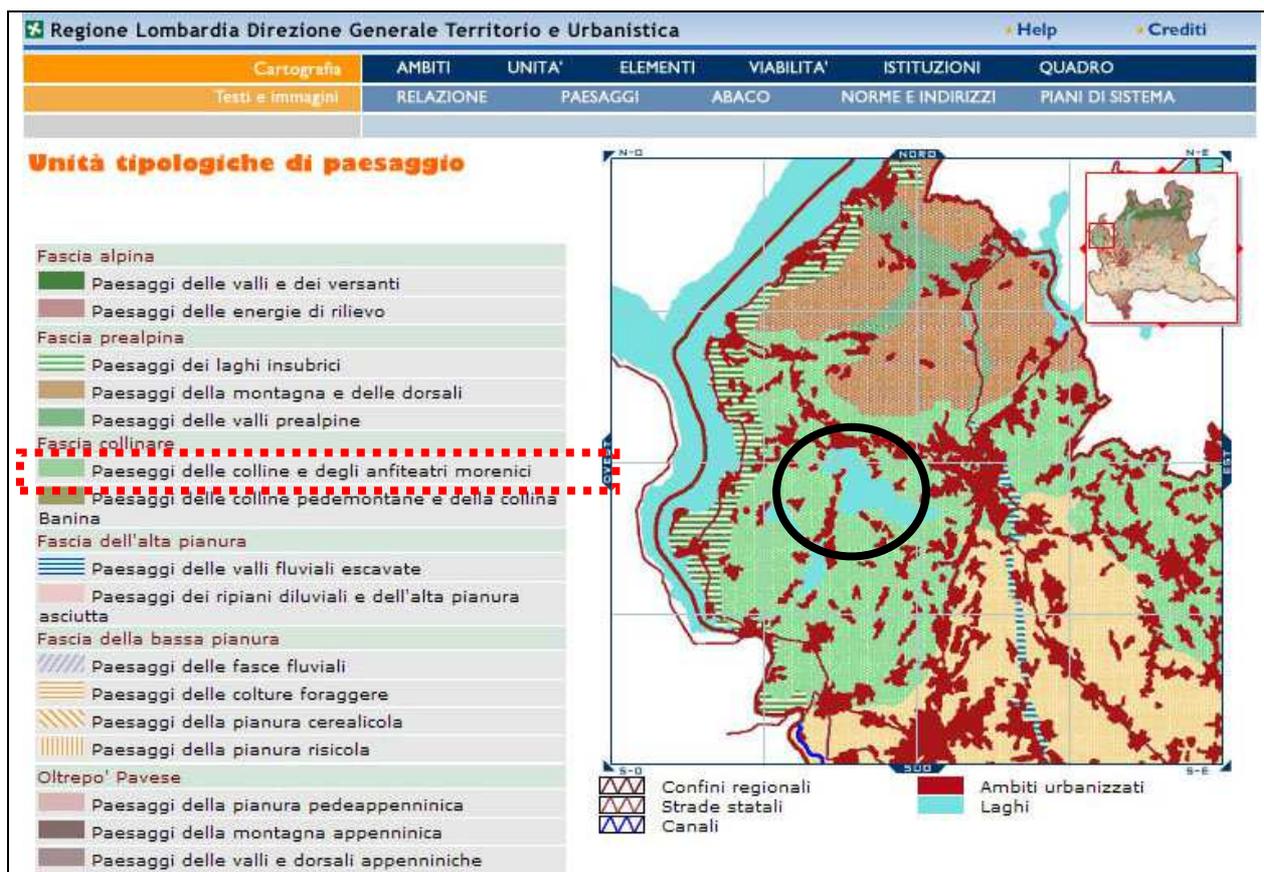
centri storici (Busto Arsizio, Gallarate, Luino, Saronno, Varese e ex-castellanze, Gavirate, Sesto Calende, Tradate, Malnate, Porto Ceresio, Cuvio, Casalzuigno, Albizzate, Induno Olona, Ganna, Angera, Arcisate, Arcumeggia, Arsago Seprio, Azzate, Bisuschio, Castiglione Olona, Lonate Pozzolo, Maccagno, Somma Lombardo, Viggù, Brinzio, Arolo, Bassano, Cadegliano, Caldé, Castello Cabiaglio, Laveno, Brebbia, Due Cossani, Fabiasco, Lavena, Rancio Valcuvia, Viconago ...); centri e nuclei storici montani della Val Veddasca (Cadero, Graglio, Armio, Lozzo, Biegno, Curiglia, Monteviasco);

### **Componenti e caratteri percettivi del paesaggio:**

belvedere, punti panoramici (Campo dei Fiori, Piambello, Sasso del Ferro, Monte Lema, Monte San Clemente, Sant'Antonio); immagini e vedute dell'iconografia romantica del Varesotto (Gazzada, Campo dei Fiori); altri luoghi dell'identità locale (Giardini Estensi a Varese, Sacro Monte e Campo dei Fiori, Santa Caterina del Sasso, Rocca di Caldé, Castelseprio...).

## ■ UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Le Unità Tipologiche sono quelle fasce territoriali che presentano connotazioni paesistiche omogenee dovute sia ai loro caratteri naturali sia agli interventi dell'uomo.



Il Piano ricomprende i comuni di studio nella **Fascia collinare** e, più precisamente, nei Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici.

*Nel contesto del paesaggio collinare la morfologia morenica, ultima scoria dei movimenti glaciali quaternari, assume una precisa individualità di forma e struttura. Sono segni di livello macroterritoriale che occupano con larghe arcature concentriche i bacini inferiori dei principali laghi nel Varesotto, nel Comasco, nella Franciacorta e nella parte orientale della provincia di Brescia.*

*L'originalità di questo ambito, che si distingue da quello delle colline pedemontane di formazione terziaria, attiene dunque sia alla conformazione planimetrica e altitudinale con elevazioni costanti e non eccessive, sia alla costituzione dei suoli (in genere ghiaiosi) e alla vegetazione naturale e di uso antropico. Caratteristica è anche la presenza di piccoli (Montorfano, Sartira-*

na) o medi laghi (Varese, Annone...) rimasti chiusi fra gli sbarramenti morenici, di torbiere e altre superfici palustri.

*Il paesaggio attuale delle colline moreniche è il risultato di un'opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali, povero di drenaggi e formato da terreni sterili.*

*Il palinsesto territoriale su cui poggia questa unità possiede un suo intrinseco pregio ambientale pur conoscendo in passato altrettante, seppur meno dirompendi, fasi di sfruttamento antropico. Anzi è proprio il connubio fra le modificazioni di antica data e lo scenario naturale a offrirle i massimi valori estetici. Basta riferirsi ad alcuni dei molti estimatori che nel Settecento gustarono qui le delizie della villeggiatura per ricavare l'idea di un contesto già fortemente permeato dalla presenza dell'uomo: ville o 'palagi camperecci', impreziositi di 'horti, giardini et altre delitie insigni', ma anche modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica, di felice inserimento urbanistico; e poi un mosaico di appezzamenti coltivati, terrazzati e tutti alacramente condotti, nei quali allignavano specie delle più diverse: vigneti, castagni e noccioli, frumento e granturco; ma soprattutto gelsi, dai quali dipese a lungo l'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi.*

*L'eredità di questo disegno non va dispersa. Il paesaggio raggiunge qui, grazie anche alla plasticità dei rilievi, livelli di grande suggestione estetica. Un'equilibrata composizione degli spazi agrari ha fatto perdurare aree coltivate nelle depressioni più ricche di suoli fertili e aree boscate sulle groppe e sui declivi. In taluni casi alla coltivazione, tramite l'interposizione di balze e terrazzi si sono guadagnate anche pendici molto acclivi. Infine l'alberatura ornamentale ha assunto un significato di identificazione topologica come rivelano, ad esempio, le folte 'enclosures' dei parchi e dei giardini storici.*

*Gli insediamenti colonici non si presentano nelle forme auliche e estensive della pianura. L'appoderamento è frazionato così come frazionata risulta la composizione del paesaggio agrario. I fabbricati si raccolgono attorno a modeste corti cintate o, nei casi più rappresentativi, formano nuclei di piccola dimensione ma di forte connotazione ambientale.*

*Un'organizzazione territoriale non priva di forza e significato, nel contempo attenta al dialogo con la natura, i cui segni residui vanno recuperati e reinseriti come capisaldi di riferimento paesaggistico. La vicinanza di questa unità tipologica alle aree conurbate della fascia pedemontana lombarda ne ha fatto un ricetta preferenziale di residenze e industrie ad alto consumo di suolo. Ciò ha finito per degradarne gli aspetti più originali e qualificanti. Gli stessi imponenti flussi di traffico commerciale che si imperniano su tracciati stradali pensati per comunicazioni locali generano una situazione di congestione e inquinamento cui occorre porre urgente rimedio.*

**Indirizzi di tutela:** *I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano.*

*Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere.*

*Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).*

*Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini. L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive. Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.*

### **I laghi morenici.**

*I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione. Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).*

### **Il paesaggio agrario.**

*La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corruttibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima incolti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i*

rustici. A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina. Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un'edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale. Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (aree industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni. Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

### **Gli insediamenti.**

Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici: castelli, torri, ville, monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio ordinatore, l'enfatizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano un'articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio. Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

### **Le ville, i giardini, le architetture isolate.**

Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). Di fatto, specie fra '700 e '800, al già combinato paesaggio delle colline brianzee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori

segni distintivi: la villa e il suo parco. In quei due secoli sia l'una che l'altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un regesto artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.).

La conservazione e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.

Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor'oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesistico. Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirevoli rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre 'viale dei cipressi' - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali. Ma gli elementi peculiari di questo passaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, talaltra un "casino", un "berceau", una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato. Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, "triboline", capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti 'minori' che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

### **I fenomeni geomorfologici.**

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico. Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.

### **L'idealizzazione e il panorama.**

*È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di Venezia...». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure. La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.*

## INDIRIZZI DI TUTELA

Vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario. Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo.

Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.

Aspetti particolari	Indirizzi di tutela
<p><b>Colline</b></p> <p>Le colline che si elevano sopra l'alta pianura costituiscono i primi scenari che appaiono a chi percorre le importanti direttrici pedemontane. Il paesaggio dell'ambito raggiunge elevati livelli di suggestione estetica anche grazie alla plasticità di questi rilievi.</p>	<p>Ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) va escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni deturpate da cave e manomissioni in genere.</p>
<p><b>Vegetazione</b></p> <p>Si assiste in questi ambiti ad una articolata ed equilibrata composizione degli spazi agrari e di quelli naturali, con aree coltivate nelle depressioni e sui versanti più fertili e aree boscate sulle groppe e i restanti declivi. Un significato particolare di identificazione topologica riveste poi l'uso di alberature ornamentali.</p>	<p>Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi o di gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo).</p>
<p><b>I laghi morenici</b></p> <p>I piccoli bacini lacustri, che stanno alla base dei cordoni pedemontani, rappresentano segni evidenti della storia geologica nonché dell'immagine culturale della Lombardia. Non sono poi da dimenticare le numerose presenze</p>	<p>I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani sono da salvaguardare integralmente, anche tramite la previsione, laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, di ampie fasce di rispetto dalle quali siano escluse l'edificazione e/o le attrezzature ricettive</p>

<p>archeologiche che spesso li caratterizzano.</p>	<p>turistiche anche stagionali (campeggi, posti di ristoro etc.).</p>
<p><b>Paesaggio agrario</b></p> <p>La struttura del paesaggio agrario collinare è spesso caratterizzata da lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette con muretti in pietra o ciglionature. Sulle balze e sui pendii si nota la tendenza ad una edificazione sparsa, spesso nelle forme del villino, del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale, ricavata sui fondi dagli stessi proprietari.</p>	<p>Occorre, innanzitutto, frenare e contrastare processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici.</p> <p>Occorre, poi, promuovere studi specificamente finalizzati alla definizione di criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell'edilizia tradizionale.</p> <p>Eguale cura va riposta nella progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando</p>
<p><b>Gli insediamenti esistenti</b></p> <p>Sono prevalentemente collocati in posizione di grande visibilità e spesso caratterizzati dalla presenza di edifici di notevole qualità architettonica.</p>	<p>Gli interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto dei caratteri e delle tipologie edilizie locali. Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità, dall'illuminazione pubblica all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento.</p>
<p><b>Le ville, i giardini, le architetture isolate</b></p> <p>La vicinanza ai grandi centri di pianura ha reso queste colline fin dal passato luogo preferito per la villeggiatura, dando luogo ad insediamenti di grande valore iconico, spesso, purtroppo, alterati da edilizia recente collocata senza attenzione alla costruzione antica dei luoghi. La caratteristica peculiare di questi insediamenti è di costituire, singolarmente, una unità culturale villa e annesso parco o giardino e, nel loro insieme, un sistema di elevata rappresentatività e connotazione dell'ambito paesistico.</p>	<p>La grande rilevanza paesistico-culturale del sistema giardini - ville - parchi - architetture isolate, impone una estesa ed approfondita ricognizione dei singoli elementi che lo costituiscono, considerando sia le permanenze che le tracce e i segni ancora rinvenibili di parti o di elementi andati perduti.</p> <p>La fase ricognitiva, che non può essere elusa, prelude alla promozione di programmi di intervento finalizzati alla conservazione e trasmissione del sistema insediativo e delle sue singole componenti, restituendo, ove persa, dignità culturale e paesistica ed edifici, manufatti, giardini ed architetture vegetali.</p>
<p><b>Gli elementi isolati caratterizzanti i sistemi simbolico-culturali</b></p> <p>Si tratta di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori campestri, tabernacoli, "triboline" cappelle votive), manufatti stradali (ponti, cippi, ecc.)</p>	<p>Va promossa la rilevazione e la tutela di tutti questi elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali e segnano la memoria dei luoghi.</p>
<p><b>I fenomeni geomorfologici</b></p>	<p>Tali fenomeni particolari vanno censiti, e</p>

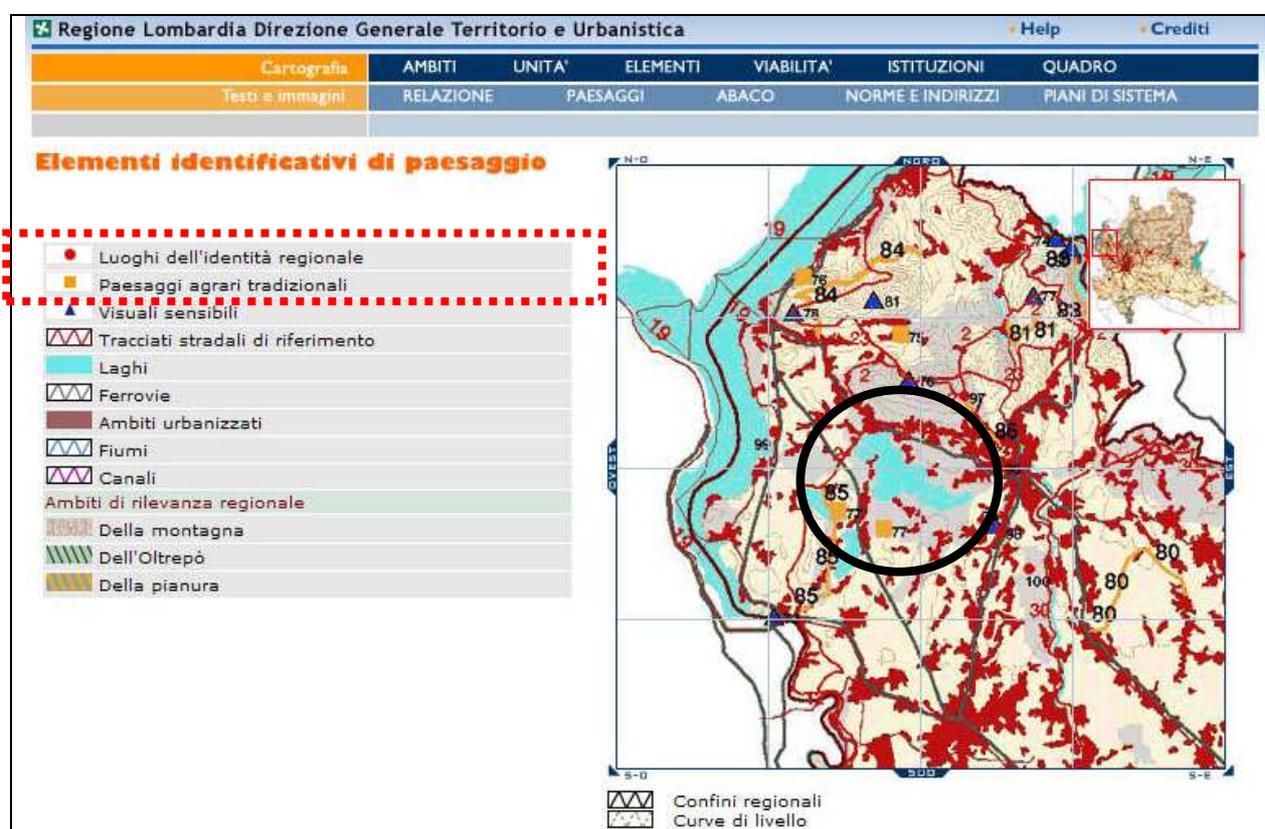
Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide, ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione del paesaggio con evidente significato didattico.

vanno promosse tutte le azioni atte a garantirne la tutela integrale, prevedendo anche, ove necessario, l'allontanamento di attività che possano determinarne il degrado e/o la compromissione, anche parziale.

Va inoltre garantita, in generale, la possibilità di una loro fruizione paesistica controllata (visite guidate, visibilità da percorsi pubblici o itinerari escursionistici...)

## ■ ELEMENTI IDENTIFICATIVI DI PAESAGGIO

Gli elementi identificativi del paesaggio caratterizzano in modo rilevante la fisionomia del territorio



I comuni di studio sono interessati dai luoghi dell'identità regionale repertoriati al n. 85 e dai Paesaggi agrari tradizionali, repertoriati al n. 77 così normati:

### **Art. 19 (Individuazione e tutela dei Centri e Nuclei Storici)**

1. La Regione assume come riferimento base per l'identificazione e la perimetrazione dei centri e nuclei storici la prima levata delle tavolette I.G.M. 1/25.000.
2. L'elenco delle località comprese nell'abaco, volume 2 - "Presenza di elementi connotativi rilevanti", di cui all'articolo 11, comma 3, lettera f), costituisce un primo inventario del sistema

*insediativo storico del territorio regionale, che potrà essere integrato in base allo specifico confronto fra lo stato attuale del territorio e la cartografia di cui al comma 1.*

*3. La Regione promuove la collaborazione dei comuni e delle province in tale operazione, in occasione della quale viene verificata anche la toponomastica, secondo i criteri che la Regione si riserva di produrre successivamente.*

*4. La Regione mette a disposizione dei comuni e delle province copia delle tavolette I.G.M. di cui al comma 1.*

*5. Con l'ausilio della base cartografica, di cui al comma 1, nonché di eventuali altre carte in scala di maggior dettaglio, i comuni riportano sulla cartografia aggiornata, aerofotogrammetria, in loro possesso i perimetri dei centri e nuclei, comprendendovi gli eventuali spazi aperti pubblici e privati interclusi, ed esterni adiacenti, nonché la individuazione di edifici isolati e/o di manufatti di rilievo storico-ambientale, specificando e motivando eventuali scostamenti rispetto a quanto contenuto nella cartografia di cui al comma 1.*

*6. Gli ambiti individuati ai sensi del comma 5, rappresentano la base tecnica di riferimento per la definizione delle Zone A ai sensi del decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.*

*7. In sede di revisione dei propri strumenti urbanistici e comunque entro due anni dall'entrata in vigore del presente piano, i comuni provvedono ad adeguare la disciplina urbanistica dei Centri e Nuclei storici alle disposizioni del presente articolo e secondo quanto definito dagli Indirizzi di tutela di cui all'articolo 11, comma 4, lettera a).*

## **Art. 22 (Contenuti essenziali del P.T.C.P.)**

*[...] 2. Il P.T.C.P. tratta, in particolare, i seguenti temi:*

- a) emergenze geomorfologiche di particolare rilevanza paesistica;*
- b) ambiti di elevata naturalità, integrità, biodiversità e produttività biologica in rapporto alle condizioni generali del territorio regionale e provinciale;*
- c) permanenza e leggibilità nel territorio dei tracciati storici, viabilità, canali, centuriazioni, come rilevabili dalla cartografia pre e post-unitaria;*
- d) centri storici, edifici e altri manufatti storici extraurbani, ivi compresi quelli dell'archeologia industriale, terrazzamenti e altri segni dell'organizzazione del paesaggio agrario, fontanili, giardini, viali alberati e simili;*
- e) luoghi della memoria storica e del culto, delle celebrazioni pittoriche e letterarie, con*
- f) identificazione e articolazione delle unità tipologiche di paesaggio, ad integrazione e specificazione della tavola A del presente Piano;*
- g) classificazione della viabilità in funzione delle relazioni visuali con il contesto, con particolare riferimento alle strade panoramiche e ai percorsi nel verde di cui all'articolo 20, nonché in relazione alle potenzialità di fruizione ricreativa e turistica; identificazione dei*

punti di vista e delle vedute sensibili, a integrazione e specificazione della tav. B del presente Piano;

- h) *analisi critica dei processi di crescita che hanno interessato il territorio negli ultimi decenni, con la segnalazione dei modelli di crescita positivi e di quelli negativi, tenuto conto dell'entità della domanda di spazi da soddisfare;*
- i) *puntuali indicazioni per la revisione dei P.R.G. comunali alla luce delle analisi e valutazioni di cui ai punti precedenti.*

[...]

#### **Art. 23 (Programmi di Azione Paesistica)**

[...] 2. *Le province e i comuni, attraverso i rispettivi atti di pianificazione, possono identificare le situazioni che richiedono interventi attivi di recupero e qualificazione paesistica, con particolare riguardo alla formazione di parchi urbani e territoriali, reti di percorsi di fruizione paesistica del territorio, alla valorizzazione di siti e monumenti del paesaggio agrario, dell'archeologia industriale e dell'infrastrutturazione idraulica del territorio. Sulla base di tali identificazioni la provincia predispose un programma di azione, se del caso, con le modalità di cui al comma 1.*

[...]

#### **Art. 34 (Politiche per la tutela del paesaggio agrario)**

1. *In relazione agli effetti negativi sul paesaggio e sull'ambiente indotti dagli opposti fenomeni delle pratiche monocolturali nei territori ad alta produttività agricola e del contestuale abbandono delle terre marginali, la Regione Lombardia si impegna per un riorientamento delle politiche agricole comunitarie che promuova un'agricoltura più compatibile.*

2. *La Regione Lombardia si impegna, inoltre, a definire con le associazioni degli agricoltori forme di convenzione, basate sull'adesione volontaria dei singoli associati, volte a tutelare localmente specifici aspetti del paesaggio agrario tradizionale nonché a promuoverne la conoscenza e l'apprezzamento da parte delle giovani generazioni.*

### **Strutture Insediative e Valori Storico-Culturali del Paesaggio**

#### **1. INSEDIAMENTI E SEDI ANTROPICHE**

*“Insediamento” viene propriamente definito il più complesso fenomeno di distribuzione e stabilizzazione di gruppi umani in un paese. Lo stesso termine individua le strutture e le unità insediative.*

*Costituiscono, dunque, “insediamenti” e “sedi antropiche”: gli insiemi (non necessariamente costituiti da edifici) che sono o sono stati utilizzati come riparo o dimora stabile e luogo base per le attività dell'uomo e dei gruppi umani. Tali sedi tendono a realizzare un habitat compatibile con la vulnerabilità dell'organismo umano da parte dei fattori bioclimatici, funzionale alla formazione di condizioni di vita idonee a favorire lo sviluppo delle attitudini conoscitive indivi-*

*duali e delle attività sociali. Costituiscono pertanto il caposaldo territoriale indispensabile alla crescita delle Comunità ed alla connotazione del paese abitato dall'uomo.*

*Gli insediamenti vengono individuati e distinti, in rapporto alla consistenza delle sedi, alle funzioni ed ai ruoli svolti rispetto al territorio, in "CENTRI" e "NUCLEI".*

*La classificazione segue in prima approssimazione il criterio ISTAT, che articola il territorio di ogni Comune in frazioni (geografico-amministrative statistiche) e raggruppa gli insediamenti (le località abitate) di ogni frazione in Centri e Nuclei abitati o in Case sparse.*

*Ai fini dei presenti indirizzi, (rivolti all'individuazione e disciplina paesistica dei contesti edificati, ed alla tutela della memoria storica) costituiscono Nuclei, e vengono così identificati nei repertori e in mappa, ancorché classificati dall'ISTAT tra le Case Sparse, gli edifici, ripari e manufatti isolati (o le loro tracce) registrati sulla cartografia nazionale e/o sulle mappe catastali con toponimo proprio.*

*Costituiscono convenzionalmente forme particolari di centro (in analogia all'ISTAT) le CITTÀ' che, per struttura e tradizione, vantano tale titolo e a cui la dotazione di servizi ed il ruolo storico conferiscono carattere emergente rispetto al proprio territorio.*

### **LA TUTELA ED I SUOI OBIETTIVI**

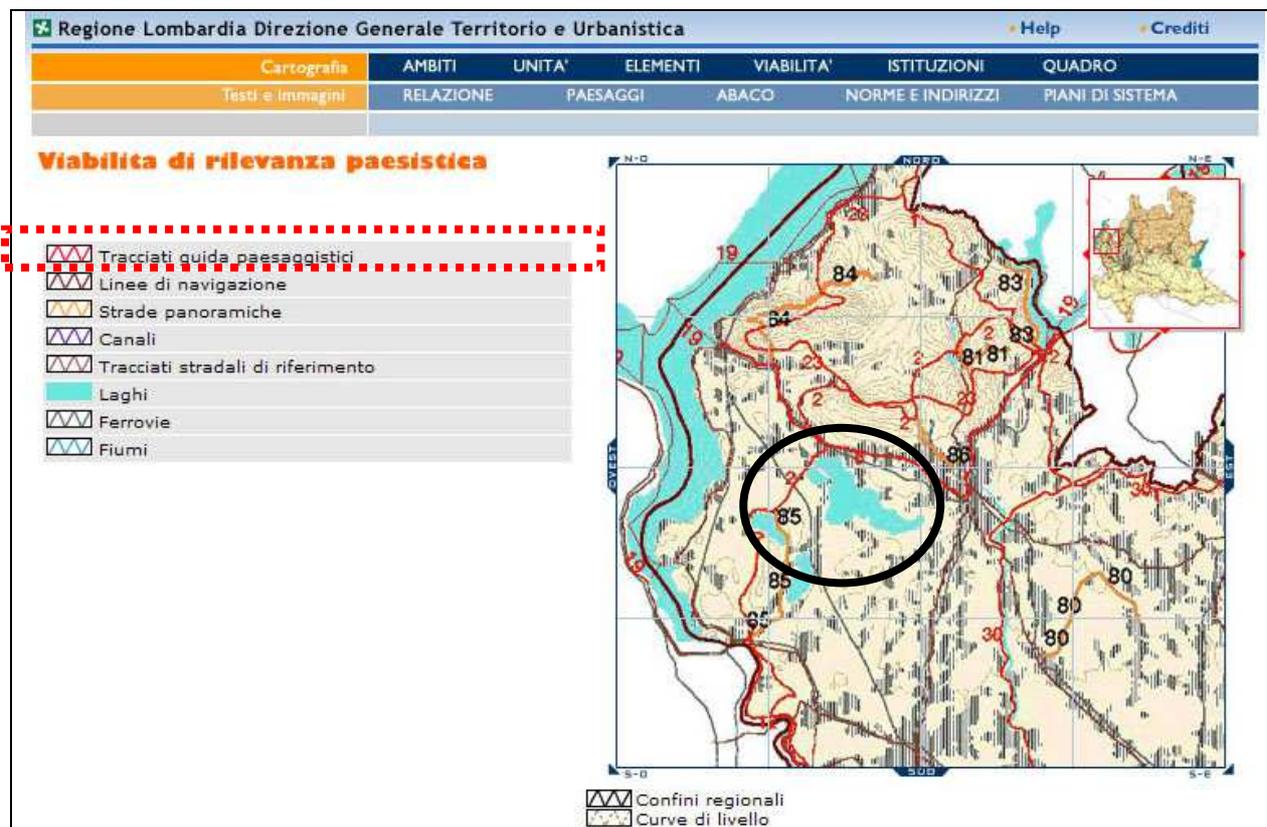
*Le esigenze di ricostituzione di un'identità della connotazione del territorio attraverso le configurazioni architettoniche, urbanistiche e dello spazio verde, riconducono ai temi del linguaggio (tecnico culturale) e alle diverse discipline che l'uomo utilizza per dar corpo alle proprie necessità insediative. Necessità che non giustificano mai la rinuncia, da parte di chi progetta o pianifica, alle responsabilità nei confronti del territorio ed alla qualificazione del prodotto finale.*

*La pianificazione paesistica deve garantire la tutela delle componenti strutturali della memoria storica.*

*Obiettivo conseguente è, dopo la "tutela" della memoria, la "disciplina" dei nuovi interventi che devono conferire, come è avvenuto per il passato, "nuova" qualità progettuale al territorio, su ordini e limiti e metodologie di intervento confermativi della memoria storica.*

## ■ VIABILITA' DI RILEVANZA PAESISTICA

La viabilità di rilevanza paesistica indica i percorsi panoramici, i tracciati storici, i sentieri escursionistici e , in genere, tutti i percorsi che consentono una fruizione del paesaggio.

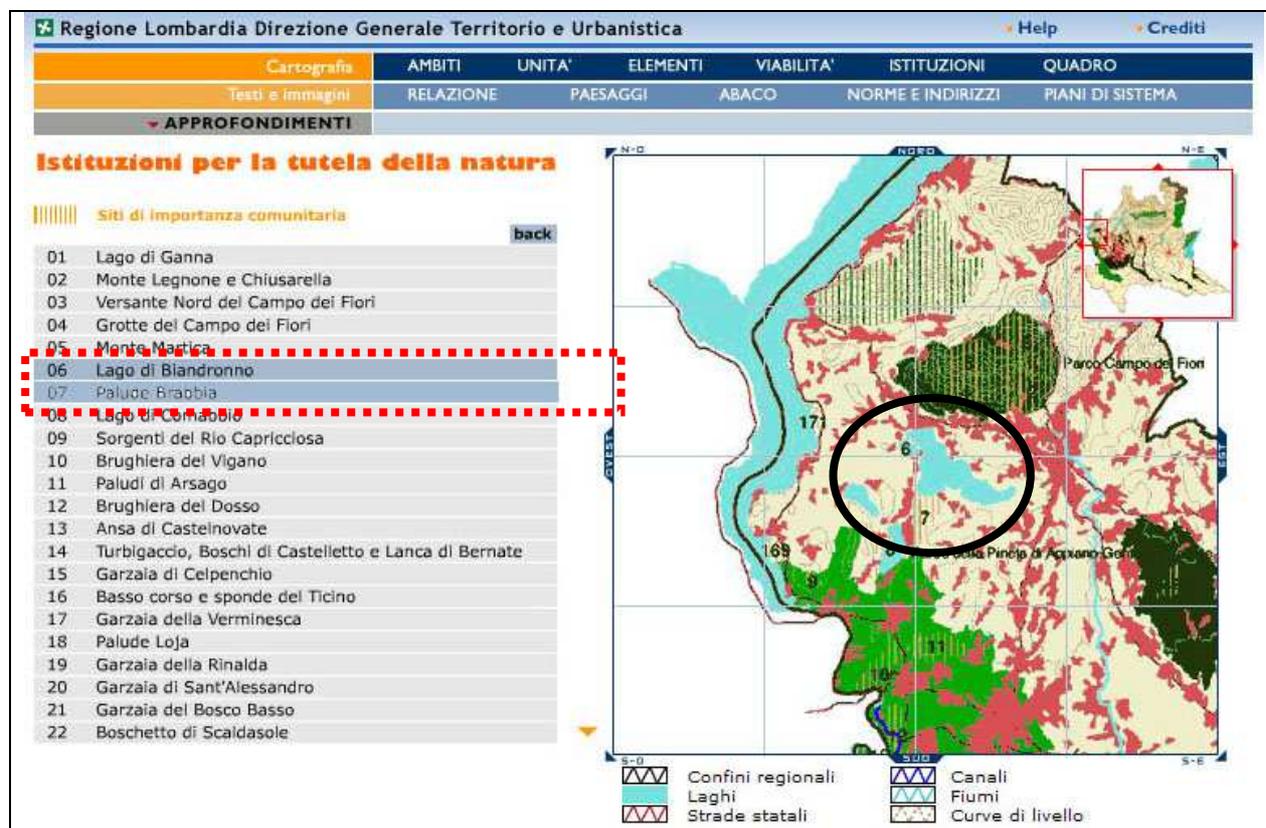


Biandronno è attraversata dal tracciato guida paesaggistico repertoriato al n. 2:

Sentiero Europeo E 1 (pedonale; cicloturistico e ippico nella parte padana). E' uno dei grandi sentieri escursionistici europei. Collega Capo Nord con Capo Passero in Sicilia. Attraversa la Lombardia da Porto Ceresio a Voghera seguendo l'asta fluviale del Ticino, dove si diversifica anche con alcune varianti. E' interamente segnalato. Enti coinvolti: Federazione Italiana Escursionismo, Parco naturale regionale della Valle del Ticino.

## ■ ISTITUZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA

Le istituzioni per la tutela della natura interessano tutte le aree protette, ovvero i Parchi Nazionali, i Parchi Regionali, i Siti di Importanza Comunitaria e nazionale, le Riserve Naturali i Monumenti Naturali e le Zone Umide.

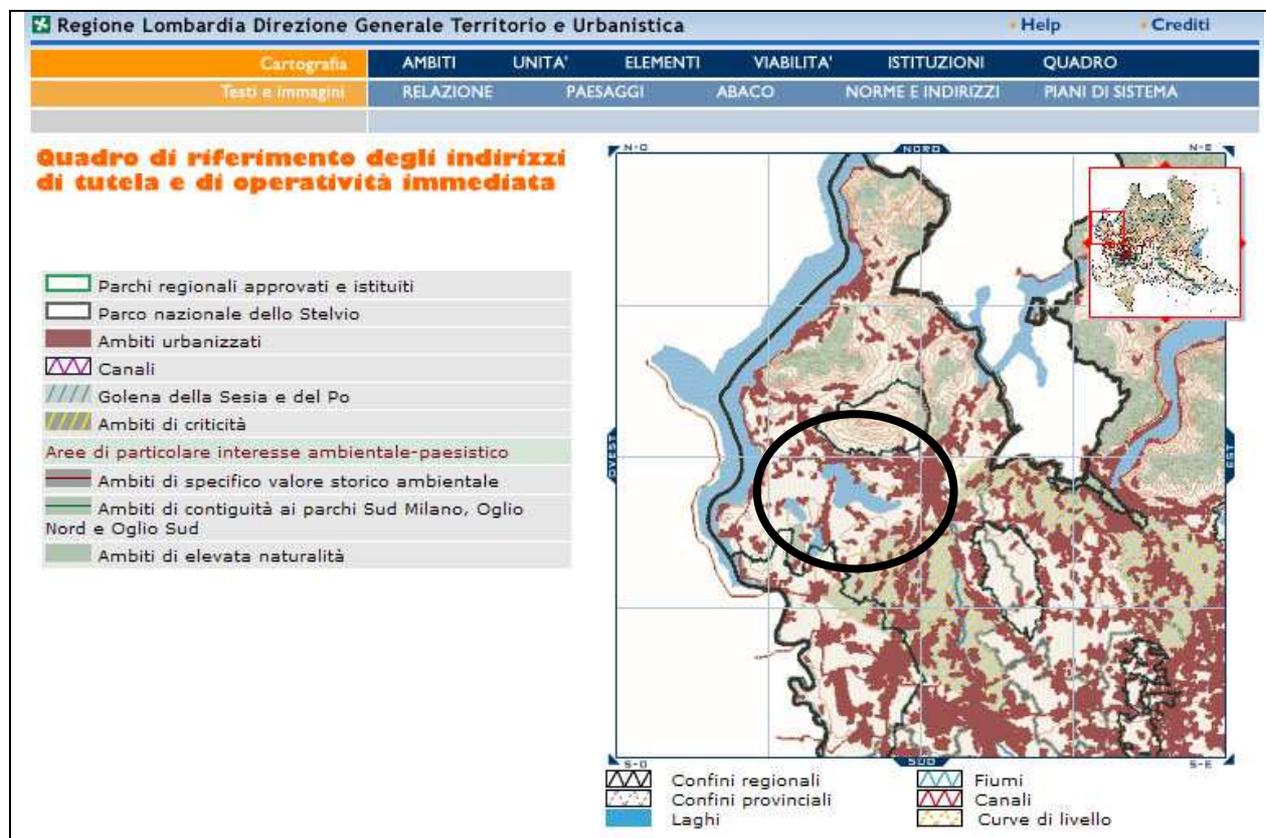


Per i comuni di studio sono qui individuati i Siti di Importanza Comunitaria

- del Lago di Biandronno (6)
- della Paolude Brabbia (7)

## ■ QUADRO DI RIFERIMENTO DEGLI INDIRIZZI DI TUTELA E DI OPERATIVITA' IMMEDIATA

Il quadro di riferimento per gli indirizzi di tutela e di operatività immediata riguarda tutti gli ambiti assoggettati a disposizioni immediatamente operative o interessati da particolari indirizzi di tutela.



I comuni di studio non risultano interessati da indirizzi di tutela e di operatività immediata.

### 3.3. Il Piano Territoriale Paesistico Provinciale di Varese

Il PTCP di Varese, analizzate le competitività territoriali in atto,

**A.** delinea lo schema della tendenza insediativa come rappresentato nella pagina successiva ove, per i comuni di studio, si rileva che

- Biandronno è identificato in qualità di “Comune in crescita demografica, ma con stabilità del sistema occupazionale”, ossia catalogato tra i comuni che registrano incrementi, anche consistenti del patrimonio abitativo, con una situazione di stabilità/riduzione del numero di addetti. Si tratta di comuni collocati nella parte nord del territorio provinciale, Valganna in particolare, nella parte ovest, compresa tra la sponda del Lago Maggiore e Varese, nella parte sud tra il sistema urbano Gallarate-Busto Arsizio e la Valle dell’Olona, tra il medesimo sistema e il limite provinciale;
- mentre Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Galliate Lombardo e Inarzo sono identificati in qualità di “Comuni in forte crescita demografica, del patrimonio abitativo e del sistema economico”, ossia comuni con una crescita/stabilità del numero degli addetti e l’avvio di importanti processi di terziarizzazione del sistema economico, con un ottimo livello di standard residenziali. Si tratta di comuni collocati nell’area urbana circostante Varese, Gallarate-Busto Arsizio e lungo la direttrice dell’Olona.

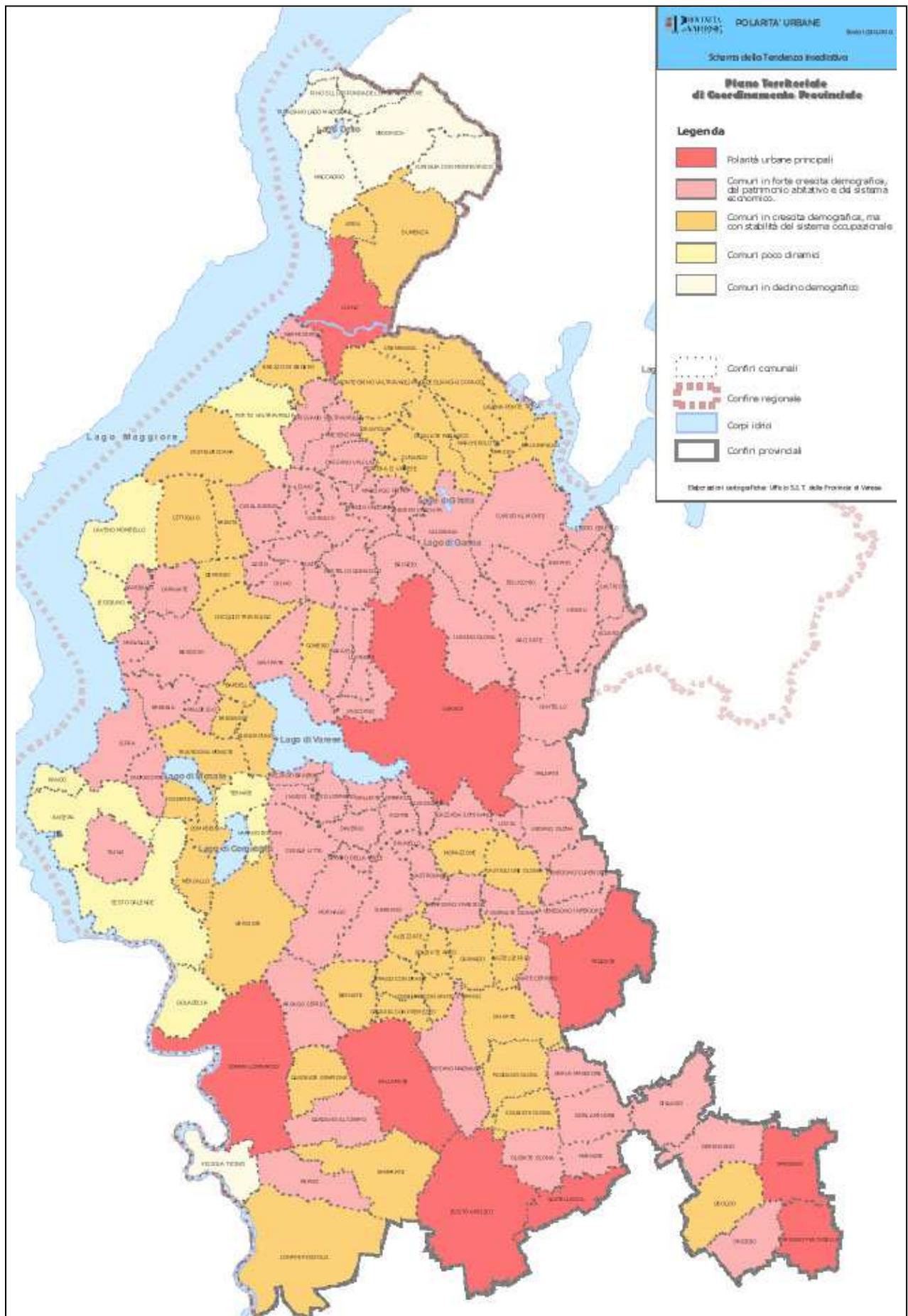
**B.** individua le polarità urbane o “poli attrattori” e i sistemi insediativi in atto come illustrato nella tavola riportata di seguito, dalla quale, per i comuni di studio, si rileva che risultano

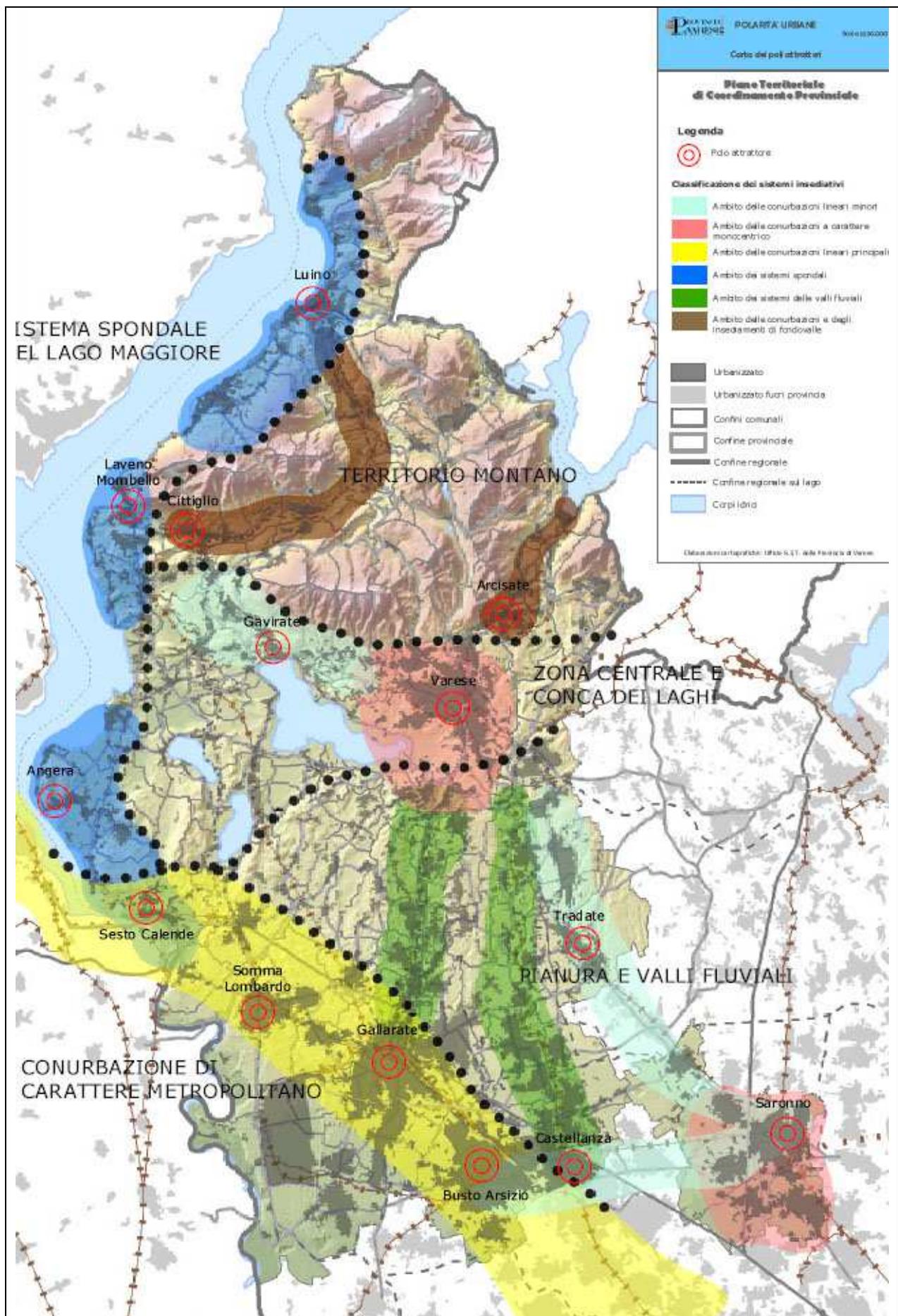
- caratterizzati da un sistema insediativo policentrico ancora privo di conurbazioni
- prossimi ai poli urbani di Varese e di Gavirate.

**C.** propone la tabella seguente, nella quale esemplifica gli obiettivi di sviluppo economico e sociale proposti poiché già oggetto di altre politiche provinciali in atto, ma anche in qualità di obiettivi verso i quali tendere in fase di pianificazione territoriale e comunale (cap. 2.2. della relazione di Piano):

<b>Obiettivi socio-economici</b>	<b>Politiche specifiche di piano</b>
Favorire l’innovazione nella struttura economica provinciale	La politica relativa al sistema MOBILITÀ e reti vuole rispondere ad una esigenza basilare del sistema produttivo di messa in rete a livello extra locale attraverso il miglioramento dell’accessibilità all’interno del territorio provinciale ed il collegamento tra le reti provinciali del trasporto e quelle regionali e

	<p>nazionali. Questo attraverso la messa a sistema dei progetti di potenziamento e la gerarchizzazione della rete stradale, ma soprattutto prospettando indirizzi per il sistema logistico e promuovendo politiche di insediamento di poli logistici, terminali ferroviari o intermodali e aree produttive destinate a filiere integrate.</p>
<p>Raccordo più incisivo tra formazione, università e imprese</p>	<p>La politica relativa al sistema delle POLARITÀ URBANE promuove lo sviluppo equilibrato della rete dei servizi sovramunicipali esistente nel territorio provinciale e l'aumento della loro efficienza, grazie alla valorizzazione del sistema provinciale di polarità urbane</p>
<p>Valorizzare il ruolo dell'agricoltura varesina</p>	<p>La politica relativa all'AGRICOLTURA individua e tutela gli ambiti agricoli affinché i suoli effettivamente utilizzati e maggiormente vocati all'agricoltura siano risparmiati da utilizzi edificatori e da alterazioni della qualità, ed anzi vengano valorizzati sotto il profilo economico, ambientale e paesaggistico dai comuni in sede di individuazione delle aree agricole</p>
<p>Sviluppare il turismo e il marketing territoriale</p>	<p>Le politiche relative al paesaggio riconoscono un forte valore turistico alle risorse paesaggistiche e storico-culturali se valorizzate all'interno di un sistema della fruizione e dell'accoglienza organizzato, che esalti le vocazioni già presenti e consolidi quelle più recenti</p>
<p>Promuovere la qualità urbana e del sistema territoriale</p>	<p>Il complesso delle politiche di piano promuovono la valorizzazione del sistema ambientale, la definizione di elementi di indirizzo per lo sviluppo urbano, con particolare riferimento all'individuazione e al ruolo dei "poli attrattori" e degli insediamenti di carattere sovramunicipale, il recupero degli elementi di criticità paesaggistica ed ambientale, con riferimento anche alle aree dimesse.</p>





Le analisi successivamente esibite nella relazione e nei suoi allegati procedono attraverso lo studio dei quattro macro-temi:

- della mobilità
- dell'agricoltura
- del paesaggio
- del rischio

come di seguito analizzato e approfondito riguardo ai comuni di studio.

### 3.3.1. Mobilità e reti

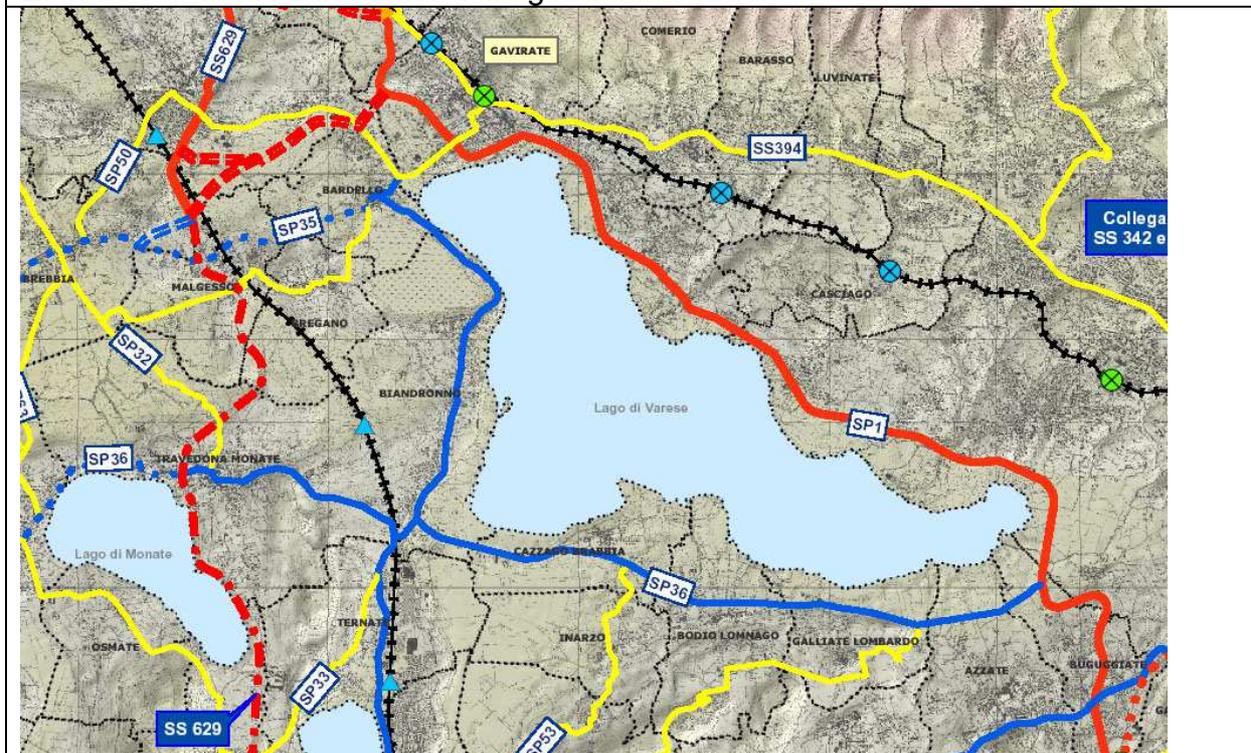
Riguardo alle reti viabilistiche e della mobilità, nel capitolo “Scelte di Piano” il PTCP “...richiama l’attenzione ... ad una specifica prescrizione normativa (art. 15) che introduce il concetto di “fascia di ambientazione”, traducibile, in estrema sintesi, nell’obbligo di progettare, oltre all’infrastruttura, il territorio da essa attraversato.

Le fasce di ambientazione sono ritenute indispensabili anche ai fini della possibile collocazione al loro interno dei servizi tecnologici e a rete, che esigono, ai fini dell’installazione e della manutenzione, adeguati corridoi di transito.

L’efficacia del sistema gerarchico è però subordinata anche al controllo dell’urbanizzazione del territorio e delle scelte insediative: la classificazione delle strade per livelli costituisce, pertanto, strumento di definizione di criteri da utilizzare nella localizzazione di funzioni, in particolare quando queste abbiano rilevanza sovracomunale (si presume che i servizi di esclusivo interesse comunale possano trovare adeguata accessibilità attraverso la rete stradale locale e di quartiere alla quale si affianca la rete di quarto livello, attorno alle quali i Comuni disciplinano liberamente insediamenti e funzioni).

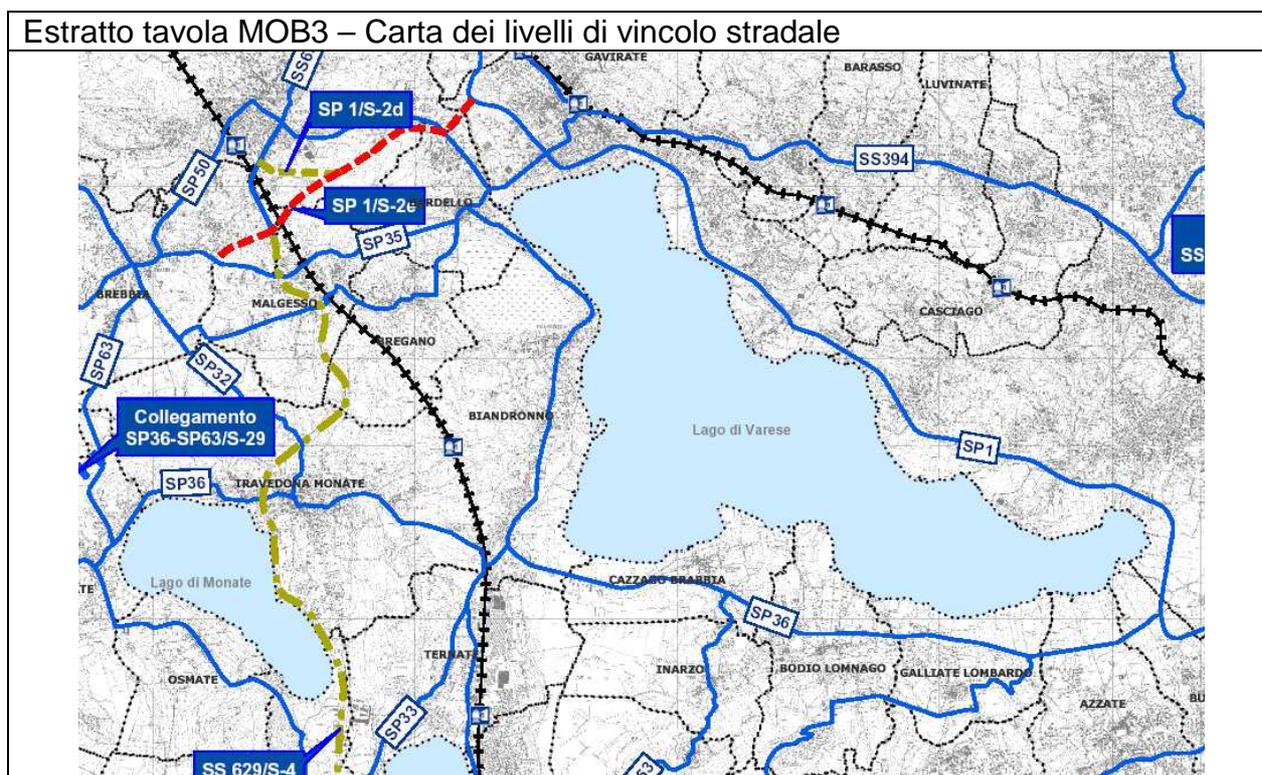
I Comuni hanno quindi l’onere di garantire la funzionalità della rete, disciplinando la localizzazione di insediamenti commerciali, servizi comunali o sovracomunali, aree residenziali o produttive, in stretta relazione con il sistema della mobilità di livello sovracomunale configurato dal PTCP e con le disposizioni delle sue NTA, al fine di garantire la miglior combinazione possibile tra accessibilità dei servizi e percorribilità delle strade.

Estratto tavola MOB1 – Carta della gerarchia stradale



La tavola MOB1 della gerarchia stradale (riportata in stralcio sopra) non evidenzia criticità né programmi di riqualificazione per le strade esistenti intorno al lago di Varese e interessanti i comuni di studio.

Nelle immediate vicinanze ai comuni di studio vi è da segnalare il programma di riqualificazione della Strada Statale 629 (SS 629/S-4) con la costituzione del conseguente livello di vincolo di tipo prescrittivo indicato nella tavola MOB3 riportata in stralcio di seguito, nonché il progetto di una nuova bretella a Malgesso e a nord-ovest di Bardello a prosecuzione della SP 1, con l'individuazione del corrispondente vincolo di livello confermativo nel tratto identificato con la sigla SP 1/S-2e) e l'individuazione del vincolo di livello prescrittivo nel tratto identificato con la sigla SP1/S-2d ed infine la criticità della SP 35 nel tratto che attraversa Bardello e Malgesso.



Analogamente la tavola MOB2 del Trasporto Pubblico (come sopra riportata in stralcio) non evidenzia nessuna criticità e nessun progetto in corso nelle linee di trasporto pubbliche (su gomma e su ferro) presenti intorno al lago di Varese e interessanti i comuni di studio



### 3.3.2. Agricoltura

Le aree destinate all'attività agricola costituiscono un'importante risorsa ambientale, oltre che economica, la cui tutela rappresenta una premessa indispensabile per il mantenimento di un'agricoltura vitale, in grado di:

- Salvaguardare i fattori produttivi del suolo
- Svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio
- Conservare il patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, rappresentato oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che stratificandosi nel tempo hanno formato il paesaggio rurale.

La valorizzazione e la salvaguardia degli spazi rurali prendono spunto, oltre che dalla valorizzazione delle aree con pregnante fertilità agricola, anche dall'analisi dei caratteri fisiografici e paesaggistici che connotano il territorio.

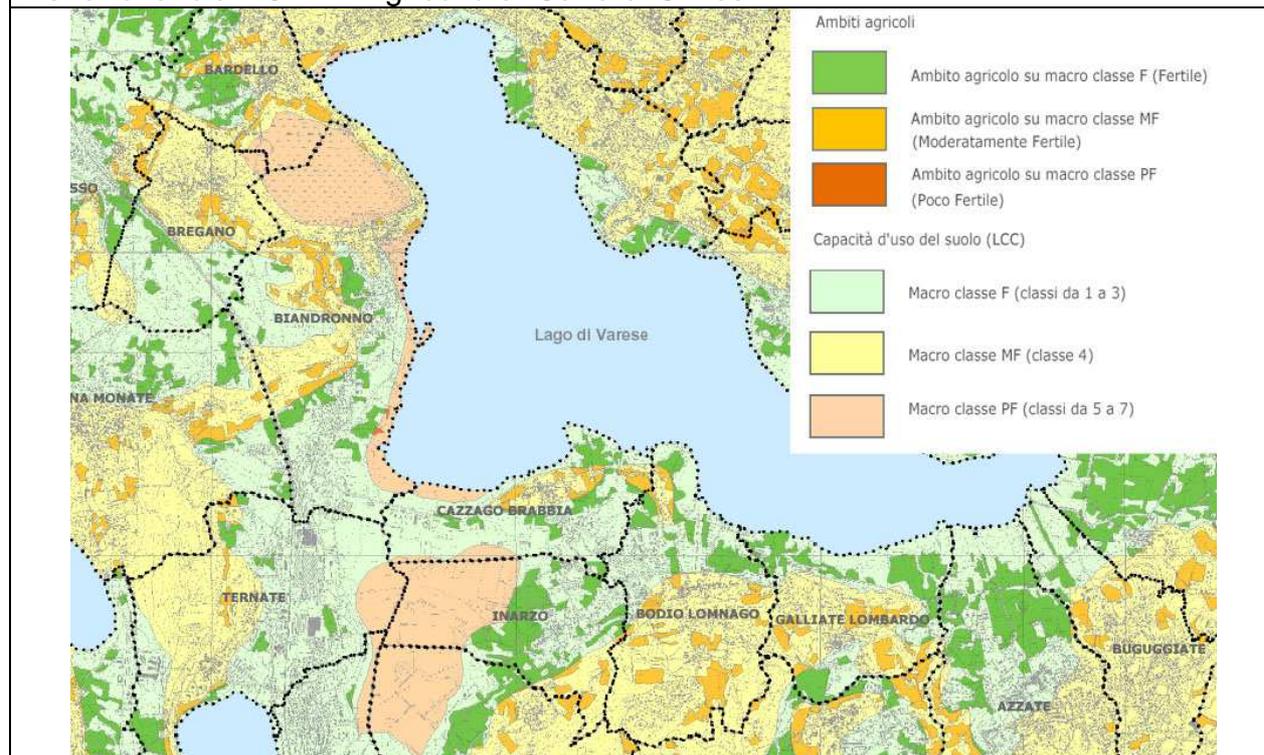
L'analisi del contesto geografico deve anche essere integrata dalla valutazione delle relazioni esistenti tra le aree rurali e gli altri elementi costitutivi del territorio, quali le aree urbane e le aree forestali o naturali.

Gli indirizzi per la valorizzazione delle aree rurali dal punto di vista della tutela delle attività agro-forestali, della salvaguardia e della riqualificazione degli aspetti ambientali e paesaggistici, in una prospettiva che sostiene la multifunzionalità del sistema agricolo e agroforestale sono individuati all'articolo 48 delle NTA.

Le tavole di Piano individuano gli ambiti agricoli e la capacità d'uso dei suoli a seguito dell'elaborazione delle carte geologiche e podologiche fornite dall'Ersaf.

Per il bacino circumlacuale del Lago di Varese e, nello specifico, per i comuni di studio si riportano di seguito gli estratti dalle tavole di Piano:

## Estratto tavola AGR1 – Agricoltura. Carta di Sintesi



Leggendo l'estratto sopra riportato si nota che una significativa porzione dei comuni di studio è caratterizzata da suoli ancora a vocazione Fertile (in verde chiaro nella mappa). Mentre le aree corrispondenti alle paludi e alle zone rivierasche sono caratterizzate da una capacità d'uso del suolo molto bassa (Poco Fertile) e le aree intorno ai centri urbani sono caratterizzate da tratti di suoli di fertilità Media (MF) e da porzioni ancora più piccole di ambito Moderatamente Fertile.

Osservando gli ambiti agricoli individuati dal PTCP e meglio evidenziati nell'estratto della tavola AGR1/f "Carta degli ambiti agricoli" riportata in stralcio di seguito, si nota che sono presenti, nei comuni di studio e in maggior misura nei comuni di Inarzo e di Galliate Lombardo, significative quote di terreni in Ambito F(ertile), ossia già utilizzati per attività agricola e comunque adatti a tale scopo nonché altrettante quote di terreni in ambito Moderatamente Fertile (MF), ossia terreni adatti all'utilizzo agricolo con limitazioni severe.

Estratto tavola AGR1/f – Agricoltura. Carta degli ambiti agricoli



Riguardo inoltre alla tutela e valorizzazione delle aree boscate, il PTCP rimanda all'osservanza del PIF: Piano di Indirizzo Forestale.

Lo strumento, anch'esso curato e redatto dalla Provincia, ha lo scopo di:

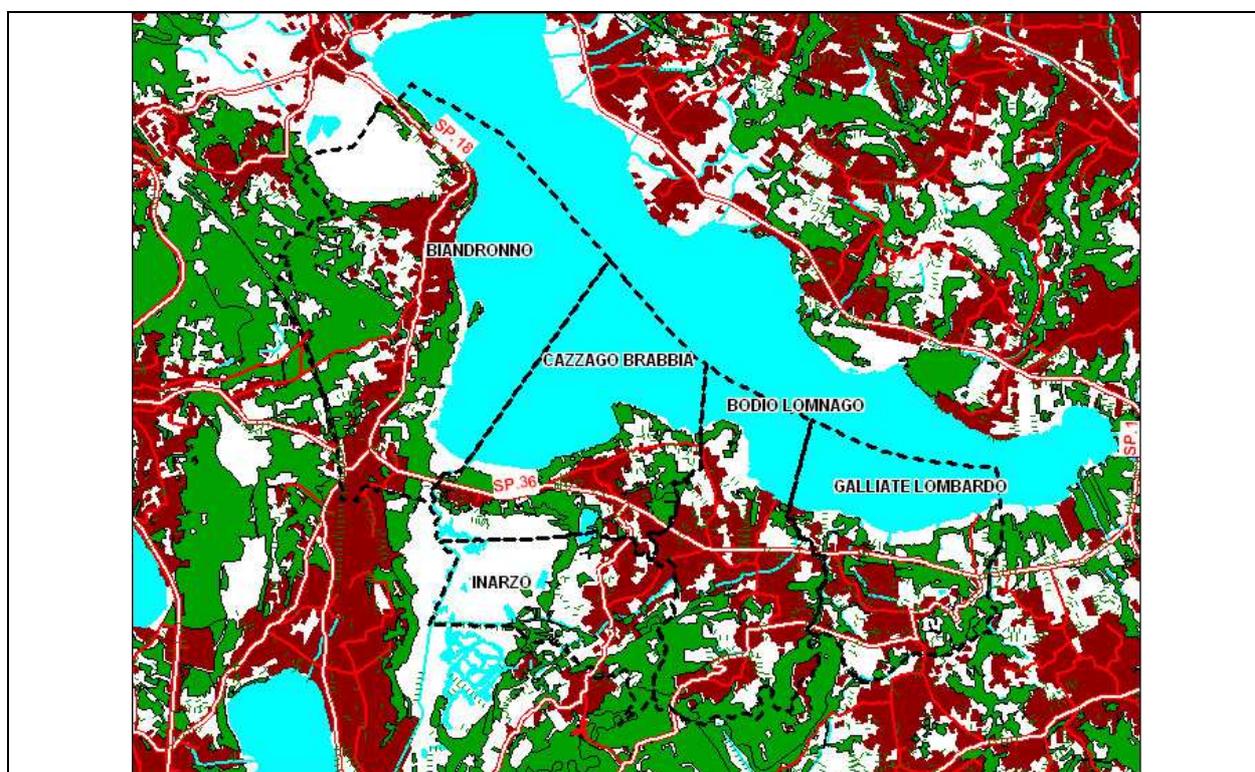
- Identificare le superfici forestali
- Identificare la caratterizzazione delle superfici secondo il modello dei Tipi forestali della Lombardia
- Riconoscere e valutare le funzioni delle superfici forestali
- Definire gli indirizzi e le modalità gestionali delle superfici forestali, ivi compresa la delimitazione delle aree dove autorizzare la trasformazione del bosco, le modalità ed i limiti di trasformazione nonché le modalità di compensazione
- Definire le strategie per la filiera legno e dei servizi forestali
- Descrivere la situazione delle risorse esistenti

Il PIF viene così a configurarsi come strumento per la gestione delle competenze e delle funzioni amministrative in materia forestale trasferite alle province ed esercitate dagli uffici del settore Agricoltura.

I PGT devono recepire i contenuti dei PIF e adeguarsi conseguentemente recependo e utilizzando opportunamente gli indirizzi strategici prioritari definiti dal PTCP e di seguito elencati in sintesi:

- valorizzazione del bosco come elemento strategico per la gestione del territorio
- valorizzazione dei sistemi forestali come sistema economico di supporto e integrazione dell'attività agricola
- valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative.

Al riguardo, si riporta di seguito l'immagine della mappa dei boschi censiti dalla Provincia per l'implementazione del PIF (rappresentati in verde):



e i valori degli indici e dei coefficienti boschivi rilevati dalla Provincia per i comuni di studio, dalla lettura dei quali si rileva la non trascurabile presenza boschiva nei comuni di studio nonchè, per i comuni di Biandronno, Bodio Lomnago e Cazzago Brabbia, anche un coefficiente elevato, al quale dovrà corrispondere una significativa attenzione in tal senso.

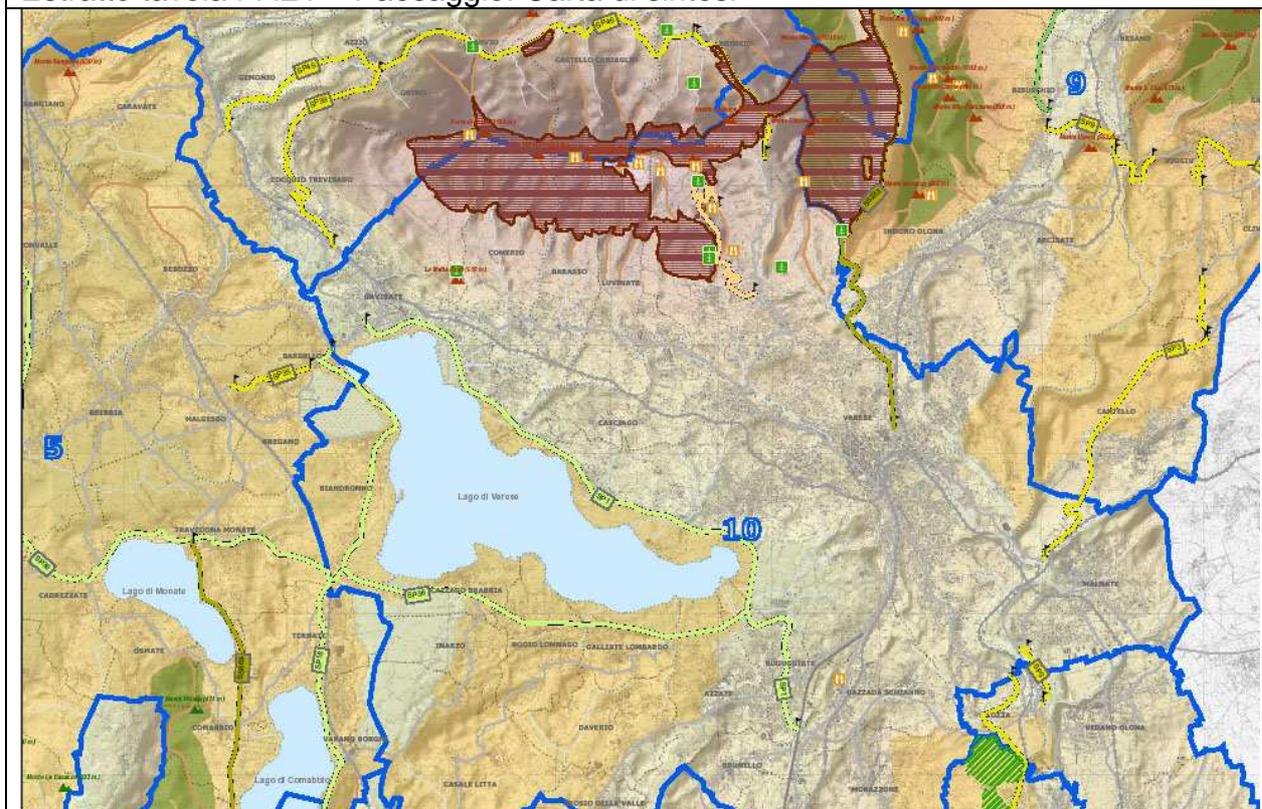
Nome Comune	Indice Boschivo	Coefficiente Boschivo
BIANDRONNO	37,62	47,69
BODIO LOMNAGO	26,35	40,34
CAZZAGO BRABBIA	36,13	43,69
GALLIATE LOMBARDO	28,98	35,39
INARZO	20,58	24,44

### 3.3.3. Paesaggio

Il PTCP ha analizzato il paesaggio individuando le rilevanze, nonché gli elementi di criticità da un lato e, dall'altro, gli elementi di valore attraverso la lettura delle componenti sistemiche geomorfologiche, storiche, culturali, socio-economiche, amministrative e percettive.

Il risultato del lavoro analitico del paesaggio ha prodotto le tavole di sintesi riportate in stralcio di seguito:

Estratto tavola PAE1 – Paesaggio. Carta di sintesi



La tavola evidenzia, per i comuni di studio, soltanto

- il tracciato della strada circumlacuale SP 36 (che attraversa tutti i comuni di studio) individuata in qualità di “strada panoramica di collegamento tra mete turistiche”,
- nonché i confini dell’Ambito 10 “Varese”, (già descritto al precedente capitolo 1), definito all’articolo 62 delle NTA e assoggettato al rispetto degli indirizzi generali espressi all’articolo 63.

Si riporta di seguito, in estratto, l’elenco degli indirizzi generali specifici per l’ambito di Varese:

Naturalità	Tutelare e valorizzare le zone boscate e le emergenze naturali
	Salvaguardare la panoramicità della montagna prealpina verso i laghi e la pianura. Mantenere sgombrere le dorsali, i prati di montagna e i crinali.
	Difendere e conservare le condizioni di naturalità delle sponde dei laghi, degli affluenti, della qualità biochimica delle acque, nonché tutelare la flora e la fauna
	Tutelare i corridoi “verdi” di connessione con le fasce moreniche e montane sovrastanti, almeno lungo i corsi d’acqua.
Paesaggio agrario	Tutelare e valorizzare il paesaggio agrario. In particolare vanno salvaguardati e valorizzati gli elementi connotativi del paesaggio agrario e recuperate le aree a vocazione agricola in abbandono. Specifica attenzione deve essere prevista per la progettazione edilizia in spazi rurali, recuperando tecniche e caratteri tradizionali, nonché controllando l’impatto derivante dall’ampliamento degli insediamenti esistenti.
	Tutelare e recuperare gli ambiti agricoli, i terrazzi e le balze. Vanno escluse nuove concentrazioni edilizie sulle balze e sui pendii
Insedimenti	Limitare la pressione antropica sulle sponde dei laghi prevedendo una verifica di compatibilità per ogni intervento interessante le coste lacuali, al fine di garantire la continuità morfologica e tipologica dei manufatti, compresi quelli relativi a strade, piazze e altri spazi pubblici
Paesaggio storico culturale	Recuperare, tutelare e valorizzare, attraverso la previsione di opportuni criteri di organicità gli insediamenti storici di significativo impianto urbanistico e/o le singole emergenze di pregio (chiese, ville, giardini, parchi, antiche strutture difensive, stabilimenti storici, viabilità storica). Prevedere programmi di intervento finalizzati alla salvaguardia e alla rivalutazione del patrimonio culturale e identitario dei luoghi
	Recuperare e valorizzare le presenze archeologiche
Infrastrutture di mobilità di interesse paesaggistico	Salvaguardare i tratti di viabilità panoramica e i tracciati di interesse paesaggistico
	Valorizzare e tutelare l’accessibilità alle aree spondali, incentivando il recupero di percorsi ciclo pedonali, ippici, sentieristici
	Individuare tracciati di interesse paesaggistico, panoramico, naturalistico. Tutelare i coni visuali
	Promuovere politiche di valorizzazione dei sentieri, delle piste ciclabili e dei percorsi ippici, specialmente se di rilevanza paesaggistica.
Visuali sensibili	Definire le visuali sensibili (punti panoramici) dalle sponde dei laghi e tutelare i coni visuali, la percezione lacustre e gli scenari montuosi.

L’approfondimento della tavola delle rilevanze e delle criticità riportata in stralcio di seguito evidenzia, per i comuni di studio:

- la presenza della pista ciclopedonale circumlacuale

- la presenza della zona archeologica dell'isolino Virginia a Biandronno
- l'individuazione dei nuclei storici di tutti i comuni, così come mappati nelle carte della I Levata dell'I.G.M. alla scala 2/25000
- nonché, per il comune di Cazzago Brabbia, la presenza dell'insediamento produttivo storico, dell'area produttiva dismessa e della cava cessata in stato di degrado, come di seguito descritti in relazione:

**Insedimenti produttivo** in Cazzago Brabbia - Codice 12049.101 - tre ghiacciaie

Analisi sistematica e funzionale: le strutture, utilizzate per la conservazione del pesce fin dal settecento (se non da epoca più antica), sorgono isolate ma vicine tra loro, semi incassate nel terreno.

Hanno internamente forma ogivale, mentre esternamente si presentano come grossi trulli muniti di copertura conica in lastroni di beola, sormontata da un peduncolo in pietra. Il diametro interno è compreso tra i 5 e i 6 metri e l'altezza è circa il doppio del diametro. La struttura muraria è mista, in pietra e mattoni. Un'edicola esterna, munita di doppia porta, costituiva il vano d'ingresso alla conserva.

**Area produttiva dismessa** in comune di Cazzago Brabbia – codice n. 64

collocazione	periferica
connessione edilizia al contesto	sito isolato
epoca di costruzione	1850
epoca di dismissione	1960
produzione	fornace
superficie (migliaia di mq)	9

**Cave cessate in stato di degrado** in comune di Cazzago Brabbia, località Fornaci, materiale argilla, riqualificazione: interesse turistico e zone verdi

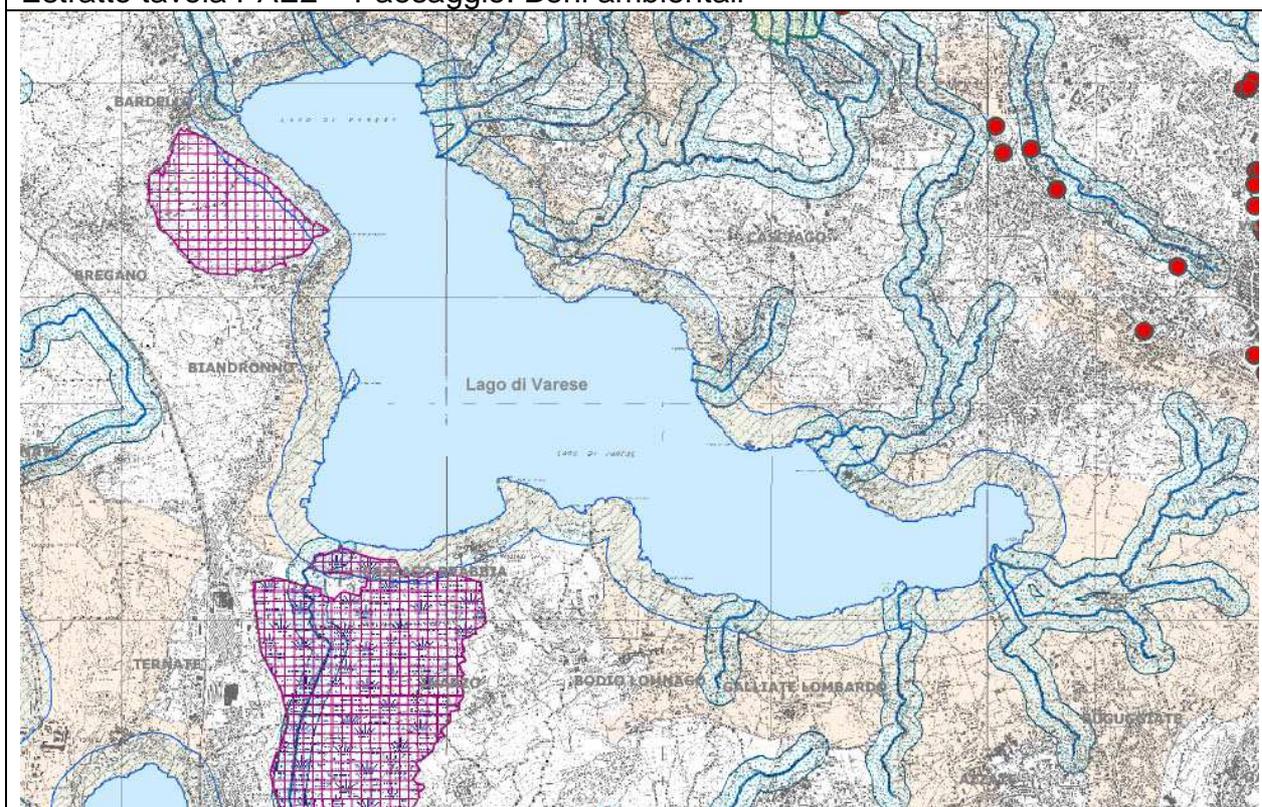
### Estratto tavola PAE1/f – Paesaggio. Carta delle rilevanze e delle criticità



Riguardo ai Beni ambientali, per i comuni di studio il PTCP individua esclusivamente, come rappresentato nell'estratto riportato di seguito:

- il SIC e Riserva Naturale Lago di Biandronno (che interessa i comuni di Biandronno, Bregano, Bardello)
- il SIC Palude Brabbia (che interessa i comuni di Cazzago Brabbia, Inarzo, Casale Litta, Ternate, Varano Borghi)
- la fascia spondale del lago di Varese interessata dal SIC delle Anete del lago di Varese
- le fasce di rispetto del calibro dei 150 m dei corsi d'acqua principali.

## Estratto tavola PAE2 – Paesaggio. Beni ambientali



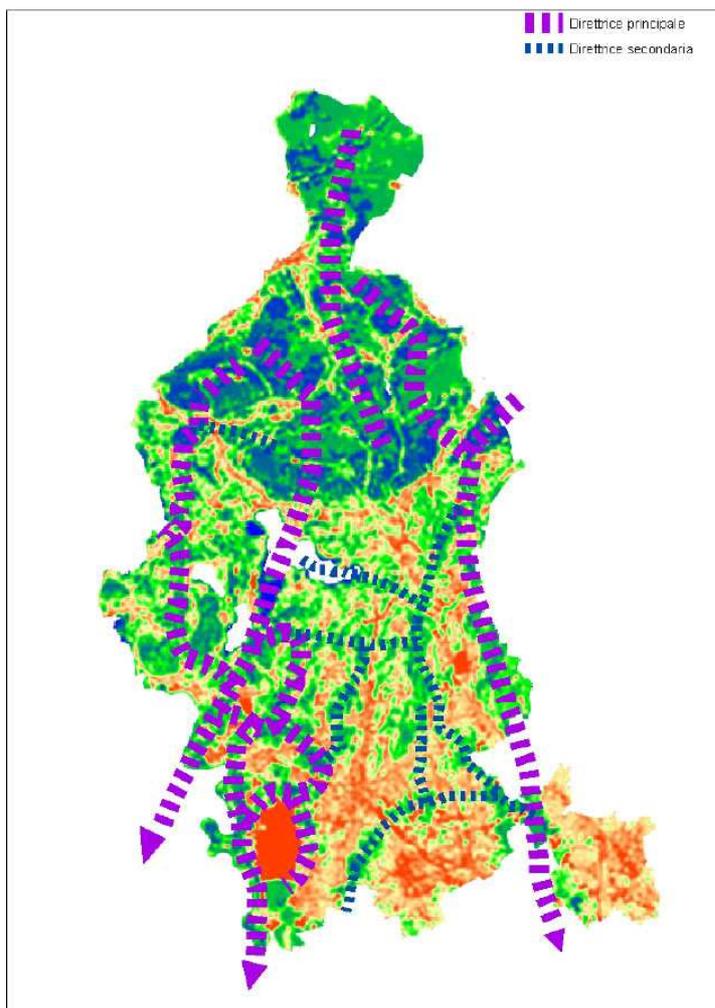
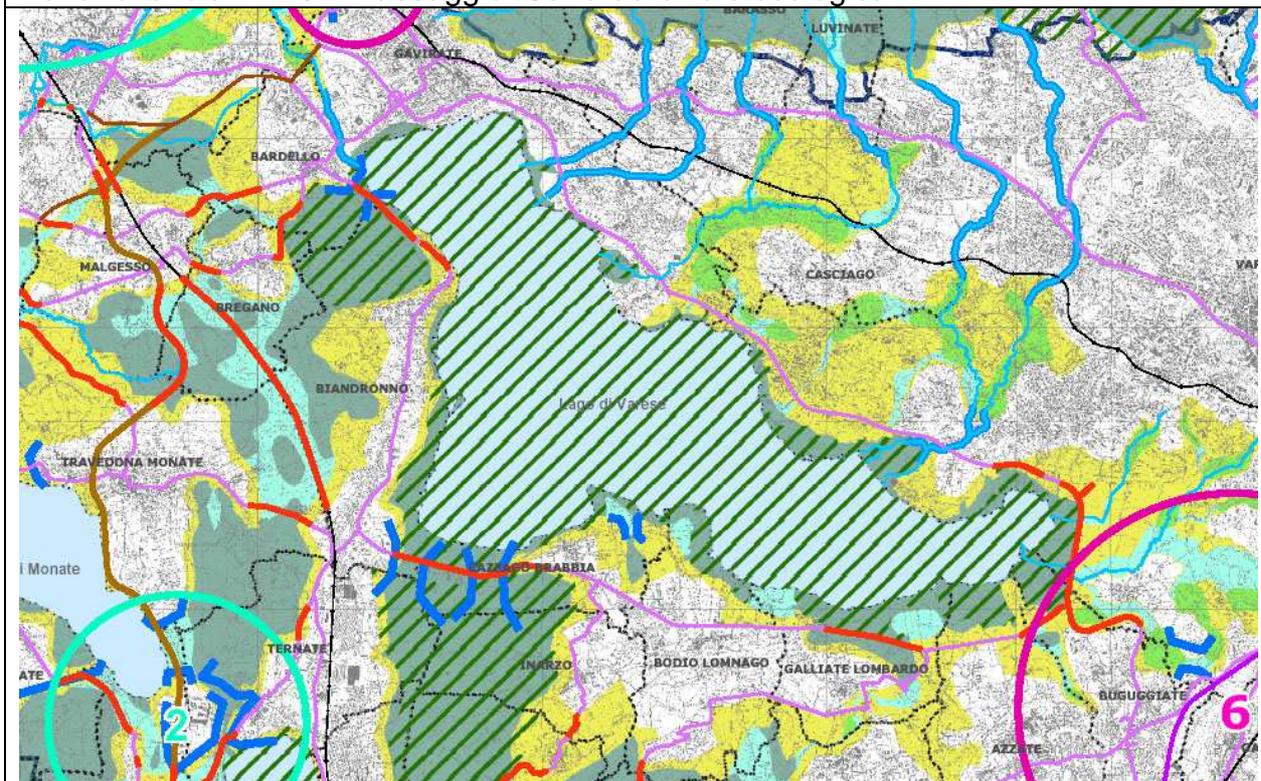
La tavola della rete ecologica, rappresentata in stralcio di seguito, evidenzia gli elementi esistenti

- dei SIC del lago di Varese, della Palude Brabbia e del Lago di Biandronno come rappresentate nella tavola PAE1 e PAE2,
- della viabilità esistente
- nonché delle infrastrutture esistenti ad altra interferenza presenti in Galliate Lombardo, Cazzago Brabbia e Biandronno.

La tavola rappresenta inoltre, in qualità di elementi di progetto:

- i varchi in corrispondenza delle infrastrutture ad alta interferenza;
- le core area principale (in verde-grigio)
- le core area secondarie (in verde chiaro)
- le core area di completamento (in azzurro chiaro)
- e le fasce tampone di progetto (in beige)

Estratto tavola PAE3 – Paesaggio. Carta della rete ecologica



Nella mappa riportata a lato ed estratta dal documento di relazione, inoltre, sono evidenziate le direttrici dei corridoi ecologici reinterpretate dalle mappe dello studio Natura 2000:

Le linee a tratteggio blu indicano le aree di maggiore idoneità per la rete ecologica.

Le linee a tratteggio viola (che attraversano la palude Brabbia in direzione nord-sud) indicano le direttrici principali che ordinano la configurazione della rete ecologica.

### 3.3.4. Rischio

Il PTCP ha analizzato il rischio nella sua accezione più ampia individuando tutte le situazioni:

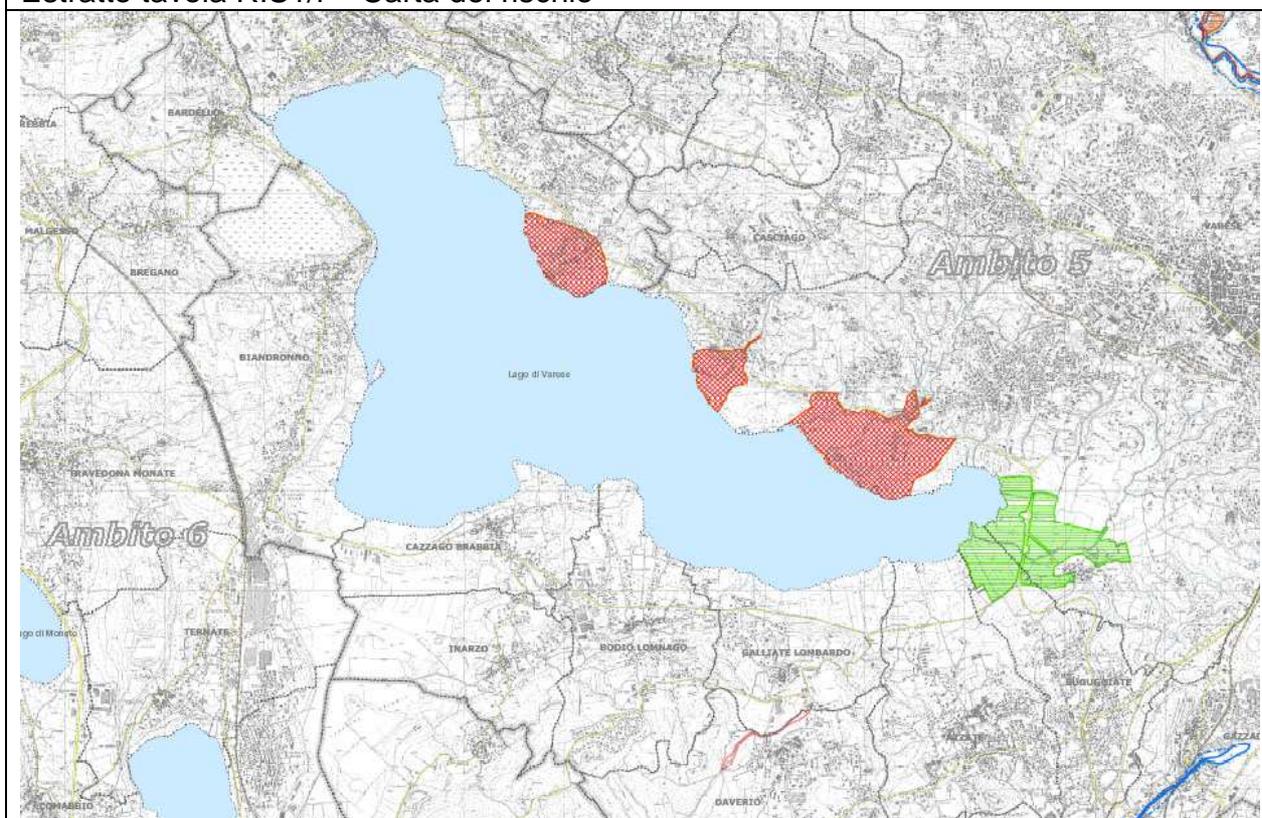
- della sicurezza urbana,
- del rischio geologico,
- del rischio idrogeologico,
- del rischio industriale

e, conseguentemente, ha rappresentato gli elementi verso i quali occorre prestare particolare attenzione e attivare azioni di tutela specifiche.

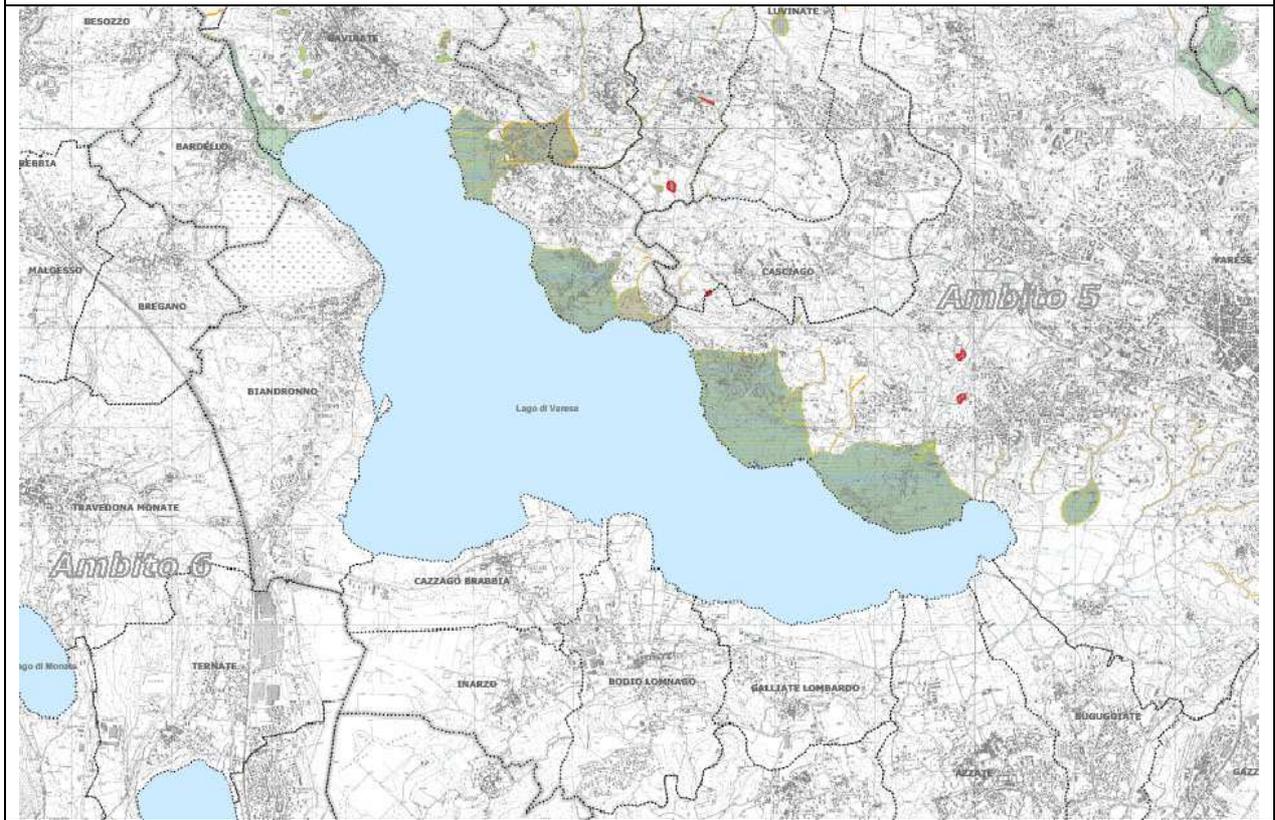
Si riportano di seguito le tavole predisposte in estratto onde evidenziare i rischi specifici individuati per i comuni di studio.

Le carte del rischio e del censimento dei dissesti, come si può leggere chiaramente nelle immagini sotto riportate in stralcio, non evidenziano né rischi conclamati né rischi potenziali sul territorio dei comuni di studio

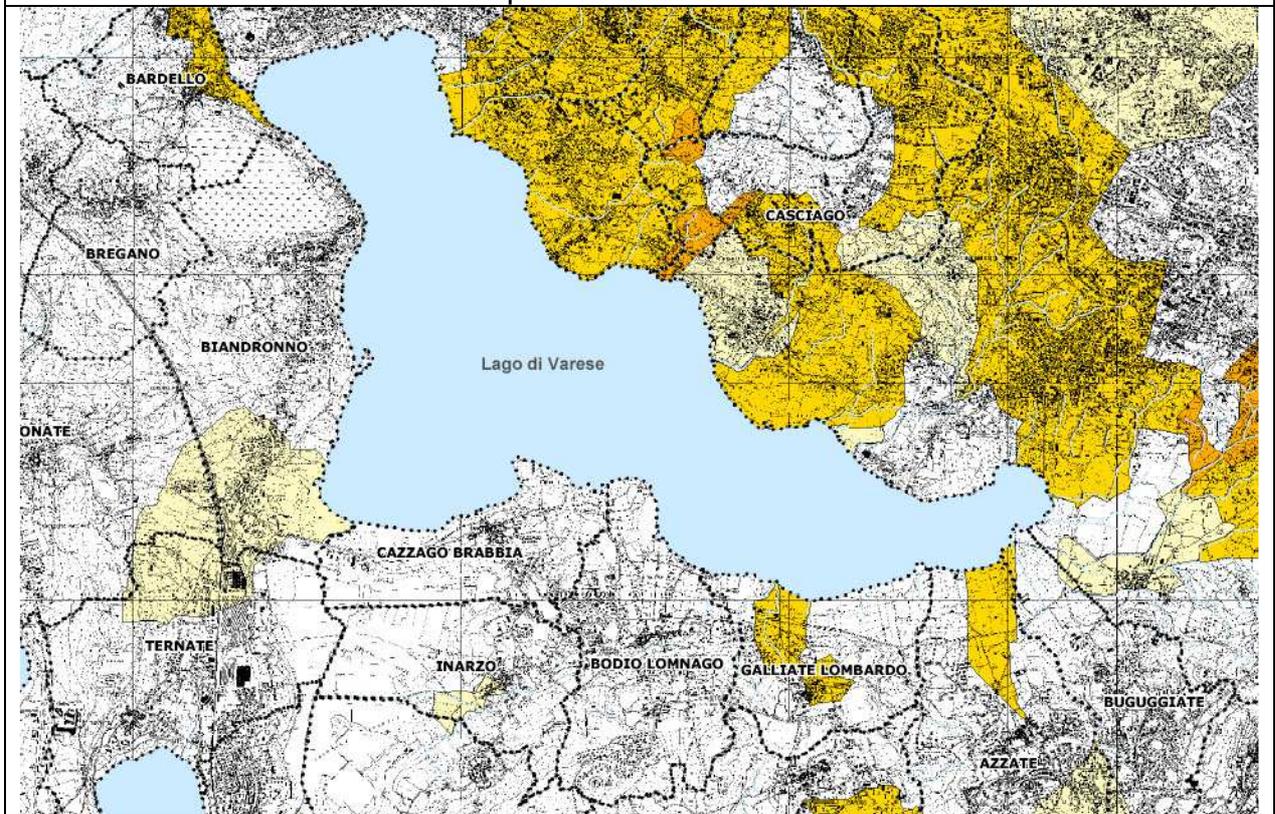
Estratto tavola RIS1/f – Carta del rischio



Estratto tavola RIS2/f – Carta censimento dissesti



Estratto tavola RIS3 – Carta della pericolosità frane



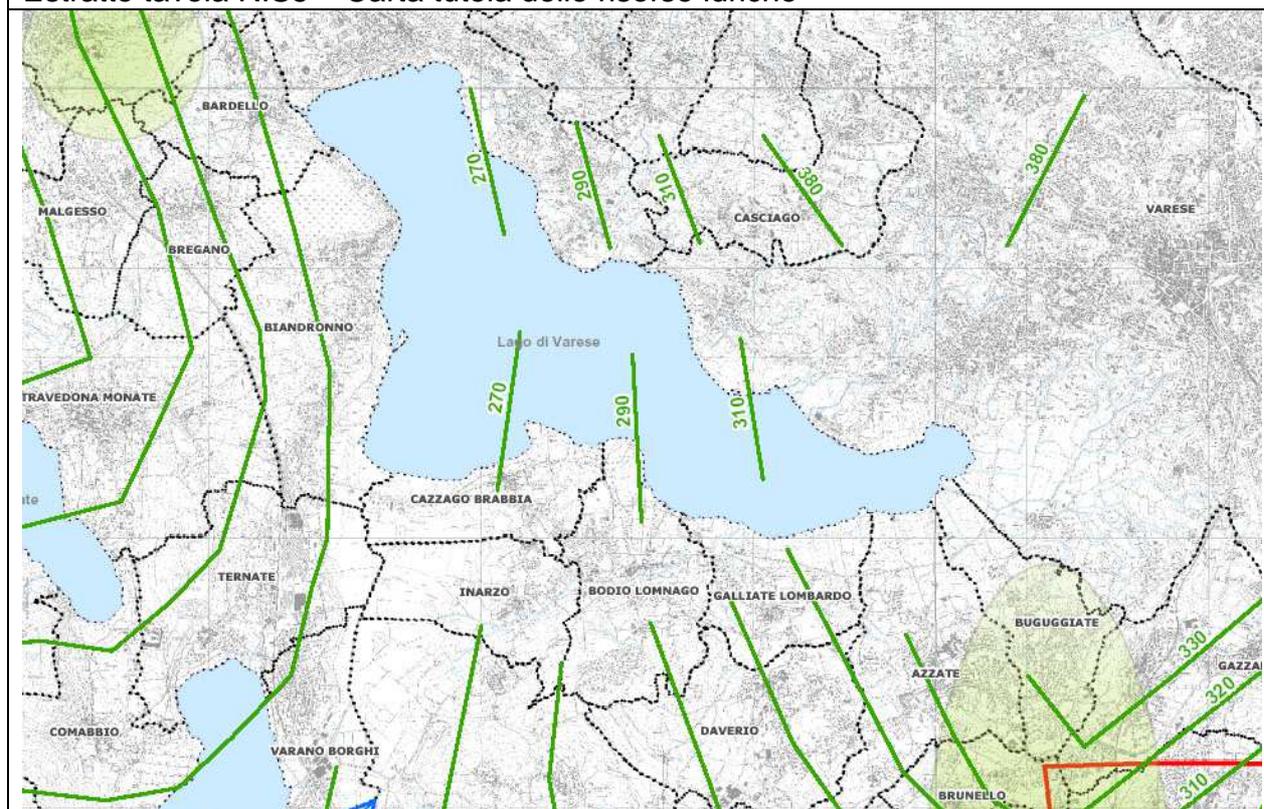
La carta della pericolosità frane, riportata sopra in stralcio, individua, per i comuni di studio, un'area abbastanza estesa in comune di Biandronno a pericolosità di frana "molto bassa o nulla" e due aree di significativa dimensione di "bassa pericolosità" in comune di Galliate Lombardo.

Il restante territorio dei comuni di studio non presenta rischi di sorta.

La carta tutela delle risorse idriche, infine, indica le linee delle isofreatiche con le relative quote, onde monitorare il rischio esondazione potenziale vista l'esistenza di bacini d'acqua.

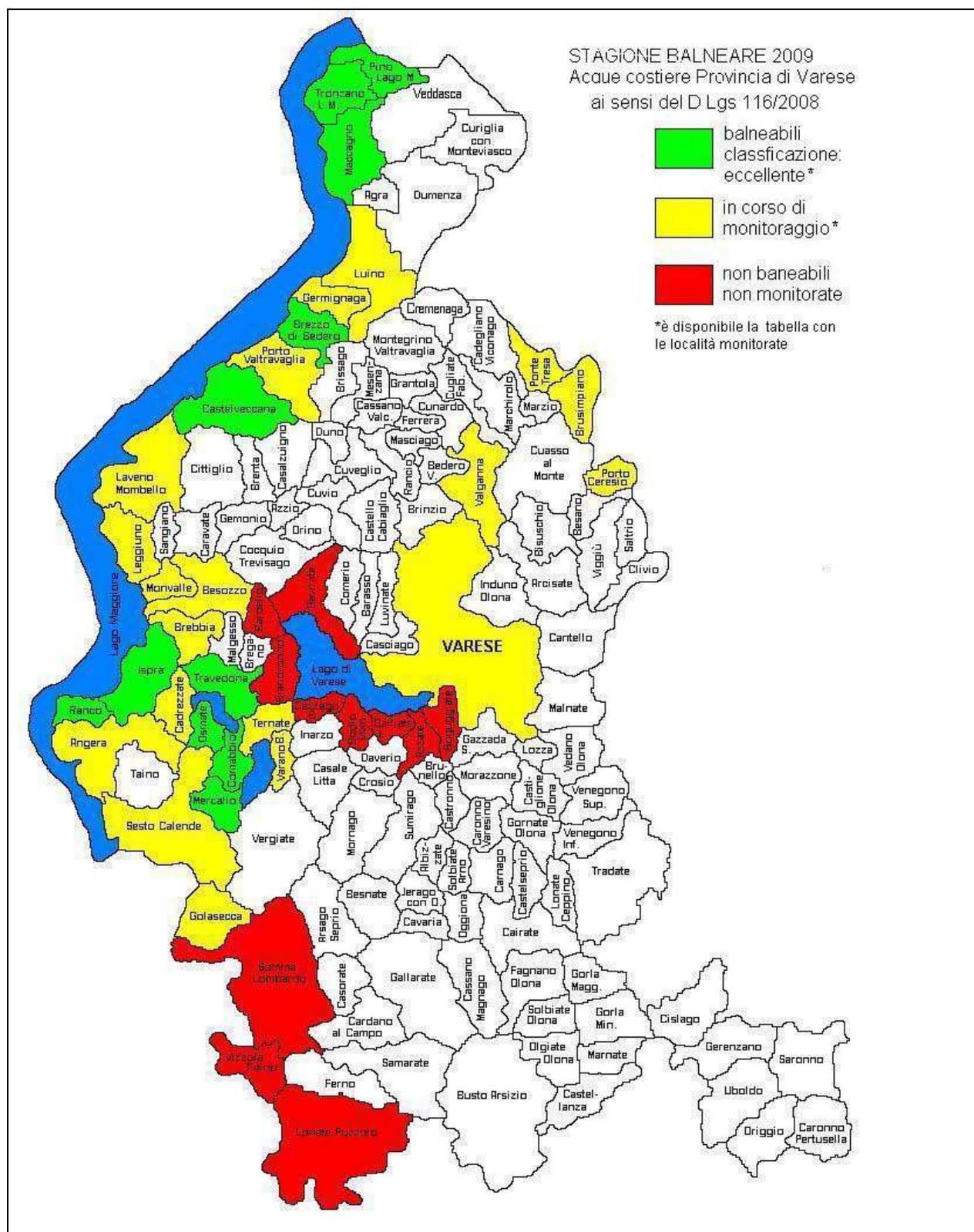
Vi è da segnalare, però, che sul territorio dei comuni di studio i corsi d'acqua sono di piccole dimensioni e il bacino del lago di Varese, contenuto, non è un bacino che ha riscontrato, nella storia, grandi movimenti del suo livello tali da richiedere la realizzazione di opportuni sistemi ingegneristici di difesa.

Estratto tavola RIS5 – Carta tutela delle risorse idriche



A completezza dell'argomento "rischio" e, nello specifico: "specchi d'acqua" si riporta di seguito la mappa pubblicata dall'ASL di Varese riguardo alla "balneabilità" delle rive dei laghi.

Dalla mappa risulta che le spiagge dei comuni di studio sul lago di Varese non sono dichiarate balneabili e, altresì, sono dichiarate “non monitorate” suggerendo, conseguentemente, l’attivazione di tale servizio di controllo.



## Fonti, Bibliografia di riferimento

### Cartografia

- [www.cartografia.regione.lombardia.it](http://www.cartografia.regione.lombardia.it)
- Regione Lombardia, *Documento delle criticità. Allegato al documento strategico per il Piano Territoriale Regionale*
- [http://62.101.84.82/direzioni/cd\\_pianopaesistico/norme\\_indirizzi/norme/2/index.htm](http://62.101.84.82/direzioni/cd_pianopaesistico/norme_indirizzi/norme/2/index.htm)
- [www.provincia.varese.va.it](http://www.provincia.varese.va.it)
- Cartografia di PTCP della provincia di Varese
- [www.asl.varese.it](http://www.asl.varese.it)

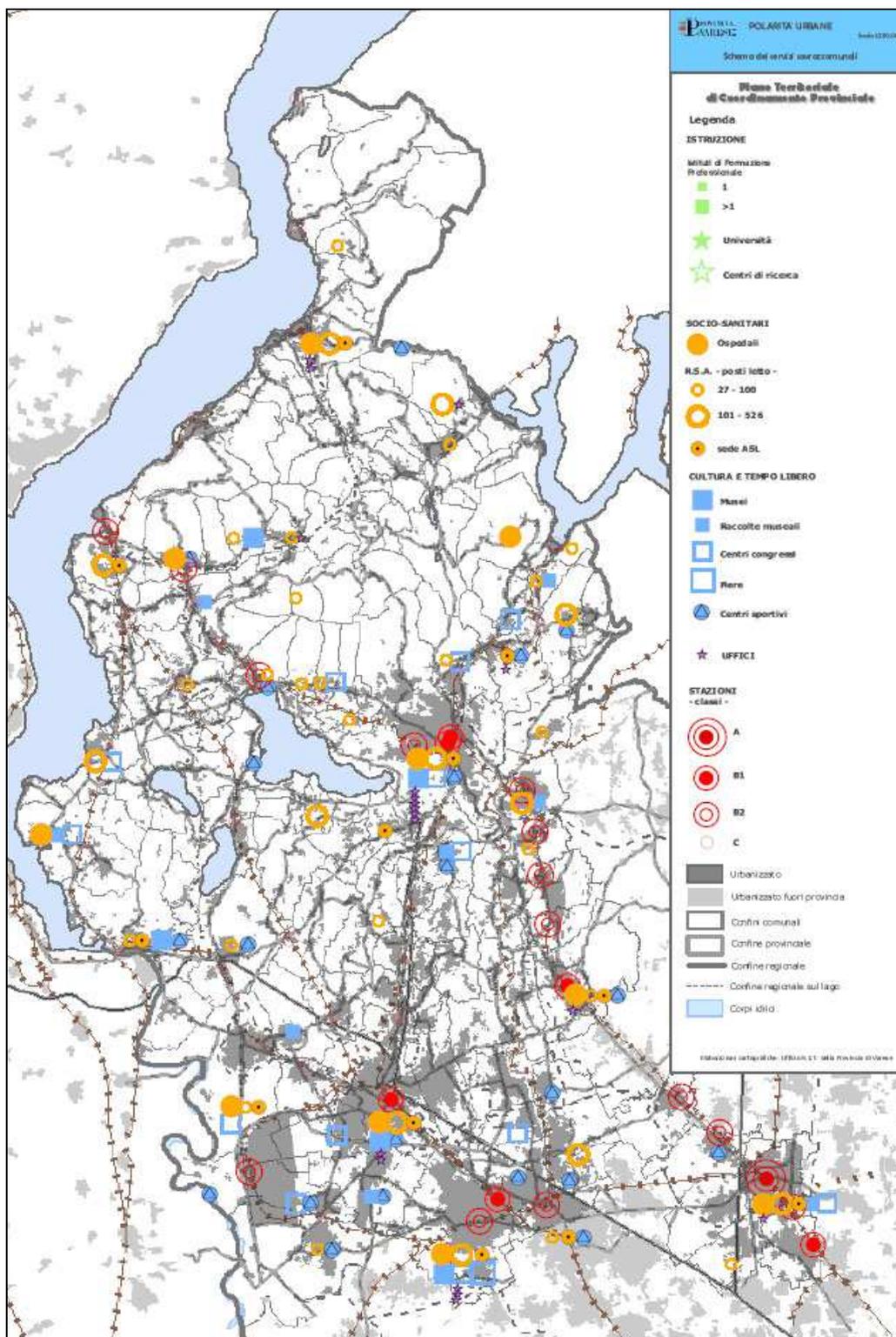
### Relazione

- Regione Lombardia, *Il documento strategico per il Piano Territoriale Regionale*
- Provincia di Varese, *Relazione PTCP*

#### 4. I SERVIZI ALLA PERSONA DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Il sistema dei servizi sovracomunali provinciale è riassunto nell'immagine sotto riportata, estratta dalla relazione del PTCP di Varese:

I comuni di studio non risultano dotati di servizi alla persona di livello sovracomunale e, anche per molti dei servizi di livello locale, il bacino di riferimento è sovralocale vista l'esiguità della popolazione residente che non giustifica e non sostiene l'onere economico di realizzazione e



di mantenimento di strutture comunali specifiche.

Osservando la mappa sopra riportata nei comuni di studio si trovano localizzati esclusivamente:

- La stazione ferroviaria di Biandronno di classe “c” lungo la tratta Laveno-Gallarate delle Ferrovie dello Stato
- Il centro sportivo di Biandronno
- Il Museo dei burattini di Biandronno
- La RSA nel comune di Bodio Lomnago

Inoltre, richiamando all’attenzione la lettura della tavola MOB2 del PTCP riportata alle pagine precedenti, i comuni di studio sono tutti interessati dal servizio di trasporto pubblico delle Auto-linee Varesine Extraurbane che transita lungo la SP 36.

L’osservazione e la rilevazione dei servizi locali esistenti nei comuni di studio è riportata alla successiva Parte III del presente documento.

Di seguito si intende operare la lettura della rete di servizi sovralocali territoriale, così da delineare il quadro di riferimento dell’intera area di studio.

Alla pagina successiva si riporta la tabella pubblicata nella relazione del documento di PTCP derivante dalla lettura delle polarità territoriali intese in qualità di attrattori come sede privilegiata per la localizzazione dei servizi di interesse sovracomunale, al fine di generare sinergie con altri servizi esistenti del medesimo rango in termini di accessibilità adeguata.

La tabella riportata di seguito indica i pesi e i servizi presenti nei comuni principali (sono indicati solo quei comuni che hanno almeno due servizi di carattere sovracomunale).

Le polarità più prossime ai comuni di studio, come si leggerà e come indicato nelle carte riportate al precedente paragrafo 3.3, sono i comuni di Gavirate e di Varese nonché, per alcune tipologie di servizio, anche Gazzada Schianno.

Comune	ISTRUZIONE				SOCIO-SANITARI			CULTURA E TEMPOLIBERO				UFFICI						MOBILITÀ		
	PESCO	Medio	Basso	Alto	Medio	Alto	Basso	Medio	Medio	Basso	Medio	Basso	Alto	Alto	Alto	Alto	Alto	Alto	Alto	Medio
	Istruzione Superiore	Formazione Professionale	Università	Centri ricerca	Ospedale	RSA	Distretti ASL	Musei e scuole	Centri congressi	Fiere	Centri sportivi	NPS	INAIL	Tribunale	Prefettura	Provincia	Stes	Comunità Montana	Stazioni	P.Q.I.
ANGERA					*			*	*											*
ARDISATE							*				*							*	*	*
BARASSO						*			*											
BESANO						*		*												
BESOZZO	*					*														
BISUSCHIO	**								**										*	
BIUSTO ARSIZIO	***		*	*	*	**	*	**	*	*		*	*	*					***	***
CADEGUANO/VI CONAGO						**											*			
CASALZUIGNO						*		*												
CASCIAGO						*													*	
CASTELLANZA	***	*	*			*	*				**								**	**
CITTIGLIO					*						*								**	*
CUVEGLIO						*											*			
CUVIO		*				*														
FERNO									*		**								*	
GALLARATE	***	**			*	**	*	*			*	*	*	*					**	***
GMARATE	**					*					*								**	*
GAZZADA SCHIANO	**							*	*		*								*	
GEMONIO								*											*	
GERENZANO											*								**	
GORLA MINORE	**					**					*									
INOINO OLONA						*			**		*								*	
SPRA				*		**		*											*	
LA VENO-MOMBELLO	*					**	*												**	*
LODATE POZZOLO						*					**									
LUVINO	***	*			*	**	*					*					*	*	*	**
MALNATE						**		*											**	
MARATE											***									
OGGiate OLONA											*									
PORTO CERESIO						*													*	
SAMARATE		*					*				*									
SARONNO	***		*		*	**	*	*	*				*	*					***	***
SESTO CALENDE	**					*	*	*			*								*	*
SOLBIATE OLONA									**		*									
SOMMA LOMBARDO	**	*			*	*	*	*	*										*	**
TRADATE	***	*			*	*	*				**	*							**	**
VARESE	***	**	*		***	**	*	***	***		***	*	*	*	*	*	*	*	***	***
VEDuggIO OLONA						*													**	
VERGATE						*					**								*	
VIGEVU						**					*									

#### 4.1. L'istruzione

La provincia ha suddiviso il territorio in ambiti territoriali scolastici e, più precisamente:

- 👤 in 17 ambiti le scuole del ciclo primario
- 👤 in 6 ambiti le scuole del ciclo secondario.

I comuni di studio risultano far parte di due distinti ambiti territoriali scolastici e, più precisamente:

#### Biandronno è inserito

- nell'ambito territoriale n. 7 "Sesto Calende" per le scuole del Ciclo primario

Che annovera i 15 comuni come di seguito elencati e descritti attraverso la corrispondente composizione demografica dei bambini in età scolare:

Popolazione residente all'1.1.2008 per AMBITO CICLO PRIMARIO con dettaglio dei nati nel periodo 1995/2002										
Comune	Totale	Anno di nascita								Totale
		1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	
<b>Ambito 7 Sesto Calende</b>										
ANGERA	5.672	52	45	49	53	42	53	56	50	400
BIANDRONNO	3.233	26	25	27	20	22	28	30	33	211
CADREZZATE	1.699	18	13	15	15	13	18	15	15	122
COMABBIO	1.128	17	11	8	9	9	11	7	13	85
GOLASECCA	2.530	25	10	23	20	23	19	19	19	158
ISPRA	4.999	43	32	32	51	50	47	49	46	350
MERCALLO	1.806	15	9	15	20	24	14	30	12	139
OSMATE	679	5	5	8	5	9	10	8	8	58
RANCO	1.291	15	13	9	19	7	9	18	13	103
SESTO CALENDE	10.604	76	99	75	84	95	91	90	100	710
TAINO	3.621	33	26	43	30	34	24	42	35	267
TERNATE	2.387	23	20	23	28	18	19	24	23	178
TRAVEDONA MONATE	3.784	32	38	34	25	36	29	31	41	266
VARANO BORGHI	2.300	16	17	12	26	14	18	18	15	136
VERGIATE	8.886	49	61	92	72	76	78	80	78	586
<b>Totale Ambito 7</b>	<b>54.619</b>	<b>445</b>	<b>424</b>	<b>465</b>	<b>477</b>	<b>472</b>	<b>468</b>	<b>517</b>	<b>501</b>	<b>3.769</b>

- nell'ambito territoriale n. 3 "Sesto calende" per le scuole del Ciclo secondario

Che annovera i 15 comuni come di seguito elencati e descritti attraverso la corrispondente composizione demografica dei bambini in età scolare:

**Popolazione residente all'1.1.2008 per AMBITO CICLO SECONDARIO**  
**con dettaglio dei nati nel periodo 1990/1994**

Comune	Totale	Anno di nascita					Totale
		1990	1991	1992	1993	1994	
<b>Ambito 3 Sesto Calende</b>							
ANGERA	5.672	39	55	40	52	56	242
BIANDRONNO	3.233	30	32	27	25	28	142
CADREZZATE	1.699	14	11	11	12	8	56
COMABBIO	1.128	13	7	9	9	11	49
GOLASECCA	2.530	20	25	19	18	20	102
ISPRA	4.999	54	37	40	43	47	221
MERCALLO	1.806	13	21	14	18	8	74
OSMATE	679	5	10	2	8	5	30
RANCO	1.291	8	12	13	10	15	58
<b>SESTO CALENDE</b>	<b>10.604</b>	<b>95</b>	<b>91</b>	<b>78</b>	<b>82</b>	<b>94</b>	<b>440</b>
TAINO	3.621	30	33	34	28	35	160
TERNATE	2.387	23	15	28	25	15	106
TRAVEDONA MONATE	3.784	36	28	38	38	24	164
VARANO BORGHI	2.300	17	11	17	29	20	94
VERGIATE	8.886	79	71	74	60	80	364
<b>Totale Ambito 3</b>	<b>54.619</b>	<b>476</b>	<b>459</b>	<b>444</b>	<b>457</b>	<b>466</b>	<b>2.302</b>

**Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Galliate Lombardo e Inarzo** sono inseriti

- nell'ambito territoriale n. 8 "Sumirago" per le scuole del Ciclo primario

Che annovera i 16 comuni come di seguito elencati e descritti attraverso la corrispondente composizione demografica dei bambini in età scolare:

Popolazione residente all'1.1.2008 per AMBITO CICLO PRIMARIO										
con dettaglio dei nati nel periodo 1995/2002										
Comune	Totale	Anno di nascita								Totale
		1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	
<b>Ambito 8 Sumirago</b>										
AZZATE	4.297	48	29	42	51	42	46	42	45	345
BODIO LOMNAGO	2.030	19	21	21	21	18	22	19	16	157
BRUNELLO	1.025	12	7	10	12	12	12	13	15	93
BUGUGGIATE	3.196	31	29	24	29	30	34	31	32	240
CARONNO VARESINO	4.860	38	44	49	50	49	47	50	46	373
CASALE LITTA	2.561	22	27	24	27	24	23	25	23	195
CASTRONNO	5.331	45	41	49	59	55	55	38	41	383
CAZZAGO BRABIA	815	6	6	11	3	15	9	4	14	68
CROSIO DELLA VALLE	593	4	4	9	7	10	4	5	8	51
DAVERIO	3.012	34	40	35	31	21	25	34	31	251
GALLIATE LOMBARDO	935	6	13	10	4	10	10	7	7	67
GAZZADA SCHIANNO	4.656	37	45	38	33	42	40	30	37	302
INARZO	1.034	8	9	7	11	14	12	16	7	84
MORAZZONE	4.336	41	34	47	49	34	33	38	44	320
MORNAGO	4.727	37	42	50	42	49	48	61	51	380
SUMIRAGO	6.132	46	66	66	55	47	64	60	56	460
<b>Totale Ambito 8</b>	<b>49.540</b>	<b>434</b>	<b>457</b>	<b>492</b>	<b>484</b>	<b>472</b>	<b>484</b>	<b>473</b>	<b>473</b>	<b>3.769</b>

- nell'ambito territoriale n. 2 "Varese" per le scuole del Ciclo secondario

Che annovera i 21 comuni come di seguito elencati e descritti attraverso la corrispondente composizione demografica dei bambini in età scolare:

**Popolazione residente all'1.1.2008 per AMBITO CICLO SECONDARIO  
con dettaglio dei nati nel periodo 1990/1994**

Comune	Totale	Anno di nascita					Totale
		1990	1991	1992	1993	1994	
<b>Ambito 2 Varese</b>							
AZZATE	4.297	30	33	25	47	46	181
BEDERO VALCUVIA	625	3	5	13	8	2	31
BODIO LOMNAGO	2.030	20	19	15	17	25	96
BRINZIO	875	9	13	13	12	12	59
BRUNELLO	1.025	14	13	13	11	15	66
BUGUGGIATE	3.196	29	33	34	26	27	149
CARONNO VARESINO	4.860	40	40	35	47	43	205
CASALE LITTA	2.561	22	21	30	19	22	114
CASCIAGO	3.983	47	45	51	57	53	253
CASTRONNO	5.331	47	50	52	50	48	247
CAZZAGO BRABBIA	815	6	3	9	8	13	39
CROSIO DELLA VALLE	593	3	4	2	4	9	22
DAVERIO	3.012	34	31	35	35	27	162
GALLIATE LOMBARDO	935	7	10	4	10	10	41
GAZZADA SCHIANNO	4.656	48	43	38	50	43	222
INARZO	1.034	4	12	9	14	15	54
LOZZA	1.215	13	16	9	12	11	61
MALNATE	16.233	156	148	150	160	159	773
MORAZZONE	4.336	40	56	41	35	36	208
MORNAGO	4.727	50	48	37	40	48	223
SUMIRAGO	6.132	58	45	48	62	64	277
<b>VARESE</b>	<b>82.037</b>	<b>742</b>	<b>717</b>	<b>744</b>	<b>696</b>	<b>678</b>	<b>3.577</b>
<b>Totale Ambito 2</b>	<b>154.508</b>	<b>1.422</b>	<b>1.405</b>	<b>1.407</b>	<b>1.420</b>	<b>1.406</b>	<b>7.060</b>

Si riportano di seguito le mappe degli ambiti riferiti ai due cicli scolastici allo scopo di meglio comprendere l'ampiezza territoriale di riferimento.

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola

AMBITO TERRITORIALE 4  
COM.MONTANA VALCUVIA

AMBITO TERRITORIALE 6  
GAVIRATE

AMBITO TERRITORIALE 1  
COM.MONTANA VALLI LUINESE

AMBITO TERRITORIALE 2  
COM.MONTANA V.GANNA-MARCHIROLO

SVIZZERA  
Canton Ticino

AMBITO TERRITORIALE 3  
COM.MONTANA VALCERESIO

AMBITO TERRITORIALE 5  
VARESE

AMBITO TERRITORIALE 8  
SUMIRAGO

AMBITO TERRITORIALE 12  
TRADATE

AMBITO TERRITORIALE 11  
CASSANO MAGNAGO

AMBITO TERRITORIALE 7  
SESTO CALENDE

Provincia di Como

AMBITO TERRITORIALE 9  
SOMMA LOMBARDO

AMBITO TERRITORIALE 16  
SARONNO

Provincia di Novara

AMBITO TERRITORIALE 10  
GALLARATE

AMBITO TERRITORIALE 13  
SAMARATE

AMBITO TERRITORIALE 14  
BUSTO ARSIZIO

AMBITO TERRITORIALE 15  
CASTELLANZA

AMBITO TERRITORIALE 17  
CARONNO PERTUSELLA

Provincia di Milano

**Ambiti territoriali scolastici - Ciclo Primario (DPR 233/98)**

(scuole materne, scuole elementari, scuole medie inferiori)

- |                           |                    |                       |
|---------------------------|--------------------|-----------------------|
| 1 Com.Mont.Luinese        | 9 Somma Lombardo   | 16 Saronno            |
| 2 Com.Mont.V.Ganna March. | 10 Gallarate       | 17 Caronno Pertusella |
| 3 Com.Mont.Valceresio     | 11 Cassano Magnago |                       |
| 4 Com.Mont.Valcuvia       | 12 Tradate         |                       |
| 5 Varese                  | 13 Samarate        |                       |
| 6 Gavirate                | 14 Busto Arsizio   |                       |
| 7 Sesto Calende           | 15 Castellanza     |                       |
| 8 Sumirago                |                    |                       |

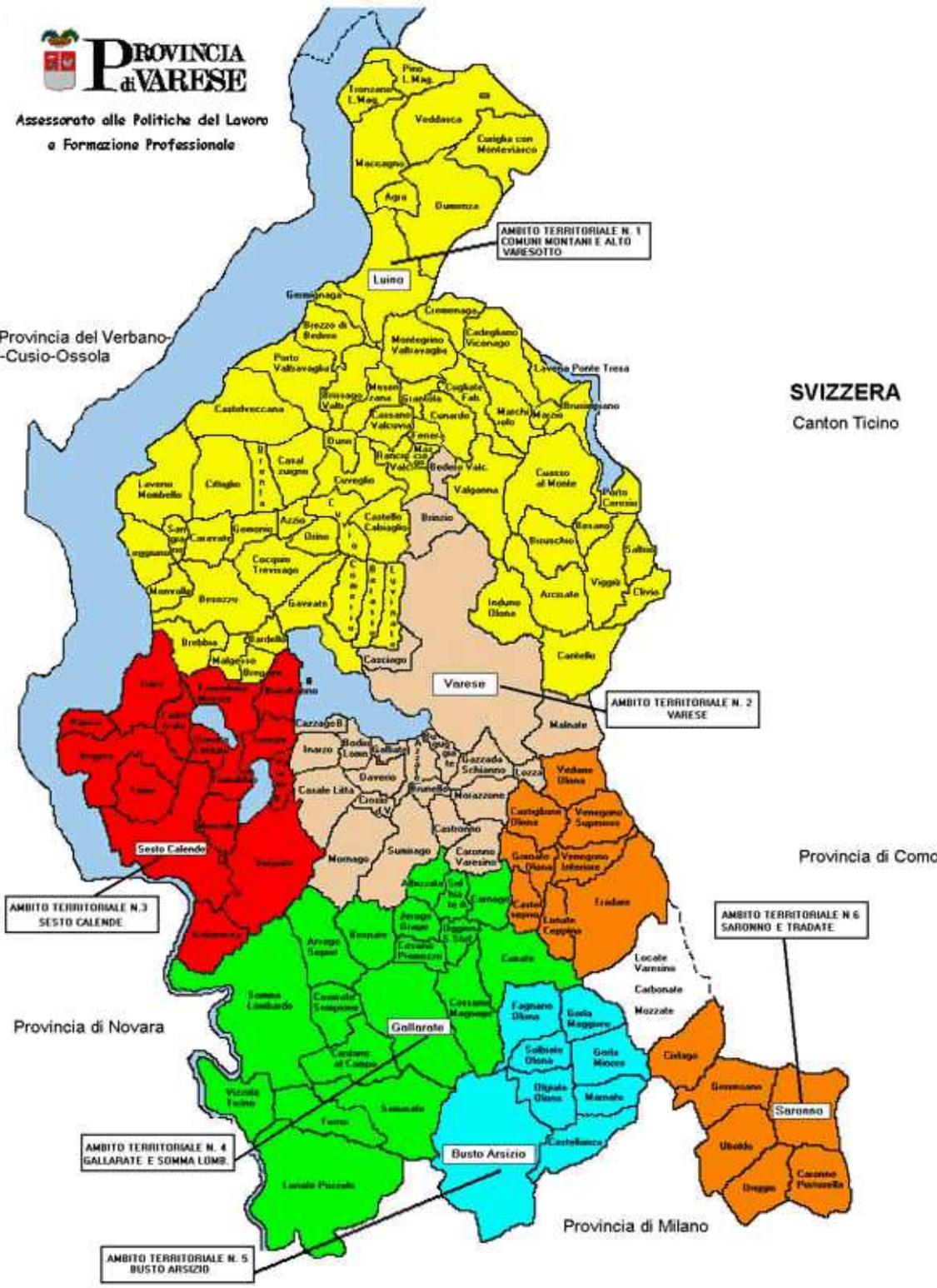
Provincia del Verbano-Cusio-Ossola

SVIZZERA  
Canton Ticino

Provincia di Como

Provincia di Novara

Provincia di Milano



**Ambiti territoriali scolastici - Ciclo Secondario (DPR 233/98)** (scuole medie superiori)

- N.1 COMUNI MONTANI E ALTO VARESOTTO
- N.2 VARESE
- N.3 SESTO CALENDE
- N.4 GALLARATE E SOMMA LOMBARDO
- N.5 BUSTO ARSIZIO
- N.6 SARONNO E TRADATE

#### 4.1.1. Le scuole del ciclo primario

La provincia ha pubblicato, sul suo sito web [www.provincia.varese.it](http://www.provincia.varese.it), l'elenco delle scuole presenti in ogni ambito territoriale di riferimento.

Si riportano di seguito gli elenchi delle scuole presenti negli ambiti territoriali di interesse con evidenziate le strutture presenti nei comuni di studio.

<b>AMBITO 7 SESTO CALENDE</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>SEDE ISTITUTO</b>	
Scuola Infanzia	Sesto Calende cap. "Bassetti"	<b>CIRCOLO DIDATTICO SESTO CALENDE "Ungaretti"</b> VIA VITTORIO VENETO 34/C 21018 SESTO CALENDE
Scuola Infanzia	Sesto Calende "Rodari" fr. Mulini	
Scuola Infanzia	Sesto Calende "Montessori" fr. Oriano	
Scuola Infanzia	Mercallo "Vanoni"	
Scuola Primaria	Sesto Calende "Ungaretti"	
Scuola Primaria	Sesto Calende - Lisanza "Toti"	
Scuola Primaria	Sesto Calende fr. Mulini "Matteotti"	
Scuola Primaria	Golasecca "D. Alighieri"	
Scuola Primaria	Mercallo "Manzoni"	
Scuola Media Statale	Sesto Calende "Bassetti"	<b>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO SESTO CALENDE "Bassetti"</b> VIA BOGNI 2 21018 SESTO CALDENDE
Scuola Media Statale	Angera "L. Einaudi"	
Scuola Media Statale	Golasecca	
Scuola Media Statale	Ispra "E. Fermi"	
Scuola Infanzia	Ranco	<b>CIRCOLO DIDATTICO ANGERA</b> Via Dante 2 21021 ANGERA
Scuola Primaria	Angera "Dante Alighieri"	
Scuola Primaria	Ispra "G. Galilei"	
Scuola Primaria	Taino "G. Pascoli"	
Scuola Primaria	Cadrezzate "M. Vallerini"	
Scuola Primaria	Ranco "S. Pellico"	
Scuola Infanzia	Comabbio	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO TRAVEDONA MONATE SMS "Leva"</b> L.GO DON MILANI 20 21028 TRAVEDONA MONATE
Scuola Primaria	Varano Borghi "Serg. Magg. A. Tamborini"	
Scuola Primaria	Biandronno "G. Pascoli"	
Scuola Primaria	Comabbio "A. Liborio"	
Scuola Primaria	Ternate "A. Volta"	
Scuola Primaria	Travedona Monate "Caduti per la Patria"	
Scuola Media Statale	Travedona Monate "G. Leva"	
Scuola Media Statale	Biandronno "Anna Frank"	
Scuola Media Statale	Varano Borghi "Giovanni XXIII"	
Scuola Infanzia	Vergiate fr. Corgeno	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO VERGIATE SMS "Don Milani"</b> L.GO LAZZARI 2 21029 VERGIATE
Scuola Infanzia	Vergiate fr. Sesona	
Scuola Primaria	Vergiate "De Amicis"	
Scuola Primaria	Vergiate - Cimbro/Cuirone	
Scuola Primaria	Vergiate - Corgeno "Med. d'Oro"	
Scuola Media Statale	Vergiate	

## AMBITO 8 SUMIRAGO

TIPOLOGIA	SEDE ISTITUTO	
Scuola Primaria	Azzate cap. "L.Castiglioni"	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO AZZATE SMS "Da VINCI"</b> VIA COLLI 17 21022 AZZATE
Scuola Primaria	Bodio Lomnago "San Giovanni Bosco"	
Scuola Primaria	Cazzago Brabbia "G.Pascoli"	
Scuola Primaria	Daverio "E.Fermi"	
Scuola Media Statale	Azzate "L.Da Vinci"	
Scuola Primaria	Castronno cap. "G.Pascoli"	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO CASTRONNO SMS "De Amicis"</b> Monte Grappa 9 21040 CASTRONNO
Scuola Primaria	Castronno fr. S. Alessandro "G.Marconi"	
Scuola Primaria	Caronno Varesino "L.Sacco"	
Scuola Media Statale	Castronno "E.De Amicis"	
Scuola Media Statale	Caronno Varesino "C.Macchi"	
Scuola Primaria	Gazzada cap. "Don G. Cagnola"	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO GAZZADA SCHIANNO S.P. "Don G.Cagnola"</b> VIA MATTEOTTI 3/A 21015 GAZZADA SCHIANNO
Scuola Primaria	Buguggiate "Carducci"	
Scuola Primaria	Morazzone "Mazzucchelli"	
Scuola Media Statale	Buguggiate "Don F. Pozzi"	
Scuola Media Statale	Gazzada Schianno "A.Volta"	
Scuola Media Statale	Morazzone "E.Fermi"	
Scuola Infanzia	Sumirago cap.	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO MORNAGO S.P.</b> VIA VOLTA 9 21020 MORNAGO
Scuola Infanzia	Sumirago fr. Albusciago	
Scuola Infanzia	Sumirago fr. Caidate	
Scuola Infanzia	Sumirago fr. Quinzano	
Scuola Infanzia	Casale Litta fr. Villadosia	
Scuola Primaria	Mornago cap. "Pascoli"	
Scuola Primaria	Mornago - Crugnola "Battisti"	
Scuola Primaria	Casale Litta fr. Villadosia "De Amicis"	
Scuola Primaria	Sumirago "Manzoni"	
Scuola Media Statale	Mornago	
Scuola Media Statale	Sumirago "E Fermi"	

Come si può rilevare già leggendo le tabelle sopra riportate, i comuni di studio risultano particolarmente sguarniti di strutture delle scuole dell'obbligo primarie, medie e per l'infanzia.

Estendendo l'osservazione anche alle scuole per l'infanzia di tipo privato o ente morale si riscontra che, effettivamente, le scuole per l'infanzia risultano esistenti in numero di una per comune.

Le scuole primarie, invece, risultano esistere soltanto a Biandronno, a Bodio Lomnago e a Cazzago Brabbia.

Le scuole medie, infine, risultano esistere soltanto a Biandronno in numero di una.

Si riporta di seguito l'elenco delle risorse esistenti e disponibili nei cinque comuni di studio:

**Scuola dell'infanzia**, conosciuta anche come "Scuola Materna". Per bambini fino a 5 anni.

**I.1 Paritaria, autorizzata** - VA1A016009 - Telefono: 0332-947355; Fax: 0332-947355

**Sc.Mat. non Stat."As.Inf. S.Anna"**

Via Brusa 12 - Cap: 21020 – **Bodio Lomnago**

**I.2 Paritaria, autorizzata** - VA1A053008 - **tel/fax** 0332 964510 del plesso di **Azzate**

**Scuola Materna non statale "V.Garibaldi"**

Via Garibaldi 9 – **Cazzago Brabbia**

**I.3** *Non Paritaria, autorizzata* - VA1A80601P - **tel/fax** 0332 947977

**Scuola Materna non statale "Ss. Gervasio e Protaso"**

Piazza Parrocchiale 12 – **Galliate Lombardo**

**I.4** *Paritaria, autorizzata* - VA1A12200D - **tel/fax** 0332 964237

**Scuola dell'Infanzia "Ugo Bassi"**

Via Papa Giovanni XXIII 1 – **Inarzo**

**I.5** *Privata, autorizzata* - VA1A01400N – **tel.** 0332-767226; **Fax:** 0332-767226

**Scuola Materna non Statale "Mater Misericordiae"**

Via Borghi 19 - **Biandronno**

**Scuola primaria**, è la "Scuola Elementare".

Bambini da 5 a 11 anni. Ha una durata di cinque anni

---

**P.1** *Paritaria, autorizzata* - VAEE80601A - Telefono: 0332-948618; Fax: 948393

**San Giovanni Bosco**

Piazza Don Ossola – **Bodio Lomnago**

**P.2** *Scuola Statale* - VAEE80603C - **tel/fax** 0332 964455 del plesso di **Azzate**

**G.Pascoli**

Piazza Liberta' - **Cazzago Brabbia**

**P.3** *Scuola Statale* - VAEE83301P - **tel/fax** 0332-766321

**Giovanni Pascoli**

Via Pio Selvini 23 - **Biandronno**

**Scuola secondaria di 1° grado**, è la "Scuola Media". Bambini da 12 a 14 anni.

Ha una durata di tre anni.

---

**M.1.** *Scuola Statale* - VAMM83301N - **tel/fax** VAEE83301P - Sezione Associata

**Anna Frank - Biandronno**

Via Pio Selvini 23 - **Biandronno**

#### 4.1.2. Le scuole del ciclo secondario

Per le scuole del ciclo Secondario, riguardo alle quali i comuni di studio risultano assolutamente non dotati, si riportano di seguito gli elenchi pubblicati.

#### ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALI per AMBITO CICLO SECONDARIO

con dettaglio delle iscrizioni dall'a.s. 2002 al 2009

corsi diurni e serali

Ambito 3 Sesto Calende DENOMINAZIONE ISTITUTO	COMUNE	ISCRIZIONI						
		a.s. 2002-03	a.s. 2003-04	a.s. 2004-05	a.s. 2005-06	a.s. 2006-07	a.s. 2007-08	a.s. 2008-09
ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "C.A. Dalla Chiesa":	SESTO CALENDE							
I.T.COMMERCIALE		171	148	124	114	121	119	127
LICEO SCIENTIFICO		140	184	254	250	271	303	313
I.T.P.A.C.L.E.		290	299	300	265	238	229	217
I.T.INDUSTRIALE STATALE		237	230	203	197	201	216	199
IPSIA ARTIGIANATO		29	71	86	81	78	87	72
<b>Totale ISIS di Sesto Calende</b>		<b>867</b>	<b>932</b>	<b>967</b>	<b>907</b>	<b>909</b>	<b>954</b>	<b>928</b>
<b>Totale Ambito 3</b>		<b>867</b>	<b>932</b>	<b>967</b>	<b>907</b>	<b>909</b>	<b>954</b>	<b>928</b>

**ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALI per AMBITO CICLO SECONDARIO**

con dettaglio delle iscrizioni dall'a.s. 2002 al 2009

corsi diurni e serali

Ambito 2 Varese DENOMINAZIONE ISTITUTO	COMUNE	ISCRIZIONI						
		a.s. 2002-03	a.s. 2003-04	a.s. 2004-05	a.s. 2005-06	a.s. 2006-07	a.s. 2007-08	a.s. 2008-09
LICEO CLASSICO STATALE "Ernesto Cairoli"	VARESE	966	1.033	1.077	1.131	1.156	1.121	1.061
LICEO SCIENTIFICO STATALE "Galileo Ferraris"	VARESE	1.154	1.229	1.239	1.263	1.245	1.209	1.183
LICEO ARTISTICO STATALE "A. Frattini"	VARESE	656	661	656	705	683	707	714
<b>ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE F.DAVERIO-(I.S.I.S.S.)</b>	VARESE							
I.T.C. - DAVERIO		690	657	636	608	591	536	506
I.T.GEOMETRI		432	461	481	477	544	597	606
<b>Totale "ISS F.Daverio"</b>		<b>1.122</b>	<b>1.118</b>	<b>1.117</b>	<b>1.085</b>	<b>1.135</b>	<b>1.133</b>	<b>1.112</b>
<b>I.S.I.S. di Varese:</b>	VARESE							
I.P.S.I.A.		890	837	797	826	1.003	888	878
I.T.I.S.		660	639	576	544	519	452	539
<b>Totale Istituto "ISIS"- Varese</b>		<b>1.550</b>	<b>1.476</b>	<b>1.373</b>	<b>1.370</b>	<b>1.522</b>	<b>1.340</b>	<b>1.417</b>
<b>I.T.P.A.C.L.E. "Nuccia Casula":</b>	VARESE							
ITPACLE		849	878	837	564	499	503	494
Area Turistica - PERITO PER IL TURISMO - Progetto Coordinato ITER					252	302	298	241
<b>Totale Istituto "N. Casula"</b>		<b>849</b>	<b>878</b>	<b>837</b>	<b>816</b>	<b>801</b>	<b>801</b>	<b>735</b>
<b>I.P.S.S.C.T. "Luigi Einaudi"</b>	VARESE	<b>906</b>	<b>850</b>	<b>777</b>	<b>760</b>	<b>753</b>	<b>840</b>	<b>867</b>
<b>ISTITUTO SUPERIORE STATALE "Alessandro Manzoni":</b>	VARESE							
Area Magistrale -Sociopsicopedagogico - sper. progetto Brocca -		483	572	651	759	809	836	787
Area Linguistica - Linguistico- sperimentazione Progetto Brocca -		316	301	312	328	386	421	422
<b>Totale Istituto "A. Manzoni"</b>		<b>799</b>	<b>873</b>	<b>963</b>	<b>1.087</b>	<b>1.195</b>	<b>1.257</b>	<b>1.209</b>
<b>I.S.I.S. "JOHN MAYNARD KEYNES" GAZZADA SCHIANNO:</b>	GAZZADA SCHIANNO							
ITPACLE		189	117	110	123	104	105	110
I.T.COMMERCIALE			70	61	73	58	40	32
ITIS		619	648	589	466	401	377	411
<b>Totale Istituto I.S.I.S " J.M. KEYNES"</b>		<b>808</b>	<b>835</b>	<b>760</b>	<b>662</b>	<b>563</b>	<b>522</b>	<b>553</b>
<b>Totale Ambito 2</b>		<b>8.810</b>	<b>8.953</b>	<b>8.799</b>	<b>8.879</b>	<b>9.053</b>	<b>8.930</b>	<b>8.851</b>

Intendendo approfondire l'argomento per conoscere il tipo di scuola frequentata dai ragazzi residenti nei comuni di studio e onde comprendere il tasso di pendolarismo dovuto all'istruzione superiore, si riportano di seguito i dati rilevati dall'Osservatorio Permanente sull'Istruzione (OPI) della provincia di Varese.

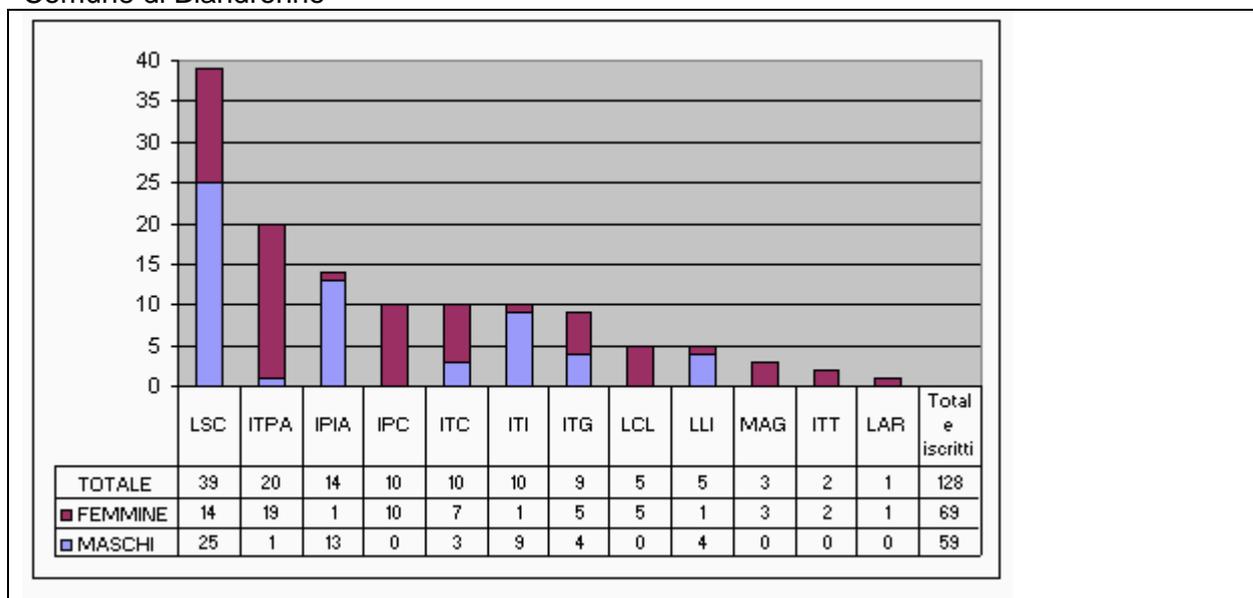
Premettendo che le scuole superiori sono codificate come di seguito illustrato:

### Legenda tipologia scuole

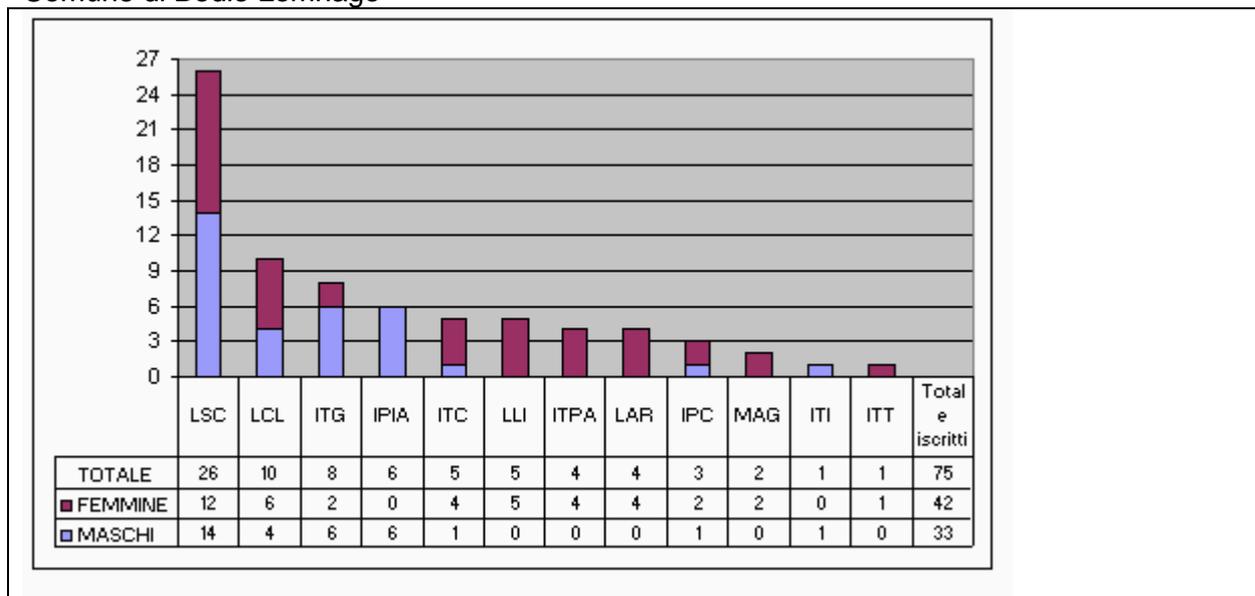
IPC	Istituti Professionali per i Servizi Commerciali e Turistici
IPIA	Istituti Professionali per l'Industria e l'Artigianato
ITC	Istituti Tecnici Commerciali
ITG	Istituti Tecnici per Geometri
ITI	Istituti Tecnici Industriali
ITPA	Istituti Tecnici Periti Aziendali
ITT	Istituti Tecnici per il Turismo
LAR	Licei Artistici
LCL	Licei Classici
LLI	Licei Linguistici
LSC	Licei Scientifici (compresi Licei della Comunicazione)
MAG	SocioPsicoPedagogici / Licei Sc.Sociali (ex Magistrali)

Il tipo di scuola frequentata nell'a.s. '07/'08 dagli studenti dei comuni di studio è rappresentata dai diagrammi riportati di seguito:

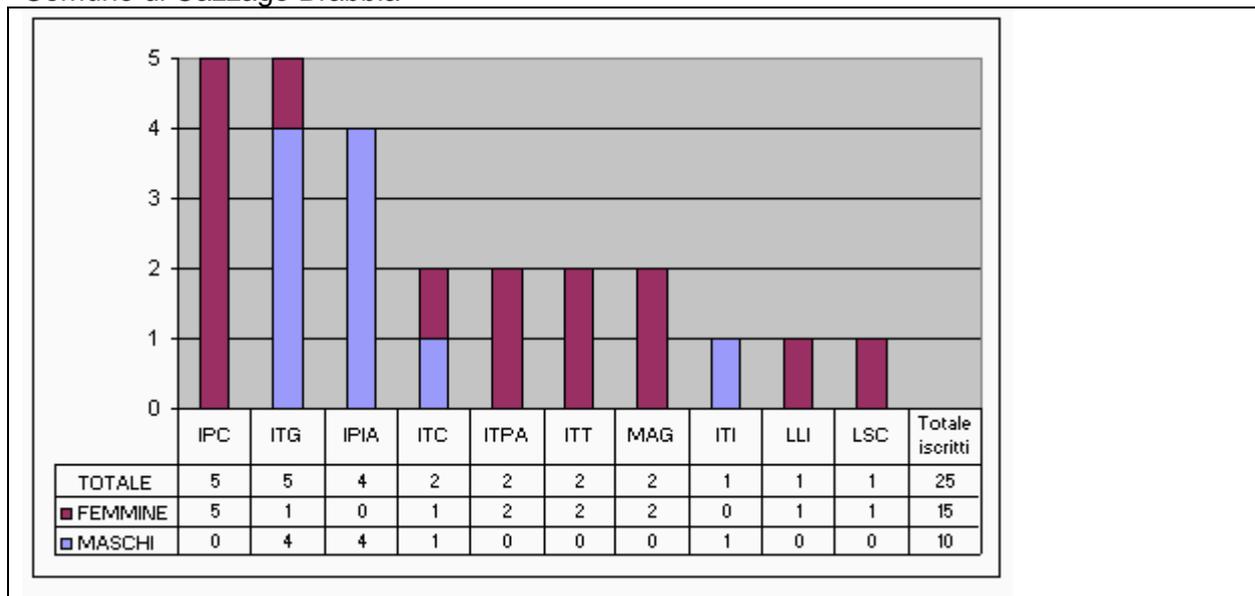
#### Comune di Biandronno



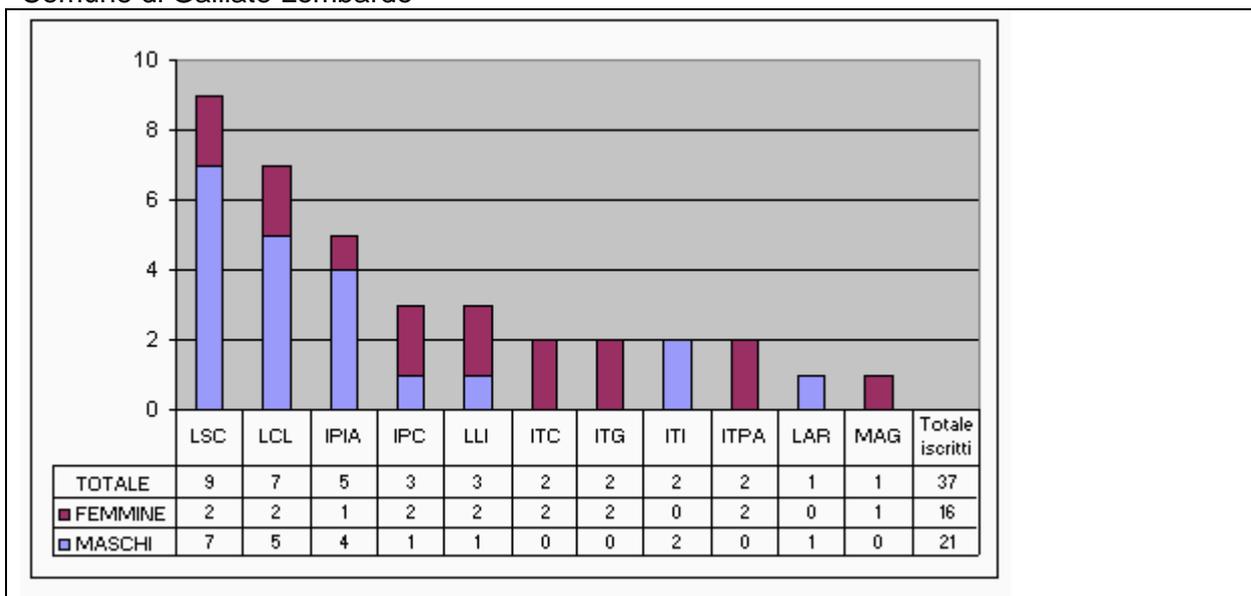
### Comune di Bodio Lomnago



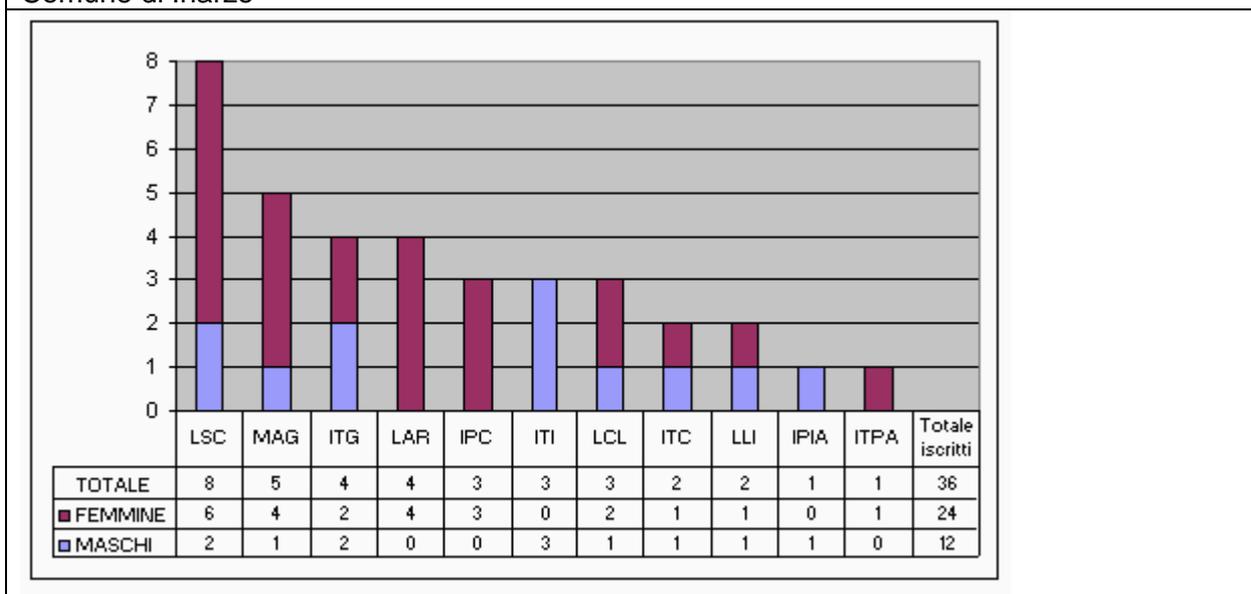
### Comune di Cazzago Brabbia



### Comune di Galliate Lombardo



### Comune di Inarzo



Onde conoscere l'intensità del pendolarismo quotidiano di studio attualmente praticato dai ragazzi residenti nei comuni osservati, si riportano di seguito i dati pubblicati dall'OPI e riferiti all'anno scolastico 2007-2008:

Comune ove è localizzata la scuola superiore frequentata	Numero studenti
<b>Comune di residenza: Biandronno</b>	
Besozzo	3
Busto Arsizio	1
Gallarate	1
Gavirate	77

Gazzada Schianno	3
Laveno Mombello	1
Sesto Calende	4
Varese	38
<b><i>Totale alunni pendolari residenti in comune di Biandronno</i></b>	<b>128</b>
<b><i>Comune di residenza: Bodio Lomnago</i></b>	
Besozzo	1
Busto Arsizio	1
Gallarate	1
Gavirate	5
Sesto Calende	1
Varese	66
<b><i>Totale alunni pendolari residenti in comune di Bodio Lomnago</i></b>	<b>75</b>
<b><i>Comune di residenza: Cazzago Brabbia</i></b>	
Gallarate	3
Gazzada Schianno	1
Varese	21
<b><i>Totale alunni pendolari residenti in comune di Cazzago Brabbia</i></b>	<b>25</b>
<b><i>Comune di residenza: Galliate Lombardo</i></b>	
Cassano Magnano	1
Gallarate	1
Gazzada Schianno	1
Tradate	1
Varese	33
<b><i>Totale alunni pendolari residenti in comune di Galliate Lombardo</i></b>	<b>37</b>
<b><i>Comune di residenza: Inarzo</i></b>	
Gazzada Schianno	2
Varese	34
<b><i>Totale alunni pendolari residenti in comune di Inarzo</i></b>	<b>35</b>



Come si osserva dalla mappa sopra riportata, i comuni di studio afferiscono a due diversi distretti:

Biandronno è inserito nel distretto di Cittiglio, mentre Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Galliate Lombardo e Inarzo sono inseriti nel Distretto di Varese, così descritti:

<b>Distretto</b>	<b>Comuni</b>	<b>Ente capofila</b>
<b>Cittiglio</b>	Azzio, Besozzo, <b>Biandronno</b> , Brebbia, Bregano, Brenta, Caravate, Casalzuigno, Cassano Valcurvia, Castello Cabiaglio, Cittiglio, Cocquio Trevisago, Cuveglio, Cuvio, Duno, Gavirate, Gemonio, Laveno Mombello, Leggiuno, Malgesso, Masciago Primo, Monvalle, Orino, Rancio Valcurvia, Sangiano	Comunità Montana Valcurvia
<b>Varese</b>	Barasso, <b>Bodio Lomnago</b> , Brinzio, Casciago, <b>Cazzago Brabbia</b> , Comerio, <b>Galliate Lombardo</b> , <b>Inarzo</b> , Lozza, Luvinata, Malnate, Varese	Varese

Il Servizio Sociale Provinciale ha pubblicato in Internet le schede descrittive dei distretti individuando le problematiche, nonché le risorse rilevate e gestite in ogni distretto in campo socio-assistenziale.

Si riportano di seguito le schede dei due distretti di interesse in confronto con la scheda dell'intera provincia di Varese.

## Principali indicatori in campo socio assistenziale

	Distretto di Cittiglio	Distretto di Varese	Provincia di Varese
<b>Popolazione</b>			
Residenti al 1.1.2001:	66.476	115.172	820.577
Famiglie	26.163	46.556	321.672
Residenti stranieri:	2.492, di cui 1.322 extracomunitari	4.851, di cui 3.408 extracomunitari	23.125 di cui 16.842 extracomunitari
Minori (1.1.2000)	10.516, di cui 8.648 0-14 anni	17.605, di cui 14.596 0-14 anni	131.243, di cui 107.911 0-14 anni
Residenti 65 anni e più (1.1.2000)	12.150, di cui 5.486 con 75 anni e più	22.284, di cui 10.152 con 75 anni e più	143.022, di cui 61.545 con 75 anni e più
Tasso di natalità totale 2000	8,3 per 1.000 (media provinciale 9,0)	9,3 per 1.000 (media provinciale 9,0)	9,0 per 1.000
Tasso di natalità stranieri 2000	14,0 per 1.000 (media provinciale 22,5)	20,5 per 1.000 (media provinciale 22,5)	22,5 per 1.000
Indice di vecchiaia (1.1.2000)	<b>140,5</b> (media provinciale 132,5)	<b>152,7</b> (media provinciale 132,5)	132,5
<b>Area minori e famiglie</b>			
n. asili nido	3, tutti comunali	14, di cui 8 comunali, 3 privati, 1 ente morale, 2 coop. Sociali	72
posti autorizzati in asili nido	84	489, di cui 375 comunali, 62 privati, 16 ente morale, 36 coop. Sociale	2.419
posti in asili nido x 100 residenti 0-2 anni	<b>4,9</b> (media provinciale 11,3)	<b>16,8</b> (media provinciale 11,3)	11,3
domande in lista di attesa asili nido (*)	74	104	610
bambini con problematiche familiari in asili nido (*)	8	43	173
bambini disabili in asili nido (*)	1	8	33
bambini segnalati dai servizi sociali in asili nido (*)	1	15	121
centri ricreativi diurni per minori (*)	5 con 358 utenti, 2 comunali, 3 parrocchiali	8 con 866 utenti, 5 comunali, 3 parrocchiali	57 con 6.451 utenti
CAG	2, comunali	2, religiosi	20 autorizzati
utenti CAG (*)	158 abituali, 20 occasionali	129 abituali, 48 occasionali	1.348 abituali, 816 occasionali
assistenza domiciliare minori (*)	in 2 comuni	4 comuni	30 comuni + 1 Comunità Montana

utenti assistenza domiciliare (*)	6	93, di cui 21 con provvedimento TM	283, di cui 69 con provvedimento TM
affidi familiari	26, di cui 1 straniero	51, di cui 6 stranieri, 4 disabili	219, di cui 17 stranieri, 16 disabili
comunità alloggio minori	nessuna	12, oltre 56 posti autorizzati (**)	20
presenti nelle comunità alloggio	0	55, di cui 5 stranieri	216, di cui 49 stranieri
istituti educativo assistenziali	1 con 10 posti autorizzati	1 con 15 posti autorizzati	4 con 68 posti
comunità alloggio madri	1 con 8 posti autorizzati, 5 presenti	nessuna	2
centri di pronto intervento	nessuno	nessuno	1
interventi Ufficio Famiglia Provincia di Varese	47 ricoveri infanti/adolescenti e gestanti	38 ricoveri infanti/adolescenti e gestanti	197 ricoveri infanti/adolescenti e gestanti
minori segnalati USSM Centro Giustizia Minorile	8, di cui 7 italiani e 1 straniero nel 2000, 9 (7 italiani e 2 stranieri) nel 2001	27, di cui 26 italiani e 1 straniero nel 2000, 22 (21 italiani e 1 straniero) nel 2001	135, di cui 118 italiani 1 nomade e 16 stranieri nel 2000, 166 (118 italiani, 16 stranieri e un nomade) nel 2001
minori in carico ai consultori ASL (al 31.10.2000)	64, di cui 55 con provvedimento autorità giudiziaria e 9 penale minorile	57, di cui 51 con provvedimento autorità giudiziaria e 6 penale minorile	545, di cui 493 con provvedimento autorità giudiziaria e 72 penale minorile

<b>Anziani</b>			
Assistenza domiciliare (*)	14 comuni, 103 utenti	5 comuni, 211 utenti	94 comuni, 2.200 utenti
Centri integrati	nessuno	2 con 25 posti autorizzati, 59 utenti di cui 1 Alzheimer	7 con 217 posti autorizzati, 212 utenti di cui 19 Alzheimer
Strutture residenziali	6 RSA, 628 posti letto autorizzati	7 RSA, 1.158 posti letto autorizzati, 1 casa albergo con 41 posti letto autorizzati	46 RSA, 4.606 posti letto autorizzati, 6 case albergo con 235 posti letto autorizzati
posti letto in RSA x 100 residenti 75 e + anni	11,4 (media provinciale 7,5)	11,4 (media provinciale 7,5)	7,5
posti letto Alzheimer	<b>nessuno</b>	40	147

<b>Disabili</b>			
disabili che frequentano la scuola dell'obbligo	104 (anno scolastico 2000/01): 57 sc. Elementare, 47 sc. Media inf.	168 (anno scolastico 2000/01): 103 sc. Elementare, 65 sc. Media inf.	1.334 (anno scolastico 2000/01): 741 sc. Elementare, 593 sc. Media inf.
disabili adulti in carico nuclei operativi distrettuali	79 casi in carico, di cui 17 nuovi . 24 persone con progetto ex L. 162/98, 32 con progetto ex L.	124 casi in carico, di cui 3 nuovi . 59 persone con progetto ex L. 162/98, 41 con progetto ex L.	783 casi in carico, di cui 337 nuovi . 224 persone con progetto ex L. 162/98, 313 con progetto ex L.

	23/99	23/99	23/99
comunità alloggio per disabili	nessuna	4 con 31 posti	14 con 108 posti
centri residenziali per disabili	nessuno	2 con 80 posti	2 con 80 posti
centri socio educativi	1 con 18 posti autorizzati	4 con 100 posti	20
istituti educativo-assistenziali	7 comuni con 18 utenti	1 con 55 posti	1 con 55 posti
assistenza domiciliare (*)	60	2 comuni con 68 utenti	63 comuni con 360 utenti
casi in carico ai nuclei di inserimento lavorativo	1 per disabili visivi, 5 per disabili uditivi	17	526 + comuni distrettidi Saronno e Somma L.
interventi Ufficio Famiglia Provincia di Varese		4 per disabili visivi, 1 per disabili uditivi	29 per disabili visivi, 47 per disabili uditivi
<b>Immigrati</b>			
centri di prima e seconda accoglienza	nessuno	3 centri prima accoglienza con 48 posti, 5 di seconda accoglienza con 18 posti, 1 comunità alloggio per immigrati con 8 posti	7 centri prima accoglienza con 105 posti, 9 di seconda accoglienza con 41 posti, 1 comunità alloggio per immigrati con 8 posti
adesioni a progetto sportello	Gavirate e Laveno Mombello	nessuno	11 sedi di sportello previste (2 già attive)
<b>Associazioni attive sul territorio</b>	103	320	737 di cui 283 iscritte ai Registri
<b>Cooperative sociali</b>	3 di tipo A, 1 di tipo B	12 di tipo A, 6 di tipo B, 1 Consorzio	49 di tipo A, 30 di tipo B, 2 Consorzi

(\*) dati relativi alle strutture rilevate dalla Circolare 4/2000

(\*\*) per alcuni appartamenti è in corso l'istruttoria per l'autorizzazione

Leggendo le schede sopra riportate le azioni sociali svolte dal Settore sociale provinciale riguardano, particolarmente, i problemi connessi

- Alla popolazione in età infantile (asili nido e assistenza alle famiglie)
- Ai giovani e alle famiglie
- Alla popolazione immigrata
- Alla popolazione anziana
- Alla popolazione disabile

Se riguardo al settore immigrazione è chiara l'inesistenza, per i comuni di studio, di problematiche connesse e, pertanto, di necessità di strutture dedicate viste le esigue persone straniere qui residenti, non vi è la possibilità di conoscere puntualmente, leggendo i valori sopra riportati, e neppure attraverso la lettura dei dati socio-demografici riportati alla successiva parte III della presente relazione:

- l'intensità delle problematiche connesse alla popolazione disabile, poiché dato sensibile non pubblicato,
- ma neppure l'effettiva necessità di strutture per l'infanzia quali asili nido poiché la domanda non è, di norma, pari alla popolazione in età infantile ma dalla stessa si discosta con percentuali di volta in volta assai diverse viste le diverse abitudini familiari in tale settore.

Sono però pubblicati, sempre dal Settore Sociale della Provincia, i dati inerenti alle strutture degli asili nido, dei centri ricreativi per ragazzi e delle comunità alloggio nonché delle attrezzature per disabili.

Si riportano di seguito le tabelle pubblicate in estratto, allo scopo di comprendere la reale dotazione dei comuni di studio e la localizzazione delle strutture considerate:

□ Asili nido presenti nel territorio e autorizzati al 31/12/2002:

DENOMINATIVO STRUTTURA	ENTE GESTORE	NATURA GIURIDICA	COMUNE	distretto	POSTI AUTORIZ.	LATTANTI	DIVEZZI
MICRO NIDO AZZATE	PUTTI MAURA	PRIVATA	AZZATE	Azzate	8		8
ASILO NIDO "SCATOLONE BLU"	COMUNE DI CARNAGO	PUBBLICA	CARNAGO	Azzate	38	10	28
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI CUVEGLIO	PUBBLICA	CUVEGLIO	Cittiglio	20		
MICRO NIDO	COMUNE DI GAVIRATE	PUBBLICA	GAVIRATE	Cittiglio	27		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI LAVENO MOMBELLO	PUBBLICA	LAVENO MOMBELLO	Cittiglio	37		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI CASCIAGO	PUBBLICA	CASCIAGO	Varese	18	2	16
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI MALNATE	PUBBLICA	MALNATE	Varese	60		
MICRO NIDO "GIOCO LOCO"	GIOCO LOCO SAS	SOCIETA'	VARESE	Varese	20		
MICRO NIDO "LA CASA DEI GIOCHI"	PERCORSI PER CRESCERE	COOP. SOC.	VARESE	Varese	16		16
MICRO NIDO "ELIGIO PONTI"	ENTE MORALE ASILO INFANTILE ELIGIO PONTI	ENTE MORALE	VARESE	Varese	16		
MICRO NIDO "BULLI E PUPE"	COOP. SOC. BULLI E PUPE S.R.L.	COOP. SOC.	VARESE	Varese	20		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	25		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	60		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	32		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	60		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	60		
ASILO NIDO COMUNALE	COMUNE DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	60		
L'ISOLA DEL TESORO BABY PARKING	L'ISOLA DEL TESORO A.R.L.	PRIVATA	VARESE	Varese	8		
ASILO NIDO "BABYLANDIA"	BABYLANDIA S.N.C.	PRIVATA	VARESE	Varese	34	11	23

Premettendo che:

- la tabella sopra riportata elenca esclusivamente più prossime ai comuni di studio avendo tralasciato le strutture site nei comuni di Gallarate, Busto Arsizio, Somma Lombardo, ecc.
- la tabella risulta datata e, pertanto, non è da escludere che il panorama attuale sia più roseo di quanto prospettato
- non in ultimo, la tabella sopra riportata elenca esclusivamente le strutture accreditate.

Nonostante ciò, comunque, come si può notare dalla lettura della tabella, i comuni di studio risultano assai poco serviti da tale struttura che, prevalentemente sita in comune di Varese, non è facilmente fruibile né in termini di localizzazione, né in termini di accessibilità visto che il numero dei posti disponibili vengono dedicati con preferenza ai residenti in loco.

□ Centri ricreativi diurni e relativa utenza

Enti gestori	Natura ente gestore			tipo struttura		n. turni	ore giorn. apertura	giorni settimanali funzionam.	Utenti per fasce di età				Utenti per provenienza		utenti medi per turno
	pubblica		privata	scolastica	extra scolastica				< di 5 anni	5 - 14 anni	> di 14 anni	totale	stesso comune	altri comuni	
	diretta	convenz.													
Comune di Cittiglio "Casa Fraschini"	1				1	2	9,00	5		25		25	20	5	25
Comune di Laveno Mombello		1		1			8,45	5		43		43	32	11	40
Parr. S Stefano Leggiano			1		1		6,00	4		30	10	40	40		40
Parr. SS. Pietro e Paolo Brebbia			1		1	1	5,00	5	8	82	10	100	100		
Parr. S. Giulio Cittiglio			1		1		4,00	5		150		150	150		150
<b>Distretto di Cittiglio</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>32,45</b>	<b>24</b>	<b>8</b>	<b>330</b>	<b>20</b>	<b>358</b>	<b>342</b>	<b>16</b>	<b>255</b>
Comune di Lozza	1			1		1	6,00	5	17	26		43	36	7	43
Comune di Malnate	1			1		5	9,30			94		94	83	11	65
Comune di Varese scuola "G. Pascoli"		1		1		1	10,00	5		131		131			
Comune di Varese scuola "Galilei"		1		1		1	10,00			70		70			
Comune di Varese scuola "Medea"		1		1		1	10,00	5		106		106			
Parr. S. M. Kolbe Varese			1		1	4	6,00	5		70	30	100	100		80
Parr. SS. Pietro e Paolo			1		1	1	9,30			92	30	122			122
Unità Past. Parrocchiale Casciago			1		1		6,30	5		180	20	200	200		
<b>Distretto di Varese</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>14</b>	<b>66,9</b>	<b>25</b>	<b>17</b>	<b>769</b>	<b>80</b>	<b>866</b>	<b>419</b>	<b>18</b>	<b>310</b>
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>17</b>	<b>26</b>	<b>25</b>	<b>29</b>	<b>71</b>	<b>435,55</b>	<b>220</b>	<b>391</b>	<b>5479</b>	<b>581</b>	<b>6451</b>	<b>5594</b>	<b>436</b>	<b>3.525</b>

Fonte: ASL-Varese allegati Circolare 4-2000, consuntivo 1999

Dove, anche in questo caso, non sono pubblicati dati relativi a strutture site nei comuni di studio.

□ Centri di aggregazione giovanile autorizzati al 31/3/2002

DENOMINATIVO STRUTTURA	ENTE GESTORE	NATURA GIURIDICA	COMUNE DI UBICAZIONE	DISTRETTO	POSTI AUTORIZZATI
CAG CASA FRASCHINI	COMUNE DI CITTIGLIO	PUBBLICA	CITTIGLIO	Cittiglio	30
CAG GAVIRATE	COMUNE DI GAVIRATE	PUBBLICA	GAVIRATE	Cittiglio	
CAG PARROCCHIA M. KOLBE	PARROCCHIA M.KOLBE	RELIGIOSA	VARESE	Varese	25
ORFANATROFIO EDUCANDATO MASCHILE FOND.C.RAINOLDI	ORFANATROFIO EDUCANDATO MASCHILE C.RINOLDI	RELIGIOSA	VARESE	Varese	60

Fonte: Ufficio autorizzazioni al funzionamento del Settore Politiche Sociali della Provincia di Varese

□ Comunità alloggio per minori autorizzate al 31/3/2002

DENOMINATIVO STRUTTURA	ENTE GESTORE	NATURA GIURIDICA	COMUNE DI UBICAZIONE	DISTRETTO	POSTI AUTORIZZATI
VILLAGGIO SOS DI MOROSOLO (*)	ASS.NE VILLAGGI SOS ITALIA COMITATI DI VARESE	ASSOCIAZIONE	CASCIAGO	Varese	27
CAM IL MARSUPIO	PARROCCHIA S.VITTORE ARCISATE	RELIGIOSA	MALNATE	Varese	6
CAM L'ISOLA DEL TESORO	L'ISOLA DEL TESORO ARL	PRIVATA	VARESE	Varese	13
CAM VARESE	PROVINCIA DI VARESE	PUBBLICA	VARESE	Varese	10
IEM ADDOLORATA	ISTITUTO SUORE DELLA RIPARAZIONE	RELIGIOSA	VARESE	Varese	15
				Totale	71

(\*) I posti delle strutture contrassegnate con (\*) sono sottostimati in quanto in fase di revisione delle autorizzazioni

Fonte: Ufficio Autorizzazioni al funzionamento del Settore Politiche Sociali della Provincia di Varese

□ Alunni disabili che frequentano le scuole elementari statali della provincia di Varese per distretto. Anno scolastico 2000-2001

Distretto socio sanitario	Disabili	Grado di disabilità			Tipo di disabilità				
		Grave	Medio	Lieve	Visivo	Uditivo	Fisico	Mentale	Fisico e mentale
Arcisate	32	0	0	0	1	1	2	27	1
Azzate	27	0	0	0	2	3	0	10	12
Busto A.	70	0	0	0	0	3	3	50	1
Castellanza	75	0	0	0	2	1	4	66	10
<b>Cittiglio</b>	<b>57</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>40</b>	<b>8</b>
Gallarate	86	12	5	4	2	4	21	48	12
Luino	40	14	6	0	0	3	3	20	13
Saronno	81	5	4	4	1	1	6	57	14
Sesto C.	41	9	15	1	0	2	5	12	21
Somma L.	63	9	6	1	0	1	11	25	20
Tradate	66	0	0	0	0	1	1	61	3
<b>Varese</b>	<b>103</b>	<b>44</b>	<b>35</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>40</b>	<b>23</b>
<b>Totale</b>	<b>741</b>	<b>99</b>	<b>75</b>	<b>23</b>	<b>14</b>	<b>29</b>	<b>76</b>	<b>456</b>	<b>138</b>

Fonte: elaborazione CISEd Varese su dati Direzione scolastica provinciale

□ Casi in carico ai Nuclei Operativi Distrettuali Handicap dell'ASL della provincia di Varese – Anno 2001

Distretti	Casi in carico		Progetti elaborati L. 162/98	o valutati L. 23/99
	Totale	di cui nuovi		
Arcisate	73	10	25	23
Azzate	56	22	20	24
Busto Arsizio	83	54	14	20
Castellanza	51	16	10	20
<b>Cittiglio</b>	<b>79</b>	<b>17</b>	<b>24</b>	<b>32</b>
Gallarate	59	46	18	46
Luino	74	30	15	17
Saronno	43	32	9	22
Sesto Calende	31	23	3	12
Somma Lombardo	46	35	23	22
Tradate	64	17	4	34
<b>Varese</b>	<b>124</b>	<b>35</b>	<b>59</b>	<b>41</b>
Totale	783	337	224	313

Fonte: Unità Operativa Disabili ASL Varese

□ Casi in carico ai Nuclei di inserimento Lavorativo al 31/12/2001

Distretti	Casi in carico
Arcisate	57
Azzate	23
Busto Arsizio	85
Castellanza	94
<b>Cittiglio</b>	<b>60</b>
Gallarate	61
Luino	51
Sesto Calende	35
Tradate	43
<b>Varese</b>	<b>17</b>

□ Invalidi civili accertati dalle Commissioni Sanitarie nei distretti dell'ASL della provincia di Varese – Anno 2000

Distretti	superiori 1/3	superiori 2/3	100%	100% con accom.to	Minori		Ultra 65enni				Totale
					Non dem.te	L. 18/80 cod. 05- 06	difficoltà lievi	diff. medio gravi	difficoltà gravi	indennità accom.to	
Arcisate	104	64	55	31	5	8	25	52	118	270	732
Azzate	77	58	28	24	7	2	21	50	99	183	549
Busto Arsizio	160	86	74	29	21	1	72	134	268	257	1.102
Castellanza	101	57	28	31	12	3	24	59	165	246	726
<b>Cittiglio</b>	<b>163</b>	<b>110</b>	<b>66</b>	<b>42</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>42</b>	<b>35</b>	<b>175</b>	<b>355</b>	<b>1.000</b>
Gallarate (*)	223	180	135	91	51	6	92	201	430	580	1.989
Luino	102	110	72	35	4	4	8	35	129	258	757
Saronno	110	83	51	40	16	5	44	99	171	287	906
Sesto Calende	72	40	26	22	6	6	27	55	127	180	561
Tradate	115	35	58	26	13	1	19	43	103	200	613
<b>Varese</b>	<b>199</b>	<b>200</b>	<b>97</b>	<b>105</b>	<b>25</b>	<b>16</b>	<b>44</b>	<b>94</b>	<b>301</b>	<b>824</b>	<b>1.905</b>
<b>Totale</b>	<b>1.426</b>	<b>1.023</b>	<b>690</b>	<b>476</b>	<b>166</b>	<b>58</b>	<b>418</b>	<b>857</b>	<b>2.086</b>	<b>3.640</b>	<b>10.840</b>

Fonte:Elaborazione CISeD Varese su dati Regione Lombardia

(\*) compreso distretto di Somma Lombardo

□ Strutture per disabili autorizzate al 31/3/2002

<b>Tipologia struttura</b>	<b>Denominazione struttura</b>	<b>Ente gestore</b>	<b>Comune</b>	<b>Distretto</b>	<b>Posti autorizzati</b>
CSE	CENTRO SOCIO EDUCATIVO	COMUNE DI BESOZZO	BESOZZO	Cittiglio	18
CAH	COMUNITA' ALLOGGIO HANDICAP	SOLIDARIETA' SSE COOP.SOC.ARL	INARZO	Varese	6
CAH	COMUNIT° ALLOGGIO HANDICAP	SOLIDARIETA' SSE COOP.SOC.ARL	MALNATE	Varese	9
CSE	CENTRO SOCIO EDUCATIVO-	L'ANACONDA COOP.SOC.ARL ONLUS	MALNATE	Varese	25
CAH	COMUNITA' ALLOGGIO HANDICAP "CASA LAURA O.A.M.I."	ENTE MORALE OPERA ASSISTENZA MALATI IMPEDITI	VARESE	Varese	9
CAH	COMUNITA' ALLOGGIO "CASA ELISA MARIA"	ENTE MORALE OPERA ASSISTENZA MALATI IMPEDITI	VARESE	Varese	7
CRH	CENTRO RESIDENZIALE HANDICAP L'ANACONDA	COOP.SOCIALE ARL ANACONDA	VARESE	Varese	20
CRH	CRH ANFFAS VILLA S.FERMO	FOND.PER DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONABILI RENATO PIATTI ON-LUS	VARESE	Varese	60
CSE	CENTRO SOCIO EDUCATIVO R. PIATTI	ASS.NE ANFFAS	VARESE	Varese	30
CSE	CENTRO SOCIO EDUCATIVO "L'ANACONDA- PAOLO VI"	COOP.SOCIALE ARL ANACONDA	VARESE	Varese	30
CSE	CENTRO SOCIO EDUCATIVO-BREGAZZANA	FOND.PER DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONABILI RENATO PIATTI ON-LUS V	VARESE	Varese	15
IEAH	ISTITUTO COTTOLENGO-VARESE	PICCOLA CASA DIVINA PROVVIDENZA COTTOLENGO	VARESE	Varese	55

Fonte: Ufficio Autorizzazioni al funzionamento del Settore Politiche Sociali della Provincia di Varese

□ Caratteristiche dell'utenza delle comunità alloggio e dei centri di pronto intervento per disabili

Enti gestori	domande non soddisf.	utenti totale	Tipologia utenti (disabilità)					sesso		Età					Ambito di residenza			
			moto- ria fisica	intel- lettiva	senso- riale	pluri- ma	altro	M	F	< 17	18- 29	30- 49	50- 64	>65	stesso comu- ne	stessa ASL	altra ASL Lomb.	altre regioni
<b>Distretto di Varese:</b>		5																
O.A.M.I. v.le Aguggiari Varese		8		1		4		5		1	1	3				1	4	
O.A.M.I. Casa Laura Varese		9	6	1		1			8			7	1			8		
Coop. Solidarietà S.S.E. Comunità Alloggio Malnate	5	7		8				6	3		2	6	1		1	5	2	1
Coop. Solidarietà S.S.E. Co- munità Alloggio Inarzo	4	29		6				5	2		2	5				2	5	
<i>Totale distretto</i>	9	<b>73</b>	6	16		5	2	16	13	1	5	21	2		1	16	11	1

Fonte: ASL-Varese allegati Circolare 4-2000, consuntivo 1999

E' viceversa nota l'intensità della crescita della popolazione anziana e, conseguentemente, l'effettiva crescente domanda di servizi dedicati a tale fascia di popolazione.

Al riguardo, l'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali ha pubblicato, nel dicembre 2007, lo studio "Anziani in provincia di Varese".

Visto l'interesse verso l'argomento, si riportano di seguito alcuni stralci, particolarmente significativi, del documento:

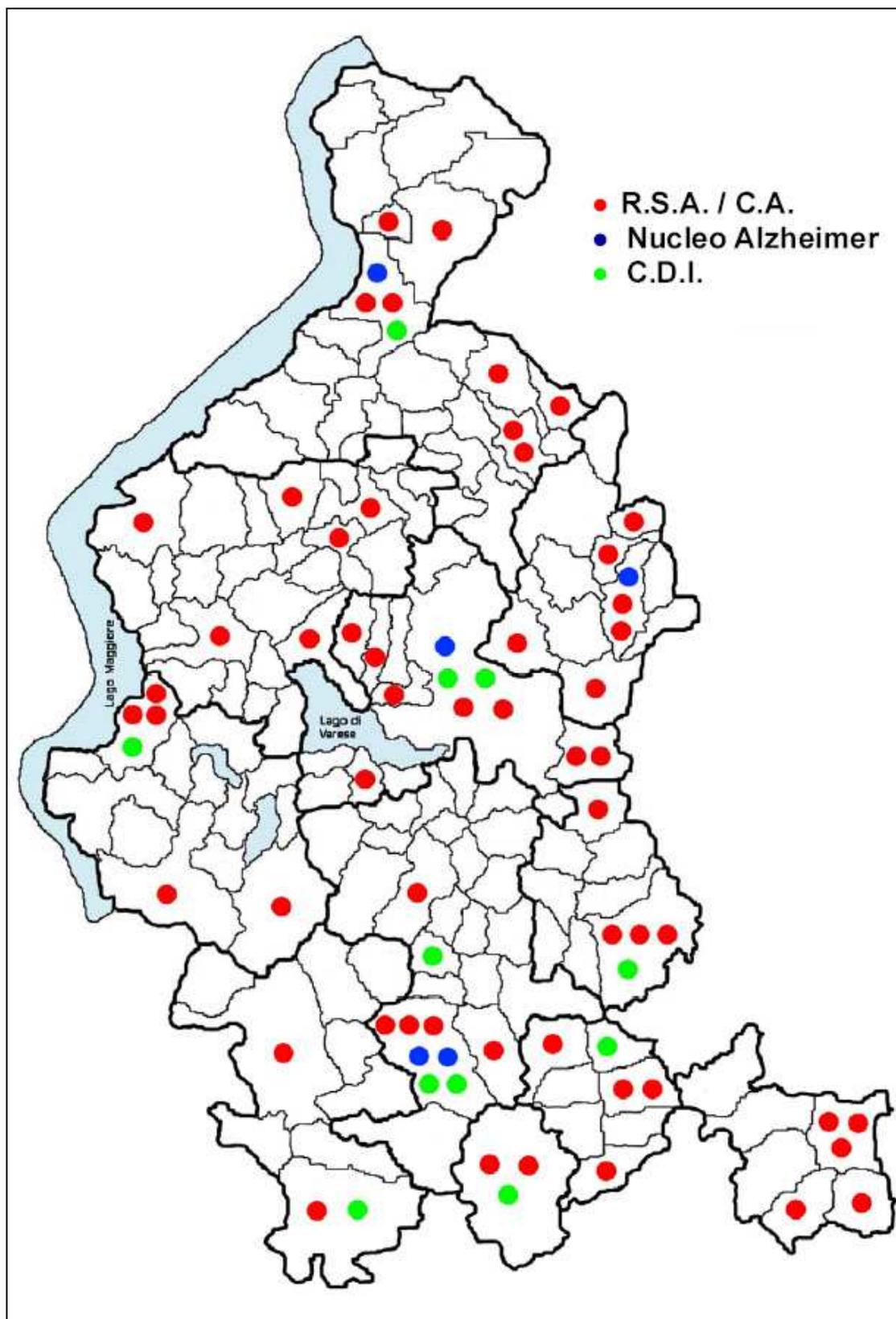
La ripartizione territoriale degli anziani residenti a livello di ambito risulta relativamente omogenea in termini di peso percentuale sul totale della popolazione, con alcune significative eccezioni che riguardano in particolare gli ambiti di Busto Arsizio e **Varese**, in cui l'incidenza degli anziani è superiore alla media provinciale (rispettivamente 21,5% e 22,1% a fronte del valore medio provinciale pari al 20,0%) ...

Gli ambiti più "anziani" (Busto Arsizio, **Cittiglio**, Luino, Sesto Calende, e **Varese**) raccolgono il 42,9% della popolazione complessiva residente in provincia e concentrano il 45,4% degli over sessantacinquenni ed il 46,6% degli ultra settantacinquenni.

In questi ambiti risulta più alta della media provinciale (9,0%) anche l'incidenza degli ultrasettantatquattrenni, che rappresentano il 10,4% dei residenti totali nell'ambito di **Varese**, il 9,7% in quello di Busto Arsizio, il 9,5% in quello di Sesto Calende, il 9,4% in quello di **Cittiglio** e il 9,3% in quello di Luino.

A livello di singoli comuni, si riporta di seguito la carta rappresentativa dei comuni con percentuale di popolazione anziana superiore alla media provinciale estratta dal documento:





In sintesi, si rileva che:

- Le strutture residenziali (Residenze Sanitarie per Anziani e Case albergo) hanno una buona copertura, anche se con qualche debolezza nella zona nord della provincia. Per questo tipo di strutture è stato istituito presso l'università LIUC un Osservatorio RSA, al quale la Provin-

cia di Varese aderisce unitamente alle ASL Varese e Milano<sup>1</sup> e a un numero significativo di gestori di strutture ubicate nei territori delle ASL aderenti al progetto;

- una sottodotazione in alcune aree si riscontra anche per i Centri Diurni Integrati, che per lo più operano all'interno delle RSA e che risultano pressoché assenti nella fascia montana e **sud lacuale**;
- risulta in generale scarsa la disponibilità di posti letto nei nuclei Alzheimer accreditati, che si concentrano in soli quattro poli di offerta (Luino, Varese, Viggìù, Gallarate);
- il servizio di Assistenza domiciliare è presente in tutti gli ambiti territoriali e in quasi tutti i Comuni, con qualche scopertura che, anche in questo caso, riguarda soprattutto gli ambiti della fascia nord della provincia;
- i servizi ricreativi e culturali specificamente rivolti agli anziani sono rappresentati da una rete abbastanza capillare di Centri diurni e da un discreto numero di iniziative collegabili alla tipologia Università delle terza età;
- anche per le particolari caratteristiche morfologiche del territorio provinciale e della rete dei servizi di trasporto pubblico, risulta essere un nodo particolarmente critico quello dell'accessibilità ad alcuni servizi socio sanitari e sanitari da parte della popolazione anziana, stante anche la scarsità di servizi di trasporto dedicati per l'utenza più fragile e impossibilitata a raggiungere autonomamente le sedi di erogazione delle prestazioni;
- nel corso degli ultimi anni si è assistito anche in provincia di Varese a un significativo sviluppo del ruolo dei caregivers non istituzionali nelle attività di cura delle persone anziane in condizione di fragilità, in primis la famiglia, ma anche assistenti familiari e associazioni, nelle quali gli stessi anziani hanno spesso un ruolo attivo;
- la figura emergente, quale alternativa più frequente e generalmente più economica all'istituzionalizzazione dell'anziano, è quella della badante. Il numero di persone, quasi esclusivamente straniere, impegnate in questa attività non è noto, in quanto i dati relativi al motivo di rilascio del permesso di soggiorno sono scarsamente attendibili, ma, basandosi sui risultati di una recente ricerca svolta dall'IRS nelle province di Brescia e Milano, che stimano 7,5 assunzioni di badanti ogni 100 anziani, e pur attestandosi su livelli prudenziali, si può ipotizzare che gli assistiti in provincia di Varese dovrebbero essere un numero compreso tra le 8.000 e le 10.000 unità.

Si riporta di seguito l'elenco e la descrizione della tipologia delle offerte presenti sul territorio varesino con particolare riferimento all'area di studio.

□ Assistenza domiciliare anziani. Caratteristiche degli utenti e prestazioni fornite

Enti gestori	Tipologia					Ambiente abitativo utenti						Prestazioni di personale sociale A.S.A.	Prestazioni di personale sanitario			Prestazioni complementari		
	meno 60	60-69	70-79	80 e oltre	Non dich.	Totale	solo	con coniug. convivente	con coniug. e figli	con figli	con altri parenti		non dich.	Infermier.	Riabilit.	sia infier. che riabilit.	lavand. stireria	pasti
<b>Distretto di Cittiglio:</b>																		
Comune di Besozzo	3		3	4		10	6		1	2	1		10					
Comune di Biandronno	1	1		3		5	3	1		1			5					
Comune di Brebbia		2	1	3		6	6						6					
Comune di Bregano			1	4		5	2			1	2		5					
Comune di Brenta		1		1		2	1	1					2					
Comune di Casalzuigno	4					4												
Comune di Cittiglio		1		2		3	3						3					
Trevisago	1		1	4		6	5			1			6					
Comune di Cuvio	1	1	1	5		8	4	1		2	1		8					
Comune di Gavirate	4	2		5		11	7			1	1		11	4				
Mombello	2	3	8	14		27	18	5	1		3		24				3	
Comune di Leggiano		1	3	6		10	5	2	1	2			10			10	10	
Comune di Monvalle			2	3		5	2	2			1		5					
Valcuvia		1				1					1		1					
<i>Totale distretto</i>	16	13	20	54	0	103	62	12	5	10	10	0	96	4	0	0	10	13
<b>Distretto di Varese:</b>																		
Lomnago				2		2		2					2					
Comune di Inarzo			1	3		4	4						4					
Comune di Lozza				2		2	1			1			2					
Comune di Malnate	10	15	15	27		67	33	14	7	5	6	2	60			9	11	
Comune di Varese		14	54	68		136	91	20	3	15	7		136			49	9	
<i>Totale distretto</i>	10	29	70	102	0	211	129	36	10	21	13	2	204	0	0	0	58	20

Fonte: ASL-Varese allegati Circolare 4-2000, consuntivo 1999

□ Caratteristiche dei Centri diurni integrati per anziani e dell'utenza

Denominazione	Comune	Gestione			posti	Giorni di apertura settiman.	N. utenti	Grado autosuff.		Di cui con diagnosi Alzheimer	Utenti per età						Personale			
		Pubblica	Privata conv.	Privata non conv.				NAP	NAT		< 65	66-69	70-74	75-79	> 80	non ind.	Medico	riabilitaz. e ass. sanitaria	Sociale	Ausiliario
Paolo e Tito Molina	Varese	X			10	6	35	15	3	1	5	4	6	2	18		1	2	5	5
Centro diurno integrato Via Maspero (1)	Varese	X			15	5	24	20	4	0	6	1	6	7	4		1	2	5	2
TOTALE					25	11	59	35	7	1	11	5	12	9	22	0	2	4	10	7

Fonte: ASL-Varese allegati Circolare 4-2000, consuntivo 1999

□ Strutture residenziali per anziani autorizzate al 31.3.2002

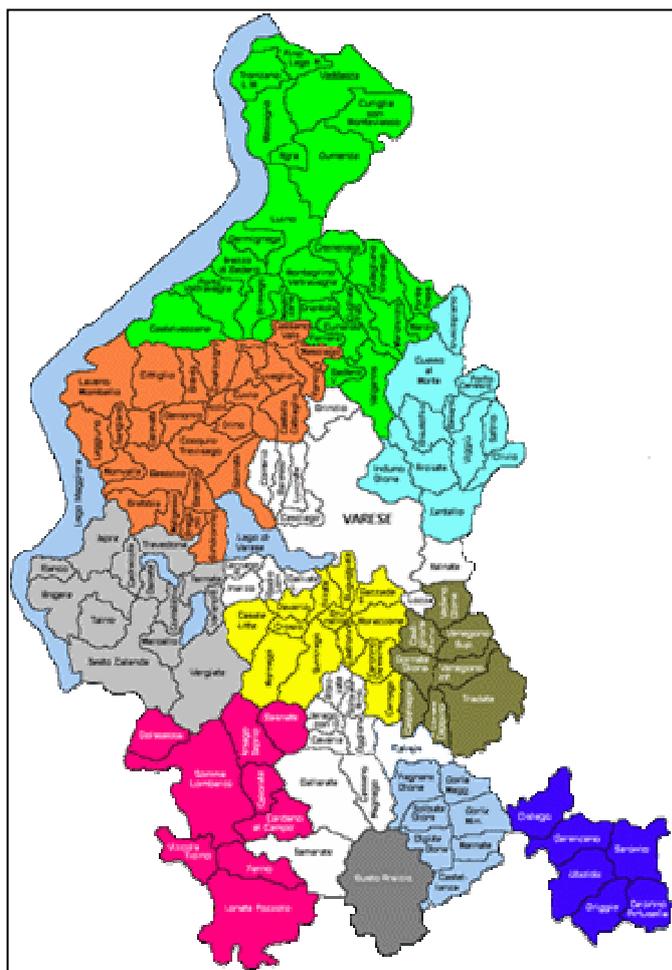
TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINATIVO STRUTTURA	ENTE GESTORE	NATURA GIURIDICA	COMUNE	DISTRETTO	POSTI LETTO AUTO	POSTI LETTO NAT	POSTI LETTO NAP	POSTI LETTO ALZHEIMER	POSTI LETTO TOTALI
RSA	CASA DI RIPOSO GIUSEPPE E GIULIANA RONZONI	CASA DI RIPOSO GIUSEPPE E GIULIANA RONZONI-	IPAB	BESOZZO	Cittiglio		50	11		61
RSA	CASA DI RIPOSO E SOGGIORNO LONGHI F. E FAMIGLIA PIANEZZA F.	IPAB CASA SOGGIORNO E RIPOSO LONGHI F. E FAMIGLIA PIANEZZA F.	IPAB	CASALZUIGNO	Cittiglio		45	16		61
RSA	CASA S. MARIA ANNUNCIATA	IST.FIGLIE DI S. MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	ENTE RELIGIOSO	CUVEGLIO	Cittiglio	8	47	13		68
RSA	CENTRO RESIDENZIALE COLUMBUS	NEW HOUSE S.R.L	SOCIETA' COMMERCIALE	CUVIO	Cittiglio	15	65	15		95
RSA	CASA DI RIPOSO IPAB DOMENICO BERNACCHI	CASA DI RIPOSO DOMENICO BERNACCHI-	IPAB	GAVIRATE	Cittiglio		45	16		61
RSA	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI MENOTTI BASSANI	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI MENOTTI BASSANI-	IPAB	LAVENO MOMBELLO	Cittiglio	30	234	18		282
RSA	VILLA ROVERA MOLINA	FOND. GIOVENTU' NOVA	FONDAZIONE PRIVATA	BARASSO	Varese	36	57	3		96
RSA	"VILLA PURICELLI E CASA CARD. LERCARO	SOCIETA' COOP. A R.L. "PRISMA"	PRIVATA	BODIO LOMNAGO	Varese	53	107	0		160
RSA	"CASA DI RIPOSO CARDINAL COLOMBO"	FONDAZIONE S.ANDREA-	FONDAZIONE	CASCIAGO	Varese	0	68	0	0	68
RSA	CASA DI RIPOSO ANGELA MAURI SACCONAGHI	IPAB CASA DI RIPOSO ANGELA MAURI SACCONAGHI-	IPAB	COMERIO	Varese		35	33		68
CASE ALB./ CASE SOGG.	LA RESIDENZA- CASA SVIZZERA DI RIPOSO	FONDAZIONE ASILO EVANGELICO-	FONDAZIONE	MALNATE	Varese	41				41
RSA	CENTRO S. MARIA AL MONTE- ISTITUTO CARLO TOSELLI	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS-	ENTE MORALE	MALNATE	Varese		124	52		176
RSA	CASA DI RIPOSO MARIA IMMACOLATA	IST.SUORE CAPPUCINE DI MADRE RUBATTO-	ENTE RELIGIOSO	VARESE	Varese		57	33		90
RSA	ISTITUTO GERIATRICO "PAOLO E TITO F.LLI MOLINA"	IPAB IST. GERIATRICO PAOLO E TITO F.LLI MOLINA	IPAB	VARESE	Varese	32	392	36	40	500

Fonte: Ufficio Autorizzazioni al funzionamento del settore Politiche Sociali della Provincia di Varese

### 4.3. Il settore sanitario

Per istituzione l'ASL eroga i servizi di seguito elencati e proposti con la denominazione "Carta servizi".

- Igiene e sanità pubblica
- Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro
- Igiene alimenti e nutrizione (I.A.N.)
- Servizio assistenza medica primaria
- Farmaci erogati direttamente dal servizio farmaceutico territoriale dell'A.S.L.
- Assistenza protesica invalidi
- Medicina fiscale
- Famiglia ed età evolutiva
- Disabili/Area della fragilità
- Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.)
- Trasporti
- Ticket ed esenzioni
- Certificazioni



Onde provvedere con maggiore tempestività e attraverso una logistica più semplificata alle incombenze istituzionali l'ASL ha suddiviso il territorio della provincia in 12 Distretti Sanitari – così come rappresentato a lato – ai quali fanno riferimento i diversi presidi territoriali.

Analogamente ai distretti per le politiche sociali, anche per i distretti sanitari i comuni di studio risultano essere parte di due distinti distretti.

I comuni Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Inarzo e Galliate Lombardo risultano appartenere al distretto di Varese, con sede in Varese - V.le Monte Rosa, 28



I comuni annoverati nel distretto di Varese sono i seguenti:

- BARASSO
- BODIO LOMNAGO
- BRINZIO
- CASCIAGO
- CAZZAGO BRABBIA
- COMERIO
- GALLIATE LOM.DO
- INARZO
- LOZZA
- LUVINATE
- MALNATE
- VARESE

Biandronno risulta appartenere al distretto di Cittiglio, con sede in Laveno Mombello, via Ceretti 8



I comuni annoverati nel distretto di Cittiglio sono i seguenti:

- AZZIO
- BARDELLO
- BESOZZO
- BIANDRONNO
- BREBBIA
- BREGANO
- BRENTA
- CARAVATE
- CASALZUIGNO
- CASSANO VALCUVIA
- CASTELLO CABIAGLIO
- CITTIGLIO
- COCQUIO TREVISAGO
- CUVEGLIO
- CUVIO
- DUNO
- GAVIRATE
- GEMONIO
- LAVENO MOMBELLO

- LEGGIUNO
- MALGESSO
- MASCIAGO PRIMO
- MONVALLE
- ORINO
- RANCIO VALCUVIA
- SANGIANO

I servizi ASL di prima necessità presenti sul territorio e le corrispondenti localizzazioni vengono osservati di seguito:

#### **4.3.1. Servizio di continuità assistenziale**

È un servizio che garantisce al cittadino, residente nel distretto di competenza, la continuità dell'assistenza sanitaria di base (medico di famiglia e pediatra di libera scelta), nelle ore notturne e nei giorni prefestivi e festivi per prestazioni non differibili.

In particolare il servizio è attivo:

- dalle ore **20.00** alle ore **8.00** di tutti i giorni della settimana
- dalle ore **8.00** del sabato alle ore **8.00** del lunedì
- dalle ore **8.00** dei giorni prefestivi alle ore **8.00** dei giorni successivo al festivo

Il servizio si attiva telefonicamente, ogni sede ha un proprio numero telefonico a cui risponde un medico, le chiamate devono essere registrate e rimanere agli atti.

**Il medico**, sulla base delle notizie fornite da chi chiama e delle domande poste dallo stesso per approfondire il problema può decidere di intervenire in base all'Articolo 67 del nuovo Accordo Collettivo con varie modalità:

- Può effettuare la visita a domicilio: quando la malattia possa essere ivi risolta
- Se la patologia non fosse valutabile e gestibile a domicilio, il medico rinvia a strutture più adeguate o attiva il Servizio di Emergenza Urgenza (118) a suo giudizio
- In taluni casi è possibile che il paziente venga invitato a raggiungere la sede per una valutazione ambulatoriale
- Il medico infine può limitarsi a un consiglio telefonico se questa è la richiesta o qualora, assumendosene la responsabilità, sia in grado di valutare che la domanda del cittadino sia così risolvibile

#### **LE SEDI DI CONTINUITA' DELLA PROVINCIA DI VARESE SONO:**

- **Angera:** via Bordini 9 (presso Ospedale) - Tel. 0331 960 260
- **Besano:** via Restelli 4 - Tel. 0332 917 073
- **Busto Arsizio:** viale Lombardia 51 - Tel. 0331 678 543
- **Cittiglio:** via alla Scuola Tel. 0332 603 000
- **Cislago:** via Cesare Battisti 825 Tel. 02 96382121
- **Gallarate:** via Pastori 4 (presso Ospedale) - Tel. 0331 793 966
- **Gazzada:** via Roma 18 - Tel. 0332 461 358
- **Luino:** via Forlanini 6 (presso Ospedale) - Tel. 0332 539 254
- **Saronno:** via Marconi 5 - Tel. 02 960 5225
- **Somma Lombardo:** via Bellini 29 (presso Ospedale) - Tel. 0331 259 510
- **Tradate:** via Del Carso 29 Tel. 0331 844 344
- **Varese:** Via J.H. Dunant 2 (presso sede CRI) - Tel. 0332 831 073

#### 4.3.2. Strutture Sanitarie accreditate - STRUTTURE PUBBLICHE

Nome	Indirizzo	Città
A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO	Piazzale Solaro, 3	BUSTO ARSIZIO
A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI	Viale Borri, 57	VARESE
A.O. S. ANTONIO ABATE	Largo Boito, 2	GALLARATE

#### 4.3.3. Strutture Sanitarie private e contrattualizzate con il Servizio Sanitario Regionale - Area distrettuale di VARESE

Nome	Indirizzo	Città	Descrizione
Ambulatorio di Medicina Sportiva	Via Pirandello, 31	Varese	Medicina Sportiva
CDV-DIA Socio Unico s.r.l Servizio di Radiologia e Diagnostica per Immagini	Via Ravasi/Vicolo S. Michele, 6	Varese	Radiologia/Diagnostica per Immagini (anche TAC)
Centro Polispecialistico Beccaria S.r.l.	Via Hermada angolo Via Crispi, 1	Varese	Laboratorio analisi biochimica e tossicologia - microbiologia e virologia - anatomia patologica - Attività di diagnostica per immagini - Chirurgia vascolare-angiologia
Diamed c/o La Quiete	Via Dante, 20	Varese	Laboratorio analisi - Microbiologia e virologia - Radiologia/Diagnostica per immagini - Cardiologia - Ostetricia e Ginecologia - Oculistica - Neurologia
Euro Centro Polispecialistico S.r.l.	Viale Milano, 18/b	Varese	Radiologia diagnostica-Medicina Fisica e Riabilitazione
Fondazione f.lli Paolo e Tito Molina onlus	Viale L. Borri, 133	Varese	Degenza di Riabilitazione(22 posti letto di mantenimento)
LABEM (Laboratorio Analisi Biomediche e Microbiologiche)	Via Cavour, 18	Varese	Laboratorio analisi biochimica clinica e tossicologia - microbiologia e virologia
Nuovo Centro Fi-	Via Settembrini, 4	Malnate	Medicina Fisica e Riabilita-

<b>Nome</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Città</b>	<b>Descrizione</b>
sioterapico di Giotti Paola & C. s.a.s.			zione
Nuovo Centro Fisioterapico di Giotti Paola & C. s.a.s.	Via Maspero, 3	Varese	Medicina Fisica e Riabilitazione - Radiologia/Diagnostica per immagini
Sirio Srl	P.zza Giovanni XXIII, 13	Varese	Cardiologia - Radiologia diagnostica - Medicina Fisica e Riabilitazione
Solexis S.r.l.	Via dei Carantani	Varese	Attività di Riabilitazione
Studio Medico Sportivo Varesino di Ambrogio Bianchini e Marco Conti	P.zza Giovanni XXIII, 15	Varese	Medicina Sportiva
Studio Radiologico Diagnostica per Immagini S.r.l.	Via Avegno, 1	Varese	Attività di Diagnostica per Immagini-esecuzione di esami radiografici

**4.3.4. Strutture Sanitarie private e contrattualizzate con il Servizio Sanitario Regionale  
- Area distrettuale di Cittiglio**

<b>Nome</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Città</b>	<b>Descrizione</b>
Casa di Cura Privata "Le Terrazze"	Via Foscolo, 6/B	Cunardo	Cardiologia -Radiologia diagnostica -Nefrologia- Neurologia -Oculistica- Ortopedia e Traumatologia – Otorinolaringoiatria – Pneumologia -Urologia- Medicina Fisica e Riabilitazione - Laboratorio analisi
Centro fisioterapico di Ferloni Angelo	Via V. Veneto, 5	Luino	Medicina Fisica e Riabilitazione
Centro Medicina Iperbarica del Verbano srl	Via Bellorini, 48	Laveno Mombello	Anestesia
Centro Ricerche Radiologiche srl	Via XXV Aprile, 6/f	Besozzo	Radiologia/Diagnostica per immagini
Dental Life sas Centro odontoiatrico	Viale Verbano, 65	Gavirate	Odontostomatologia/Chirurgia maxillo facciale
Istituto Geriatrico e Centro Diagnostico Terapeutico "La Fondazione di A. Borghi & C. Sas"	Via Petrarca, 33	Brescia	Posti letto per U.O. Riabilitazione generale e Geriatrica- Reparto di degenza di riabilitazione di mantenimento

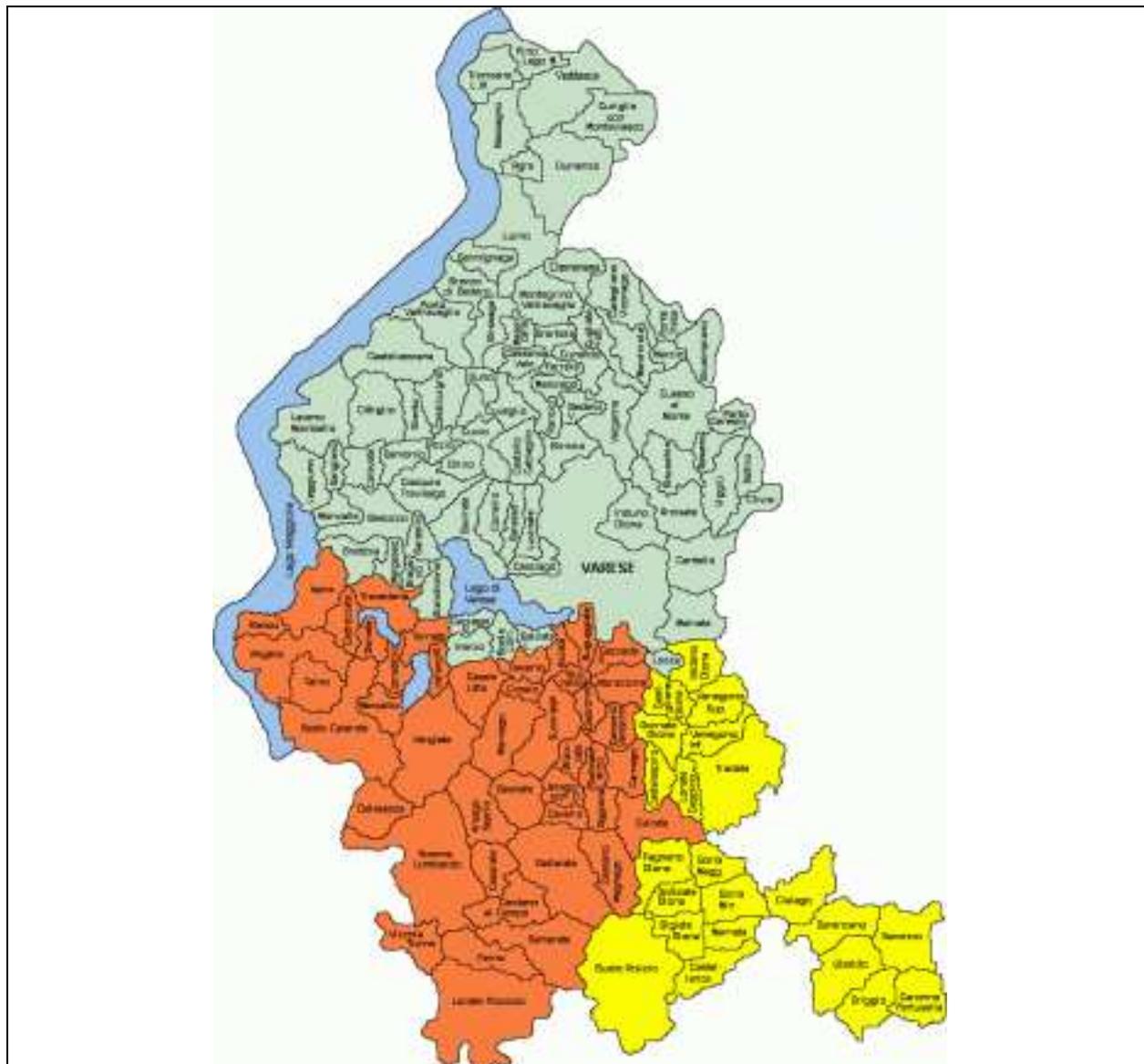
#### 4.3.5. Le farmacie presenti nei due distretti

LOCALITA'	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO
AZZATE	Farmacia Dott. M.L. MAGGI	Via V. Veneto 15
BARASSO	Farmacia Dott. LAURA LEALI	Via Roma 41
BESOZZO	Farmacia Dott. M. A. PAJETTA	Via XXV Aprile 12
BESOZZO	Farmacia Dott. C. LOSI	Via Monfrini 11
BIANDRONNO	Farmacia Dott. GEROSA	Via Europa, 10
BODIO LOMNAGO	Farmacia Dott. E. PAGANI	Via Delle Favie 9
BREBBIA	Farmacia Dott. R. BINDA	Via Cavour, 2
BRENTA	Farmacia di Brenta di Dott.ssa Cristina Pozzato	Via Valcuvia 3
BRUSIMPIANO	Farmacia DEL LAGO di Dott. S. ROSSI	Viale Repubblica 2
BUGUGGIATE	Farmacia Dott. E. BERTONI	Via Cavour 4
CADREZZATE	Farmacia Dei Laghi dei D.ri L. Cor-telezzi e A. Fossati Snc	Via Mazzini, 17
CAIRATE	Farmacia Dott. E. ZANELLA	Via Corridoni, 5
CAIRATE - Bolladello	Farmacia Dott. G. SABBIONI	Via De Amicis 36
CARAVATE	Farmacia Dr. A. Maggiore	Piazza Garibaldi 6
CASALE LITTA	COMUNALE	Via Gramsci 5
CASCIAGO	Farmacia INTERNAZIONALE DI CASCIAGO di Dr. M. De Bernardi	Via Matteotti, 43
CAZZAGO BRABBIA	Farmacia Dott. L. STEFINI	V. Giovanni XXIII 39
CITTIGLIO	Farmacia Dott. S. ANTONIOTTI	Via Luvini 2
COCQUIO TREVISAGO	Farmacia Bianchi	Via Verdi 45
COMERIO	Farmacia Comunale	Via Stazione, 8
CUGLIATE FABIASCO	Farmacia Dr. F. Puricelli	Via Statale, 16
CUNARDO	Farmacia DI CUNARDO	Via Varesina, 1
DAVERIO	Farmacia Dott. C. DENTE	Viale Roma 7
GAVIRATE	Farmacia DEL LAGO di Dott. A.M. TRIZZINO	Via Litta 14
GAVIRATE	Farmacia CALZONI F. & C. snc	Via Cavallotti 4
GAZZADA	Farmacia Dott. M. CAMBI	Via Morazzone 16
GEMONIO	Farmacia Alessandra e Maria Elena Bianchi & C. S.N.C.	Via Verdi 18
GERMIGNAGA	Farmacia Dott. R. CONTINI	P.za XX Settembre 3
ISPRA	Farmacia GALLINOTTO DOTT. MARCO	Via Tullio del Grande, 70
LAVENO MOMBELLO	Farmacia Boselli di Dr.ssa Antonel-la Boselli e C. S.A.S.	Via Labiena 95
LAVENO MOMBELLO	Farmacia COMUNALE N.1	Viale Porro, 23
LAVENO MOMBELLO	Farmacia COMUNALE MOMBELLO 2	Piazza del Carroccio 3
LEGGIUNO	Farmacia Dott. F. PAULI	Via Gioberti 10/a
LUINO	Farmacia Eredi CLERICI s.a.s.	P.za Risorgimento 13
LUINO	Farmacia PENSA Dr.ssa Carcano	Via Vittorio Sereni, 1
LUINO	Farmacia COMUNALE	Piazza Aldo Moro - Voldo-mino
LUVINATE	Farmacia Dott. M. DENNA	Via V. Veneto 7
MACCAGNO SUPERIO-RE	Farmacia Dott. MIRABILE BETTINA	Via Garibaldi 10

MALNATE	Farmacia Dott. V. MAGNONI	Via Conconi 2
MALNATE	Farmacia Dott. G. GRECHI	Via Ravina 17
MALNATE	Farmacia Comunale	Via Kennedy 1
MERCALLO	Farmacia Dott. F. CEFFA	Piazza Balconi, 14
MONVALLE	Farmacia Dr. Macchi	Via Mendoza, 3
SANGIANO	Farmacia DI SANGIANO	Via P.Giovanni XXIII 2
VARESE	Farmacia BADO'	Corso Aldo Moro 13
VARESE	Farmacia BELFORTE di Dott. A. GELMETTI	Viale Belforte 69/D
VARESE	Farmacia Dott. A. MONTANARI	Via Dalmazia 61 - Valle Olona
VARESE	Farmacia ALL'IPPODROMO di Dott. R. CONCONI	Via Butti 4-ang.V.Valganna
VARESE	Farmacia Dott. G. SALINI	Via Daverio 152 - Bobbiate
VARESE	Farmacia S. Fermo DR. TERZI	Via Pergine, 5 - S. Fermo
VARESE	Farmacia DELLA BRUNELLA Prof. RIGAMONTI	Via S. d'Acquisto 2
VARESE	Farmacia DI BOSTO di Dott. F. BONI	Via S.Imerio 23
VARESE	Farmacia Dott. C. GUARDA	Via Saffi 162 - Avigno
VARESE	Farmacia DI GIUBIANO del Dott. Segalla Antonio	Piazza Biroldi 20 - Giubiano
VARESE	Farmacia S.MARIA di Dott. A.G. BARALDI	Viale Borri 125
VARESE	Farmacia GAGLIARDELLI di Dott. R. SARTORI	Viale Milano 25
VARESE	Farmacia EUROPA di Dott. G. DIPEDE	Via Gasparotto 66
VARESE	Farmacia CENTRALE	Corso Matteotti 48
VARESE	Farmacia INTERNAZIONALE di Mandelli & C. snc	Via Volta 2
VARESE	Farmacia SOCIALE Bregonzio Dr.Giovanni & C.snc	Piazza Carducci 2
VARESE	Farmacia Dott. BARALDI IVO & C. snc	Via Adriatico, 6 - Bizzozzero
VARESE	Farmacia Dott. G. CASTOLDI	Via Caracciolo 23 - Masnago
VARESE	Farmacia Dott. M. FRASCHINI	P.za XXVI Maggio 4 - Biurno
VARESE	Farmacia Dott. A. BOMBARDELLI	Via Ausonio 2 - S. Ambrogio
VARESE	Farmacia PIAZZA LIBERTA' Dr.sse Falaschi e Zocchi Snc	Via Monastero Vecchio, 45 - Casbeno
VARESE	Farmacia DELL'OSPEDALE	Viale Borri 28

#### 4.4. Il servizio veterinario

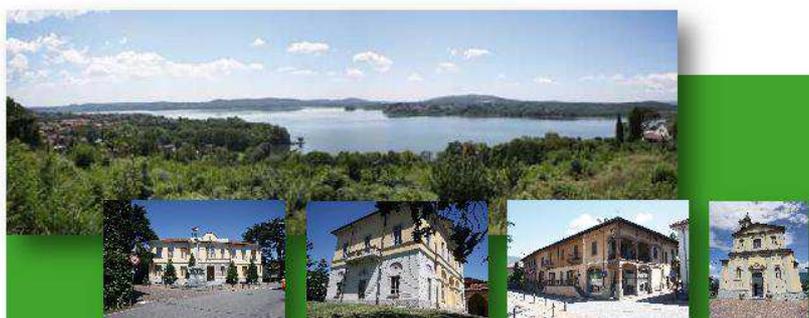
L'ASL di Varese, anche per il servizio veterinario, ha suddiviso il territorio provinciale in tre distretti accorpando distretti sanitari come riportato nella mappa rappresentata di seguito:



Nel caso dei comuni di studio e del capoluogo provinciale, il distretto, unico, è rappresentato dall'unione dei distretti di Varese, Laveno Mombello, Luino e Arcisate:

**“Area Distrettuale Veterinaria di Varese e Laveno Mombello”, con sede in Varese, via Bernardino Luini n. 19**

Il distretto annovera tutti i comuni collinari e montani di Varese a nord del lago di Varese, ma comprende anche i comuni di Cazzago Brabbia, Inarzo, Bodio Lomnago e Galliate Lombardo siti a sud del lago di Varese.



COMUNE DI  
**BIANDRONNO**  
(Provincia di Varese)

**P.G.T.**

## DOCUMENTO DI PIANO

ELABORATI MODIFICATI A  
SEGUITO ACCOGLIMENTO  
OSSERVAZIONI

Coordinatore ed estensore del P.G.T.  
Arch. Giuseppe Barra

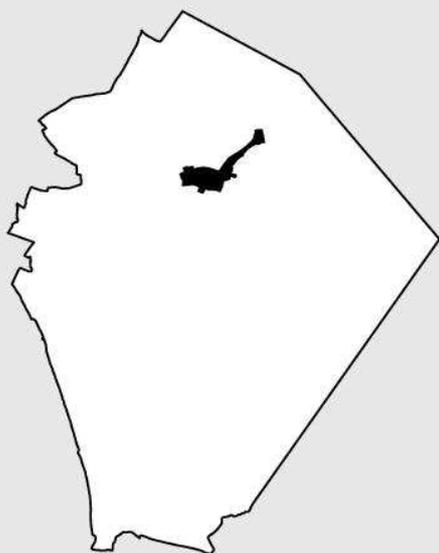
Referente scientifico V.A.S  
Arch. Giorgio Baldizzone

Collaboratori estensori del Piano  
Arch. Laura Meroni  
Pian. Alessandro Molinari  
Arch. Rosa Cassanelli

Adottato: Delibera C.C. n° 25  
del 20/12/2012

Parere di compatibilità P.T.C.P  
Delibera G.P. n°157 del  
13/05/2013

Approvato 01/07/2013



**Relazione  
P.G.T.  
Parte II**

DATA: DICEMBRE 2012  
AGGIORNAMENTO  
GIUGNO 2013

TAVOLA :  
**DP C 4**



## **PARTE II**

### **COMUNE DI BIANDRONNO – LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO**

5	Analisi demografiche comunali.....	p.158
5.1	La popolazione.....	p.159
5.1.1	Dinamica demografica.....	p.159
5.1.2	Andamento della popolazione residente dal 2002 al 2011.....	p.160
5.1.3	Bilancio demografico del comune.....	p.160
5.1.4	Tendenze evolutive in atto relative ai caratteri demografici.....	p.161
5.1.5	Previsioni di crescita della popolazione.....	p.166
5.1.6	Estrapolazione dell'andamento demografico.....	p.168
6	Evoluzione della struttura della famiglia.....	p.169
7	Agricoltura.....	p.173
7.1	Analisi del sistema agricolo.....	p.173
8	La struttura urbana e la sua evoluzione .....	p.177
9	La rete dei servizi.....	p.181
9.1	I servizi esistenti e disponibili.....	p.181
9.2	Approfondimenti a livello locale.....	p.190
9.3	Elementi di criticità.....	p.194
10	Obiettivi della pianificazione.....	p.195
10.1	Linee ed indirizzi generali.....	p.195
10.2	Azioni ed interventi strategici.....	p.203
10.3	Prescrizioni specifiche per la rete ecologica comunale.....	p.206
10.4	Ambiti agricoli e aree di intervento P.G.T.....	p.208
11	Il dimensionamento del piano – Gli Ambiti di Trasformazione.....	p.211
12	Criteri di tutela del paesaggio per le aree agricole.....	p.223
	Allegati: Tabelle e dati statistici demografico-economico.....	p.224



## 5. ANALISI DEMOGRAFICHE COMUNALI

Il comune di Biandronno dista 14 km da Varese, si trova ad un'altitudine compresa tra i 235 ed i 308 mt. s.l.m.; ha una superficie territoriale di 8,32 kmq, una densità di 370 abitanti per kmq.

Il comune comprende le frazioni o località di Biandronno e Cassinetta, oltre ad un nucleo centrale di recente sviluppo insediativo.

Popolazione residente: 3275 al 31/12/2010.

Nelle pagine che seguono viene approfondita la lettura degli indicatori socio-demografici, economici e occupazionali, sintetizzata a scala sovra locale nel precedente capitolo 2 della Parte I della relazione, così da delineare compiutamente lo scenario comunale in riferimento ad ogni aspetto considerato.

L'analisi statistica riportata alle pagine seguenti proporrà sempre, ove possibile e, soprattutto, ove significativo, il confronto del valore osservato con il valore medio rilevato nell'Ambito 10 "Varese" e con il valore medio rilevato nell'intera provincia.

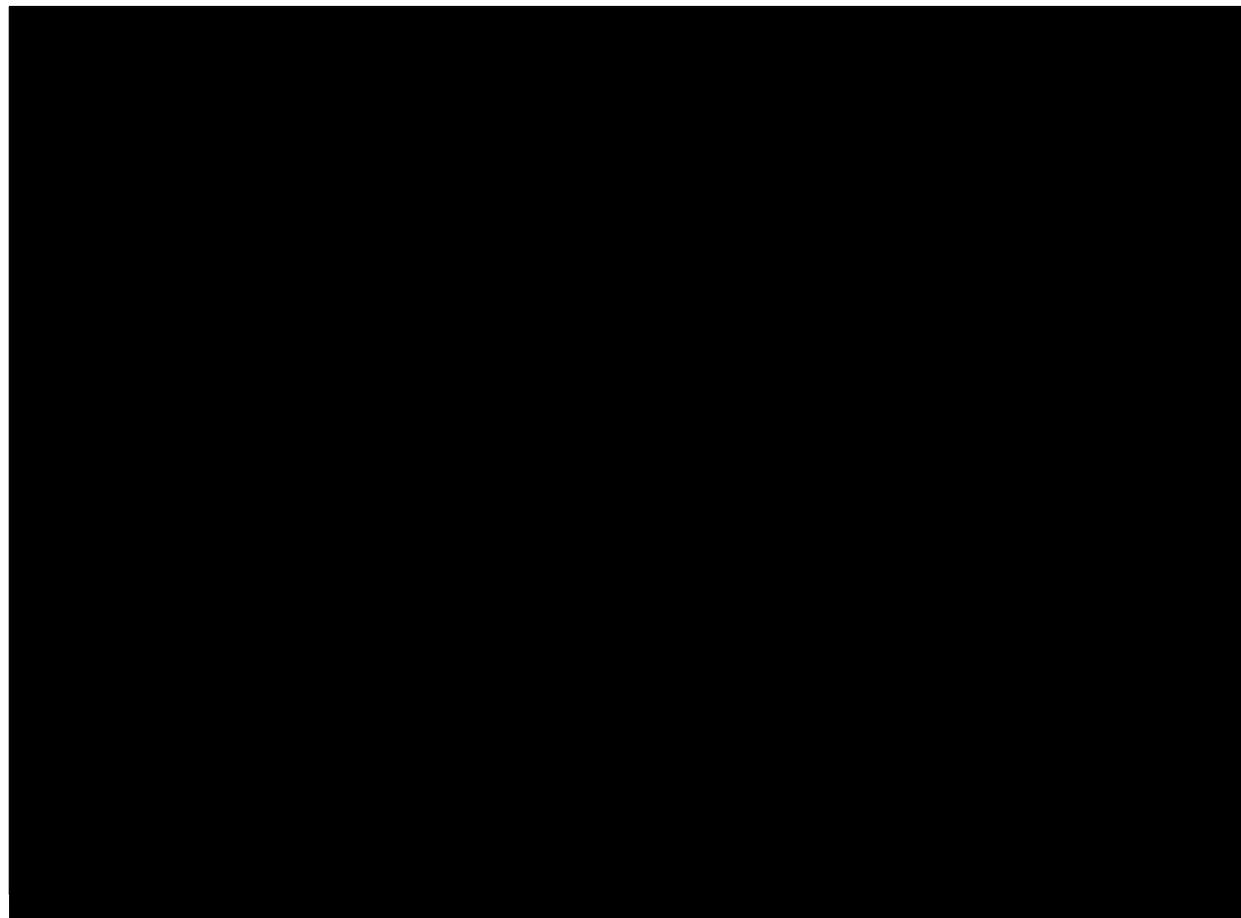
Riguardo ai servizi socio-asistenziali, Biandronno risulta essere inserito nel distretto socio assistenziale di Cittiglio.



## 5.1 LA POPOLAZIONE

### 5.1.1. Dinamica demografica

La popolazione residente nel comune, al 1 gennaio 2012, risulta pari a 3.286 abitanti. Su una superficie territoriale del Comune di 8,32 Km<sup>2</sup> complessivi, 5,27 km<sup>2</sup> al netto della superficie occupata dal lago di Varese, la densità di abitanti è pari a 602,27 unità per Km<sup>2</sup>.



Al dicembre 2011 la popolazione residente e registrata all'anagrafe comunale risulta pari a 3.286 unità che, su una superficie urbanizzata pari a 1,39 Km<sup>2</sup>, raggiunge una densità pari a 23,5 abitanti per ettaro.

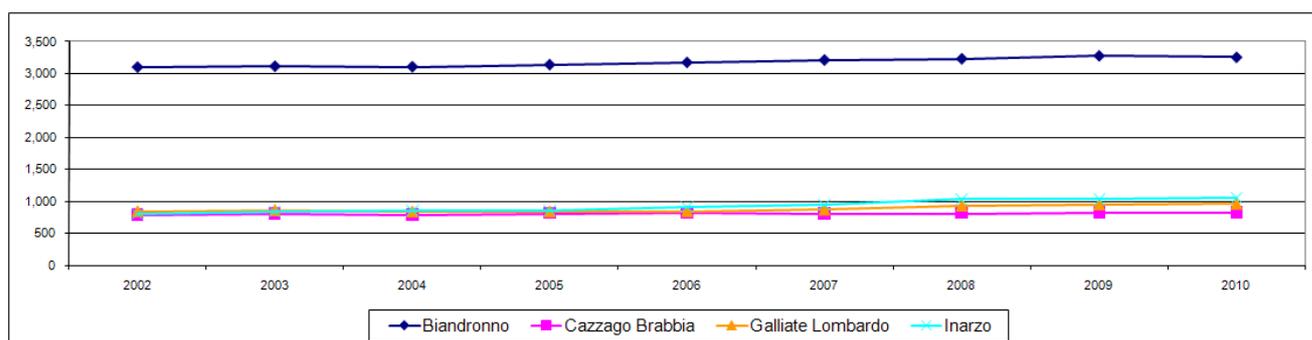
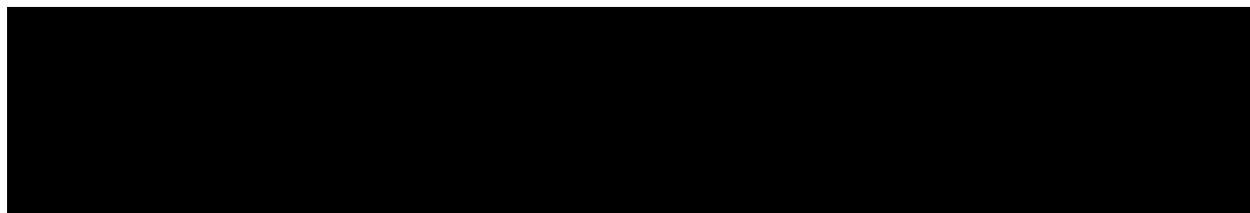
Negli ultimi anni la popolazione di Biandronno ha fatto segnare un trend in crescita costante.

Nel 2001 la popolazione aveva raggiunto i 3.102 abitanti, con un trend di crescita che porta a 3.279 nel 2009. Per rimanere stabile nei successivi due anni. Nel 2010 la popolazione conta 3.255 abitanti e all'inizio di quest'anno i residenti risultano 3.286

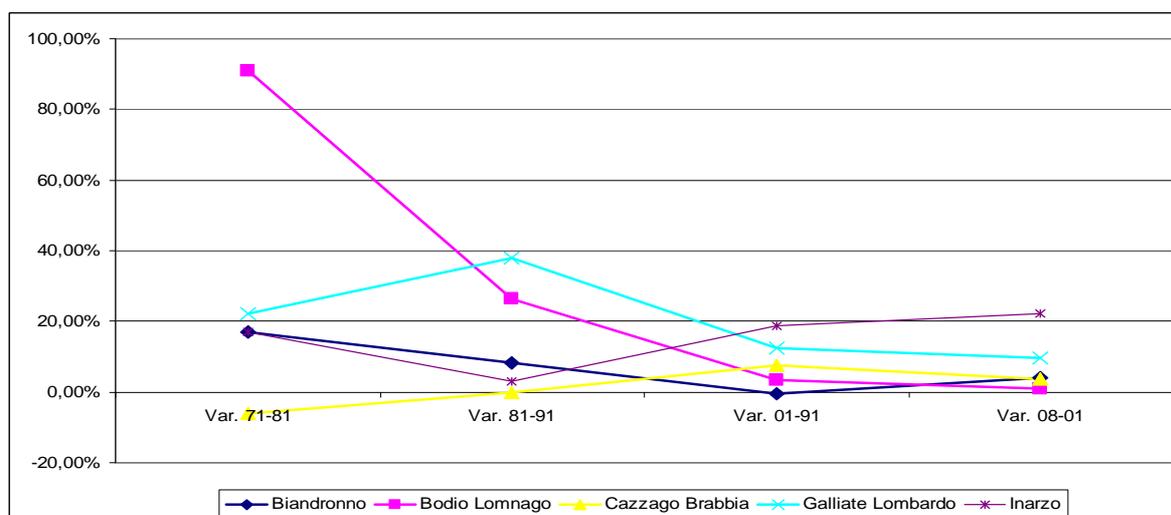
Dal 1981 la città di Varese perde circa 5.000 abitanti ogni decennio a fronte di un trend di crescita demografica positivo della Provincia di Varese. I Comuni nell'ambito di studio, quelli dell'area rivierasca a sud del capoluogo, presentano tutti un trend di crescita costante della popolazione che risulta più accentuato per quelli di dimensione minore. Questa redistribuzione della popolazione sul territorio pone da un lato il problema di un ulteriore consumo di suolo, accentuato da un modello di carattere diffusivo degli insediamenti a bassa densità, dall'altro rispetto alla qualità dei servizi ed in genere della vita della popolazione, che a fronte di una crescita, importante in termini assoluti rispetto alla dimensione dei piccoli comuni, non garantisce comunque, in termini di massa critica, un eguale sviluppo dei servizi. I piccoli comuni crescono in termini di abitanti ma continuano a gravitare, per quanto riguarda i servizi, verso il capoluogo ed i comuni di maggiore dimensione, non avendo sviluppato una massa critica sufficiente per far garantire una completa dotazione di servizi nell'ambito del territorio comunale per la popolazione residente. Questa crescita spontanea al di fuori di un modello insediativo

pianificato pone peraltro il problema dell'organizzazione della rete dei servizi, che devono essere ovviamente "ripensati" a scala sovracomunale, e del sistema dei trasporti atto a garantire un'adeguata accessibilità ai servizi, in particolare alle fasce più deboli della popolazione.

### 5.1.2. Andamento della popolazione residente dal 2002 al 2011

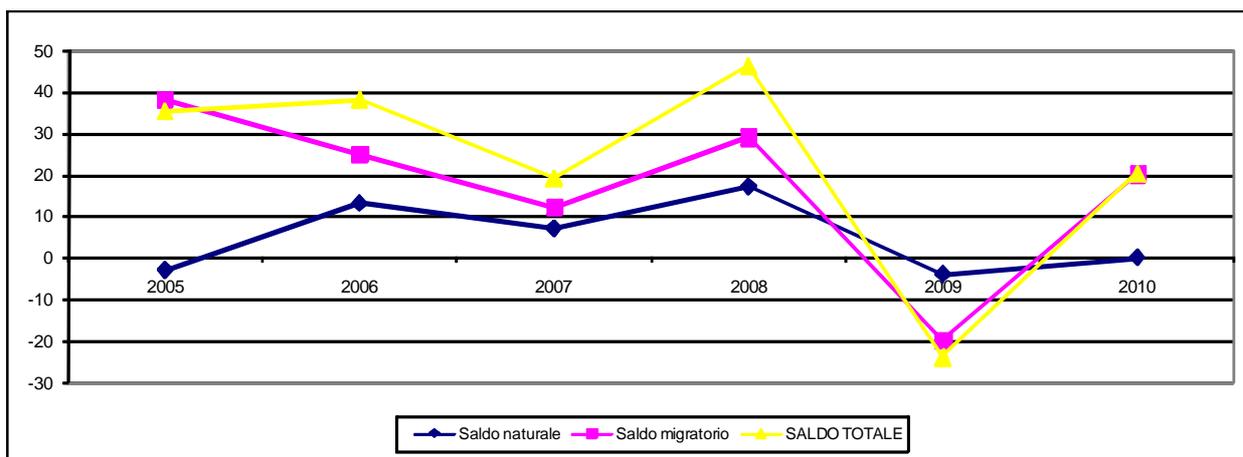


Variazione percentuale della popolazione residente ai censimenti nei 5 comuni di studio



### 5.1.3 Bilancio demografico del comune

Attraverso i dati forniti dall'anagrafe comunale, si è proceduto ad esaminare analiticamente l'andamento della dinamica demografica nell'ultimo decennio considerando nel dettaglio i processi che stanno alla base di tale dinamica, ovvero l'andamento del saldo naturale (cioè la differenza tra il numero dei nati e quello dei morti) e del saldo migratorio (cioè la differenza tra il numero degli immigrati e quello degli emigrati) si mettono in luce alcune fasi specifiche che hanno caratterizzato la dinamica nel suo complesso.



L'andamento demografico in continua crescita, ancorché con andamento discontinuo, che contraddistingue Biandronno è dovuto ad un movimento migratorio non sempre positivo e non costante verso il paese a fronte di un saldo naturale raramente positivo.

#### 5.1.4 Tendenze evolutive in atto relative ai caratteri demografici

L'analisi della struttura per età della popolazione locale e della sua evoluzione nel tempo rappresenta, oltre che uno strumento particolarmente significativo per valutarne le reali caratteristiche, uno strumento utile soprattutto per elaborare le stime del fabbisogno di servizi sociali differenziati in base alle caratteristiche anagrafiche dell'utenza di tali servizi.

Nelle tabelle e nei grafici sono riportati i dati relativi alla suddivisione per fasce di età considerate significative secondo tre criteri principali:

- le fasce di età corrispondenti a tutte le varie età scolari a partire dall'asilo nido fino alle scuole superiori, e oltre in base a soglie significative dell'età lavorativa e delle caratteristiche della popolazione anziana; utilizzando a tal fine i dati forniti dall'Anagrafe comunale
- le fasce di età per quinquennio secondo le classi definite dall'ISTAT;
- le fasce di età che consentono di ricavare, quando rapportate ad altre, vari indicatori quali ad esempio quelli definiti di senilità (rapporto numerico tra popolazione anziana e popolazione totale) e di dipendenza (rapporto numerico tra popolazione in età attiva e popolazione in età dipendente)

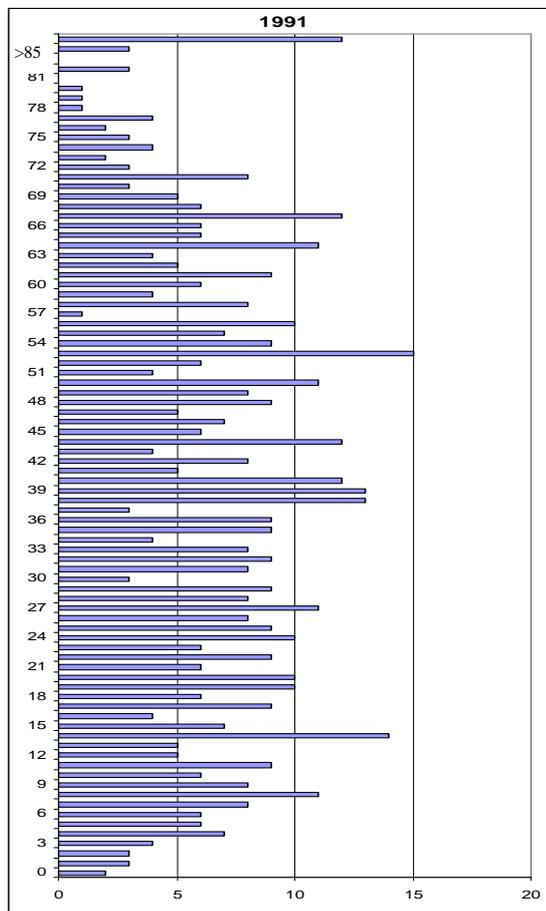
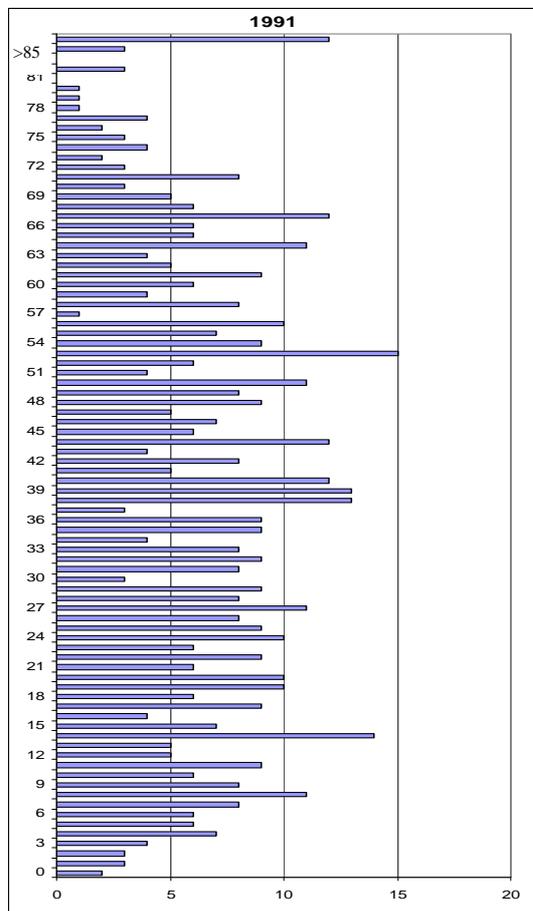
Sono stati inoltre elaborati i dati relativi alle famiglie verificando il trend di evoluzione dei valori assoluti nonché la distribuzione delle famiglie per numero di componenti.

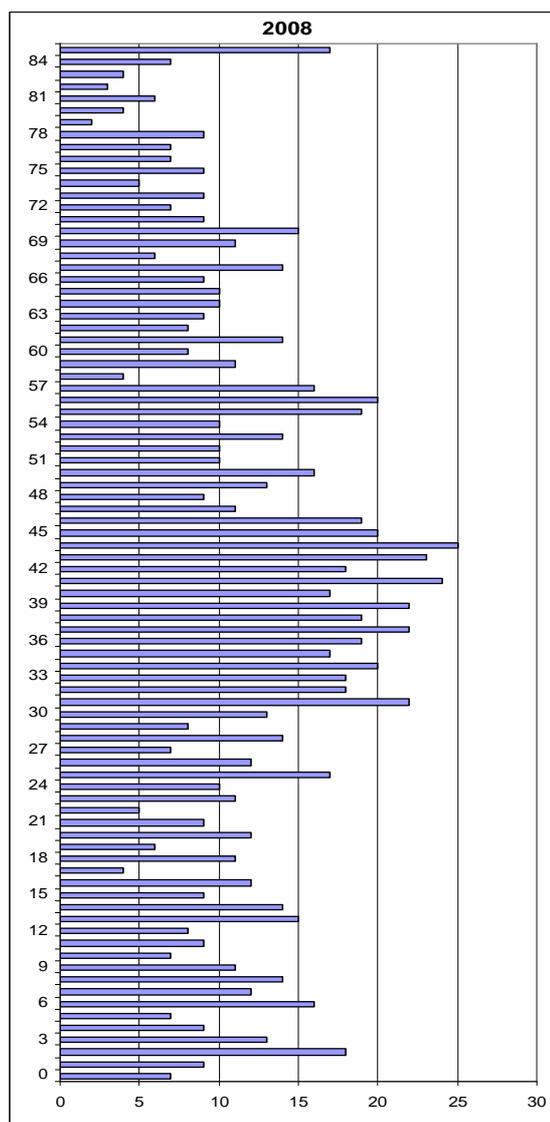
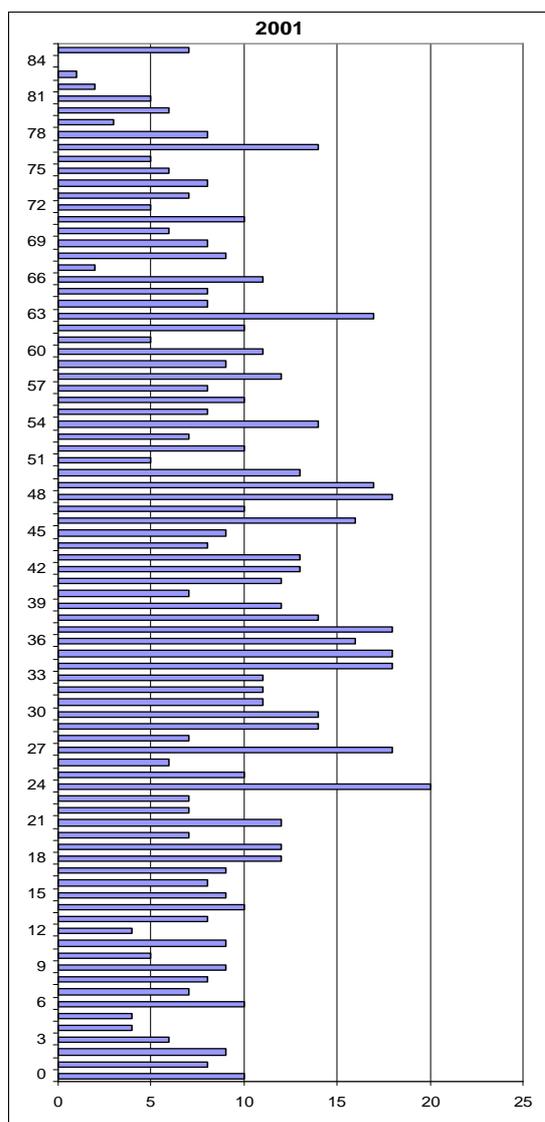
I dati sono stati inoltre organizzati e rappresentati anche attraverso vari tipi di grafici che ne consentono una lettura più immediata ed un più agevole confronto.

Significativo, relativamente alla distribuzione della popolazione per età, il metodo grafico definito "piramidi delle età" riportato di seguito, in cui gli abitanti sono raggruppati per anno di nascita. I dati numerici così ottenuti relativamente a ciascun anno sono tradotti in barre di lunghezza

proporzionale alla consistenza numerica di ciascun anno, le quali, messe in sequenza, portano a costruire una figura che, in una società demograficamente “sana”, presenta una forma tendente alla piramide, ovvero caratterizzata da una base ampia e da un progressivo restringimento procedendo verso il vertice.

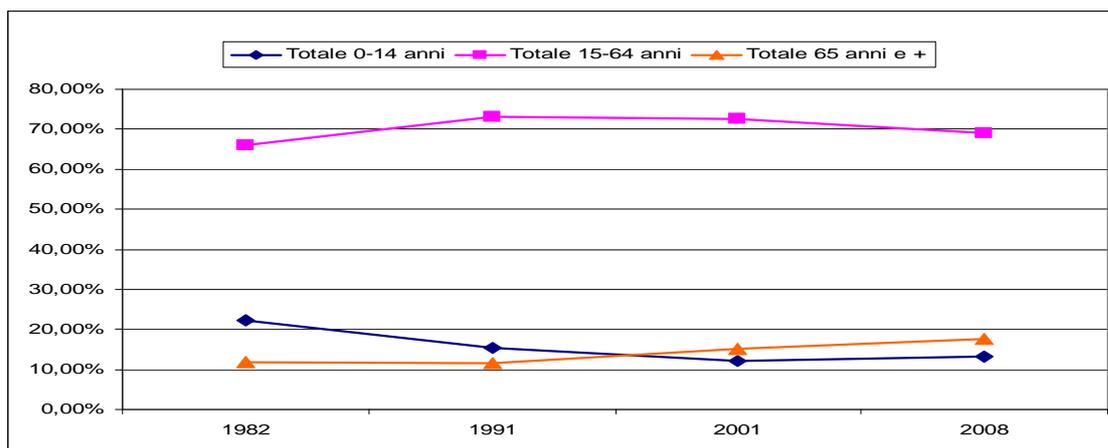
Questi grafici offrono una rappresentazione che consente un efficace ed immediato confronto dell'attuale struttura della popolazione e della sua evoluzione in questi ultimi anni.





Esaminando i diagrammi “piramide dell’età” costruiti sulla popolazione del comune nel 1991, nel 2001, si nota che essi presentano una base piuttosto stretta a cui si accompagna un allargamento significativo delle fasce della popolazione in età adulta e matura e un altrettanto significativo numero di anziani. In questo decennio si verifica una riduzione della natalità che porta ad una sostanziale progressiva riduzione delle fasce di popolazione più giovani. Il decennio successivo conferma l’andamento accentuando il divario esistente tra le fasce di popolazione giovani e la fascia di popolazione anziana a totale vantaggio della seconda.

Al gennaio 2011 la popolazione 0-14 è pari a 437 unità, corrispondente al 13,34 % ce conferma la lieve ripresa della natalità. La popolazione 15-64 scende a 2.176 unità, pari al 66,44 %, mentre si accentua il trend di invecchiamento con 662 abitanti oltre i 65 anni di età, il 20,21% dei residenti.



Nel 1982 la popolazione 0-14 anni superava il 22% degli abitanti residenti, nel successivo decennio si è ridotta a poco più del 15% per raggiungere il 12,14% al 2001. Il punto percentuale guadagnato al 2008 porta la popolazione giovane a superare di poco il 13% della popolazione complessiva per crescere ancora fino a raggiungere le 437 unità nel 2011 (13,34%) .

Tale importante riduzione in percentuale è peraltro motivata da una riduzione in valori assoluti certamente significativa: al 1982 erano presenti 625 bambini che, nel 2011, risultano essere pari a 437, con una diminuzione complessiva pari a ben 188 bambini e, pertanto, con una diminuzione complessiva quasi del 30%.

Rimane pressoché stabile nel trentennio considerato, in valore assoluto, la quota parte di popolazione attiva, ovvero quella di età compresa tra i 15 ed i 64 anni, che cresce invece in valore percentuale fino al 2001 per poi tornare a decrescere negli ultimi dieci anni.

All'interno di questa fascia molto ampia crescono si osserva –ovviamente- una crescita maggiore delle fasce di popolazione più anziana (oltre i 45 anni) a fronte di una tendenziale contrazione delle fasce in età più giovane.

Aumenta palesemente la popolazione più anziana, ossia quella di età superiore ai 65 anni.

I 331 abitanti *over* sessantacinque presenti nel 1982 sono oggi quasi raddoppiati in valore assoluto portandosi a ben 662 unità e, in termini percentuali rispetto alla popolazione residente, sono aumentati di quasi 9 punti percentuali portandosi al 20,21% a fronte di un iniziale 11,78%.

Anno 1982			Anno 1991			Anno 2001			Anno 2008		
Totale		%									
<b>Totale 0-14 anni</b>	<b>625</b>	<b>22,24%</b>	<b>Totale 0-14 anni</b>	<b>472</b>	<b>15,28%</b>	<b>Totale 0-14 anni</b>	<b>380</b>	<b>12,14%</b>	<b>Totale 0-14 anni</b>	<b>422</b>	<b>13,28%</b>
Meno di 5	159	5,66%	Meno di 5	126	4,08%	Meno di 5	118	3,77%	Meno di 5	158	4,97%
Da 5 a 9	231	8,22%	Da 5 a 9	135	4,37%	Da 5 a 9	137	4,38%	Da 5 a 9	133	4,19%
Da 10 a 14	235	8,36%	Da 10 a 14	211	6,83%	Da 10 a 14	125	3,99%	Da 10 a 14	131	4,12%
<b>Totale 15-64 anni</b>	<b>1.854</b>	<b>65,98%</b>	<b>Totale 15-64 anni</b>	<b>2.260</b>	<b>73,16%</b>	<b>Totale 15-64 anni</b>	<b>2.274</b>	<b>72,67%</b>	<b>Totale 15-64 anni</b>	<b>2.196</b>	<b>69,10%</b>
Da 15 a 19	233	8,29%	Da 15 a 19	279	9,03%	Da 15 a 19	146	4,67%	Da 15 a 19	152	4,78%
Da 20 a 24	173	6,16%	Da 20 a 24	265	8,58%	Da 20 a 24	209	6,68%	Da 20 a 24	133	4,19%
Da 25 a 29	185	6,58%	Da 25 a 29	252	8,16%	Da 25 a 29	269	8,60%	Da 25 a 29	203	6,39%
Da 30 a 34	214	7,62%	Da 30 a 34	186	6,02%	Da 30 a 34	278	8,88%	Da 30 a 34	272	8,56%
Da 35 a 39	221	7,86%	Da 35 a 39	230	7,45%	Da 35 a 39	258	8,25%	Da 35 a 39	292	9,19%
Da 40 a 44	232	8,26%	Da 40 a 44	256	8,29%	Da 40 a 44	195	6,23%	Da 40 a 44	285	8,97%
Da 45 a 49	203	7,22%	Da 45 a 49	219	7,09%	Da 45 a 49	241	7,70%	Da 45 a 49	214	6,73%
Da 50 a 54	162	5,77%	Da 50 a 54	234	7,58%	Da 50 a 54	252	8,05%	Da 50 a 54	187	5,88%
Da 55 a 59	150	5,34%	Da 55 a 59	190	6,15%	Da 55 a 59	207	6,62%	Da 55 a 59	240	7,55%
Da 60 a 64	81	2,88%	Da 60 a 64	149	4,82%	Da 60 a 64	219	7,00%	Da 60 a 64	218	6,86%
<b>Totale 65 anni e +</b>	<b>331</b>	<b>11,78%</b>	<b>Totale 65 anni e +</b>	<b>357</b>	<b>11,56%</b>	<b>Totale 65 anni e +</b>	<b>475</b>	<b>15,18%</b>	<b>Totale 65 anni e +</b>	<b>560</b>	<b>17,62%</b>
Da 65 a 69	117	4,16%	Da 65 a 69	119	3,85%	Da 65 a 69	167	5,34%	Da 65 a 69	204	6,42%
Da 70 a 74	104	3,70%	Da 70 a 74	57	1,85%	Da 70 a 74	121	3,87%	Da 70 a 74	158	4,97%
Da 75 a 79	57	2,03%	Da 75 a 79	83	2,69%	Da 75 a 79	88	2,81%	Da 75 a 79	117	3,68%
Da 80 a 84	39	1,39%	Da 80 a 84	61	1,97%	Da 80 a 84	31	0,99%	Da 80 a 84	81	2,55%
Da 85 e più	14	0,50%	Da 85 e più	37	1,20%	Da 85 e più	68	2,17%	Da 85 e più	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>2.810</b>	<b>100,00%</b>	<b>Totale</b>	<b>3.089</b>	<b>100,00%</b>	<b>Totale</b>	<b>3.129</b>	<b>100,00%</b>	<b>Totale</b>	<b>3.178</b>	<b>100,00%</b>

Queste caratteristiche di progressivo invecchiamento demografico configurano già al 1991 una popolazione con un indice di vecchiaia elevato.

**Indice di vecchiaia (popolazione > 65 anni ogni 100 abitanti)**

	1982	1991	2001	2008
<b>Biandronno</b>	11,78%	11,56%	15,18%	17,62%
<b>Provincia Varese</b>	12,72%	14,37%	17,92%	

**Indice di senilità (popolazione > 65 anni/popolazione 0-14 anni)**

	1982	1991	2001	2008
<b>Biandronno</b>	52,96%	75,64%	125,00%	132,70%
<b>Provincia Varese</b>	62,09%	97,23%	135,14%	

Al 1991 l'indice di vecchiaia (che si evidenzia calcolando il rapporto percentuale tra le persone con più di 65 anni sul totale della popolazione) è pari all'11,56% e l'indice di senilità (che si ottiene rapportando la popolazione con più di 65 anni sulla popolazione da 0 a 14 anni) pari a 75,64%.

Al 2001, a fronte di un indice di vecchiaia in netto aumento (pari a 15,18%), l'indice di senilità registra un incremento assai elevato raggiungendo il 125% e superando ampiamente la soglia critica della parità numerica con la popolazione giovane.

Nel successivo decennio l'indice di vecchiaia aumenta ancora incrementando in misura netta anche l'indice di senilità che raggiunge l'indice provinciale medio evidenziando una spiccata tendenza verso l'invecchiamento progressivo della popolazione qui insediata.

La sensibile ripresa, nell'attuale decennio, della crescita della popolazione giovane è qui evidenziata nel diagramma che rappresenta l'andamento dell'indice di gioventù evidenziando, pertanto, la rinnovata esigenza di strutture scolastiche e parascolastiche dedicate a tale fascia di età.

Contestualmente aumenta altresì in maniera significativa, il fabbisogno di spazi ed attrezzature sociali adatte a soddisfare le esigenze di una popolazione in età matura e anziana, sempre più numerosa, frutto di un processo di invecchiamento demografico che caratterizza già da tempo la popolazione di gran parte dei comuni della Provincia di Varese ed in genere del territorio regionale lombardo.

La ripresa crescita della popolazione giovane e la costante crescita della popolazione anziana incrementa, parallelamente, l'indice di dipendenza totale che l'anno scorso, a Biandronno, ha raggiunto il valore di 44,72%.

**Popolazione in età 0-14 anni ogni 100 abitanti**

	1982	1991	2001	2008
<b>Biandronno</b>	22,24%	15,28%	12,14%	13,28%
<b>Provincia Varese</b>	20,49%	14,77%	13,26%	

**Indice di dipendenza totale ((pop. 0-14 anni + pop. > 64 anni) / pop. 15-64 anni)**

	1982	1991	2001	2008
<b>Biandronno</b>	51,56%	36,68%	37,60%	44,72%
<b>Provincia Varese</b>	49,72%	41,12%	45,31%	

## 5.1.5 Previsioni di crescita della popolazione

### 5.1.5.1. Tavole di previsioni di crescita regionali

La Regione Lombardia, nel suo sito statistico SISEL, ha elaborato le tavole di previsione di crescita della popolazione residente secondo i modelli di seguito riportati e utilizzando i dati:

- ISTAT: Tavole di Mortalità della popolazione italiana per provincia e regione di residenza Anno 2002 (<http://demo.istat.it/>)
- ISTAT: Rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita, anni 2002-2003 (<http://demo.istat.it/>)
- ISTAT: Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso al 31 Dicembre anni 2000-2004; Bilancio Demografico Mensile e popolazione residente per sesso, anno 2005 (<http://demo.istat.it/>)
- ISTAT: Popolazione Residente per età, sesso e stato civile al 1° Gennaio, anni 2002-2005

#### SCHEMA DI CALCOLO

Per il calcolo della popolazione residente in ciascun comune della Lombardia, classificata per sesso e singolo anno di età al 31 dicembre degli anni dal 2005 - 2025, si è assunta come base la popolazione per sesso ed età al 31.12.2004. La corrispondente popolazione al 31.12.2005 risulta determinata dalle relazioni (da applicarsi distintamente per maschi e femmine):

$$P_{x+1}(31.12.05) = P_x(31.12.04) + I_x(2005) - [M_x(2005) + E_x(2005)] \quad [1]$$

per  $x = 0, 1, 2, \dots, 89$  e oltre,

e

$$P_0(31.12.05) = N(2005) + I_n(2005) - [M_n(2005) + E_n(2005)] \quad [2]$$

con:

$P_x(31.12.2004)$  e  $P_{x+1}(31.12.2005)$  = popolazione rispettivamente in età  $x$  e  $x+1$  al 31.12.2004 e al 31.12. 2005 (nata nell'anno solare 2004- $x$ );

$I_x(2005)$ ,  $E_x(2005)$ ,  $M_x(2005)$  = rispettivamente, immigrati, emigrati e morti nel corso del 2005 nell'ambito di soggetti in età  $x$  al 1.1.2005 (nati nell'anno solare 2004- $x$ );

$N(2005)$  = nati nel corso dell'anno 2005;

$I_n(2005)$ ,  $E_n(2005)$ ,  $M_n(2005)$  = rispettivamente, immigrati, emigrati e morti nel corso del 2005 nell'ambito di soggetti in età 0 al 31.12.2005 (nati nell'anno solare 2005);

Analogamente, una volta determinata la popolazione al 31.12.2005, per ottenere la corrispondente stima al 31.12.2006 si può fare riferimento alle precedenti relazioni [1] e [2] introducendo, al secondo membro, la popolazione  $P_x(31.12.05)$  ed i dati di movimento, naturale e migratorio, dell'anno 2006. Allo stesso modo si può procedere alla determinazione della popolazione al 31.12.2007 e così via.

Generalizzando, la [1] e la [2] possono essere ricondotte alle espressioni:

$$P_{x+1}(31.12.t) = P_x(31.12.t-1) + I_x(t) - [M_x(t) + E_x(t)] \quad [3]$$

per  $x = 0, 1, 2, \dots, 89$  e oltre

e

$$P_0(31.12.t) = N(t) + I_n(t) - [M_n(t) + E_n(t)] \quad [4]$$

da applicarsi iterativamente (con t=2006, 2007, ..., 2025) fino ad ottenere la popolazione residente al 31.12.2025.

## SVOLGIMENTO DELLE PROIEZIONI

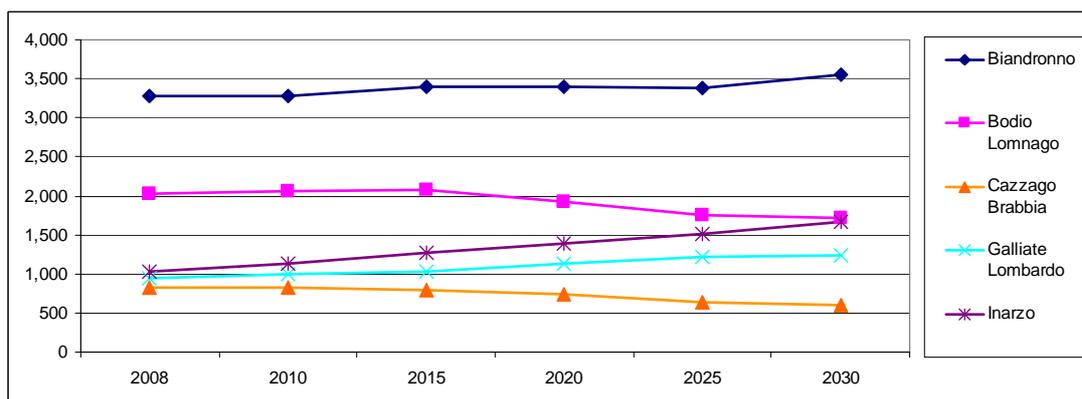
La formulazione delle precedenti ipotesi ha consentito, dunque, l'elaborazione dei risultati previsivi secondo le seguenti alternative.

Ipotesi 1: fecondità, mortalità e movimento migratorio costante.

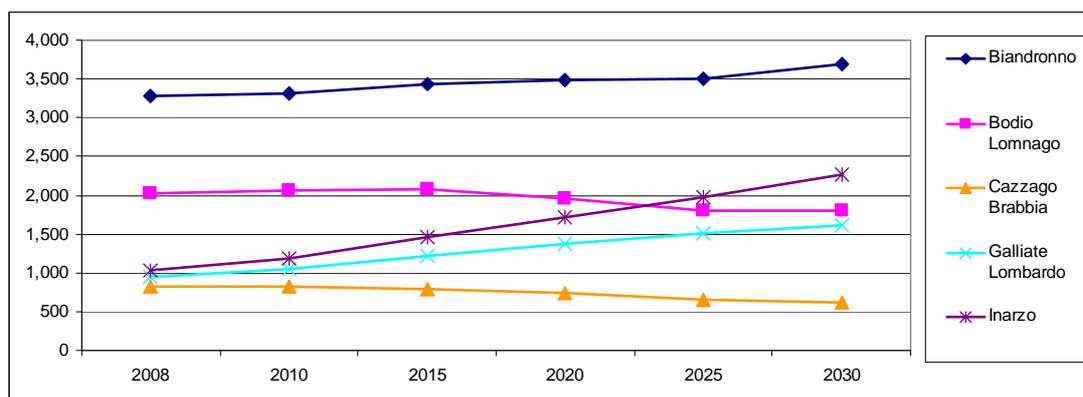
Ipotesi 2: fecondità crescente (ove non si sia già in presenza di un livello che garantisce il ricambio generazionale), mortalità e movimento migratorio costante.

		2008	2010	2015	2020	2025	2030
<b>Biandronno</b>	Ipotesi 1	3,279	3,284	3,406	3,393	3,376	3,549
	Ipotesi 2	3,279	3,305	3,439	3,477	3,505	3,692
<b>Bodio Lomnago</b>	Ipotesi 1	2,030	2,068	2,072	1,930	1,756	1,713
	Ipotesi 2	2,030	2,068	2,084	1,956	1,797	1,809
<b>Cazzago Brabbia</b>	Ipotesi 1	829	818	790	732	639	601
	Ipotesi 2	829	818	793	739	647	614
<b>Galliate Lombardo</b>	Ipotesi 1	952	988	1,038	1,126	1,213	1,240
	Ipotesi 2	952	1,044	1,211	1,381	1,516	1,613
<b>Inarzo</b>	Ipotesi 1	1,034	1,126	1,268	1,382	1,504	1,667
	Ipotesi 2	1,034	1,193	1,457	1,717	1,979	2,259

### Ipotesi 1



## Ipotesi 2



I risultati sopra riportati propongono, per il comune di Biandronno, una sensibile crescita della popolazione oggi residente individuando una potenziale crescita tra il 2010 ed il 2015:

- di 131 unità, nell'ipotesi di mantenere un tasso di fecondità costante;
- di 170 unità, nell'ipotesi di registrare una fecondità crescente nel periodo considerato

E, nel decennio 2010 - 2020:

- di 118 unità, nell'ipotesi di mantenere un tasso di fecondità costante;
- di 202 unità, nell'ipotesi di registrare una fecondità crescente nel periodo considerato

### 5.1.6. Estrapolazione dell'andamento demografico

Se si estrapolassero linearmente, per l'arco temporale del prossimo decennio, i caratteri dell'andamento demografico registrato negli ultimi dieci o cinque anni, si otterrebbe un'assai diversa proiezione demografica che propone

- un incremento di 89 unità, considerando l'andamento registrato negli ultimi 10 anni
- un incremento di ben 301 unità, considerando l'andamento registrato negli ultimi 5 anni.

	2001	2008	2018	
			Ipotesi 1	Ipotesi 2
<b>Biandronno</b>	3.102	3.233	3.348	3.560
<b>Cazzago Brabbia</b>	785	815	866	855
<b>Galliate Lombardo</b>	844	935	945	1.127
<b>Inarzo</b>	805	1.034	1.206	1.466

E' opportuno comunque sottolineare che queste stime si basano su un'operazione neutrale che presuppone il perdurare nel futuro delle condizioni che hanno determinato l'andamento demografico negli anni presi come base per l'interpolazione. Possiamo quindi assumere questi calcoli solo a titolo puramente indicativo e di riferimento, in quanto si è accennato come una notevole influenza sull'andamento reale dell'evoluzione demografica futura sia da attribuire ai flussi migratori, e pertanto potrà essere fortemente influenzata da eventuali scelte a sostegno di politiche insediative e quindi dal ritmo di messa a disposizione di nuovi alloggi sul mercato locale e delle caratteristiche tipologiche e di costo di questi.

A fronte di 4 proiezioni così distanti tra loro come di seguito riepilogate a confronto:

HP1 SISEL	HP2 SISEL	HP1 REGR	HP2 REGR
<b>138</b>	<b>218</b>	<b>89</b>	<b>301</b>

## 6. Evoluzione della struttura della famiglia

Un'altra caratteristica demografica da mettere in rilievo, soprattutto in rapporto al fabbisogno residenziale e al mercato edilizio, riguarda la variazione intervenuta nel tempo relativamente alla composizione delle famiglie: la riduzione dell'ampiezza media delle famiglie, elemento indicatore di un aspetto dei processi di cambiamento che hanno interessato i caratteri socioeconomici della popolazione, e che ha comportato un significativo incremento del numero dei nuclei famigliari, già a partire dal 1971.

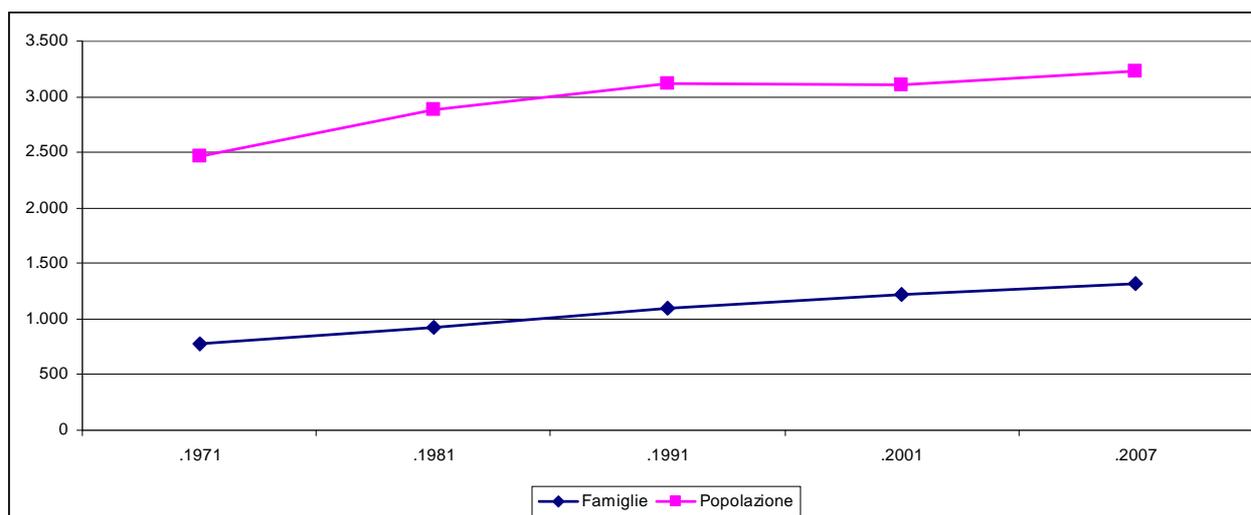
Composizione media dei nuclei familiari ai censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2007

Comuni	1.971	1.981	1.991	2.001	2.007
Azzate	3,25	2,83	2,60	2,50	2,36
Barasso	3,00	2,96	2,92	2,48	2,32
Biandronno	3,17	3,13	2,84	2,54	2,44
Bodio Lomnago	3,03	3,09	3,13	2,74	2,62
Brunello	3,32	3,20	3,05	2,69	2,71
Buguggiate	3,39	3,11	2,86	2,66	2,49
Caronno Varesino	3,24	2,93	2,85	2,63	2,48
Casale Litta	2,98	2,94	2,85	2,64	2,57
Casciago	3,34	3,02	2,88	2,78	2,64
Castronno	3,35	2,91	2,89	2,66	2,52
Cazzago Brabbia	3,00	2,74	2,72	2,59	2,61
Comerio	3,07	2,81	2,23	2,52	2,27
Crosio della Valle	3,11	2,89	2,64	2,50	2,37
Daverio	3,32	3,00	2,86	2,64	2,57
Galliate Lombardo	3,20	3,01	2,92	2,78	2,55
Gavirate	3,20	2,99	2,77	2,56	2,44
Gazzada Schianno	3,11	2,82	2,71	2,48	2,37
Inarzo	3,19	2,89	2,88	2,54	2,58
Luvinate	3,17	2,80	2,79	2,48	2,45
Malnate	3,21	2,99	2,84	2,65	2,49
Morazzone	3,35	3,01	2,88	2,65	2,57
Varese	3,14	3,47	3,24	2,44	2,28
Area Studio	3,14	3,02	2,84	2,58	2,50
Totale Ambito	3,17	3,24	3,03	2,52	2,37
Totale Provincia	3,17	2,92	2,75	2,53	2,41

Si noti l'andamento generale del comune di Biandronno in confronto con i comuni di studio, d'Ambito e della Provincia e, di seguito, l'andamento particolare registrato nel solo comune di Biandronno:

Composizione media dei nuclei famigliari ai censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2007 nel comune

Anno	Famiglie	Popolazione	Media componenti	Incremento popolazione su base 1971		Incremento famiglie su base 1971	
				Assoluto	Relativo %	Assoluto	Relativo %
.1971	779	2.466	3,17				
.1981	920	2.883	3,13	417	16,91%	141	18,10%
.1991	1.098	3.117	2,84	651	26,40%	319	40,95%
.2001	1.221	3.102	2,54	636	25,79%	442	56,74%
.2007	1.323	3.233	2,44	767	31,10%	544	69,83%



A fronte di una crescita non costante nel trentennio considerato della popolazione residente e pari, complessivamente a +31,10%, il numero di famiglie cresce costantemente registrando un incremento complessivo di poco inferiore al 70%.

Dalle 1.221 del 2001 si passa alle 1369 nel 2010 con un ulteriore incremento di oltre il 12%.

Se prendiamo in considerazione la variazione della struttura della famiglia verifichiamo ovviamente che il numero medio di componenti per famiglia passa da dalla media di 3,17 componenti al 1971 a 2,88 nel 1981 (il 1991 presenta valori simili) e quindi ai 2,54 del 2001 e ai 2,04 del 2010.

#### Tipologie dei nuclei famigliari rilevati al censimento 2001

	Biandronno		Bodio Lomnago		Cazzago Brabbia		Galliate Lombardo		Inarzo	
	n.	% su popolazione	n.	% su popolazione	n.	% su popolazione	n.	% su popolazione	n.	% su popolazione
num celibi / nubili	1.136	36,62%	760	37,77%	341	43,44%	335	39,69%	312	38,76%
num coniugati	1.603	51,68%	1.022	50,80%	351	44,71%	430	50,95%	418	51,93%
num divorziati / separati	111	3,58%	92	4,57%	27	3,44%	27	3,20%	23	2,86%
	n.	% su famiglie	n.	% su famiglie	n.	% su famiglie	n.	% su famiglie	n.	% su famiglie
num famiglie	1.221	100,00%	734	100,00%	303	100,00%	304	100,00%	317	100,00%
num famiglie altro tipo	297	24,32%	176	23,98%	91	30,03%	69	22,70%	91	28,71%
num famiglie con coniuge	290	23,75%	162	22,07%	50	16,50%	59	19,41%	64	20,19%
num famiglie con coniuge e altri	11	0,90%	7	0,95%	3	0,99%	1	0,33%	0	0,00%
num famiglie con coniuge e figli	515	42,18%	345	47,00%	127	41,91%	152	50,00%	143	45,11%
num famiglie con coniuge, figli e altri	26	2,13%	33	4,50%	9	2,97%	11	3,62%	1	0,32%
num famiglie gen F e figli	87	7,13%	38	5,18%	29	9,57%	19	6,25%	14	4,42%
num famiglie gen F, figli e altri	9	0,74%	4	0,54%	3	0,99%	3	0,99%	0	0,00%
num famiglie gen M e figli	32	2,62%	13	1,77%	6	1,98%	5	1,64%	5	1,58%
num famiglie gen M, figli e altri	6	0,49%	3	0,41%	0	0,00%	2	0,66%	0	0,00%
num vedovi	252	20,64%	138	18,80%	66	21,78%	52	17,11%	52	16,40%

Articolazione famiglie per numero componenti – censimento 2001 – valori percentuali

Comuni	Articolazione famiglie per numero di componenti (%)						
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Azzate	27,50%	26,45%	22,66%	16,98%	5,75%	0,65%	100,00%
Barasso	26,32%	28,95%	25,15%	15,79%	3,22%	0,58%	100,00%
Biandronno	22,44%	29,98%	24,08%	19,08%	3,85%	0,57%	100,00%
Bodio Lomnago	21,39%	27,11%	23,43%	20,71%	6,13%	1,23%	100,00%
Brunello	18,31%	30,14%	25,07%	19,15%	5,92%	1,41%	100,00%
Buggiate	18,71%	28,20%	28,37%	18,88%	5,08%	0,76%	100,00%
Caronno Varesino	21,47%	27,13%	26,33%	19,07%	4,91%	1,09%	100,00%
Casale Litta	18,43%	30,97%	25,52%	19,63%	4,47%	0,98%	100,00%
Casciago	20,58%	24,45%	25,55%	22,93%	5,11%	1,38%	100,00%
Castronno	20,52%	27,34%	25,41%	20,35%	5,12%	1,27%	100,00%
Cazzago Brabbia	26,07%	26,73%	20,46%	18,81%	4,95%	2,97%	100,00%
Comerio	27,68%	28,00%	21,89%	17,27%	4,51%	0,64%	100,00%
Crosio della Valle	26,64%	26,20%	24,45%	17,90%	4,80%	0,00%	100,00%
Daverio	20,86%	26,68%	25,68%	21,56%	4,71%	0,50%	100,00%
Galliate Lombardo	21,05%	24,67%	22,70%	22,37%	6,58%	2,63%	100,00%
Gavirate	24,39%	28,07%	23,33%	18,64%	4,50%	1,06%	100,00%
Gazzada Schianno	26,37%	28,23%	22,20%	18,53%	3,95%	0,71%	100,00%
Inarzo	26,81%	25,24%	24,29%	17,98%	5,05%	0,63%	100,00%
Luvinate	27,91%	26,48%	22,36%	17,17%	5,19%	0,89%	100,00%
Malnate	21,16%	29,30%	24,14%	19,24%	4,78%	1,38%	100,00%
Morazzone	20,60%	27,95%	24,71%	20,41%	5,13%	1,20%	100,00%
Varese	28,19%	30,37%	20,69%	15,71%	4,05%	0,98%	100,00%
<b>Area Studio</b>	<b>23,40%</b>	<b>28,07%</b>	<b>23,40%</b>	<b>19,35%</b>	<b>4,57%</b>	<b>1,21%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale Ambito</b>	<b>25,64%</b>	<b>29,27%</b>	<b>22,34%</b>	<b>17,33%</b>	<b>4,40%</b>	<b>1,02%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>24,49%</b>	<b>28,89%</b>	<b>23,57%</b>	<b>17,95%</b>	<b>4,17%</b>	<b>0,94%</b>	<b>100,00%</b>

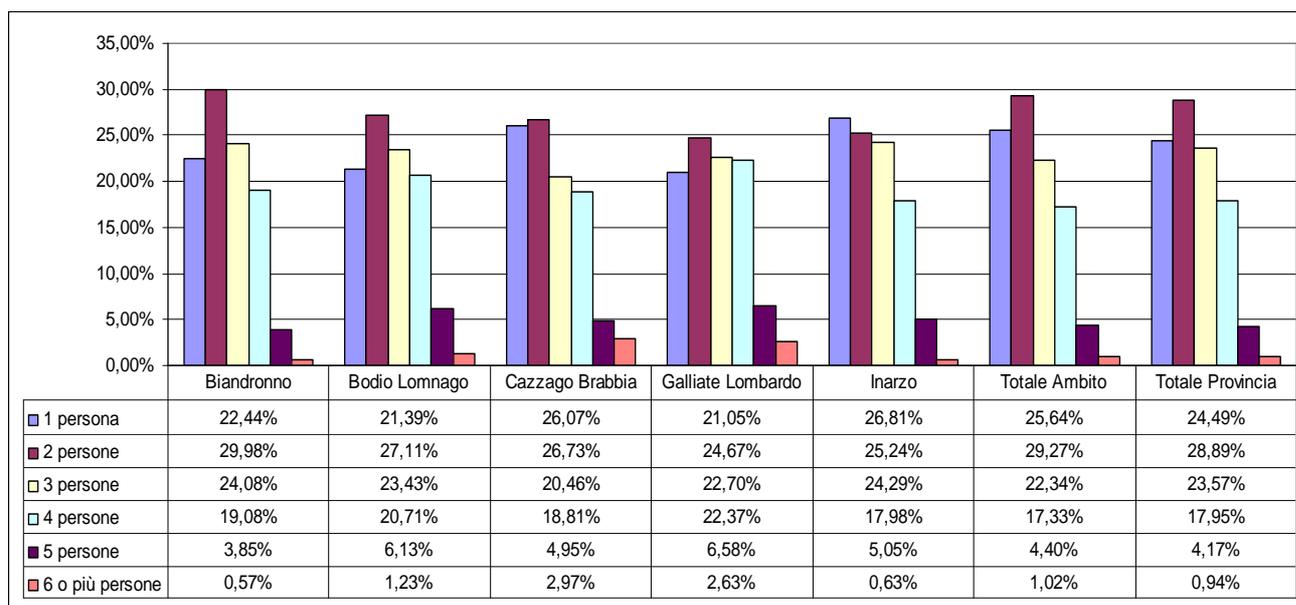


Grafico della composizione dei nuclei famigliari: articolazione famiglie per numero componenti – censimento 2001

Negli ultimi anni crescono in particolare le famiglie costituite da uno o due componenti, che al 2001 raggiungono rispettivamente il 22,44% ed il 29,98%, sul totale delle famiglie, insieme superano quindi il 50% delle famiglie.

Speculare a questo fenomeno sta quello della progressiva riduzione delle famiglie numerose. Non solo sono oggi molto ridotte le famiglie oltre i 6 componenti (0,57% del totale), ma tale fenomeno si manifesta, in termini percentuali, già a partire dalle 4 unità che sono soltanto il 19%.

Per quanto riguarda gli aspetti più specificamente rivolti alla pianificazione dei servizi si può altresì mettere in luce che l'elevata percentuale di famiglie di un solo componente può essere messa in relazione alle caratteristiche di maggior senilità della popolazione. E' facile dedurre

che parte delle famiglie con un solo componente riguarda persone anziane che vivono da sole, così come buona parte di quelle con due componenti sono costituite da coppie anziane. E' evidente che in presenza di una popolazione che tende all'invecchiamento, con una significativa presenza di anziani che vivono da soli, è più alta la domanda di specifici servizi socio-assistenziali e comunitari, mentre sotto il profilo urbanistico ed edilizio è da verificare la presenza di caratteristiche specifiche che possono favorire fenomeni di trasformazione del tessuto urbano.

Gli aspetti demografici sopra descritti relativamente alla variazione della struttura delle famiglie, incrociati con le analisi sulla variazione degli standard abitativi, che hanno comportato un costante incremento del numero di stanze per abitante, hanno notevoli ripercussioni sul piano del fabbisogno abitativo perché sostengono una continua domanda di alloggi relativamente indipendente dall'andamento della dinamica demografica.

## 7. AGRICOLTURA

### 7.1 Analisi del sistema agricolo

Le analisi territoriali del sistema agricolo sono desunte dal PTCP, che riprende le regioni agrarie definite dall'ISTAT negli anni cinquanta, mentre i dati sono riferiti al censimento ISTAT agricoltura del 2000.

Il territorio di Biandronno ricade nella Regione Agraria n. 3 – “Colline del Verbano Orientale”, così come definita dall'ISTAT negli anni cinquanta, che presenta il valore più basso di tutta la Provincia di Varese di estensione della superficie agricola e con una densità agricola (rapporto tra abitanti e superficie agricola) molto elevata, ed individua chiaramente l'appartenenza della regione agraria del Verbano Orientale al sistema agricolo territoriale delle aree perturbane lombarde. L'agricoltura della zona si contraddistingue anche sul piano sociale per la presenza di due realtà prevalenti autonome (florovivaismo, zootecnia), con problematiche e potenziali di sviluppo molto differenti. Quindi, in sintesi, “i punti di forza sono il florovivaismo e la zootecnia da latte; il punto di debolezza, la pressione per l'uso del suolo; le opportunità sono la valorizzazione delle produzioni locali; il consolidamento della filiera del latte. Le minacce sono la riduzione degli attivi agricoli non operanti nel florovivaismo, l'unicità del canale delle vendite (filiera latte)”.

La superficie agricola comunale rilevata al censimento del 2000 è di 32 ha che, su una superficie territoriale del Comune di 5,27 Km<sup>2</sup> al netto della superficie occupata dal lago di Varese, corrispondente quindi solo al 6,07%, nettamente inferiore.

Va evidenziato comunque che i dati ISTAT non rappresentano la consistenza effettiva delle aree agricole comunali, in quanto avendo come riferimento le aziende agricole, ricomprendono le superfici esterne al Comune utilizzate dalle imprese agricole con sede legale nel territorio comunale e viceversa non considerano la superficie agricola effettivamente presente sul territorio condotta da imprese con sede legale in altri Comuni.

F.1. Censimento Agricoltura 2000 – I comuni dell'Ambito n. 10

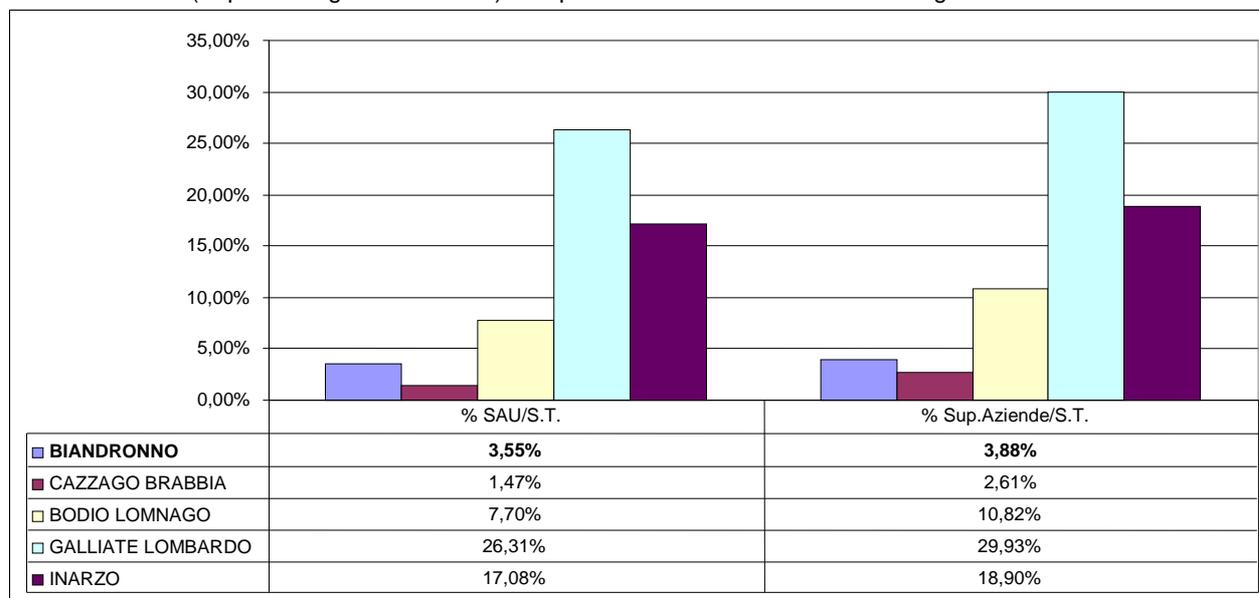
Nome comune	Numero Aziende	Superficie Totale	Superficie SAU
AZZATE	9	122	112
BARASSO	6	119	76
BIANDRONNO	3	32	30
BODIO LOMNAGO	11	45	32
BRUNELLO	4	40	36
BUGUGGIATE	2	10	7
CARONNO VARESINO	18	107	70
CASALE LITTA	16	297	226
CASCIAGO	11	95	78
CASTRONNO	2	1	0
CAZZAGO BRABBIA	5	10	6
COMERIO	4	21	6
CROSIO DELLA VALLE	6	35	10
DAVERIO	15	133	111
GALLIATE LOMBARDO	7	111	97
GAVIRATE	7	61	56
GAZZADA - SCHIANNO	7	39	36
INARZO	4	46	42
LUVINATE	2	22	16
MALNATE	12	168	113
MORAZZONE	20	155	135
VARESE	115	971	655
<b>Totale comuni di studio</b>	<b>30</b>	<b>244</b>	<b>207</b>
<b>Totale Ambito</b>	<b>286</b>	<b>2.640</b>	<b>1.950</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>1.663</b>	<b>20.617</b>	<b>14.431</b>

La Superficie Agraria Utilizzata (SAU) censita è pari a 29,70 ha, pari al 91% della superficie agraria totale

F.2. Censimento Agricoltura 2000 – I comuni di studio

	Biandronno	Bodio Lomnago	Cazzago Brabbia	Galliate Lombardo	Inarzo
Totale aziende	3	11	5	7	4
Num. az. con SAU	3	11	5	7	4
Superficie agraria utilizzata	29,7	31,73	5,68	97,36	41,51
Num. az. con superficie totale	3	11	5	7	4
Superficie totale	32,47	44,56	10,06	110,75	45,92
Num. az. con seminativi	3	5	0	6	3
Num. az. con almeno un giovane	1	3	3	2	2
Num. az. senza SAU	.	.	.	.	.
Num. az. senza superficie	.	.	.	.	.
Num. az. con allevamenti	1	4	3	6	3
Num. az. con almeno 1 trattrice	2	8	1	7	2

F.3. Indici S.A.U. (Superficie Agraria Utilizzata) e Superficie Aziendale al Censimento Agricoltura del 2000



Le aziende agricole censite sono 3 di cui 2 con dimensione aziendale molto piccola, inferiore a 5 ettari, ed una di dimensione media, pari a circa 28 ettari

F.4. Aziende per classe di superficie totale – Censimento 2000

COMUNI / NUMERO AZIENDE	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE (superficie in ettari)									Totale
	Senza superficie	Meno di 1	1 – 2	2 – 5	5 – 10	10 – 20	20 – 50	50 – 100	100 ed oltre	
Biandronno	-	1	-	1	-	-	1	-	-	3
Cazzago Brabbia	-	1	-	4	-	-	-	-	-	5
Galliate Lombardo	-	-	-	1	2	2	2	-	-	7
Inarzo	-	1	-	1	1	-	1	-	-	4

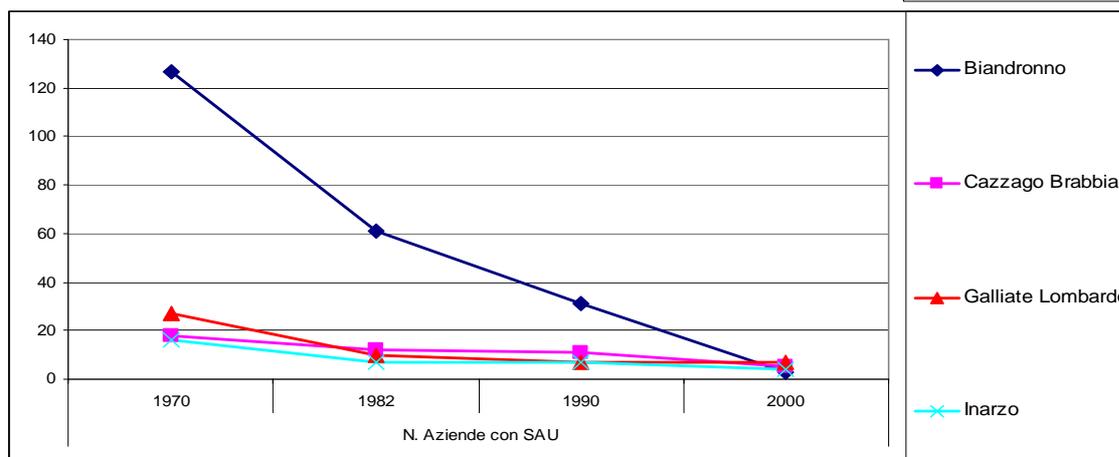
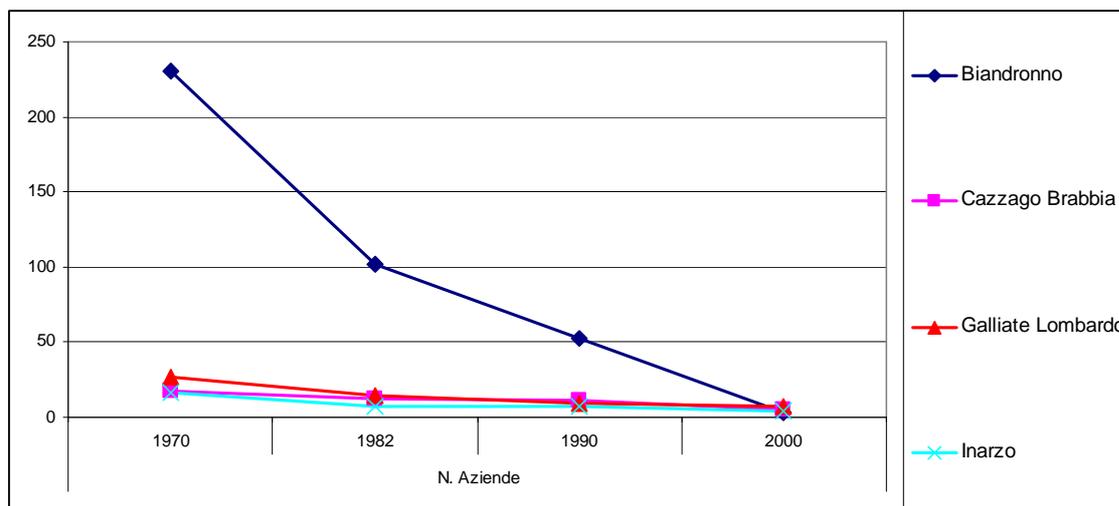
F.5. Superficie totale aziende per classi di superficie – Censimento 2000

COMUNI / SUPERFICIE AZIENDE	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE (superficie in ettari)								Totale
	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	
Biandronno	0,32	-	4,23	-	-	27,92	-	-	32,47
Cazzago Brabbia	0,98	-	9,08	-	-	-	-	-	10,06
Galliate Lombardo	-	-	4,51	11	24,41	70,83	-	-	110,75
Inarzo	0,87	-	4,35	6,98	-	33,72	-	-	45,92

Un'analisi della dinamica delle strutture agricole dal 1970 ad oggi, rileva come nel Comune di Biandronno si sia verificato un progressivo evidente abbandono dell'attività agricola, passando dalla presenza di 230 aziende nel 1970, seppure di dimensione molto piccola con una media di superficie di 0,4 ha, a 102 nel 1982, 52 nel 1990 fino alle 3 del 2000.

F.4. Dinamica delle strutture agricole aziendali nei comuni di studio, ai censimenti 1970, 1982, 1990 e 2000

	1970			1982			1990			2000		
	N. Aziende	N. Aziende con SAU	SAU in Azienda	N. Aziende	N. Aziende con SAU	SAU in Azienda	N. Aziende	N. Aziende con SAU	SAU in Azienda	N. Aziende	N. Aziende con SAU	SAU in Azienda
Biandronno	230	127	93,41	102	61	77,98	52	31	40,37	3	3	29,70
Cazzago Brabbia	18	18	46,14	12	12	24,74	11	11	29,84	5	5	5,68
Galliate Lombardo	27	27	167,50	14	10	126,44	9	7	86,35	7	7	97,36
Inarzo	16	16	43,39	7	7	54,21	7	7	24,10	4	4	41,51



Sotto il profilo del personale operante, le imprese agricole esistenti risultano ovviamente a conduzione diretta del coltivatore, con utilizzo di manodopera familiare, stante la ridotta dimensione aziendale.

F.5. Conduzione aziende – Numero Aziende per forma di conduzione e comune – Censimento 2000

	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Biandronno	2	1	-	3	-	-	-	3
Cazzago Brabbia	5	-	-	5	-	-	-	5
Galliate Lombardo	5	-	-	5	2	-	-	7
Inarzo	3	1	-	4	-	-	-	4

F.6. Conduzione aziende – Superficie totale delle aziende per forma di conduzione e comune – Censimento 2000

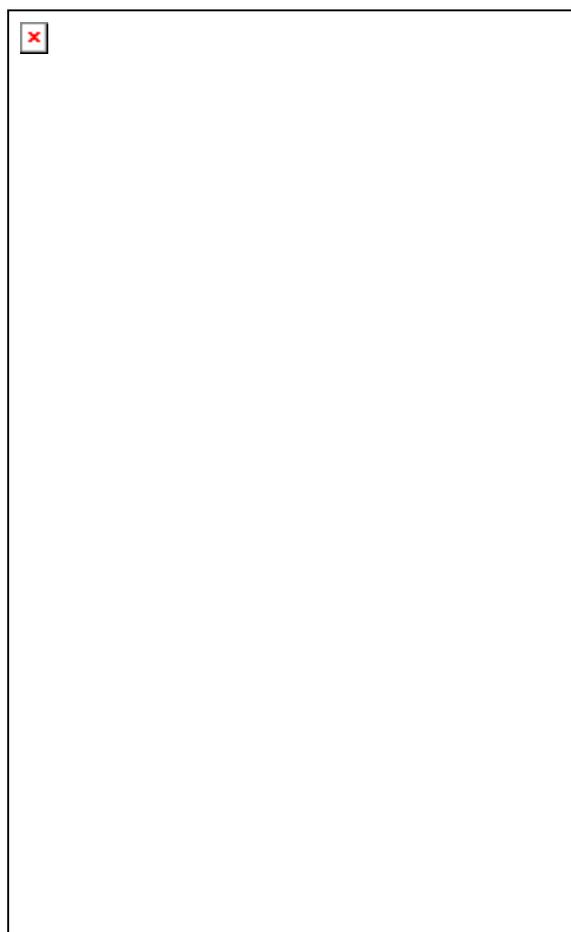
	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Biandronno	32,15	0,32	-	32,47	-	-	-	32,47
Cazzago Brabbia	10,06	-	-	10,06	-	-	-	10,06
Galliate Lombardo	99,75	-	-	99,75	11	-	-	110,75
Inarzo	45,05	0,87	-	45,92	-	-	-	45,92

## 8. LA STRUTTURA URBANA E LA SUA EVOLUZIONE

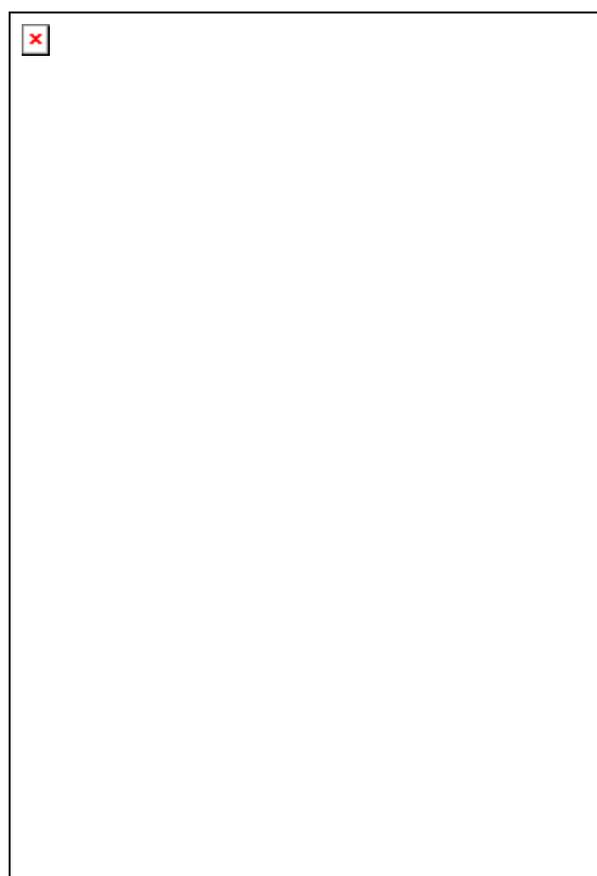
Il Comune di Biandronno è sito la costa occidentale del lago di Varese. Il suo territorio si sviluppa lungo l'asse nord-sud ed è connotato morfologicamente dal lago di Varese, dal lago di Biandronno, ora area palustre di particolare valenza ambientale e paesistica, e da un versante collinare a ovest.

La variazione altimetrica è contenuta in 73 mt., con un andamento poco acclive tra le sponde del lago ed il pianoro che si sviluppa oltre la conca del bacino idrografico.

Gli elementi che ne caratterizzano e connotano la struttura insediativa sono i due nuclei di Biandronno e Cassinetta, già presenti nel rilevamento del Catasto Teresiano con una parte urbana di forma e perimetro ben definiti e inserita in un contesto di campagna e aree libere.



*Catasto Maria Teresa*



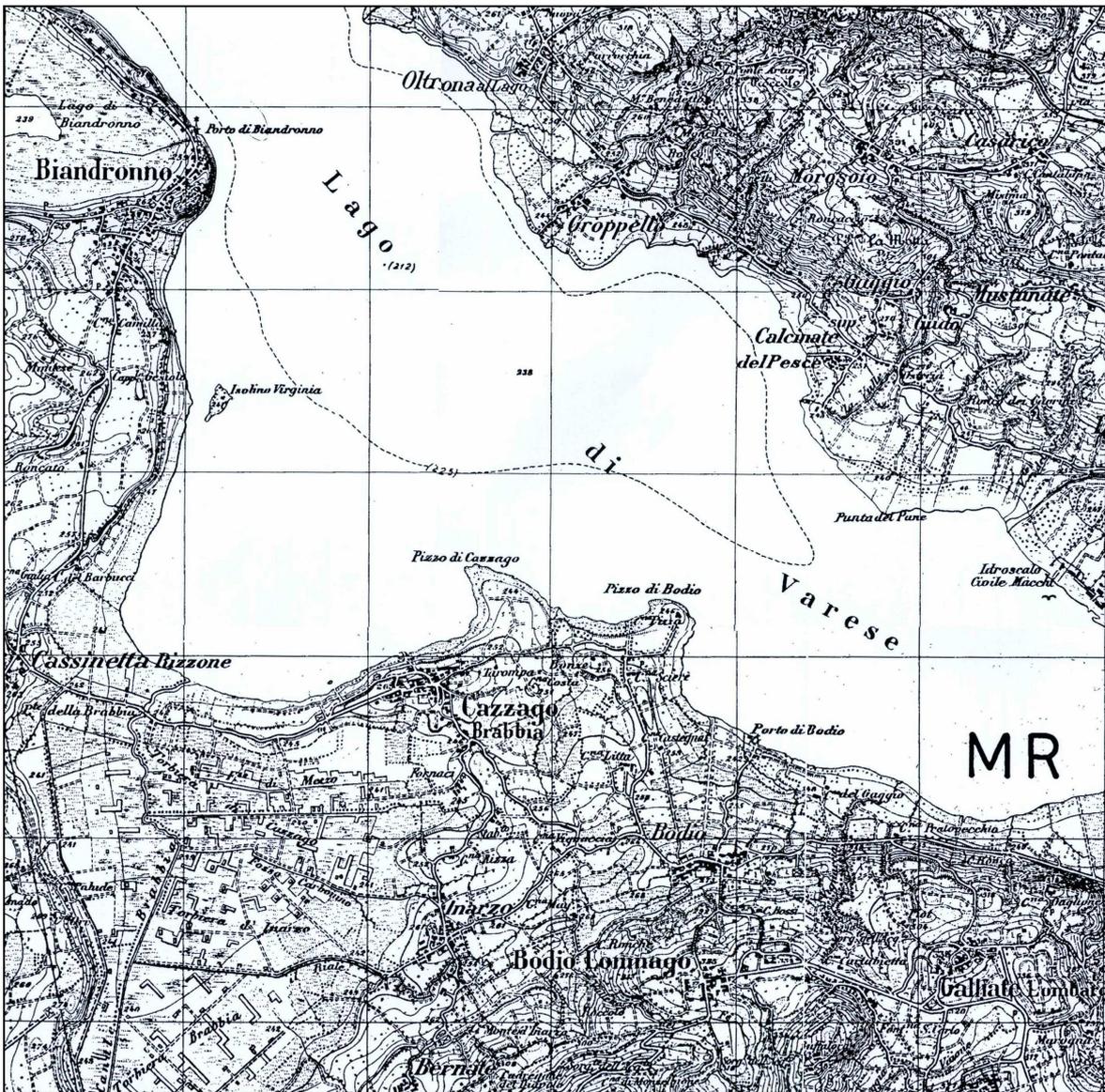
*Cessato catasto Lombardo Veneto*

Tali nuclei si attestano lungo la direttrice che costeggia il lago, ed hanno mantenuto la loro piena riconoscibilità in epoche successive, come testimoniato dalla cartografia dell'Istituto Geografico Militare stilata nel 1936. Il primo già connotato come nucleo urbano con la presenza di architetture di particolare pregio, palazzi e ville con giardino, insediate sul rilievo tra i due laghi per godere della particolare posizione paesaggistica, conserva ancora oggi la struttura originaria con un edificato in linea in cui le corti e le ville con giardino si sviluppano seguendo l'andamento della strada, sul crinale del cordone morenico che fa da spartiacque tra i due specchi d'acqua.



Cassinetta era invece caratterizzata da un presidio rurale all'incrocio tra due importanti direttrici, o meglio un trivio con le due ali che abbracciano il lago verso Gavirate e verso Capolago e nella terza direzione la strada che portava verso Vergiate e Sesto calende. Questo presidio rurale si è sviluppato come nucleo insediativo ed ha assunto i connotati di un polo industriale di interesse sovracomunale, grazie alla linea ferroviaria che ha rappresentato insieme agli assi viari la linea di riferimento per la struttura

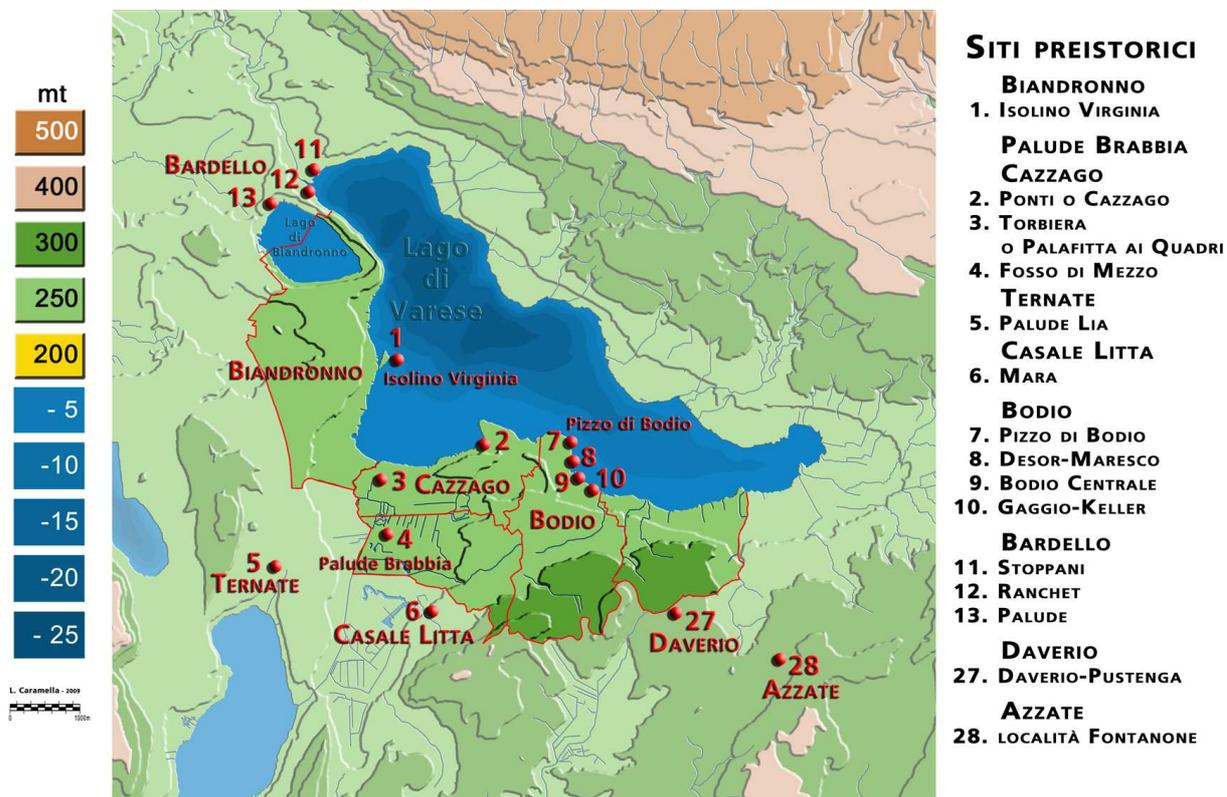
insediativa. La matrice originaria degli insediamenti è oggi quasi interamente persa, resta la primigenia cascina e alcune case sparse, oltre alle strade ed all'incrocio che risultano però sostanzialmente cambiati avendo assunto i connotati della moderna viabilità e perso quelli del paesaggio naturale ed agrario dell'epoca.



L'espansione edilizia è pertanto avvenuta a partire dai due nuclei originari, di cui solo Biandronno ha mantenuto la matrice insediativa originaria e singoli elementi di rilevanza storico-architettonica (la Chiesa, Villa Borghi ecc..).

La direttrice di collegamento tra le frazioni di Biandronno e Cassinetta, ora strada provinciale n. 18, ha costituito l'asse su cui si sono attestati gli insediamenti residenziali ed i servizi, determinando una struttura "ad albero" del tessuto urbano.

Lo sviluppo del nucleo di Biandronno verso nord è stato limitato dalla conformazione del territorio, che presenta un promontorio incuneato tra il lago di Varese e la zona palustre, pertanto gli insediamenti, prevalentemente di carattere residenziale, hanno occupato la fascia pianeggiante lungo la strada provinciale. Il nucleo di Cassinetta invece è connotato a sud dalla presenza di un importante polo produttivo che si estende oltre confine nei territori di Ternate, mentre lo sviluppo residenziale si è propagato lungo la strada provinciale. La localizzazione dei servizi lungo la direttrice viabilistica, in particolare del polo scolastico, ha determinato e favorito la conurbazione creando una quasi completa saldatura delle due frazioni.



Il territorio di Biandronno presenta poi rilevanti elementi di natura archeologia, testimonianza dei primi insediamenti palafitticoli dell'età del neolitico di cui l'Isolino Virginia è il fulcro, tutelato come sito e distaccamento del Museo Civico di Villa Mirabello a Varese.

## **9. LA RETE DEI SERVIZI**

### **9.1. I servizi esistenti e disponibili**

La valutazione di dettaglio per quanto riguarda la situazione dei servizi e la programmazione degli interventi previsti dal piano è sviluppata dal Piano dei Servizi ai cui elaborati si rimanda.

In questa fase vengono comunque delineate le linee strategiche generali della pianificazione dei servizi a partire dalla situazione esistente rilevata.

Nella prima parte si è dato conto della necessità di inquadrare le problematiche inerenti alla pianificazione dei servizi al livello sovracomunale.

Data la dimensione contenuta del comune all'interno del territorio, infatti, non sono presenti tutti i servizi primari utili alla vita sociale degli abitanti.

E' pertanto necessario inquadrare la situazione dei servizi alla scala dei corrispondenti distretti sovracomunali, valutando la possibilità di accesso e di fruizione ad ogni servizio di necessità rispetto alla sua collocazione nel distretto ed ai collegamenti tra questi ed il territorio comunale.

Nel Piano dei Servizi si darà conto in maniera esaustiva di tali analisi di contesto.

Come noto, la normativa attuale in tema di servizi pubblici richiede che venga effettuata un'attenta valutazione delle disponibilità attuali di servizi pubblici in termini quantitativi e non solo, poiché assai importanti risultano i corrispondenti aspetti qualitativi e di fruizione nonché di accessibilità agli stessi.

Anche il presente Piano dei Servizi, perciò, prende le mosse dal censimento dei servizi esistenti e dalla conseguente valutazione degli stessi.

Le analisi che seguono si riferiscono alla valutazione della disponibilità esistente sul territorio comunale.

La costruzione di uno stato di fatto dettagliato e preciso rappresenta la base di partenza per definire le iniziative da intraprendere al fine di ottimizzare e potenziare le strutture esistenti sulla base dei bisogni emergenti della popolazione.

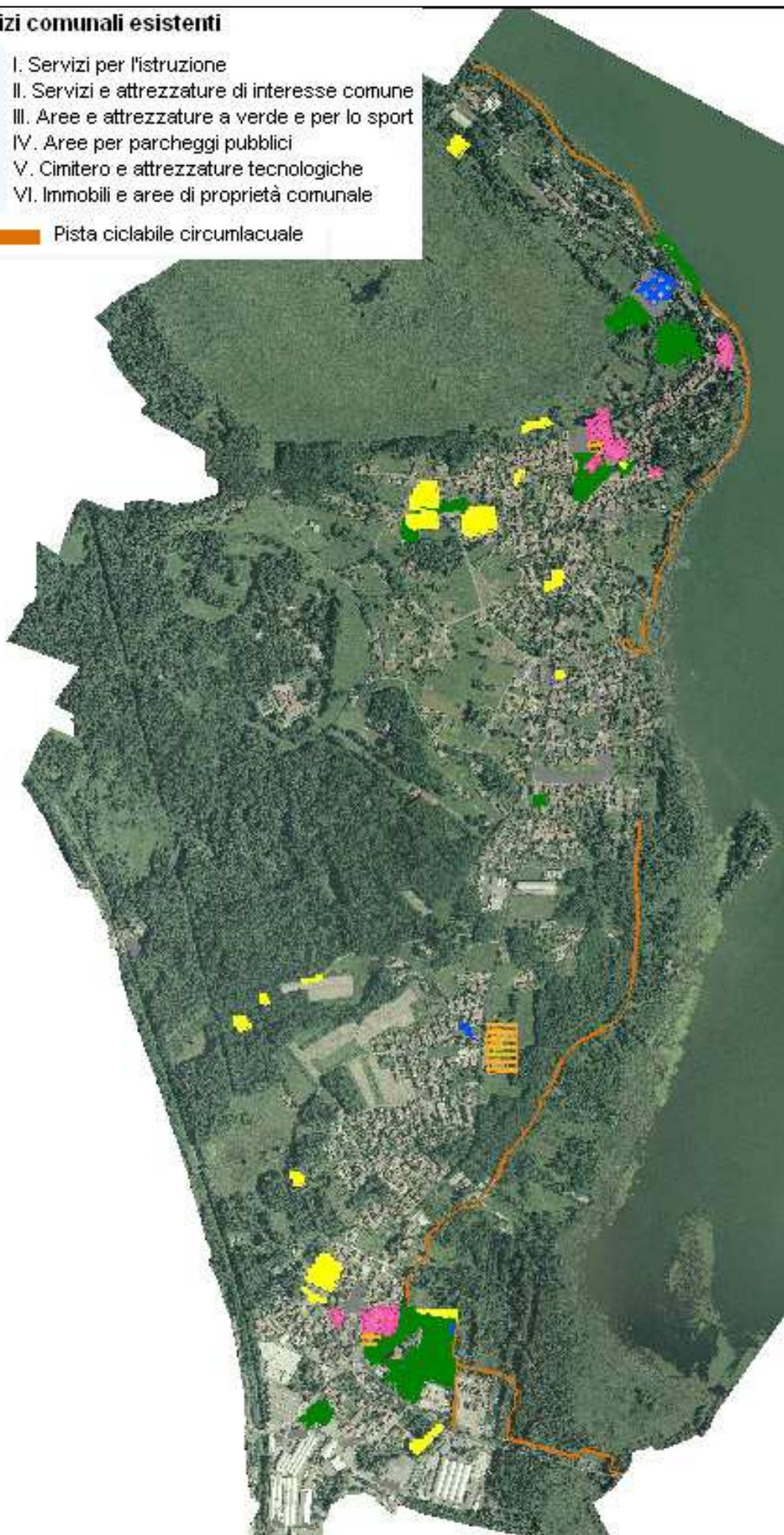
In tale ottica è d'obbligo valutare la rispondenza delle aree e delle strutture per servizi esistenti rispetto alla potenziale utenza presente sul territorio comunale onde procedere a definire un rapporto di correlazione tra i dati quantitativi che caratterizzano tali specifici servizi e la popolazione generale (rapportata alla specifica utenza del servizio) che risiede nel Comune e che sul territorio dello stesso eventualmente vi transita (per turismo o per lavoro).

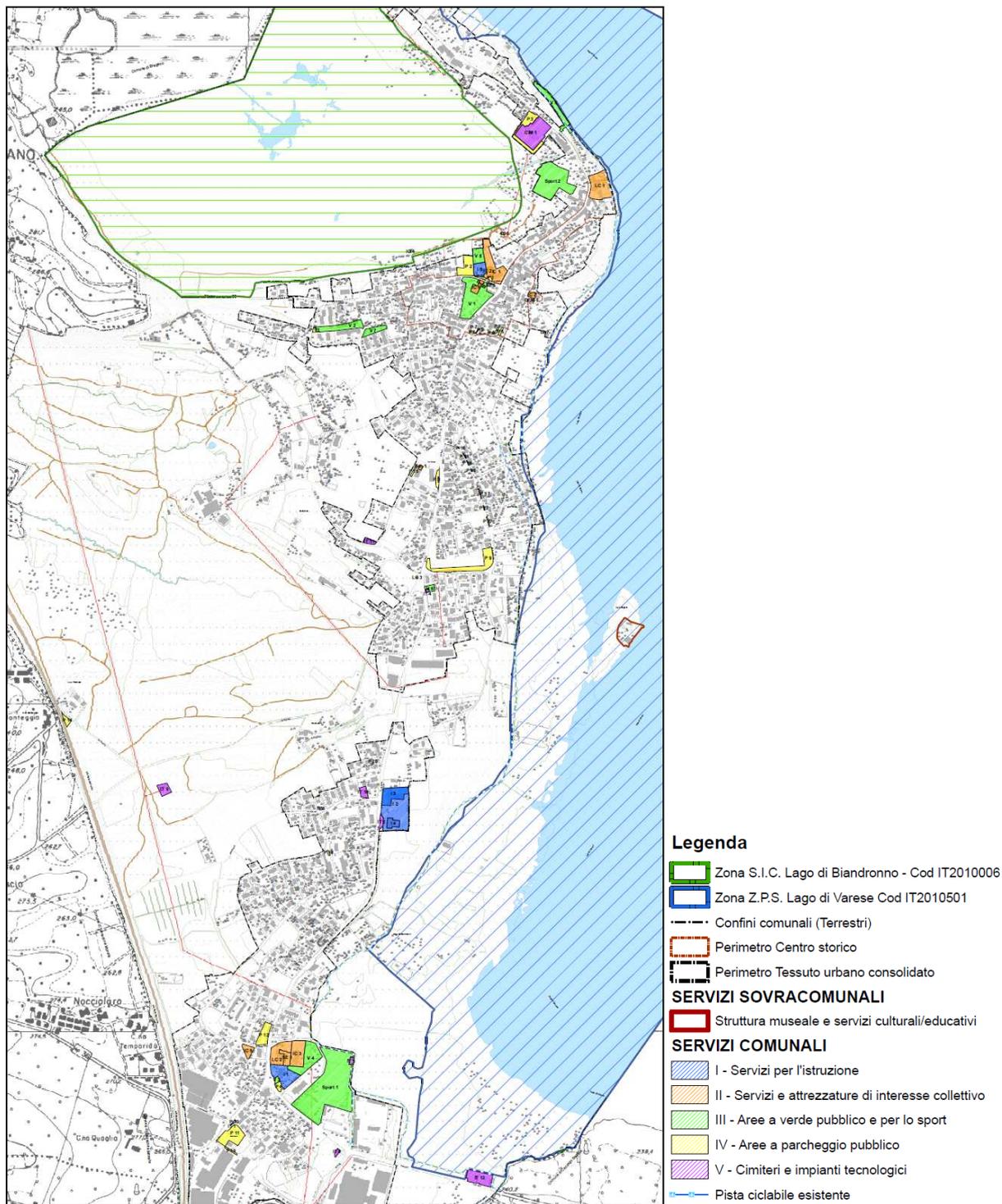
In questa prima fase si è proceduto ad una ricognizione puntuale ed esaustiva per dare il quadro completo della situazione in essere per quanto riguarda i servizi esistenti e le previsioni generali di piano.

Pur rimandando alla lettura della cartografia di maggior dettaglio del Piano dei servizi, si riporta di seguito, in sintesi, l'immagine dell'articolazione e della distribuzione dei servizi locali presenti sul territorio del comune di Biandronno:

### Servizi comunali esistenti

-  I. Servizi per l'istruzione
  -  II. Servizi e attrezzature di interesse comune
  -  III. Aree e attrezzature a verde e per lo sport
  -  IV. Aree per parcheggi pubblici
  -  V. Cimitero e attrezzature tecnologiche
  -  VI. Immobili e aree di proprietà comunale
-  Pista ciclabile circumlacuale





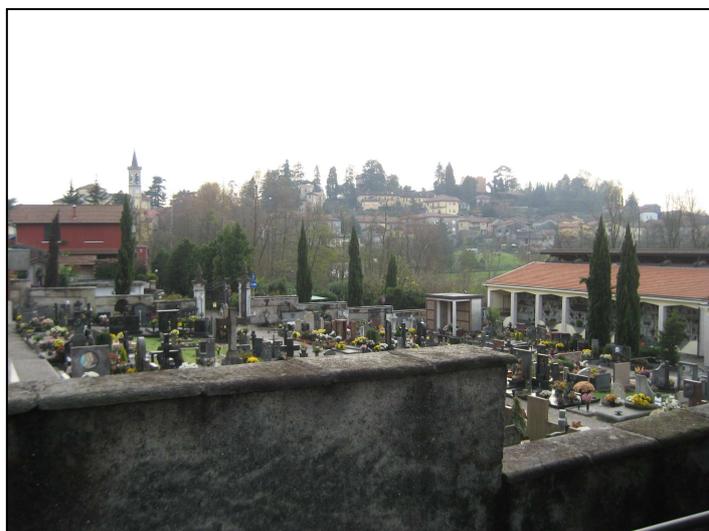
Estratto Tav PS A1 – Ricognizione dei servizi esistenti

Il censimento complessivo dei servizi esistenti è rappresentato nella tabella riportata di seguito:

Cat Cod	Descrizione	Superficie (mq)
<b>I. Servizi per l'istruzione</b>		
<b>Totale</b>		<b>17.858,06</b>
<b>II. Servizi e attrezzature di interesse collettivo</b>		
<b>Totale</b>		<b>19.024,05</b>
<b>III. Aree a verde pubblico e per lo sport</b>		
<b>Totale</b>		<b>50.770,14</b>
<b>IV. Aree a parcheggio pubblico</b>		
<b>Totale</b>		<b>19.940,60</b>

Ai servizi sopra elencati, e complessivamente estesi ad una superficie pari a **107.952,08 mq**, si aggiungono il cimitero e i servizi tecnologici:

<b>V. Cimiteri, impianti tecnologici e proprietà comunali</b>		
CIM 1	Cimitero	5.652,34
IT 1	Fermata bus	34,45
IT 2	Fermata bus	381,85
IT 3	Fermata bus	60,74
IT 4	Cabina metano	94,73
IT 5	Antenne telefonia Mobile	171,00
IT 6	Stazione di pompaggio	60,08
IT 7	Stazione di pompaggio	27,85
IT 8	Cabina metano	234,27
IT 9	Cabina Elettrica	1.062,46
IT 10	Pompe acquedotto	676,46
IT 11	Cabina Telecom	475,53
IT 12	Depuratore	2.818,34
<b>Totale</b>		<b>11.750,10</b>



Dalla lettura dei valori sopra riportati, considerando che la popolazione residente, così come risulta dai registri anagrafici comunali, è pari a **3.259 unità**, si può immediatamente valutare che la dotazione attuale di attrezzature a servizio esistenti sul territorio comunale è pari a ben **33,01 mq** per abitante residente, già superiore all'elevata dotazione richiesta dalla normativa regionale previgente, pari a 26,5 mq per abitante residente.

Con il Piano dei Servizi l'A.C. procederà ad una valutazione dei servizi rispetto ad una programmazione generale

definita in seno al P.G.T. in base alle loro caratteristiche ed in rapporto ai parametri qualitativi definiti.

In tale contesto si procederà a verificare la dotazione territoriale dei servizi in relazione al fabbisogno disaggregato mettendo in luce le carenze localizzative e/o quantitative rispetto ai bacini d'utenza ottimali ed alle condizioni insediative degli specifici contesti.

E' importante rilevare che una parte dei servizi di cui la popolazione fruisce sono localizzati al di fuori del territorio comunale e pertanto la dotazione procapite rispetto alla situazione dei servizi presenti nel territorio comunale è un dato puramente indicativo.

E' comunque possibile tracciare una prima ricognizione generale della situazione dei servizi mettendo in luce le criticità riscontrabili per definire le strategie di intervento da sviluppare nel Piano.

Anticipando, in premessa, che la classificazione delle aree a standard urbanistico è individuata dal D.M. 1444/68 e ulteriormente specificata dall'art. 22 della L.R. n. 51/75, mentre la Legge Regionale 12/2005 non individua nessuna classificazione predeterminata ammettendo diverse proposte avanzate singolarmente dalle Amministrazioni Comunali se correttamente articolate sulla base della domanda effettivamente rilevata sul proprio territorio.

### ***Istruzione:***



Biandronno risulta dotata di tutte le scuole per l'infanzia: l'asilo nido, la scuola materna, la scuola elementare e la scuola media.

Sono scuole complete anche dei servizi complementari di servizio mensa e palestra ma insufficienti per localizzazione nonché per spazi.



I. Servizi per l'istruzione		
I 1	Scuola materna "Mater Misericordiae" - via Borghi	2.858,59
I 2	Scuola elementare via Pio Selvini	9.602,17
I 3	Scuola media via Pio Selvini	3.026,23
I 4	Palestra comunale	905,06
I 5	Asilo nido il Girasole - via Garibaldi	1.466,02
<b>Totale</b>		<b>17.858,06</b>

### **Spazi ricreativi e culturali**

Le strutture presenti sul territorio di Biandronno che svolgono tali funzioni sono rappresentate dall'oratorio, dal centro culturale espositivo di Villa Borghi, dal teatro, dal centro diurno per anziani, dalla sede della filarmonica comunale, nonché dai servizi amministrativi del municipio, della posta e dell'ambulatorio medico.

Ai servizi come sopra censiti e qui sinteticamente commentati occorre aggiungere il Parco Archeologico dell'Isolino Virginia: antico sito palafitticolo nel quale si può visitare il Percorso didattico all'aperto e il piccolo Museo Preistorico, distaccamento del Museo Civico Archeologico di villa Mirabello di Varese.

L'isola è il più antico insediamento palafitticolo dell'Arco Alpino ed è inserita nell'elenco per la candidatura Unesco.





II. Servizi e attrezzature di interesse collettivo		
IC 1	Municipio	4.372,26
IC 2	Sede Filarmonica	359,02
IC 3	Accademia musicale S.Agostino	3.200,76
IC 4	Lavatoio pubblico	18,15
IC 5	Centro diurno anziani	885,86
IC 6	Villa Borghi: sala esposizioni + sala riunioni	761,42
IC 7	Ex SOMS - teatro	370,42
IC 8	Posta	115,60
IC 9	Lavatoio pubblico	36,20
LC 1	Chiesa S. Lorenzo Martire	4.596,45
LC 2	Chiesa Ss. Erasmo e Teodoro	3.180,87
LC 3	Cappella votiva	20,00
SAN 1	Farmacia	142,21
SE 1	Oratorio	964,87
<b>Totale</b>		<b>19.024,09</b>



### **Strutture di culto**

Sono presenti due chiese: la chiesa S. Lorenzo Martire in Biandronno e la Chiesa dei Santi Erasmo e Teodoro in Cassinetta Rizzone con le rispettive strutture parrocchiali e oratoriali.



### ***Il sistema del verde naturale ed urbano***

Biandronno è immersa in un sistema verde di grande pregio ambientale e paesistico e gode anche di luoghi di verde urbano di grande valore quale, ad esempio, il parco di Villa Borghi.

<b>III. Aree a verde pubblico e per lo sport</b>		
Sport 1	Centro sportivo comunale	22.064,91
Sport 2	Campo sportivo	8.869,77
V 1	Parco Villa Borghi	6.681,25
V 2	Area verde	2.527,71
V 3	Area verde attrezzata	229,49
V 4	Parco urbano	4.163,81
V 5	Lungolago	3.120,67
V 6	Area verde	445,64
V 7	Area verde	1.192,87
V 8	Parco urbano	1.474,01
<b>Totale</b>		<b>50.770,14</b>



Panoramica Centro sportivo Cassinetta



Veduta del lungolago

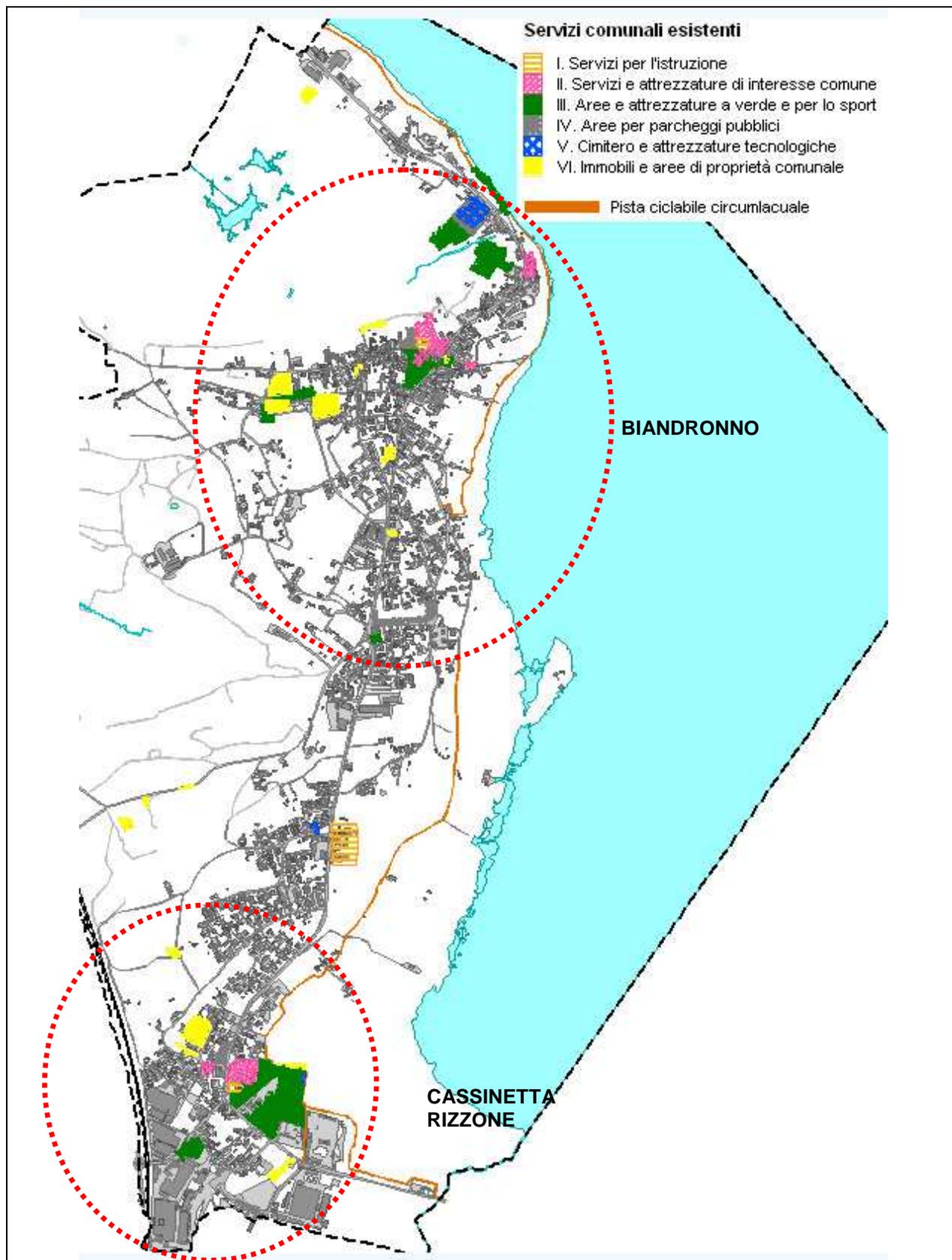
### ***I parcheggi in ambito urbano***

I parcheggi risultano assai articolati e sufficientemente distribuiti sul territorio

<b>IV. Aree a parcheggio pubblico</b>		
P 1	Parcheeggio	260,95
P 2	Parcheeggio	2.240,46
P 3	Parcheeggi	2.652,15
P 4	Parcheeggi	432,52
P 5	Parcheeggi	42,57
P 6	Parcheeggi	305,22
P 7	Parcheeggi	186,37
P 8	Parcheeggi	439,20
P 9	Parcheeggi	3.961,51
P 10	Parcheeggi	42,66
P 11	Parcheeggi	3.060,46
P 12	Parcheeggi	1.840,44
P 13	Parcheeggi	132,41
P 14	Parcheeggi	458,36
P 15	Parcheeggi	169,52
P 16	Parcheeggi	99,74
P 17	Parcheeggi	167,50
P 18	Parcheeggi	77,57
P 19	Parcheeggi	921,45
P 20	Parcheeggi	179,63
P 21	Parcheeggi	113,86
P 22	Parcheeggi	188,24
P 23	Parcheeggi	33,88
P 24	Parcheeggi	28,40
P 25	Parcheeggi	160,08
P 26	Parcheeggi	282,07
P 27	Parcheeggi	8,06
P 28	Parcheeggi	46,35
P 29	Parcheeggi	22,29
P 30	Parcheeggi	224,24
P 31	Parcheeggi	20,07
P 32	Parcheeggi	45,27
P 33	Parcheeggi	34,46
P 34	Parcheeggi	146,03
P 35	Parcheeggi	183,09
P 36	Parcheeggi	66,10
P 37	Parcheeggi	44,57
P 38	Parcheeggi	47,19
P 39	Parcheeggi	18,25
P 40	Parcheeggi	107,06
P 41	Parcheeggi	110,03
P 42	Parcheeggi	15,42
P 43	Parcheeggi	60,61
P 44	Parcheeggi	16,89
P 45	Parcheeggi	107,19
P 46	Parcheeggi	140,21
<b>Totale</b>		<b>19.940,60</b>

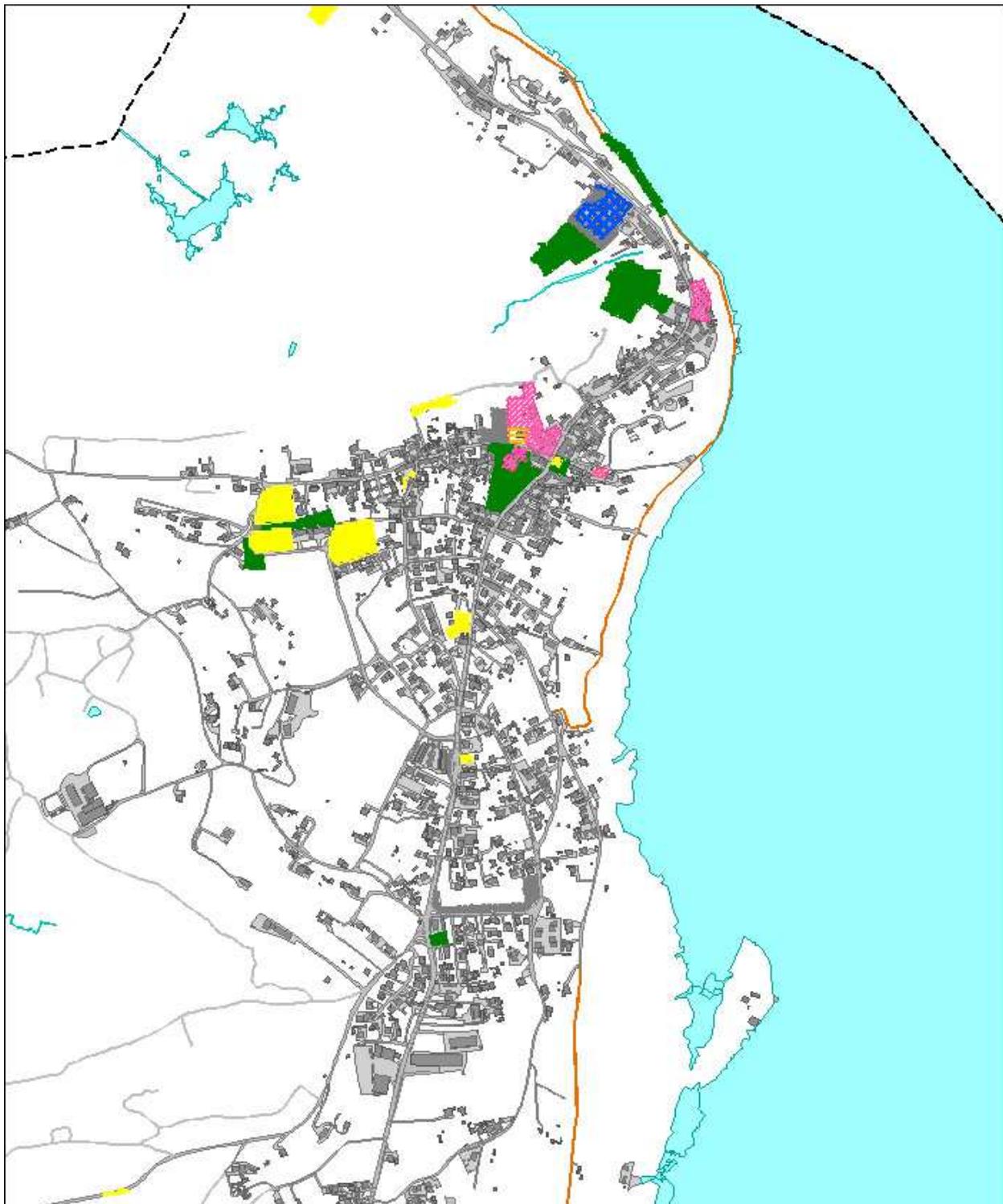
## 9.2. Approfondimenti a livello locale

Biandronno, è sviluppato – linearmente – lungo la Strada Provinciale n. 18.

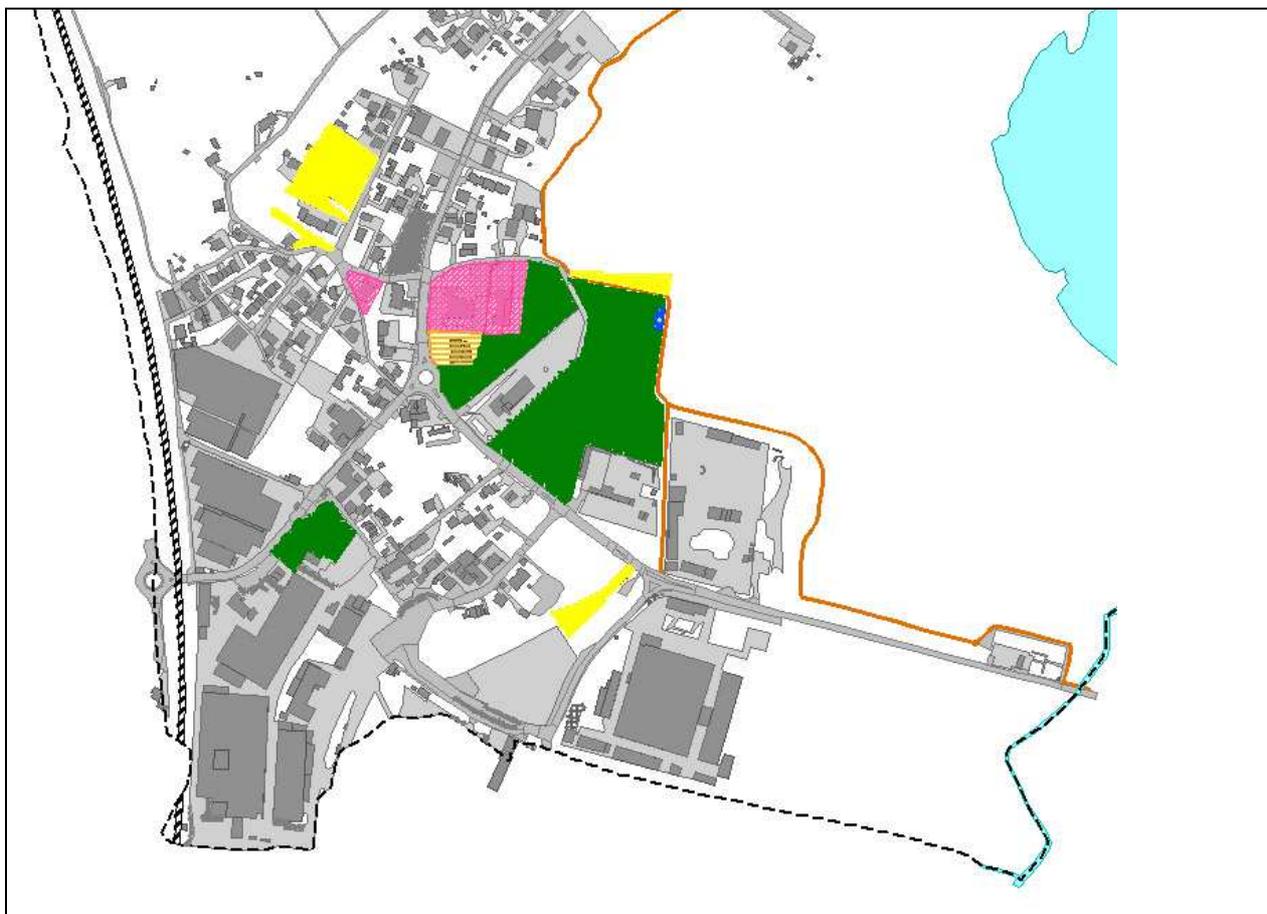


E si leggono chiaramente i due poli

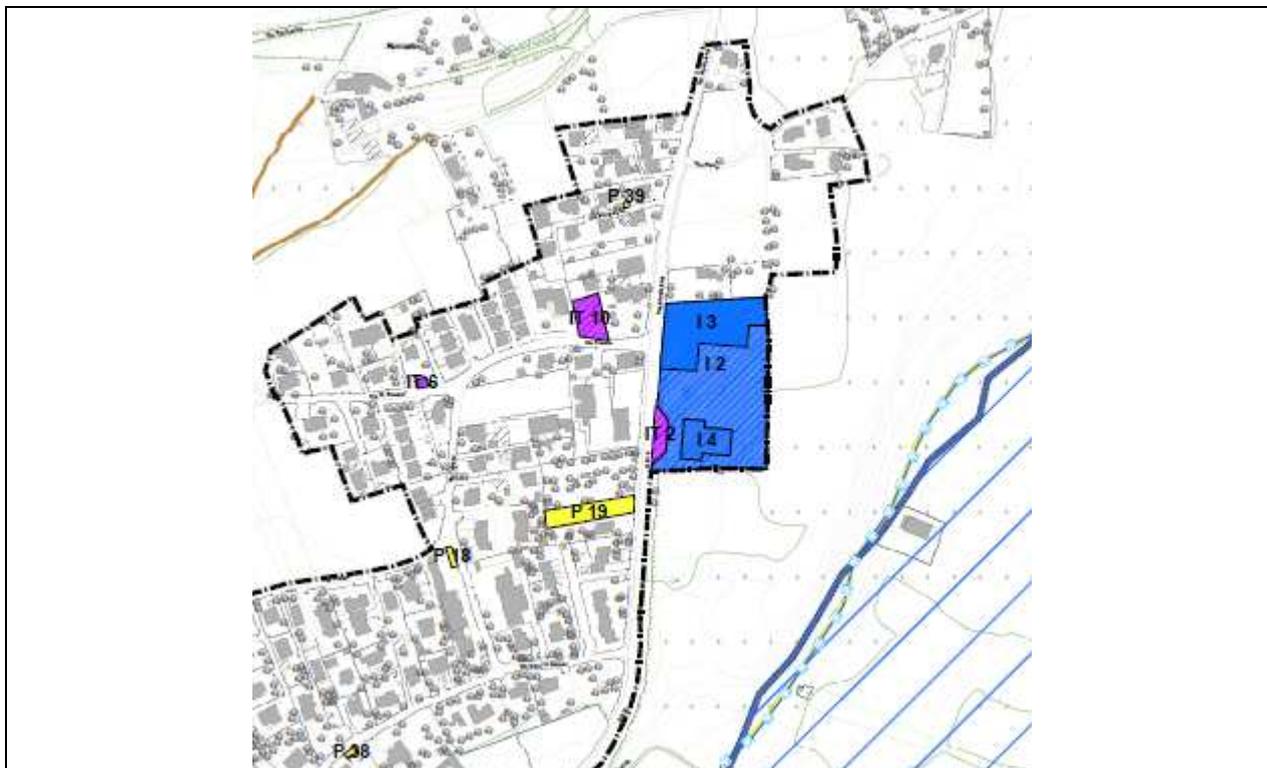
➔ di Biandronno a nord, corrispondente al nucleo storico originario, che si estende dalla chiesa di San Lorenzo Martire, sino all'isolino Virginia, antico sito palafitticolo, oggi prezioso parco archeologico di prossimo riconoscimento nei registri Unisco;



➔ di Cassinetta Rizzone a sud, di epoca assai più recente, sviluppato intorno al polo industriale comunale:



➔ oltre ad un nucleo centrale di ancor più recente sviluppo, sviluppato tra i due centri maggiori



I servizi comunali esistenti sono localizzati principalmente in prossimità ed entro le due frazioni comunali ma, come si può notare dall'immagine sopra riportata, il polo scolastico è localizzato

in zona centrale, tra le due frazioni comunali, a valle della strada provinciale, in prossimità delle edificazioni più recenti lungo la provinciale.

Se nelle originarie intenzioni progettuali vi era la volontà di localizzare il polo scolastico in un sito baricentrica rispetto all'intera estensione territoriale comunale, il risultato attuale è quello di una struttura isolata e scarsamente collegata con i sistemi residenziali locali nonché con gli altri servizi comunali.

### 9.3 Elementi di criticità

Dall'analisi dei servizi esistenti è emerso il generale soddisfacimento della dotazione di servizi comunali presenti sul territorio, ma è altresì emersa una chiara nota critica derivante, esclusivamente, dalla morfologia comunale e dall'organizzazione delle infrastrutture viabilistiche presenti: tutte sviluppate sulla strada provinciale longitudinale che funge da arteria di comunicazione interna, ma, altresì, da strada di collegamento del territorio comunale con i territori comunali contermini.

La struttura comunale così articolata richiede vengano parimenti qualificati i due nuclei urbani di Biandronno e di Cassinetta, che attualmente risultano diversamente attrezzati come diverse risultano le attività ivi svolte quotidianamente:

- a Biandronno si svolge la vita amministrativa, culturale e associativa;
- a Cassinetta si svolge la vita lavorativa e sono qui concentrate le strutture sportive del centro polisportivo comunale

Diversi sono altresì i nuclei abitati dei due centri e diversa risulta essere la consistenza della popolazione ivi residente nonostante la ripartizione della popolazione parrebbe essere equipartita:

Età	0-3	3-5	6-10	11-14	15-64	>65		>=80
Biandronno	51	35	63	43	1.110	358	1.660	92
Cassinetta	59	31	85	54	1.051	319	1.599	59

A Biandronno vi è la maggior percentuale di popolazione adulta e anziana, mentre a Cassinetta risulta risiedere un maggior numero di bambini in età scolare e prescolare.

Riguardo inoltre il sistema del verde, Cassinetta risulta sguarnita di verde urbano che risulta essere presente soltanto a Biandronno.

## 10. OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE

### 10.1. Linee ed indirizzi generali

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Biandronno affronta i temi dello *sviluppo* del suo territorio, sotto l'aspetto insediativo, ma anche ambientale, economico e sociale (ed è in questo senso che si può parlare di *sviluppo sostenibile*), attraverso l'individuazione di obiettivi e azioni specifici.

Ogni intervento di trasformazione e di recupero che il PRG propone, è considerato sotto i molteplici aspetti dell'abitare e del vivere interpretati in un'ottica di benessere complessivo.

Infatti il PGT affronta e crea le condizioni affinché sia perseguita l'equità sociale, le imprese e gli operatori possano operare con profitto e la qualità della vita possa migliorare, pur realizzando una sempre maggiore compatibilità ambientale.

Per gestire le risorse naturali, l'energia e i rifiuti di una città è necessario un approccio integrato, che si ponga obiettivi quali la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili, la riduzione al minimo dell'inquinamento di acqua, aria e suolo e l'incremento delle aree naturali e della biodiversità anche nelle aree urbanizzate.

La valorizzazione di risorse paesaggistiche di particolare valenza naturalistica quali il lago di Varese, il Laghetto di Biandronno e le zone umide, già tutelate a livello di SIC.

È in questo senso che deve intervenire il nuovo piano urbanistico comunale, non certamente risolvendo le problematiche rispetto a tutte le componenti ambientali, per le quali rimanda agli opportuni strumenti di settore, ma sicuramente considerando il sistema paese-territorio come un unico complesso, in cui l'uomo interagisce con l'ambiente in cui abita e lavora, indicando le azioni da porre in essere per tendere alla sostenibilità.

Problemi che se non risolvibili pienamente, possono essere attenuati con una politica volta a recepire ed applicare in maniera più efficace le normative, una politica che promuove controlli programmati nei punti critici e la zonizzazione ed il riequilibrio territoriale, che devono essere previsti nel nuovo strumento urbanistico nei confronti delle localizzazioni delle varie sorgenti di inquinamento esistenti e per quelle conseguenti ai nuovi insediamenti previsti.

Dal confronto con gli amministratori e dal percorso di partecipazione della cittadinanza sono emersi gli obiettivi strategici assunti come elementi di lavoro per la definizione del PGT.

- A. Recuperare e rafforzare l'identità del territorio migliorando la qualità del tessuto urbano attraverso la creazione di luoghi di centralità urbana valorizzati dalla presenza di attrezzature e strutture idonee ad ospitare servizi di interesse pubblico e collettivo
- B. Riqualificare i nuclei urbani e Completare il tessuto insediativo, individuando idonee opportunità localizzative per le aree destinate ai nuovi insediamenti, funzionali a migliorare forma e qualità del nucleo urbano
- C. Consentire il consolidamento del tessuto economico (sviluppo delle attività produttive esistenti), evitando impatti negativi ambientali e paesaggistici.
- D. Migliorare il sistema della mobilità, l'accessibilità ai servizi ed i collegamenti interni
- E. Salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi e della loro memoria storica, con particolare riferimento ai laghi di Varese e Biandronno, ed in genere al patrimonio agricolo e boschivo.
- F. Migliorare la qualità sociale, potenziare e razionalizzare la rete dei servizi.

Gli Obiettivi sopra delineati sono perseguiti attraverso alcune azioni che il Piano individua e che, in rapporto di sinergia, concorrono a raggiungere più obiettivi contemporaneamente. Si tenga presente che le azioni delineate per raggiungere gli obiettivi del Piano, non sono sempre di competenza dello strumento urbanistico comunale, talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore locali.

## A. Recuperare e rafforzare l'identità del territorio migliorando la qualità del tessuto urbano attraverso la creazione di luoghi di centralità ed al miglioramento degli spazi e delle strutture idonee ad ospitare servizi di interesse pubblico e collettivo

L'obiettivo tende a migliorare le condizioni del tessuto urbano di Biandronno che si è sviluppato, a partire dai due originari nuclei storici, creando una conurbazione lungo la strada provinciale con una forma urbana irregolare. E' quindi importante riqualificare il tessuto insediativo cercando di ridare forma e organizzazione al paese, rafforzando la centralità dei nuclei originari e completando il tessuto insediativo attraverso la creazione di luoghi di aggregazione adeguatamente attrezzati sia all'interno dei due nuclei storici sia in prossimità del nuovo complesso scolastico. E' inoltre importante creare un sistema di connessioni e di collegamenti tra i centri urbani, i servizi esistenti nel territorio e le aree di valenza paesaggistica già interessate dalla creazione di una rete di connessioni di livello intercomunale.

L'obiettivo tende inoltre a promuovere il recupero della qualità storica delle aree edificate, attraverso la conservazione, lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale. Il vigente Piano di Recupero necessita di una revisione e di un affinamento sia dal punto di vista della salvaguardia morfologica che di quella del controllo funzionale.

E' importante operare con opportuni indirizzi per promuovere una riqualificazione anche dei tessuti periferici di più recente realizzazione. La perdita di valori e dei caratteri morfologici, tipologici e architettonici si registra in particolare nelle aree di espansioni realizzate nel corso degli ultimi decenni che hanno talvolta trascurato sia la qualità urbanistico-edilizia (in termini di tipologie, di elementi decorativi e di uso dei materiali), sia il modello insediativo.

Le **azioni** finalizzate al recupero dell'identità del tessuto urbano di Biandronno sono:

- a1.** miglioramento della qualità ambientale dei due nuclei storici, accanto ad un progetto generale finalizzato a migliorare la vivibilità dei centri urbani a partire dalla mobilità interna e dai servizi, il piano individua alcuni interventi mirati alla creazione di luoghi di centralità urbana, ci riferiamo in particolare alla riqualificazione della piazza di Cassinetta, ed alla creazione di una seconda piazza in prossimità del Municipio, finalizzata a costituire un punto di raccordo qualificato, sia sotto il profilo funzionale che architettonico, tra gli spazi di servizio e gli edifici pubblici ed il tessuto storico di corti e cortine edilizie che si susseguono nello stretto corridoio insediativo lungo la provinciale. Lo slargo, il grande parcheggio e le aree a verde non sono sufficienti a qualificare lo snodo strategico del nucleo centrale di Biandronno che comprende il Municipio, Villa Borghi, la scuola materna, ed una serie di servizi di interesse collettivo. E' quindi fondamentale ripensare a tali spazi aperti collettivi integrandoli con una piazza separata dalla viabilità caratterizzata da una migliore vivibilità, dal rafforzamento delle attività di servizio per la popolazione (negozi ecc..) e dalla creazione di un sistema di quinte architettoniche che si aprono verso il lago di Biandronno e l'arco alpino sullo sfondo.
- a2.** creazione di percorsi di connessione che mettano in rete le emergenze paesaggistiche e architettoniche, i servizi ed il tessuto urbano storico a partire dalla circumlacuale che rappresenta la spina dorsale di un sistema di connessioni di livello intercomunale in grado di consentire una fruibilità turistica qualificata con l'individuazione di percorsi tematici estesi all'intero bacino insediativo del lago.  
In tale ottica deve essere sviluppata una rete di percorsi ciclopedonali con una dorsale che connette la parte del tessuto ad ovest della provinciale e che si collega, in prossimità del centro scolastico e verso il centro di Biandronno, con la circumlacuale. Tale sistema dovrà inoltre promuovere una migliore integrazione della rete di servizi e di infrastrutture di natura culturale presenti nel centro con l'isolino Virginia e le valenze storico archeologiche che questa sponda del lago conserva.

- a3.** previsione di interventi volti alla “manutenzione qualitativa” e alla riqualificazione urbanistica degli insediamenti, recupero e riqualificazione del sistema degli spazi pubblici (sistemazione delle piazze, creazione di aree e percorsi verdi di connessione) e degli immobili
  
- a4.** tutela delle aree a verde agricolo e miglioramento del rapporto paesaggistico attraverso la definizione di opportune fasce di mitigazione nelle aree di transizione tra l'urbano e le aree esterne. L'organizzazione territoriale di Biandronno si caratterizza da un insediamento filiforme sfilacciato che si estende lungo l'intero percorso della provinciale che si confronta con aree di elevata naturalità caratterizzate dall'acqua, il lago e la palude, e con un sistema boschivo particolarmente esteso. Il sistema agricolo è rappresentato da un insieme discontinuo di aree di limitata dimensione prevalentemente posto come fascia di passaggio tra la periferia degli insediamenti e le aree naturali. L'obiettivo del piano è garantire che il completamento insediativo avvenga, seppure con un'ulteriore erosione di suolo agricolo perturbano, compattando la forma urbana e definendo, laddove sono previsti interventi, un margine netto al periplo urbano.
  
- a5.** rivisitazione delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio storico finalizzata a favorire gli interventi di recupero e riuso degli edifici nel centro storico. Il centro conserva l'originaria struttura morfologica e gli edifici mantengono caratteri architettonici e paesistici originari. Il centro storico è gravato dal traffico di attraversamento e necessita di interventi di completamento volti a migliorare la fruibilità dei servizi presenti.

**B. Riqualificare i nuclei urbani e completare il tessuto insediativo individuando idonee opportunità localizzative per le aree destinate ai nuovi interventi , funzionali a migliorare forma e qualità del nucleo urbano**

L'obiettivo è di riqualificare il tessuto urbano prevedendo possibilità insediative rispetto all'attuale trend di sviluppo demografico favorendo interventi di completamento e compattamento del tessuto urbano

Il PGT vuole evitare la frammentazione edilizia salvaguardando l'ambiente, riqualificando i tessuti urbani esistenti e utilizzando le aree residue con insediamenti di alta qualità ambientale capaci di riorganizzare le aree di frangia urbana.

Si articola in tre principali livelli di intervento.

- b1.** promuovere la riconversione delle strutture obsolete o avulse dal contesto, promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente, abbandonato e dismesso nei nuclei storici, rafforzando il sistema della polarità urbana nel nucleo centrale e contenendo la dispersione insediativa
- b2.** Prevedere anche per i nuovi insediamenti il ricorso a tipologie edilizie con edificato a bassa densità inserito in un contesto verde, con ampi spazi a giardino privato, al fine di evitare l'impatto paesaggistico di strutture edilizie massive in un contesto in cui la particolare valenza ambientale, il lago, le zone umide ed i rilievi morfologici connessi, rappresentano l'elemento più qualificante del paesaggio. Diventa pertanto indispensabile promuovere una continuità percettiva del verde anche in ambito urbano e operare affinché le strutture edilizie non compromettano le aree libere in prossimità delle zone tutelate.
- b3.** promozione dello sviluppo e della tutela del verde privato e pubblico, in un'ottica di sistematicità e di rete ecologica, tutela e valorizzazione delle aree a maggiore valenza ambientale intercluse nell'urbanizzato

### C. Consentire il consolidamento del tessuto economico (sviluppo delle attività produttive esistenti) evitando impatti negativi ambientali e paesaggistici.

L'obiettivo tende a consolidare la struttura socio-economica di Inarzo, a partire dalle attività esistenti consentendo lo sviluppo delle stesse, nel rispetto delle condizioni ambientali al contorno, e valorizzando le economie locali

Le **azioni** finalizzate a consolidare la presenza delle attività economiche del territorio promuovendone lo sviluppo se compatibile con le condizioni ambientali al contorno sono:

- c1.** consolidamento del tessuto produttivo esistente, favorendo l'ampliamento delle strutture esistenti anche attraverso la riconversione funzionale e la riqualificazione dei comparti produttivi mediante una migliore dotazione dei servizi, in rapporto all'accessibilità ed alla dotazione di infrastrutture, nonché nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico, in particolare per quanto riguarda il comparto produttivo in località Cassinetta costituito da complessi di dimensione importante per i quali è opportuno prevedere una riqualificazione complessiva a partire dall'accessibilità che oggi grava sul tessuto residenziale.
- c2.** sviluppo e sostegno della rete commerciale al dettaglio;

### D. Migliorare il sistema della mobilità, l'accessibilità ai servizi ed i collegamenti interni

L'obiettivo persegue la razionalizzazione e potenziamento della rete viaria, oltreché la riduzione delle situazioni di pericolo e di impatti negativi derivanti dal traffico in ambito urbano, considerato che la viabilità primaria provinciale, lungo cui corre il traffico anche pesante di attraversamento del centro urbano di Inarzo, costituisce la struttura portante della viabilità interna del paese.

Si intende inoltre creare una rete di percorsi pedonali e ciclabili che interessa i servizi e le zone di maggior qualità paesaggistica.

Le **azioni** finalizzate alla razionalizzazione del sistema della mobilità sono:

- d1.** messa in sicurezza della strada provinciale in corrispondenza dei centri urbani e dei servizi lungo tale strada con razionalizzazione degli accessi;
- d1.** realizzazione di nuovi tratti di viabilità interna di completamento della maglia viaria volti al miglioramento dei collegamenti interni tra gli insediamenti migliorando i punti di interconnessione con la viabilità provinciale, sia al fine della sicurezza che della fluidità del traffico ;
- d.3** potenziamento della dotazione di parcheggi in prossimità dei centri urbani e dei principali poli dei servizi;
- d.4** gerarchizzazione funzionale della rete viabilistica e riqualificazione di alcune strade ai fini della sicurezza;
- d.5** realizzazione di percorsi e aree ciclopedonali di collegamento tra i centri urbani ed i principali servizi interessando a tal fine le aree di maggiore valore paesaggistico, tale rete sarà integrata con la rete dei percorsi ciclabili e pedonali intercomunale;

**E Salvaguardare l'ambiente naturale, valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi, tutelare le aree agricole e boschive creando una rete di aree verdi circostante all'abitato con percorsi ciclabili e pedonali atte a rendere il verde maggiormente fruibile**

L'obiettivo è di tutelare le importanti valenze ambientali e paesaggistiche, correlate alla significativa presenza di acqua che connota e caratterizza questo territorio, le aree legate al laghetto di Biandronno ed al Lago di Varese, nonché alla Palude Brabbia costituiscono un sistema di elementi di valore ecologico da tutelare sotto questo profilo ma al contempo da riscoprire per quanto riguarda il rapporto attivo che la popolazione di Biandronno nella sua storia ha costruito con questi luoghi. Evitare ulteriori pressioni antropiche, riscoprire e promuovere gli usi tradizionali che garantivano un equilibrio ambientale, promuovere una fruizione compatibile con la tutela delle valenze ecologiche e paesaggistiche sono gli obiettivi che il piano persegue per queste aree di elevata valenza naturalistica. Il piano intende inoltre conservare il sistema di verde costituito da boschi ed aree agricole corredate da una significativa rete ecologica secondaria, che costituisce il tessuto connettivo tra le paludi ed il lago e che circonda e qualifica il tessuto insediativo. Sostenere e costruire una mobilità dolce che consente la connessione dei servizi e dei nuclei abitati valorizzando la percezione e la fruizione del paesaggio naturale rappresenta un obiettivo di lavoro per il piano. In generale si intende operare per assicurare condizioni ottimali per la salute delle persone e la tutela delle valenze naturalistiche e del paesaggio e per la conservazione di tali risorse per il futuro, orientando verso modelli di vita più sostenibili e conciliando lo sviluppo con l'ambiente.

Le **azioni** per salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare le qualità paesaggistiche sono:

- e1.** tutela delle aree naturalistiche correlate alla presenza di acqua promuovendo un migliore equilibrio ecosistemico;
- e2.** conservazione delle aree boschive ed agricole attraverso la progettazione di una rete ecologica la cui attuazione si attiva nella gestione del piano e delle sue trasformazioni; volta a favorire la protezione degli elementi di interesse ecologico-ambientale e paesaggistico (i filari, le siepi, l'equipaggiamento vegetazionale in ambito agricolo e in ambito urbano);
- e3.** valorizzazione delle aree prossime alle sponde del lago, ed in particolare della zona in prossimità dell'approdo dell'isolino Virginia, conservandone gli aspetti di elevata naturalità ma riqualificandole dal punto di vista paesaggistico e fruitivo;
- e4.** creazione di aree verdi quali elementi di ricucitura del verde di frangia urbana a mitigazione degli impatti paesaggistici ed ambientali in particolare in prossimità degli insediamenti produttivi (ad es. barriere verdi a contorno delle aree produttive e creazione di filari a verde sulle direttrici principali,)

## F. Migliorare la qualità sociale, potenziare e razionalizzare la rete dei servizi,

L'obiettivo si propone il miglioramento delle condizioni di vita dell'intera collettività, attraverso il raggiungimento dell'equità nella distribuzione di risorse e servizi, per garantire a tutti un accesso adeguato ai servizi e alle attrezzature di base, all'istruzione, alla formazione, alle cure sanitarie, agli spazi verdi, rafforzando la coesione e l'integrazione sociale, il senso di appartenenza, la convivenza e la vivibilità delle aree. A tal fine si ritiene opportuno prevedere un potenziamento dei servizi e la creazione di luoghi di centralità urbana adeguatamente attrezzati e qualificati in termini di servizi al fine di favorire l'aggregazione.

Le **azioni** finalizzate a potenziare e razionalizzare la rete dei servizi:

- f1.** razionalizzazione delle strutture esistenti promuovendo l'insediamento di ulteriori funzioni qualificanti in termini di servizi atte a valorizzare tali strutture come centri di aggregazione;
- f2.** recupero di edifici di particolare valenza storico-architettonica localizzati nei centri urbani e adeguati all'insediamento di funzioni per servizi di natura collettiva ;
- f3.** interventi volti alla "manutenzione qualitativa" e alla riqualificazione urbanistica degli insediamenti, recupero e riqualificazione del sistema degli spazi pubblici e degli immobili;
- f4.** realizzazione di sistemi di connessione ciclopedonale tra i poli dei servizi ed i centri urbani opportunamente integrata con il sistema della rete ciclabile e pedonale intercomunale;

## 10.2. Azioni ed interventi strategici

Il PGT attraverso gli ambiti di trasformazione e gli indirizzi per i piani di settore è orientato al governo dello sviluppo urbano ed insediativo, con particolare attenzione alle valenze ambientali e paesaggistiche, al potenziamento ed all'integrazione dei servizi esistenti, Mira in particolare a migliorare le connessioni tra i nuclei abitati ed a creare una migliore integrazione del territorio sia con la rete dei servizi che con le emergenze storico architettoniche. La riqualificazione urbana, territoriale ed ambientale privilegia:

- Il nucleo storico
- gli ambiti del tessuto urbano consolidato per il quale il piano opera in termini di completamento attraverso ambiti di trasformazione che riguardano prevalentemente aree interne e contigue all'edificato esistente, finalizzate al miglioramento della struttura urbana
- gli ambiti di espansione funzionali al completamento della struttura insediativa, in particolare per quanto concerne la realizzazione di infrastrutture di mobilità, ed alla definizione di un margine urbano coerente
- le aree funzionali al completamento ed al potenziamento della rete dei servizi e le aree a verde di mitigazione a tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche e delle aree agricole.

Il processo di programmazione integrata richiede che i soggetti operatori, pubblici e privati, assumano l'obiettivo della promozione della qualità urbana, da perseguire con azioni cooperanti, riconoscendo la sussistenza di un interesse mutuo e concorrente nel determinare l'innalzamento qualitativo del tessuto urbano ed insediativo nel suo complesso.

L'A.C. intende operare attraverso strategie generali in grado di favorire processi di programmazione integrata che si possono così schematicamente riassumere:

- Rafforzamento della rete dei servizi esistente funzionali a migliore qualità dello spazio urbano e la vita sociale del paese
- Riqualificazione ambientale ed urbana attraverso la creazione di luoghi di centralità nel centro delle due frazioni e rafforzamento del polo scolastico, integrato con attrezzature ricreative
- Attenzione alla qualità paesistica ed ambientale degli insediamenti in particolare di quelli prossimi alle zone seminaturali del tessuto agricolo e naturalistico circostante

Le risorse paesaggistiche di particolare valenza naturalistica già tutelate a livello di SIC, e le caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dei rilievi e delle zone boschive in cui si inserisce il nucleo insediativo rappresentano gli elementi primari del sistema ambientale e territoriale con cui si confronta la proposta di piano del PGT, operando per tutelare tali valori e migliorare l'integrazione con in tessuto insediativo.

Il territorio di Biandronno è assai ricco dal punto di vista paesaggistico ambientale, nonché storico vista la presenza

- del lago di Biandronno,
- della palude Brabbia,
- dei boschi lungo il suo versante occidentale
- del paesaggio lacustre lungo tutto il suo versante orientale
- nonché dell'importante insediamento archeologico palafitticolo dell'isolino Virginia, classificato come sito dell'UNESCO: il più antico della nostra zona e già parco archeologico organizzato, sede distaccata del museo archeologico di Varese.
- preziose sono anche le presenze monumentali della villa Borghi e delle casine storiche
- e, non in ultimo, interessante risulta essere la casa ove visse il burattinaio Niemen: con le sue creazioni.

Nonostante queste preziose risorse la morfologia del territorio e dell'abitato di Biandronno non permette, a chi percorre i suoi luoghi, di percepire tali presenze, che risultano occultate e non segnalate poiché tutto si svolge lungo la provinciale n. 18, che rappresenta l'asse di comunicazione principale e unico da e verso i territori contermini, nonché di collegamento interno.

Il piano dei servizi, in attuazione delle previsioni del PGT, si fa carico di tale debito e individua le seguenti strategie:

#### **a. di ordine generale**

1. migliorare la segnaletica e le tabelle informative dei luoghi significativi
2. individuare due macro-percorsi ciclopedonali e viabilistici alternativi alla provinciale di circonvallazione delle due frazioni di Biandronno e di Cassinetta Rizzone
3. collegare i nuovi percorsi ciclopedonali con la pista ciclabile sovracomunale circumlacuale esistente allo scopo di migliorare la fruizione turistica e percettiva locale
4. valorizzare i punti panoramici lungo la provinciale diradando le quinte esistenti
5. mantenere il corridoio ecologico oggi esistente tra le due frazioni affinché permanga intatto il collegamento esistente tra i boschi a occidente e la fascia naturale circumlacuale a oriente

#### **b. per la frazione di Biandronno**

1. riqualificare la piazza urbana esistente creare una nuova piazza attrezzata con servizi e punti commerciali/di ristoro allo scopo di creare un ulteriore punto di centralità urbana nella frazione
2. valorizzare la villa Borghi creando percorsi espositivi di supporto e di completamento alla visita dell'isolino Virginia
3. valorizzare l'accesso ai servizi ivi localizzati attraverso l'individuazione di percorsi in sicurezza anche pedonali-ciclopedonali

#### **c. per la zona centrale in prossimità del centro scolastico**

1. potenziare il centro scolastico con attrezzature sportive e ricreative sia al servizio della scuola sia più in generale quali strutture fruibili dalla popolazione del comunale
2. migliorare l'accessibilità al polo servizi attraverso l'individuazione di un anello di circonvallazione veicolare e ciclopedonale svincolato lungo la provinciale da una rotatoria dedicata
3. collegamento della scuola e delle nuove strutture a servizi con il percorso ciclopedonale circumlacuale esistente

#### **d. per la frazione di Cassinetta Rizzone**

1. riqualificazione della viabilità a servizio della zona industriale, allo scopo di evitare il passaggio degli automezzi pesanti lungo le strade di servizio ai quartieri residenziali esistenti;
2. individuare un'area di parcheggio e di interscambio per permettere la fruizione ciclopedonale dei percorsi che da qui si dipartono sia verso il lago di Varese che verso quello di Comabbio e oltre verso il Ticino
3. riqualificare l'area a parcheggio in prossimità dell'insediamento della Whirpool attraverso la creazione di una piazza affinché diventi luogo di aggregazione e spazio a servizi

Dal punto di vista della struttura insediativa, il territorio di Biandronno è caratterizzato da due nuclei originari, attorno ai quali si è sviluppata l'espansione residenziale che si è attestata lungo la strada provinciale, determinandone la quasi completa connessione.

Il PGT si fa carico di mantenere un varco verde di connessione tra la fascia boscata sul versante occidentale ed il paesaggio lacustre a est, mantenendo altresì riconoscibili i due nuclei del tessuto insediativo.

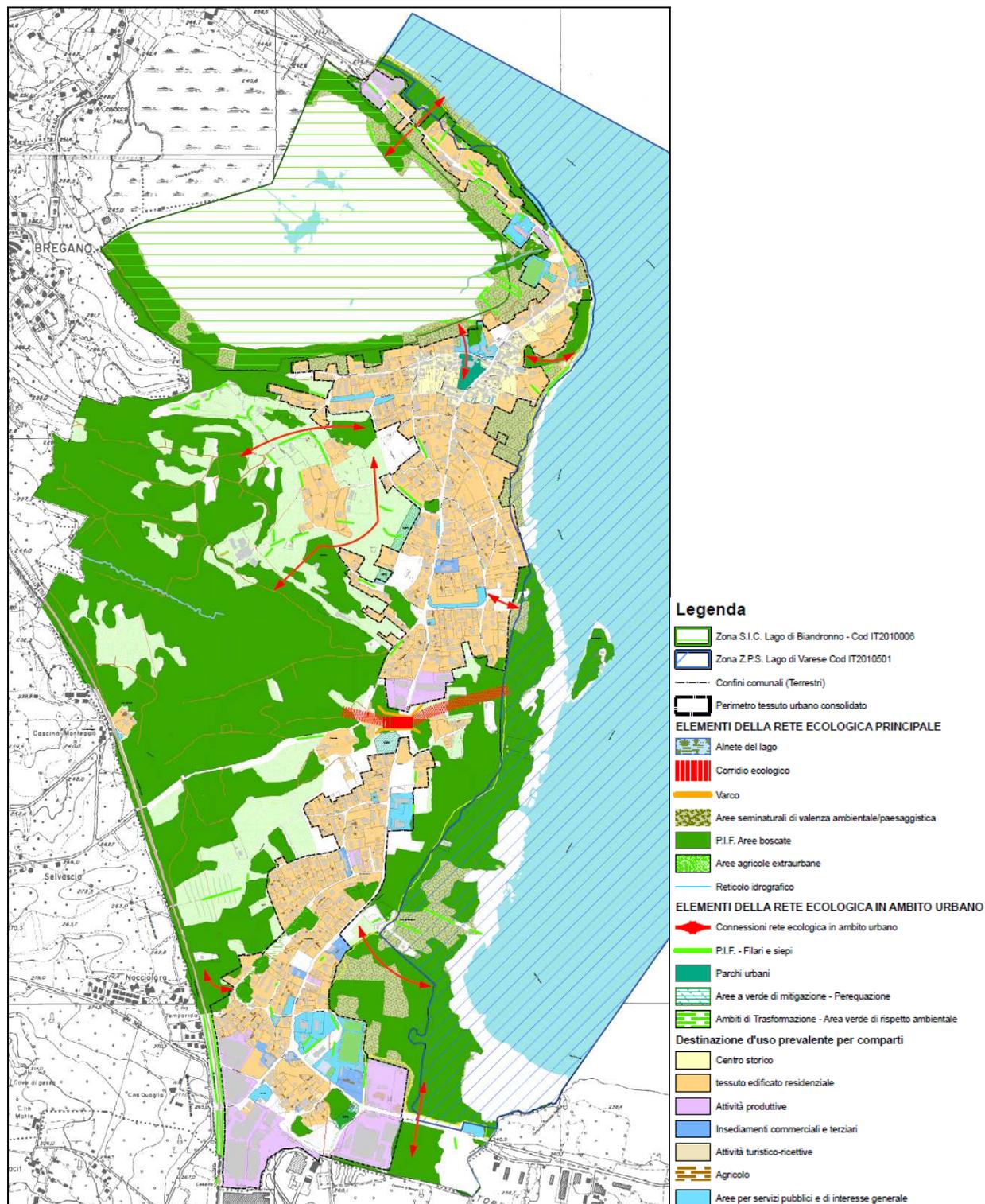
Si prevede quindi il completamento del tessuto insediativo del nucleo di Biandronno relativo alle zone di più recente espansione delimitato dalle vie Molinari ed Europa, prevedendo una fascia

a verde quale elemento di transizione e mitigazione tra l'insediamento urbano e le zone agricole perturbane. Connessi a tali interventi sono il miglioramento e la riqualificazione della viabilità e accessibilità.

Nel nucleo di Cassinetta si prevede il completamento del tessuto insediativo, ricucendo il margine urbano e creando una adeguata fascia di transizione verso le zone agricole.

Il PGT prevede l'ampliamento e la riqualificazione della struttura produttiva esistente oggi insediata a Cassinetta, mediante una riorganizzazione della viabilità tale da non interferire con il tessuto residenziale. Nel contempo si prevedono opportune misure di mitigazione che consentano un adeguato inserimento paesistico e contenimento degli impatti verso le aree naturalistiche circostanti

### 10.3 Prescrizioni specifiche per la rete ecologica comunale



Estratto Tavola PS A3 Proposta di modifica e integrazione rete ecologica

La rete ecologica provinciale è stata recepita ed integrata a scala locale mediante la creazione di una migliore integrazione tra la fascia delle aree tutelate del lago e le zone boschive che si aprono verso l'interno, anche attraverso la tutela ed una migliore qualificazione degli ambiti agricoli che assumo, in questa zona, il ruolo di aree di protezione delle zone di tutela.

Il territorio di Biandronno si connota per la presenza di aree sensibili e di habitat naturali particolarmente importanti nella rete ecologica regionale. La matrice storica palustre di questo territorio trova la sua naturale connotazione nel lago di Biandronno e nella Palude Brabbia, che

completano insieme al bacino idrografico del lago di Varese ed al sistema delle Alnete che ne caratterizzano la costa, il sistema delle aree naturali, riconosciute e tutelate dalle direttive della comunità europea. Nella parte più interna e distante dalle zone umide e dal lago, è il bosco che ha preso il sopravvento sulle aree agricole, l'elemento naturale che la rete ecologica provinciale riconosce nella matrice primaria degli habitat naturali da tutelare.

Il PGT opera per dare continuità a tale sistema attraverso la conservazione delle aree libere all'interno di un sistema insediativo lineare che si è sviluppato lungo l'intero percorso della viabilità provinciale che attraversa il territorio circoscrivendo il lago, riconoscendo il particolare valore ambientale che le aree agricole poste a cuscinetto tra gli insediamenti urbani e le aree naturali giocano e tutelando quei varchi che ancora rimangono, in particolare quello tra le due frazioni, per garantire la continuità tra le aree umide e la zone boschive che si estendono verso il territorio interno.

Le aree non edificate di carattere naturale o semi-naturale, presenti in un margine urbano discontinuo, rappresentano delle opportunità per la tutela e la protezione delle zone di continuità e di penetrazione della rete ecologica nelle aree del tessuto urbano. Il piano prescrive interventi finalizzati alla loro conservazione, riconoscendone la particolare valenza ecologica e paesaggistica.

Gli interventi in prossimità delle zone naturali maggiormente sensibili sono subordinati alla valutazione della loro compatibilità con il preminente interesse di conservare i caratteri ambientali, naturali o boschivi delle aree interessate in riguardo agli elementi morfologici geologici e storici del territorio sia in termini fisici sia in termini di connessione visuale. Queste aree, anche parzialmente inserite nel tessuto edificato e contigue ad altre aree agricole e boschive, sono inedificabili.

Le rive del lago e le zone umide interne, sono caratterizzate dalla presenza di aree di elevata naturalità all'interno delle quali la tutela della biodiversità perseguita dalla pianificazione di scala sovracomunale, e dai piani di gestione delle aree protette, prescrive la conservazione dei caratteri geomorfologici e biologici, la conservazione degli habitat in condizione naturalità. La valorizzazione di un sistema di fruizione delle aree del lago e più in generale del territorio in condizione di naturalità deve necessariamente tenere conto delle valenze ambientali di tali aree ed essere assoggettato ad una valutazione rispetto agli impatti che gli interventi possono determinare.

In tali ambiti il piano persegue i seguenti obiettivi generali: tutelare la linea di costa così come attualmente configurata, tutelare la vegetazione della fascia a lago e delle zone umide.

Le aree previste dal piano destinate ad ospitare i servizi per la fruizione delle aree a lago, nonché quelle poste in prossimità, rappresentano elementi di fondamentale importanza per la definizione della qualità dell'intero ambito di paesaggio delle rive del lago, pertanto dovranno essere attuate nel pieno rispetto delle valenze ambientali e paesaggistiche.

#### **10.4 Ambiti agricoli PTCP e aree di intervento PGT**

Le aree a destinazione agricola individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese sono state riportate sulla cartografia di dettaglio del Piano di Governo del Territorio e verificate rispetto all'effettiva utilizzazione delle aree così come risultano allo stato di costruzione del database comunale. La consistenza e le caratteristiche degli ambiti agricoli è riportata nella tavola generale di uso del suolo extraurbano.

Gli ambiti agricoli individuati dal PTCP, riportati dalla cartografia provinciale sulla base cartografica del PGT, interessano complessivamente una superficie di circa 53,7 ha ( 537.456 mq.).

Nelle scelte di pianificazione del PGT sono state interessate dalla proposta di interventi di trasformazione e di completamento aree classificate dal PTCP come ambiti agricoli strategici. L'obiettivo del PGT, anche laddove opera erodendo aree a destinazione agricola del PTCP, persegue negli interventi come finalità generale la ricostruzione di un margine urbano più definito, e prevedendo aree qualificate ad una migliore transizione tra l'urbano ed il contesto agricolo circostante. Il criterio di quinte a verde alberate al limite degli insediamenti urbani è previsto dal Piano quale limite dello sviluppo urbano verso le aree agricole e quale elemento di transizione e di filtro con le aree di maggiore sensibilità ambientale.

In linea generale il PGT prevede comunque un bilancio positivo determinato da ulteriori aree che il piano destina all'uso agricolo, oltre a quelle già individuate dal PTCP come ambiti agricoli strategici, rispetto a quelle interessate da trasformazioni ai fini urbani.

Il P.G.T. prevede interventi di trasformazione ad uso urbano che interessano le aree agricole del PTCP con una riduzione per complessivi 44.472 mq.

Di seguito è riportata una breve descrizione delle aree agricole interessate da ambiti di trasformazione e interventi di completamento previsti dal PGT.

### Ambito AT 3



L'intervento prevede il completamento insediativo del nucleo abitato centrale, attraverso un ambito di trasformazione a destinazione residenziale, finalizzato al completamento della viabilità che costituisce un'alternativa alla strada provinciale per i collegamenti urbani. L'intervento interessa aree classificate dal PTCP – *Tav. AGR 1 e Carta degli ambiti agricoli* – come “Ambito agricolo su macro classe parte fertile (F) per una superficie di 18.766 mq, e parte moderatamente fertile (MF)” per una superficie di 17.166 mq, per una superficie totale

di Ambiti agricoli pari a 35.942mq.

### Ambito AS 1



L'intervento prevede l'ampliamento del centro scolastico e la realizzazione di strutture pubbliche e di interesse collettivo di natura sportiva e ricreativa. Parte dell'area è classificata dal PTCP – *Tav. AGR 1 e Carta degli ambiti agricoli* – come “Ambito agricolo su macro classe parte fertile (F) per una superficie di 13.870 mq.

Il PGT individua, per contro, altre aree libere da mantenere con destinazione agricola campite in colore giallo, di adeguata dimensione e consistenza, per essere considerate idonee alla coltivazione, che il PTCP non classificate come ambiti agricoli strategici.

Le ulteriori aree che il PGT destina ad uso agricolo, a completamento degli ambiti agricoli strategici già individuati dal PTCP, interessano una superficie complessiva di circa 87.000 mq.

Il PGT incrementa quindi la quantità complessiva di aree destinate ad uso agricolo, dedotte le superfici interessate dagli interventi per trasformazioni ad uso urbano, rispetto a quelle previste dal PTCP per circa 4,3 ha, pari a circa l'8% di incremento delle aree individuate dal PTCP.



Estratto Tav DP C 3 Ambiti agricoli, aree boscate e pianificazione territoriale a scala urbana

## 11. II DIMENSIONAMENTO DEL PIANO – GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Il Documento di Piano prevede interventi che interessano aree per complessivi 108.304 mq. così suddivisi:

- Ambiti di trasformazione residenziale:	63.714 mq.
- Interventi di completamento residenziali	12.208 mq.
- Aree di perequazione da mantenere a verde	15.695 mq.
- Aree di perequazione per l'ampliamento dei servizi	16.687 mq.

Gli ambiti di trasformazione sono classificabili in tre principali tipologie:

- Gli interventi di completamento del tessuto urbano (AT 1- AT 2 – ACR 1 – ACR 2-3 – ACR 4 – AC 2 – AC 3), finalizzati a realizzare in forma sinergica, il completamento del tessuto urbano e la riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture nelle zone interne più dense, con la creazione di luoghi qualificati di socialità urbana ed il potenziamento dei servizi.
- Le aree periferiche destinate a ridisegnare il margine urbano ed a completare il tessuto e la rete delle infrastrutture viarie per una migliore interconnessione dei nuclei urbani, funzionali peraltro a recuperare fabbisogni di servizi ed infrastrutture pregressi insediativo (AT 3, AT 4 e AS 1 - AC 5)
- I piccoli interventi di completamento del tessuto che rafforzano il sistema della attività residenziali e commerciali (AC 3 – AC 4)

### 1) Residenza

**ambiti di trasformazione** a destinazione residenziale  
comprese le aree per nuove infrastrutture e servizi 63.714 mq.  
con una capacità edificatoria pari a 33.014 mc.

**aree di completamento** a destinazione residenziale  
comprese le aree per nuove infrastrutture e servizi 12.208 mq.  
con una capacità edificatoria pari a 5.959 mc.

**aree di riqualificazione** a destinazione mista residenziale  
e commerciale comprese le aree per servizi 14.589 mq.

La capacità edificatoria complessiva di natura residenziale prevista dal PGT mette in campo interventi, relativi a nuovi insediamenti e completamento del tessuto esistente, che ammontano complessivamente a 43.483 mc. corrispondenti a circa 290 abitanti teorici insediabili.

### 2) Terziario commerciale

**ambiti di trasformazione e completamento**  
a destinazione terziario-commerciale comprese  
le aree per nuove infrastrutture e servizi 1.603 mq.  
con una capacità edificatoria pari a 961 mc.

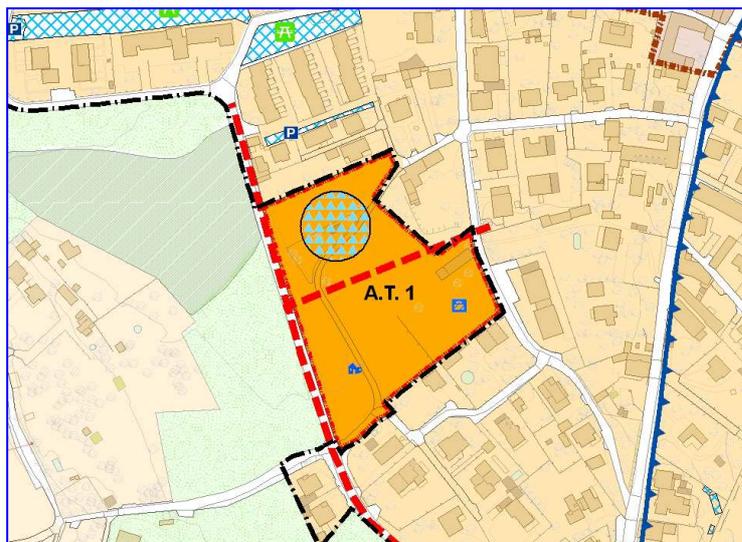
Il piano prevede inoltre aree volte alla mitigazione dei nuovi insediamenti da realizzare attraverso meccanismi di compensazione ambientale destinati prevalentemente alla conservazione di aree a verde in stato di naturalità ed alla creazione di fasce di transizione tra gli insediamenti urbani e le aree di elevata naturalità o le zone agricole.

Tali aree ammontano complessivamente a 15.695 mq.

Il piano prevede inoltre nuove aree a servizi per 6.600 mq, che portano la dotazione complessiva 143.700 mq.

Considerando la nuova capacità edificatoria teorica di piano corrispondente a 290 nuovi abitanti insediabili teorici rapportati ad un volume teorico abitante pari a 150 mc. parametro medio regionale (43.483 mc./150 mc.). Se però valutiamo rispetto ai parametri reali di rapporto tra gli abitanti e il volume edificato residenziale esistente, che si attesta su circa 180 mc. per abitante, la capacità edificatoria prevista dal piano per i nuovi interventi a destinazione residenziale corrisponde a 241 abitanti insediabili teorici (43.483 mc./ 180 mc.); la popolazione insediabile prevista dal piano può raggiungere complessivamente i 3.527 abitanti (3.286 residenti al 31/12/2011).

All'interno del comune di Biandronno il PGT prevede alcuni interventi funzionali da un lato al completamento insediativo nel tessuto di più recente sviluppo tra via Europa e via Molinari a confine con un'area agricola. La natura di queste aree che lambiscono l'abitato è quella di un sistema agricolo periurbano fortemente interconnesso al sistema insediativo, sia sotto un profilo paesistico che ambientale Entrambi gli ambiti di trasformazione AT 1 e AT 2 si inseriscono nel tessuto urbano consolidato di cui rappresentano il naturale completamento a destinazione prevalentemente residenziali.



#### **Ambito 1 – Area a vocazione residenziale via Europa**

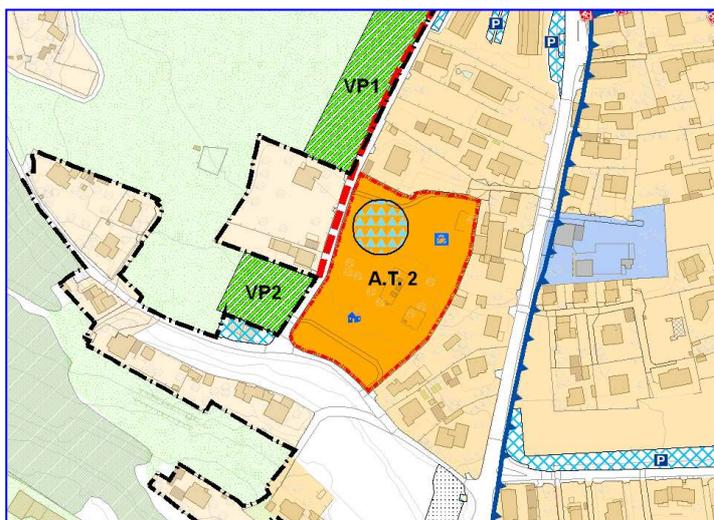
L'intervento mira ad una riqualificazione della viabilità della zona attraverso un miglior collegamento tra la via Dante e la via Europa atta a garantire una migliore accessibilità complessiva, che oggi avviene attraverso strade secondarie particolarmente strette e tortuose.

Le finalità da perseguire in fase di pianificazione attuativa sono così riassumibili

- Completamento del tessuto residenziale esistente, attraverso un disegno urbano unitario.
- Individuazione di un migliore collegamento tra via Dante e via Europa anche attraverso la diversa localizzazione di un edificio esistente, posto in fregio a via Dante ai fini di un migliore disegno urbanistico complessivo del comparto.
- Allargamento e riqualificazione della via Europa

## Ambito 2 – Ambito a vocazione residenziale e aree a verde di mitigazione via Molinari

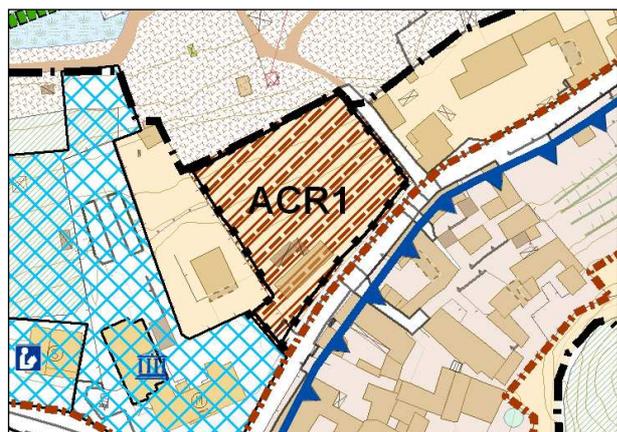
La via Molinari e la via Europa definiscono il limite dell'ambito urbano consolidato. Tra questo tessuto ed il sistema boschivo che si sviluppa verso l'interno esiste una piana con un significativo presidio agricolo che confina ad ovest con un insediamento isolato a rada densità nel verde sul versante di un terrazzo morfologico. Si ritiene opportuno prevedere una fascia a verde alberata, al di là della via Molinari con il ruolo di elemento di transizione e mitigazione tra l'insediamento urbano e le zone agricole. Le finalità da perseguire in fase di pianificazione attuativa sono così riassumibili



- Completamento del tessuto residenziale esistente, attraverso un disegno urbano unitario.
- Riqualficazione della via Molinari
- Creazione di adeguati spazi a parcheggio pubblico al servizio del quartiere funzionali al nuovo insediamento
- Creazione di una fascia a verde alberata (a compensazione ambientale) lungo la via Molinari e nelle aree interstiziali tra gli insediamenti radi di via Verdi

Nell'area centrale del nucleo storico il piano persegue invece con alcuni interventi strategici il miglioramento del nodo centrale. L'obiettivo è la creazione di una piazza che consenta di qualificare meglio il centro urbano attraverso l'insediamento di ulteriori attività e funzioni di interesse collettivo nonché di servizi, in uno spazio aperto separato dalla viabilità e meglio qualificato sotto il profilo architettonico e paesaggistico.

### ACR1 Piazza Municipio



La nuova piazza andrebbe a qualificare lo snodo strategico del nucleo urbano consentendo una migliore integrazione e qualificazione dello spazio aperto che ospita il Municipio, la Villa Borghi ed il grande parcheggio e che rappresenta un luogo urbano particolarmente qualificato per poter apprezzare e "fruire" di una veduta del lago di Biandronno con l'arco alpino sullo sfondo.

La piazza deve pertanto garantire la creazione di uno spazio aperto protetto rispetto alla viabilità della strada provinciale e adeguatamente integrato e in continuità,

attraverso percorsi qualificati, con l'ala interna del Municipio e le aree a parcheggio e verde che sorgono in tale contesto;

- diventare un punto di riferimento per dare una veste unitaria alla qualità degli spazi collettivi sia sotto il profilo della pavimentazione che dei materiali e degli elementi di arredo urbano;
- costituire, oltre che un luogo di riferimento per la vita sociale, in appoggio alle strutture amministrative e culturali presenti, uno spazio di sosta qualificato che consenta di valorizzare questo rapporto paesaggistico con la palude

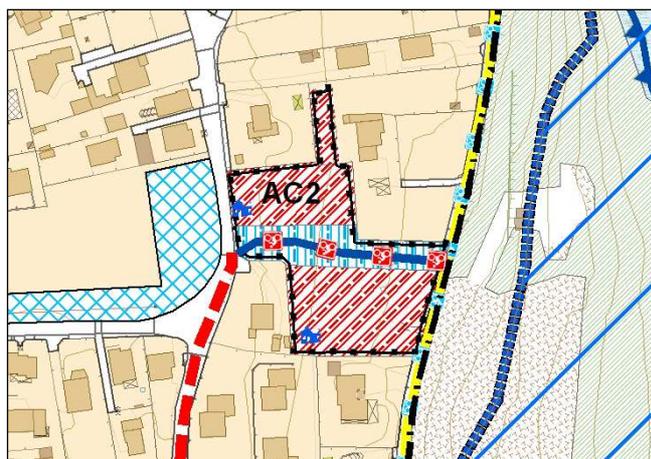
- rappresentare inoltre il punto di attestazione di eventuali percorsi che consentano di connettere, attraverso un percorso ciclopedonale, il centro e le strutture amministrative con gli altri servizi posti all'ingresso del nucleo storico (Villa Borghi, Approdo per l'Isolino Virginia, Chiesa, oratorio)

L'insediamento urbano si è sviluppato lungo l'asse viabilistico principale, la strada provinciale, che connette le due frazioni. Gli insediamenti più recenti hanno portato alla costituzione di un agglomerato urbano particolarmente sfrangiato in una zona intermedia in prossimità del polo scolastico. Gli insediamenti esistenti, sorti al di fuori di un complessivo disegno urbano, sono connotati da un perimetro sfrangiato verso le piana agricola retrostante, privo di una coerente fascia di transizione tra area urbana e zone a destinazione agricola. L'agglomerato si è creato attraverso un'edificazione poco pianificata in cui il tessuto connettivo è rappresentato da una viabilità "tortuosa" che ha determinato la forma insediativa. Tale viabilità è peraltro scarsamente connessa con i due nuclei urbani principali. Il tessuto edificato è rappresentato prevalentemente da lotti singoli con edifici a densità rada (villette e case unifamiliari) con giardino. Il complesso di interventi previsto consente di prevedere un completamento insediativo ed infrastrutturale del nucleo urbano, attraverso il recupero della consorziale esistente al margine nord, con la creazione di una dorsale di connessione dei tratti a fondo cieco della viabilità interna al nucleo ed una migliore attestazione lungo la provinciale a beneficio anche dell'accessibilità del centro scolastico comunale.

Il PGT mira pertanto a completare e riqualificare quella porzione di tessuto urbano attraverso una ricucitura e la riorganizzazione dei collegamenti viari e ciclopedonali e la creazione di strutture a servizio, verde urbano e parcheggi di cui la zona risulta particolarmente carente. Nel contempo il piano mira a definire per tale zona un margine urbano certo con una fascia di transizione adeguata verso le zone agricole.

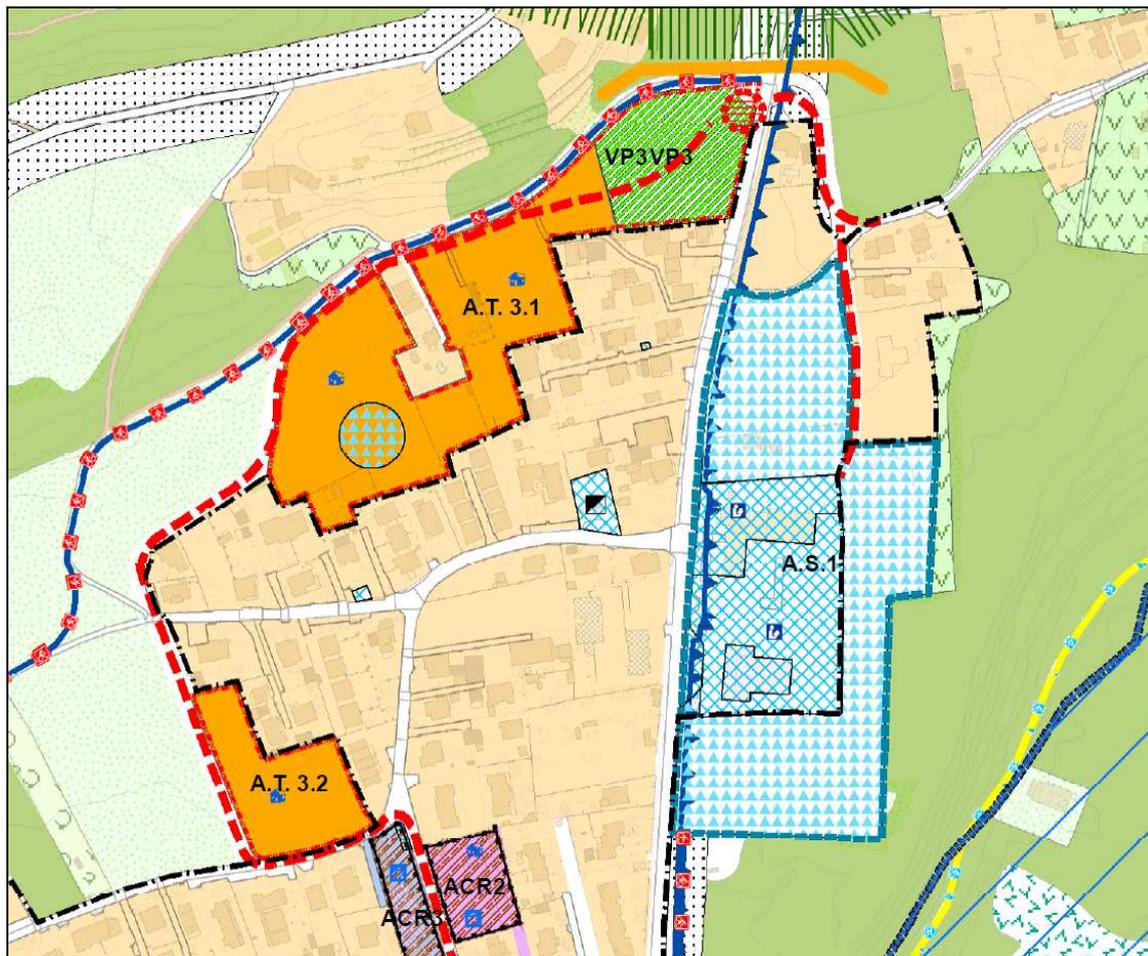
Gli interventi dovranno essere pianificati attraverso una master plan unitario esteso all'intero comparto (AT3) e con una progettazione unica dell'infrastruttura viabilistica e delle aree pubbliche o di interesse collettivo relative.

## **AC 2 - Intervento di Completamento residenziale – via Giovanni XXIII e creazione percorso di connessione ciclabile lago**



L'intervento riguarda il completamento del tessuto residenziale al margine dell'edificato verso il lago. Il Piano ammette il completamento insediativo, con tipologia di edifici unifamiliari, ville con giardino, coerenti con i caratteri architettonici tradizionali e con particolare riguardo al contesto paesaggistico ambientale. Il Piano prevede la realizzazione di un'area a verde con adeguata piantumazione e di un percorso ciclopedonale di collegamento tra la zona a parcheggio dell'ambito AC2 ed il percorso ciclabile circumlacuale.

### AT 3 Completamento insediativo nucleo centrale



La parte insediativa dell'ambito **AT 3** è destinata ad ospitare lo sviluppo residenziale consolidando il nucleo centrale ed individuando una adeguata fascia di transizione verso le zone agricole, con un margine urbano definito.

L'intervento mira a conservare la fascia in prossimità della provinciale libera da edificazioni mantenendo il varco esistente con funzioni di connessione ecologico-ambientale ed evitando, sotto il profilo insediativo e paesaggistico un ulteriore appesantimento dell'effetto di conurbazione che si percepisce percorrendo la strada provinciale nel territorio comunale.

Le finalità da perseguire in fase di pianificazione attuativa sono così riassumibili

- Formazione di una dorsale viaria di collegamento della viabilità interna, via Trieste via Rossini, attraverso l'ampliamento e la riqualificazione della strada consorziale esistente con la creazione di una rotatoria all'attestazione sulla strada Provinciale.
- Completamento del tessuto residenziale esistente, con tipologie edilizie a bassa densità, attraverso un disegno urbano unitario con un margine definito verso la zona agricola ad ovest caratterizzato da una fascia di transizione adeguatamente alberata.
- Conservazione dell'area verde ad integrazione e ampliamento del corridoio ecologico in prossimità del varco lungo la strada provinciale con la creazione di un'adeguata quinta vegetale verso l'edificato
- Creazione di adeguati spazi a parcheggio pubblico al servizio del quartiere funzionali al nuovo insediamento, ed al fabbisogno pregresso del nucleo urbano circostante

## Ampliamento servizi – Polo scolastico sportivo via Selvini



Il polo scolastico è situato in posizione baricentrica rispetto ai due nuclei abitati e in prossimità di tale servizio si è sviluppato un nuovo nucleo residenziale. Sia il centro scolastico che l'insediamento residenziale risultano non adeguatamente connessi alla viabilità provinciale, non essendo dotati di svincolo diretto e parcheggio dedicato; l'accesso

alla struttura interferisce pertanto con il traffico lungo la provinciale, creando situazioni di disagio e di pericolo.

Il primo obiettivo consiste pertanto nel migliorare l'accesso alla struttura mediante la formazione di una rotatoria su cui attestare la nuova viabilità al servizio del nucleo insediativo a sud della strada e la viabilità di collegamento con i parcheggi ed il plesso scolastico. E' stata inoltre prevista una rete di percorsi ciclo pedonali in ambito urbano che si integrano con la circumlacuale e che consentono di raggiungere agevolmente il plesso scolastico dai diversi nuclei che compongono l'abitato di Biandronno.

La localizzazione baricentrica del plesso scolastico rispetto al tessuto abitato ha portato ad ipotizzare insieme all'ampliamento delle strutture scolastiche, la realizzazione di attrezzature sportive e ricreative che integrano questo polo di servizi. L'ipotesi è quindi quella di realizzare il complesso a servizi integrato in cui, a fianco della struttura educativa esistente e con gli opportuni ampliamenti previsti dal piano dei servizi, trovino spazio attrezzature sportive (sia coperte che all'aperto) e altre strutture di natura ricreativa destinate sia all'uso scolastico, sia per una fruizione più generale rivolta ai residenti.

La localizzazione delle aree prevede poi la possibilità di edificare le strutture coperte in adiacenza al parcheggio nella zona nord, mentre le aree verso il lago, più interne rispetto alla provinciale, sono destinate ad ospitare le attrezzature all'aperto. E' inoltre prevista un'area da mantenere a verde pubblico nella fascia meridionale verso Cassinetta, destinata ad ospitare eventuali eventi e manifestazioni. Quest'ultima area sarà pertanto conservata in uno stato di prevalente naturalità con il minimo di infrastrutture funzionali a renderla operativa in occasione di eventi stagionali.

Le possibilità edificatorie delle infrastrutture e delle attrezzature previste saranno determinate da un progetto unitario esteso all'intera area di intervento, che definisca le modalità e gli eventuali lotti di attuazione, garantendo comunque la realizzazione unitaria delle infrastrutture di servizio compresi i parcheggi.

L'acquisizione dell'area avverrà mediante meccanismi perequativi, in tale ottica è stato attribuito un indice di edificabilità, che determina diritti volumetrici da trasferire negli ambiti di trasformazione.

La riqualificazione della dorsale di viabilità che si estende verso la frazione di Cassinetta prevede a completamento degli interventi di riqualificazione viaria un ulteriore ambito di completamento del tessuto edificato, situato nella zona periferica dell'abitato di Cassinetta, nella fascia sommatiale del rilievo che dal lago che sale verso la piana agricola. L'intervento interessa la fascia rimasta libera, tra il comparto edificato verso la statale e la via Vittorio Veneto che lo delimita. L'area è caratterizzata da una presenza di macchie di vegetazione boschiva di impianto recente.

Il tessuto edificato del comparto verso la provinciale è rappresentato prevalentemente da edifici unifamiliare a bassa densità nel verde (ville e case con giardino) e da alcuni complessi di palazzine verso il centro della frazione.

### **ACR 2 –ACR 3            Riqualificazione residenziale nucleo centrale**

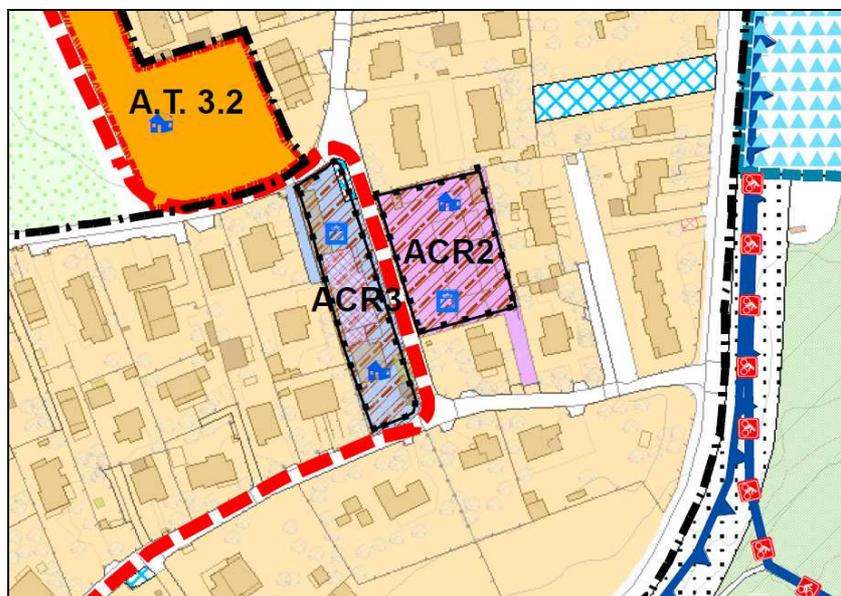
L'intervento riguarda la riqualificazione di un 'area posta in via Vittorio Veneto, all'interno del tessuto residenziale.

Il Comparto ACR3 riguarda una struttura produttiva, mentre l'ACR4 una artigianale/commerciale, entrambe scarsamente inserite e integrate nel tessuto residenziale, sia sotto il profilo architettonico che per quanto riguarda gli spazi liberi a disposizione per le attività e le interferenze che tali attività determinano in un tessuto quasi esclusivamente di natura abitativa.

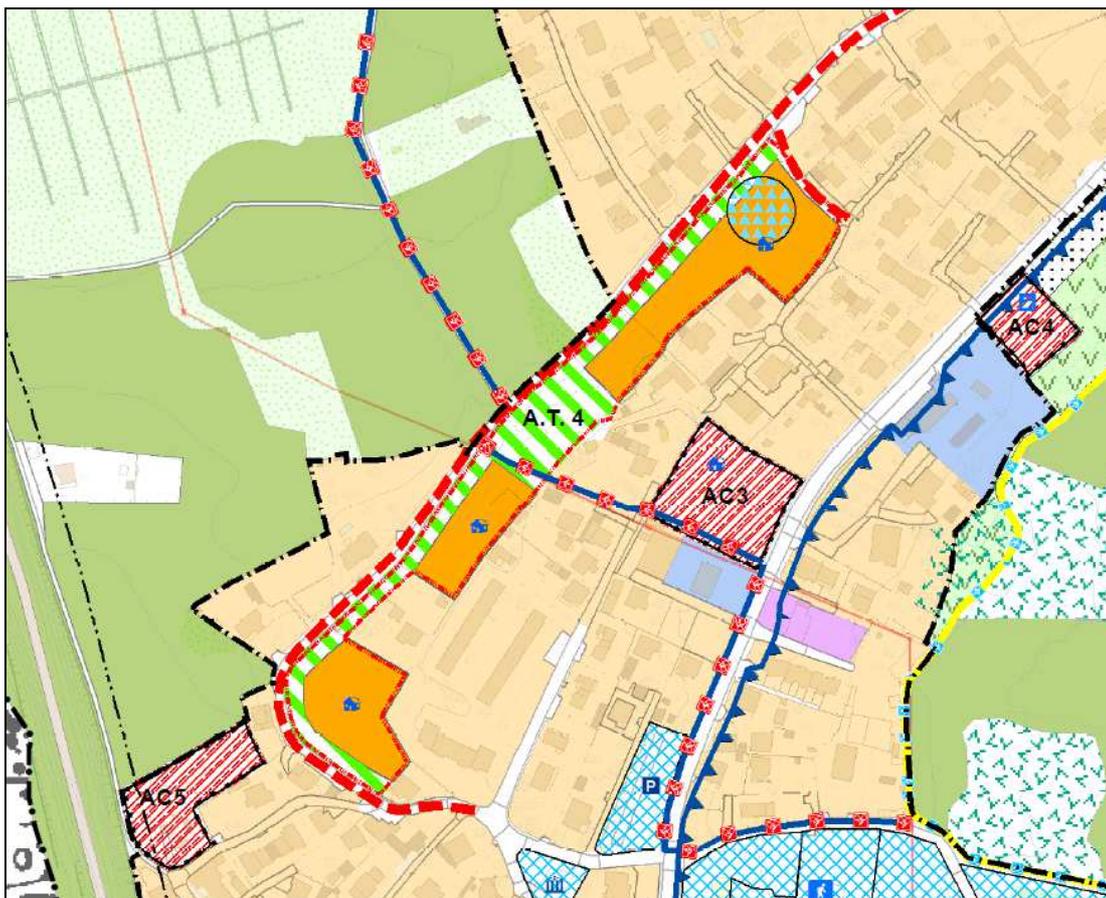
Si propone pertanto la sostituzione di tali edifici mirata ad una migliore integrazione nel tessuto circostante, sia per quanto riguarda le destinazioni d'uso, sia per quanto riguarda le caratteristiche tipologiche e architettoniche.

Sono pertanto ammessi interventi di demolizione e ricostruzione e sostituzione edilizia che perseguano le finalità sopra descritte. L'insediamento dovrà garantire l'utilizzo di tipologie coerenti con il contesto.

Le destinazioni ammesse sono residenziale e attività terziarie e commerciali di vicinato.



#### Ambito 4 – Area a vocazione residenziale via Vittorio Veneto



L'ambito è finalizzato ad un completamento insediativo ed al miglioramento infrastrutturale di un comparto urbano della frazione di Cassinetta, attraverso la riqualificazione della via V. Veneto e la creazione di un percorso ciclopedonale di connessione tra la zone insediative e di servizi. La parte insediativa dell'ambito è destinato ad ospitare lo sviluppo residenziale a densità rada caratterizzato da edifici singoli inseriti in un ambito con una significativa presenza di verde alberato sia per le aree private che per quelle pubbliche.

Le finalità da perseguire in fase di pianificazione attuativa sono così riassumibili

- Ampliamento e riqualificazione di via V. Veneto, con la creazione nella zona sommatiale di una fascia a verde a bordo strada connotata da filari alberati.
- Creazione di percorso ciclopedonale a completamento della rete prevista secondo lo schema del piano dei servizi.
- Completamento del tessuto residenziale esistente, con tipologie edilizie a bassa densità, mediante tipologie di edifici singoli su lotti singoli di dimensione non inferiore a 800 mt. con una significativa presenza di alberature all'interno dei giardini privati volto a conservare verso la parte sommatiale l'attuale carattere paesaggistico dato dalla quinta di vegetazione.
- Conservazione di aree a verde di fruizione pubblica interposte all'insediamento per mantenere spazi aperti lungo il percorso viario (secondo lo schema indicativo definito dal piano dei servizi)
- Creazione di adeguati spazi a parcheggio pubblico al servizio del quartiere funzionali al nuovo insediamento e al fabbisogno pregresso del nucleo urbano circostante

Gli interventi su Cassinetta prevedono inoltre la riqualificazione della piazza ed una migliore qualificazione del comparto produttivo.

### AC 3 - Area di Completamento terziario- via Borghi



L'intervento riguarda il completamento di un lotto libero all'interno del tessuto consolidato sito lungo la via Borghi, strada provinciale n. 18. La superficie dell'area individuata per l'intervento è pari a 3.780 mq.

Il Piano ammette il completamento insediativo, con la possibilità di realizzare un unico edificio, al fine di mantenere un'ampia area libera da destinare a parcheggio, e di un tratto di percorso ciclabile di collegamento tra la via Borghi e la via Vittorio Veneto.

### AC 4 - Area di Completamento commerciale – via Selvini



L'intervento riguarda la possibilità di completamento edificatorio in un'area libera posta lungo via Selvini, in continuità con il sistema commerciale già presente a servizio del nucleo abitato.

Il Piano ammette la destinazione commerciale, limitata agli esercizi di vicinato, per un massimo del 50% della superficie lorda edificabile. La restante superficie potrà essere utilizzata per altre destinazioni terziarie o residenziale.

### AC 5 - Area di Completamento residenziale – via Matteotti



L'intervento riguarda la possibilità di completamento edificatorio in un'area libera posta al limite del margine urbano al termine di via Matteotti.

La superficie dell'area individuata per l'intervento è pari a 3.015 mq.

Il Piano prevede il completamento del tessuto urbano edificato a destinazione residenziale, con la ricostruzione del margine e di un'adeguata transizione tra la zona urbana ed il bosco.

#### ACR 4 - Riqualificazione piazza Cassinetta



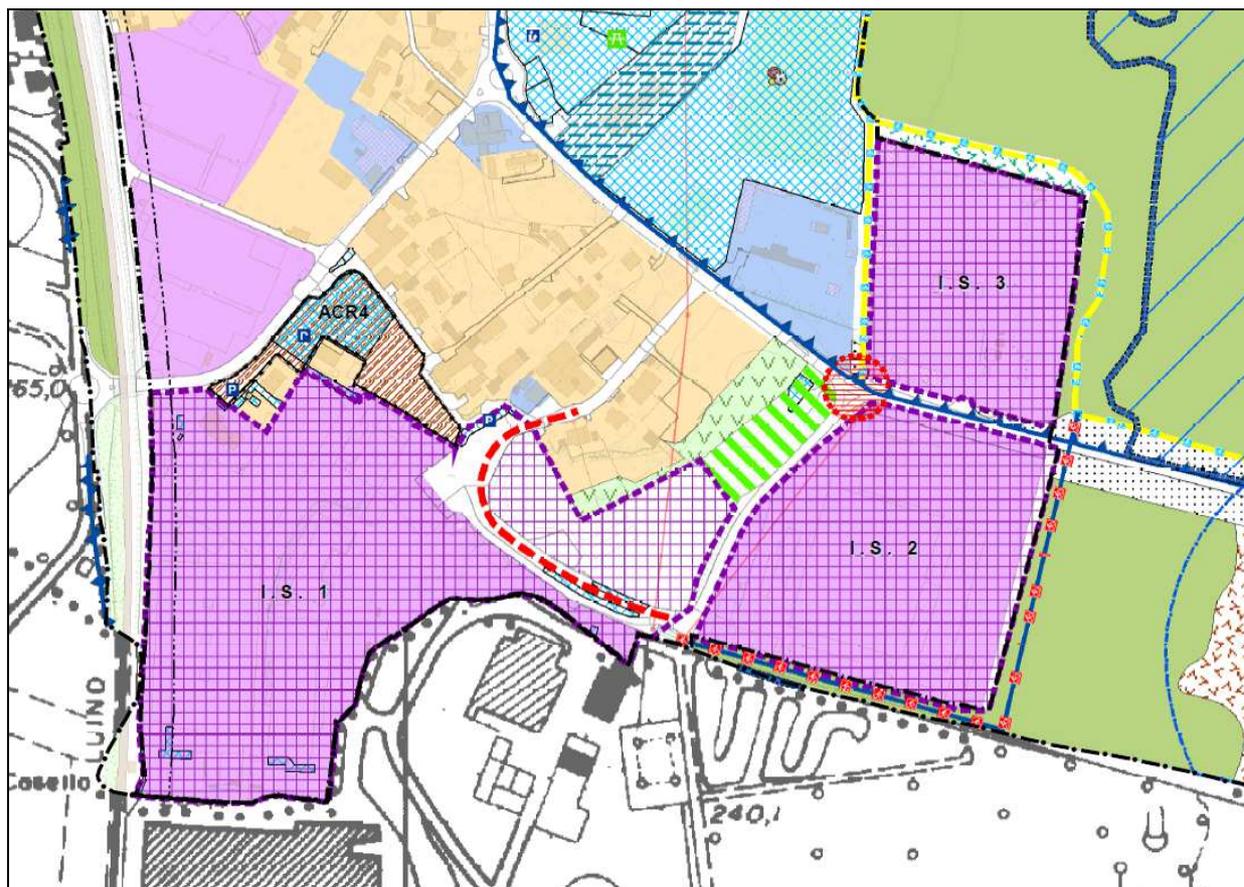
Cassinetta nasce come nucleo rurale in cui si è creato un luogo di centralità urbana che non è però assolutamente qualificato dal punto di vista architettonico. E' una classica piazza costituita da uno slargo utilizzato prevalentemente come parcheggio, soprattutto perché il tessuto nell'intorno è caratterizzato dalla presenza di importanti strutture produttive e commerciali.

Il Piano mira pertanto a trasformare l'area a parcheggio creando una piazza con la formazione di una serie di quinte urbane volte a mitigare l'impatto paesaggistico delle strutture produttive circostanti e nel contempo adeguatamente attrezzata ai fini di una fruibilità sociale e collettiva.

La piazza dovrà promuovere inoltre il recupero del rapporto storico con l'originario insediamento della cascina attraverso un miglioramento del percorso pedonale interno all'abitato.

La piazza già oggi ospita alcune strutture di natura ricettiva. La nuova edificazione sarà prevalentemente finalizzata al consolidamento e al completamento del tessuto commerciale e terziario nella frazione.

## IS 1 - Riqualificazione accessibilità e servizi insediamento produttivo



Il comparto IS1 è un insediamento industriale importante particolarmente esteso di cui gli insediamenti su Cassinetta rappresentano solo una parte poiché il complesso si estende nel comune limitrofo di Ternate. Cassinetta ospita però una significativa parte di attrezzature logistiche e l'interfaccia di accessibilità tra l'insediamento e la strada provinciale.

Nell'attuale situazione l'organizzazione viaria e la circolazione stradale prevista per l'accesso allo stabilimento sia dei mezzi pesanti, che in questa zona svolgono la movimentazione dei prodotti in partenza dallo stabilimento, sia dei lavoratori, appare poco razionale ed efficiente ed interferisce in maniera pesante con la viabilità locale (via Borghi) e con l'area della piazza.

Si ritiene pertanto opportuno prevedere che l'accessibilità allo stabilimento avvenga esclusivamente dalla via Nino Bixio promuovendo la riorganizzazione dell'incrocio sulla strada provinciale, funzionale anche a riorganizzare l'accesso alle altre due realtà produttive importanti presenti nell'area. Ciò comporta inoltre la modifica del tratto di ciclabile che collega la circumlacuale di Varese con quella di Comabbio, consentendo una migliore qualificazione di tale infrastruttura attraverso un tracciato dedicato e non più promiscuo e l'inserimento della stessa con una adeguata attrezzatura a verde che la separi dalla viabilità utilizzata dai mezzi pesanti.

In tale ottica dovrà inoltre essere realizzato un parcheggio destinato sia ai mezzi pesanti che alle autovetture dei dipendenti, liberando gli spazi pubblici circostanti "inopinatamente" utilizzati e promuovendo la riqualificazione dell'attuale area a parcheggio attraverso un disegno che privilegi un'adeguata integrazione con il verde (filari e alberature al contorno, aiuole ecc).

Per quanto riguarda nello specifico l'ambito produttivo si riconosce l'unitarietà dell'insediamento e si ritiene pertanto opportuno che in caso di eventuale dismissione e riorganizzazione dell'attività il comparto venga considerato comunque come insediamento unitario e la sua riorganizzazione passi attraverso una pianificazione attuativa estesa all'intero comparto, comprensiva delle altre realtà insediate nel territorio confinante, che coordini tutti gli interventi edilizi e infrastrutturali estesi nel comparto.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI							
Ambiti	Tipologia	Superficie (mq)	Its mc/mq	ltd mc/mq	Volume Its mc	Volume ltd mc	Vol. Totale mc
AT 1	Ambiti di trasformazione	14.622,00	0,50	0,20	7.311,00	2.924,40	10.235,40
AT 2	Ambiti di trasformazione	10.474,00	0,50	0,20	5.237,00	2.094,80	7.331,80
AT 3.1	Ambiti di trasformazione	17.392,00	0,40		6.956,80	-	6.956,80
AT 3.2	Ambiti di trasformazione	4.920,00	0,40		1.968,00	-	1.968,00
		<b>22.312,00</b>			8.924,80	-	<b>8.924,80</b>
AT 4	Ambiti di trasformazione	16.306,00	0,40		6.522,40	-	6.522,40
	<b>TOTALE</b>	<b>63.714,00</b>			<b>27.995,20</b>	<b>5.019,20</b>	<b>33.014,40</b>
AMBITI DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALI							
Ambiti	Tipologia	Superficie (mq)	Its mc/mq	ltd mc/mq	Volume Its mc	Volume ltd mc	Vol. Totale mc
AC2	Ambiti di Completamento	3.810,00	0,40		1.524,00	-	1.524,00
AC3	Ambiti di Completamento	3.780,00	0,40	0,20	1.512,00	756,00	2.268,00
AC4	Ambiti di Completamento	1.603,00	0,40	0,20	641,20	320,60	961,80
AC5	Ambiti di Completamento	3.015,00	0,40		1.206,00	-	1.206,00
	<b>TOTALE</b>	<b>12.208,00</b>			<b>4.883,20</b>	<b>1.076,60</b>	<b>5.959,80</b>
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE							
ACR1	Ambiti di Riqualificazione	3.232,00			-	-	-
ACR2	Ambiti di Riqualificazione	2.352,00			-	-	-
ACR3	Ambiti di Riqualificazione	2.204,00			-	-	-
ACR4	Ambiti di Riqualificazione	6.801,00			-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>14.589,00</b>					
AMBITO DI COMPLETAMENTO SERVIZI							
Ambiti	Tipologia	Superficie (mq)	Its mc/mq	Volume mc			
AS1	Ambiti di Completamento	16.687,00	0,25	4.171,75			
	<b>TOTALE</b>	<b>16.687,00</b>		<b>4.171,75</b>			
AREE VERDE DI PEREQUAZIONE							
Ambiti	Tipologia	Superficie (mq)	ltcp mc/mq	ltcp mq/mq	Volume mc	Slp mq	
VP1	Verde di perequazione	5.636,00	0,25		1.409,00		
VP2	Verde di perequazione	1.975,00	0,25		493,75		
VP3	Verde di perequazione	6.400,00	0,4		2.560,00		
VP4	Verde di perequazione	1.684,00		0,2		336,80	
	<b>TOTALE</b>	<b>15.695,00</b>			<b>4.462,75</b>	<b>336,80</b>	

## 12 CRITERI DI TUTELA DEL PAESAGGIO PER LE AREE AGRICOLE

Le aree a destinazione agricola individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese sono state riportate sulla cartografia di dettaglio del Piano di Governo del Territorio e verificate rispetto all'effettiva utilizzazione delle aree così come risultano allo stato di costruzione del database comunale.

L'individuazione degli ambiti agricoli del PTCP interessa aree che rivestono un'importanza strategica di prossimità e di tutela degli elementi di valenza ambientale e paesistica, quali la fascia di territorio tra la provinciale e le rive del lago e le zone interne che si inseriscono tra i boschi e le aree umide del lago di Biandronno e della Palude Brabbia. In tale ottica il PGT mira a valorizzare e conservare le zone agricole, più che per l'aspetto produttivo, per la valenza legata alla tutela del paesaggio e dell'ambiente, quali fasce di transizione tra il territorio con una significativa presenza delle attività antropiche e quello in condizione di naturalità.

Il territorio di Biandronno è caratterizzato dai rilievi morfologici di origine fluvio-glaciale che digradano verso il lago. Il PGT riconosce l'importanza di tale connotazione morfologica ed ambientale, ed il rapporto stretto tra aree agricole e gli elementi di naturalità.

L'insieme degli elementi che connotano un paesaggio agricolo così particolarmente strutturato rappresentano peraltro le strutture della trama della rete ecologica secondaria, quale tessuto connettivo esteso che costituisce la naturale continuità degli habitat naturali.

Il piano tutela sotto il profilo ecologico e paesaggistico le aree non urbanizzate, destinate all'uso agricolo, riconoscendo la loro importanza per la conservazione della qualità ambientale e paesaggistica. Le aree destinate alle colture agricole si caratterizzano per la presenza di elementi emergenti della morfologia del paesaggio, per i quali il piano persegue una specifica tutela.

Per tali aree, la tutela paesaggistica persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un uso agricolo compatibile con le presenze naturalistiche e le aree naturali presenti in tali ambiti;
- conservare gli elementi naturali in ambiti agricolo che concorrono alla creazione di una rete ecologica secondaria a connessione delle zone umide e del lago
- limitare l'edificazione, favorendo il riuso ed il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- conservare gli elementi emergenti della morfologia del paesaggio agrario quali elementi portanti delle valenze paesaggistiche della fascia circumlacuale.
- Favorire una fruizione qualificata e rispettosa delle aree agricole quali fasce di presidio e di contatto con gli elementi naturali

Ai fini del raggiungimento di tali obiettivi sono dettate le seguenti prescrizioni generali di intervento, che si aggiungono alle specifiche norme definite per le singole zone urbanistiche dell'ambito agricolo:

- salvaguardare le zone e gli elementi di naturalità presenti nel territorio quali, corsi d'acqua, rogge, zone umide, risorgive, boschi, siepi e vegetazione spontanea, ecc...
- mantenere ed impiantare colture tipiche della zona, secondo criteri colturali tali da non determinare alterazioni dei caratteri morfologici dei versanti e del reticolo idrografico superficiale e da non compromettere la struttura della rete ecologica secondaria costituita da fossati, siepi di campo, macchie vegetali, alberature isolate, ecc...
- conservare le strade interpoderali esistenti e qualificarle sotto il profilo paesaggistico con opportune alberature.
- conservare la conformazione geomorfologica del territorio agricolo, sono comunque ammesse limitate variazioni nel rispetto delle specifiche esigenze colturali.

---

**COMUNE DI BIANDRONNO**  
**ALLEGATO STATISTICO**

---



Nelle pagine che seguono viene approfondita la lettura degli indicatori socio-demografici, economici e occupazionali, sintetizzata a scala sovra locale nel capitolo 2 della Parte I della relazione del Documento di Piano, così da delineare compiutamente lo scenario comunale in riferimento ad ogni aspetto considerato.

L'analisi statistica riportata alle pagine seguenti proporrà sempre, ove possibile e, soprattutto, ove significativo, il confronto del valore osservato per il comune di Biandronno con il valore medio rilevato nell'Ambito 10 "Varese" e con il valore medio rilevato nell'intera provincia.

## Indice

---

A. La popolazione.....	p.	5
A.1. Popolazione residente .....	p.	5
A.2. Popolazione residente ai censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 .....	p.	6
A.3. Andamento della popolazione residente dal 2002 al 2008.....	p.	7
A.4. Popolazione residente ai censimenti e al 01/01/2008 – Variazioni assolute e percentuali .....	p.	8
A.4.1. Variazione percentuale della popolazione residente ai censimenti – confronto con Ambito n. 10 e Provincia .....	p.	9
A.4.2. Variazione percentuale della popolazione residente ai censimenti nei 5 comuni di studio.....	p.	9
A.5. Piramidi di età della popolazione residente .....	p.	10
A.6. Struttura della popolazione .....	p.	11
A.6.1. Struttura popolazione – Provincia di Varese.....	p.	12
A.7. Indicatori di struttura della popolazione .....	p.	13
A.8. Bilancio demografico dell'Ambito di Varese e della Provincia.....	p.	15
A.8.1. Bilancio demografico del comune.....	p.	16
A.9. Previsioni di crescita della popolazione – fonte SIS.EL. Regione Lombardia .....	p.	17
A.9.1. Previsioni di crescita della popolazione – formula della regressione semplice .....	p.	20
A.10. Movimenti demografici di immigrazione dall'estero e di emigrazione verso l'estero.....	p.	21
A.10.1. Movimenti demografici di immigrazione dall'estero e di emigrazione verso l'estero nei comuni di studio.....	p.	22
A.10.2. Incidenza percentuale del tasso di immigrazione rispetto alla popolazione residente.....	p.	22
A.11. Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza .....	p.	23
A.12. Grado di istruzione nei comuni dell'area di studio ai censimenti 1981, 1991 e 2001.....	p.	24
A.12.1. Confronto incidenza laureati e diplomati sulla popolazione residente al censimento 2001, con Provincia, Regione e nazione .....	p.	24
A.12.2. Articolazione della popolazione con età superiore a 6 anni, per grado di istruzione .....	p.	25
A.12.3. Grado di istruzione della popolazione di età superiore a 6 anni, residente nei comuni dell'Ambito n. 10 .....	p.	26
A.12.4. Grado di istruzione della popolazione di età superiore a 6 anni, residente nei comuni dell'Ambito n. 10 .....	p.	27

B. Le famiglie .....	p.	28
B.1. Le famiglie residenti nei comuni dell’Ambito n. 10 e nella Provincia – valori assoluti .....	p.	28
B.2. Le famiglie residenti nei comuni dell’Ambito 10 e nella Provincia – variazioni intercensuarie rispetto al censimento iniziale del 1971 .....	p.	29
B.3. Le famiglie – Composizione media dei nuclei familiari ai censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2007 .....	p.	30
B.3.1. Composizione media dei nuclei famigliari ai censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2007 nel comune.....	p.	31
B.3.2. Composizione media dei nuclei famigliari ai censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2007 – Ambito n. 10 .....	p.	32
B.4. Tipologie dei nuclei famigliari rilevati al censimento 2001 .....	p.	33
B.5. Composizione dei nuclei famigliari: numero famiglie per numero componenti – censimento 2001 .....	p.	34
B.5.1. Composizione dei nuclei famigliari: articolazione famiglie per numero componenti – censimento 2001 .....	p.	35
B.5.2. Grafico della composizione dei nuclei famigliari: articolazione famiglie per numero componenti – censimento 2001 ..	p.	36
C. Il patrimonio edilizio .....	p.	37
C.1. Il patrimonio edilizio esistente al Censimento 2001 e diviso per tipologia d’utilizzo .....	p.	37
C.2. Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione – Censimento 2001 .....	p.	38
C.2.1. Articolazione edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione nei comuni di studio .....	p.	39
C.3. Abitazioni occupate dalla popolazione residente e divise per numero di stanze – Censimento 2001 – Valori assoluti .....	p.	40
C.4. Abitazioni occupate dalla popolazione residente. Articolazione patrimonio abitativo per numero di stanze–Censimento 2001 p.		41
C.4.1. Grafico articolazione patrimonio abitativo per numero di stanze – Censimento 2001 .....	p.	42
C.5. – Variazioni patrimonio abitativo per numero di stanze ai censimenti 1981, 1991 e 2001 – valori assoluti .....	p.	43
C.6. Articolazione del patrimonio edilizio abitativo per numero di stanze .....	p.	44
C.7. Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento – Censimento 2001.....	p.	45
C.7.1. Articolazione titolo di godimento delle abitazioni occupate nei comuni di studio.....	p.	46
D. Attività e caratteri socio-economici.....	p.	47
D.1. Popolazione residente di 15 anni e più per condizione lavorativa al censimento 2001 – valori assoluti.....	p.	47
D.2. Articolazione popolazione residente di 15 anni e più per condizione lavorativa al censimento 2001 – valori percentuali.....	p.	48
D.3. Occupati per settore e posizione nella professione – dati Istat 2001 .....	p.	49
D.4. Popolazione residente di 15 anni e più nei comuni di studio per condizione lavorativa ai censimenti 1981, 1991 e 2001 .....	p.	50
D.5. Occupati per sezione di attività economica .....	p.	51
D.6. Occupati per posizione nella professione.....	p.	52
E. Struttura produttiva.....	p.	53
E.1. Dati riassuntivi pubblicati sul sito SIS.EL. - Regione Lombardia.....	p.	53
E.2. Censimento industria al 1991 e al 2001 – Fonte Sisel Regione Lombardia .....	p.	54
E.2.1. Censimento industria al 1996.....	p.	55
E.2.2. Censimento industria al 2001.....	p.	56
E.2.3. Variazione unità locali nelle diverse sezioni produttive .....	p.	57
E.2.4. Variazioni addetti nelle diverse sezioni produttive .....	p.	57
E.3. Variazione Unità Locali ai 4 censimenti .....	p.	58
E.3.1. Variazione Addetti ai 4 censimenti .....	p.	59

E.4. I Sistemi Locali del Lavoro (S.L.L.) – dati censuari al 1991 e al 2001 .....	p.	60
E.4.1. Unità locali delle imprese per settore di attività economica e unità locali delle istituzioni per sistema locale del lavoro p.		61
E.4.2. Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica e addetti alle unità locali delle istituzioni per sistema locale del lavoro .....	p.	61
E.4.3. Unità locali delle imprese industriali per sistema locale del lavoro.....	p.	62
E.4.4. Addetti alle unità locali delle imprese industriali per sistema locale del lavoro.....	p.	62
E.4.5. Unità locali e addetti delle imprese per sezione/sottosezione di attività economica e sistema locale del lavoro. Anno 2006 (Valori assoluti) .....	p.	63
F. Agricoltura.....	p.	65
F.1. Censimento Agricoltura 2000 – I comuni dell’Ambito n. 10.....	p.	65
F.2. Censimento Agricoltura 2000 – I comuni di studio.....	p.	66
F.3. Indici S.A.U. (Superficie Agraria Utilizzata) e Superficie Aziendale al Censimento Agricoltura del 2000.....	p.	66
F.4. Dinamica delle strutture agricole aziendali nei comuni di studio, ai censimenti 1970, 1982, 1990 e 2000.....	p.	67
F.5. Aziende per classe di superficie totale – Censimento 2000.....	p.	69
F.6. Superficie totale aziende per classi di superficie – Censimento 2000.....	p.	69
F.7. Dinamica della superficie totale aziende per classi di superficie – Censimenti 1970, 1982, 1990 e 2000 .....	p.	70
F.8. Attivi in agricoltura – Censimento 2000 .....	p.	72
F.9. Dinamica degli attivi in agricoltura – Censimenti 1970, 1982, 1990 e 2000 .....	p.	72
F.10. Consistenza degli allevamenti in provincia di Varese .....	p.	73
F.11. Consistenza degli allevamenti nei comuni di studio: numero capi presenti in aziende con allevamenti – Censimento 2000 ..	p.	74
F.12. Consistenza degli allevamenti – dinamica degli allevamenti di ovini e suini – Censimenti 1970, 1982, 1990 e 200.....	p.	75
F.13. Conduzione aziende – Numero Aziende per forma di conduzione e comune – Censimento 2000.....	p.	76
F.14. Conduzione aziende – Superficie totale delle aziende per forma di conduzione e comune – Censimento 2000.....	p.	76
F.15. Conduzione aziende – Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per forma di conduzione e comune – Censimento 2000.....	p.	76
F.16. Principali coltivazioni in provincia di Varese.....	p.	77
F.17. Coltivazioni praticate in comune di Biandronno, n. Aziende e superfici.....	p.	78
G. Turismo .....	p.	79
G.1. Le Strutture Ricettive – Fonte SIS.EL. Regione Lombardia.....	p.	79
G.2. I Flussi turistici (movimento dei clienti negli esercizi ricettivi) .....	p.	80
H. Il Commercio.....	p.	81
H.1. Grandi Strutture di Vendita (GSV) nei comuni dell’Ambito n. 10 alla data del 30/06/2008 .....	p.	81
H.2. Medie Strutture di Vendita (MSV) nei comuni dell’Ambito n. 10 alla data del 30/06/2008 .....	p.	82
H.3. Esercizi di Vicinato (EV) nei comuni dell’Ambito n. 10 alla data del 30/06/2008 .....	p.	89

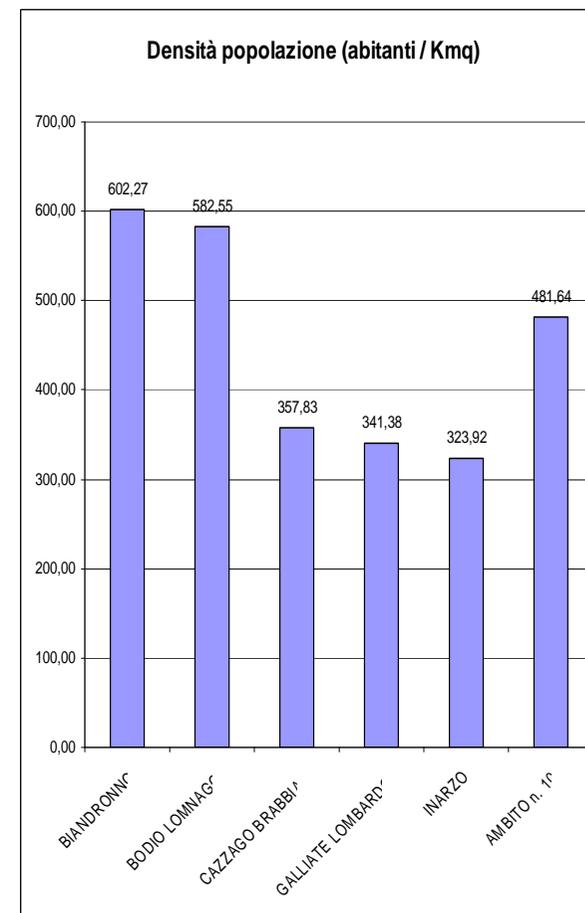
## A. La popolazione

### A.1. Popolazione residente

La popolazione residente nel comune, al 1 gennaio 2008, risulta pari a 3172 abitanti.

Su una superficie territoriale del Comune di 5,27 Km<sup>2</sup> al netto della superficie occupata dal lago di Varese, la densità di abitanti è pari a 602,27 unità per Km<sup>2</sup>.

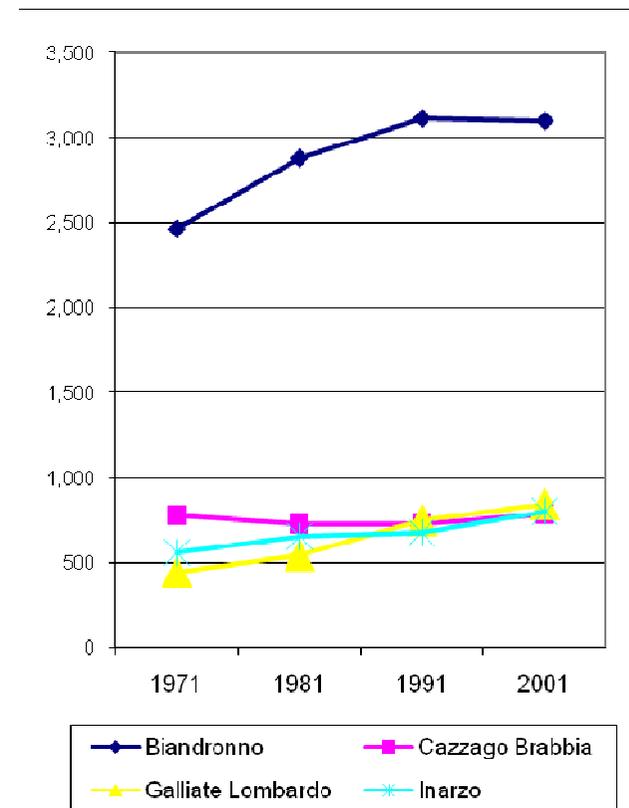
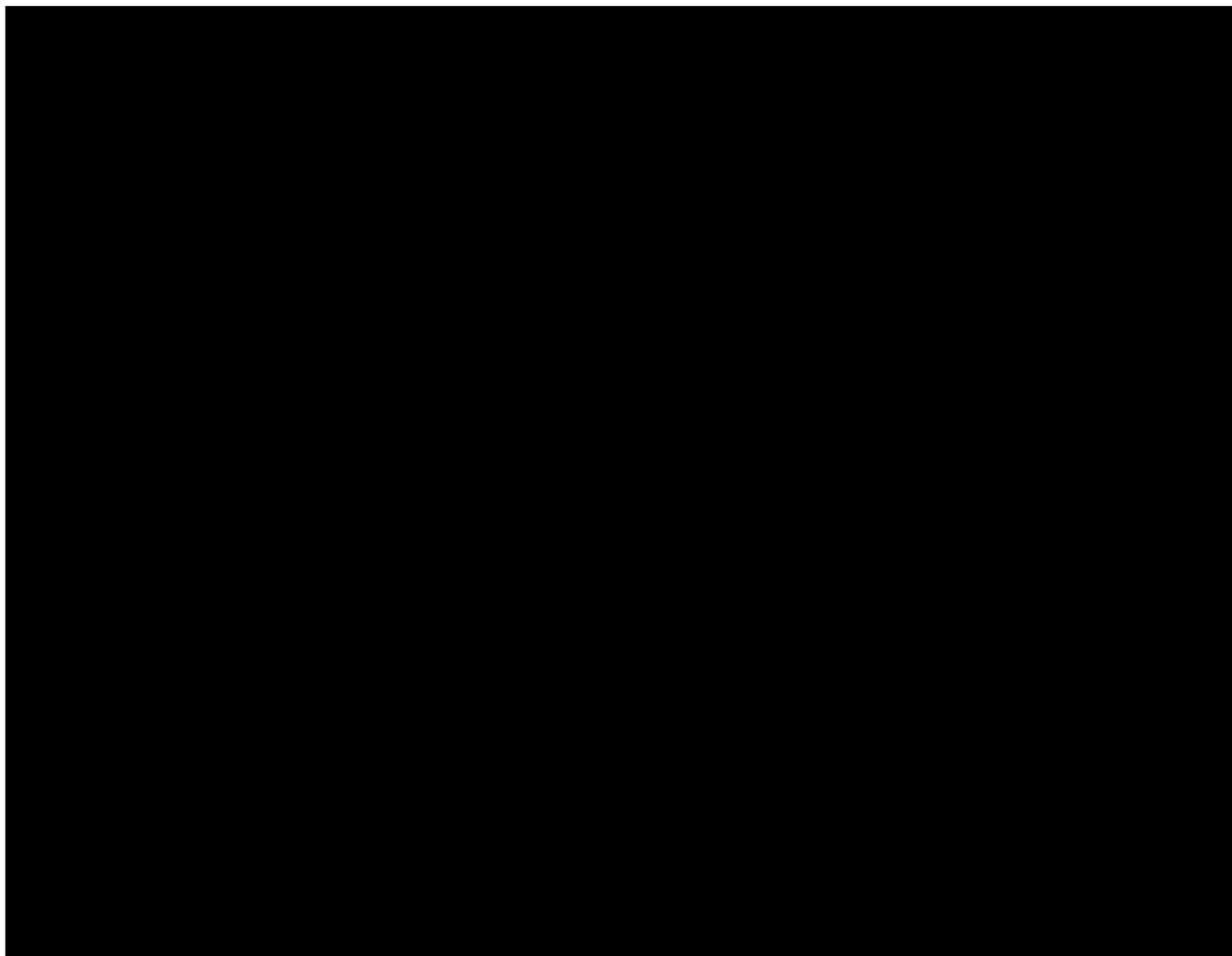
Nome comune	Abitanti residenti	Superficie Terr. (Km <sup>2</sup> ) (*)	Densità popolazione (abitanti / Km <sup>2</sup> )
AZZATE	3.757	4,38	857,90
BARASSO	1.695	4,01	422,81
BIANDRONNO	3.172	5,27	602,27
BODIO LOMNAGO	2.018	3,46	582,55
BRUNELLO	910	1,67	545,21
BUGUGGIATE	3.009	2,56	1.176,33
CARONNO VARESINO	4.440	5,66	784,53
CASALE LITTA	2.385	10,39	229,46
CASCIAGO	3.924	4,01	978,05
CASTRONNO	4.728	3,71	1.273,20
CAZZAGO BRABBIA	776	2,17	357,83
COMERIO	2.371	5,54	428,21
CROSIO DELLA VALLE	507	1,52	334,04
DAVERIO	2.503	4,04	619,08
GALLIATE LOMBARDO	824	2,41	341,38
GAVIRATE	9.315	9,52	978,94
GAZZADA - SCHIANNO	4.459	4,80	929,74
INARZO	776	2,40	323,92
LUVINATE	1.460	4,17	350,13
MALNATE	15.147	8,94	1.694,89
MORAZZONE	4.166	5,47	761,11
VARESE	84.187	50,99	1.651,04
<b>Totale comuni di studio</b>	<b>5.548</b>	<b>12,24</b>	<b>453,09</b>
<b>Totale abitanti Ambito</b>	<b>156.529</b>	<b>147,08</b>	<b>1.064,22</b>



(\*) Superficie territoriale depurata della superficie occupata da specchi d'acqua

Al dicembre 2009 la popolazione residente e registrata all'anagrafe comunale risulta pari a 3.259 unità che, su una superficie urbanizzata pari a 1,39 Km<sup>2</sup>, raggiunge una densità pari a 23,5 abitanti per ettaro.

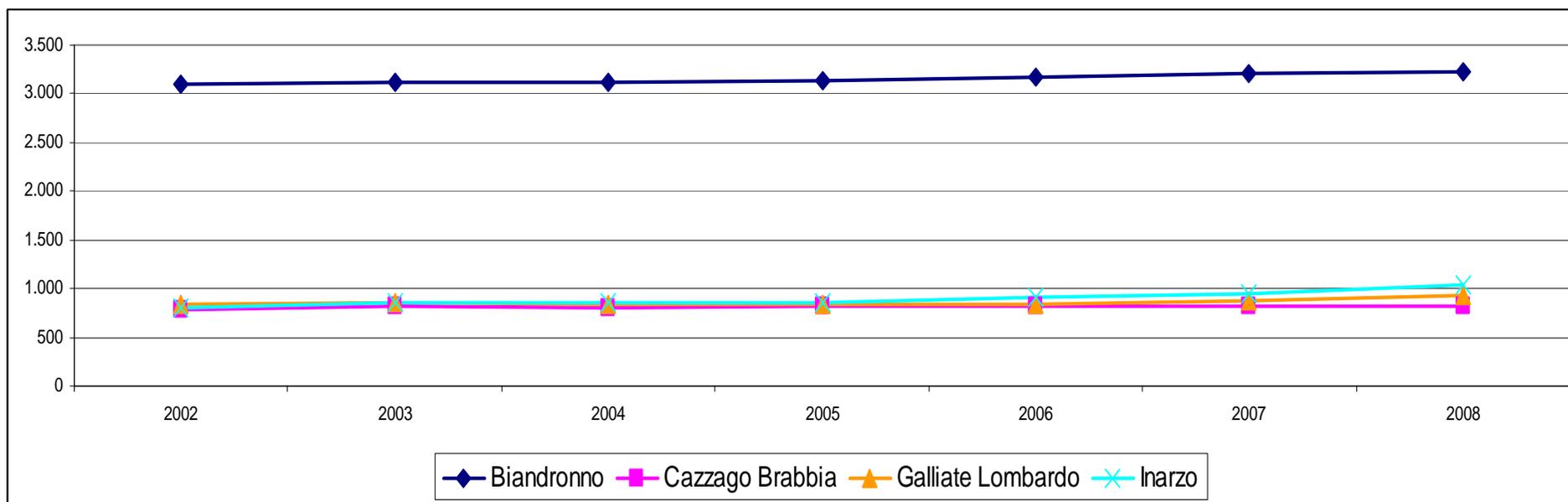
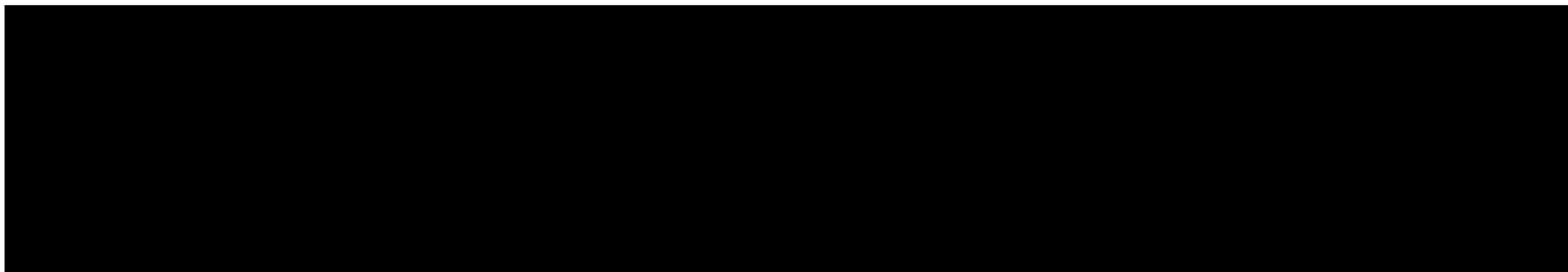
## A.2. Popolazione residente ai censimenti 1971, 1981, 1991, 2001, 2011



### Andamento popolazione residente nei comuni di studio ai censimenti 1971, 1981, 1991 e 2001

Andamento che, come si può agevolmente comprendere anche confrontando l'immagine sopra riportata e le immagini successive, risulta essere in continua, progressiva crescita.

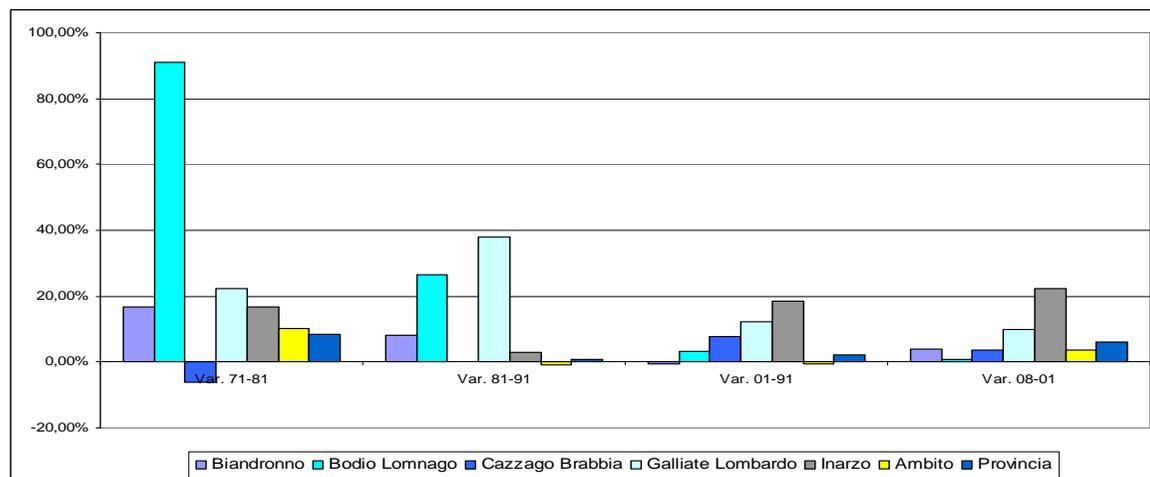
### A.3. Andamento della popolazione residente dal 2002 al 2008



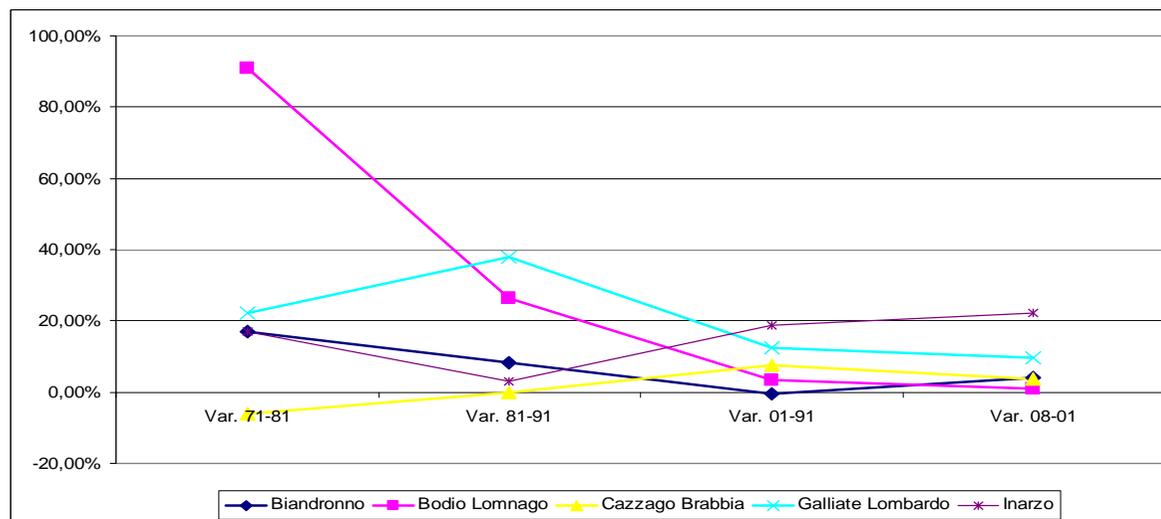
#### A.4. Popolazione residente ai censimenti e al 01/01/2008 – Variazioni assolute e percentuali

	Variazioni 1981-1971		Variazioni 1991-1981		Variazioni 2001-1991		Variazioni 2008-2001	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Azzate</b>	317	9,50%	20	0,55%	145	3,95%	477	11,10%
<b>Barasso</b>	206	15,63%	112	7,35%	60	3,67%	32	1,85%
<b>Biandronno</b>	417	16,91%	234	8,12%	-15	-0,48%	131	4,05%
<b>Bodio Lomnago</b>	734	90,95%	406	26,35%	65	3,34%	18	0,89%
<b>Brunello</b>	144	24,37%	103	14,01%	116	13,84%	71	6,93%
<b>Buguggiate</b>	886	46,80%	119	4,28%	242	8,35%	56	1,75%
<b>Caronno Varesino</b>	279	7,10%	212	5,04%	183	4,14%	258	5,31%
<b>Casale Litta</b>	111	5,57%	131	6,23%	185	8,28%	141	5,51%
<b>Casciago</b>	441	15,95%	542	16,91%	271	7,23%	-36	-0,90%
<b>Castronno</b>	925	25,73%	71	1,57%	251	5,47%	489	9,17%
<b>Cazzago Brabbia</b>	-48	-6,18%	0	0,00%	56	7,68%	30	3,68%
<b>Comerio</b>	-9	-0,44%	-56	-2,78%	391	19,94%	238	9,19%
<b>Crosio della Valle</b>	-3	-0,65%	16	3,48%	96	20,17%	21	3,54%
<b>Daverio</b>	173	9,95%	148	7,74%	574	27,86%	378	12,55%
<b>Galliate Lombardo</b>	99	22,25%	207	38,05%	93	12,38%	91	9,73%
<b>Gavirate</b>	848	10,25%	-28	-0,31%	309	3,40%	-9	-0,10%
<b>Gazzada Schianno</b>	-76	-1,65%	14	0,31%	-20	-0,44%	139	2,99%
<b>Inarzo</b>	95	16,84%	20	3,03%	126	18,56%	229	22,15%
<b>Luvinate</b>	92	8,33%	86	7,19%	104	8,11%	-27	-1,99%
<b>Malnate</b>	1.269	10,43%	910	6,77%	844	5,88%	1.041	6,41%
<b>Morazzone</b>	123	3,29%	202	5,22%	118	2,90%	149	3,44%
<b>Varese</b>	7.288	8,76%	-5.066	-5,60%	-4.950	-5,79%	1.526	1,86%
<b>Area Studio</b>	<b>563</b>	<b>13,24%</b>	<b>461</b>	<b>9,57%</b>	<b>260</b>	<b>4,93%</b>	<b>481</b>	<b>7,99%</b>
<b>Ambito</b>	<b>14.311</b>	<b>10,09%</b>	<b>-1.597</b>	<b>-1,02%</b>	<b>-756</b>	<b>-0,49%</b>	<b>5.443</b>	<b>3,42%</b>
<b>Provincia</b>	<b>62.234</b>	<b>8,57%</b>	<b>7.334</b>	<b>0,93%</b>	<b>17.086</b>	<b>2,15%</b>	<b>50.622</b>	<b>5,87%</b>

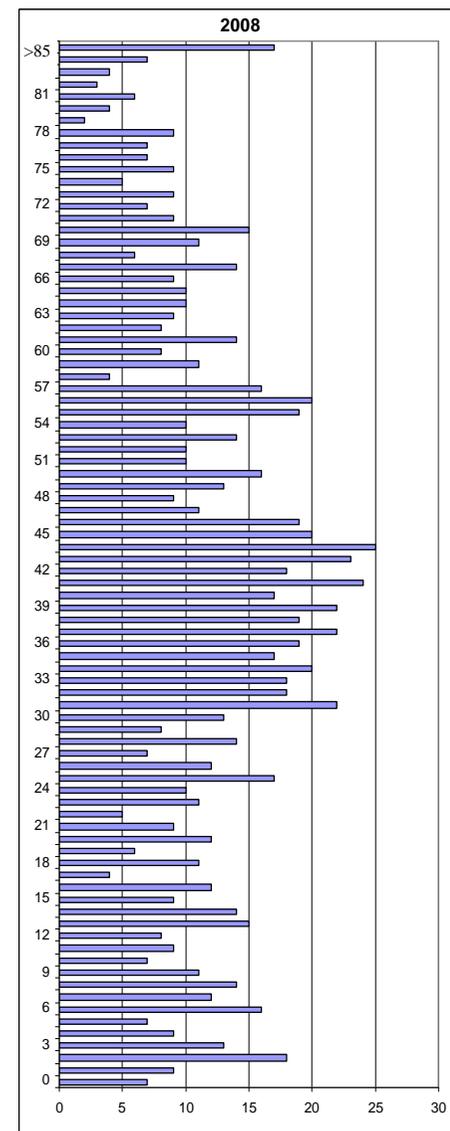
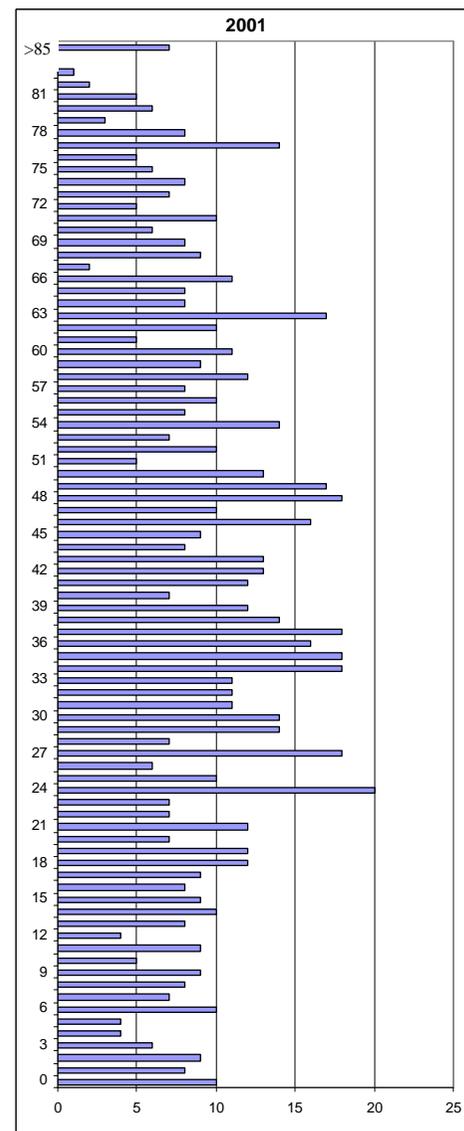
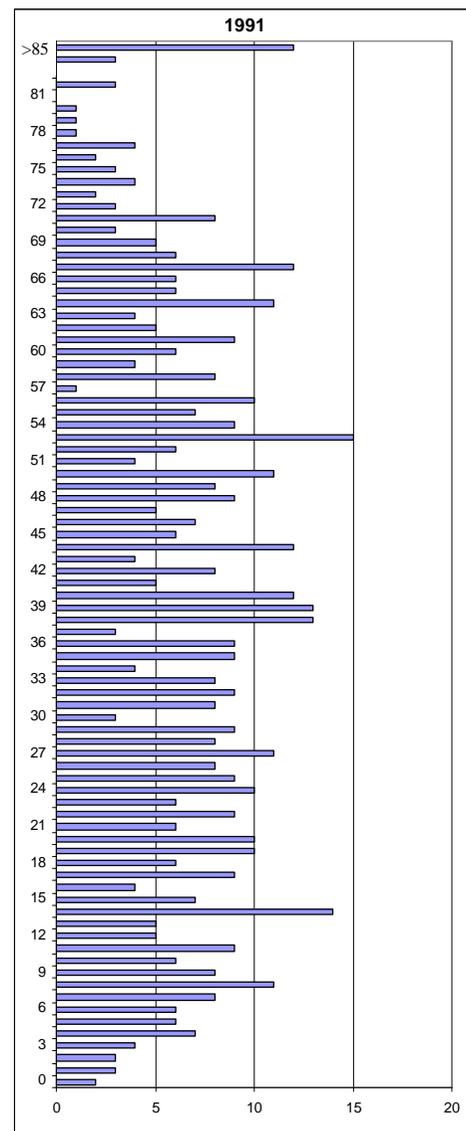
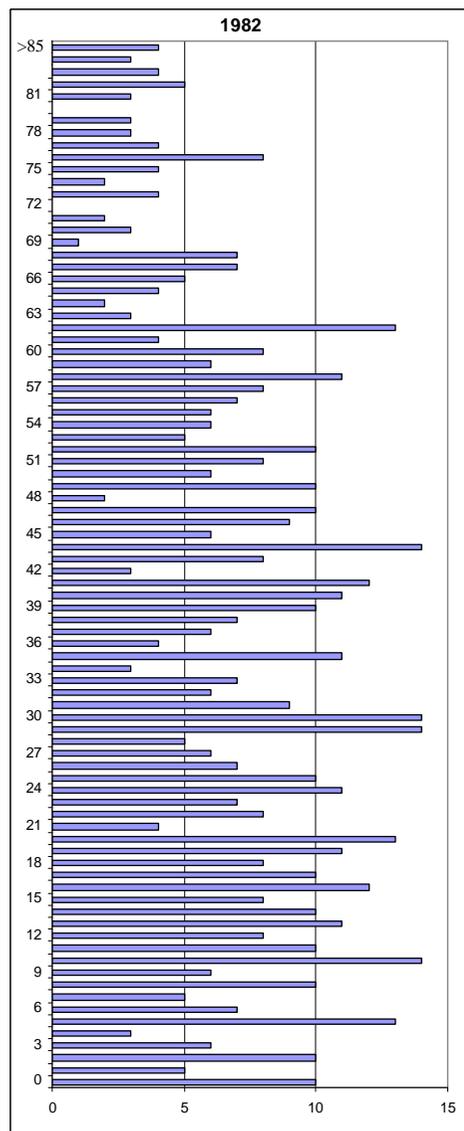
#### A.4.1. Variazione percentuale della popolazione residente ai censimenti – confronto con Ambito n. 10 e Provincia



#### A.4.2. Variazione percentuale della popolazione residente ai censimenti nei 5 comuni di studio



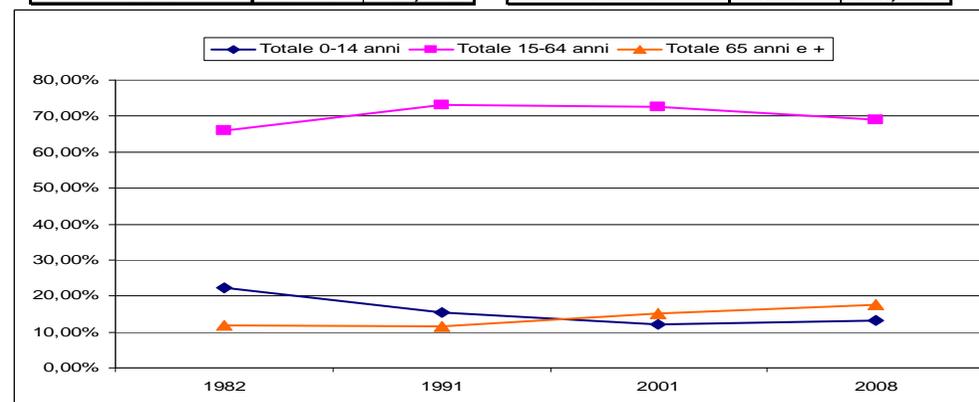
## A.5. Piramidi di età della popolazione residente



## A.6. Struttura della popolazione

Anno 1982			Anno 1991			Anno 2001			Anno 2008		
	Totale	%									
<b>Totale 0-14 anni</b>	<b>625</b>	<b>22,24%</b>	<b>Totale 0-14 anni</b>	<b>472</b>	<b>15,28%</b>	<b>Totale 0-14 anni</b>	<b>380</b>	<b>12,14%</b>	<b>Totale 0-14 anni</b>	<b>422</b>	<b>13,28%</b>
Meno di 5	159	5,66%	Meno di 5	126	4,08%	Meno di 5	118	3,77%	Meno di 5	158	4,97%
Da 5 a 9	231	8,22%	Da 5 a 9	135	4,37%	Da 5 a 9	137	4,38%	Da 5 a 9	133	4,19%
Da 10 a 14	235	8,36%	Da 10 a 14	211	6,83%	Da 10 a 14	125	3,99%	Da 10 a 14	131	4,12%
<b>Totale 15-64 anni</b>	<b>1.854</b>	<b>65,98%</b>	<b>Totale 15-64 anni</b>	<b>2.260</b>	<b>73,16%</b>	<b>Totale 15-64 anni</b>	<b>2.274</b>	<b>72,67%</b>	<b>Totale 15-64 anni</b>	<b>2.196</b>	<b>69,10%</b>
Da 15 a 19	233	8,29%	Da 15 a 19	279	9,03%	Da 15 a 19	146	4,67%	Da 15 a 19	152	4,78%
Da 20 a 24	173	6,16%	Da 20 a 24	265	8,58%	Da 20 a 24	209	6,68%	Da 20 a 24	133	4,19%
Da 25 a 29	185	6,58%	Da 25 a 29	252	8,16%	Da 25 a 29	269	8,60%	Da 25 a 29	203	6,39%
Da 30 a 34	214	7,62%	Da 30 a 34	186	6,02%	Da 30 a 34	278	8,88%	Da 30 a 34	272	8,56%
Da 35 a 39	221	7,86%	Da 35 a 39	230	7,45%	Da 35 a 39	258	8,25%	Da 35 a 39	292	9,19%
Da 40 a 44	232	8,26%	Da 40 a 44	256	8,29%	Da 40 a 44	195	6,23%	Da 40 a 44	285	8,97%
Da 45 a 49	203	7,22%	Da 45 a 49	219	7,09%	Da 45 a 49	241	7,70%	Da 45 a 49	214	6,73%
Da 50 a 54	162	5,77%	Da 50 a 54	234	7,58%	Da 50 a 54	252	8,05%	Da 50 a 54	187	5,88%
Da 55 a 59	150	5,34%	Da 55 a 59	190	6,15%	Da 55 a 59	207	6,62%	Da 55 a 59	240	7,55%
Da 60 a 64	81	2,88%	Da 60 a 64	149	4,82%	Da 60 a 64	219	7,00%	Da 60 a 64	218	6,86%
<b>Totale 65 anni e +</b>	<b>331</b>	<b>11,78%</b>	<b>Totale 65 anni e +</b>	<b>357</b>	<b>11,56%</b>	<b>Totale 65 anni e +</b>	<b>475</b>	<b>15,18%</b>	<b>Totale 65 anni e +</b>	<b>560</b>	<b>17,62%</b>
Da 65 a 69	117	4,16%	Da 65 a 69	119	3,85%	Da 65 a 69	167	5,34%	Da 65 a 69	204	6,42%
Da 70 a 74	104	3,70%	Da 70 a 74	57	1,85%	Da 70 a 74	121	3,87%	Da 70 a 74	158	4,97%
Da 75 a 79	57	2,03%	Da 75 a 79	83	2,69%	Da 75 a 79	88	2,81%	Da 75 a 79	117	3,68%
Da 80 a 84	39	1,39%	Da 80 a 84	61	1,97%	Da 80 a 84	31	0,99%	Da 80 a 84	81	2,55%
Da 85 e più	14	0,50%	Da 85 e più	37	1,20%	Da 85 e più	68	2,17%	Da 85 e più	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>2.810</b>	<b>100,00%</b>	<b>Totale</b>	<b>3.089</b>	<b>100,00%</b>	<b>Totale</b>	<b>3.129</b>	<b>100,00%</b>	<b>Totale</b>	<b>3.178</b>	<b>100,00%</b>

	Anno 1982	Anno 1991	Anno 2001	Anno 2008
<b>Totale 0-14 anni</b>	22,24%	15,28%	12,14%	13,28%
<b>Totale 15-64 anni</b>	65,98%	73,16%	72,67%	69,10%
<b>Totale 65 anni e +</b>	11,78%	11,56%	15,18%	17,62%



### A.6.1. Struttura popolazione – Provincia di Varese

Anno 1982	
Totale	%

Anno 1991	
Totale	%

Anno 2001	
Totale	%

Totale 0-14 anni	161.365	20,49%
Meno di 5	42.663	5,42%
Da 5 a 9	56.948	7,23%
Da 10 a 14	61.754	7,84%

Totale 0-14 anni	117.359	14,77%
Meno di 5	34.631	4,36%
Da 5 a 9	37.561	4,73%
Da 10 a 14	45.167	5,69%

Totale 0-14 anni	107.411	13,26%
Meno di 5	35.774	4,42%
Da 5 a 9	35.738	4,41%
Da 10 a 14	35.899	4,43%

Totale 15-64 anni	526.118	66,79%
Da 15 a 19	63.991	8,12%
Da 20 a 24	55.886	7,10%
Da 25 a 29	54.625	6,93%
Da 30 a 34	59.580	7,56%
Da 35 a 39	54.309	6,89%
Da 40 a 44	59.324	7,53%
Da 45 a 49	52.362	6,65%
Da 50 a 54	49.702	6,31%
Da 55 a 59	45.379	5,76%
Da 60 a 64	30.960	3,93%

Totale 15-64 anni	562.867	70,86%
Da 15 a 19	58.948	7,42%
Da 20 a 24	64.537	8,12%
Da 25 a 29	65.624	8,26%
Da 30 a 34	56.777	7,15%
Da 35 a 39	54.893	6,91%
Da 40 a 44	60.526	7,62%
Da 45 a 49	51.423	6,47%
Da 50 a 54	56.644	7,13%
Da 55 a 59	49.072	6,18%
Da 60 a 64	44.423	5,59%

Totale 15-64 anni	557.389	68,82%
Da 15 a 19	38.757	4,79%
Da 20 a 24	47.247	5,83%
Da 25 a 29	62.531	7,72%
Da 30 a 34	67.727	8,36%
Da 35 a 39	67.383	8,32%
Da 40 a 44	57.128	7,05%
Da 45 a 49	54.659	6,75%
Da 50 a 54	59.176	7,31%
Da 55 a 59	49.446	6,10%
Da 60 a 64	53.335	6,58%

Totale 65 anni e +	100.196	12,72%
Da 65 a 69	33.963	4,31%
Da 70 a 74	30.271	3,84%
Da 75 a 79	19.972	2,54%
Da 80 a 84	10.520	1,34%
Da 85 e più	5.470	0,69%

Totale 65 anni e +	114.106	14,37%
Da 65 a 69	38.612	4,86%
Da 70 a 74	22.730	2,86%
Da 75 a 79	25.738	3,24%
Da 80 a 84	17.066	2,15%
Da 85 e più	9.960	1,25%

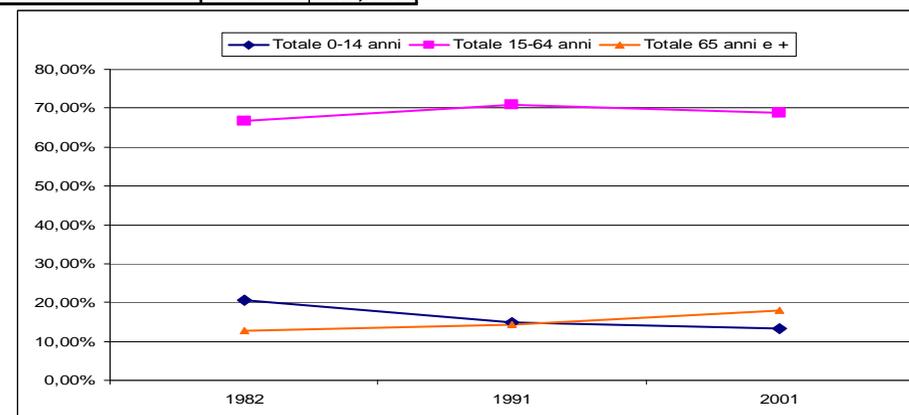
Totale 65 anni e +	145.156	17,92%
Da 65 a 69	44.434	5,49%
Da 70 a 74	37.903	4,68%
Da 75 a 79	29.713	3,67%
Da 80 a 84	14.840	1,83%
Da 85 e più	18.266	2,26%

Totale	787.679	100,00%
--------	---------	---------

Totale	794.332	100,00%
--------	---------	---------

Totale	809.956	100,00%
--------	---------	---------

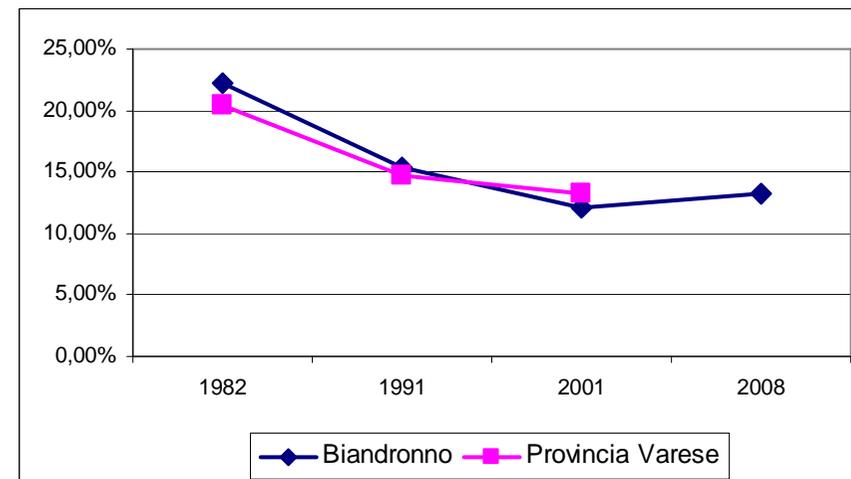
	Anno 1982	Anno 1991	Anno 2001
Totale 0-14 anni	20,49%	14,77%	13,26%
Totale 15-64 anni	66,79%	70,86%	68,82%
Totale 65 anni e +	12,72%	14,37%	17,92%



## A.7. Indicatori di struttura della popolazione

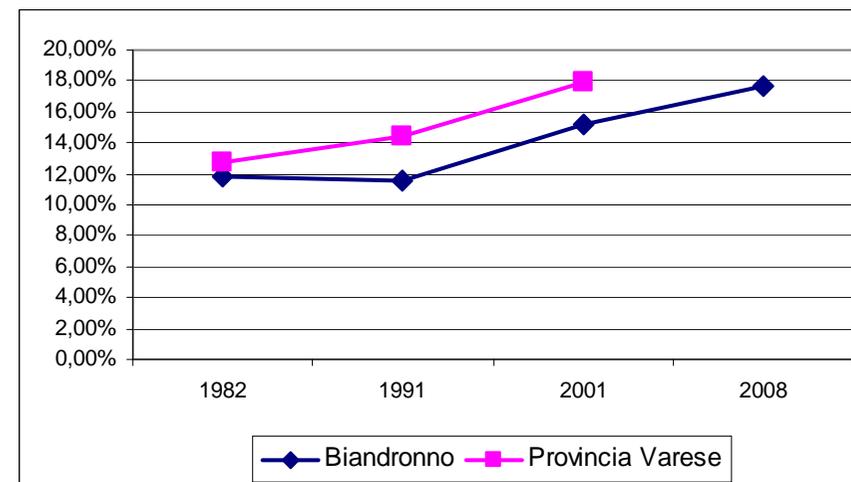
### Popolazione in età 0-14 anni ogni 100 abitanti

	1982	1991	2001	2008
<b>Biandronno</b>	22,24%	15,28%	12,14%	13,28%
<b>Provincia Varese</b>	20,49%	14,77%	13,26%	



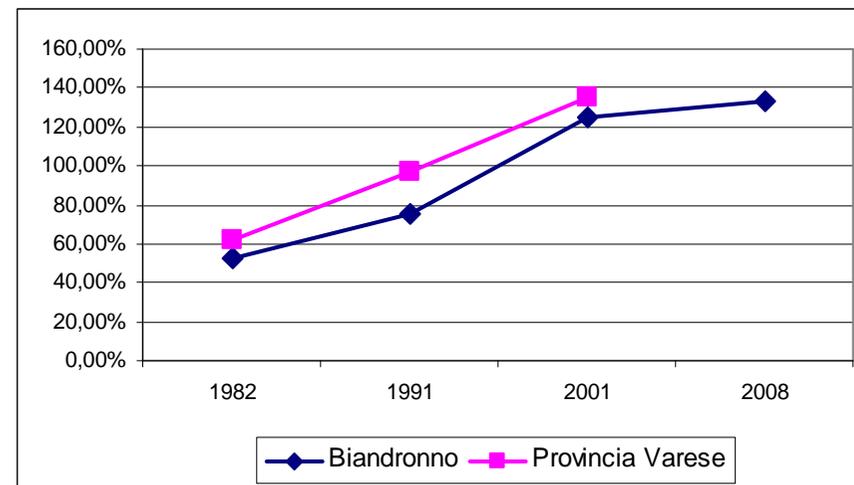
### Indice di vecchiaia (popolazione > 65 anni ogni 100 abitanti)

	1982	1991	2001	2008
<b>Biandronno</b>	11,78%	11,56%	15,18%	17,62%
<b>Provincia Varese</b>	12,72%	14,37%	17,92%	



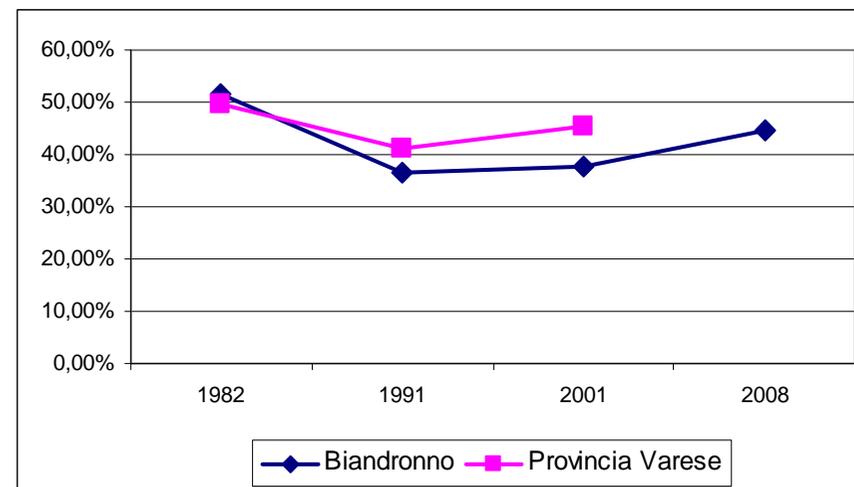
**Indice di senilità (popolazione > 65 anni/popolazione 0-14 anni)**

	1982	1991	2001	2008
<b>Biandronno</b>	52,96%	75,64%	125,00%	132,70%
<b>Provincia Varese</b>	62,09%	97,23%	135,14%	



**Indice di dipendenza totale ((pop. 0-14 anni + pop. > 64 anni) / pop. 15-64 anni)**

	1982	1991	2001	2008
<b>Biandronno</b>	51,56%	36,68%	37,60%	44,72%
<b>Provincia Varese</b>	49,72%	41,12%	45,31%	

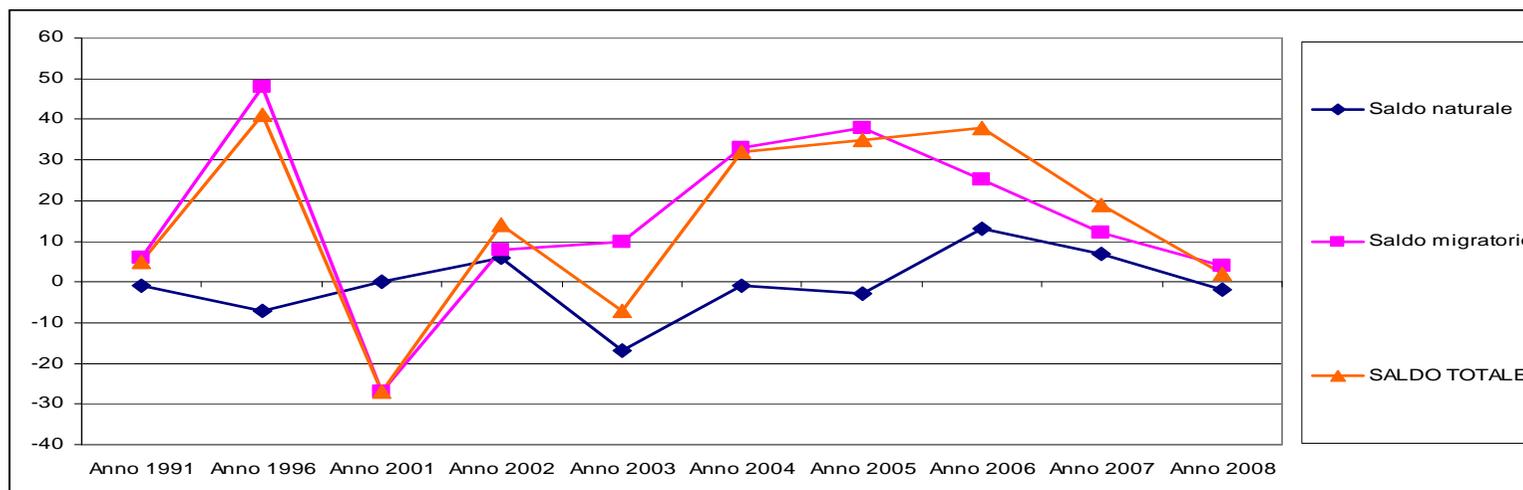


## A.8. Bilancio demografico dell'Ambito di Varese e della Provincia

Comune	Saldi al 1991			Saldi al 1996			Saldi al 2001			Saldi al 2002			Saldi al 2003			Saldi al 2004			Saldi al 2005			Saldi al 2006			Saldi al 2007			Saldi al 2008		
	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.	Nat.	Migr.	Tot.									
Azzate	6	22	28	1	35	36	-1	1	0	10	24	34	-1	137	136	8	69	77	-6	76	70	4	117	121	23	32	55	2	13	15
Barasso	-1	19	18	0	9	9	3	22	25	-1	-4	-5	-8	43	35	-4	2	-2	-11	17	6	0	4	4	0	-3	-3	-6	16	10
Biandronno	-1	6	5	-7	48	41	0	-27	-27	6	8	14	-17	10	-7	-1	33	32	-3	38	35	13	25	38	7	12	19	-2	4	2
Bodio lomnago	-2	14	12	-23	49	26	-5	30	25	0	9	9	-9	32	23	-12	19	7	-13	-4	-17	-9	-6	-15	-3	13	10	2	1	3
Brunello	2	-5	-3	3	5	8	3	28	31	7	1	8	11	18	29	7	10	17	8	3	11	4	-5	-1	2	7	9	2	1	3
Buguggiate	-1	-1	-2	11	20	31	7	51	58	11	28	39	23	-19	4	7	55	62	10	-24	-14	-2	-54	-56	10	-5	5	-2	-1	-3
Caronno varesino	-4	17	13	-5	-31	-36	4	5	9	7	50	57	13	50	63	19	23	42	13	16	29	5	-21	-16	-2	88	86	-2	-4	-6
Casale litta	1	-12	-11	1	17	18	3	10	13	-4	-13	-17	7	21	28	12	8	20	14	19	33	3	53	56	8	9	17	1	2	3
Casciago	7	20	27	8	40	48	-12	6	-6	-14	10	-4	-15	-3	-18	-2	-38	-40	-4	-3	-7	2	18	20	6	4	10	-1	9	8
Castronno	0	42	42	11	60	71	-6	-36	-42	-3	82	79	11	47	58	24	119	143	15	38	53	15	82	97	13	43	56	3	8	11
Cazzago brabbia	-2	2	0	-2	9	7	-6	-4	-10	9	16	25	-5	-12	-17	8	14	22	-3	5	2	-2	-4	-6	1	1	2	0	1	1
Comerio	1	-6	-5	-1	5	4	-12	-5	-17	-15	58	43	-16	47	31	-10	135	125	-12	10	-2	-3	36	33	-1	11	10	3	10	13
Crosio della valle	-1	6	5	0	-1	-1	0	6	6	4	18	22	2	3	5	1	-1	0	-1	-9	-10	-1	4	3	0	-4	-4	0	-2	-2
Daverio	0	9	9	17	19	36	12	17	29	3	38	41	7	16	23	7	58	65	11	25	36	10	72	82	17	126	143	1	6	7
Galliate lombardo	-1	2	1	3	25	28	4	7	11	-3	18	15	1	-23	-22	0	2	2	5	1	6	7	13	20	3	65	68	-1	15	14
Gavirate	-8	18	10	-2	96	94	-7	53	46	-23	95	72	-27	-73	-100	-6	65	59	-2	0	-2	-7	2	-5	-29	-11	-40	-6	7	1
Gazzada schianno	-7	-2	-9	-26	-31	-57	2	-14	-12	-21	29	8	-2	23	21	-7	-1	-8	12	58	70	-4	32	28	0	26	26	-2	-4	-6
Inarzo	-1	10	9	-1	9	8	3	-11	-8	1	41	42	-4	10	6	5	-3	2	8	55	63	-1	31	30	2	83	85	0	6	6
Luvinate	-1	28	27	1	-16	-15	-3	-4	-7	2	6	8	4	-19	-15	-2	0	-2	0	-10	-10	6	-15	-9	-2	-9	-11	1	-4	-3
Malnate	-4	59	55	-18	30	12	2	52	54	12	495	507	-3	249	246	11	128	139	41	-32	9	27	99	126	0	32	32	-3	4	1
Morazzone	-1	-12	-13	-1	-33	-34	8	-9	-1	-3	-6	-9	0	23	23	8	74	82	14	9	23	-5	22	17	13	8	21	1	4	5
Varese	-19	-359	-378	-156	-171	-327	-133	-110	-243	-155	-447	-602	-294	511	217	-94	3598	3504	-232	-570	-802	-174	-419	-593	-213	34	-179	-33	39	6
<b>Ambito</b>	<b>-37</b>	<b>-123</b>	<b>-160</b>	<b>-186</b>	<b>193</b>	<b>7</b>	<b>-134</b>	<b>68</b>	<b>-66</b>	<b>-170</b>	<b>556</b>	<b>386</b>	<b>-322</b>	<b>1091</b>	<b>769</b>	<b>-21</b>	<b>4369</b>	<b>4348</b>	<b>-136</b>	<b>-282</b>	<b>-418</b>	<b>-112</b>	<b>86</b>	<b>-26</b>	<b>-145</b>	<b>562</b>	<b>417</b>	<b>-42</b>	<b>131</b>	<b>89</b>
<b>Provincia</b>	<b>-290</b>	<b>410</b>	<b>120</b>	<b>-586</b>	<b>2162</b>	<b>1576</b>	<b>-150</b>	<b>2671</b>	<b>2521</b>	<b>-155</b>	<b>6161</b>	<b>6006</b>	<b>-635</b>	<b>11324</b>	<b>10689</b>	<b>593</b>	<b>13028</b>	<b>13621</b>	<b>140</b>	<b>5216</b>	<b>5356</b>	<b>602</b>	<b>6192</b>	<b>6794</b>	<b>402</b>	<b>7297</b>	<b>7699</b>	<b>-153</b>	<b>771</b>	<b>618</b>

### A.8.1. Bilancio demografico del comune

BIANDRONNO	Anno	Popolazione residente al 31/12	MOVIMENTO NATURALE			MOVIMENTO MIGRATORIO			SALDO TOTALE
			Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	
	Anno 1991	3.115	5	6	-1			6	5
	Anno 1996	3.086	22	29	-7			48	41
	Anno 2001	3.129	18	18	0			-27	-27
	Anno 2002	3.102	28	22	6	101	93	8	14
	Anno 2003	3.116	20	37	-17	137	127	10	-7
	Anno 2004	3.109	29	30	-1	155	122	33	32
	Anno 2005	3.141	29	32	-3	171	133	38	35
	Anno 2006	3.176	36	23	13	150	125	25	38
	Anno 2007	3.214	28	21	7	136	124	12	19
	Anno 2008	3.233	5	7	-2	9	5	4	2
	Anno 2009	3.235							



## A.9. Previsioni di crescita della popolazione – fonte SIS.EL. Regione Lombardia

I dati di base da cui derivano le elaborazioni proposte in questa sede, e che potranno formare oggetto di revisione in occasione di eventuali aggiornamenti del modello in epoche successive, fanno sostanzialmente riferimento alle seguenti fonti statistiche:

- ISTAT: Tavole di Mortalità della popolazione italiana per provincia e regione di residenza Anno 2002 (<http://demo.istat.it/>)
- ISTAT: Rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita, anni 2002-2003 (<http://demo.istat.it/>)
- ISTAT: Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso al 31 Dicembre anni 2000-2004; Bilancio Demografico Mensile e popolazione residente per sesso, anno 2005 (<http://demo.istat.it/>)
- ISTAT: Popolazione Residente per età, sesso e stato civile al 1° Gennaio, anni 2002-2005

### SCHEMA DI CALCOLO

Per il calcolo della popolazione residente in ciascun comune della Lombardia, classificata per sesso e singolo anno di età al 31 dicembre degli anni dal 2005 - 2025, si è assunta come base la popolazione per sesso ed età al 31.12.2004. La corrispondente popolazione al 31.12.2005 risulta determinata dalle relazioni (da applicarsi distintamente per maschi e femmine):

$$P_{x+1}(31.12.05) = P_x(31.12.04) + I_x(2005) - [M_x(2005) + E_x(2005)] \quad [1]$$

per  $x = 0, 1, 2, \dots, 89$  e oltre,

e

$$P_0(31.12.05) = N(2005) + I_n(2005) - [M_n(2005) + E_n(2005)] \quad [2]$$

con:

$P_x(31.12.2004)$  e  $P_{x+1}(31.12.2005)$  = popolazione rispettivamente in età  $x$  e  $x+1$  al 31.12.2004 e al 31.12. 2005 (nata nell'anno solare 2004- $x$ );

$I_x(2005)$ ,  $E_x(2005)$ ,  $M_x(2005)$  = rispettivamente, immigrati, emigrati e morti nel corso del 2005 nell'ambito di soggetti in età  $x$  al 1.1.2005 (nati nell'anno solare 2004- $x$ );

$N(2005)$  = nati nel corso dell'anno 2005;

$I_n(2005)$ ,  $E_n(2005)$ ,  $M_n(2005)$  = rispettivamente, immigrati, emigrati e morti nel corso del 2005 nell'ambito di soggetti in età 0 al 31.12.2005 (nati nell'anno solare 2005);

Analogamente, una volta determinata la popolazione al 31.12.2005, per ottenere la corrispondente stima al 31.12.2006 si può fare riferimento alle precedenti relazioni [1] e [2] introducendo, al secondo membro, la popolazione  $P_x(31.12.05)$  ed i dati di movimento, naturale e migratorio, dell'anno 2006. Allo stesso modo si può procedere alla determinazione della popolazione al 31.12.2007 e così via.

Generalizzando, la [1] e la [2] possono essere ricondotte alle espressioni:

$$P_{x+1}(31.12.t) = P_x(31.12.t-1) + I_x(t) - [M_x(t) + E_x(t)] \quad [3]$$

per  $x = 0, 1, 2, \dots, 89$  e oltre

e

$$P_0(31.12.t) = N(t) + I_n(t) - [M_n(t) + E_n(t)] \quad [4]$$

da applicarsi iterativamente (con  $t=2006, 2007, \dots, 2025$ ) fino ad ottenere la popolazione residente al 31.12.2025.

-----

#### SVOLGIMENTO DELLE PROIEZIONI

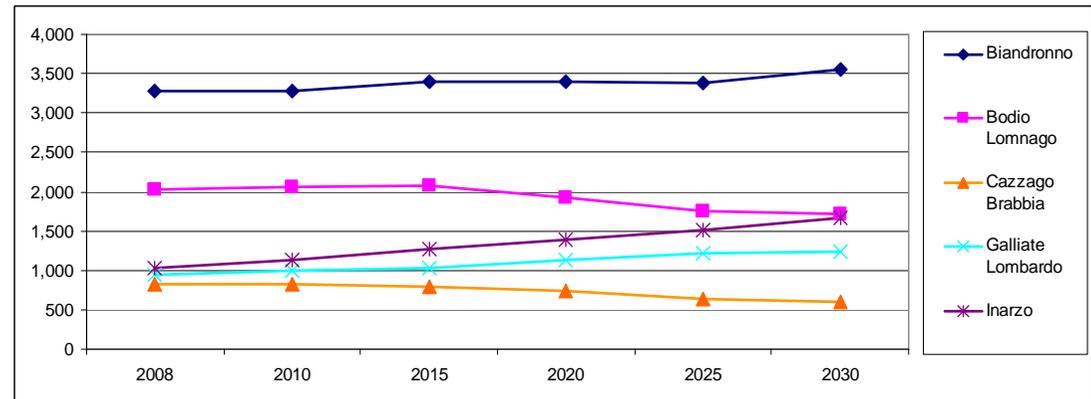
La formulazione delle precedenti ipotesi ha consentito, dunque, l'elaborazione dei risultati previsivi secondo le seguenti alternative.

Ipotesi 1: fecondità, mortalità e movimento migratorio costante.

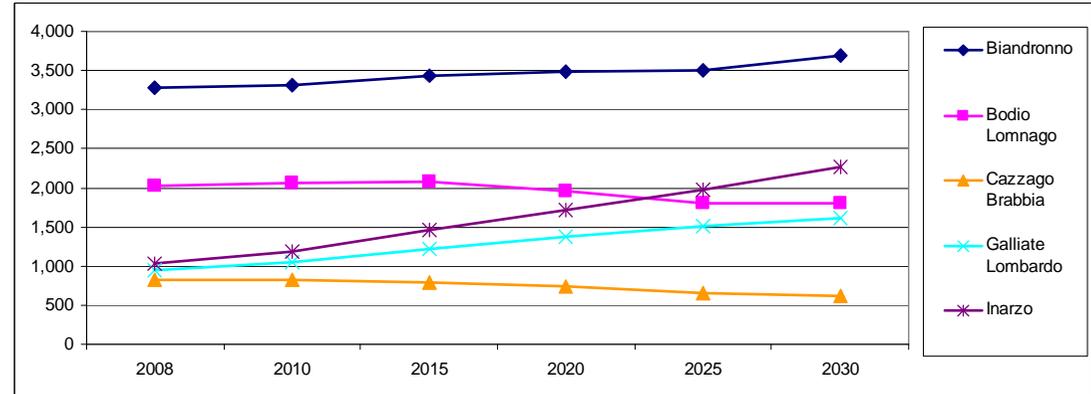
Ipotesi 2: fecondità crescente (ove non si sia già in presenza di un livello che garantisce il ricambio generazionale), mortalità e movimento migratorio costante.

		2008	2010	2015	2020	2025	2030
<b>Biandronno</b>	Ipotesi 1	3,279	3,284	3,406	3,393	3,376	3,549
	Ipotesi 2	3,279	3,305	3,439	3,477	3,505	3,692
<b>Bodio Lomnago</b>	Ipotesi 1	2,030	2,068	2,072	1,930	1,756	1,713
	Ipotesi 2	2,030	2,068	2,084	1,956	1,797	1,809
<b>Cazzago Brabbia</b>	Ipotesi 1	829	818	790	732	639	601
	Ipotesi 2	829	818	793	739	647	614
<b>Galliate Lombardo</b>	Ipotesi 1	952	988	1,038	1,126	1,213	1,240
	Ipotesi 2	952	1,044	1,211	1,381	1,516	1,613
<b>Inarzo</b>	Ipotesi 1	1,034	1,126	1,268	1,382	1,504	1,667
	Ipotesi 2	1,034	1,193	1,457	1,717	1,979	2,259

### Ipotesi 1



### Ipotesi 2

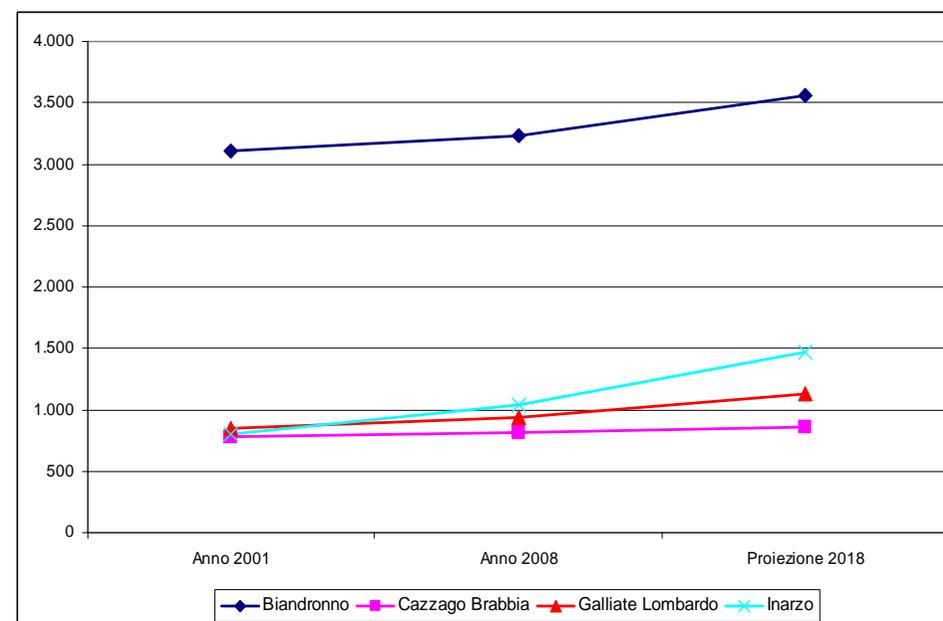
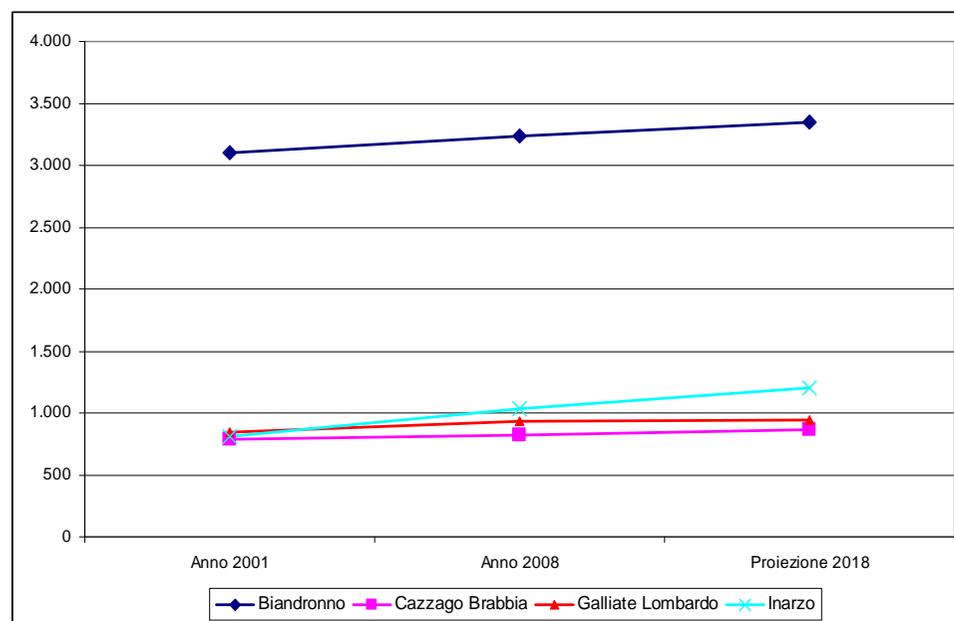


### A.9.1. Previsioni di crescita della popolazione – formula della regressione semplice

**Ipotesi 1:** applicata ai dati rilevati negli ultimi 10 anni (1998-2008)

**Ipotesi 2:** applicata ai dati rilevati negli ultimi 5 anni (2004-2008)

	2001	2008	2018	
			Ipotesi 1	Ipotesi 2
<b>Biandronno</b>	3.102	3.233	3.348	3.560
<b>Cazzago Brabbia</b>	785	815	866	855
<b>Galliate Lombardo</b>	844	935	945	1.127
<b>Inarzo</b>	805	1.034	1.206	1.466

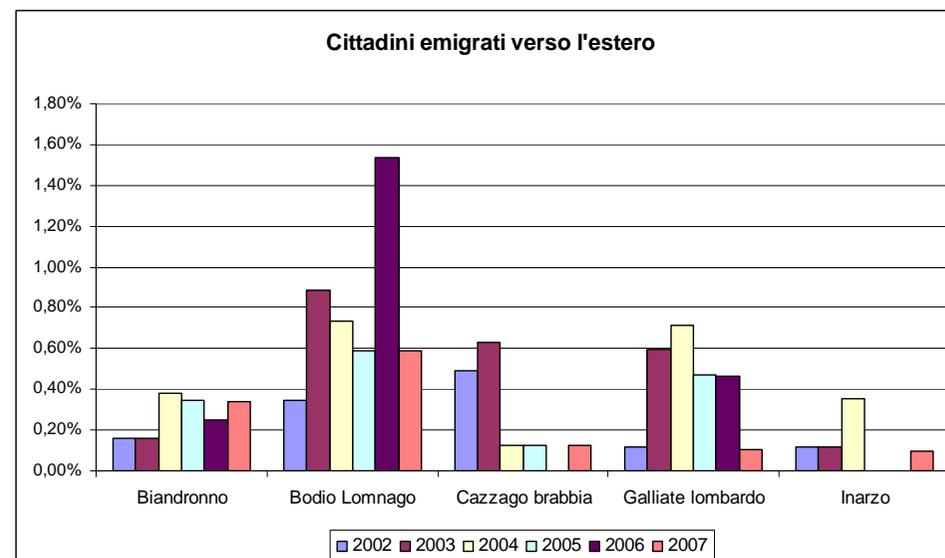
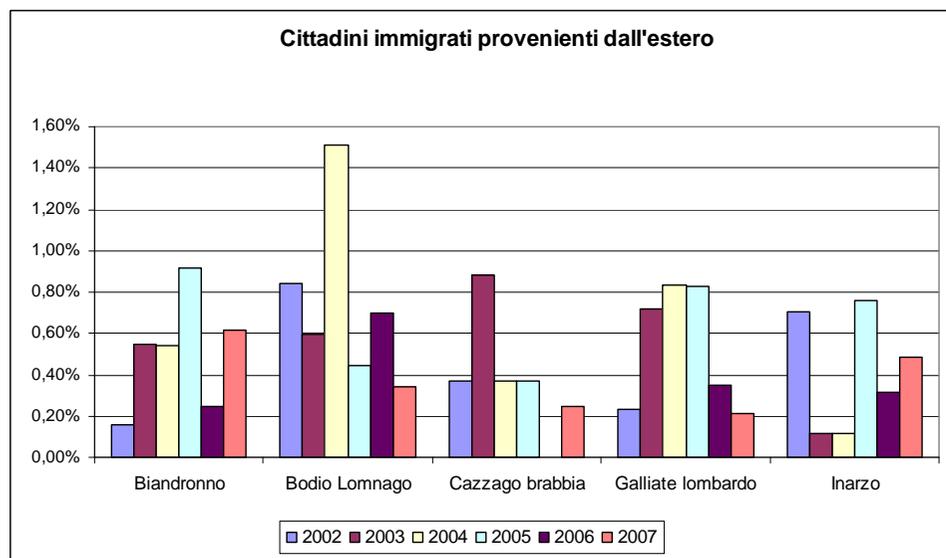


### A.10. Movimenti demografici di immigrazione dall'estero e di emigrazione verso l'estero

Comune	2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati	Immigrati	Emigrati
Azzate	16	7	59	2	48	4	26	16	29	18	40	12
Barasso	7	4	34	10	9	6	10	3	6	14	11	12
Biandronno	5	5	17	5	17	12	29	11	8	8	20	11
Bodio lomnago	17	12	31	9	14	7	7	18	15	12	31	12
Brunello	2	0	2	0	5	0	4	2	1	0	2	1
Buguggiate	11	1	10	7	15	2	15	8	5	6	24	13
Caronno varesino	10	3	43	7	22	0	14	4	13	0	40	3
Casale litta	10	0	13	0	10	8	7	4	3	0	13	11
Casciago	16	2	29	1	21	10	17	15	13	6	13	4
Castronno	25	3	40	10	46	6	26	15	27	19	44	5
Cazzago brabbia	3	4	7	5	3	1	3	1	0	0	2	1
Comerio	22	12	28	6	55	6	11	11	6	6	34	16
Crosio della valle	2	0	0	2	1	2	4	1	2	0	1	0
Daverio	11	0	16	2	12	0	10	5	8	9	31	2
Galliate lombardo	2	1	6	5	7	6	7	4	3	4	2	1
Gavirate	29	15	72	30	80	16	57	26	47	6	52	20
Gazzada schianno	15	1	35	1	14	8	11	2	23	7	30	4
Inarzo	6	1	1	1	1	3	7	0	3	0	5	1
Luvinate	19	12	26	10	12	4	9	12	9	9	17	6
Malnate	76	20	158	27	109	14	83	31	123	32	123	35
Morazzone	8	9	24	4	18	8	9	1	18	8	24	3
Varese	549	197	1215	208	1036	215	753	220	701	256	933	204
<b>Ambito</b>	<b>861</b>	<b>309</b>	<b>1866</b>	<b>352</b>	<b>1555</b>	<b>338</b>	<b>1119</b>	<b>410</b>	<b>1063</b>	<b>420</b>	<b>1492</b>	<b>377</b>
<b>Provincia</b>	<b>3323</b>	<b>925</b>	<b>7806</b>	<b>1106</b>	<b>7459</b>	<b>1266</b>	<b>4889</b>	<b>1256</b>	<b>4691</b>	<b>1461</b>	<b>6748</b>	<b>1427</b>

### A.10.1. Movimenti demografici di immigrazione dall'estero e di emigrazione verso l'estero nei comuni di studio

Comune	Immigrati						Emigrati					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Biandronno	5	17	17	29	8	20	5	5	12	11	8	11
Bodio lomnago	17	12	31	9	14	7	7	18	15	12	31	12
Cazzago brabbia	3	7	3	3	0	2	4	5	1	1	0	1
Galliate lombardo	2	6	7	7	3	2	1	5	6	4	4	1
Inarzo	6	1	1	7	3	5	1	1	3	0	0	1



### A.10.2. Incidenza percentuale del tasso di immigrazione rispetto alla popolazione residente

Comune	Immigrati						Emigrati					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Biandronno	0,16%	0,55%	0,54%	0,91%	0,25%	0,62%	0,16%	0,16%	0,38%	0,35%	0,25%	0,34%
Bodio Lomnago	0,84%	0,59%	1,51%	0,44%	0,69%	0,34%	0,35%	0,89%	0,73%	0,59%	1,54%	0,59%
Cazzago brabbia	0,37%	0,88%	0,37%	0,37%	0,00%	0,25%	0,49%	0,63%	0,12%	0,12%	0,00%	0,12%
Galliate lombardo	0,23%	0,72%	0,83%	0,83%	0,35%	0,21%	0,12%	0,60%	0,71%	0,47%	0,46%	0,11%
Inarzo	0,71%	0,12%	0,12%	0,76%	0,32%	0,48%	0,12%	0,12%	0,35%	0,00%	0,00%	0,10%

### A.11. Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza

Paesi di cittadinanza:	BIANDRONNO			BODIO LOMNAGO			CAZZAGO BRABBIA			GALLIATE LOMBARDO			INARZO		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
ALBANIA	24	28	32	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ROMANIA	2	10	10	15	20	23	2	5	9	0	0	0	7	10	9
UCRAINA	3	4	4	2	2	2	0	0	0	0	2	4	0	0	0
CINA	1	0	0	6	6	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FILIPPINE	0	0	0	10	9	17	0	0	0	6	6	6	0	0	0
INDIA	8	8	8	0	0	0	6	5	7	0	0	0	0	0	0
EGITTO	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MAROCCO	37	37	37	6	7	6	7	7	7	0	0	0	3	9	9
ECUADOR	3	3	0	2	6	5	0	0	0	0	4	5	0	2	2
PERU'	0	0	0	3	5	7	0	4	3	0	0	0	0	0	0

## A.12. Grado di istruzione nei comuni dell'area di studio ai censimenti 1981, 1991 e 2001

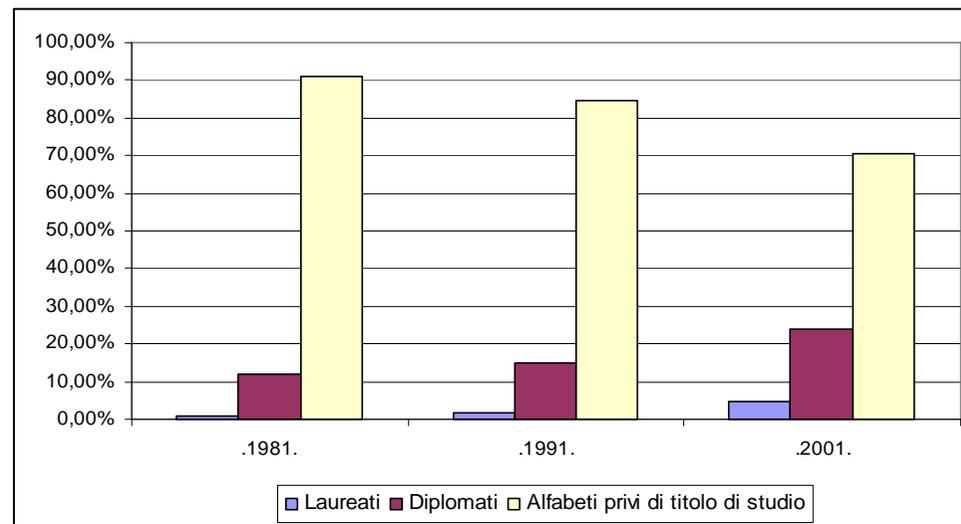
COMUNI	Grado di istruzione								Totale
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di		Analfabeti		
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	
Biandronno	135	709	997	846	248	79	32	21	2.967
Bodio Lomnago	208	559	565	443	122	30	9	7	1.906
Cazzago Brabbia	61	177	242	188	68	15	4	1	740
Galliate Lombardo	86	249	205	192	61	15	2	1	795
Inarzo	41	201	231	238	47	9	6	4	764

### A.12.1. Confronto incidenza laureati e diplomati sulla popolazione residente al censimento 2001, con Provincia, Regione e nazione

	Laureati	Diplomati
Biandronno	4,55%	23,90%
Bodio Lomnago	10,91%	29,33%
Cazzago Brabbia	8,24%	23,92%
Galliate Lombardo	10,82%	31,32%
Inarzo	5,37%	26,31%
Varese	6,92%	25,97%
Lombardia	7,84%	26,87%
Italia	7,51%	24,85%

### A.12.2. Articolazione della popolazione con età superiore a 6 anni, per grado di istruzione

<b>Biandronno</b>	<b>.1981.</b>	<b>.1991.</b>	<b>.2001.</b>
<b>Laureati</b>	0,93%	1,75%	4,55%
<b>Diplomati</b>	11,96%	14,87%	23,90%
<b>Alfabeti privi di titolo di studio</b>	91,04%	84,71%	70,48%



**A.12.3. Grado di istruzione della popolazione di età superiore a 6 anni, residente nei comuni dell'Ambito n. 10  
Censimento 2001 – Valori assoluti**

COMUNI	Grado di istruzione								Totale
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	
Azzate	258	1.010	1.066	1.023	236	42	15	8	3.608
Barasso	194	496	436	389	82	19	3	1	1.600
Biandronno	135	709	997	846	248	79	32	21	2.967
Bodio Lomnago	208	559	565	443	122	30	9	7	1.906
Brunello	60	250	270	233	76	12	5	5	894
Buguggiate	257	852	857	774	207	40	7	5	2.954
Caronno Varesino	177	938	1.429	1.363	380	127	41	23	4.328
Casale Litta	97	464	782	748	177	49	22	12	2.290
Casciago	484	1.107	1.037	885	272	45	14	5	3.799
Castronno	211	1.156	1.503	1.376	314	60	15	8	4.575
Cazzago Brabbia	61	177	242	188	68	15	4	1	740
Comerio	267	643	599	541	167	43	7	5	2.224
Crosio della Valle	22	139	160	175	37	7	4	0	537
Daverio	142	656	711	743	203	34	5	2	2.460
Galliate Lombardo	86	249	205	192	61	15	2	1	795
Gavirate	730	2.463	2.636	2.385	655	174	58	41	8.927
Gazzada Schianno	262	1.061	1.369	1.302	283	51	22	13	4.299
Inarzo	41	201	231	238	47	9	6	4	764
Luvinate	186	450	329	265	75	14	5	3	1.310
Malnate	757	3.616	4.623	3.929	1.202	345	132	85	14.259
Morazzone	182	935	1.309	1.200	301	56	34	25	3.961
Varese	9.834	22.417	21.728	17.458	4.597	909	484	210	76.518
<b>Area di studio</b>	<b>323</b>	<b>1.336</b>	<b>1.675</b>	<b>1.464</b>	<b>424</b>	<b>118</b>	<b>44</b>	<b>27</b>	<b>5.266</b>
<b>Ambito</b>	<b>14.651</b>	<b>40.548</b>	<b>43.084</b>	<b>36.696</b>	<b>9.810</b>	<b>2.175</b>	<b>926</b>	<b>485</b>	<b>145.715</b>
<b>Provincia</b>	<b>53.257</b>	<b>199.814</b>	<b>246.922</b>	<b>211.578</b>	<b>52.992</b>	<b>12.311</b>	<b>4.860</b>	<b>2.610</b>	<b>769.423</b>

**A.12.4. Grado di istruzione della popolazione di età superiore a 6 anni, residente nei comuni dell'Ambito n. 10  
Censimento 2001 – Valori percentuali calcolati sulla sola popolazione di età superiore a 6 anni**

COMUNI	Grado di istruzione							
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti	
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi
Azzate	7,2%	28,0%	29,5%	28,4%	6,5%	1,2%	0,4%	0,2%
Barasso	12,1%	31,0%	27,3%	24,3%	5,1%	1,2%	0,2%	0,1%
Biandronno	4,6%	23,9%	33,6%	28,5%	8,4%	2,7%	1,1%	0,7%
Bodio Lomnago	10,9%	29,3%	29,6%	23,2%	6,4%	1,6%	0,5%	0,4%
Brunello	6,7%	28,0%	30,2%	26,1%	8,5%	1,3%	0,6%	0,6%
Buguggiate	8,7%	28,8%	29,0%	26,2%	7,0%	1,4%	0,2%	0,2%
Caronno Varesino	4,1%	21,7%	33,0%	31,5%	8,8%	2,9%	0,9%	0,5%
Casale Litta	4,2%	20,3%	34,1%	32,7%	7,7%	2,1%	1,0%	0,5%
Casciago	12,7%	29,1%	27,3%	23,3%	7,2%	1,2%	0,4%	0,1%
Castronno	4,6%	25,3%	32,9%	30,1%	6,9%	1,3%	0,3%	0,2%
Cazzago Brabbia	8,2%	23,9%	32,7%	25,4%	9,2%	2,0%	0,5%	0,1%
Comerio	12,0%	28,9%	26,9%	24,3%	7,5%	1,9%	0,3%	0,2%
Crosio della Valle	4,1%	25,9%	29,8%	32,6%	6,9%	1,3%	0,7%	0,0%
Daverio	5,8%	26,7%	28,9%	30,2%	8,3%	1,4%	0,2%	0,1%
Galliate Lombardo	10,8%	31,3%	25,8%	24,2%	7,7%	1,9%	0,3%	0,1%
Gavirate	8,2%	27,6%	29,5%	26,7%	7,3%	1,9%	0,6%	0,5%
Gazzada Schianno	6,1%	24,7%	31,8%	30,3%	6,6%	1,2%	0,5%	0,3%
Inarzo	5,4%	26,3%	30,2%	31,2%	6,2%	1,2%	0,8%	0,5%
Luvinate	14,2%	34,4%	25,1%	20,2%	5,7%	1,1%	0,4%	0,2%
Malnate	5,3%	25,4%	32,4%	27,6%	8,4%	2,4%	0,9%	0,6%
Morazzone	4,6%	23,6%	33,0%	30,3%	7,6%	1,4%	0,9%	0,6%
Varese	12,9%	29,3%	28,4%	22,8%	6,0%	1,2%	0,6%	0,3%
<b>Area di studio</b>	<b>6,1%</b>	<b>25,4%</b>	<b>31,8%</b>	<b>27,8%</b>	<b>8,1%</b>	<b>2,2%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Ambito</b>	<b>10,1%</b>	<b>27,8%</b>	<b>29,6%</b>	<b>25,2%</b>	<b>6,7%</b>	<b>1,5%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Provincia</b>	<b>6,9%</b>	<b>26,0%</b>	<b>32,1%</b>	<b>27,5%</b>	<b>6,9%</b>	<b>1,6%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,3%</b>

## B. Le famiglie

### B.1. Le famiglie residenti nei comuni dell'Ambito n. 10 e nella Provincia – valori assoluti

Comuni	Famiglie al 1971	Famiglie al 1981	Famiglie al 1991	Famiglie al 2001	Famiglie e convivenze al 2007
Azzate	1.026	1.290	1.413	1.531	1.820
Barasso	440	514	560	684	744
Biandronno	779	920	1.098	1.221	1.323
Bodio Lomnago	266	498	622	734	775
Brunello	178	230	275	355	378
Buguggiate	559	895	1.015	1.181	1.282
Caronno Varesino	1.211	1.438	1.549	1.751	1.956
Casale Litta	669	715	785	917	997
Casciago	828	1.060	1.301	1.448	1.511
Castronno	1.074	1.555	1.591	1.818	2.115
Cazzago Brabbia	259	266	268	303	312
Comerio	660	717	881	932	1.141
Crosio della Valle	149	159	180	229	250
Daverio	524	637	720	997	1.173
Galliate Lombardo	139	181	257	304	366
Gavirate	2.581	3.049	3.287	3.669	3.848
Gazzada Schianno	1.481	1.602	1.674	1.824	1.965
Inarzo	177	228	236	317	401
Luvinate	348	427	460	559	555
Malnate	3.788	4.498	5.048	5.733	6.525
Morazzone	1.119	1.285	1.414	1.578	1.684
Varese	26.494	26.054	26.377	33.028	35.987
<b>Area Studio</b>	<b>1.354</b>	<b>1.595</b>	<b>1.859</b>	<b>2.145</b>	<b>2.402</b>
<b>Totale Ambito</b>	<b>44.749</b>	<b>48.218</b>	<b>51.011</b>	<b>61.113</b>	<b>67.108</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>228.928</b>	<b>269.667</b>	<b>289.389</b>	<b>320.900</b>	<b>358.411</b>

**B.2. Le famiglie residenti nei comuni dell'Ambito 10 e nella Provincia – variazioni intercensuarie rispetto al censimento iniziale del 1971**

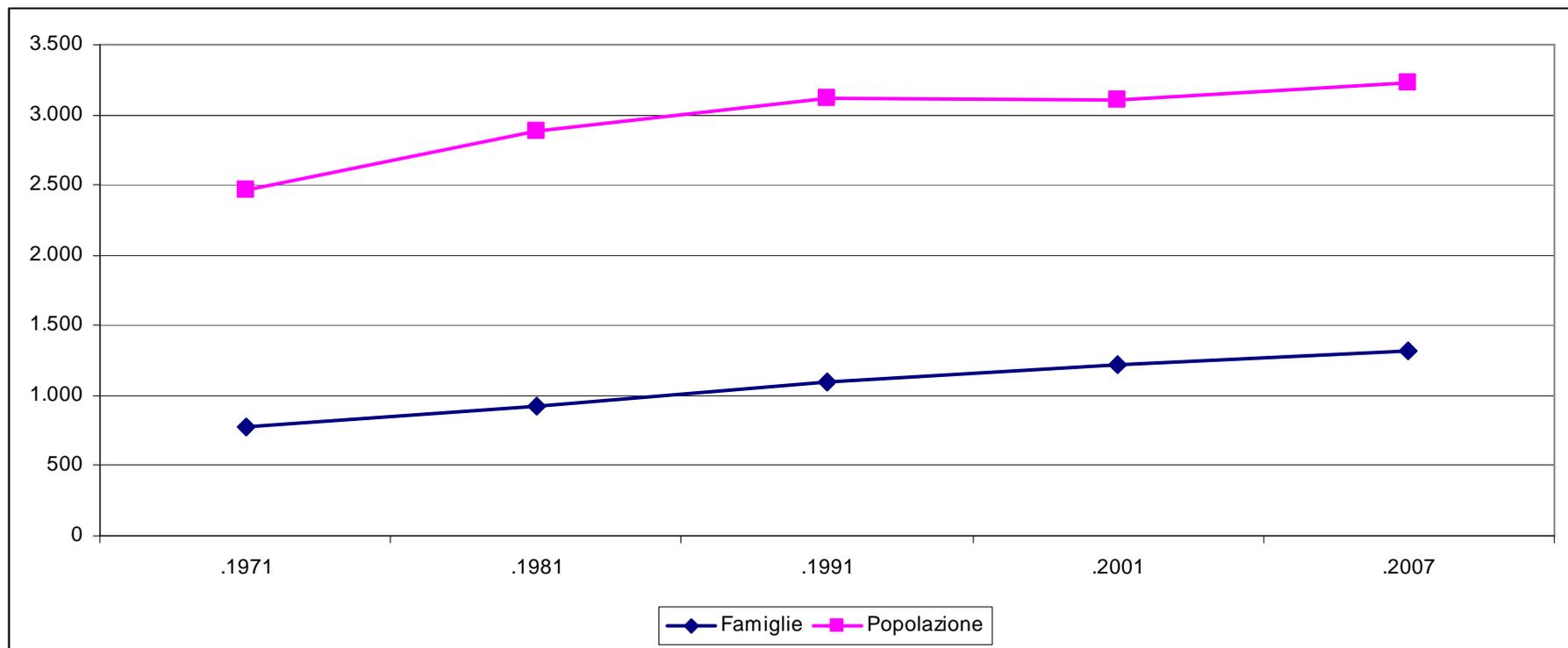
Comuni	Incremento % 81/71	Incremento % 91/71	Incremento % 01/71	Incremento % 2007/71
Azzate	25,73%	37,72%	49,22%	77,39%
Barasso	16,82%	27,27%	55,45%	69,09%
Biandronno	18,10%	40,95%	56,74%	69,83%
Bodio Lomnago	<b>87,22%</b>	<b>133,83%</b>	<b>175,94%</b>	<b>191,35%</b>
Brunello	29,21%	54,49%	99,44%	112,36%
Buguggiate	60,11%	81,57%	111,27%	129,34%
Caronno Varesino	18,74%	27,91%	44,59%	61,52%
Casale Litta	6,88%	17,34%	37,07%	49,03%
Casciago	28,02%	57,13%	74,88%	82,49%
Castronno	44,79%	48,14%	69,27%	96,93%
Cazzago Brabbia	2,70%	3,47%	16,99%	20,46%
Comerio	8,64%	33,48%	41,21%	72,88%
Crosio della Valle	6,71%	20,81%	53,69%	67,79%
Daverio	21,56%	37,40%	90,27%	123,85%
Galliate Lombardo	30,22%	84,89%	118,71%	163,31%
Gavirate	18,13%	27,35%	42,15%	49,09%
Gazzada Schianno	8,17%	13,03%	23,16%	32,68%
Inarzo	28,81%	33,33%	79,10%	126,55%
Luvinate	22,70%	32,18%	60,63%	59,48%
Malnate	18,74%	33,26%	51,35%	72,25%
Morazzone	14,83%	26,36%	41,02%	50,49%
Varese	-1,66%	-0,44%	24,66%	35,83%
Area Studio	<b>17,80%</b>	<b>37,30%</b>	<b>58,42%</b>	<b>77,40%</b>
Totale Ambito	<b>7,75%</b>	<b>13,99%</b>	<b>36,57%</b>	<b>49,97%</b>
Totale Provincia	<b>17,80%</b>	<b>26,41%</b>	<b>40,18%</b>	<b>56,56%</b>

### B.3. Le famiglie – Composizione media dei nuclei familiari ai censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2007

Comuni	1.971	1.981	1.991	2.001	2.007
Azzate	3,25	2,83	2,60	2,50	2,36
Barasso	3,00	2,96	2,92	2,48	2,32
Biandronno	3,17	3,13	2,84	2,54	2,44
Bodio Lomnago	<b>3,03</b>	<b>3,09</b>	<b>3,13</b>	<b>2,74</b>	<b>2,62</b>
Brunello	3,32	3,20	3,05	2,69	2,71
Buguggiate	3,39	3,11	2,86	2,66	2,49
Caronno Varesino	3,24	2,93	2,85	2,63	2,48
Casale Litta	2,98	2,94	2,85	2,64	2,57
Casciago	3,34	3,02	2,88	2,78	2,64
Castronno	3,35	2,91	2,89	2,66	2,52
Cazzago Brabbia	3,00	2,74	2,72	2,59	2,61
Comerio	3,07	2,81	2,23	2,52	2,27
Crosio della Valle	3,11	2,89	2,64	2,50	2,37
Daverio	3,32	3,00	2,86	2,64	2,57
Galliate Lombardo	3,20	3,01	2,92	2,78	2,55
Gavirate	3,20	2,99	2,77	2,56	2,44
Gazzada Schianno	3,11	2,82	2,71	2,48	2,37
Inarzo	3,19	2,89	2,88	2,54	2,58
Luvinate	3,17	2,80	2,79	2,48	2,45
Malnate	3,21	2,99	2,84	2,65	2,49
Morazzone	3,35	3,01	2,88	2,65	2,57
Varese	3,14	3,47	3,24	2,44	2,28
Area Studio	<b>3,14</b>	<b>3,02</b>	<b>2,84</b>	<b>2,58</b>	<b>2,50</b>
Totale Ambito	<b>3,17</b>	<b>3,24</b>	<b>3,03</b>	<b>2,52</b>	<b>2,37</b>
Totale Provincia	<b>3,17</b>	<b>2,92</b>	<b>2,75</b>	<b>2,53</b>	<b>2,41</b>

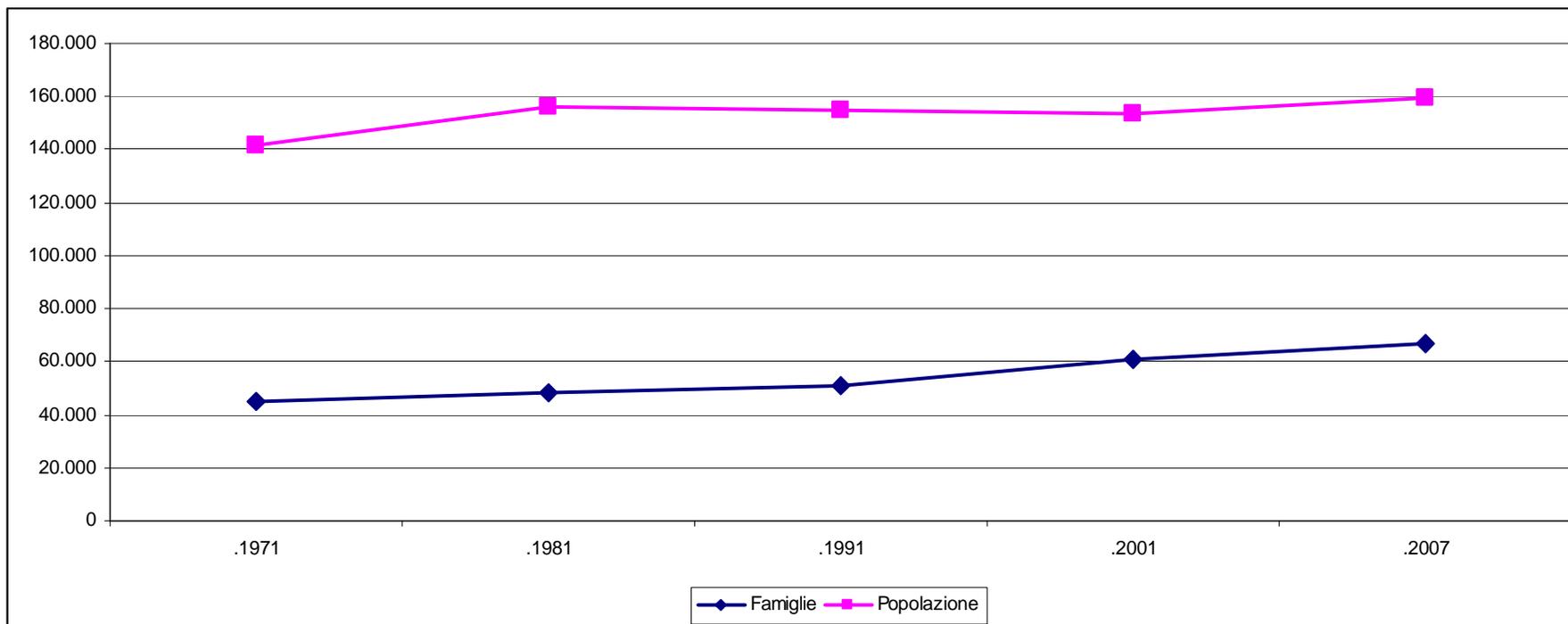
**B.3.1. Composizione media dei nuclei famigliari ai censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2007 nel comune**

Anno	Famiglie	Popolazione	Media componenti	Incremento popolazione su base 1971		Incremento famiglie su base 1971	
				Assoluto	Relativo %	Assoluto	Relativo %
.1971	779	2.466	3,17				
.1981	920	2.883	3,13	417	16,91%	141	18,10%
.1991	1.098	3.117	2,84	651	26,40%	319	40,95%
.2001	1.221	3.102	2,54	636	25,79%	442	56,74%
.2007	1.323	3.233	2,44	767	31,10%	544	69,83%



**B.3.2. Composizione media dei nuclei famigliari ai censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2007 – Ambito n. 10**

Anno	Famiglie	Popolazione	Media componenti	Incremento popolazione su base 1971		Incremento famiglie su base 1971	
				Assoluto	Relativo %	Assoluto	Relativo %
.1971	44.749	141.834	3,17				
.1981	48.218	156.145	3,24	14.311	10,09%	3.469	7,75%
.1991	51.011	154.548	3,03	12.714	8,96%	6.262	13,99%
.2001	61.113	153.792	2,52	11.958	8,43%	16.364	36,57%
.2007	67.108	159.235	2,37	17.401	12,27%	22.359	49,97%



#### B.4. Tipologie dei nuclei famigliari rilevati al censimento 2001

	Biandronno		Bodio Lomnago		Cazzago Brabbia		Galliate Lombardo		Inarzo	
	n.	% su popolazione	n.	% su popolazione	n.	% su popolazione	n.	% su popolazione	n.	% su popolazione
num celibi / nubili	1.136	36,62%	760	37,77%	341	43,44%	335	39,69%	312	38,76%
num coniugati	1.603	51,68%	1.022	50,80%	351	44,71%	430	50,95%	418	51,93%
num divorziati / separati	111	3,58%	92	4,57%	27	3,44%	27	3,20%	23	2,86%
	n.	% su famiglie	n.	% su famiglie	n.	% su famiglie	n.	% su famiglie	n.	% su famiglie
num famiglie	1.221	100,00%	734	100,00%	303	100,00%	304	100,00%	317	100,00%
num famiglie altro tipo	297	24,32%	176	23,98%	91	30,03%	69	22,70%	91	28,71%
num famiglie con coniuge	290	23,75%	162	22,07%	50	16,50%	59	19,41%	64	20,19%
num famiglie con coniuge e altri	11	0,90%	7	0,95%	3	0,99%	1	0,33%	0	0,00%
num famiglie con coniuge e figli	515	42,18%	345	47,00%	127	41,91%	152	50,00%	143	45,11%
num famiglie con coniuge, figli e altri	26	2,13%	33	4,50%	9	2,97%	11	3,62%	1	0,32%
num famiglie gen F e figli	87	7,13%	38	5,18%	29	9,57%	19	6,25%	14	4,42%
num famiglie gen F, figli e altri	9	0,74%	4	0,54%	3	0,99%	3	0,99%	0	0,00%
num famiglie gen M e figli	32	2,62%	13	1,77%	6	1,98%	5	1,64%	5	1,58%
num famiglie gen M, figli e altri	6	0,49%	3	0,41%	0	0,00%	2	0,66%	0	0,00%
num vedovi	252	20,64%	138	18,80%	66	21,78%	52	17,11%	52	16,40%

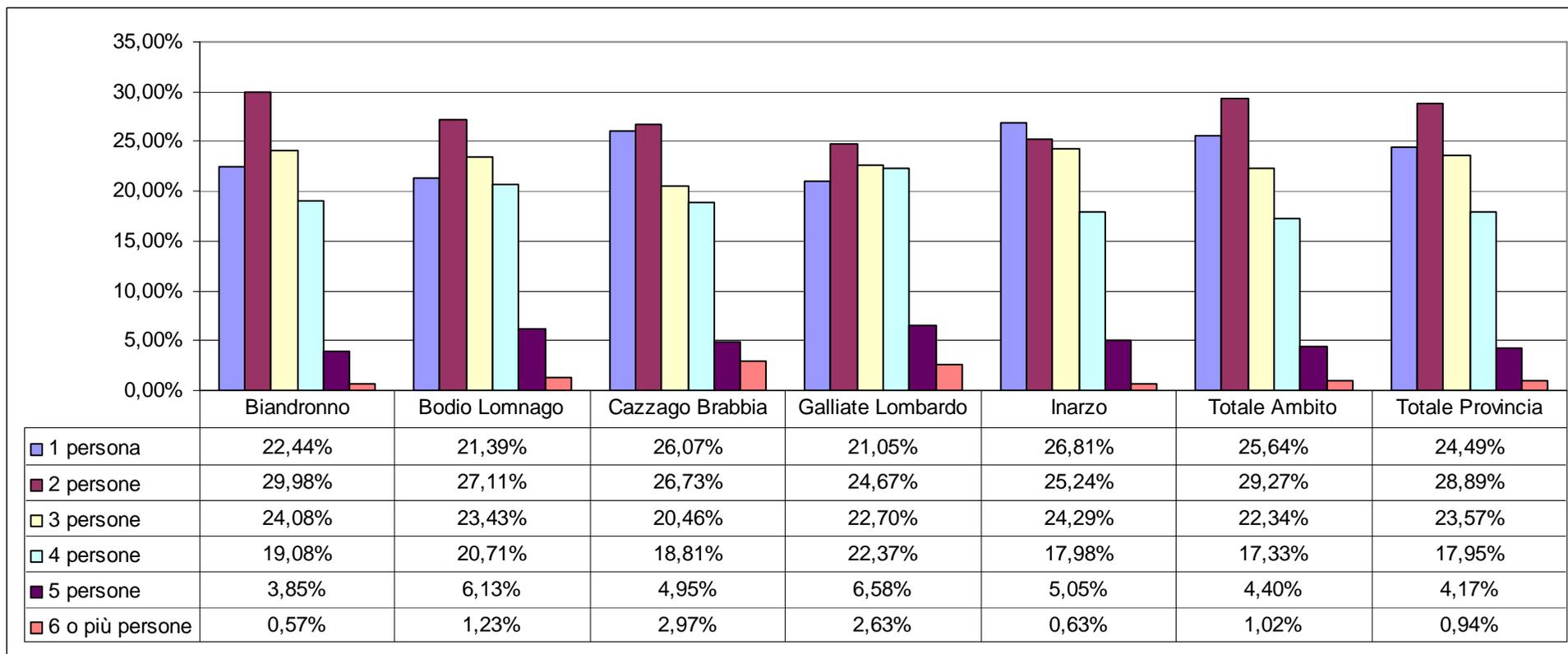
### B.5. Composizione dei nuclei famigliari: numero famiglie per numero componenti – censimento 2001

Comuni	Numero famiglie per Numero componenti						
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
<b>Azzate</b>	421	405	347	260	88	10	1.531
<b>Barasso</b>	180	198	172	108	22	4	684
<b>Biandronno</b>	274	366	294	233	47	7	1.221
<b>Bodio Lomnago</b>	157	199	172	152	45	9	734
<b>Brunello</b>	65	107	89	68	21	5	355
<b>Buguggiate</b>	221	333	335	223	60	9	1.181
<b>Caronno Varesino</b>	376	475	461	334	86	19	1.751
<b>Casale Litta</b>	169	284	234	180	41	9	917
<b>Casciago</b>	298	354	370	332	74	20	1.448
<b>Castronno</b>	373	497	462	370	93	23	1.818
<b>Cazzago Brabbia</b>	79	81	62	57	15	9	303
<b>Comerio</b>	258	261	204	161	42	6	932
<b>Crosio della Valle</b>	61	60	56	41	11	0	229
<b>Daverio</b>	208	266	256	215	47	5	997
<b>Galliate Lombardo</b>	64	75	69	68	20	8	304
<b>Gavirate</b>	895	1.030	856	684	165	39	3.669
<b>Gazzada Schianno</b>	481	515	405	338	72	13	1.824
<b>Inarzo</b>	85	80	77	57	16	2	317
<b>Luvinate</b>	156	148	125	96	29	5	559
<b>Malnate</b>	1.213	1.680	1.384	1.103	274	79	5.733
<b>Morazzone</b>	325	441	390	322	81	19	1.578
<b>Varese</b>	9.310	10.032	6.833	5.190	1.338	325	33.028
<b>Area Studio</b>	<b>502</b>	<b>602</b>	<b>502</b>	<b>415</b>	<b>98</b>	<b>26</b>	<b>2.145</b>
<b>Totale Ambito</b>	<b>15.669</b>	<b>17.887</b>	<b>13.653</b>	<b>10.592</b>	<b>2.687</b>	<b>625</b>	<b>61.113</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>78.579</b>	<b>92.700</b>	<b>75.626</b>	<b>57.617</b>	<b>13.375</b>	<b>3.003</b>	<b>320.900</b>

### B.5.1. Composizione dei nuclei famigliari: articolazione famiglie per numero componenti – censimento 2001

Comuni	Articolazione famiglie per numero di componenti (%)						
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
<b>Azzate</b>	27,50%	26,45%	22,66%	16,98%	5,75%	0,65%	100,00%
<b>Barasso</b>	26,32%	28,95%	25,15%	15,79%	3,22%	0,58%	100,00%
<b>Biandronno</b>	22,44%	29,98%	24,08%	19,08%	3,85%	0,57%	100,00%
<b>Bodio Lomnago</b>	21,39%	27,11%	23,43%	20,71%	6,13%	1,23%	100,00%
<b>Brunello</b>	18,31%	30,14%	25,07%	19,15%	5,92%	1,41%	100,00%
<b>Buguggiate</b>	18,71%	28,20%	28,37%	18,88%	5,08%	0,76%	100,00%
<b>Caronno Varesino</b>	21,47%	27,13%	26,33%	19,07%	4,91%	1,09%	100,00%
<b>Casale Litta</b>	18,43%	30,97%	25,52%	19,63%	4,47%	0,98%	100,00%
<b>Casciago</b>	20,58%	24,45%	25,55%	22,93%	5,11%	1,38%	100,00%
<b>Castronno</b>	20,52%	27,34%	25,41%	20,35%	5,12%	1,27%	100,00%
<b>Cazzago Brabbia</b>	26,07%	26,73%	20,46%	18,81%	4,95%	2,97%	100,00%
<b>Comerio</b>	27,68%	28,00%	21,89%	17,27%	4,51%	0,64%	100,00%
<b>Crosio della Valle</b>	26,64%	26,20%	24,45%	17,90%	4,80%	0,00%	100,00%
<b>Daverio</b>	20,86%	26,68%	25,68%	21,56%	4,71%	0,50%	100,00%
<b>Galliate Lombardo</b>	21,05%	24,67%	22,70%	22,37%	6,58%	2,63%	100,00%
<b>Gavirate</b>	24,39%	28,07%	23,33%	18,64%	4,50%	1,06%	100,00%
<b>Gazzada Schianno</b>	26,37%	28,23%	22,20%	18,53%	3,95%	0,71%	100,00%
<b>Inarzo</b>	26,81%	25,24%	24,29%	17,98%	5,05%	0,63%	100,00%
<b>Luvinate</b>	27,91%	26,48%	22,36%	17,17%	5,19%	0,89%	100,00%
<b>Malnate</b>	21,16%	29,30%	24,14%	19,24%	4,78%	1,38%	100,00%
<b>Morazzone</b>	20,60%	27,95%	24,71%	20,41%	5,13%	1,20%	100,00%
<b>Varese</b>	28,19%	30,37%	20,69%	15,71%	4,05%	0,98%	100,00%
<b>Area Studio</b>	<b>23,40%</b>	<b>28,07%</b>	<b>23,40%</b>	<b>19,35%</b>	<b>4,57%</b>	<b>1,21%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale Ambito</b>	<b>25,64%</b>	<b>29,27%</b>	<b>22,34%</b>	<b>17,33%</b>	<b>4,40%</b>	<b>1,02%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>24,49%</b>	<b>28,89%</b>	<b>23,57%</b>	<b>17,95%</b>	<b>4,17%</b>	<b>0,94%</b>	<b>100,00%</b>

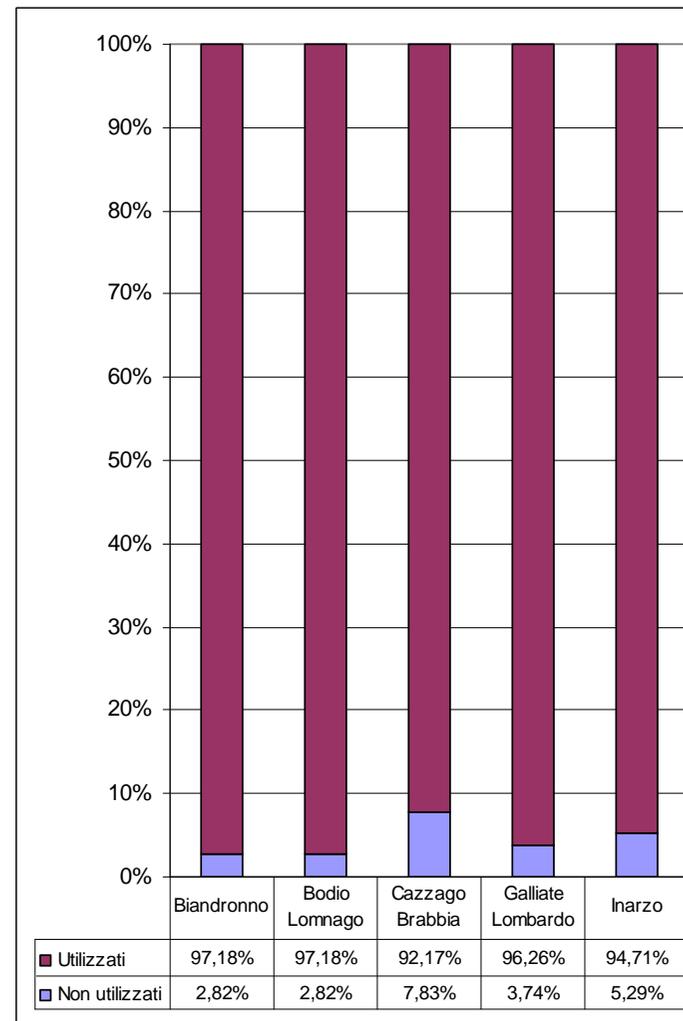
### B.5.2. Grafico della composizione dei nuclei famigliari: articolazione famiglie per numero componenti – censimento 2001



## C. Il patrimonio edilizio

### C.1. Il patrimonio edilizio esistente al Censimento 2001 e diviso per tipologia d'utilizzo

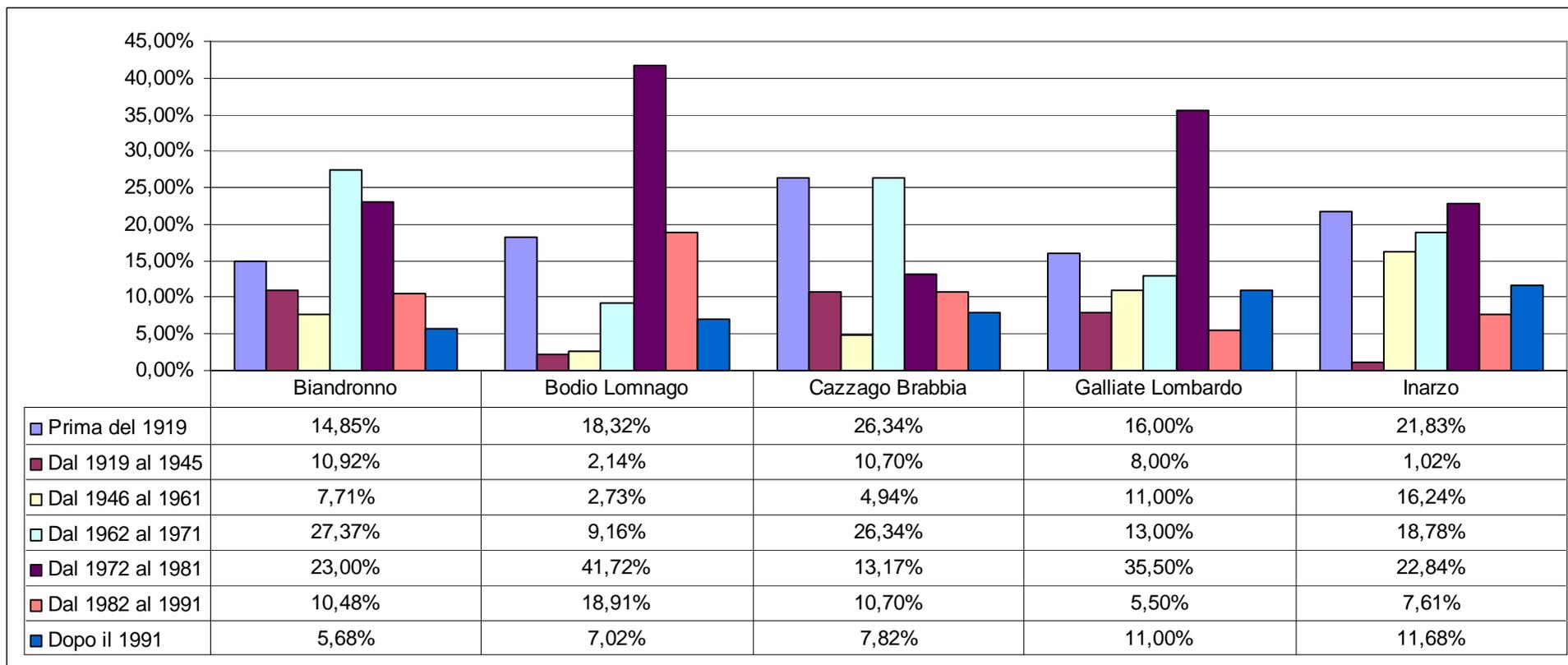
COMUNI	Tipologia di utilizzo			% non utilizzato su Totale
	Utilizzati	Non utilizzati	Totale	
Azzate	859	32	891	3,59%
Barasso	413	10	423	2,36%
Biandronno	723	21	744	2,82%
Bodio Lomnago	570	14	584	2,40%
Brunello	192	4	196	2,04%
Buguggiate	611	6	617	0,97%
Caronno Varesino	974	38	1.012	3,75%
Casale Litta	692	31	723	4,29%
Casciago	833	12	845	1,42%
Castronno	1.070	30	1.100	2,73%
Cazzago Brabbia	259	22	281	7,83%
Comerio	524	24	548	4,38%
Crosio della Valle	166	4	170	2,35%
Daverio	601	20	621	3,22%
Galliate Lombardo	206	8	214	3,74%
Gavirate	1.984	71	2.055	3,45%
Gazzada Schianno	951	24	975	2,46%
Inarzo	215	12	227	5,29%
Luvinate	282	4	286	1,40%
Malnate	2.217	101	2.318	4,36%
Morazzone	894	41	935	4,39%
Varese	10.723	324	11.047	2,93%
<b>Area di studio</b>	<b>1.403</b>	<b>63</b>	<b>1.466</b>	<b>4,30%</b>
<b>Ambito n. 10</b>	<b>25.959</b>	<b>853</b>	<b>26.812</b>	<b>3,18%</b>
<b>Provincia</b>	<b>163.146</b>	<b>6.197</b>	<b>169.343</b>	<b>3,66%</b>



## C.2. Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione – Censimento 2001

COMUNI	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
Azzate	165	62	97	142	143	63	91	763
Barasso	63	50	43	73	82	27	50	388
Biandronno	102	75	53	188	158	72	39	687
Bodio Lomnago	94	11	14	47	214	97	36	513
Brunello	52	3	11	35	34	27	24	186
Buguggiate	19	20	82	180	153	54	73	581
Caronno Varesino	160	104	127	202	189	82	55	919
Casale Litta	213	49	40	105	134	60	61	662
Casciago	77	30	85	177	181	168	95	813
Castronno	127	68	130	224	248	74	121	992
Cazzago Brabbia	64	26	12	64	32	26	19	243
Comerio	142	41	78	97	55	55	42	510
Crosio della Valle	35	25	13	33	11	12	21	150
Daverio	84	50	75	125	76	68	75	553
Galliate Lombardo	32	16	22	26	71	11	22	200
Gavirate	368	226	283	408	346	169	109	1.909
Gazzada Schianno	199	96	148	193	107	63	52	858
Inarzo	43	2	32	37	45	15	23	197
Luvinate	59	16	40	46	57	34	19	271
Malnate	406	256	296	417	247	204	197	2.023
Morazzone	121	63	125	189	178	97	75	848
Varese	2.127	1.362	1.690	1.886	1.554	699	538	9.856
<b>Area di studio</b>	<b>241</b>	<b>119</b>	<b>119</b>	<b>315</b>	<b>306</b>	<b>124</b>	<b>103</b>	<b>1.327</b>
<b>Ambito n. 10</b>	<b>4.752</b>	<b>2.651</b>	<b>3.496</b>	<b>4.894</b>	<b>4.315</b>	<b>2.177</b>	<b>1.837</b>	<b>24.122</b>
<b>Provincia</b>	<b>25.349</b>	<b>15.589</b>	<b>23.195</b>	<b>34.011</b>	<b>27.145</b>	<b>14.097</b>	<b>12.099</b>	<b>151.485</b>

### C.2.1. Articolazione edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione nei comuni di studio



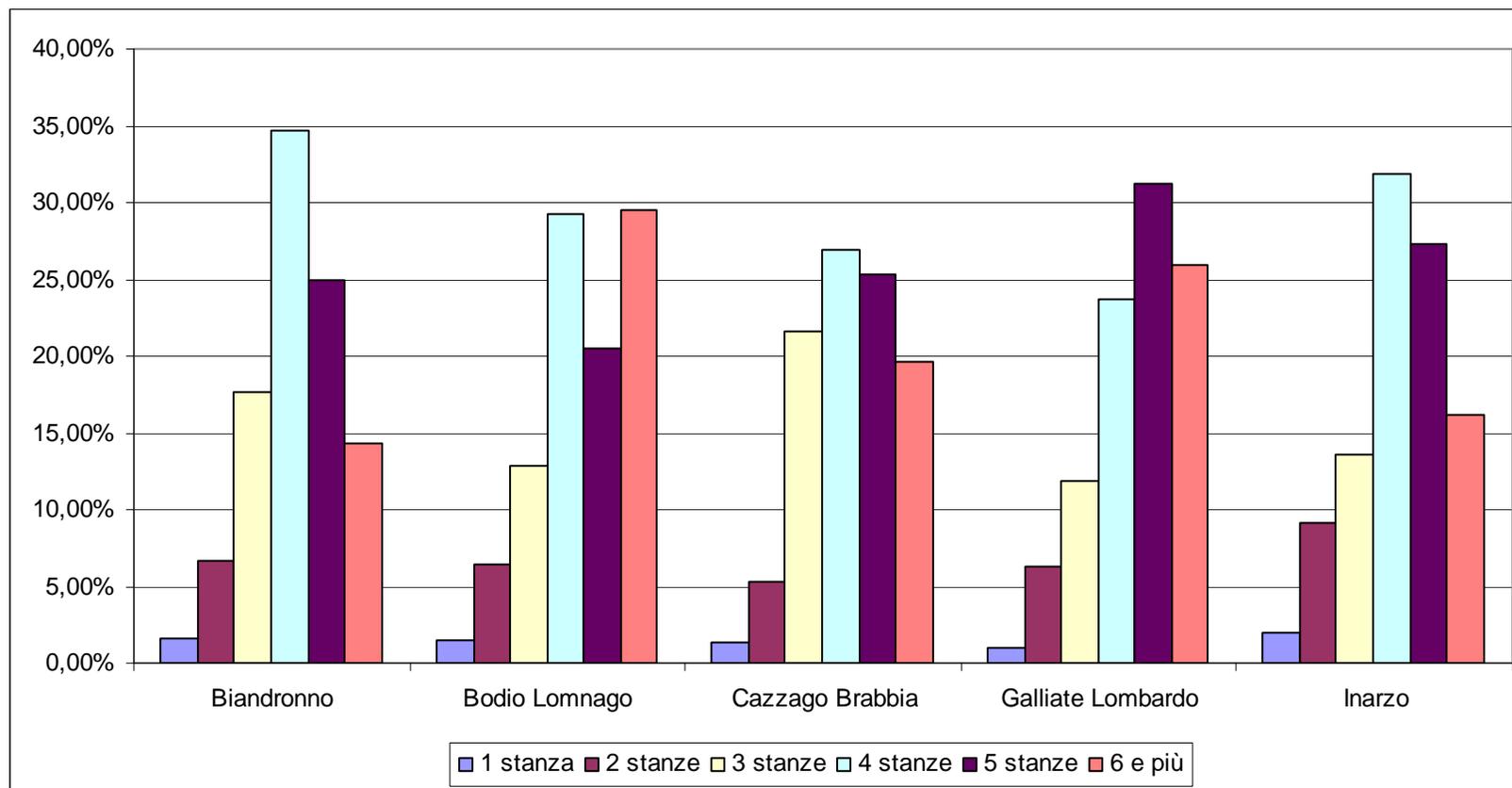
### C.3. Abitazioni occupate dalla popolazione residente e divise per numero di stanze – Censimento 2001 – Valori assoluti

COMUNI	Numero di stanze						
	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Azzate	42	124	291	474	303	269	1.503
Barasso	12	59	121	202	127	161	682
Biandronno	20	82	216	423	305	175	1.221
Bodio Lomnago	11	47	94	215	150	217	734
Brunello	3	32	56	87	109	68	355
Buguggiate	10	81	168	474	239	208	1.180
Caronno Varesino	15	142	360	629	361	244	1.751
Casale Litta	10	80	175	257	211	176	909
Casciago	13	84	190	441	363	356	1.447
Castronno	18	134	322	729	356	259	1.818
Cazzago Brabbia	4	16	65	81	76	59	301
Comerio	12	84	183	293	173	182	927
Crosio della Valle	5	20	49	75	42	38	229
Daverio	16	64	154	308	236	197	975
Galliate Lombardo	3	19	36	72	95	79	304
Gavirate	65	305	712	1.198	790	591	3.661
Gazzada Schianno	25	202	374	580	377	263	1.821
Inarzo	6	28	42	98	84	50	308
Luvinate	12	58	90	163	112	121	556
Malnate	63	498	1.091	2.542	876	655	5.725
Morazzone	21	141	301	574	336	204	1.577
Varese	868	3.760	6.908	11.160	6.119	4.092	32.907
<b>Area di studio</b>	<b>33</b>	<b>145</b>	<b>359</b>	<b>674</b>	<b>560</b>	<b>363</b>	<b>2.134</b>
<b>Ambito n. 10</b>	<b>1.254</b>	<b>6.060</b>	<b>11.998</b>	<b>21.075</b>	<b>11.840</b>	<b>8.664</b>	<b>60.891</b>
<b>Provincia</b>	<b>5.012</b>	<b>30.102</b>	<b>64.767</b>	<b>116.880</b>	<b>61.912</b>	<b>40.837</b>	<b>319.510</b>

#### C.4. Abitazioni occupate dalla popolazione residente. Articolazione patrimonio abitativo per numero di stanze – Censimento 2001

COMUNI	Numero di stanze					
	1	2	3	4	5	6 e più
Azzate	2,79%	8,25%	19,36%	31,54%	20,16%	17,90%
Barasso	1,76%	8,65%	17,74%	29,62%	18,62%	23,61%
Biandronno	1,64%	6,72%	17,69%	34,64%	24,98%	14,33%
Bodio Lomnago	1,50%	6,40%	12,81%	29,29%	20,44%	29,56%
Brunello	0,85%	9,01%	15,77%	24,51%	30,70%	19,15%
Buguggiate	0,85%	6,86%	14,24%	40,17%	20,25%	17,63%
Caronno Varesino	0,86%	8,11%	20,56%	35,92%	20,62%	13,93%
Casale Litta	1,10%	8,80%	19,25%	28,27%	23,21%	19,36%
Casciago	0,90%	5,81%	13,13%	30,48%	25,09%	24,60%
Castronno	0,99%	7,37%	17,71%	40,10%	19,58%	14,25%
Cazzago Brabbia	1,33%	5,32%	21,59%	26,91%	25,25%	19,60%
Comerio	1,29%	9,06%	19,74%	31,61%	18,66%	19,63%
Crosio della Valle	2,18%	8,73%	21,40%	32,75%	18,34%	16,59%
Daverio	1,64%	6,56%	15,79%	31,59%	24,21%	20,21%
Galliate Lombardo	0,99%	6,25%	11,84%	23,68%	31,25%	25,99%
Gavirate	1,78%	8,33%	19,45%	32,72%	21,58%	16,14%
Gazzada Schianno	1,37%	11,09%	20,54%	31,85%	20,70%	14,44%
Inarzo	1,95%	9,09%	13,64%	31,82%	27,27%	16,23%
Luvinate	2,16%	10,43%	16,19%	29,32%	20,14%	21,76%
Malnate	1,10%	8,70%	19,06%	44,40%	15,30%	11,44%
Morazzone	1,33%	8,94%	19,09%	36,40%	21,31%	12,94%
Varese	2,64%	11,43%	20,99%	33,91%	18,59%	12,44%
<b>Area di studio</b>	<b>1,55%</b>	<b>6,79%</b>	<b>16,82%</b>	<b>31,58%</b>	<b>26,24%</b>	<b>17,01%</b>
<b>Ambito n. 10</b>	<b>2,06%</b>	<b>9,95%</b>	<b>19,70%</b>	<b>34,61%</b>	<b>19,44%</b>	<b>14,23%</b>
<b>Provincia</b>	<b>1,57%</b>	<b>9,42%</b>	<b>20,27%</b>	<b>36,58%</b>	<b>19,38%</b>	<b>12,78%</b>

### C.4.1. Grafico articolazione patrimonio abitativo per numero di stanze – Censimento 2001

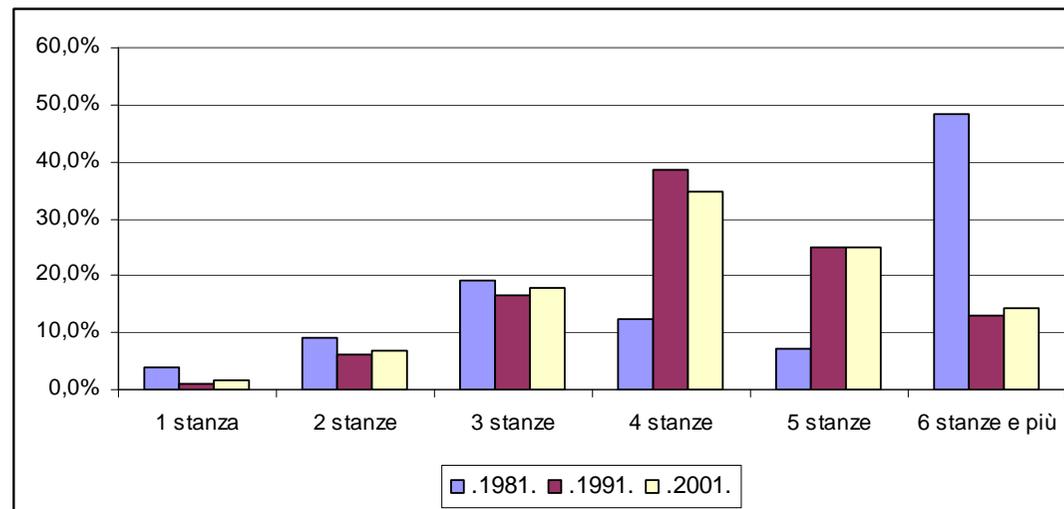


**C.5. – Variazioni patrimonio abitativo per numero di stanze ai censimenti 1981, 1991 e 2001 – valori assoluti**

COMUNI	Abitazioni occupate per numero di stanze - 1981							Abitazioni occupate per numero di stanze - 1991							Abitazioni occupate per numero di stanze - 2001						
	1	2	3	4	5	6 e più	Totale	1	2	3	4	5	6 e più	Totale	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Biandronno	71	157	337	217	126	852	1760	10	66	181	423	274	144	1098	20	82	216	423	305	175	1221
Cazzago Brabbia	31	52	71	54	49	223	480	2	22	35	65	69	75	268	4	16	65	81	76	59	301
Galliate Lombardo	20	30	36	42	48	163	339	1	17	33	55	75	76	257	3	19	36	72	95	79	304
Inarzo	17	35	75	49	39	200	415	1	11	35	75	65	48	235	6	28	42	98	84	50	308

### C.6. Articolazione del patrimonio edilizio abitativo per numero di stanze

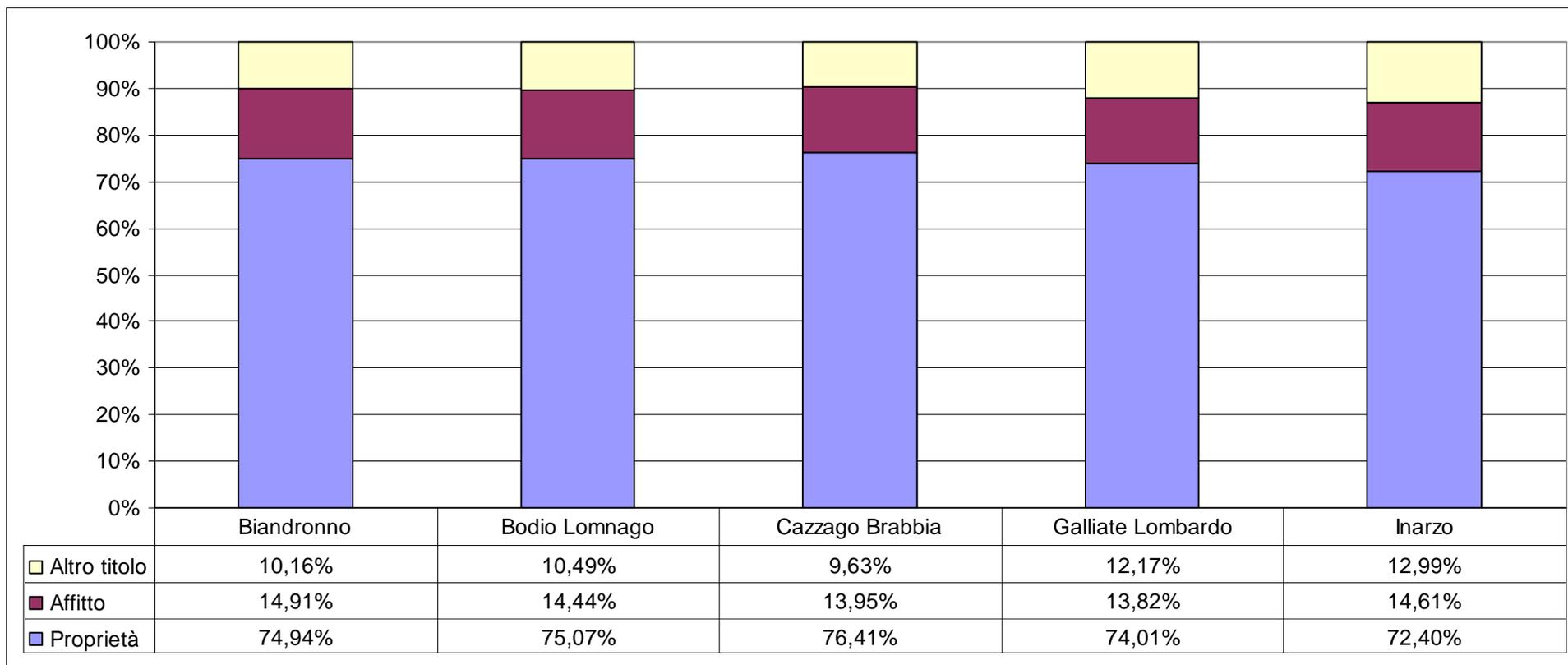
Biandronno	.1981.	.1991.	.2001.
1 stanza	4,0%	0,9%	1,6%
2 stanze	8,9%	6,0%	6,7%
3 stanze	19,1%	16,5%	17,7%
4 stanze	12,3%	38,5%	34,6%
5 stanze	7,2%	25,0%	25,0%
6 stanze e più	48,4%	13,1%	14,3%



### C.7. Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento – Censimento 2001

COMUNI	Titolo di godimento			
	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale
Azzate	1.026	315	162	1.503
Barasso	452	163	67	682
Biandronno	915	182	124	1.221
Bodio Lomnago	551	106	77	734
Brunello	254	54	47	355
Buguggiate	829	230	121	1.180
Caronno Varesino	1.335	264	152	1.751
Casale Litta	726	80	103	909
Casciago	1.145	155	147	1.447
Castronno	1.382	262	174	1.818
Cazzago Brabbia	230	42	29	301
Comerio	644	217	66	927
Crosio della Valle	167	26	36	229
Daverio	753	118	104	975
Galliate Lombardo	225	42	37	304
Gavirate	2.609	730	322	3.661
Gazzada Schianno	1.285	378	158	1.821
Inarzo	223	45	40	308
Luvinate	416	100	40	556
Malnate	4.515	842	368	5.725
Morazzone	1.108	300	169	1.577
Varese	20.571	10.063	2.273	32.907
<b>Area di studio</b>	<b>1.593</b>	<b>311</b>	<b>230</b>	<b>2.134</b>
<b>Ambito n. 10</b>	<b>41.361</b>	<b>14.714</b>	<b>4.816</b>	<b>60.891</b>
<b>Provincia</b>	<b>228.218</b>	<b>64.304</b>	<b>26.988</b>	<b>319.510</b>

### C.7.1. Articolazione titolo di godimento delle abitazioni occupate nei comuni di studio



## D. Attività e caratteri socio-economici

### D.1. Popolazione residente di 15 anni e più per condizione lavorativa al censimento 2001 – valori assoluti

COMUNI	Condizione								Totale
	Forze di lavoro			Non forze di lavoro				Totale	
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione		
Azzate	1.697	72	1.769	222	384	815	99	1.520	3.289
Barasso	736	29	765	101	209	381	40	731	1.496
Biandronno	1.436	57	1.493	156	208	769	100	1.233	2.726
Bodio Lomnago	893	44	937	141	200	403	59	803	1.740
Brunello	451	15	466	40	91	177	22	330	796
Buguggiate	1.458	47	1.505	164	328	626	69	1.187	2.692
Caronno Varesino	2.041	119	2.160	193	439	987	187	1.806	3.966
Casale Litta	1.076	43	1.119	121	203	561	80	965	2.084
Casciago	1.690	77	1.767	296	472	751	144	1.663	3.430
Castronno	2.247	93	2.340	284	469	970	120	1.843	4.183
Cazzago Brabbia	328	20	348	58	86	155	25	324	672
Comerio	995	33	1.028	136	257	492	111	996	2.024
Crosio della Valle	277	10	287	26	43	131	12	212	499
Daverio	1.228	40	1.268	142	202	522	56	922	2.190
Galliate Lombardo	383	10	393	81	71	153	14	319	712
Gavirate	4.068	175	4.243	587	986	2.055	292	3.920	8.163
Gazzada Schianno	2.030	69	2.099	246	403	1.049	111	1.809	3.908
Inarzo	373	15	388	46	72	173	24	315	703
Luvinate	619	32	651	97	149	255	43	544	1.195
Malnate	6.653	368	7.021	762	1.489	3.228	486	5.965	12.986
Morazzone	1.899	98	1.997	200	386	888	120	1.594	3.591
Varese	33.665	2.047	35.712	4.798	9.196	17.690	3.003	34.687	70.399
<b>Area di studio</b>	<b>2.520</b>	<b>102</b>	<b>2.622</b>	<b>341</b>	<b>437</b>	<b>1.250</b>	<b>163</b>	<b>2.191</b>	<b>4.813</b>
<b>Ambito n. 10</b>	<b>66.243</b>	<b>3.513</b>	<b>69.756</b>	<b>8.897</b>	<b>16.343</b>	<b>33.231</b>	<b>5.217</b>	<b>63.688</b>	<b>133.444</b>
<b>Provincia</b>	<b>352.283</b>	<b>19.164</b>	<b>371.447</b>	<b>43.940</b>	<b>86.774</b>	<b>173.405</b>	<b>28.923</b>	<b>333.042</b>	<b>704.489</b>

## D.2. Articolazione popolazione residente di 15 anni e più per condizione lavorativa al censimento 2001 – valori percentuali

COMUNI	Condizione								
	Forze di lavoro			Non forze di lavoro					Totale
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale	
Azzate	51,60%	2,19%	53,79%	6,75%	11,68%	24,78%	3,01%	46,21%	100,00%
Barasso	49,20%	1,94%	51,14%	6,75%	13,97%	25,47%	2,67%	48,86%	100,00%
Biandronno	52,68%	2,09%	54,77%	5,72%	7,63%	28,21%	3,67%	45,23%	100,00%
Bodio Lomnago	51,32%	2,53%	53,85%	8,10%	11,49%	23,16%	3,39%	46,15%	100,00%
Brunello	56,66%	1,88%	58,54%	5,03%	11,43%	22,24%	2,76%	41,46%	100,00%
Buguggiate	54,16%	1,75%	55,91%	6,09%	12,18%	23,25%	2,56%	44,09%	100,00%
Caronno Varesino	51,46%	3,00%	54,46%	4,87%	11,07%	24,89%	4,72%	45,54%	100,00%
Casale Litta	51,63%	2,06%	53,69%	5,81%	9,74%	26,92%	3,84%	46,31%	100,00%
Casciago	49,27%	2,24%	51,52%	8,63%	13,76%	21,90%	4,20%	48,48%	100,00%
Castronno	53,72%	2,22%	55,94%	6,79%	11,21%	23,19%	2,87%	44,06%	100,00%
Cazzago Brabbia	48,81%	2,98%	51,79%	8,63%	12,80%	23,07%	3,72%	48,21%	100,00%
Comerio	49,16%	1,63%	50,79%	6,72%	12,70%	24,31%	5,48%	49,21%	100,00%
Crosio della Valle	55,51%	2,00%	57,52%	5,21%	8,62%	26,25%	2,40%	42,48%	100,00%
Daverio	56,07%	1,83%	57,90%	6,48%	9,22%	23,84%	2,56%	42,10%	100,00%
Galliate Lombardo	53,79%	1,40%	55,20%	11,38%	9,97%	21,49%	1,97%	44,80%	100,00%
Gavirate	49,83%	2,14%	51,98%	7,19%	12,08%	25,17%	3,58%	48,02%	100,00%
Gazzada Schianno	51,94%	1,77%	53,71%	6,29%	10,31%	26,84%	2,84%	46,29%	100,00%
Inarzo	53,06%	2,13%	55,19%	6,54%	10,24%	24,61%	3,41%	44,81%	100,00%
Luvinate	51,80%	2,68%	54,48%	8,12%	12,47%	21,34%	3,60%	45,52%	100,00%
Malnate	51,23%	2,83%	54,07%	5,87%	11,47%	24,86%	3,74%	45,93%	100,00%
Morazzone	52,88%	2,73%	55,61%	5,57%	10,75%	24,73%	3,34%	44,39%	100,00%
Varese	47,82%	2,91%	50,73%	6,82%	13,06%	25,13%	4,27%	49,27%	100,00%
<b>Area di studio</b>	<b>52,36%</b>	<b>2,12%</b>	<b>54,48%</b>	<b>7,08%</b>	<b>9,08%</b>	<b>25,97%</b>	<b>3,39%</b>	<b>45,52%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Ambito n. 10</b>	<b>49,64%</b>	<b>2,63%</b>	<b>52,27%</b>	<b>6,67%</b>	<b>12,25%</b>	<b>24,90%</b>	<b>3,91%</b>	<b>47,73%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Provincia</b>	<b>50,01%</b>	<b>2,72%</b>	<b>52,73%</b>	<b>6,24%</b>	<b>12,32%</b>	<b>24,61%</b>	<b>4,11%</b>	<b>47,27%</b>	<b>100,00%</b>

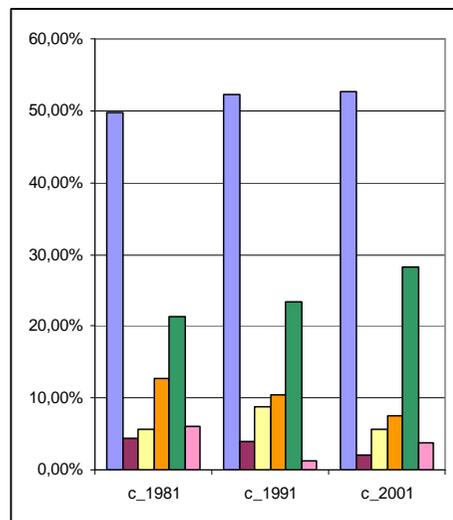
### D.3. Occupati per settore e posizione nella professione – dati Istat 2001

Indicatore	Biandronno			Bodio Lomnago			Cazzago Brabbia			Galliate Lombardo			Inarzo		
	N.	% su pop. Attiva	% su pop. Totale	N.	% su pop. Attiva	% su pop. Totale	N.	% su pop. Attiva	% su pop. Tot.	N.	% su pop. Attiva	% su pop. Tot.	N.	% su pop. Attiva	% su pop. Tot.
n persone occup. Agricoltura/Pesca	21	1,41%	0,68%	10	1,07%	0,50%	7	2,01%	0,89%	14	3,56%	1,66%	3	0,77%	0,37%
n persone occup. Industria	828	55,46%	26,69%	387	41,30%	19,23%	148	42,53%	18,85%	149	37,91%	17,65%	196	50,52%	24,35%
n persone occup. Terziario	587	39,32%	18,92%	496	52,93%	24,65%	173	49,71%	22,04%	220	55,98%	26,07%	174	44,85%	21,61%
n pospro dip: altri lav dipend	649	43,47%	20,92%	245	26,15%	12,18%	108	31,03%	13,76%	100	25,45%	11,85%	128	32,99%	15,90%
n pospro dip: dirigenti/direttivi	140	9,38%	4,51%	122	13,02%	6,06%	38	10,92%	4,84%	47	11,96%	5,57%	27	6,96%	3,35%
n pospro dip: impiegati/intermedi	418	28,00%	13,48%	243	25,93%	12,08%	94	27,01%	11,97%	127	32,32%	15,05%	130	33,51%	16,15%
n pospro ind: altri lav indipend	172	11,52%	5,54%	179	19,10%	8,90%	58	16,67%	7,39%	57	14,50%	6,75%	58	14,95%	7,20%
n pospro ind: imprenditori	25	1,67%	0,81%	50	5,34%	2,49%	16	4,60%	2,04%	28	7,12%	3,32%	20	5,15%	2,48%
n pospro ind: liberi profess	32	2,14%	1,03%	54	5,76%	2,68%	14	4,02%	1,78%	24	6,11%	2,84%	10	2,58%	1,24%
num disoccupati (in cerca occupaz)	40	2,68%	1,29%	36	3,84%	1,79%	19	5,46%	2,42%	7	1,78%	0,83%	8	2,06%	0,99%
num in cerca prima occupazione	17	1,14%	0,55%	8	0,85%	0,40%	1	0,29%	0,13%	3	0,76%	0,36%	7	1,80%	0,87%
num occupati	1.436	96,18%	46,29%	893	95,30%	44,38%	328	94,25%	41,78%	383	97,46%	45,38%	373	96,13%	46,34%
pop attiva (FL)	1.493	100,00%	48,13%	937	100,00%	46,57%	348	100,00%	44,33%	393	100,00%	46,56%	388	100,00%	48,20%
popolaz non attiva (NFL)	1.609	107,77%	51,87%	1.075	114,73%	53,43%	437	125,57%	55,67%	451	114,76%	53,44%	417	107,47%	51,80%

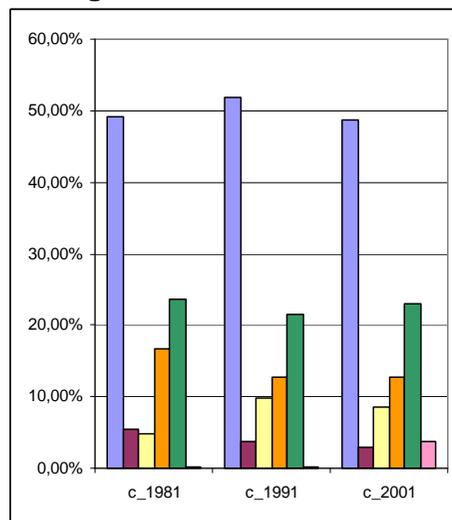
#### D.4. Popolazione residente di 15 anni e più nei comuni di studio per condizione lavorativa ai censimenti 1981, 1991 e 2001

COMUNI	ANNO	Condizione								
		Forze di lavoro			Non forze di lavoro					Totale
		Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale	
Biandronno	1981	49,75%	4,39%	54,14%	5,60%	12,85%	21,36%	6,05%	45,86%	100,00%
Cazzago Brabbia		49,09%	5,45%	54,55%	4,91%	16,73%	23,64%	0,18%	45,45%	100,00%
Galliate Lombardo		50,69%	3,47%	54,17%	7,87%	21,99%	15,28%	0,69%	45,83%	100,00%
Inarzo		51,38%	3,16%	54,55%	8,89%	13,83%	21,74%	0,99%	45,45%	100,00%
Biandronno	1991	52,23%	3,89%	56,12%	8,72%	10,41%	23,40%	1,35%	43,88%	100,00%
Cazzago Brabbia		51,92%	3,84%	55,76%	9,85%	12,69%	21,54%	0,17%	44,24%	100,00%
Galliate Lombardo		52,25%	3,17%	55,43%	9,85%	15,36%	18,86%	0,50%	44,57%	100,00%
Inarzo		51,74%	2,43%	54,17%	8,16%	11,11%	25,69%	0,87%	45,83%	100,00%
Biandronno	2001	52,68%	2,09%	54,77%	5,72%	7,63%	28,21%	3,67%	45,23%	100,00%
Cazzago Brabbia		48,81%	2,98%	51,79%	8,63%	12,80%	23,07%	3,72%	48,21%	100,00%
Galliate Lombardo		53,79%	1,40%	55,20%	11,38%	9,97%	21,49%	1,97%	44,80%	100,00%
Inarzo		53,06%	2,13%	55,19%	6,54%	10,24%	24,61%	3,41%	44,81%	100,00%

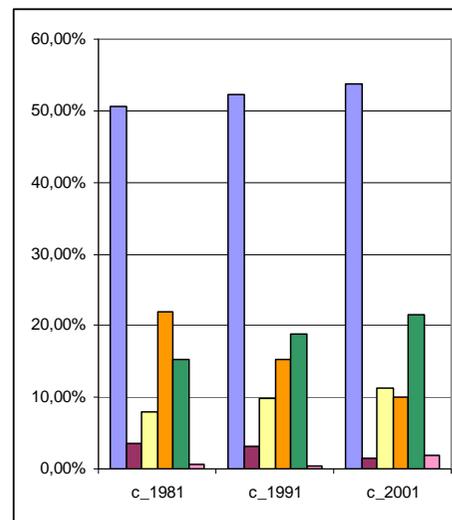
**Biandronno**



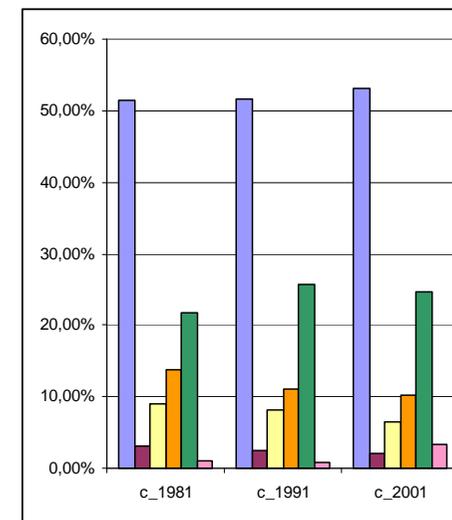
**Cazzago Brabbia**



**Galliate Lombardo**

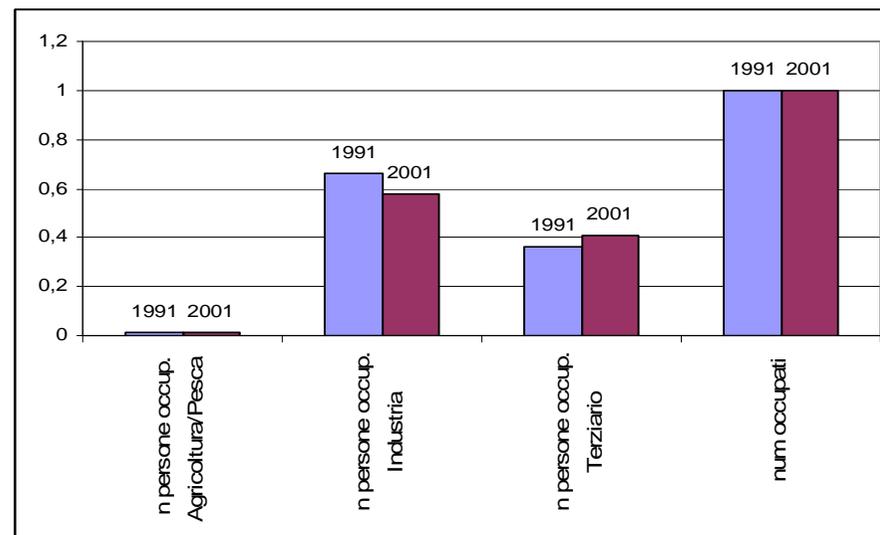


**Inarzo**



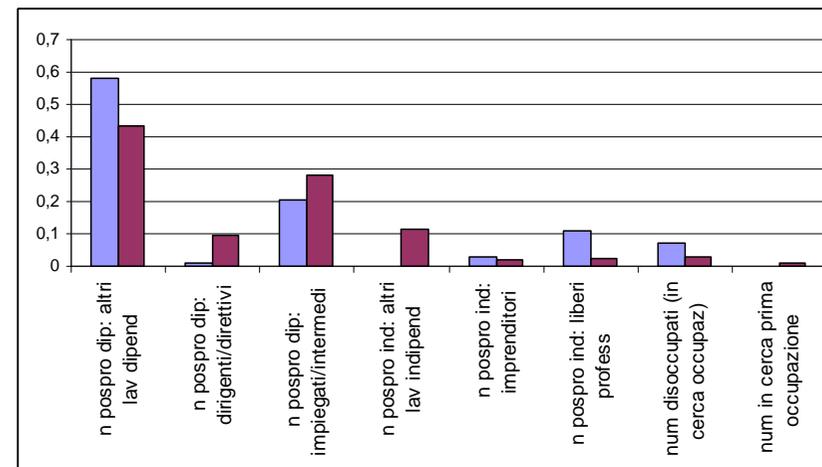
## D.5. Occupati per sezione di attività economica

Biandronno	1991	2001	1991	2001
	Valori assoluti		Incidenza rispetto occupati totali	
n persone occup. Agricoltura/Pesca	20	21	1,43%	1,46%
n persone occup. Industria	927	828	66,45%	57,66%
n persone occup. Terziario	511	587	36,63%	40,88%
num occupati	1.395	1.436	100,00%	100,00%



## D.6. Occupati per posizione nella professione

Biandronno	1991	2001	1991	2001
	Valori assoluti		Incidenza rispetto popolazione attiva	
n pospro dip: altri lav dipend	869	649	57,97%	43,47%
n pospro dip: dirigenti/direttivi	16	140	1,07%	9,38%
n pospro dip: impiegati/intermedi	304	418	20,28%	28,00%
n pospro ind: altri lav indipend	n.d.	172		11,52%
n pospro ind: imprenditori	45	25	3,00%	1,67%
n pospro ind: liberi profess	161	32	10,74%	2,14%
num disoccupati (in cerca occupaz)	104	40	6,94%	2,68%
num in cerca prima occupazione		17	0,00%	1,14%
num occupati	1.395	1.436	93,06%	96,18%
pop attiva (FL)	1.499	1.493	100,00%	100,00%



## E. Struttura produttiva

### E.1. Dati riassuntivi pubblicati sul sito SIS.EL. - Regione Lombardia

Struttura Produttiva	Biandronno	Bodio Lomnago	Cazzago Brabbia	Galliate Lombardo	Inarzo	Provincia	Regione	Anno rilev.	Fonte
Numero di aziende agricole (n.)	3	<b>11</b>	5	7	4	1.663	74.501	2000	Statistica - RL
Superficie agricola utilizzata (ha)	30	<b>32</b>	6	97	42	14.431	1.035.792	2000	Statistica - RL
N. Unità Locali Industria (n.)	165	<b>202</b>	82	56	66	71.720	858.868	2001	ISTAT
N. Addetti U.L. industria (n.)	3.970	<b>1.225</b>	272	170	276	327.440	3.898.336	2001	ISTAT
Dipendenti comunali	13	<b>15</b>	4	5	5	4.945	67.074	2002	Ministero del Tesoro
Commercio organizzato (grandi magazzini + supermercati alimentari) (n.)	3	<b>0</b>	1	0	0	134	1.466	2000	SIST
Esercizi alberghieri (n.)	1	<b>1</b>	0	0	0	175	2.978	2008	Statistica - RL

## E.2. Censimento industria al 1991 e al 2001 – Fonte Sisel Regione Lombardia

Sezioni		Biandronno		Bodio Lomnago		Cazzago Brabbia		Galliate Lombardo		Inarzo	
		1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Agricoltura, caccia e silvicoltura	<b>A</b>	2	0	<b>0</b>	<b>2</b>	.	.	.	.	0	1
Pesca, piscicoltura e servizi conn.	<b>B</b>	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Estrazione di minerali	<b>C</b>	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Attività manifatturiere	<b>D</b>	40	31	<b>34</b>	<b>35</b>	25	13	13	17	14	22
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	<b>E</b>	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Costruzioni	<b>F</b>	22	19	<b>23</b>	<b>25</b>	14	16	10	7	13	14
Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. autoveicoli, motocicli, beni personali, per la casa	<b>G</b>	42	39	<b>33</b>	<b>46</b>	27	23	19	12	10	12
Alberghi e ristoranti	<b>H</b>	8	9	<b>7</b>	<b>10</b>	2	3	4	5	2	2
Trasporti, magazz. e comunicazioni	<b>I</b>	9	10	<b>3</b>	<b>3</b>	2	3	3	1	2	0
Intermed. monetaria e finanziaria	<b>J</b>	2	8	<b>2</b>	<b>6</b>	.	.	.	.	1	0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attività profess. ed imprenditoriali	<b>K</b>	12	21	<b>20</b>	<b>38</b>	6	11	3	5	4	6
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	<b>L</b>	1	1	<b>1</b>	<b>1</b>	1	1	1	1	1	1
Istruzione	<b>M</b>	5	3	<b>2</b>	<b>1</b>	2	1	1	1	1	0
Sanità e altri servizi sociali	<b>N</b>	13	5	<b>10</b>	<b>10</b>	2	4	4	1	2	2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	<b>O</b>	16	19	<b>10</b>	<b>25</b>	5	7	4	6	6	6
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	<b>P</b>	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Organizz. e organismi extraterrit.	<b>Q</b>	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.

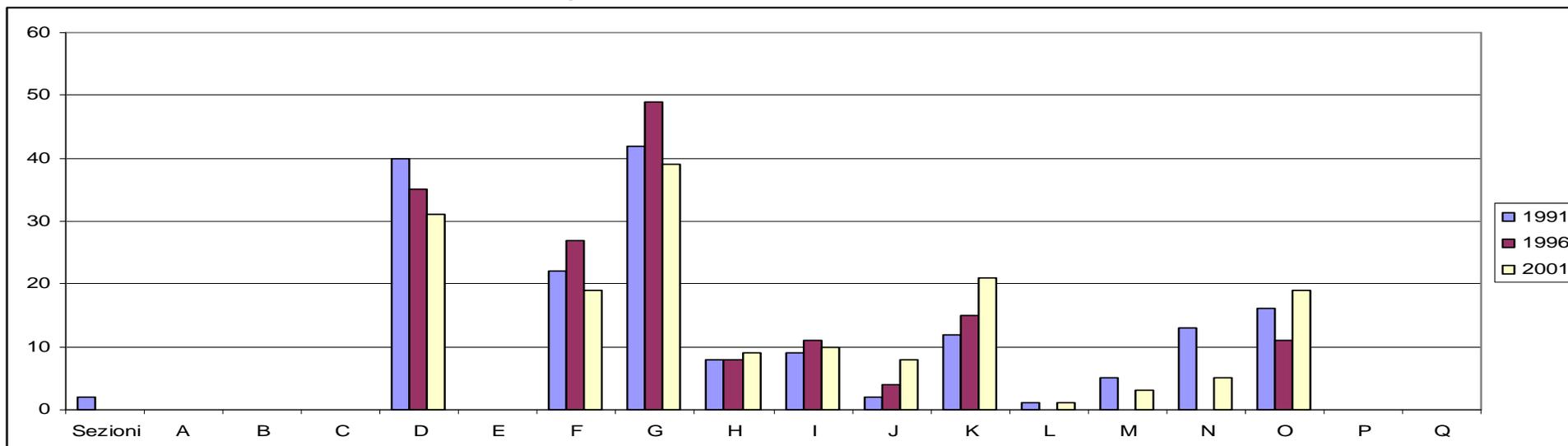
## E.2.1. Censimento industria al 1996

	Biandronno		Cazzago Brabbia		Galliate Lombardo		Inarzo	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
Sezioni	.	.	.	.	.	.	.	.
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura								
B - Pesca, piscicoltura e servizi conn.	.	.	.	.	.	.	.	.
C - Estrazione di minerali	.	.	.	.	.	.	.	.
D - Attivita' manifatturiere	35	3.474	14	139	15	107	23	202
E - Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	.	.	.	.	.	.	.	.
F - Costruzioni	27	153	8	30	13	22	12	17
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz.autoveicoli, motocicli, beni personali, per la casa	49	128	16	27	22	57	10	27
H - Alberghi e ristoranti	8	47	6	13	4	4	2	2
I - Trasporti, magazz. e comunicazioni	11	31	1	1	2	3	2	3
J - Intermed. monetaria e finanziaria	4	10	.	.	.	.	.	.
K - Attivita' immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attivita' profess. ed imprenditoriali	15	20	5	6	10	13	5	6
L - Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	.	.	.	.	.	.	.	.
M - Istruzione	.	.	.	.	.	.	.	.
N - Sanita' e altri servizi sociali	.	.	.	.	.	.	.	.
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	11	13	2	3	5	11	1	1
P - Servizi domestici presso famiglie e convivenze	.	.	.	.	.	.	.	.
Q - Organizz. e organismi extraterrit.	.	.	.	.	.	.	.	.

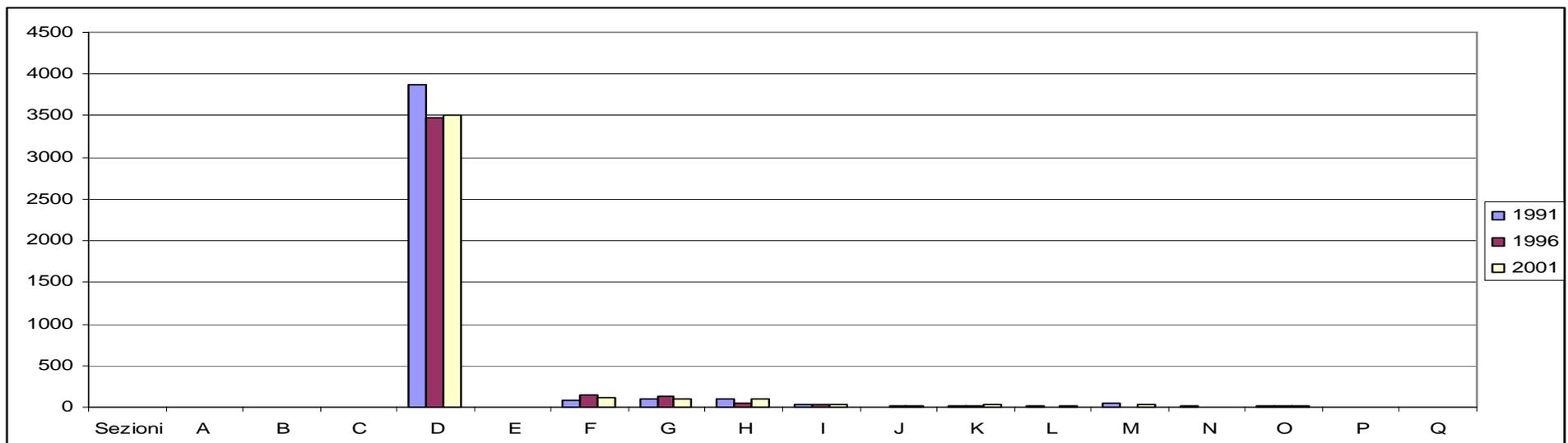
## E.2.2. Censimento industria al 2001

	Biandronno		Cazzago Brabbia		Galliate Lombardo		Inarzo	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
Sezioni	0	0	.	.	.	.	1	1
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura								
B - Pesca, piscicoltura e servizi conn.	.	.	.	.	.	.	.	.
C - Estrazione di minerali	.	.	.	.	.	.	.	.
D - Attivita' manifatturiere	31	3.512	13	66	17	109	22	196
E - Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	.	.	.	.	.	.	.	.
F - Costruzioni	19	111	16	25	7	15	14	24
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz.autoveicoli, motocicli, beni personali, per la casa	39	98	23	77	12	15	12	33
H - Alberghi e ristoranti	9	100	3	7	5	13	2	4
I - Trasporti, magazz. e comunicazioni	10	38	3	5	1	1	0	0
J - Intermed. monetaria e finanziaria	8	12	.	.	.	.	0	0
K - Attivita' immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attivita' profess. ed imprenditoriali	21	29	11	65	5	5	6	6
L - Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	13	1	6	1	6	1	5
M - Istruzione	3	36	1	10	1	2	0	0
N - Sanita' e altri servizi sociali	5	7	4	5	1	1	2	4
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	19	14	7	6	6	3	6	3
P - Servizi domestici presso famiglie e convivenze	.	.	.	.	.	.	.	.
Q - Organizz. e organismi extraterrit.	.	.	.	.	.	.	.	.

### E.2.3. Variazione unità locali nelle diverse sezioni produttive



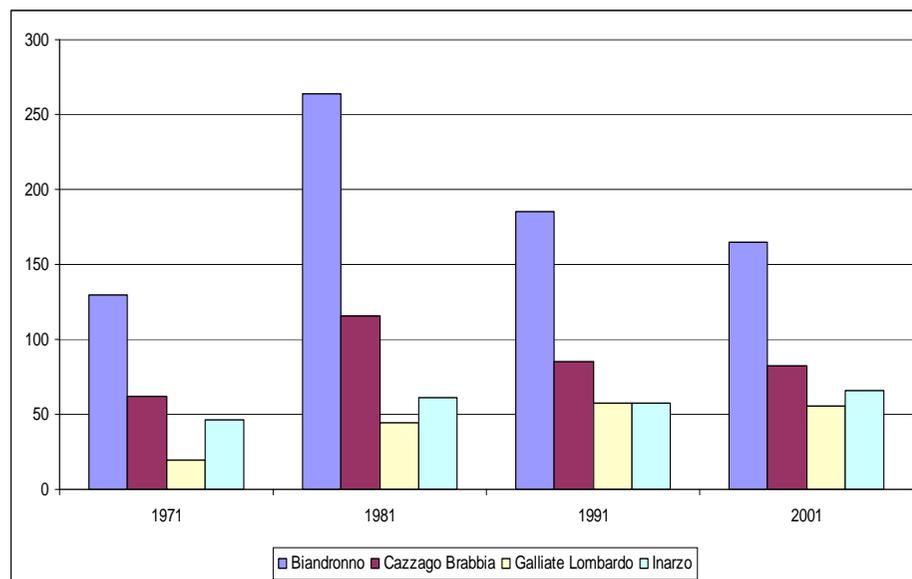
### E.2.4. Variazioni addetti nelle diverse sezioni produttive



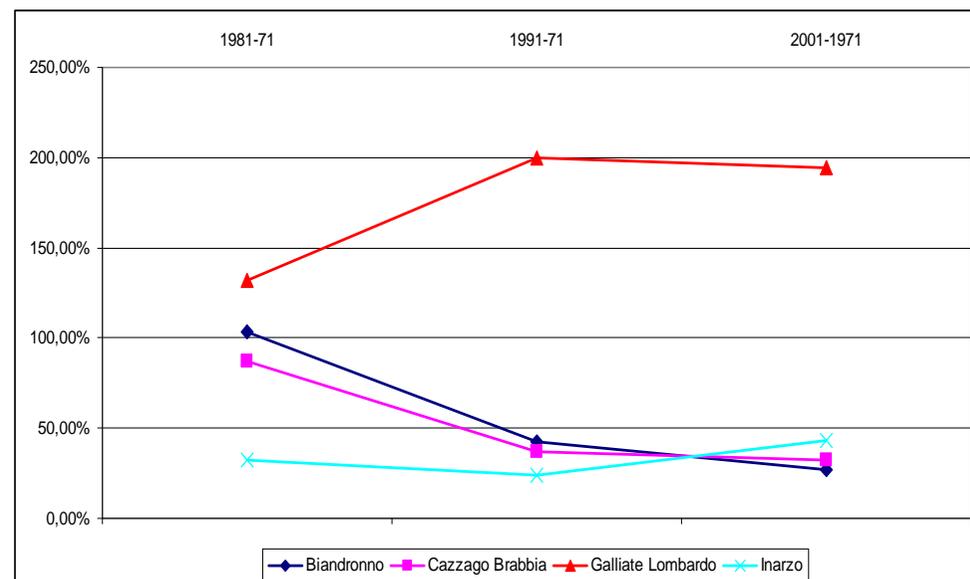
### E.3. Variazione Unità Locali ai 4 censimenti

	Unità Locali				Variazioni			
	1971	1981	1991	2001	1981-71	1991-81	2001-91	2001-71
<b>Biandronno</b>	130	264	185	165	103,08%	-29,92%	-10,81%	26,92%
<b>Cazzago Brabbia</b>	62	116	85	82	87,10%	-26,72%	-3,53%	32,26%
<b>Galliate Lombardo</b>	19	44	57	56	131,58%	29,55%	-1,75%	194,74%
<b>Inarzo</b>	46	61	57	66	32,61%	-6,56%	15,79%	43,48%

#### Unità Locali ai 4 censimenti



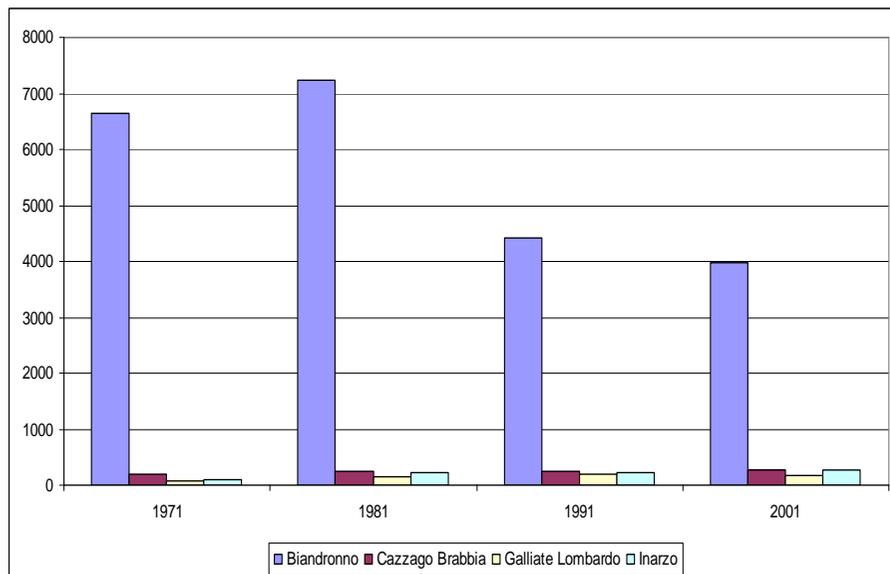
#### Variazioni intercensuarie



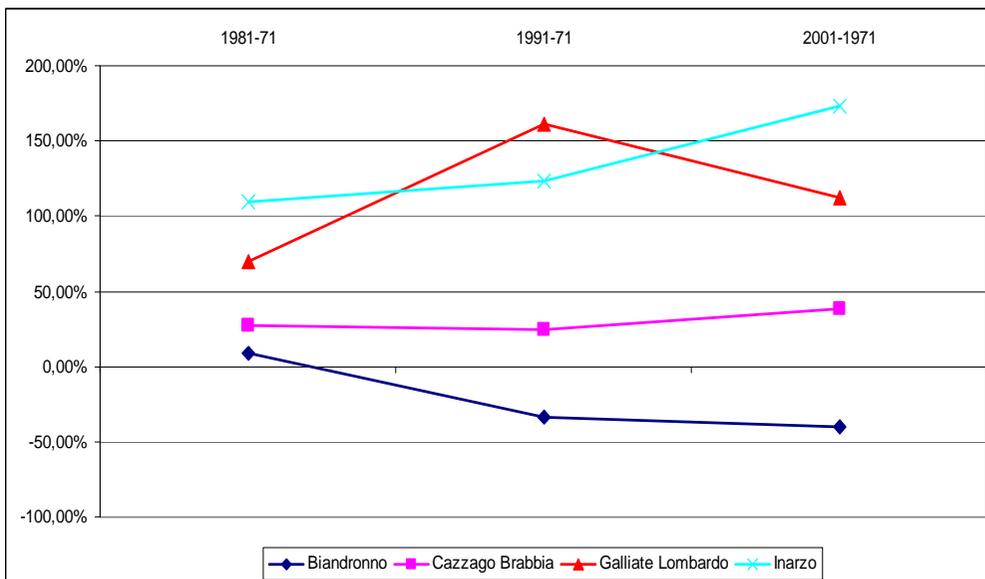
### E.3.1. Variazione Addetti ai 4 censimenti

	Unità Locali				Variazioni			
	1971	1981	1991	2001	1981-71	1991-81	2001-91	2001-71
<b>Biandronno</b>	6.643	7.235	4.418	3.970	8,91%	-38,94%	-10,14%	-40,24%
<b>Cazzago Brabbia</b>	196	249	244	272	27,04%	-2,01%	11,48%	38,78%
<b>Galliate Lombardo</b>	80	136	209	170	70,00%	53,68%	-18,66%	112,50%
<b>Inarzo</b>	101	212	226	276	109,90%	6,60%	22,12%	173,27%

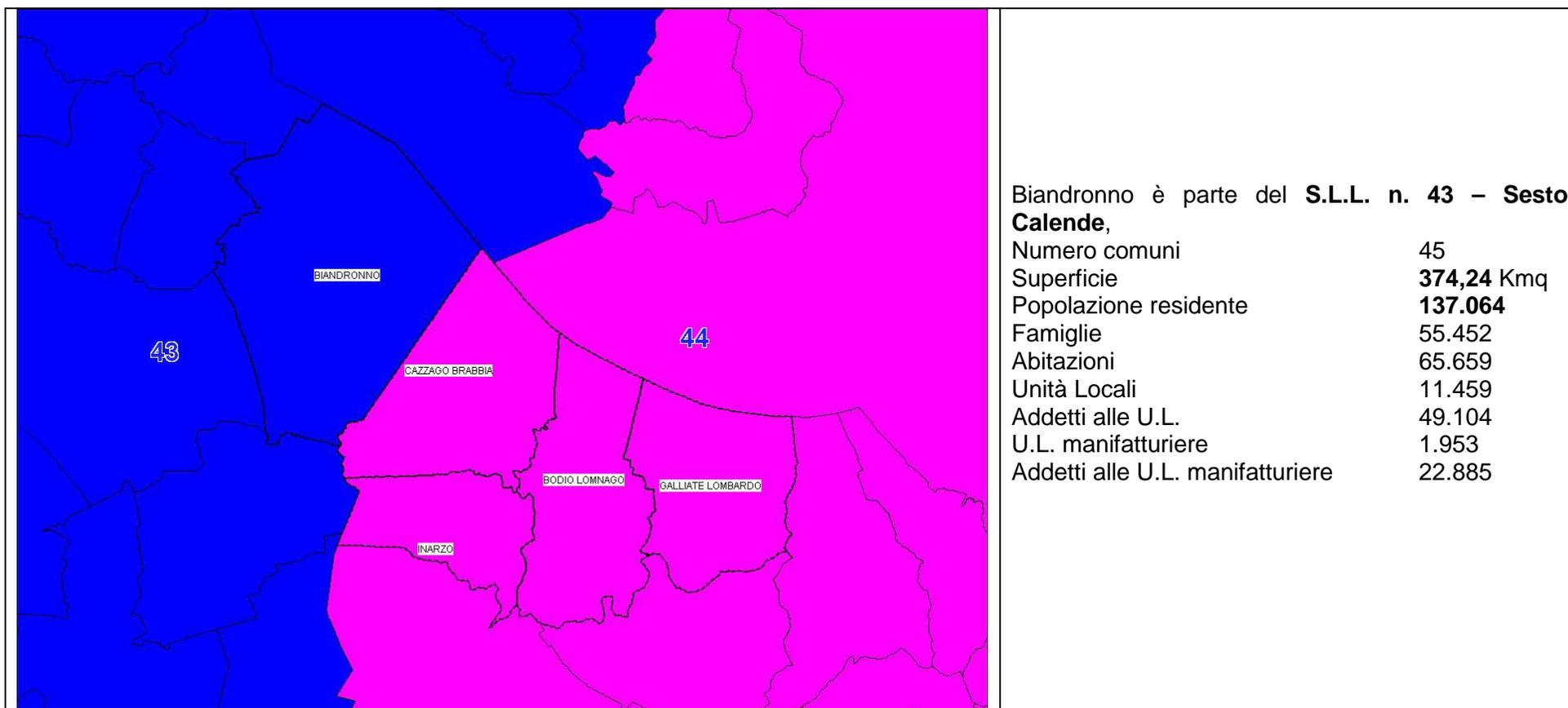
#### Addetti ai 4 censimenti



#### Variazioni intercensuarie



#### E.4. I Sistemi Locali del Lavoro (S.L.L.) – dati censuari al 1991 e al 2001



Nota, nei dati che seguono viene operato sempre il confronto con il Sistema Locale del Lavoro n. 44 “Varese”, poiché confinante e poiché è il Sistema Locale al quale afferiscono i comuni di Bodio Lomnago, di Cazzago Brabbia, di Inarzo e di Galliate Lombardo (parte del coordinamento del presente PGT).

#### E.4.1. Unità locali delle imprese per settore di attività economica e unità locali delle istituzioni per sistema locale del lavoro

S.L.L.	1991						2001					
	Unità locali delle imprese				U.L. delle istituzioni	Totale	Unità locali delle imprese				U.L. delle istituzioni	Totale
	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale			Industria	Commercio	Altri servizi	Totale		
Sesto Calende	3.862	2.952	2.765	9.579	646	10.225	3.823	2.783	4.062	10.668	791	11.459
Varese	5.642	4.978	6.141	16.761	1.102	17.863	5.561	4.748	8.989	19.298	1.480	20.778

#### E.4.2. Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica e addetti alle unità locali delle istituzioni per sistema locale del lavoro

S.L.L.	1991						2001					
	Addetti alle unità locali delle imprese				Addetti alle U.L. delle istituzioni	Totale	Addetti alle unità locali delle imprese				Addetti alle U.L. delle istituzioni	Totale
	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale			Industria	Commercio	Altri servizi	Totale		
Sesto Calende	28.849	6.676	7.187	42.712	4.224	46.936	27.563	7.111	9.763	44.437	4.667	49.104
Varese	46.203	14.585	18.298	79.086	13.510	92.596	41.208	14.039	23.947	79.194	15.611	94.805

#### E.4.3. Unità locali delle imprese industriali per sistema locale del lavoro

ATTIVITÀ ECONOMICHE S.L.L.	1991					
	Agricoltura e pesca (a)	Industria estrattiva	Attività manifatturiere	Energia, gas e acqua	Costruzioni	Totale
Sesto Calende	52	5	2.213	10	1.582	3.862
Varese	56	22	3.523	24	2.017	5.642

2001					
Agricoltura e pesca (a)	Industria estrattiva	Attività manifatturiere	Energia, gas e acqua	Costruzioni	Totale
71	7	1.953	13	1.779	3.823
92	13	3.081	20	2.355	5.561

#### E.4.4. Addetti alle unità locali delle imprese industriali per sistema locale del lavoro

ATTIVITÀ ECONOMICHE S.L.L.	1991					
	Agricoltura e pesca (a)	Industria estrattiva	Attività manifatturiere	Energia, gas e acqua	Costruzioni	Totale
Sesto Calende	102	33	24.828	76	3.810	28.849
Varese	136	155	39.643	504	5.765	46.203

2001					
Agricoltura e pesca (a)	Industria estrattiva	Attività manifatturiere	Energia, gas e acqua	Costruzioni	Totale
112	41	22.885	82	4.443	27.563
154	90	34.480	479	6.005	41.208

**E.4.5. Unità locali e addetti delle imprese per sezione/sottosezione di attività economica e sistema locale del lavoro. Anno 2006 (Valori assoluti)**

S.L.L.		Unità Locali		Addetti		
		Sesto Calende	Varese	Sesto Calende	Varese	
Industria in senso stretto	C - Estrazione di minerali	4	16	30	101	
	D Attività manifatturiere	DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	118	192	705	1.795
		DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	200	293	2.665	3.325
		DC - Industrie conciari; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari	17	108	101	753
		DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	137	121	494	389
		DE - Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria	57	189	645	1.846
		DF- Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari	3	-	17	-
		DG - Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	24	51	508	1.166
		DH - Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche	119	260	1.959	5.087
		DI - Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	50	60	502	303
		DJ - Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo	496	666	3.729	4.939
		DK - Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	171	328	5.613	3.582
		DL - Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	216	449	1.867	5.480
		DM - Fabbricaz. di mezzi di trasporto	37	31	1.219	2.719
		DN - Altre industrie manifatturiere	103	156	798	696
		E - Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	19	11	74	131

S.L.L.			Unità Locali		Addetti	
			Sesto Calende	Varese	Sesto Calende	Varese
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa			2.812	4.587	8.164	14.735
H - Alberghi e ristoranti			750	994	2.460	3.783
Altri servizi	I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni		324	596	1.354	3.062
	J - Attività finanziarie		242	577	726	2.335
	K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese		2.322	5.636	5.419	13.377
	M - Istruzione		48	90	291	264
	N - Sanità e assistenza sociale		592	1.321	1.313	2.740
	O - Altri servizi pubblici, sociali e personali		693	1.174	1.514	2.848
<b>Totale</b>			<b>11.745</b>	<b>20.744</b>	<b>47.546</b>	<b>82.640</b>

## F. Agricoltura

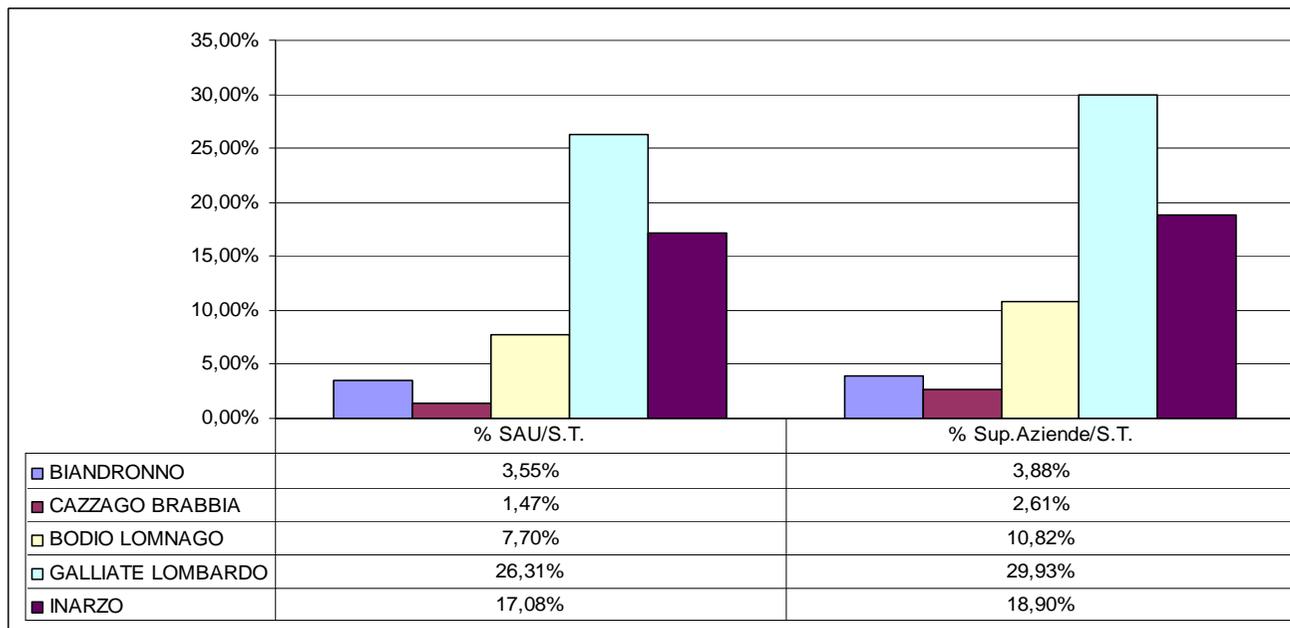
### F.1. Censimento Agricoltura 2000 – I comuni dell’Ambito n. 10

Nome comune	Numero Aziende	Superficie Totale	Superficie SAU
AZZATE	9	122	112
BARASSO	6	119	76
BIANDRONNO	3	32	30
BODIO LOMNAGO	11	45	32
BRUNELLO	4	40	36
BUGUGGIATE	2	10	7
CARONNO VARESINO	18	107	70
CASALE LITTA	16	297	226
CASCIAGO	11	95	78
CASTRONNO	2	1	0
CAZZAGO BRABBIA	5	10	6
COMERIO	4	21	6
CROSIO DELLA VALLE	6	35	10
DAVERIO	15	133	111
GALLIATE LOMBARDO	7	111	97
GAVIRATE	7	61	56
GAZZADA - SCHIANNO	7	39	36
INARZO	4	46	42
LUVINATE	2	22	16
MALNATE	12	168	113
MORAZZONE	20	155	135
VARESE	115	971	655
<b>Totale comuni di studio</b>	<b>30</b>	<b>244</b>	<b>207</b>
<b>Totale Ambito</b>	<b>286</b>	<b>2.640</b>	<b>1.950</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>1.663</b>	<b>20.617</b>	<b>14.431</b>

## F.2. Censimento Agricoltura 2000 – I comuni di studio

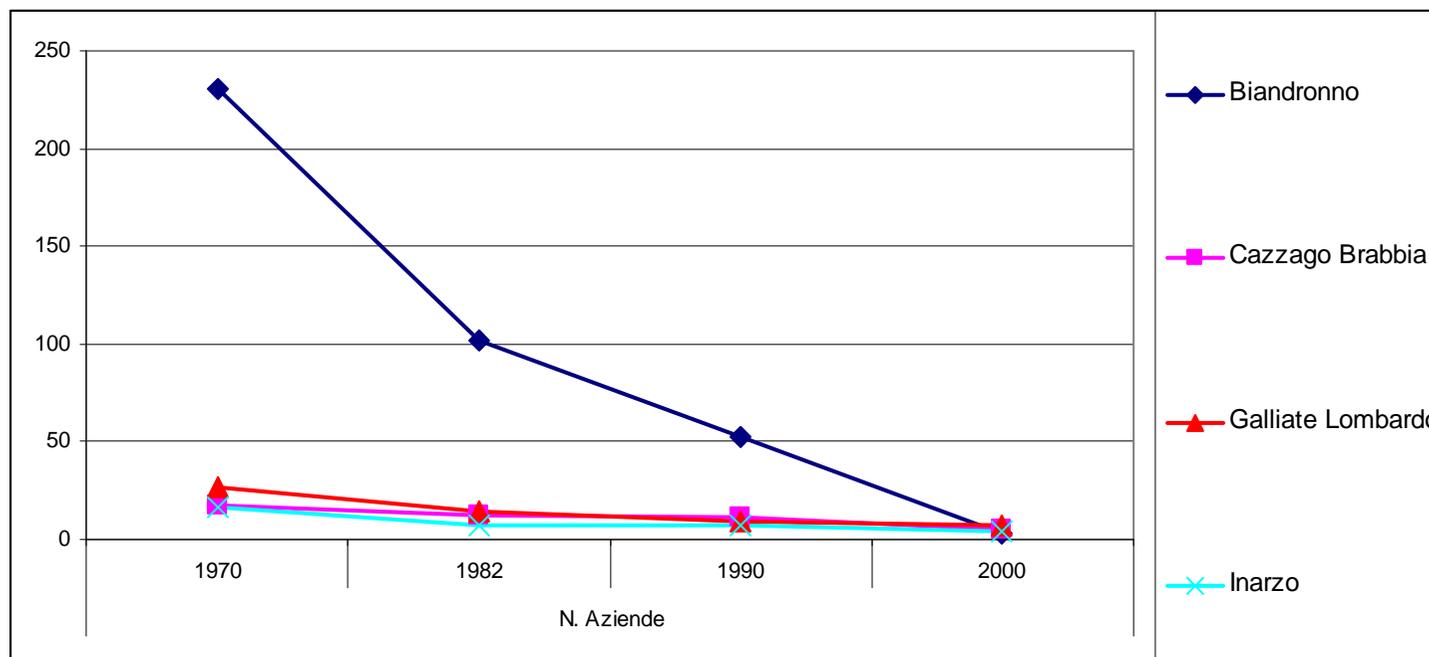
	Biandronno	Bodio Lomnago	Cazzago Brabbia	Galliate Lombardo	Inarzo
Totale aziende	3	11	5	7	4
Num. az. con SAU	3	11	5	7	4
Superficie agraria utilizzata	29,7	31,73	5,68	97,36	41,51
Num. az. con superficie totale	3	11	5	7	4
Superficie totale	32,47	44,56	10,06	110,75	45,92
Num. az. con seminativi	3	5	0	6	3
Num. az. con almeno un giovane	1	3	3	2	2
Num. az. senza SAU	.	.	.	.	.
Num. az. senza superficie	.	.	.	.	.
Num. az. con allevamenti	1	4	3	6	3
Num. az. con almeno 1 trattrice	2	8	1	7	2

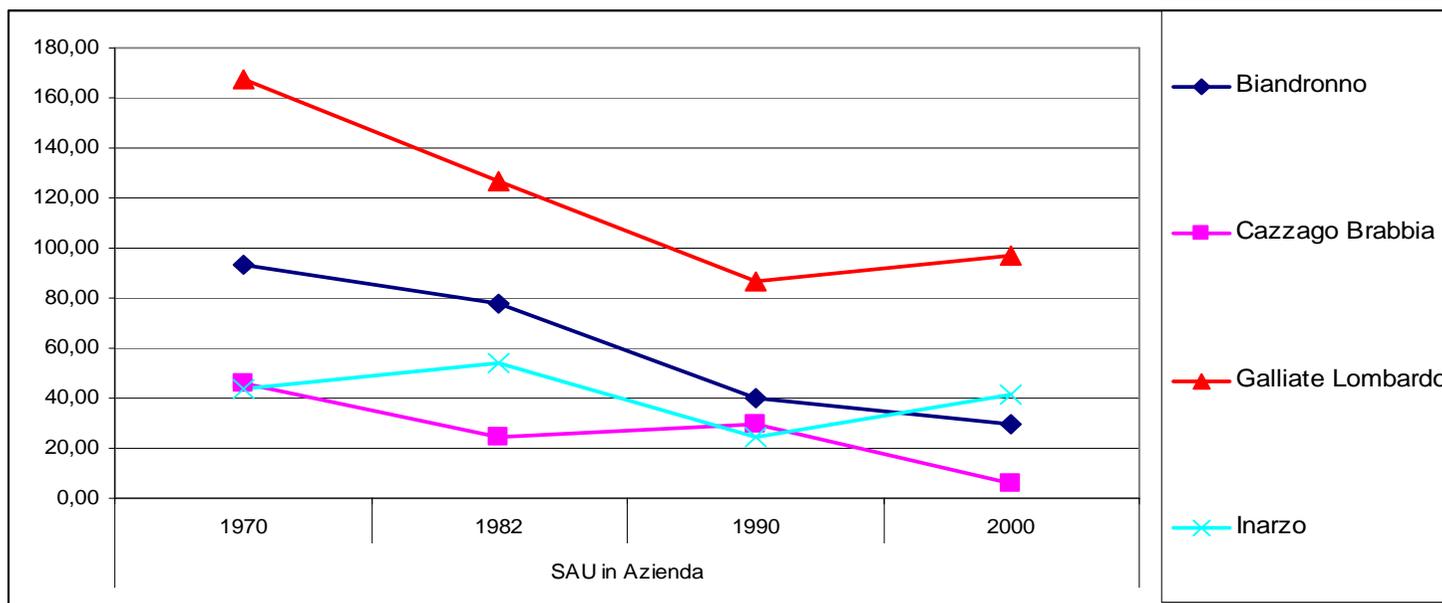
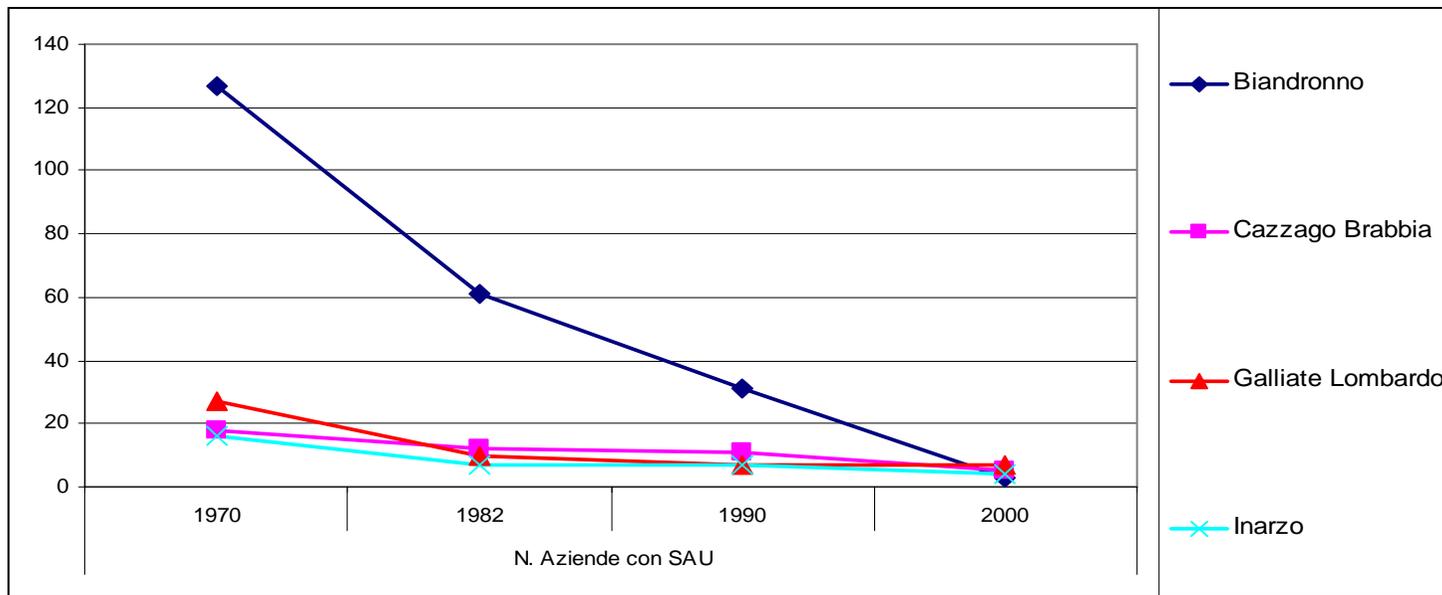
## F.3. Indici S.A.U. (Superficie Agraria Utilizzata) e Superficie Aziendale al Censimento Agricoltura del 2000



#### F.4. Dinamica delle strutture agricole aziendali nei comuni di studio, ai censimenti 1970, 1982, 1990 e 2000

	1970			1982			1990			2000		
	N. Aziende	N. Aziende con SAU	SAU in Azienda	N. Aziende	N. Aziende con SAU	SAU in Azienda	N. Aziende	N. Aziende con SAU	SAU in Azienda	N. Aziende	N. Aziende con SAU	SAU in Azienda
Biandronno	230	127	93,41	102	61	77,98	52	31	40,37	3	3	29,70
Cazzago Brabbia	18	18	46,14	12	12	24,74	11	11	29,84	5	5	5,68
Galliate Lombardo	27	27	167,50	14	10	126,44	9	7	86,35	7	7	97,36
Inarzo	16	16	43,39	7	7	54,21	7	7	24,10	4	4	41,51





#### F.5. Aziende per classe di superficie totale – Censimento 2000

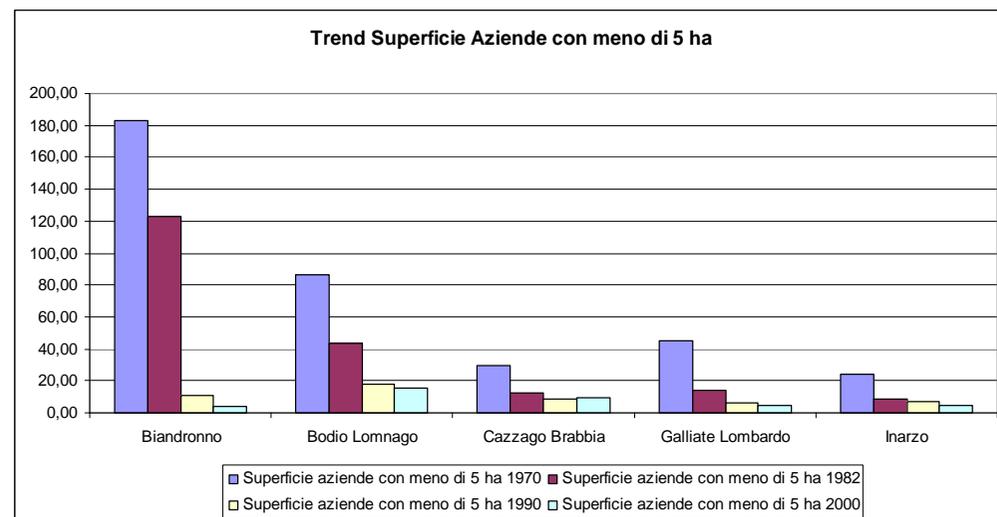
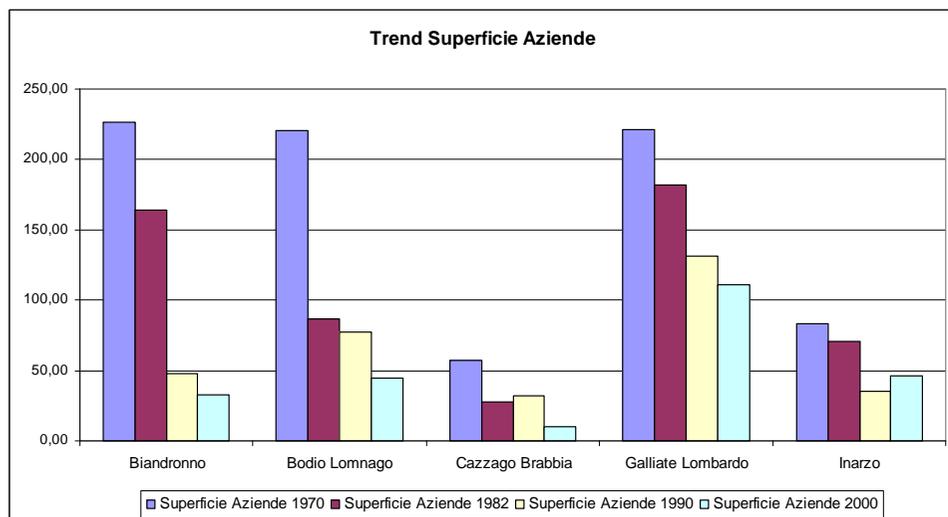
COMUNI / NUMERO AZIENDE	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE ( <i>superficie in ettari</i> )									Totale
	Senza superficie	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	
Biandronno	-	1	-	1	-	-	1	-	-	3
Cazzago Brabbia	-	1	-	4	-	-	-	-	-	5
Galliate Lombardo	-	-	-	1	2	2	2	-	-	7
Inarzo	-	1	-	1	1	-	1	-	-	4

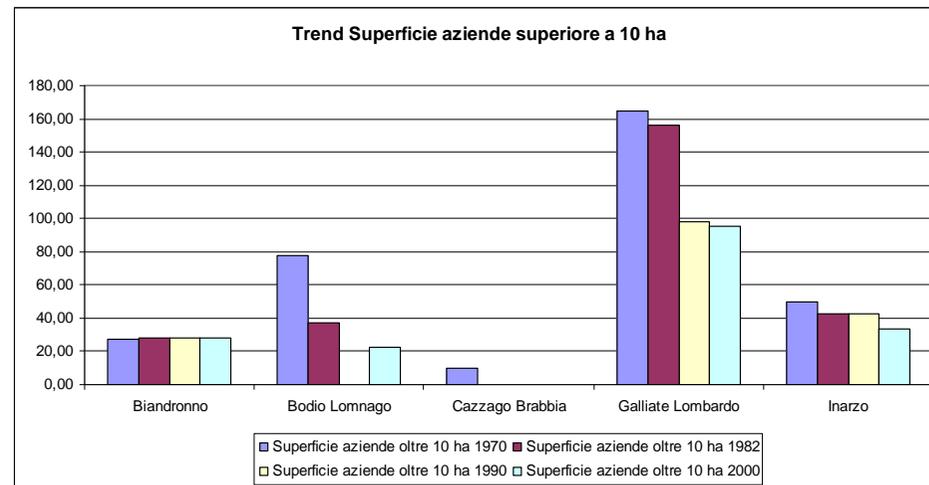
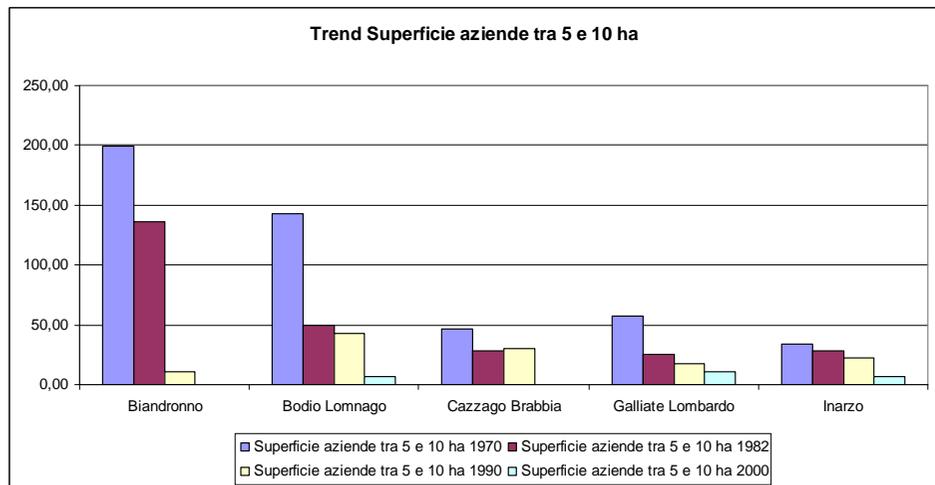
#### F.6. Superficie totale aziende per classi di superficie – Censimento 2000

COMUNI / SUPERFICIE AZIENDE	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE ( <i>superficie in ettari</i> )								Totale
	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	
Biandronno	0,32	-	4,23	-	-	27,92	-	-	32,47
Cazzago Brabbia	0,98	-	9,08	-	-	-	-	-	10,06
Galliate Lombardo	-	-	4,51	11	24,41	70,83	-	-	110,75
Inarzo	0,87	-	4,35	6,98	-	33,72	-	-	45,92

### F.7. Dinamica della superficie totale aziende per classi di superficie – Censimenti 1970, 1982, 1990 e 2000

Comune	Superficie Aziende				Superficie aziende con meno di 5 ha				Superficie aziende tra 5 e 10 ha				Superficie aziende oltre 10 ha			
	1970	1982	1990	2000	1970	1982	1990	2000	1970	1982	1990	2000	1970	1982	1990	2000
Biandronno	226,22	163,88	47,80	32,47	182,64	123,26	10,90	4,23	198,93	136,18	10,90	-	27,29	27,70	27,70	27,92
Bodio Lomnago	220,68	86,91	77,33	44,56	86,68	43,33	17,60	15,42	143,13	49,97	42,34	6,96	77,55	36,94	0,00	22,18
Cazzago Brabbia	57,17	27,82	32,18	10,06	29,47	12,82	8,85	9,08	47,17	27,82	30,35	-	10,00	0,00	0,00	0
Galliate Lombardo	221,69	181,45	131,24	110,75	45,07	14,37	6,00	4,51	57,14	25,52	17,60	11	164,55	155,93	98,00	95,24
Inarzo	83,39	70,57	35,10	45,92	24,09	8,27	7,10	4,35	33,89	27,88	22,10	6,98	49,50	42,69	42,69	33,72



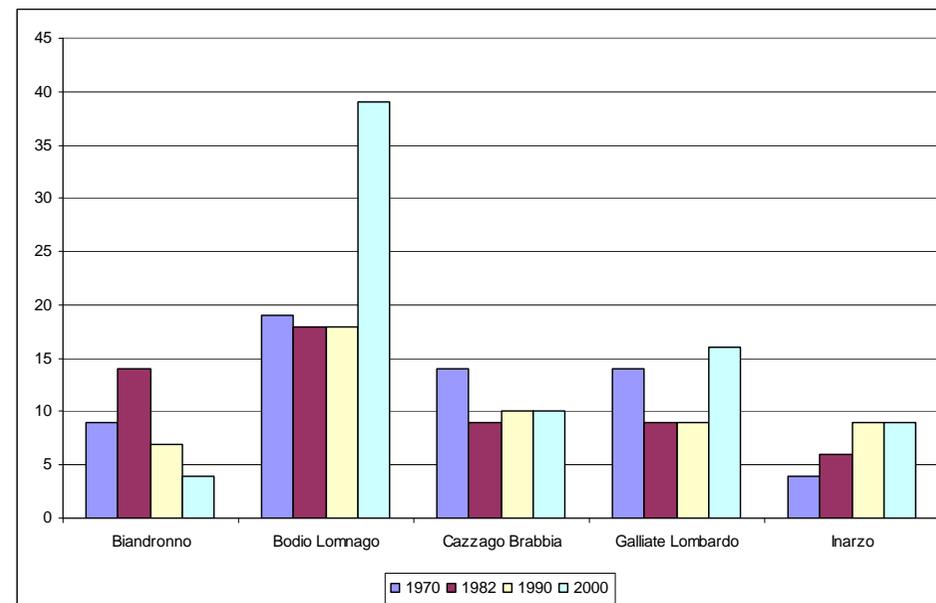


### F.8. Attivi in agricoltura – Censimento 2000

	2000		
	Femmine	Maschi	Totale
<b>Biandronno</b>	1	3	4
<b>Bodio Lomnago</b>	19	20	39
<b>Cazzago Brabbia</b>	4	6	10
<b>Galliate Lombardo</b>	7	9	16
<b>Inarzo</b>	5	4	9

### F.9. Dinamica degli attivi in agricoltura – Censimenti 1970, 1982, 1990 e 2000

	1970	1982	1990	2000
<b>Biandronno</b>	9	14	7	4
<b>Bodio Lomnago</b>	19	18	18	39
<b>Cazzago Brabbia</b>	14	9	10	10
<b>Galliate Lombardo</b>	14	9	9	16
<b>Inarzo</b>	4	6	9	9



**F.10. Consistenza degli allevamenti in provincia di Varese**

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica - CCIAA di Varese su dati Commissione Consistenza Allevamenti

P E R I O D O	BOVINI		BUFALINI	OVINI	CAPRINI	EQUINI	SUINI
	da latte	altri					
<b>ANNO 2001</b>							
1° semestre	8.996	9.454	6	5.590	3.102	4.285	1.355
2° semestre	8.843	9.205	0	4.975	3.050	3.802	1.255
<b>ANNO 2002</b>							
1° semestre	8.795	9.250	6	5.327	3.170	4.093	1.189
2° semestre	8.755	10.745	49	5.027	2.998	4.095	1.217
<b>ANNO 2003</b>							
1° semestre	8.695	10.855	37	5.465	3.305	4.097	1.314
2° semestre	8.445	10.235	43	5.015	3.120	4.095	1.312
<b>ANNO 2004</b>							
1° semestre	8.339	10.298	37	5.289	4.461	4.091	1.312
2° semestre	8.106	10.344	38	5.963	4.490	4.081	1.211
<b>ANNO 2005</b>							
1° semestre	8.461	10.903	37	5.063	4.049	4.101	1.201
2° semestre	7.400	10.217	42	5.115	4.100	4.404	960
<b>ANNO 2006</b>							
1° semestre	7.150	9.870	45	5.015	4.180	4.424	960
2° semestre	6.005	10.625	49	5.420	4.532	4.485	1.276
<b>ANNO 2007</b>							
1° semestre	5.860	10.120	52	5.622	4.756	4.530	1.160
2° semestre	5.932	10.008	51	5.349	5.087	4.134	922
<b>ANNO 2008</b>							
1° semestre	5.933	10.021	52	6.192	5.315	5.100	788

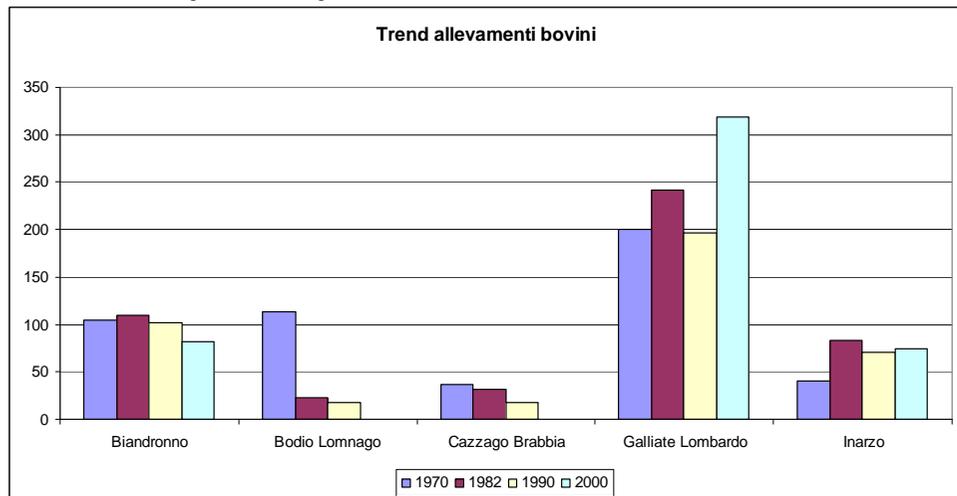
**F.11. Consistenza degli allevamenti nei comuni di studio: numero capi presenti in aziende con allevamenti – Censimento 2000**

	<b>Allevamenti avicoli</b>	<b>Bovini</b>	<b>Bufalini</b>	<b>Caprini</b>	<b>Conigli</b>	<b>Equini</b>	<b>Ovini</b>	<b>Struzzi</b>	<b>Suini</b>
	<b>n. capi</b>	<b>n. capi</b>	<b>n. capi</b>	<b>n. capi</b>	<b>n. capi</b>	<b>n. capi</b>	<b>n. capi</b>	<b>n. capi</b>	<b>n. capi</b>
<b>Biandronno</b>	-	82	-	-	100	12	-	-	10
<b>Bodio Lomnago</b>	<b>260</b>	-	-	-	<b>40</b>	<b>50</b>	-	-	-
<b>Cazzago Brabbia</b>	-	-	-	-	-	4	-	-	-
<b>Galliate Lombardo</b>	1.060	318	-	20	176	56	4	-	6
<b>Inarzo</b>	260	74	-	-	-	8	-	-	16

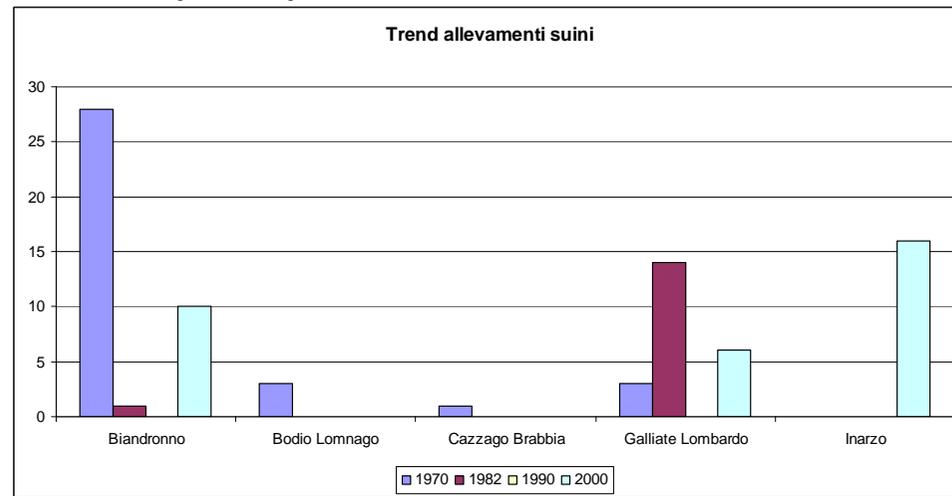
**F.12. Consistenza degli allevamenti – dinamica degli allevamenti di ovini e suini – Censimenti 1970, 1982, 1990 e 2000**

Comune	Capi bovini				Capi suini			
	1970	1982	1990	2000	1970	1982	1990	2000
Biandronno	104	109	102	82	28	1	0	10
Bodio Lomnago	113	23	18		3	0	0	
Cazzago Brabbia	37	32	17	-	1	0	0	-
Galliate Lombardo	200	242	196	318	3	14	0	6
Inarzo	40	83	71	74	0	0	0	16

**Numero di capi bovini presenti nelle aziende con allevamenti**



**Numero di capi suini presenti nelle aziende con allevamenti**



**F.13. Conduzione aziende – Numero Aziende per forma di conduzione e comune – Censimento 2000**

	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Biandronno	2	1	-	3	-	-	-	3
Cazzago Brabbia	5	-	-	5	-	-	-	5
Galliate Lombardo	5	-	-	5	2	-	-	7
Inarzo	3	1	-	4	-	-	-	4

**F.14. Conduzione aziende – Superficie totale delle aziende per forma di conduzione e comune – Censimento 2000**

	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Biandronno	32,15	0,32	-	32,47	-	-	-	32,47
Cazzago Brabbia	10,06	-	-	10,06	-	-	-	10,06
Galliate Lombardo	99,75	-	-	99,75	11	-	-	110,75
Inarzo	45,05	0,87	-	45,92	-	-	-	45,92

**F.15. Conduzione aziende – Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per forma di conduzione e comune – Censimento 2000**

	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Biandronno	29,39	0,31	-	29,7	-	-	-	29,7
Cazzago Brabbia	5,68	-	-	5,68	-	-	-	5,68
Galliate Lombardo	87,72	-	-	87,72	9,64	-	-	97,36
Inarzo	40,86	0,65	-	41,51	-	-	-	41,51

### F.16. Principali coltivazioni in provincia di Varese

Fonte: Provincia di Varese – Settore Agricoltura

Q U A L I T A'	ANNO 2001		ANNO 2002	
	superfici (ettari)	produzioni (quintali)	superfici (ettari)	produzioni (quintali)
Frumento	118	5.647	161	8.324
Orzo	642	30.865	741	38.949
Segale	647	24.458	653	24.735
Avena	50	1.752	83	1.625
Triticale	1.200	58.356	1.163	58.559
Soia	155	4.888	170	5.550
Mais	2.632	221.712	2.615	225.977
Patate	111	37.164	111	37.278
Vite	62	3.610	62	3.665
Pesco	17	1.687	17	1.524
Pero	11	1.247	11	1.225
Melo	19	2.859	19	2.857
Ortive complessive	15	n.d.	13	n.d.
Prati permanenti	10.980	3.124.908	10.980	3.125.000
Pascoli	1.750	70.000	1.750	70.000
Erbai monofiti	2.705	1.324.900	2.590	1.295.000
Erbai polifiti	220	44.000	1.900	589.000

**F.17. Coltivazioni praticate in comune di Biandronno, n. Aziende e superfici**

<b>Utilizzazione Terreno</b>	<b>Numero Aziende</b>	<b>Coltivazione Principale</b>	<b>Coltivazione Secondaria</b>
Altra superficie	3	1,24	0
Boschi taglio periodico	1	0	0
Fiori e piante ornamentali-In piena area	1	0,3	0
Fiori e piante ornamentali-Protetti-in serra	1	0,01	0
Granoturco	1	14	0
Legna da ardere	1	0	0
Miste di conifere e latifoglie	1	1,53	0
Patata	1	0,07	0
Prati permanenti	2	14,93	0
Serre	1	0	0
Sorgo	1	0,39	0
Superficie agricola utilizzata	3	29,7	0
Superficie totale dell'azienda	3	32,47	0
Superficie vengono utilizzate per il pascolo?	1	0	0
Totale boschi	1	1,53	0
Totale prati permanenti e pascoli	2	14,93	0
Totale Seminativi	3	14,77	0

## **G. Turismo**

La complessità della rilevazione statistica nel settore del turismo impone alcune brevi considerazioni sulla metodologia e sulle fonti utilizzate. La statistica ufficiale ISTAT si basa sui dati raccolti dalle APT (Azienda di promozione Turistica) mediante rilevazioni condotte presso gli operatori turistici. Attraverso un questionario (tavola di spoglio A1 e A2) distribuito ad albergatori, esercenti di ostelli, campeggi e altre residenze turistiche vengono rilevati gli arrivi e le presenze suddivisi per nazionalità. La modalità di raccolta del dato ufficiale consente di fotografare il flusso turistico negli alberghi e negli esercizi complementari.

### **G.1. Le Strutture Ricettive – Fonte SIS.EL. Regione Lombardia**

La rilevazione sulle caratteristiche degli esercizi registra la numerosità degli esercizi alberghieri e complementari al 31 dicembre di ogni anno, indipendentemente dal fatto che a tale data gli esercizi siano funzionanti o meno.

Il campo di osservazione relativo ai dati sulle strutture ricettive è formato da:

- tutti gli esercizi alberghieri e le residenze turistico-alberghiere esistenti sul territorio lombardo e classificati in 5 categorie contrassegnate da "stelle" in ordine decrescente;
- tutti gli esercizi complementari esistenti sul territorio lombardo; rientrano in questo gruppo gli ostelli della gioventù, i campeggi, i villaggi turistici, le case per ferie, gli alloggi privati dati in affitto da imprese iscritte al Registro degli Esercenti il Commercio (R.E.C.), gli alloggi agro-turistici, i rifugi alpini e altri esercizi simili. I dati degli esercizi complementari si riferiscono pertanto alle sole attività esercitate a livello di impresa da cui restano esclusi gli alloggi privati dati in affitto, gli esercenti non iscritti al R.E.C. e gli istituti religiosi che danno ospitalità ai turisti.

**E' insediato, nel comune di Biandronno, una grande struttura ricettiva denominata "Continental", di 225 posti letto articolati in 75 camere con bagno**

## G.2. I Flussi turistici (movimento dei clienti negli esercizi ricettivi)

La rilevazione sul movimento dei clienti registra: gli arrivi, le presenze e la permanenza media dei clienti italiani e stranieri per tipo e categoria di esercizio, per tipo di località, per paese di residenza degli stranieri e per provincia e /o regione di provenienza dei clienti italiani per singolo mese ed a livello di circoscrizione turistica territoriale.

Anno	Tipo esercizio	Arrivi	Presenze
2002	Esercizi alberghieri	7.479	12.701
	Esercizi complementari	0	0
	Totale	7.479	12.701
2003	Esercizi alberghieri	13.306	25.359
	Esercizi complementari	0	0
	Totale	13.306	25.359
2004	Esercizi alberghieri	14.188	25.422
	Esercizi complementari	0	0
	Totale	14.188	25.422
2005	Esercizi alberghieri	11.605	17.454
	Esercizi complementari	0	0
	Totale	11.605	17.454

## H. Il Commercio

### H.1. Grandi Strutture di Vendita (GSV) nei comuni dell'Ambito n. 10 alla data del 30/06/2008

Fonte: Osservatorio commercio Regione Lombardia

N.	Prov.	Comune	Centro Comm. I e	Titolare	Indirizzo	Settore merc. non alim.	Sup. Alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
423	VA	BUGUGGIATE	SI	TIGROS SPA	Via Verdi 24	-	1.080	1.469	2.549
439	VA	GAVIRATE	SI	ORA INIZIATIVA GAVIRATESE EX IL MATTONI	Viale Ticino N.82	-	1.655	8.345	10.000
455	VA	VARESE	NO	BERNASCONI MARIO & C	Via Saffi 88	B	-	2.600	2.600
456	VA	VARESE	NO	DE BORTOLI ANTONIO	Viale Aguggiari	C	-	4.120	4.120
457	VA	VARESE	NO	ESSELUNGA SPA	V. Caracciolo/Campi Lunghi	-	2.010	2.410	4.420
458	VA	VARESE	NO	LA RINASCENTE UPIM SPA	V.Le Milano, 10	A	-	4.789	4.789
459	VA	VARESE	NO	MAGAZZINI COIN SPA	V. V. Veneto 14	A	-	3.700	3.700
460	VA	VARESE	NO	OVIASSE SPA	P. Monte Grappa/V. Marconi	A	-	2.863	2.863
461	VA	VARESE	SI	INIZIATIVE COMMERCIALI	P.Zza Repubblica,25	-	3.235	7.550	10.785
462	VA	VARESE	SI	IPER MONTEBELLO SPA	V.Le Belforte, 315	-	6.050	13.310	19.360
<b>TOTALI</b>							<b>14.030</b>	<b>51.156</b>	<b>65.186</b>

#### Legenda nofood

Codice	Descrizione
A	ABBIGLIAMENTO E SCARPE
B	ELECTRONICS AUDIO, VIDEO E TV
C	MOBILI E ACCESSORI CASE ARREDO
D	SPORT, TEMPO LIBERO, BRICO, LIBRI E CLASSIFICAZIONI RESIDUALI (COMPREDENTE ANCHE AUTO)

Nei comuni di studio non sono presenti Grandi strutture di vendita

**H.2. Medie Strutture di Vendita (MSV) nei comuni dell'Ambito n. 10 alla data del 30/06/2008**

Fonte: Osservatorio commercio Regione Lombardia

Comune	Titolare	Indirizzo	Settore merc. non alim.	Sup. alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
AZZATE	BIANCHI LUISA	Via Piave 91	A	-	400	400
AZZATE	BIANCHI PAOLO S.R.L.	Via Piave 91	D	-	233	233
AZZATE	OPEN 87 S.R.L.	Via Piave 60	A	-	182	182
AZZATE	PORETTI S.R.L.	Via Acquadro 27	D	-	250	250
AZZATE	SOC. BRIKO PIU' S.R.L.	Via Giotto 19	D	-	1.300	1.300
AZZATE	TIGROS SUPERMERCATO DI AZZATE	Via R.Colli 34	-	460	-	460
AZZATE	ZANIN S.R.L.	Via Piave 88	A	-	432	432
BIANDRONNO	CASATI ALESSANDRA	Via Roma, 99	-	-	375	375
BIANDRONNO	CENTRO ACQUISTI NICOLINI SNC	Via Borghi 50 Loc. Cassinetta	-	640	160	800
BIANDRONNO	ITALIANA ALIMENTARI S.A.S. DI D'ANTONIO RICCARDO	Via Guglielmo Marconi, 8/G	-	207	145	352
BIANDRONNO	LAI S.R.L.	Via Giuseppe Borghi, 3/G	-	-	263	263
BODIO LOMNAGO	DITTA ROSSI SRL	Via Verdi 5	A	-	295	295
BUGUGGIATE	BIANCHI RENZO SNC DI BIANCHI PIETRO E PAOLO E C.	Via Xxv Aprile, 21	C	-	200	200
CARONNO VARESINO	TIGROS S.P.A.	Via Maggiolino, 13	-	242	110	352
CARONNO VARESINO	TIGROS S.P.A.	Via Palani, 27	-	500	350	850
CASALE LITTA	PROVERBIO SNC DI PROVERBIO GIUSEPPE E C.	Via Gramsci 14	-	170	50	220
CASTRONNO	CERVINI GIAMPIERO & C SNC	Via San Carlo, 2	C	-	185	185
CASTRONNO	DUEMME S.R.L.	Via Cavour, 18	A	-	275	275
CASTRONNO	TIGROS SPA	Via Monte Rosa,24	-	160	18	178
CASTRONNO	TIGROS SPA	Via Roma, 8	-	800	235	1.035
CAZZAGO BRABBIA	ANGERETTI ANDREA SNC	Via Giovanni Xxiii 57	-	100	70	170

Comune	Titolare	Indirizzo	Settore merc. non alim.	Sup. alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
COMERIO	DELLUTRI NICOLINA-FERRAMENTA	Via Piave 15	-	-	170	170
COMERIO	PAPA ALBERTO-ARREDAMENTI	Via Garibaldi 32	-	-	290	290
CROSIO DELLA VALLE	FRATELLI CIPRIANI FERNANDO MAURO S.N.C.	Via Risorgimento N. 14	D	-	160	160
DAVERIO	CAPORALI 2000 S.R.L. REHA SERVICE	Via Monteruzzo Ang. Via C. Battisti	-	-	300	300
DAVERIO	DIAL SRL	Via C. Battisti 67	-	600	100	700
DAVERIO	DRUSI GIUSEPPE	Via C. Battisti N.45	-	100	52	152
DAVERIO	EDIL-GI DI GIUDICI ORESTE & C. SNC	Via Iv Novembre N.18	D	-	250	250
DAVERIO	MOROTTI L'ANTICO	Piazza Monte Grappa N.9	C	-	500	500
DAVERIO	SILBERNAGL VOLKER, ERWIN SRL	Via Fiume N. 14	C	-	1.000	1.000
GAVIRATE	AUTOFORNITURE GAVIRATESI SNC	Via Gramsci 5	D	-	183	183
GAVIRATE	CONCESSIONARIA ALFA ROMEO	Via Marconi 15	D	-	300	300
GAVIRATE	CONCESSIONARIA FIAT	Viale Ticino 79	D	-	170	170
GAVIRATE	DITTA F.LLI PONTIGGIA ARREDAMENTI	Via F.Lli Rosselli 6	C	-	380	380
GAVIRATE	FALEGNAMERIA F.LLI BIANCHI	Viale Ticino 28	C	-	441	441
GAVIRATE	IL BOTTEGONE SRL LANE E FILATI	Via Cavour 23	A	-	195	195
GAVIRATE	TIGROS SPA	Viale Ticino, 83	-	475	120	595
GAVIRATE	UNES MAXI SRL	Via Marconi, 13	-	274	30	304
GAVIRATE	VETERA CAR- FORD	Viale Ticino 70	D	-	180	180
GAZZADA SCHIANNO	CACCIAPAGLIA GIANLUCA SAS	Via Gallarate, 43	-	160	-	160
GAZZADA SCHIANNO	CAON SERGIO & C. SNC	Via C. Battisti, 5	C	-	332	332

Comune	Titolare	Indirizzo	Settore merc. non alim.	Sup. alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
GAZZADA SCHIANNO	DRESS DI HE CHULIAN	Via C. Battisti, 5	A	-	158	158
GAZZADA SCHIANNO	ERREPI STORE SRL	Via Gallarate, 51	A	-	794	794
GAZZADA SCHIANNO	GI.MA.S. SRL	Via C. Battisti, 5	-	600	200	800
GAZZADA SCHIANNO	LA CITTA' DEGLI ANIMALI SRL	Via Gallarate, 36	D	-	390	390
GAZZADA SCHIANNO	MILLCAR SRL	Via Gallarate, 70	D	-	515	515
GAZZADA SCHIANNO	NICORA GARDEN DI NICORA VITTORE E A. SAS	Via Gallarate, 26	D	-	151	151
GAZZADA SCHIANNO	TIGROS SPA	Via Gallarate, 38	-	470	330	800
MALNATE	COOP UNIONE	Via Marconi	-	400	200	600
MALNATE	TIGROS SPA	Via Caprera, 4	-	330	90	420
MORAZZONE	FERDANI ABBIGLIAMENTO SNC	Via Mazzucchelli N.44	A	-	155	155
MORAZZONE	TIGROS SPA	Via Europa N.54	-	500	150	650
VARESE	ABBATE SETTIMIO	Via Pacinotti N. 50	C	-	850	850
VARESE	AGORA' SRL	P.Za Xx Settembre, 1/2	D	-	380	380
VARESE	AGRICOLA VARESINA SRL	V. Fior D'Alpe, 10	D	-	734	734
VARESE	ALESINI ARREDAMENTI SNC	V.Le Aguggiari N. 7	C	-	710	710
VARESE	AMOLARI LEOPOLDO & C.	V. Catalani, 22	D	-	440	440
VARESE	ARCA CERAMICHE SRL	V.Le Belforte, 154	D	-	364	364
VARESE	ARDENA SRL	Via Sanvito Silvestro N. 105	D	-	370	370
VARESE	ARREDAMENTI PIU' SRL	V.Le Belforte N. 250	C	-	259	259
VARESE	ARREDAMENTI RIBOLDI SAS	Via Sanvito Silvestro N. 68	C	-	270	270
VARESE	ARREDAMENTI ZANDARIN E PISANI SNC	V.Le Aguggiari N. 49	C	-	312	312
VARESE	ARREDO DESIGN SRL	Via Magenta N. 5	C	-	263	263
VARESE	AUTO ADAMOLI SAS	Via Adamoli N. 4	D	-	280	280
VARESE	AUTOEMME SRL	V.Le Valganna N. 123	D	-	400	400
VARESE	AUTOGIEMME SRL	V.Le Valganna N. 125	D	-	350	350
VARESE	AUTOSALONE BELFORTE SNC	Viale Belforte N. 244	D	-	672	672
<b>Comune</b>	<b>Titolare</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Settore</b>	<b>Sup.</b>	<b>Sup.</b>	<b>Sup.</b>

			merc. non alim.	alimentari	non alimentari	Totale
VARESE	AUTOSALONE INTERNAZIONALE SRL	V.Le Aguggiari N. 213	D	-	273	273
VARESE	BAGNO STYLE SAS	P.Za Giovanni Xxiii N. 13	C	-	292	292
VARESE	BIANCHI WANDA	V. Giordani, 43	D	-	461	461
VARESE	BILLA AKTIENGELLSCHAFT	V. Crispi, 13	-	252	63	315
VARESE	BLOCKBUSTER ITALIA SPA	P.Za Repubblica, 21	D	-	395	395
VARESE	BRIKO MIRAMARE SRL	Via Monte Golico N. 1/3	D	-	418	418
VARESE	BRUSA SRL	V. Giusti, 3	D	-	400	400
VARESE	CALZEDONIA S.P.A.	V, Morosini, 2	A	-	272	272
VARESE	CAMBIELLI SPA	V. Crispi, 70	D	-	362	362
VARESE	CAR - EMME SRL	Viale Borri N. 244	D	-	375	375
VARESE	CASTELLI FULVIO	Viale Borri N. 385	C	-	900	900
VARESE	CASTIGLIONI SRL	V.Le Aguggiari N. 108	D	-	400	400
VARESE	CENTRO BABY CUNATI SRL	V. Campigli, 115	A	-	390	390
VARESE	CENTRO EDILE SRL	V. Caracciolo, 50	D	-	254	254
VARESE	CENTRO MODA SRL	V. Morosini, 6	A	-	1.000	1.000
VARESE	CERIANI ARNALDO SRL	V.Le Milano, 20	D	-	349	349
VARESE	COMBIPEL S.P.A.	Via Casula N. 20	A	-	980	980
VARESE	CONCESSIONARIA LUIGI BERTONI SRL	Via Sanvito Silvestro N. 56	D	-	680	680
VARESE	CONSORZIO AGRARIO PRO.LE	V.Le Borri N. 392	D	-	900	900
VARESE	DA MORENO SRL	Viale Milano 5	C	-	1.100	1.100
VARESE	DAG MOTORS - S.R.L.	Viale Belforte N. 90	D	-	342	342
VARESE	DAMA S.P.A.	Via Piemonte N. 174	A	-	400	400
VARESE	DE BORTOLI ARREDAMENTI SAS	Viale Europa N. 67	C	-	400	400
VARESE	DEFENDI FRANCO	Via Merini N. 14	D	-	300	300
VARESE	DIAMOND MARKET SAS	Via Vanetti N. 32	C	-	400	400
VARESE	DOMUS VIVA SRL	V. Sanvito, 92	C	-	310	310
VARESE	ELLE DUE SRL	V. Giusti, 16	D	-	400	400

Comune	Titolare	Indirizzo	Settore merc. non alim.	Sup. alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
VARESE	ELLEPI ARREDAMENTI SNC	Via Carcano/Tonale	C	-	520	520
VARESE	EMMETRE FOOD LINE	V.Le Belforte, 99	-	750	-	750
VARESE	EMMETRE FOOD LINE SRL	V. Corridoni, 13	-	550	-	550
VARESE	EMMETRE FOOD LINE SRL	Via Monfalcone N. 31	-	360	-	360
VARESE	ESSELUNGA	V.Le Borri/Colonna	-	1.470	-	1.470
VARESE	FERRAMENTA PAOLO MACCECCHINI SRL	Via Oldofredi N. 41	D	-	950	950
VARESE	FLORICOLTURA GERVASINI SRL	Via Saffi N. 126	D	-	600	600
VARESE	FOGLIANI SPA	V.Le Belforte, 167	D	-	670	670
VARESE	GIUSEPPE BIANCHI ALIMENTARI E COLONIALI SPA	C.So Matteotti N.74	-	180	361	541
VARESE	GI-ZETA VARESE SRL	V.Le Milano, 5	A	-	1.100	1.100
VARESE	GI-ZETA VARESE SRL	V. Mazzini, 14	A	-	929	929
VARESE	GRUPPO COIN SPA	P.Za Monte Grappa	D	-	2.468	2.468
VARESE	GRUPPO GS	Ss. Km. 43-V.Le Borri, 41	-	980	420	1.400
VARESE	GRUPPO GS	V. Casula	-	910	390	1.300
VARESE	GRUPPO GS	V. Sanvito Silvestro	-	945	405	1.350
VARESE	HOBBY'S SRL	V. Caracciolo,52	D	-	527	527
VARESE	HOLDING DEI GIOCHI SPA	V.Le Aguggiari, 162	-	500	935	1.435
VARESE	IL MOBILE DI VARESE SRL	Via Morazzone N. 6	C	-	482	482
VARESE	ITALIANA FOOD SAS	V.Le Ippodromo N. 61/63	-	360	-	360
VARESE	ITALIANA FOOD SAS	V. Sanvito, 103	-	320	80	400
VARESE	LA MURRINA SPA	Via Carcano N. 25	C	-	386	386
VARESE	LA VETRARIA SNC	Via Avegno N. 10	D	-	500	500
VARESE	L'ALBERO DELLE IDEE SRL	V. Saffi, 73	C	-	543	543
VARESE	LIBRERIE FELTRINELLI SRL	C.So Moro, 3	D	-	557	557
VARESE	LIDL ITALIA SRL	V. Crispi, 50	-	316	80	396
VARESE	LIMONI SPA OVIESSE	P.Za Monte Grappa	D	-	395	395
VARESE	LOMBARDINI DISCOUNT SPA	V.Le Borri, 103	-	318	80	398

Comune	Titolare	Indirizzo	Settore merc. non alim.	Sup. alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
VARESE	MACONI CASALINGHI SNC	V.Le Borri, . 116	C	-	363	363
VARESE	MARIO BERNASCONI 6 C. SPA	Via Saffi N. 90	B	-	356	356
VARESE	MILLCAR SRL	Via Sanvito Silvestro N. 32	D	-	600	600
VARESE	MINAZZI ARNALDO SNC	V. Corridoni, 15	D	-	368	368
VARESE	MIVA' SRL	V. Morosini, 2	D	-	350	350
VARESE	MOBIL SETTE SNC	Lungolago Di Calcinate	C	-	535	535
VARESE	MOBILIFICIO MORNATA SRL	V.Le Borri, 175	C	-	1.446	1.446
VARESE	MONDADORI RETAIL SPA	Via Morosini N. 10	D	-	550	550
VARESE	NICORA GARDEN SAS	Via Carnia N. 133	D	-	300	300
VARESE	NIPPO MOTORS SRL	V.Le Valganna N. 35	D	-	360	360
VARESE	NOVATEX FRANZETTI SRL	V.Le Milano, 17	C	-	408	408
VARESE	NOVAUTO SRL	Viale Valganna N. 61	D	-	600	600
VARESE	NUOVA BEL.GO SRL	V. Postumia, 45	D	-	600	600
VARESE	NUOVA TREBICAR SRL	Via Gondar N. 9	D	-	570	570
VARESE	OFFICINA MODA SRL	V. Vellone 42	A	-	800	800
VARESE	PAOLO CRESPI & C. SNC	Viale Ippodromo N. 57	D	-	292	292
VARESE	POZZI FULVIO	V. Toce	D	-	262	262
VARESE	PRENATAL SPA	V. Cavour, 9	A	-	500	500
VARESE	RIGOGGIO ARREDAMENTI SNC	Via Carcano N. 24	C	-	254	254
VARESE	RIGOGGIO ARREDAMENTI SNC	Via Carcano N. 24	C	-	386	386
VARESE	ROSSI DI ALBIZZATE SPA	Via Piave N. 12	C	-	510	510
VARESE	ROSSINI PIETRO	V. Cortina D'Ampezzo, 8	C	-	290	290
VARESE	ROULETTE SRL	V. Broggi, 6	A	-	260	260
VARESE	SIDERURGICA VARESINA	Via Catalani N. 22	D	-	440	440
VARESE	TECNO MOTORS SRL	Via Vanetti N. 66	D	-	450	450
VARESE	TIGROS SPA	Via Dalmazia N. 26	-	200	575	775
VARESE	TIGROS SPA	Via Salvore N. 20	-	1.000	436	1.436
VARESE	TIGROS SPA	V. Monte Golico, 3	-	306	76	382

Comune	Titolare	Indirizzo	Settore merc. non alim.	Sup. alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
VARESE	TIGROS SPA	V. Rosselli, 1	-	280	70	350
VARESE	TRE.BI SNC	V. Veneto, 9	A	-	1.343	1.343
VARESE	VERGA SRL	V. Marconi, 1	D	-	440	440
VARESE	VILLA VARESE SRL	V. Marconi, 7	D	-	320	320
VARESE	VIRAS SRL	V. Crispi, 77/79	D	-	365	365
VARESE	WENDECAR SAS	V.Le Belforte N. 151	D	-	935	935
VARESE	ZOCCALI GIACINTO	V.Le Aguggiari, 162	D	-	1.000	1.000
VARESE	ZONI SPA	V.Le Belforte, 15	D	-	1.100	1.100

#### Legenda nofood

Codice	Descrizione
A	ABBIGLIAMENTO E SCARPE
B	ELECTRONICS AUDIO, VIDEO E TV
C	MOBILI E ACCESSORI CASE ARREDO
D	SPORT, TEMPO LIBERO, BRICO, LIBRI E CLASSIFICAZIONI RESIDUALI (COMPREDENTE ANCHE AUTO)

### H.3. Esercizi di Vicinato (EV) nei comuni dell'Ambito n. 10 alla data del 30/06/2008

Fonte: Osservatorio commercio Regione Lombardia

Comune	N. Alimentari	Sup. Alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentare	N. misti	Sup. misti
AZZATE	17	568	60	4.109	2	34
BARASSO	2	160	5	268	2	170
BIANDRONNO	1	17	21	1.418	-	-
BODIO LOMNAGO	2	148	7	407	3	90
BRUNELLO	1	42	2	225	-	-
BUGUGGIATE	5	307	18	1.236	3	197
CARONNO VARESINO	4	140	9	388	4	195
CASALE LITTA	1	60	5	149	-	-
CASCIAGO	15	294	11	735	-	-
CASTRONNO	9	303	24	1.453	4	242
CAZZAGO BRABBIA	-	-	4	164	-	-
COMERIO	3	113	7	284	1	37
CROSIO DELLA VALLE	-	-	1	80	3	110
DAVERIO	5	187	14	713	-	-
GALLIATE LOMBARDO	3	35	1	15	1	100
GAVIRATE	12	574	90	5.037	9	577
GAZZADA SCHIANNO	5	99	31	2.166	4	292
INARZO	-	-	-	-	1	74
LUVINATE	3	118	3	270	1	60
MALNATE	35	1.267	102	6.169	6	596
MORAZZONE	8	206	13	564	8	238
VARESE	295	1.143	1.336	102.589	80	6.000
<b>TOTALE</b>	<b>426</b>	<b>5.781</b>	<b>1.764</b>	<b>128.439</b>	<b>132</b>	<b>9.012</b>